* Anno 116 Numero 56 *

LA STAMPA

* Domenica 14 Marzo 1982 *

A PAGINA 6

DROGA

Lavorano la terra per scordare l'eroina. Un mezzo concreto per reinserire i tossicodipendenti nella società. *di Mario Fazio*

A PAGINA 13

LO SME E L'ORO

A Bruxelles si discute la creazione di una moneta europea. Perché è precipitata la quotazione del metallo prezioso.

Sconvolto il Presidente nella città dell'atomica

Pertini a Hiroshima sceglie il silenzio «Niente retorica, qui»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

HIROSHIMA — Come gli orologi da polso, calcificati per sempre sulle 8,15, e le vetrine del museo, anche la storia sembra tenere il fiato sospeso sopra il mausoleo della bomba atomica di Hiroshima, forse aspettando la sentenza finale sull'umanità, entrata proprio qui nell'era nucleare. E in questa immobilità possono naturalmente accadere miracoli: che un presidente della Repubblica incontri, come è successo ieri, un veterano della Marina da Guerra Imperiale, di 66 anni, in tuta da ginnastica grigia e cappellino d'ordinanza blu, capitato lì quasi per caso, che i due si abbraccino senza mai essersi visti prima e piangano qualche secondo stretti insieme. Un uomo che rischiò la sua vita per l'Asse sulle navi dell'imperatore abbraccia un altro uomo che rischiò la sua lottando contro l'Asse. Hiroshima aiuta a dimenticare.

«Io sono un pensionato — mi racconta il vecchio marinaio stravolto, il "macchinista di prima classe" Fumio Igarashi — *e tutti i sabati vado a vedere il baseball. So* — aggiunge quasi scusandosi — *sono tifoso della squadra locale, le "Carpe" di Hiroshima». «Avevo letto che in città c'era Pertini* — racconta ancora — *e dopo la partita ho deciso di venire qui, al parco della Pace, nel mausoleo della bomba. Ci vengo spesso: quando scoppiò, ero in servizio alla base navale, 20 chilometri da qui, e mi ricordo bene il lampo, il tremore della terra, l'odore dell'incendio per ore e ore e ore. Perché ho abbracciato Pertini? Non lo so. Ho visto la sua mano tesa, verso di me, l'ho stretta, poi ho sentito che non bastava, che c'era qualcosa di più forte e dovevamo esprimerlo»*.

Mentre corriamo via per inseguire Pertini già lontano, il marinaio della flotta da guerra imperiale riprende a piangere, ormai tutto solo e ignorato, mentre Pertini, sconvolto, rifiuta brusco i microfoni della Rai pronti per il discorso annunciato davanti al mausoleo. Con voce dura mormora *«No, niente retorica in questo posto»* e sale sulla macchina in attesa, partendo. *«Non ho mai visto un uomo così turbato»*, confiderà più tardi l'interprete, un gesuita piemontese che vive a Hiroshima da trent'anni, Luciano Bertagnollo. *«Ho tradotto tutto quel che gli dicevano* — aggiunge, candido — *ma non credo che mi ascoltasse. Sembrava un uomo, come dire, di sasso. E che avesse paura di parlare per non piangere»*.

Abbiamo visitato con Pertini per un'ora le stanze del museo dello scoppio atomico. Poi, i viali del giardino intitolato alla pace, già quasi tutto in fiore, il monumento ai morti, tutto il grande parco, chiuso in fondo dallo scheletro celebre dell'edificio a cupola semidistrutto della Camera di Commercio, sopra il quale a 580 metri di quota scoppiò *«Fat Boy»*, ragazzo grasso, la prima bomba atomica della storia umana, il 6 agosto del '45. Ormai, il viaggio del Presidente in Giappone è alla fine, chiusa a Tokyo venerdì la parte politica. Lasciata la capitale dopo un lungo addio che l'ha visto salutare tutta la servitù del palazzo di Aka Saka e baciare la mano, una per una, alle tredici cameriere assegnategli dall'imperatore, si è spostato ad Hiroshima, poi, oggi, a Kyoto, l'antica capitale dell'impero, oggi capitale del turismo. Lunedì mattina partirà per l'Italia da Osaka.

La visita è quindi, da ieri, un'appendice turistica, se si potesse definire «turismo» la visita a questo «Guignol» bellico, ricostruito con pudore, perfino con ingenuità dai giapponesi sull'epicentro dello scoppio. Già il direttore stesso del parco, il signor Takashima, che ha fatto da guida al Presidente, è un tragico «pezzo vivente» del proprio museo, con le orecchie, il viso e le mani segnate per sempre dalle ustioni che subì quando, dodicenne scolaro delle medie in servizio antiaereo, si trovò nelle strade di Hiroshima al momento dell'esplosione.

Poi, di vetrina in vetrina, di plastico in fotografia, di reperto in reperto, tutti raccolti con la pignoleria e l'accuratezza classiche del Giappone, si snodano le stazioni di questo calvario: mostruose tumescenze asportate dalle ferite irradiate dalla bomba; travi d'acciaio spezzate e contorte come fildiferro dai seimila gradi di calore sprigionati dalla bomba; stracci bruciati e medagliette fuse, unico resto di esseri umani vaporizzati nel calore; blocchi di monete, chiodi, semplici suppellettili domestiche, aghi da cucito fusi e poi solidificati; grafici sull'andamento di malattie tremende che ancora affiorano a distanza di anni in coloro che furono esposti alle radiazioni e al «vento atomico».

Per finire al più semplice e al più impressionante dei «pezzi»: l'ombra stampata per sempre da un uomo sulla scala di granito della Banca Sumitomo, schiarito come una lastra fotografica dal lampo di luce dell'esplosione, tranne nel punto dove, prima di vaporizzarsi, una persona umana funse per qualche secondo da «paraluce».

Hiroshima. Pertini ascolta da Yoshihiro Takahashi (alla sua destra), direttore del Memorial Museum di Hiroshima, come fu ricostruita la città dopo la tragica esplosione atomica del 1945

Pertini ha attraversato il museo senza mai pronunciare una parola, stringendo i denti quasi volesse pagare agli oltre 200 mila morti di Hiroshima il massimo tributo che un uomo politico possa offrire: il silenzio. Sull'albo dei visitatori ha scritto: *«L'animo mio è pieno di angoscia e pietà per le povere vittime, ammonimento per tutti: o vivere in pace con tutti i popoli della Terra o sarà la fine dell'umanità se dovesse esplodere la terza guerra mondiale»*.

Più tardi, sul treno lampo che l'ha portato a Kyoto al ritmo di 210 chilometri all'ora, lo «Shinkanse», Pertini confiderà ad un collaboratore: *«Sarebbe bastata Hiroshima a giustificare il mio viaggio qui»*. Sullo stesso treno, quasi per aiutarlo a distrarsi, i giapponesi gli avevano preparato una sorpresa: il primo collegamento telefonico diretto, via satellite, dal treno in corsa con Roma. Pertini ha cercato di chiamare Spadolini a Roma, non l'ha trovato, nonostante il collegamento funzionasse alla perfezione.

Finora Pertini non ha voluto dirci quali sentimenti lo abbiano agitato durante la visita al memoriale dell'olocausto atomico. Al governatore di Hiroshima ha detto: *«Al di sopra di ogni contrasto di guerra noi ci sentimmo e ci sentiamo ancora fratelli con le povere vittime di Hiroshima. Dobbiamo interrogare i popoli della Terra perché da loro viene la voce e la richiesta della pace»*. Ma il giudizio politico ancora non spiega che cosa lo agitasse tanto a fondo in queste ore. Un indizio della violenza nei sentimenti che hanno preso lui come i ventuno milioni di visitatori passati da questo luogo nel dopoguerra, è venuto fuori dal museo, davanti al monumento in memoria delle vittime, una grande sella di cemento dell'architetto Kenzo Tange, simbolo delle case preistoriche giapponesi.

Qui, davanti alla piccola urna di marmo che custodisce l'elenco dei nomi dei morti finora identificati (107 mila) Pertini ha deposto una corona, è rimasto cinque lunghi minuti in silenzio e poi con uno scatto improvviso che ha spiazzato tutti i suoi accompagnatori, stanchissimi per viaggi e fusi orari, si è diretto verso la piccola folla di curiosi giapponesi. Con tono perentorio ha spinto via il seguito, gli agenti della sicurezza nipponici e italiani: *«Lasciate fare a me, so dove devo andare»*. E tra la folla, tra le grida di *Welcome to Hiroshima*, il marinaio e il Presidente hanno pagato, con il loro abbraccio e molta commozione, un'altra piccolissima rata del debito gigantesco che l'umanità ha contratto con se stessa in secoli di odio, ad Hiroshima come ad Auschwitz, a Waterloo come a Verdun.

Vittorio Zucconi

Restituito al Nicaragua il giovane guerrigliero che ha smentito la Cia

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno restituito al Nicaragua il giovane guerrigliero catturato in Salvador che in un primo tempo aveva ammesso di essere stato inviato a combattere il regime di Duarte dopo un periodo di addestramento a Cuba e in Etiopia. Il guerrigliero nicaraguegno, Orlando Tardencillas Espinosa, 19 anni, ha però clamorosamente ritrattato la sua precedente confessione e durante una conferenza stampa ha dichiarato di essere stato costretto a quelle ammissioni sotto la pressione della tortura. «Sono soltanto un volontario», ha aggiunto, e ha anche precisato di non essere a conoscenza di alcuna infiltrazione cubana o sovietica tra i rivoluzionari salvadoregni.

La smentita della prima versione dei fatti ha messo in forte imbarazzo Reagan e la Cia, che ritenevano di aver dato davanti a tutto il mondo la prova delle interferenze straniere in Salvador attuate allo scopo di instaurare un regime comunista filosovietico. Managua ha chiesto l'immediata scarcerazione del guerrigliero. Washington ha aderito alla richiesta.

Il servizio di *Ennio Caretto* a pagina 4
Sul Salvador a pag. 3 servizio del nostro inviato *Igor Man*

Non c'è stata la temuta sortita dei franchi tiratori nel voto segreto

Vittoria del governo alla Camera Approvato il decreto per la casa

La fiducia, a scrutinio palese, ha avuto 352 «sì» e 237 «no» mentre nella votazione sul complesso del provvedimento ci sono stati 337 «sì», 243 «no» e 5 astenuti: i franchi tiratori sono stati da sei a dodici

ROMA — Temuto dal governo e un po' anche dall'opposizione, l'ipotetico esercito dei franchi tiratori è diventato nel segreto dell'urna uno sparuto drappello di circa una decina di scontenti. Siano sei, come sostiene Spadolini, siano una dozzina, come sostengono altri autori di calcoli astrusi tra astenuti-presenti-assenti, la circostanza politica fondamentale rimane quella che il governo ha superato brillantemente, ieri nell'aula della Camera, l'esame più difficile della sua esistenza tormentata: il decreto Nicolazzi sulla casa è stato approvato e potrà ora passare all'esame del Senato.

Chiamati a esprimere un voto di fiducia che ha suscitato tante polemiche, i deputati hanno risposto con 352 sì e 237 no. Ma questo era scontato. Le sorprese, davvero grosse, potevano verificarsi subito dopo, quando la Camera ha votato, stavolta a scrutinio segreto, il decreto Nicolazzi nel suo complesso. Pochi secondi di «suspense» ed ecco la buona notizia per un governo che in questa vicenda aveva profuso ogni sforzo possibile: 337 voti favorevoli, 243 contrari, cinque astenuti.

Un attimo dopo, si è visto Spadolini, raggiante, lasciare il banco del governo e precipitarsi nel «transatlantico», dove Piccoli e Craxi l'hanno quasi abbracciato. Nella confusione, qualcuno giura di aver udito il presidente affermare che aveva pronte due dichiarazioni: una, nel caso di un successo, che ha poi letto; l'altra, nel caso di una bocciatura, che rimane un mistero e che forse non leggeremo neppure nei suoi libri di storia.

«Il voto — ha dichiarato Spadolini, prima di rituffarsi nella grana, sempre più delicata e grave, del caso Eni — *rappresenta una vittoria della maggioranza politica, che si identifica nella maggioranza parlamentare, e anche una vittoria del metodo del confronto parlamentare, seguito dal governo in questa come in tutte le difficili occasioni precedenti. Metodo che ha superato tutti i momenti di tensione e di contrapposizione frontale che non avrebbero mancato di riflettersi negativamente al momento del voto»*.

Poco distante, c'era qualcuno forse ancora più soddisfatto di Spadolini: Franco Nico-

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

A PAGINA 4

Intesa per il disarmo raggiunta durante gli incontri tra Reagan e Mitterrand - L'America proporrà ai sovietici negoziati sulle armi strategiche

Eni, pressioni su Gandolfi

ROMA — Accetta? Rifiuta? Nella giornata di ieri, molte volte si sono accavallate voci e notizie sulle decisioni di Enrico Gandolfi. L'uomo che il governo intende nominare commissario straordinario all'Eni, secondo la versione più credibile, non avrebbe ancora deciso. Chiederebbe alcune garanzie. Sembra che venerdì notte Gandolfi si sia lasciato strappare, a fatica, un sì; ma, dopo averci dormito sopra, la mattina ci avrebbe ripensato. Ieri tutto il mondo politico era convinto che la cosa si sarebbe risolta entro poche ore. Il presidente del Consiglio a Montecitorio annunciava «notizie» in serata. Poi, nel pomeriggio, dopo un incontro con il ministro delle Partecipazioni Statali Gianni De Michelis, Giovanni Spadolini si è dovuto correggere: *«Non prevedo novità fino a lunedì sera»*.

La presidenza del Consiglio, nonostante tutto, continua a puntare su Gandolfi e spera di chiudere la vicenda tra martedì e mercoledì. Il Consiglio dei ministri approverebbe il decreto di nomina. Almeno a parole, il designato, oggi presidente della Saipem (società del gruppo Eni) riceve calorosi consensi da tutti i partiti della maggioranza, e anche dai comunisti. Spadolini si è messo in contatto nel pomeriggio con Bettino Craxi e Flaminio Piccoli. Trapela un *«moderato ottimismo»*.

Perché Gandolfi esita? Secondo la legge, l'eventuale commissario straordinario all'Eni ha poteri molto ampi: tutti quelli che in tempi normali hanno il presidente, la giunta e il consiglio di amministrazione. Gandolfi potrà davvero disporne? E' forse su questo punto che l'attuale presidente della Saipem chiede al governo garanzie e punti di riferimento.

Se il commissario non si ridurrà a una figura soltanto rappresentativa, i problemi che lo aspettano sono tanti e gravi. Le accuse reciproche fra i sostenitori del presidente Alberto Grandi e del vicepresidente Leonardo Di Donna fanno temere episodi oscuri sui quali da più parti si chiede di far luce presto. La questione dei finanziamenti della Tradinvest (finanziaria estera dell'Eni) al Banco Andino (gruppo Ambrosiano-Calvi) potrebbe avere sviluppi. Potrebbe essere necessario sostituire qualche dirigente. A quanto sembra, Gandolfi vorrebbe sapere quanto sarà lasciato libero di agire, e quanto durerà il suo mandato.

Altra questione, il gasdotto con l'Unione sovietica: occorrerà decidere entro qualche tempo. Proprio in questi giorni, il presidente «dimissionato» Grandi ha mandato una lettera a De Michelis per ricordargli che è il 1° aprile la data entro la quale i governi italiano e sovietico dovrebbero ratificare l'accordo sulla fornitura di metano. Grandi giudica «convenienti» le condizioni di prezzo offerte da Mosca e invita De Michelis a comunicare le sue decisioni entro i termini indicati. La responsabilità dell'affare passerebbe ora nelle mani di Gandolfi, il quale avrebbe pochissimo tempo per valutarne i particolari.

Inoltre, sono appena ripresi i contatti con l'Arabia Saudita per nuove forniture di petrolio, dopo la rottura conseguente allo scandalo delle tangenti. Proprio ieri, l'Eni ha annunciato che il coordinatore per gli affari internazionali, Giuseppe Ratti, si è incontrato a Gedda con il governatore della Petromin (la compagnia petrolifera di Stato saudita) Abdulhady Hassan Taher. Anche questi sono affari delicati, in un momento in cui sono disponibili grosse forniture di greggio al mercato libero a prezzi inferiori a quelli dei contratti ufficiali.

La tempesta che ha dilaniato i vertici dell'ente petrolchimico di Stato (120.000 dipendenti, circa metà delle forniture di greggio all'Italia) porta qualcuno a interrogarsi sulla gestione anche degli altri due enti dell'industria di Stato. Il sottosegretario alle Partecipazioni Statali Giorgio Ferrari, del partito liberale, propone il commissariamento anche per l'Iri e l'Efim. *«Il Parlamento ha da poco stanziato* — dice Ferrari — *12.000 miliardi in tre anni per gli enti a partecipazione statale. Ecco, dai commissari mi piacerebbe almeno sapere se davvero quei miliardi serviranno per il risanamento degli enti»*.

Contro il commissariamento dell'Eni, e in difesa del presidente Grandi, interviene invece il democristiano Franco Maria Malfatti. Spadolini vuole chiudere il «giallo» del commissario entro mercoledì prossimo al più tardi. Per riuscirci dovrà strappare a Gandolfi un sì definitivo ed evitare che, dietro i consensi di facciata, qualcuno faccia lo sgambetto al candidato.

Stefano Lepri

A PAGINA 2

«Il Parlamento è la fortezza di un governo ormai assediato» di Ezio Mauro

Smentita a Sète la versione ufficiale: colpito anche prodotto italiano

Un giallo per il vino distrutto Inchiesta aperta, nessuno parla

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SETE — L'affermazione contenuta nei comunicati ufficiali secondo la quale i vignerons hanno distrutto, giovedì scorso, soltanto vino francese forse è inesatta. Gli ettolitri di vino rovesciatisi nei canali erano stati prodotti sia in Francia sia in Italia, assicurano qui a Sète. Il commando che ha dato l'assalto al Comptoir Agricole Français ha fatto esplodere due cisterne metalliche situate all'esterno dello stabilimento e della capacità di 15.330 e di 17.400 ettolitri. In queste cisterne di solito il vino francese era mescolato a quello italiano.

Successivamente il commando è entrato all'interno dello stabilimento e ha distrutto altre cisterne e centinaia di cassette di bottiglie di vino probabilmente italiano. Il prodotto andato disperso in questo secondo assalto è stato di circa 30.000 ettolitri. I particolari sono forniti dal quotidiano *Midi libre* i cui cronisti hanno seguito minuto per minuto l'assalto dei vignerons. Il quotidiano precisa che sulle cassette c'era la scritta «Ampelos» e l'Ampelos è la nave siciliana adibita sino all'estate scorsa al trasporto da Marsala a Sète del vino italiano. Nell'agosto scorso la nave aveva subito ingenti danni in seguito a un'incursione di vignerons.

Dopo il giovedì di fuoco che ha sconvolto Sète, la calma è tornata nelle strade del Midi sorvegliate ora da nutrite pattuglie di polizia e la vigilia delle elezioni cantonali è trascorsa tranquilla. Ma si teme che sia una calma relativa, una momentanea tregua, non la premessa di un ritorno alla stabilità.

L'ala radicale del «movimento» ha prevalso la settimana scorsa sui moderati, che pur rappresentano la maggioranza, ha superato certe resistenze del sindacato della confederazione generale dei viticoltori del Midi, il quale comunque si è costantemente messo lungo una linea carica di ambiguità, e ha imposto l'azione di forza.

L'assoluta libertà d'azione, di cui i componenti il commando hanno potuto usufruire con la polizia incredibilmente assente durante le cinque ore della «spedizione punitiva» da Carcassonne a Sète, e la sensazione d'impunità hanno certamente aumentato il «prestigio» dei gruppi estremisti che ora, con arroganza, per bocca dei loro leaders, annunciano nuove imprese clamorose e delittuose come quelle di Sète.

La sensazione di impunità si è del resto rafforzata nelle ultime ore. La magistratura ha iniziato un procedimento d'urgenza contestando ai partecipanti alla sommossa il reato di *«ripetute distruzioni con il mezzo dell'esplosivo»*, reato per il quale la legge prevede pesanti sanzioni e l'arresto obbligatorio. Ma nessun arresto sinora è avvenuto. I testimoni tacciono per paura e gli inquirenti affermano che non sono ancora riusciti a identificare nessun componente del commando, anche se le foto scattate durante gli incidenti e le riprese televisive potrebbero fornire qualche traccia concreta. Si ha, insomma, la sensazione che il procedimento possa finire con un nulla di fatto e con una definitiva archiviazione. Il che, appunto, può indurre a ripetere e intensificare i raid nelle città del Midi.

La confederazione generale

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

A PAGINA 2

Bartolomei «L'Italia non può sopportare gli oltraggi dei vignerons»

Sui brigatisti accuse, smentite, polemiche nella polizia e tra i partiti

Dietro la terribile parola tortura

E' opinione diffusa che non esista al mondo (anche in Paesi assai civili per altro verso) una polizia che in casi estremi non ricorra all'uso della mano pesante. A seconda dei casi e dell'intensità dei mezzi posti in opera si parlerà di semplici «maltrattamenti» a danno degli arrestati, ma subito salendo uno scalino si è già a livello «percosse» col che si implica una violenza qualificata, brutale. Uno scalino ancora e si arriva al «pestaggio», termine tecnico del gergo poliziesco che si riferisce a un lavoro di squadra, e richiede un ritmo, un minimo di regole di gioco. Ma questo ancora si può considerare tra le disavventure di primo grado che possono toccare a un malcapitato. C'è difatti di peggio: dal «pestaggio» si passa alle «sevizie» (che si distinguono da percosse e pestaggi per la particolare efferatezza loro propria) e finalmente si attinge il vertice della terrificante «tortura».

E' terrificante non solo perché può essere pari o superiore per violenza, efferatezza e brutalità a tutti gli altri metodi fin qui citati, ma perché inoltre presuppone una struttura permanente, una programmazione che supera il fatto disciplinare e giudiziario preso a sé per inserirsi saldamente nella ragion politica, come scelta e adozione di un'arma proibita da tutti i codici di guerra dei Paesi non barbari. Per Jean-Paul Sartre è appunto la tortura *la question*, il vero nodo del problema dei nostri giorni, questo brandire un'arma proibita e valersene come *instrumentum regni*.

In tutti gli altri casi si può anche parlare di sadismi individuali, casuali, estemporanei, o sfoghi esasperati di singoli agenti alla ricerca di affermazioni di potenza, o di vendetta, o di rivalsa. Che siano tutti inaccettabili non toglie che essi abbiano una loro spiegazione, anche una loro motivazione: ma quando in luogo dell'iniziativa individuale si pone quella dello Stato, non è più lecita nemmeno la ricerca di spiegazioni o motivazioni.

Ci si può domandare a questo punto se la nostra polizia faccia eccezione nel mondo, come la sola che non ricorrerebbe all'uso della mano pesante, anche nei casi estremi. Sarebbe una gloria autentica se potessimo vantarcene ed è comunque un obiettivo cui si deve mirare. Intanto, altra richiesta: nell'attesa di un tale raggiungimento, su quale dei gradini della scala dell'illecito che ho su indicato si è per ora assestata questa nostra polizia? Su uno dei più bassi (maltrattamenti semplici) o uno dei più alti (sevizie) o magari tortura?

La differenza è sostanziale, e si va alla ricerca di indizi o prove che giustifichino una risposta sicura in un senso o nell'altro. Sta a favore di una delle ipotesi più favorevoli il fatto che le denunce di una supposta tortura siano piovute tutte ad un tratto, in un momento come l'attuale, in cui è logico che i terroristi, ridotti in gravi difficoltà per i colpi subiti, cerchino alla disperata di superare la loro crisi (politico-psicologica soprattutto) per riguadagnare quanto più terreno perduto possibile.

In momenti meno gravi per le loro sorti non avevano mai tentato di accattivarsi la pubblica opinione lanciando contro lo Stato la più infamante accusa alla loro portata. Non è del resto un caso che la denuncia si intrecci e si incroci, in questo momento particolare, con la grossa questione dei cosiddetti pentiti.

E' abbastanza indicativa la coincidenza: si parla di tortura ora che i terroristi incarcerati hanno cominciato a parlare, a confessare, ad ammettere. Quando altri dei loro capi, storici o non storici, si erano rifiutati di rispondere, né avevano dato mostra di pentirsi in alcun modo, l'argomento tortura non era venuto fuori. Che la nostra polizia volesse attestare stima e ammirazione per chi non parlava, non tradiva, non si era pentito? Sarebbe cavalleresco, e tornerebbe a onore della nostra polizia, capace di *fair play*. E' forse meglio non illudersi di vivere in un mondo capace di queste eleganze di scambio tra Ps e Br, ma una nota mi sembra da aggiungere ad ogni buon fine. Le denunce della subita tortura sono piovute nel frastuono di polemiche aspre scoppiate d'improvviso tra i differenti sindacati che adunano i lavoratori della polizia (Lp nella sigla). Il sindacato unitario Siulp, che fa capo alla triplice confederale, è difatti in dura concorrenza con i sindacati minori autonomi, come il Sap o il Sipid o il Sinalp. La coincidenza ha un suo significato per chi conosca quali sono i rapporti fra i sindacati confederali e quelli autonomi: si fanno guerra, generalmente, senza esclusione di colpi.

Detto questo, perché non pensare che una grossa battaglia sia in corso anche sul piano sindacale Lp a proposito dei pentiti e non pentiti? L'ipotesi mi sembra verosimile, ed escluderebbe che in Italia abbia fondamento l'accusa, giunta inopinatamente, della pratica della tortura, e ci sarebbe motivo di sincera soddisfazione. Ma sia ben chiaro che se per altre vie e per altri versi si dovesse venire alla scoperta che la tortura c'è o c'è stata, non sarebbe difficile scovarne e individuarne i responsabili, e non c'è bisogno di precisare quale sarebbe la punizione loro destinata, la più grave possibile a termini di codici.

Vittorio Gorresio

A PAGINA 7

Rognoni: «Niente da nascondere»

La terapia radicale della psichiatra Mara Selvini Palazzoli

Meglio curare tutta la famiglia anche se il nevrotico è uno solo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *Il santone americano della scienza comportamentista della famiglia, il settantenne Carl Whitaker, eminente psichiatra dell'Università del Wisconsin, dopo averla ascoltata ha detto al* New York Times: «Abbiamo bisogno di scienziati come questa italiana. Ha fatto un lavoro impressionante». *L'italiana è Mara Selvini-Palazzoli, una psichiatra che insegna Teoria generale dei sistemi all'Università Cattolica di Milano, 63 anni, una figura minuta, fondatrice e direttrice del Centro milanese per gli studi sulla famiglia.*

Il suo intervento a un recentissimo seminario scientifico a Filadelfia è stato applauditissimo da ottocento tra i più importanti studiosi del mondo nel campo delle terapie familiari, e la stampa le ha dedicato largo spazio. Se un membro della famiglia dà segni di disturbi nel comportamento, come anoressia mentale (la gente che si lascia morir di fame) o schizofrenia violenta e delirante, è colpa del malato se la famiglia vive male o è colpa della famiglia se costui s'è ammalato?

«Non è colpa né dell'uno né dell'altra», *ci dice ora la professoressa Palazzoli.* «La famiglia in questo caso è come un "computer" nel quale salti un circuito. Si tratta di ripararlo per farlo funzionare di nuovo. Si può anche dire che a nessuno di buonsenso verrebbe in mente di giudicare una squadra di calcio parlando con un giocatore. Bisogna andare allo stadio per vedere come gioca...».

I maggiori giornali degli Stati Uniti hanno dato ampio rilievo al metodo di «terapia radicale» della Palazzoli, che viene definito «Milan-style» ed è già applicato a New York, in California, in Georgia, come in Inghilterra, in Germania, in Olanda e in Belgio. Le cronache dei giornali americani hanno però irritato la studiosa italiana perché hanno rivelato in modo distorto i suoi metodi di lavoro scientifico in una materia estremamente delicata. «E' come annunciare una cura per il cancro quando il farmaco non c'è», *dice.*

Ma la cura per certi disturbi mentali che si verificano nell'ambito di una famiglia, invece, esiste? «Noi siamo certi di sì. Ogni volta che un bambino, un giovane, un coniuge sviluppano disturbi del comportamento catalogati come psichiatrici, noi le prendiamo in trattamento insieme alla sua famiglia. A volte invitiamo anche i membri della famiglia d'origine, amici, medici di famiglia, insegnanti. Ciò ha permesso di osservare fenomeni dei quali non si sospettava l'esistenza. I terapeuti non sono più costretti a ricostruire ciò che accade nel nucleo familiare in base alle notizie confuse fornite dal paziente. Finalmente si può osservare dal vivo come i membri della famiglia reagiscano fra loro e quali siano le regole che dettano le loro reazioni».

Dice Mara Palazzoli che tutto sta nell'individuare le

Franco Pierini

(Continua a pagina 7 in quarta colonna)

Le novità contenute nel provvedimento sulla casa

Scaglionati gli sfratti più aiuti all'edilizia

Il decreto sarà convertito in legge dal Parlamento entro il 25 marzo - Prorogati i contratti dei negozi - Che cos'è il «certificato d'uso» per le nuove costruzioni nelle città

ROMA — Superato di slancio l'ostacolo del voto alla Camera, il decreto Nicolazzi sulla casa vede praticamente la strada spianata verso la conversione in legge. Il provvedimento ieri stesso è stato trasmesso al Senato, che incomincerà ad esaminarlo a livello tecnico in commissione la settimana entrante. Il dibattito in aula è fissato per il 22 marzo (prima non è possibile per le sedute congiunte delle due Camere su Piazza Fontana) e dovrà concludersi entro il 25. Dopo quello che è successo a Montecitorio, tre giorni dovrebbero essere più che sufficienti.

Ed ecco i punti qualificanti del «Nicolazzi bis», il cui testo, nella sostanza, è stato concordato fra tutte le forze politiche.

Sfratti. La novità più importante è questa: possono chiedere la proroga degli sfratti gli inquilini con un reddito annuo fino a 14 milioni di lire, contro il «tetto» di 12 milioni previsto nella stesura originaria del provvedimento. Nei centri con più di 350 mila abitanti gli interessati potranno usufruire di un rinvio delle esecuzioni da sei mesi ad un anno. Nei centri minori la proroga è limitata a due-sei mesi.

Negozi. Saranno prorogate di due anni le scadenze degli affitti dei locali per uso non abitativo (esercizi commerciali, uffici, alberghi e ristoranti), con conseguente rinvio degli sfratti. I contratti stipulati prima del dicembre 1964 scadranno il 30 luglio '84; quelli stipulati tra il gennaio '65 e il dicembre '73, scadranno nel luglio '85; tutti quelli siglati dopo il dicembre '73, slitteranno al 30 luglio '86.

Finanziamenti. Saranno aumentati di quasi duemila miliardi gli stanziamenti per la realizzazione di alloggi popolari, da destinare soprattutto ai senzatetto ed alle giovani coppie. All'edilizia sovvenzionata è stato concesso un ulteriore contributo di mille miliardi dai fondi ex Gescal; a quella agevolata andranno altri 55 miliardi, elevando da 95 a 150 miliardi la somma disponibile per l'anno in corso. I Comuni avranno complessivamente a disposizione 1450 miliardi per costruire nuove case; il 20 per cento di questa quota potrà anche essere riservata per l'acquisto di case. Al settore, da qui all'85, andranno in pratica 7000 miliardi.

Case Caltagirone. Il Comune di Roma è stato autorizzato a completare le costruzioni dei fratelli Caltagirone e della cooperativa «Auspicio», ottenendo 250 miliardi di mutui dalla Cassa depositi e prestiti.

Urbanistica. Nei centri con più di 50 mila abitanti l'istituto del «silenzio-assenso» (via libera al costruttore dopo 90 giorni, in caso di mancata risposta da parte dei Comuni) dovrà essere preceduto dall'ottenimento del «certificato d'uso», una sorta di carta di identità dell'area sulla quale si intende costruire. In questo certificato dovranno essere ben indicate tutte le caratteristiche ed i limiti relativi alla realizzazione di immobili in quell'area. Fino a tutto il 1982 i Comuni avranno 90 giorni di tempo per rilasciare il certificato; dal 1983, tale termine scenderà a due mesi.

e. p.

Visentini al Consiglio nazionale pri

«Non c'è alternativa al governo Spadolini»

ROMA — Con l'approvazione a stragrande maggioranza di un documento politico ed economico si sono conclusi ieri pomeriggio i lavori del Consiglio nazionale repubblicano.

Nel documento i repubblicani, dopo aver rinnovato «*il pieno e incondizionato appoggio*» del partito al governo presieduto da Giovanni Spadolini, affermano di considerare indispensabile il consolidamento dei «*risultati fin qui conseguiti, con il concorso determinante dei cinque partiti che compongono la coalizione di governo: in un quadro di larga solidarietà democratica fondato sulla necessaria compresenza tra forze laiche e forze cattoliche, entro cui decisivo si è dimostrato il nuovo rapporto di collaborazione fra repubblicani e socialisti... e sempre in un corretto rapporto parlamentare con l'opposizione comunista, non meno che attraverso un dialogo ininterrotto con le forze sociali, del lavoro e dell'impresa*».

In precedenza il presidente del pri, sen. Visentini, aveva respinto innanzitutto le tesi di coloro i quali sostengono che la presidenza Spadolini sarebbe un fatto secondario rispetto alla formula di governo. Visentini ha poi sostenuto che i repubblicani non debbono «sentirsi prigionieri» di formule predeterminate, ma valutare i risultati positivi dell'alleanza di governo che si è costituita attorno alla presidenza Spadolini e che — a suo giudizio — dovrebbe proseguire fino al termine della legislatura, anche per l'assoluta mancanza di alternative.

Come da Montecitorio si giudica la situazione politica

«Il Parlamento è una fortezza per un governo ormai assediato»

Piccoli, riferendosi a Spadolini, dice: «Chi ha fortuna va sempre appoggiato» - Martelli: «C'è un brutto clima, con i partiti che invece di parlarsi fra loro parlano agli elettori» - Al primo governo laico della Repubblica è arrivato anche l'appoggio, a sorpresa, del Vaticano

ROMA — «*Aria di tempesta? Macché*» — dice il ministro Altissimo a mezzogiorno, guardandosi attorno da un angolo del transatlantico di Montecitorio pieno di gente, venuta qui a respirare il clima da ultima spiaggia —. *Certo, è stata una settimana tremenda, tra il caso Eni, le polemiche, questo voto di fiducia. Ma stiamo calmi. Chi è andato in barca qualche volta, come facevo io quando avevo tempo, e conosce le acque agitate, sa che questo, in gergo, si chiamerebbe chopped sea, mare tritato. E' quel mare con onde infide, brutte, storte, ma non ancora enormi. Possono crescere fino alla burrasca, oppure tranquillizzarsi, e andare a bonaccia. Il governo oggi è lì in mezzo; non dico che navighi tranquillo, ma per ora la barca di Spadolini tiene. E poi, in cantiere oggi non c'è il ricambio*».

Perché tanta fiducia mezz'ora prima di un voto che poteva nascondere l'imboscata? «*Forse perché sappiamo che se si voleva fare un colpaccio non c'era bisogno di arrivare in aula, bastava un irrigidimento dell'opposizione in commissione*», spiega Francesco Compagna, sottosegretario alla presidenza del Consiglio, braccio destro di Spadolini. «*Forse anche perché le date contano* — sussurra alla buvette Giacomo Mancini — *e possono tenere in piedi un governo. Manca un mese al congresso dc, e, fino a quel momento, non succederà niente. Poi, qualcosa succederà. Per ora, siamo in fase di rallentamento, tutti vogliono stare coperti e aspettano che si scoprano gli altri, e alla fine, non si capirà chi ha provocato la crisi*».

Ma, intanto, Spadolini va avanti, e può parlare, come ha fatto subito dopo il voto, di «vittoria». E' un ministro fortunato, dicono i cronisti a Flaminio Piccoli, che attraversa velocemente i corridoi, per infilarsi in una stanza appartata: «*Chi ha fortuna va sempre appoggiato*», risponde senza invidia il segretario democristiano. «*Fortunato? Credo che ne abbia...*» — aggiunge Franco Evangelisti, gran consigliere di governi e sottogoverni — *il vero grosso vantaggio di Spadolini è quello di poter contare su un appoggio totale di tutta la dc, cosa che nessun presidente del Consiglio democristiano ha mai potuto vantare: c'era sempre qualche gruppo, qualche corrente che si "appufava", sceglieva il ruolo del gufo, appartato sul ramo ad aspettare l'ora del rapace notturno*».

Ma allora, non è vero che questo governo ha il fiato corto, come dice l'opposizione, e come sostengono spesso anche i partiti della maggioranza? «*Fiato ne abbiamo ancora* — risponde il ministro Nicolazzi —. *Ma non sempre questo basta per arrivare fino in fondo*». «*In realtà* — attacca il comunista Giuseppe D'Alema — *da una settimana come questa il governo esce a pezzi. Ma come: qui il pentapartito passa da un voto di fiducia a un litigio in Consiglio dei ministri, e intanto i suoi rappresentanti stanno per rispondere in Parlamento di presunti reati, devono chiarire alle Camere la vicenda oscura dell'Eni, tremano per l'inchiesta P2, guardano con timore alle conclusioni dell'inchiesta sull'affare Sindona, da cui almeno la dc non esce senza ombre. E poi si parla di vittoria per questo voto di fiducia? Non scherziamo: Spadolini può aver ottenuto una boccata d'ossigeno, ma la sua maggioranza è ormai logorata*».

Però, intanto, il voto di fiducia chiude la settimana più lunga di Spadolini, regala almeno un mezzo week-end di tregua al governo, svuota di colpo la Camera, abbassa la pressione di un sabato senza sorpresa. «*Qui ormai si vive aspettando sorprese, immaginando imboscate* — dice Claudio Martelli, vicesegretario del psi —. *C'è troppo allarmismo ingiustificato in giro, troppo nervosismo nell'aria. Le colpe? Bisogna cercarle in casa dei due partiti maggiori: il pci deve fare i conti con lo "strappo" in politica estera, e ha i suoi problemi, la dc non sa ancora come farà i conti al congresso, e scarica le sue incertezze sul governo. E' un brutto clima, con i partiti che invece di parlare fra di loro parlano agli elettori. Gli amici a non avere fretta, siamo noi socialisti: sappiamo che avanzeremo un po' se si voterà adesso, un po' di più se si voterà tra un anno, più ancora se si andrà al voto tra due anni. Il nervosismo, non ci riguarda*».

«*Nessuno è nervoso* — replica Gerardo Bianco, capogruppo dc — *ma certe cose bisogna pur dirle. Dov'è oggi il punto di forza di questo governo? C'è poco da fare, è in Parlamento. Fuori c'è la storia dell'Eni, ci sono i pasticci, i litigi, le beghe, le divisioni e le difficoltà. Poi si arriva qui, ci si appoggia al voto di fiducia e si riprende slancio. Noi sappiamo tutto, aggiustiamo tutti, ecco la verità*».

E l'ultima verità, per Spadolini, arriva dall'«Osservatore della domenica», il settimanale vaticano che dà una mano al governo criticando chi gli tende imboscate: «*La vita del governo Spadolini, sempre più tormentata*», è come «*una pista dove gli ostacoli vengono disseminati all'improvviso, senza che l'atleta abbia potuto graduare il passo o lo slancio*». Un ammonimento alla dc (e ai socialisti) che arriva dal Vaticano, come un sostegno a sorpresa al primo governo laico.

Ezio Mauro

Patuelli (pli) critica la legge sui «pentiti»

TRIESTE — «*Il terrorismo è un fenomeno italiano sul quale operano intelligenze straniere per destabilizzare le istituzioni del nostro Paese che costituisce l'anello più debole dell'Occidente*».

Lo ha detto ieri il vicesegretario del pli, Antonio Patuelli, intervenendo a Trieste alla seconda giornata del quattordicesimo congresso nazionale della Gioventù liberale italiana (Gli).

«*La legge sui pentiti* — ha proseguito Patuelli — *è un segno emblematico di uno Stato che mostra i suoi limiti: non è con questi metodi che lo Stato democratico e di diritto può vincere definitivamente il terrorismo*».

Patuelli ha successivamente rilevato che nel Paese «*c'è una forte crisi morale, economica e sociale che porta i cittadini alla sfiducia verso le istituzioni*».

Vittoria del governo

(Segue dalla 1ª pagina)

lazzi. «*Il governo* — ha detto tra l'altro il ministro dei Lavori Pubblici, che con il presidente è stato un po' l'eroe della giornata — *ha respinto richieste di sapore demagogico, provenienti dall'opposizione e da qualche settore della maggioranza, di prorogare di quattro anni i contratti di locazione per i locali destinati ad usi non abitativi. Anche per restituire serenità alle parti interessate, debbo precisare che la mia proposta di prorogare di due anni le locazioni, che la Camera ha approvato, è stata accompagnata dall'impegno del governo a presentare, prima dello scadere dei due anni di proroga, un organico disegno di legge per regolamentare la materia*».

Al di là delle richieste demagogiche di cui parla il ministro, nei gruppi dell'opposizione una bocciatura del governo su un decreto così carico di implicazioni politico-sociali, anche a livello di enti locali, era molto temuta. Nessuno, dal pci al msi, ha mancato al proprio dovere di oppositore; molti, però, sapevano che il loro «no» poteva essere l'ultimo delle rispettive carriere di deputati: una crisi, oggi, porterebbe dritti alle elezioni anticipate.

Quanti deputati, dell'opposizione e della maggioranza, possono dirsi sicuri di una conferma del mandato? Quanti altri, poi, potevano bocciare un decreto che disciplina una materia così scottante come quella degli sfratti? Sono domande che hanno sicuramente pesato anche sui franchi tiratori potenziali, portando, alla fine, acqua al mulino di Spadolini.

Ma la strada del presidente, malgrado il successo di ieri, rimane in salita. In un breve colloquio, Berlinguer ci ha confermato ieri alla Camera che «*il pci farà un'opposizione sempre più dura, nel Parlamento, e nel Paese. Il nostro obbiettivo è l'alternativa democratica*».

Luca Giurato

Un sondaggio dà il 15% al psi in caso di elezioni

ROMA — «*Un salto avanti per il psi: il 15 per cento dei voti, cinque punti in più rispetto al 1979. Un trionfo per Spadolini e per il suo partito: dal 3 al 4,5 per cento dei consensi. A completare il successo del polo laico la leggera avanzata di socialdemocratici e liberali*». E' quanto pubblica *Panorama* nel riferire il responso di un sondaggio che il psi ha commissionato alla «Makno».

Il settimanale scrive ancora che «*a fare le spese dell'impennata del terzo polo sono i democristiani, ma soprattutto i comunisti*». Se la flessione della dc va a vantaggio di Craxi e dei laici, quella del pci è in buona parte compensata dall'affermazione del pdup di Lucio Magri.

Bartolomei: «L'Italia non può subire i ripetuti oltraggi dei vignerons»

«Il governo di Parigi deve dissociarsi da questi terroristi» - Il sottosegretario francese Cellard si è rifiutato di affrontare l'argomento - La Coldiretti minaccia ritorsioni

VERONA — L'Italia chiede al governo francese di dissociare le sue responsabilità da quelle dei «terroristi» che hanno distrutto giovedì nel porto di Sète migliaia di ettolitri di vino. Lo ha detto il ministro dell'Agricoltura Giuseppe Bartolomei, intervenendo ieri sulla guerra del vino tra Italia e Francia in occasione dell'inaugurazione della Fiera di Verona.

«*Le reiterate aggressioni* — ha detto il ministro — *degli agricoltori francesi al vino italiano non sono più a questo punto il segno di un malessere economico e sociale, ma sono ormai forme gravi di provocazione e terrorismo. Non so fino a quando gli agricoltori italiani potranno seguitare a mantenere i nervi a posto e l'Italia intera subire passivamente il ripetersi di oltraggi intollerabili*».

«*Noi domandiamo pertanto* — ha aggiunto Bartolomei — *che la commissione Cee, a cui diamo atto della tempestività dell'intervento, dia seguito operativo alle sue deliberazioni. Ma chiediamo soprattutto e in modo perentorio al governo francese, mentre rinnoviamo la nostra vibrata protesta, che dissoci le sue responsabilità da quelle dei terroristi prevenendo quando è possibile ed impegnando le forze di polizia a difendere i diritti dei cittadini, che non differiscono di intensità* — ha concluso il ministro — *se la nazionalità è italiana invece che francese*».

Il sottosegretario all'Agricoltura francese Cellard, avvicinato dai giornalisti presenti alla Fiera di Verona subito dopo il discorso del ministro Bartolomei e invitato ad esprimere il parere del governo francese sulla spinosa vicenda del contenzioso italo-francese sul vino, si è rifiutato di affrontare l'argomento.

Egli si è detto disponibile ad affrontare qualsiasi discussione sull'Europa Verde ivi compresa la prossima battaglia sui prezzi agricoli, ma il suo ermetismo è stato assoluto sulle ultime, spiacevoli vicende assunte nel Midi in risposta alla sentenza della Corte di giustizia della Cee che condannava il blocco contrario ai principi della libera circolazione dei prodotti agricoli nella Comunità. Il riserbo del sottosegretario segue di pochi giorni il «silenzio» di madame Cresson a Strasburgo, dove davanti ai parlamentari europei — in un discorso durato oltre un'ora — non ha minimamente accennato al problema «vino».

Il sen. Fabio Fabbri, sottosegretario all'Agricoltura, prendendo la parola nel corso del convegno internazionale di Verona sui problemi dell'agro-industria ha chiesto che si proceda contro Jean Huillet, capo degli estremisti del Midi. Il sen. Fabbri, dopo aver affermato che «*a Verona, crocevia europeo del mondo agricolo, sarebbe un errore fingere di ignorare la estrema gravità degli ultimi fatti di Sète*», ha detto che «*non si può dimenticare che gli scellerati atti di terrorismo protezionistico erano stati preannunciati da Jean Huillet, lo stesso che qualche mese fa aveva guidato l'occupazione della nave Atelos*».

Un «*preoccupato sdegno*» è stato espresso anche dalla Coldiretti per «*le nuove degenerazioni dei vignerons francesi*». Il presidente dell'organizzazione Lobianco ha chiesto che il governo italiano «*intervenga con fermezza presso l'esecutivo di Parigi per ottenere il ripristino della legalità e adotti opportune misure per controbilanciare questo intollerabile teppismo: i vignerons devono sapere che potrebbero arrecare danni irreparabili alle esportazioni francesi verso l'Italia*».

A Marsala, principale centro vinicolo della Sicilia, il sindaco Egidio Alagna, socialista, ha lamentato che «*nessuno ha affrontato seriamente il problema dal punto politico*» e ha aggiunto che «*neppure con la venuta di Mitterrand in Italia si è parlato chiaro con i francesi*».

Arezzo: chiuso il convegno dc sul «Codice di Camaldoli»

AREZZO — Un documento di circa 40 anni l'attualità del quale per certi aspetti, soprattutto nel campo economico-sociale, risulta evidente senza alcuno sforzo interpretativo: è il cosiddetto «*Codice di Camaldoli*», il documento programmatico elaborato nel 1943 da un gruppo di intellettuali cattolici tra i quali erano Dossetti, Fanfani, Taviani, Gonella, Vanoni, Pasquale Saraceno e Sergio Paronetto, che dell'iniziativa fu il coordinatore.

Per due giorni ne hanno discusso ad Arezzo, nel corso di un seminario di studi promosso dai gruppi parlamentari dc di Camera e Senato e dal «Centro Ezio Vanoni», politici (alcuni dei quali protagonisti dello storico documento) e uomini di cultura cattolici.

Il presidente del Senato, Fanfani, ha inviato il seguente messaggio ai partecipanti al convegno: «*Ricambio grato il cordiale saluto esprimendo sincero ringraziamento per la vostra iniziativa rievocatrice delle attente ricerche compiute in anni difficili per meglio orientare la partecipazione dei cattolici alla rinascita democratica dell'Italia*».

Turchia: impiccati tre terroristi

ANKARA — Tre estremisti di sinistra, condannati a morte per omicidio e attività terroristiche, sono stati impiccati ieri prima dell'alba nel cortile del carcere di Smirne.

Con queste esecuzioni sale a 13 il numero delle persone, tutti detenuti politici, condannate e messe a morte dal settembre 1980 in poi.

Il vino

(Segue dalla 1ª pagina)

dei viticoltori, che si dichiara estranea all'organizzazione degli assalti, avrebbe voluto impostare un'azione di tipo diverso, politicamente più produttiva: quella della protesta di massa e dei cortei. E ora sia i rappresentanti del sindacato, sia gli esponenti dei partiti di sinistra cercano in qualche modo di persuadere gli oltranzisti a mutare atteggiamento sottolineando che la sostanziale validità delle richieste dei vignerons, preoccupati della concorrenza esercitata dal vino italiano, rischia di essere messa in discussione da azioni avventate. E' un tentativo di ricucitura all'interno del movimento.

La cronaca di ieri registra comunque un episodio che, al di là dei timori fondati, può essere considerato di buon auspicio. Al porto di Sète è arrivata la prima nave battente bandiera italiana dopo la condanna della Francia da parte della Cee. E' la «Dortea», del compartimento di Genova, con un carico di ventunomila ettolitri di vino pugliese. Le operazioni di scarico sono avvenute senza che si lamentassero manifestazioni di ostilità e incidenti.

cl. gr.

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Desideri senza speranza

«*Molti indizi ci avvertono che siamo prossimi a una svolta della Storia*»: con questo attacco vagamente apocalittico inizia un articolo di Aurelio Peccei sull'ultimo numero di *Libro aperto*, un mensile di ispirazione liberale, ma che non parla di politica in prima persona. Già alto dirigente industriale, promotore e fondatore del «Club di Roma» (cioè di un'illustre accolta di scienziati, che cerca di scandagliare le tenebre del problematico futuro dell'umanità), autore delle inquietanti *Cento pagine per l'Avvenire* pubblicate lo scorso anno, Peccei ha tutte le carte in regola per richiamarci alla gravità della situazione planetaria e per invocare un pronto ravvedimento della nostra specie. Il rischio reale e vicino è l'estinzione della vita su un pianeta Terra devastato e irricuperabile.

Nell'arco di appena due secoli — meno di un batter di ciglia rispetto al milione di anni trascorso dalla comparsa degli ominidi — la rivoluzione industriale ha sconvolto il rapporto fra l'uomo e la natura, imprimendo a quello che chiamiamo ancora (per quanto?) un *progresso* un'accelerazione vorticosa, che sembra ormai incontrollabile. Fra le cause di questo slancio quasi esplosivo Peccei elenca la liberazione della scienza dal dogmatismo paralizzante; l'affermarsi economico e politico dell'intraprendenza borghese, tesa spregiudicatamente al benessere e al guadagno; l'accumulazione primaria accentuata che rese possibile il metodo di produzione capitalistico; la progressiva sostituzione del lavoro meccanico a quello umano e il ricorso sempre più massiccio a fonti di energia non biologica, dapprima sotto la forma carbone-vapore, poi sotto quella di corrente elettrica. La libera indagine delle leggi naturali si è tradotta di continuo in nuove tecnologie, e queste hanno cambiato profondamente tutte le nostre regole di vita.

Le piccole iniziative indipendenti vengono progressivamente assorbite o condizionate da quelle che Peccei chiama i «*grandi sistemi artificiali*» che oggi coinvolgono l'intera scena mondiale «*dall'aeronautica all'astronautica, da quel che impropriamente definiamo difesa all'energia*».

Così, nel momento stesso in cui l'intero pianeta viene coinvolto globalmente in questa fitta rete di interdipendenze e di condizionamenti, esso si rivela troppo piccolo e troppo vulnerabile per dare alimento ad una corsa tanto affannosa verso mete sempre più ambiziose. Si assiste così ad una dissipazione di risorse non riproducibili, a una distruzione di delicati equilibri naturali, al vero e proprio saccheggio indiscriminato di quelle che sono le risorse basilari per la vita dell'uomo: la fauna oceanica, le terre coltivabili, le distese di pascoli e foreste vergini. Anno dopo anno assistiamo all'estinzione di migliaia di specie animali e vegetali, all'avanzare dei deserti, all'abbattimento delle foreste, all'avvelenamento delle acque e dei suoli, al dilatarsi a macchia d'olio dell'asfalto e del cemento, in una folle corsa alla rapina, al degrado irreversibile e alla morte finale. Basta vedere cosa sta accadendo alla grande Giungla Amazzonica, il massimo polmone verde del globo, solcata da autostrade e piste, sradicata per far luogo a fattorie e ad aeroporti, violata da scavi minerari indiscriminati, destinata a progressiva, rapida estinzione.

Peccei parla dell'instaurazione di un «*metasistema tecnico non omogeneo*», anarcoide, cioè un intrico capriccioso di sistemi planetari non coordinati né programmati, spesso in conflitto fra loro, incapaci di autoregolazione, anzi rivolti spesso a disputarsi le risorse disponibili e i successi.

Come ovviare a questo immane dissesto, di cui le prossime generazioni pagheranno il conto, forse catastrofico? Qui mi sembra che Peccei smarrisca la lucidità dell'analisi e suggerisca un rimedio illusorio. Egli parla, infatti, di un uomo moderno «*incompiuto*», che è stato bensì capace di sviluppare in sommo grado la propria ingegnosità tecnologica, ma è rimasto arretrato per quanto riguarda l'evoluzione etica, politica e sociale, inventivo sì, ma irresponsabile, geniale, ma imprevidente. Di qui l'incapacità di proporsi obiettivi a lungo termine, l'insana illusione di garantirsi la sicurezza schierando in campo armi sempre più micidiali, la folle crescita demografica, che ha triplicato in meno d'un secolo il livello di popolazione raggiunto verso il 1900 in un periodo diecimila volte più lungo.

Di qui il generoso appello al ravvedimento, al buon senso, all'intelligenza, e la speranza che l'immaginazione e la creatività potenziali in ogni essere umano, riescano a farci fare un «*salto di qualità*», una nuova «*rivoluzione umana*», e ci mettano in grado di riprendere in pugno la situazione, di essere i regolatori e non le vittime del progresso. Orbene, è stata proprio questa crescita vertiginosa a farci sfuggire di mano il timone: il flusso travolgente di informazioni di cui ciascuno di noi dispone non ci lascia più il tempo per meditare; la loro complessità non consente più la comprensione, ma solo la riduzione semplicistica a schemi di ideologia; il consumismo adesso e qui è la risposta di un'umanità che non sa più riconoscere valori perenni e sceglie di vivere alla giornata, indifferente al poi.

Quello che Peccei vorrebbe, altro non è che un governo unico mondiale, appoggiato da un consenso unanime e in grado di chiedere a ciascuno rinunce e sacrifici per la salvezza delle generazioni future. Se bastasse auspicarlo, vorrei essere il primo a firmare la petizione: ma chi andrà a dire ai contadini affamati del Nord-Est brasiliano di non dissodare l'Amazzonia, perché in Italia ci serve aria pura? So bene che, se questa ideale unità non si avvera, e presto, l'umanità è senza avvenire. Ma, se mi guardo intorno, debbo riconoscere (come diceva Cicerone) che si tratta di cosa più facile da desiderare che da sperare. Niente mi sarebbe più caro d'una smentita.

Meglio curare tutta la famiglia

(Segue dalla 1ª pagina)

regole del gioco dentro una famiglia. «*Siamo arrivati a capire che ogni famiglia con il passare del tempo organizza delle modalità di rapporto mantenute stabili da una serie di regole non esplicite, alle quali i membri sottostanno in maniera automatica e ripetitiva, senza rendersene conto. Dipende da queste regole del gioco non scritte il fatto che si viva bene o male, frustrati o infelici al punto di presentare dei sintomi*».

Ancora una volta, dunque, la famiglia sotto accusa? «Tutt'altro. Non studiamo la famiglia con lo scopo manifesto o segreto di cercare in essa la causa del comportamento anomalo di un suo membro. Abbiamo sepolto il concetto di famiglia "patogenetica" e quello di madre "schizofrenogenetica". La verità è che tutti i membri della famiglia sono impigliati in un tragico gioco non programmato e condannati a perpetuarlo, forse nella paura di evitare cambiamenti immaginati come catastrofici. Non ci sono vittime e colpevoli. La famiglia sofferente non può cambiare dal suo interno le regole che ne perpetuano la disfunzione. Tali regole si cambiano soltanto con un intervento esterno, quello del terapeuta, appunto».

Questa visione dei rapporti familiari viene definita un capitolo nuovo delle scienze umane, che si apre con prospettive molto promettenti per la psichiatria. La professoressa Palazzoli è polemica con varie scuole straniere basate sulla colpevolizzazione dell'uno o dell'altro nel nucleo sociale della famiglia. E' scoraggiata spesso anche dall'impostazione ideologica che si vuole introdurre nelle ricerche sul comportamento familiare. Dice: «Noi studiamo interventi e prescrizioni quanto mai benevoli, ma soprattutto neutrali, scientifici, per provocare cambiamenti sostanziali nelle modalità di organizzazione della famiglia. Quando questi interventi sono esatti, vediamo il segno più chiaro e positivo: la scomparsa di comportamenti sintomatici del paziente».

Domandiamo: una famiglia di gente colta è facilitata? «L'esperienza dice di no. Famiglie di bassissimo livello culturale reagiscono benissimo quando scoprono da sole che cosa va cambiato fra loro. La cultura non c'entra nel meccanismo dei rapporti interfamiliari».

Una scienza complessa che può essere praticata soltanto da gruppi di terapeuti esperti molto difficili da mettere insieme. Rispondere alla domanda sul perché in una famiglia di più figli cresciuti insieme, uno solo sviluppi disturbi catalogati come mentali, è stato possibile soltanto dopo una ricerca che è cominciata circa vent'anni fa. Ora si sa perché certi ragazzi rifiutano il cibo o hanno intenti suicidi o si comportano in modo violento. E' il «computer»-famiglia nel suo complesso ad avere bisogno a volte di circuiti nuovi, ossia di nuovi modi di pensare.

Franco Pierini

IL CASO DI GIANFRANCO LADINI

Il prigioniero di Belgrado

Il cittadino italiano Gianfranco Ladini, triestino, trentotto anni, è dal 25 giugno dello scorso anno prigioniero della polizia segreta jugoslava, e il suo caso soltanto da poco comincia ad essere noto: le nostre autorità diplomatiche avevano consigliato ai familiari di tacere il più possibile, per non ostacolare, irritando Belgrado, la sua liberazione. Il lungo silenzio è servito soltanto a prolungare al nostro connazionale una tremenda prova fisica e psichica, da cui non uscirà (se speriamo ne esca vivo) mai più il medesimo.

C'è contro di lui un atto d'accusa che vale quanto i Protocolli dei Savi di Sion o le prove dei processi di Mosca e di Praga. Naturalmente lo si accusa di *attività controrivoluzionarie* e inoltre di aver minato *l'ordine sociale ed economico* della vicina Repubblica: Ladini è un uomo veramente terribile! Appena preso, insieme al padre (poi rilasciato) Ladini è invitato a confessare tutto. Ma è difficile confessare tutto quando non si ha niente da confessare. Il disgraziato ha il cattivo gusto di negare, anzi chiede addirittura un avvocato. Altro che avvocato! Cominciano per lui giorni, notti, settimane, mesi di interrogatori e di torture. Sono passati più di otto mesi. Almeno, gli ostaggi americani nelle mani dei bruti di Khomeini, stavano insieme tra loro, potevano parlarsi, disperarsi o sperare insieme: Ladini è solo, dietro il formidabile muro di una polizia che può tutto. Questo, nel più tollerante di forme legali, nel meno illiberale, nel più benevolo, oggi, degli Stati governati da un sistema comunista.

**

La cronaca è questa: Ladini è un commerciante triestino di import-export, che traffica con la Jugoslavia e gli altri socialismi reali da anni, alla luce del sole e delle lampade al quarzo, rispettando tutte le regole imposte, e riuscendo anche a fare (non è reato) dei buoni affari. Ma per sua sciagura ha rapporti anche con ditte, ovviamente di Stato e controllate dal partito, del Kosovo, la regione calda della Jugoslavia. Belgrado non scherza col separatismo: stronca, epura, transenna, interdice. Sei eminenze del partito nel Kosovo sono tra gli arrestati: se abbiano bagnato i piedi nella rivolta e nei piani separatisti non sappiamo; quel che pare certo è che l'autorità centrale li voglia incastrare e toglierle di mezzo, insieme a parecchi altri.

Ma è una tradizione di queste giustizie di parte, che non si monti un processo senza le prove di un complotto esterno. Così, freddamente, si decide che l'agente esterno, il sobillatore lontano dell'estremo sud jugoslavo, sia il nostro commerciante triestino, che ha avuto rapporti d'affari (mai sfuggiti al controllo federale) con gli accusati kosovari. La sua confessione permetterebbe di attaccare, con la frode, l'anello mancante. Ma, una volta confesso, il disgraziato rischia, in tribunale, una condanna a morte per sovversione o a molti anni di carcere. Può darsi che, allora, in premio di una delazione diabolicamente estorta, e per far contente le autorità italiane, riceverebbe la grazia.

Ladini, però, tiene duro sulla sua innocenza. E poiché a Belgrado è permessa l'esistenza di *Amnesty*, il suo legale, Popovic, ha svolto una scrupolosa inchiesta, ha controllato, verificato, e concluso che non c'è niente, assolutamente niente, nell'economico e tanto meno nel politico, di imputabile a Gianfranco Ladini.

L'atto inviato dalla famiglia Ladini alla Procura Generale di Belgrado descrive i trattamenti inumani inflitti al nostro concittadino: privazione di difesa, interrogatori diurni e notturni, cibo drogato, iniezioni endomuscolari di stupefacenti per annullarne la volontà, isolamento assoluto, torture psichiche per mezzo di onde elettromagnetiche con minacce, voci ventriloque, linguaggio osceno, ingiunzioni di confessare, notizie di morti improvvise di persone care. Inoltre: divieto di scrivere a casa, dieci minuti al giorno d'aria, cella buia, stretta e irrespirabile. Sotto droga, dopo interrogatorio e pestaggio, patisce, nell'occhio sinistro, la caduta della retina. Questo, nell'ottobre 1981. Non ha mai potuto essere curato. Uniche concessioni: qualche visita dei familiari e di addetti dell'ambasciata, la possibilità, dopo un certo tempo, di ricevere pacchi di viveri da casa, mai superiori agli otto chili, e che costituiscono il suo unico vitto. Il cibo del carcere, condito con le spezie dei carcerieri, Ladini ormai lo rifiuta. Pesava settantasei chili: oggi, quaranta.

Una brava donna della nostra ambasciata gli ha domandato se aveva in cella la televisione! Ma sì: anche il flipper, il calcio balilla, l'auto-scooter, il tiro a segno... Ladini è nel Castello delle Streghe: ma uno vero, di gelo e di morte.

**

Interessamenti altissimi: Spadolini, Colombo, Pertini, *Amnesty*. Finora, niente. Assicurazioni perfino dall'ambasciatore jugoslavo a Roma, dal console jugoslavo a Trieste. Niente. Né scarcerazione, né processo.

Solidarietà varie: partiti, vescovi, giornali (finalmente: ma un po' tardi). Appoggio anche di un deputato comunista triestino. Niente. La tortura continua. Di giorno in giorno, la voce di Ladini dal carcere si fa più disperata.

E se il governo italiano, invece di chiedere con cento cautele di trattare meno disumanamente il suo cittadino Ladini di Trieste (e Trieste è in Italia) provasse a farselo restituire denunciando apertamente la violazione del diritto e il misfatto della polizia di Belgrado? Se minacciasse — ma con l'intenzione di attuarle — ritorsioni economiche? Se facesse intendere di essersi accorto — sarebbe ora — che la Zona Franca italo-jugoslava a Trieste non è prudente farla, con chi agisce in questo modo con il cittadino di un Paese amico che, in Italia, gode di tutti i diritti di una Costituzione che, quanto a questo, funziona infinitamente meglio di quella federativa jugoslava? O dobbiamo pensare che la polizia segreta, laggiù, è più potente dei capi del partito e dello Stato, ora che non c'è più Tito?

Un poco di grinta, per favore, signore colombe! Un po' meno di remissività patologica, di masochismo nazionale! Là c'è un nostro cittadino che patisce violenza, un'orribile, sinistra, ripetuta violenza, capitato per caso in una rissa, in una macchinazione che lo stanno riducendo una larva. Il caso Ladini è un caso *nazionale*, non una faccenda privata tra lui e un governo straniero!

Tempo fa, Belgrado chiese gli fosse reso un suo cittadino, certo Petz, non molto tranquillo visto che in Italia gli era stato appioppato l'ergastolo per un duplice omicidio — un loro protetto... Dopo appena tredici mesi di detenzione, fu graziato dal nostro Presidente. Era meglio dire di no, almeno per avere una carta di riserva. Oggi si potrebbe scambiare il condannato jugoslavo contro l'innocente e malconcio italiano.

Armi bianche non mancano al governo italiano... Perché non fare qualche controllo severo, un'inchiesta minuziosa, intorno alle altre ditte triestine di import-export, tutte con prestanomi italiani ma in mano jugoslava, dalle quali sarebbe addirittura partita — secondo l'opinione che circola a Trieste — la denuncia segreta contro Ladini, titolare di una ditta concorrente, *La Distributrice*, interamente italiana? Forse, non sarebbe inutile. Senza dimenticare il fine principale e urgentissimo: fare tornare al più presto a casa Gianfranco Ladini, purtroppo ormai segnato per sempre da una brutalità, da una stupidità senza nome.

Guido Ceronetti

Schinkel: 164 opere esposte a Venezia

VENEZIA — *Si è aperta a Venezia, nel salone napoleonico del museo Correr, la mostra dedicata all'architetto tedesco Karl Friedrich Schinkel, vissuto tra il 1781 e il 1841. Comprende 164 tra disegni, acquerelli, olii e incisioni in gran parte inediti, concessi dai musei di Stato di Berlino Est.*

La mostra è «un momento di riflessione sull'architettura e sulla città moderna e documenta il lavoro di colui che fu e resta uno dei grandi protagonisti dell'architettura, vista sempre attraverso il filtro dell'appassionato amore per l'arte».

NELLA CAPITALE DEL PAESE DILANIATO: PAURA, PREGHIERE, ILLUSIONI

Le lunghe notti di San Salvador

Il coprifuoco è stato abolito, ma appena fa buio le strade si svuotano - Agguati di squadristi e ladroni, raffiche di mitra, stridere di pneumatici - Al mattino si contano i morti ammazzati e sfigurati dai «giustizieri» - Nella cattedrale è incessante il pellegrinaggio alla tomba di monsignor Romero, assassinato due anni fa sull'altare - Miseria, lotterie e giochi d'azzardo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAN SALVADOR — *In una scuola la maestra ha assegnato una prova sul vocabolario: chiedeva alla scolaresca di trovare la parola di significato opposto a gioventù. Più di metà della classe ha risposto morte.*

Il mattino. *Non c'è quasi alba, il sole arriva all'improvviso. Il canto dei galli nella campagna che s'arrampica sul vulcano San Salvador fa scrosciare una cascata di echi subito sommersa dal suono querulo delle trombe dei taxi. (Si direbbe che i tassinari adorino l'urlo del loro claxon; si sarebbero quasi indotti a sospettare che ciò abbia un significato politico o sessuale). Le trombe chiamano a raccolta i giornalisti, soprattutto i cameramen. Da una settimana a questa parte i morti ammazzati sono tornati allo scoperto. C'era stata un'eclissi, bisognava andarli a cercare tra le fratte, nelle discariche, ma ora i giustizieri della notte li abbandonano di nuovo agli angoli delle strade, nei parchi che ingentiliscono la capitale, nelle colonie eleganti, nei barrios popolari.*

I tassinari hanno scoperto che i giornalisti sono interessati ai morti, sicché ogni mattina li imbarcano sulle loro sgangherate vetture perché possano vederli o fotografarli prima che arrivi il fiscal (il magistrato) a ordinarne la rimozione. Ai tassinari non importa sapere perché i giornalisti diano caccia accanita ai cadaveri che funestano il mattino. Uno dei più famosi operatori televisivi americani ha cercato di spiegare che i corrispondenti della prensa internacional *«vogliono documentare l'orrore di una società torturata dall'arbitrio per testimoniare al mondo l'impotenza o la connivenza di un regime militare senza scrupoli». Ma l'autista: «I morti sono morti», ha risposto scrollando le spalle, quasi irritato.*

Epperò questi sono morti diversi. (Anche i tassinari lo sanno, beninteso, ma fingono di ignorarlo, forse per pudore, forse per paura). I giustizieri della notte non si limitano a uccidere, con la pistola, a colpi di mitra, le vittime designate: studenti, anziani avvocati, popolani, donne incinte e financo bambini; dopo avergli tolto la vita, infieriscono sui corpi a colpi di machete. Ogni mutilazione, ogni sfregio corrisponde a un «messaggio» preciso: spia, sovversivo, traditore della patria, madre di un guerrigliero, figlio di un sindacalista...

San Salvador, marzo 1980. Una foto storica: civili armati irrompono nella cattedrale pochi giorni dopo l'assassinio di monsignor Romero, che ha reso la guerra civile ancor più cruenta

La cattedrale. *E' una costruzione alta e solenne nella sua bruttezza architettonica. Le mura sono color del piombo, recano le tracce di un lontano incendio che ne distrusse i pregiati interni in legno. Ha tre immense porte d'ingresso; due sono chiuse, una sola è aperta. Oggi è giorno feriale, non c'è la Messa del vescovo monsignor Rivera, che nella sua omelia domenicale denuncia la violenza di segno opposto, le elezioni che non risolveranno nulla «poiché altra salvezza non vediamo fuori di una intesa di tutte le forze politiche». Eppure c'è un incessante andare e venire di gente. Popolani dai visi imperscrutabili segnati dal bel taglio obliquo degli occhi, si avvicendano in pellegrinaggio alla tomba di monsignor Romero, l'arcivescovo primate assassinato da sicari della Ugb (Union guerrilla blanca) al momento dell'elevazione, il 24 marzo 1980.*

Monsignor Romero era il «prete dei poveri», il padre dei diseredati, l'accusatore implacabile e appassionato «dei ladroni assassini con il conto in banca a Miami». Un padre gesuita mi ha detto di lui: «Non credo che sarà mai aperto un processo di beatificazione. Non importa, il popolo lo ha già fatto santo».

Guardando l'altare maggiore, dominato da una croce nuda e da un brutto stemma del Salvador a colori, la tomba di monsignor Romero è sulla destra. Tre gradini, un grande vano: addosso alla parete schiarita da una anonima vetrata, un rettangolo di cemento. Da un ritratto a olio monsignor Romero sorride, gli occhi sono arguti dietro gli occhiali cerchiati di nero. (L'ignoto pittore ha fatto un buon lavoro). Un Cristo crocifisso, la scritta: «Sapevi che la morte sarebbe giunta senza avvisare, però la morte è semenza quando il popolo ti segue - 15 agosto 1917-24 marzo 1980».

Un tappeto di fiori e di ex voto («per grazia ricevuta» - «per il miracolo che avete fatto») copre il ripiano della tomba. Ci sono tanti lumini accesi, tremano come fuochi fatui e mi ricordano le vele che a Santiago del Cile il popolo accende, la notte, per le strade, nei luoghi dove un uomo è stato ucciso. Lo sgranarsi del pellegrinaggio non conosce sosta. Donne, bambini, vecchi, alcuni con addirittura le toppe dei pantaloni sfondate, portano fiori in piccoli mazzetti, accendono altri lumini, pregano con entrambe le ginocchia sul pavimento, le mani giunte protese verso l'alto. Poi, dopo essersi segnati, si alzano e se ne vanno, un sorriso sulle labbra sottili.

Il sorriso-il dolore; il segno della croce-le pistole dei poliziotti che bivaccano fuori della cattedrale. In questa ancora confusa «equazione», sta forse il senso della presa di coscienza dei popolani che santificano monsignor Romero. E ci si accorge come nel Salvador trovino diritto di cittadinanza le parole di Roger Garaudy: «Cristo ha dato inizio a una nuova nascita dell'Uomo (...) abbiamo imparato da Lui che l'uomo è creatore (...). Potere di creare, ecco la mia ostia di presenza reale, presente ogni qualvolta qualcosa di nuovo è sul punto di nascere per ampliare la forma umana nel più folle amore o nella scoperta scientifica, nel poema o nella rivoluzione».

La roulette. *Poco distante dalla cattedrale, non molto lontano dalla chiesa del Rosario, si allarga il mercato all'aperto di San Salvador. Le bancarelle offrono frutta e verdura, qualche coscia di pollo, altra carne non se ne vede. In compenso ci sono borsette e sandali di plastica, camicie di cotone, saponette, lozioni per capelli e dentifrici, questi ultimi a prezzi assurdi. Le massaie sono poche, i rivenditori sembrano rassegnati al mal guadagno, uno strillone offre invano giornali. Una copia costa trenta centavos, ne abbisognano cento per fare un colon. Al cambio ufficiale ci vogliono due colon e mezzo per fare un dollaro. Un quarto della popolazione del Salvador guadagna al mese meno di 25 colones, cioè meno di dieci dollari. Poi segue un 23 per cento che guadagna meno di 15 dollari al mese e il 30 per cento che sta sotto i 20. Il 20 per cento sta sotto i cento dollari mensili e solo lo 0,56 è sopra i 200 dollari. Miseria.*

Ma la miseria, in tutto il mondo, rincorre la fortuna. La folla s'aggruma attorno ai tavoli, protetti da ombrelloni stinti, del cingolingo (fregasoldi), la roulette creola. Un vassoio concavo pitturato di verde con buchette bianche e rosse. Due uomini intorno a ogni roulette: uno raccoglie le puntate, l'altro getta la pallina; se si posa nella buchetta bianca ha vinto il banco, se nella rossa chi punta. L'abilità delle dita che fanno sfrullar la pallina è tale che otto volte su dieci esce il bianco, eppure i giocatori non s'arrendono, né imprecano.

Chi riesce a raggranellare qualche soldo lo investe subito in biglietti della lotteria settimanale venduti da un vecchio indio con gli occhi spenti dal glaucoma.

Un giovinotto armato di registratore gira fra le bancarelle di frutta e verdura fermandosi a interrogare rapido qualche massaia. «Sarà un radiocronista di Radio Venceremos *(l'emittente della guerriglia)», fa con aria indifferente il tassinaro, quasi dicesse la cosa più normale del mondo. Il fotografo francese, che ha sentito, ha un balzo e corre per raggiungerlo, ma quello è improvvisamente sparito e rivolterà negli il cercarlo a lungo in ogni angolo del mercato.*

La sera. *Il coprifuoco è stato abolito, ma non appena cala il buio le strade si svuotano. Resistono solo alla paura dell'agguato di squadristi e ladroni, incalliti ragazzi di vita che dopo un salto al bordello o alla discoteca approdano al bar del «Camino Real», luogo deputato della borghesia salvadoregna, ora quartier generale dei giornalisti. Un'orchestra andina suona con strumenti primitivi canzoni struggenti, cercando invano di sovrastare il gran chiasso dei bevitori, per lo più giornalisti. C'è il corrispondente di un grande giornale londinese che impreca perché sono quindici giorni che aspetta un'intervista con Duarte. Inchiodato sempre allo stesso sgabello un uomo dall'età indefinibile, gli occhi slavati, i radi capelli strinati dal sole, affoga chissà quali pensieri in un bicchierone di gin rabboccato di continuo dal barista. A intervalli pressoché regolari un bello spirito grida: «C'è qualcuno della Cia qui?», e ogni volta quell'uomo sobbalza, levando la mano finché le risate non lo ricacciano, smarrito, a rituffare gli occhi nel bicchiere.*

E c'è il produttore di una grande catena americana televisiva che al dodicesimo whisky immancabilmente dice con evidente orgoglio professionale: «La nostra compagnia da al popolo degli Stati Uniti un minuto e dieci secondi di morti ammazzati per il *breakfast*».

La notte. *Una sconfinata cupola di stelle sovrasta la città catafratta in un silenzio totale. Ma dopo la mezzanotte il silenzio viene squarciato da raffiche di mitra, da colpi di rivoltella, dallo stridere delle gomme di automobili in corsa prepotente. I giustizieri della notte sono al lavoro. Domani è un altro giorno, ai giornalisti non mancherà la solita razione di morti ammazzati.*

Igor Man

Premi Nuovo Sud a Rossanda e Biagio Agnes

MARTINA FRANCA (Taranto) — La giuria del premio internazionale «Per il nuovo Sud» intitolato a Paolo Grassi, presieduta da Sergio Zavoli, ha assegnato i premi per il 1981 nelle tre sezioni previste (2 milioni ciascuna) e il premio «Trullo d'oro» dell'Agriturist pugliese.

Per il giornalismo scritto il premio è stato attribuito a Rossana Rossanda per l'articolo «I fantasmi di Oinostra» (pubblicato su *Il manifesto* del 10 settembre del 1981). Per la sezione radiotelevisiva al vicedirettore generale della Rai, Biagio Agnes, coordinatore dei servizi radiofonici durante e dopo i giorni del terremoto nel Sud. Per la stampa estera è stato premiato l'articolo «Possibili soluzioni per il Sud» del giornalista Heinz-Joachim Fischer.

«LA GUERRA DEL FUOCO», BELLA AVVENTURA SCIUPATA DAL CINEMA

Non erano animali i primi antenati

La guerra del fuoco, di J. Rosny, è un romanzo di avventure che si svolgono nella preistoria, quando l'uomo sapeva già conservare il fuoco ma non ancora accenderlo. E' un libro francese del 1911, che da ragazzo mi sembrava bello, e mi sembra abbastanza bello ancora adesso. E' quasi una fiaba, senza presunzioni didascaliche: ingenuo, garbato, letterariamente abile. I suoi personaggi, soprattutto i tre che partono alla conquista del fuoco, sono ingegnosi e coraggiosi, e fedeli alla tribù come eroi omerici, sebbene forse un po' troppo monogami, educati e puliti per la loro epoca.

Il film che ne è stato ricavato, e che mi sono precipitato a vedere, pecca per i difetti opposti. Non è ingenuo affatto. E' vero che è difficile mantenersi ingenui quando sono in gioco decine di miliardi, ma garbati si poteva essere, ed i genitori di questo film lo sono stati poco: quanto ai personaggi, essi appaiono sorprendentemente stupidi e sporchi. Quei nostri antenati non dovevano essere gentiluomini, e certo non si lavavano molto, ma dal momento che avevano imparato a portare indosso le pelli degli animali uccisi, non è credibile che non avessero anche inventato il modo di chiuderle sui fianchi: non dico ai fini del pudore (che pure deve essere stato inventato abbastanza presto), ma ai fini della difesa contro il freddo.

Vesti come quelle che vediamo nel film non servono a nulla; servono solo a convogliare allo spettatore la nozione ridondante che quei selvaggi erano molto selvaggi. A mio parere, è probabile che essi possedessero una certa nobiltà corporea: proprio perché erano animaleschi. Qui invece sono orchi increscíosi e ridicoli: si muovono con una goffaggine che non sembra compatibile con l'esercizio della caccia; non corrono quasi mai, e quando corrono sono lenti e malsicuri. Ma forse la colpa è degli attori, che i consulenti scientifici hanno costretto ad andare scalzi su tutti i terreni senza concedere loro un allenamento sufficiente.

Una scena da «La guerra del fuoco», film che fa discutere

Sui consulenti ci sarebbero da dire due parole. Anthony Burgess, che ha già sulla coscienza l'*Arancia meccanica*, non si è vergognato di consentire a che fosse speso il suo nome come autore dei dialoghi: ora i dialoghi non esistono, non ci sono che urli, grugniti, e vaghi abbozzi verbali da cui emerge una sola parola nettamente articolata, «atra», che evidentemente è il fuoco. Burgess non ha fatto molta fatica; ma forse è stato pagato a cottimo. Né Desmond Morris si è vergognato di essere citato come consulente per i gesti. Morris era già apparso un po' ambiguo nel suo celebre libro *La scimmia nuda* (che è l'uomo); e qui conferma la sua ambiguità.

Intendiamoci: la pornografia è un'arte di tutti i tempi e di tutti i paesi, e quindi c'è da pensare che risponda a un bisogno umano. E' insulso e vano cercare di reprimerla: via libera ai film porno, e anche ai libri porno, ma che gli uni e gli altri vengano spacciati come tali, per gli amatori e gli intenditori. La sana pratica commerciale, e il buon senso, vietano di vendere l'aceto con l'etichetta dell'olio e viceversa. Morris lo ha fatto, deludendo gli appassionati di entrambi i versanti, gli antropologi e i pornofili.

A conti fatti, i gesti notevoli del film sono pochi: la sola sequenza gestuale divertente è forse quella in cui il protagonista, di ritorno dalla spedizione vittoriosa, «racconta» le sue avventure accanto al fuoco da lui stesso riconquistato. Ha incontrato i mammut, e ne mima le zanne ricurve tenendosi sotto il mento il cranio di un caprone con le sue corna ritorte; con la mano e l'avambraccio imita i movimenti della proboscide. Gli ascoltatori capiscono e ridono. Ma, seguendo la sua vocazione sopra accennata, Morris ha introdotto anche un altro tema gestuale: c'è una donna, un po' meno preistorica degli altri personaggi, che insegna allo straniero la posizione «corretta» per accoppiarsi: questi stranieri, a quanto pare, non ci avevano mai pensato. Lui impara rapidamente, e così facendo diventa civile.

Quante occasioni sprecate! Con un po' più di gusto e di fantasia, si sarebbe potuto raccontare (o far capire) che al modo di fare il fuoco si è arrivati faticosamente, attraverso chissà quanti secoli di approssimazioni, di prove e di errori, ma erano certo prove ed errori intelligenti: nulla prova che quei bestioni vichiani fossero più stupidi di noi. Sarebbe stata, anche cinematograficamente, una bella storia. Dal film si ricava invece la nozione che l'artificio essenziale per fare il fuoco col sistema dello stecco rotante sia quello di sputarsi nelle mani preventivamente: la ragazza lo fa vedere allo straniero, ed ecco, il fuoco si accende.

Lo stesso, o peggio, si può dire del patto di non aggressione con i mammut; si poteva scegliere fra un tono fiabesco, kiplinghiano, quale si ritrova nel libro, e un tono seriamente didascalico; ma in questo secondo caso era indispensabile fornire allo spettatore l'impressione dello spessore nel tempo di questa tappa fondamentale dell'umanità, l'addomesticamento degli animali. Nel film non c'è né l'una né l'altra versione, l'episodio è liquidato in pochi secondi, e gli elefanti camuffati da mammut collaborano di mala voglia, impacciati dalle enormi protesi a forma di zanne che gli sporgono dalla bocca.

Si sa che ricavare un film da un libro comporta rischi, che il film è sempre eterogeneo rispetto al libro, e generalmente peggiore per evidenti motivi di peculiarità cessante. Peccato, comunque; qui si assiste soltanto a una vicenda *des âges farouches* (come suonava il sottotitolo originale del libro). Del futuro uomo sapiente non ci sono che scarse tracce: questi nostri avi sono proprio povere scimmie nude.

Primo Levi

Mitterrand ha raggiunto con Reagan un'intesa sul disarmo

Washington offrirà ai sovietici negoziati sulle armi strategiche

La proposta verrebbe fatta dal Presidente Usa durante il suo viaggio in Europa a giugno Haig: «Non è un'inversione di rotta, ma una prova della volontà di distensione»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Al di là del disaccordo sulla crisi salvadoregna, l'incontro tra Reagan e Mitterrand ha riavvicinato gli Stati Uniti e la Francia e gettato le basi di una *special relationship* che potrebbe sostituirsi a quella, quasi logora, fra gli Stati Uniti e la Germania.

Lasciandosi, Reagan e Mitterrand hanno dichiarato ai giornalisti di avere delineato per i prossimi mesi «un costruttivo programma di lavoro». Dal vertice politico-economico delle 7 nazioni più industrializzate di Versailles e da quello politico-militare della Nato di Bonn, dovrebbero perciò emergere ai primi di giugno, sotto la spinta franco-americana, importanti iniziative congiunte.

Retrospettivamente, la visita di Mitterrand a Washington — 10 ore di permanenza nella capitale Usa, di cui quattro trascorse con Reagan — sembra segnare una svolta importante nel processo consultivo e decisionale dell'Occidente.

In sostanza, isolando la crisi salvadoregna, Reagan è riuscito a presentare all'ospite una linea più accomodante, per quanto concerne le relazioni Est-Ovest, di quanto la stampa europea avesse percepito nelle ultime settimane; a sua volta, Mitterrand ha offerto all'interlocutore i motivi di rassicurazione per quanto riguarda la volontà della Cee di spalleggiare la superpotenza nel confronto con l'Urss.

Il capo di Stato americano ha garantito che l'economia del suo Paese è a una svolta fondamentale; ha anticipato, riferendo una confidenza del governatore della Riserva Federale, Volcker, il declino di 3 o 4 punti dei tassi d'interesse entro la fine della prossima estate. Reagan ha anche prospettato, alla riunione di Versailles, un accordo di principio sul coordinamento delle politiche monetarie dei Paesi più industrializzati.

Le maggiori concessioni, già anticipate negli ultimi giorni, riguardano la partecipazione europea alla costruzione del gasdotto siberiano: il presidente Usa sembra rassegnato ad accettarla purché, in cambio, gli alleati acconsentano a restringere per il futuro i crediti a Mosca: naturalmente, questa condizione verrebbe edulcorata qualora la crisi polacca trovasse una pacifica soluzione, «rispettosa anche dei diritti di Solidarnosc».

Su queste basi, dalla visita di Reagan in Europa nel giugno prossimo dovrebbe scaturire, quale iniziativa prima, l'offerta dei negoziati con l'Urss per la riduzione delle armi strategiche, che si affiancherebbe così a quelli in corso a Ginevra per la riduzione delle armi di teatro. Il segretario di Stato, Haig, ha sottolineato a questo proposito che non si tratterebbe di un invertimento di rotta nei confronti dell'Urss e della Polonia, ma semplicemente di una riaffermazione della volontà distensiva della superpotenza anche in un momento di grave crisi internazionale.

Indicazioni più precise sugli Start, i negoziati sulle armi strategiche, sono state fornite dal sottosegretario di Stato Eagleburger, che parlando al Senato ha detto: *«Il nostro progetto negoziale sarà pronto fra 3 o 4 settimane. Esso mira a un equilibrio autentico delle forze strategiche attraverso la riduzione delle testate e del potenziale esplosivo»*. Sul gasdotto siberiano e sulla restrizione dei crediti all'Urss discuterà in una visita a Roma, Bonn, Parigi, Londra e Bruxelles l'altro sottosegretario di Stato, Buckley, in arrivo questa settimana a capo di una folta delegazione.

Che questo risultato sia stato anticipato in tal modo, è dovuto anche al fatto che Mitterrand ha saputo andare incontro all'ospite nelle delicate questioni centro-americane. Mentre ha mantenuto tutte le sue riserve sui conflitti nel Salvador, e ha rifiutato di ritirare le forniture militari al Nicaragua, il presidente francese ha però abbracciato la causa statunitense per quanto riguarda il piano di aiuti economici al bacino dei Caraibi: *«Non posso non apprezzarlo* — ha dichiarato Mitterrand — *è un passo avanti nella direzione giusta»*. Il capo di Stato francese ha lasciato anche la porta aperta a future convergenze sulla stessa crisi salvadoregna. Egli ha fatto intendere che, se veramente gli Stati Uniti insisteranno per negoziati politici nel Salvador dopo le elezioni del 28 prossimo, la Francia non si tirerà indietro.

Ha dichiarato Reagan ai giornalisti: *«Il presidente Mitterrand capisce ora meglio i nostri obiettivi in questa tormentata regione. Le nostre discussioni sono state franche e complete; ci siamo trovati d'accordo sulla necessità di contribuire decisamente allo sviluppo della democrazia in tutti gli spazi oggi minacciati»*.

e. c.

Mitterrand torna a Parigi «Ho raggiunto il mio scopo»

PARIGI — **Mitterrand è rientrato ieri mattina in Francia dal viaggio-lampo negli Stati Uniti, dove era stato accompagnato dal ministro degli Esteri Cheysson e dal consigliere economico Attali. Commentando succintamente i risultati della visita, il presidente francese ha detto di «aver ben assolto lo scopo del mio incontro con Reagan», definendo poi «molto cordiali e calorosi» i colloqui alla Casa Bianca.**

Mitterrand ha inoltre annunciato che in occasione del prossimo vertice dell'Alleanza Atlantica in giugno a Bonn, dove la Francia sarà rappresentata dal primo ministro Mauroy, egli si recherà nella capitale della Germania Federale per intervenire a una cena.

Oggi si vota in Colombia

BOGOTA' — Circa tredici milioni di cittadini, su una popolazione di 25 milioni di abitanti, si recano oggi alle urne in Colombia per eleggere il nuovo Parlamento e i nuovi rappresentanti dei consigli regionali e comunali. La consultazione, che è quindi politica e amministrativa, si svolge in un clima di rinnovata tensione per una serie di atti terroristici avvenuti questa settimana in varie località del Paese. Ma il governo, presieduto dal liberale Julio Cesar Turbay Ayala, ha garantito la tranquillità del Paese.

Radio e organi di stampa hanno invitato la popolazione a recarsi in massa alle urne.

Quattro anni fa, nella precedente consultazione parlamentare, l'astensione raggiunse il 60%.

In precedenza aveva ammesso l'intervento sovietico e cubano in Salvador

Restituito dall'America al Nicaragua il guerrigliero che ha smentito la Cia

«Ho confessato di essermi addestrato all'Avana e in Etiopia sotto la pressione della tortura», ha detto ad una conferenza stampa - Smacco propagandistico per Reagan - Inchiesta sulle voci di destabilizzazione anti-sandinista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Nell'ansia di fornire altre prove dell'intervento del Nicaragua nella crisi salvadoregna, il governo Reagan ha subito l'altro ieri uno smacco propagandistico. Un giovane guerrigliero nicaraguegno, arrestato un anno fa nel Salvador e portato questa settimana a Washington, ha clamorosamente ritrattato la confessione resa in precedenza, accusando i suoi catturatori di averlo torturato.

Il guerrigliero ha confermato di aver combattuto contro la giunta di Duarte, ma ha negato di aver agito per conto del regime sandinista, e di essere stato addestrato a Cuba e in Etiopia, come aveva riferito in precedenza. Ha sostenuto di essere un «volontario» e ha detto di non essere al corrente *«della presenza di altri nicaraguegni o di cubani»* nelle file dei rivoluzionari salvadoregni.

Protagonista della vicenda è il diciannovenne Orlando Tardencillas Espinosa, catturato al comando di una pattuglia di combattenti nel Salvador. Egli aveva dichiarato alla giunta e all'ambasciata americana di aver fatto parte delle forze armate sandiniste e di essere poi stato inviato all'Avana, ad Addis Abeba e infine a San Salvador per diffondere il marxismo-leninismo. Ma una volta giunto a Washington ha ritrattato parte della sua deposizione.

«Questo è uno choc propagandistico», ha detto ai giornalisti. *«Mi hanno minacciato di morte se non mi prestavo ad esso»*.

Colto di sorpresa, il Dipartimento di Stato, che aveva organizzato l'incontro tra il guerrigliero e i giornalisti, lo ha affidato al Pentagono. Il regime sandinista ha inoltrato una protesta ufficiale, chiedendone l'immediata scarcerazione. La sua richiesta è stata accolta: consegnato all'ambasciata nicaraguegna, il giovane è partito subito dopo per Managua.

La vicenda è stata biasimata al Congresso e ha ridato vigore ai gruppi di senatori e deputati che si preparano a verificare le accuse di complicità nel conflitto salvadoregno rivolte a Cuba e al Nicaragua, e soprattutto a prevenire un eventuale intervento armato degli Stati Uniti nel Centro America.

La commissione dei servizi segreti del Senato ha avviato un'inchiesta sulla notizia della *«Washington Post»* secondo cui la Cia armerebbe mercenari per *«destabilizzare»* i sandinisti. I senatori Tsongas e Dodd hanno inoltre proposto che il governo non possa inviare soldati nel Golfo del Messico, né impostare attività clandestine senza l'esplicita e preventiva approvazione parlamentare.

Il governo Reagan non deflette comunque dalla sua asserzione che Cuba e Nicaragua collaborino alla guerriglia nel Centro America e cerchino di rovesciare non solo il governo del Salvador ma anche quelli del Guatemala, dell'Honduras, del Costa Rica e della Columbia.

L'obiettivo americano — e l'ha spiegato il presidente Reagan al presidente francese Mitterrand — è di consentire il libero voto il 28 marzo prossimo in El Salvador, e poi negoziare una soluzione politica della crisi con *«tutte le forze del Paese»*.

Dovrebbe servire da base negoziale il piano di pace del presidente messicano Lopez Portillo, che contempla altresì l'apertura di un colloquio tra gli Stati Uniti e il Nicaragua e Cuba. Un incontro tra il segretario di Stato americano Haig e il ministro degli Esteri messicano Castañeda è in programma in questi giorni, allo scopo di esaminare tutte le modalità del piano, e di definire una tabella di marcia per il prossimo aprile.

Ennio Caretto

Bandiera afghana nello spazio

Washington. Una piccola bandiera afghana sarà portata in orbita dalla navetta spaziale Columbia, nella sua terza missione sperimentale, il 22 marzo. Mercoledì scorso il presidente Reagan ha proclamato il 21 marzo Giornata dell'Afghanistan e ha annunciato che il prossimo volo dello Shuttle sarebbe stato dedicato al popolo di quel Paese asiatico. Intanto i tecnici lavorano alla serie successiva di missioni, denominata Discovery. Nella telefoto, gli ultimi ritocchi all'ala del veicolo spaziale, che a fine mese verrà montata con il resto della navicella

Fucilato in Surinam il sergente golpista

PARAMARIBO — Il sergente maggiore Wilfred Hawker, che ha guidato il tentativo di colpo di Stato di giovedì nel Surinam, è stato fucilato ieri nella capitale. Il corrispondente da Paramaribo della televisione olandese *Nos* ha detto che l'esecuzione di Hawker è stata annunciata oggi nel corso di una parata militare dal comandante in capo dell'esercito e capo dello Stato, Daysi Bouterse.

Il sergente era stato catturato venerdì dopo essere stato gravemente ferito nel corso di un'incursione delle forze governative in un campo dei ribelli. L'altro capo della rivolta, il tenente Rambocus, è in fuga.

Massacrati 300 civili dai soldati in Salvador?

SAN SALVADOR — *La commissione salvadoregna dei diritti umani ha affermato che sono state 300, e non 110, come si credeva finora, le vittime di un'azione compiuta dalle forze di sicurezza nel gennaio scorso nel dipartimento di San Vicente.*

La denuncia si riferisce ad un rastrellamento nei villaggi di San Benito, Campanario, Los Angulos e Las Lomas. Secondo testimonianze raccolte dalla stampa, i governativi raggrupparono decine e decine di civili, uomini, donne e bambini, e li massacrarono in molti casi decapitandoli.

La provincia di San Vicente è in questi giorni terreno di un'offensiva scatenata dai governativi contro i guerriglieri.

Il colonnello Eusebio Coto, portavoce dell'esercito, ha annunciato che nell'operazione in corso nella provincia di San Vicente è rimasto ucciso il comandante di battaglione tenente colonnello Mario Alberto Asenón Palma. Si ritiene che sia l'ufficiale in grado più alto morto finora in battaglia.

Non c'è stata in Guatemala la strage di 200 contadini

CITTA' DEL GUATEMALA — E' stata completamente inventata e si basava soltanto su voci risultate poi false la notizia del massacro di cui sarebbero stati vittime 200 contadini della provincia di Quiché. Lo ha ammesso Jesus Gomez Pochón. Lo stesso consigliere municipale della cittadina di Santa Cruz che per primo, in un telegramma inviato ai suoi superiori, aveva parlato della strage, che sarebbe stata perpetrata in due villaggi a 160 chilometri dalla capitale.

Nel telegramma Pochón dava una descrizione sommaria della strage: un gruppo di sconosciuti armati di machete, affermava, avevano massacrato tagliando loro la gola oltre 200 persone tra uomini, donne e bambini nei villaggi di San José e San Antonio Sinanche. Le vittime, secondo Pochón, erano state sepolte in fosse comuni.

Per oggi è attesa la nomina ufficiale del generale Anibal Guevara a Presidente della Repubblica da parte del Parlamento.

OSSERVATORIO

Sindacati russi dopo Solidarietà

Decapitato a dieci giorni dal suo 17° Congresso con il siluramento di Aleksej Shibaev che ne era presidente da sei anni, il sindacato sovietico non dà segni di smarrimento; rischia anzi di diventare, da martedì, un importante banco di prova per il «nuovo corso» — non sindacale, ma strettamente politico — che qualcuno vuole vedere nell'ascesa di Konstantin Chernenko a «numero due» del *Politburo*. Ed è forse quanto di meglio ci si potrebbe aspettare da un rito (quinquennale come il Congresso del pcus) in cui *«lotta sindacale»* è un'espressione con significati ben diversi da quelli che potrebbe avere in Occidente.

Le cifre sono solenni: 130 milioni d'iscritti, 740 mila organizzazioni di base, 200 mila battaglie vittoriose negli ultimi due anni. Anche le parole suonano bene: *«Senza il loro consenso non passa alcuna legge sul lavoro»*, si legge sui manualetti propedeutici. Se poi nella realtà i sindacati sovietici hanno abdicato al compito rivendicativo e di difesa del lavoratore che sarebbe loro naturale, limitandosi a svolgere funzioni di *«cinghia di trasmissione»* (parole di Lenin) fra partito e base lavoratrice, questo è unicamente perché — dicono i sovietici — la lotta sindacale quale la s'intende in Occidente *«sarebbe una contraddizione in un Paese fondato sul potere del popolo»*.

Il compito essenziale del sindacato in Urss è sostanzialmente di stimolare e controllare i lavoratori per incrementare la produttività, per ridurre l'assenteismo e gli sprechi, per favorire insomma con tutti i mezzi l'adempimento del piano, paradigma supremo della vita nazionale. Le dispute che esso dirime hanno sempre carattere personale o locale, mai salariale o collettivo: di retribuzioni non si occupa, quelle le decide il datore di lavoro e cioè lo Stato. Da che esiste non ha mai organizzato uno sciopero. La sua attività concreta a favore dei lavoratori pare ridursi a una funzione di cassa mutua o a quella pubblicamente lodata di organizzatore di vacanze per i lavoratori.

E' del tutto erroneo, scriveva alcuni giorni fa la rivista *Tempi Nuovi* polemizzando con *«i falsificatori della stampa borghese»*, sostenere che *«la dipendenza dal partito snatura il sindacato e ne elimina ogni autonomia»*. E' un segnale di reale rinnovamento? Sebbene i numerosi articoli comparsi in questi giorni sui giornali sovietici lascino intendere che il sindacato continuerà a essere quello di sempre, numerosi osservatori sostengono che dopo l'esperienza polacca qualche misura sarà presa per dargli un minimo di rappresentatività (e si spiegherebbe così la rimozione di Shibaev, considerato «incapace» di un ruolo trainante).

Grande attesa, quindi, per la relazione inaugurale, che anche quest'anno dovrebbe essere letta da Breznev, ma soprattutto per quello che dirà il nuovo presidente del sindacato Stepan Shalaev, che è un uomo di Chernenko. E questi è un sostenitore — lo ha anche scritto — della necessità di non ignorare la lezione polacca, un assertore del *«modo di lavorare leninista»*, e cioè, nel vocabolario sovietico, del bisogno di maggiore pragmatismo e duttilità anche a scapito di una rigida osservanza della dottrina marxista. Nelle fabbriche, dice Chernenko, bisogna perdere meno tempo a impartire ordini e dedicarne di più ad ascoltare i problemi e le lamentele.

L'ascesa di Chernenko fa ritenere che su quella linea il Cremlino sia concorde.

Fabio Galvano

Dimostrazioni di studenti filo albanesi, picchiati esponenti del partito

Si riaccende la tensione nel Kosovo a un anno dalla rivolta di Pristina

BELGRADO — Un'altra dimostrazione studentesca filo-albanese si è svolta nel tardo pomeriggio di venerdì a Pristina, nonostante l'accentuata sorveglianza delle forze di sicurezza e altre misure di polizia instaurate dopo i disordini di giovedì. La manifestazione, promossa da una settantina di studenti delle scuole superiori, si è snodata per alcune vie del centro. In breve il corteo si è ingrossato ma dopo un quarto d'ora, secondo notizie diffuse ieri dall'agenzia *Tanjug*, si è sciolto.

Anche a Vucitrn, cittadina nel circondario di Titova Mitrovica, si è svolta una manifestazione di studenti delle medie che hanno scandito lo slogan: *«Repubblica, con le buone o con la forza»*. La polizia è intervenuta per disperdere il corteo.

Le autorità non hanno confermato né smentito le voci secondo cui giovedì sono stati operati un centinaio di arresti a Pristina e nelle altre città del Kosovo ove si sono svolte le manifestazioni irredentiste anti-jugoslave, nel primo anniversario dell'inizio della rivolta anti-jugoslava.

Giovedì, per tutta la giornata, centinaia di studenti hanno paralizzato il capoluogo della regione e fatto temere il ripetersi della sommossa del marzo 1981. La polizia è dovuta intervenire più volte, anche con i gas lacrimogeni, per disperdere i dimostranti dalle vie del centro, davanti alle sedi delle facoltà e del Parlamento.

Disordini sono avvenuti anche a Podujevo (dove i dimostranti hanno picchiato alcuni esponenti del partito e dei sindacati che intendevano dissuaderli dal manifestare), Obelic, Suva Reka e Pec, seconda città per importanza del Kosovo. Ovunque si è inneggiato non solo all'unione con l'Albania ma anche apertamente all'indirizzo del suo capo, Enver Hoxha.

Giovedì i dimostranti sono scesi per le strade di Pristina non solo ostentando il «kece», il caratteristico copricapo di lana, ma vestiti di bianco e di rosso, i colori della bandiera albanese. La prima manifestazione si è avuta nella mattinata all'interno dell'università. Invano i professori avrebbero cercato di convincere gli studenti a tornare nelle aule. Uno spiegamento di forze dell'ordine ha bloccato il traffico, ma — secondo un resoconto pubblicato dal quotidiano belgradese *Politika* — gli agenti non sono intervenuti.

La polizia ha però agito davanti alla sede della facoltà di giurisprudenza, dove si erano riuniti anche degli operai (descritti come studenti «travestiti» da operai) che innalzavano cartelli con vari slogan (*«Kosovo repubblica»*, *«Unione con l'Albania»*, *«Evviva Enver Hoxha»*) e con l'emblema della repubblica albanese.

Sembra che un corteo di circa cinquecento studenti che intendeva congiungersi con quello degli operai abbia lanciato sassi contro gli agenti. La manifestazione è stata dispersa. Ma ben presto i giovani si sono ritrovati nella centrale via Maresciallo Tito e sono divenuti folla davanti alla sede del Parlamento regionale. Qui la polizia ha fatto uso di gas lacrimogeni.

Un altro corteo, composto da studenti delle scuole medie, sopraggiungeva nel frattempo da un'altra direzione, scandendo slogan e innalzando cartelli, ma — sempre secondo la versione di *Politika* — si è sciolto vedendo lo spiegamento delle forze dell'ordine. La tensione a Pristina è durata sino a sera con migliaia di giovani nelle vie del centro. Spesso si è udito gridare: *«Eho»*, cioè Enver Hoxha.

A Podujevo la polizia ha disperso il corteo di studenti delle scuole medie e superiori dopo che alcuni di essi avevano picchiato il presidente del comitato comunale della lega comunista Jetula Gasci, il segretario della presidenza regionale del partito Rahmar Dedaj e il presidente dell'organizzazione sindacale.

«Il colpo nemico di giovedì è stato per la sua audacia un assalto rivoluzionario più violento di quello dello stesso giorno di un anno fa», ha scritto ieri *Politika*. *«Ora non si può più parlare di sorpresa. Le forze irredentiste del Kosovo sono state tanto spavalde da avvisarci quasi delle loro intenzioni e si sono talmente organizzate da riuscire a portare a buon fine i loro piani, nonostante le forti e accresciute misure di sicurezza»*.

Memorie di Tito Editore jugoslavo non pubblica il secondo volume

BELGRADO — La casa editrice «Liburnja» di Fiume (Rjeka) ha rinunciato ai *«Nuovi appunti per la biografia di Josip Broz Tito»*, l'opera di Vladimir Dedijer boicottata dalle autorità jugoslave. Non ristamperà il secondo volume, esaurito da tempo, né pubblicherà il terzo e il quarto, benché composti e impaginati.

L'opera di Dedijer ha suscitato grande scalpore ed è incorsa nella riprovazione ufficiale soprattutto perché demitizza la figura di Tito nel momento in cui invece i suoi eredi si preoccupano di coltivarne il culto più ortodosso

A tre mesi dal golpe

Manovre del Patto in Polonia

VARSAVIA — Sono in atto da ieri in tutta la Polonia nordoccidentale le manovre del Patto di Varsavia denominate «Amicizia 82». I militari sovietici, tedesco-orientali e polacchi impegnati in questa operazione destinata a durare una settimana sono guidati dal generale polacco Eugenius Molczyk, attuale sottosegretario alla Difesa e vicecomandante in capo delle truppe del Patto di Varsavia. Le manovre, che coincidono con l'inizio del quarto mese dalla proclamazione dello stato d'assedio, secondo gli osservatori hanno anche lo scopo di dimostrare che il generale Jaruzelski ha saldamente in mano la situazione e che non ci sarà per lungo tempo un ritorno alla normalità.

Nonostante ciò la ribellione popolare cova sotto le ceneri. Ieri all'ingresso di un palazzo della capitale è stato appeso un volantino che invita ad accendere una candela ad ogni finestra per protestare contro la repressione.

E' incominciato il grande massacro dei cuccioli sulle coste canadesi

Tre ecologi arrestati a Terranova Verniciavano le foche per salvarle

OTTAWA — *L'arresto di tre «amici delle foche» colti sul fatto mentre, su un lastrone di ghiaccio, spruzzavano colorante verde sui cuccioli di foca per annullare il valore commerciale delle loro candide pellicce e salvarli così dalla morte, ha interrotto per il momento la battaglia dichiarata dagli ecologi del gruppo Greenpeace contro l'annuale strage di foche lungo le coste atlantiche del Canada. Un quarto membro del commando è sfuggito all'arresto perché non sorpreso sul fatto. La nave-appoggio degli ecologi, il Rainbow Warrior è salpata dal Golfo di San Lorenzo per ignota destinazione.*

Prima della cattura il gruppo era riuscito a «verniciare» circa 150 foche. I tre arrestati, l'americana Greta Cowan, l'olandese Joi Van Heumen e il canadese Patrick Wall, sono stati incriminati per aver violato la legge che proibisce agli estranei di avvicinarsi alle foche durante la caccia. L'accesso è infatti riservato agli «addetti ai lavori», che non devono essere disturbati mentre sono intenti al massacro, che ha avuto inizio ieri all'alba con la partecipazione di sette navi canadesi e norvegesi.

Un altro giovane membro del gruppo Greenpeace era stato arrestato e poi rilasciato la settimana scorsa a St-John perché durante una cerimonia religiosa per la benedizione delle navi dei cacciatori aveva inalberato un cartello di protesta con la scritta: «Dio benedica le vostre anime ma non la vostra caccia». La polizia ha poi annunciato di averlo fermato solo per sottrarlo ai cacciatori infuriati.

Il maltempo ha poi ritardato la partenza delle navi. La zona di caccia è sorvolata costantemente dagli elicotteri con agenti di polizia e funzionari addetti al controllo della pesca. Malgrado il ritardo, i cacciatori hanno già sterminato oltre metà della loro quota di 20 mila cuccioli nel Golfo di San Lorenzo. Altre 80 mila foche verranno uccise quest'anno dagli eschimesi e dai cacciatori bianchi muniti di licenza per la caccia a piedi o con piccole imbarcazioni. In totale la quota stabilita quest'anno dal governo canadese per tutte le zone di caccia, inclusa la costa di Terranova, è di 186 mila esemplari.

Il gruppo Greenpeace considera una grande vittoria il recente voto del Parlamento europeo che da Strasburgo ha rivolto un appello ai dieci Paesi membri della Comunità affinché proibiscano l'importazione di pelli di foca, di cui l'Europa occidentale è il principale mercato.

Negli ambienti canadesi non si nasconde l'irritazione per questo voto, ma si esprime fiducia nel fatto che esso non verrà seguito da alcuna iniziativa concreta, tanto più che per ritorsione il Canada potrebbe bloccare i pescherecci dei Paesi europei che decidessero di mettere al bando le pelli di foca.

A St-John, capitale della provincia di Terranova, il Parlamento ha votato una risoluzione che critica aspramente il voto di Strasburgo, e il locale ministro della Pesca ha sollecitato Ottawa ad abrogare unilateralmente il trattato di pesca firmato con la Cee.

A Ottawa il ministro federale della Pesca Romeo Leblanc si è detto fiducioso che «le teste fredde prevarranno», e ha ironizzato sul fatto che, come ritorsione, il Canada potrebbe bloccare le importazioni dalla Francia di paté di foie gras, che viene prodotto commettendo inenarrabili atrocità sulle foche.

Con i conforti della fede circondata dall'affetto dei suoi cari è tornata alla Casa del Padre

Anna Brossa nata Scanavino

Con grande dolore l'annunciano a funerali avvenuti i figli Ada con il marito Gian Carlo Maina, Franca con il marito Beppe Giordanino, Valeria con il marito Luciano Gatti, Sergio con la moglie Franca Tubini, la sorella Rosina e la cugina Giovanna Baldi. Ad Andrea e Raffaella la nostra affettuosa gratitudine.
— Torino, 10 marzo 1982.

Emanuela, Giuseppe, Maria Consolata Maina; Anna, Cristina, Chiara Giordanino; Elena Gatti ricorderanno sempre la loro carissima nonna ANNA.

Pippo, Luciana Maffei partecipano al grande dolore di Sergio, Franca e famiglia.

Sandro, Daniela, Andrea, Silvia commossi si stringono a Sergio, Franca e famiglia in questo momento di dolore.

Elvezio, Ada, Cristiana sono affettuosamente vicini a Sergio e Franca.

Partecipano al dolore della famiglia:
Fabrizio Martì Biri
Marcella Bongiovanni
Sergio Canestri
Giorgio Crismani
Pinuccia Carla Gentilina
Luigi Luisella Gazzera
Lionello Grazia Jone Catrala

Pierenrico Sandra Elena sono vicini con tutto il cuore a Franca Valeria Sergio e Ada e partecipano affettuosamente al loro dolore.

Condomini, Inquilini, Amministratore dello stabile di corso Montevecchio 52 partecipano al dolore della famiglia Brossa.

Sono vicini a Sergio gli amici:
Alberto Mirella Cordone
Paolo Carla Rosoni
Maurizio Giulia Parocchi
Carlo Silvia Ruffinatto
Franz Pilastro

Sono affettuosamente vicini a Sergio gli amici:
Lella Azario
Lucia Buffetti
Vittoria Casana
Giorgio Ferrino
Piero Lanzavecchia
Maria Laura Lastretti
Cesare e Luisa Parocchi
Roberto e Laura Parocchi
Maurizio e Giulia Parocchi
Luca Sermenti
Gianni Tedeschi

Addolorati partecipano al lutto Maria Maina con Mariano Alessandra e Pierenrico.

Giovanni e Mariarosa partecipano al dolore di Ada e Franca.

Si uniscono al dolore di Franca:
Rina Giordanino
Mariella e Domenico Landra
Clelia e Carlo Malandra

Vicini ad Ada in questo triste momento gli amici:
Graziella Balbo di Vinadio
Mena Chiesa Abbiati
Giulietta Sara Gagliano Candela
Angelo Matilde Gravero
Cele Ornella Mairano
Franca Milella Tetrazzini
Carla Olivetti
Elena Poggio
Paola Rinaldi
Lilli Vaglio
Lia Ninetta Zoppegno

Colleghi e Collaboratori della Caporsoli partecipano al dolore di Franca e Beppe Giordanino.

Lella, Marinella, Giorgio, Grazia, Franca, Franca, Carla, Anna, Ivana, Ernestina, Renza, Luciana, Davide, Elsa partecipano al dolore di Cele e Magda per la perdita del papà

Ruggero Bortolin

— Torino, 13 marzo 1982.

Partecipano al dolore di Riccardi gli amici Piero, Remo, Mas per la scomparsa di

Vittoria Pizziga ved. Simone

— Torino, 14 marzo 1982.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Caffa

di anni 80

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Vittoria Righetti, il figlio Giancarlo con la moglie Edda, i nipoti Francesca, Antonella e Annalisa, la sorella, l'affezionato nipote Giovanni Caffa, cognata, cognati e parenti tutti. Il funerale avrà luogo in Cortemilia lunedì 15 corrente alle ore 13,30 partendo dall'abitazione dell'estinto in corso Luigi Einaudi 15. Non fiori ma opere di bene.
— Cortemilia, 13 marzo 1982.

La Sas Fratelli Caffa di Cortemilia annuncia con profondo dolore la scomparsa del

cav. Francesco Caffa

amministratore della società
— Cortemilia, 13 marzo 1982.

Non li avremo più con noi caro zio FRANCESCO ma li ricorderemo con affetto per sempre Rosy, Marina, Carlo e Vittorio.

La Srl C. Modato di Cortemilia commossa partecipa alla scomparsa del

cav. Francesco Caffa

[illegible]
— Cortemilia, 13 marzo 1982.

I dipendenti della Sas Fratelli Caffa di Cortemilia partecipano al lutto che ha colpito i familiari per la scomparsa del

cav. Francesco Caffa

amministratore della società
— Cortemilia, 13 marzo 1982.

I rappresentanti della Sas Fratelli Caffa di Cortemilia partecipano al lutto che ha colpito i familiari per la scomparsa del

cav. Francesco Caffa

Amministratore della società
— Cortemilia, 13 marzo 1982.

Bruno, Giovanni e Piero Carena si associano con profondo cordoglio al lutto della famiglia Caffa per la scomparsa del signor

cav. Francesco Caffa

— Cortemilia, 13 marzo 1982.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Baroni ved. Vendetti

Ne danno il triste annuncio i figli Gianni, Clara, Luisa, l'adorato nipotino Nicholas, la nuora Rosanna. I funerali avverranno martedì 16 ore 10 ospedale Molinette. Le presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 marzo 1982.

Dopo breve malattia è mancato

comm. Remo Rosa

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne dà l'annuncio la moglie Gina, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 15 marzo 1982 ore 10,15 partendo da ospedale Molinette via Santena 5.
— Torino, 14 marzo 1982.

E' mancata ai suoi cari

Teresa Serafino ved. Cattalano

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Pino con la moglie Maria Giada, il nipote Giorgio con la moglie Lella, la consuocera Margherita Alemanno, parenti tutti. Funerali lunedì 15 corr. alle ore 8,45 nella parrocchia Santa Rita. La cara salma sarà tumulata a Pomino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 marzo 1982.

E' improvvisamente mancata

Giuseppina Boffa ved. Arese

anni 90

Lo annunciano i figli Enrico, Guido, nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 15 c.m. alle ore 14,30 partendo dalla Casa di Cura Villa Papa Giovanni XXIII strada S. Gillio 37, Pianezza. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in Borgaro Torinese.
— Pianezza, 13 marzo 1982.

(Continua a pag. 5)

Le votazioni cantonali francesi inquinate da un «giallo» che sta spaccando in due il Paese

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MARSIGLIA — C'è il suicidio di un uomo che suscita laceranti polemiche e paure. Un suicidio che rischia di spaccare in due Marsiglia e la Francia. René Lucet, 38 anni, brillante ed efficiente direttore della cassa centrale dell'Istituto di assicurazioni malattie di Marsiglia, toltosi la vita con una calibro 38 nella sua villa di Saint-Bernabé l'alba del 4 marzo scorso, è per gli uni protagonista di un tristissimo dramma personale e basta, per gli altri, molto di più: vittima delle manovre occulte del potere, individuo sacrificato alla ragion di partito.

Per gli uni è una sorta di esempio di spirito libero, per gli altri, al di là della compassione che si prova di fronte ad ogni gesto tragico, era un ambizioso funzionario che aveva abusato del potere fino a ricorrere all'arma della discriminazione politica a danno delle sinistre e al quale giustamente madame Nicole Questiaux, ministro socialista della Solidarietà nazionale, aveva ritirato il proprio «gradimento» invitandolo ad abbandonare il posto.

Il primo ministro Pierre Mauroy, socialista, concludendo a Marsiglia la campagna per le «cantonali», ha tentato di mettere un sigillo al caso accusando gli avversari politici di fare ignobili

Un suicidio scomodo per Mitterrand

Il 4 marzo si è ucciso René Lucet, 38 anni, direttore dell'Istituto previdenziale di Marsiglia - Noto per la sua efficienza, era stato silurato dal ministro socialista signora Questiaux - «Perché legato alla presidenza Giscard», dicono i suoi difensori - «Perché era un despota assetato di potere», rispondono i detrattori - La destra cavalca la tesi della «vittima dell'ingiustizia politica»

speculazioni a fini elettorali. Ma la morte di Lucet continua a pesare.

L'ultima foto ritrae Lucet nell'atto di discendere i gradini del Palazzo della Sicurezza sociale a Valmante, sobborgo di Marsiglia. E' la sera del 3 marzo, la sera delle dimissioni. Lucet risponde con un sorriso ai funzionari che lo applaudono e che hanno scioperato dieci giorni per esprimergli solidarietà dopo il ritiro del «gradimento». Lui stesso ha disposto che riprendano il lavoro. Appare sicuro di sè. *«La questione — dice — la risolveranno i tribunali amministrativi. Ritornerò».* E sorride sempre sicuro di sè. Qualche ora dopo, la fine, quasi sotto gli occhi della moglie.

Perché? Per tentare di rispondere ora si fruga in ogni piega riposta della vita di Lucet, ma la vita di Lucet per quanto concerne la dimensione privata non presenta misteri, si è snodata lungo i binari di una serena *routine*: la bionda e graziosa moglie Françoise di cui era innamorato, i due figli che adorava.

E la dimensione pubblica dell'uomo? C'è un'immagine ricorrente: quella di Lucet fedele «commis» dello Stato, che vive, agisce e pensa in funzione della sicurezza sociale, quasi un'identificazione organica tra l'uomo e l'ufficio, tra l'individuo e la carica. Identificazione che presuppone vivo interesse, amore per il pubblico servizio.

Ed è fondata quest'immagine? Un dato di fatto è ammesso da tutti: l'estrema competenza del funzionario, la conoscenza approfondita di un meccanismo complesso qual è il settore previdenziale, l'efficienza e il dinamismo eccezionali.

Figura modello, insomma, nell'ambito della pubblica amministrazione, l'uomo giusto da collocare in un meccanismo che non è soltanto complesso ma che (in Francia come altrove) si presenta elefantiaco, arrugginito e che ha bisogno di talenti per ricevere spinte appropriate e rispondere alle esigenze dei cittadini. Meccanismo per giunta regolato da una normativa farraginosa: leggi scritte e antiche norme consuetudinarie.

Soprattutto a Marsiglia, in quella sorta di Bisanzio della burocrazia dove Lucet giunse nel 1979, sotto lo sguardo benevolo e con il beneplacito dell'allora ministro Jacques Barrot, che addirittura lo voleva presso di sè al ministero apprezzandone in sommo grado le virtù di tecnocrate. A Marsiglia Lucet arrivava dopo una carriera rapida accompagnata da unanimi riconoscimenti.

E a Marsiglia alla testa della Cassa d'assicurazione delle «Bouches-du-Rhône» Lucet dimostrò che la fiducia era ben riposta: gestione manageriale come se si trattasse di un'azienda privata, informatica, razionalizzazione totale, elevata produttività. Gli arretrati (800 mila dossier destinati a impolverarsi e ingiallire) calarono di colpo, l'attesa per i rimborsi si ridusse a 24-48 ore, l'assenteismo che toccava punte del 30 per cento calò di molto.

Sono dati di fatto che non si possono discutere. Perché allora la caduta in disgrazia? C'è qualche relazione con il 10 maggio 1981, il mutamento del regime politico, la fine del settennato giscardiano? Le risposte divergono ed è a questo punto che nasce la *malheureuse affaire*. Dicono i sostenitori del direttore della cassa, soprattutto simpatizzanti del Rpr gollista e dell'Udf giscardiana, che la battaglia da lui condotta per la razionalizzazione del settore previdenziale ha finito per ledere precisi interessi del partito comunista oggi al potere con i socialisti.

Come? La risposta chiama in causa proprio quel farraginoso sistema normativo metà diritto scritto metà diritto consuetudinario cui abbiamo già accennato. Cercare di mettere ordine nel ginepraio della previdenza come ha fatto Lucet, dicono sempre i suoi sostenitori, significa suscitare malcontenti e rancori. Quel sistema arcaico, infatti, permette la sopravvivenza, accanto al servizio nazionale di sicurezza sociale, delle mutue operaie, le quali talora gestiscono una parte delle pratiche delle persone bisognose di cure, pratiche che invece a stretto rigor di legge dovrebbero essere di competenza del servizio nazionale.

Le società di mutuo soccorso assicurano una procedura più rapida e l'ammalato preferisce ricorrere al loro aiuto. Non è un aiuto disinteressato, posto che le mutue incamerano una certa percentuale dei rimborsi. Mettere ordine dunque significa ripristinare il primato del servizio nazionale a scapito di un consolidato sistema corporativo che tanto più prospera quanto più il servizio nazionale mostra pecche. E se le mutue operaie, come accade a Marsiglia, sono legate alla Cgt, sindacato comunista, mettere le mani in quel settore conduce a uno scontro con il pcf.

E' Lucet vittima di questo scontro? Per i sostenitori è evidente. Tanto più evidente se si pensa che il direttore della cassa malattie aveva avuto altri attriti con i comunisti. Il più rilevante riguardava l'appoggio dato da Lucet a *Force ouvrière*, quell'arcipelago sindacale guidato da André Bergeron, socialista, del quale fanno parte simpatizzanti dei più diversi partiti eccetto il partito comunista. *Force ouvrière* stava acquistando proprio a Marsiglia un peso prima sconosciuto sopravanzando nel personale della cassa malattie la stessa componente Cgt.

Dobbiamo concludere allora che il siluramento di Lucet fu dovuto a una congiura di palazzo ordita dai comunisti che hanno usato come strumento il ministro socialista Questiaux? Si propone a questo punto un'altra chiave di lettura. Lucet è presentato in una luce diversa. Amministratore efficiente, non c'è dubbio, ma ambizioso, amante del potere che esercitava in modo sempre autoritario, talora dispotico. Una sorta di proconsole della previdenza, un funzionario dall'azione amministrativa non sempre limpida come avrebbero accertato gli ispettori di una commissione di inchiesta ordinata dalla Questiaux lo scorso anno allorché si profilò l'*affaire*. Un funzionario per giunta che era venuto meno a quell'impegno fondamentale del pubblico amministratore che è rappresentato dall'imparzialità dell'azione amministrativa, impegno quasi sacro, dovere giuridico e morale ad un tempo.

Lucet non faceva mistero del suo radicale anticomunismo; Lucet nelle lettere ai suoi «subordinati» rammentava a ogni piè sospinto il pericolo rosso; Lucet isolava all'interno della cassa i lavoratori iscritti al pcf; Lucet era sospettato di simpatizzare con elementi di estrema destra.

Pierre Mauroy nel comizio conclusivo di Marsiglia ha detto: *«Un governo non può tollerare che un amministratore dica: "Io voglio lavorare soltanto con i verdi e i blu, gli altri non li voglio"».* E ha difeso la Questiaux sottoposta ad attacchi concentrici. A Lucet in ogni caso era stato promesso un altro incarico. Ma dice un amico: *«Non era l'uomo dei compromessi. Era l'uomo del tutto o nullo. E ha preferito togliersi la vita».*

La sua rimane una morte inquietante, quale che sia il corretto modo di leggere la vita e l'opera di René Lucet. C'è chi evoca l'ombra di Salengro, il ministro di Léon Blum, suicida perché vittima di una campagna denigratoria della destra. Un caso Salengro alla rovescia. E non è mancato chi sulla tomba di Lucet, nella quiete di Fontainebleau, ha scritto, cedendo abbastanza alla retorica: *«Siamo tutti tuoi assassini».*

Clemente Granata

Gheddafi, sorpresa a Malta

La Valletta. Il colonnello Gheddafi (qui alla partenza da Vienna insieme con la moglie e il figlio) ha compiuto un'inaspettata tappa alla Valletta, sulla via del ritorno dalla visita in Austria. Il leader libico è stato accolto all'aeroporto da Agatha Barbara, presidente della repubblica maltese. A quanto ha riferito la tv, che ha interrotto le riprese dell'incontro Tottenham-Liverpool (finale della Coppa di Lega inglese) per dare la notizia, Gheddafi si incontrerà con il primo ministro Dom Mintoff. Non si hanno indicazioni sulla durata della visita. Tra i due Paesi, come noto, è nata un'accesa disputa sui diritti di prospezione petrolifera del banco di Medina, a Sud di Malta. La controversia ha inciso profondamente sui rapporti bilaterali, tanto che le esportazioni maltesi in Libia si sono ridotte praticamente a zero (Tel. Upi)

Oggi alle urne 19 milioni di francesi

PARIGI — Alle elezioni cantonali che svolgono oggi in Francia parteciperanno circa 19 milioni di cittadini. I candidati che concorrono agli incarichi di amministratori di poco più della metà dei dipartimenti sono oltre 7500. I seggi in palio sono 2029. Tra i candidati c'è anche l'ex presidente della Repubblica Giscard d'Estaing, che tenta così il ritorno sulla scena politica dopo la sconfitta alle presidenziali del 10 maggio scorso.

Il «Palma» dovrebbe salpare sabato dopo il «sì» delle commissioni Esteri e Difesa

Arriverà in ritardo nel Golfo del Sinai il dragamine italiano bloccato a Messina

ROMA — Sabato prossimo, secondo il ministro degli Esteri Colombo, il dragamine «Palma», giunto a Messina da La Spezia dopo quattro giorni di navigazione e pronto a puntare sul Mar Rosso per assicurare le operazioni di disimpegno degli israeliani dalla penisola del Sinai, potrà salpare le ancore. L'imprevista sosta dell'imbarcazione italiana, che proprio il 20 marzo avrebbe dovuto trovarsi a Sharm El Scelk, sempre secondo Colombo, pare dipenda da un ritardo nella stesura dell'accordo internazionale che dovrà poi essere approvato dal Parlamento. Ma già da più parti giungono minacce che rischiano di compromettere l'impegno che l'Italia ha già sottoscritto insieme con Gran Bretagna, Francia e Olanda per garantire l'esecuzione delle intese di Camp David tra Stati Uniti, Egitto e Israele.

Venerdì pomeriggio, infatti, la questione verrà discussa dalle commissioni Esteri e Difesa della Camera, in una seduta nel corso della quale sia il ministro degli Esteri sia quello della Difesa Lagorio forniranno le «comunicazioni del governo» sulla forza italiana destinata, verosimilmente, a chiarire il «giallo».

I meno disponibili, sin da ieri, si sono già dichiarati i comunisti. In un comunicato emesso dalla presidenza del gruppo dei deputati del pci viene detto infatti che *«la decisione del governo italiano di far partire un primo contingente della Marina militare destinato a partecipare alla forza multinazionale che opererà nel Sinai, oltre a essere grave sul terreno politico per l'impegno di forze armate italiane in una zona su cui gravano forti tensioni internazionali e per una iniziativa che trova ostili molti Paesi arabi, è costituzionalmente illegittima». «Essa infatti* — continua la nota del pci — *è stata assunta dal governo senza la preventiva autorizzazione del Parlamento».*

«In un certo senso è vero — sostengono alla Farnesina — *L'accordo con gli altri Paesi europei, però, deve andare ancora alla firma del ministro». «In ogni caso* — aggiungono — *la legge ci dà facoltà di procedere all'esecuzione provvisoria del trattato in attesa della ratifica delle Camere».* In sostanza il dragamine «Palma», fermo a Messina, potrebbe ripartire subito dopo la riunione di venerdì, sempreché in commissione venga raggiunto l'accordo.

Sulla vicenda, Spadolini ha avuto ieri a Montecitorio colloqui con Colombo, Lagorio e con i presidenti delle commissioni Affari Esteri e Difesa della Camera, Andreotti e Biondi. *«Nel corso dei colloqui* — è detto in un comunicato — *si è esaminata la fase conoscitiva, che si è aperta alla Camera, sulle decisioni a suo tempo adottate dal governo, in stretto collegamento con gli altri Paesi europei, e si è convenuto sulla perfetta legittimità costituzionale di ottenere una decisione provvisoria parlamentare, in attesa del perfezionamento della procedura di ratifica dei relativi accordi internazionali. Ogni attività operativa risulta pertanto subordinata alla decisione del Parlamento».*

Sulla scadenza di venerdì prossimo il ministro Lagorio non ha preoccupazioni: *«Ciò che è stato chiesto alla Difesa, il ministero ha fatto interamente. Dalla Farnesina ci era stato chiesto di allestire una forza navale adeguata per il pattugliamento del mare del Sinai. Tre dragamine di stanza in Ancora sono andati agli arsenali di La Spezia per "rifarsi il trucco". Dipinte di bianco e appositamente attrezzate per navigare in mari caldi, le unità sono pronte alla missione. Una di esse, il "Palma", dopo quattro giorni di navigazione è giunta a Messina per una tappa di avvicinamento».*

Ma il problema, a questo punto, è un altro: questo «ok» giungerà in tempo? Minacce di complicazioni si profilano sia sotto il profilo «costituzionale» sia sotto l'aspetto puramente militare. I comunisti, per esempio, insistono nel dire che il nostro Paese non ha nessun dovere vincolante, se non di fronte a deliberazioni di organismi sovrannazionali aventi carattere universale e finalità di pace come l'Onu. Né per l'Italia, dicono ancora, può assumere rilievo giuridico un «avallo» del Consiglio europeo, le cui raccomandazioni possono tutt'al più essere accettate come tali.

A tutto ciò si aggiunge un'interpellanza presentata ieri dal deputato socialista Falco Accame, già comandante di Marina e pertanto particolarmente esperto di questioni militari. *«Le nostri navi* — sostiene Accame — *battono bandiera italiana, sono armate e, anche se sono state dipinte di bianco, rappresentano un pezzo di territorio italiano. Se i tre dragamine dovessero avere un incontro con unità israeliane, arabe o con qualsiasi altro "malintenzionato", come dovranno comportarsi?». «Le regole di ingaggio* — dice ancora Accame — *devono essere chiare e, soprattutto, devono essere note al Parlamento, specie per una missione del genere».*

Ruggero Conteduca

Chiesti all'Italia più uomini per la forza Onu nel Libano

NEW YORK — Le Nazioni Unite hanno chiesto ai governi italiano e norvegese di accrescere il sostegno logistico alla forza di pace dell'Onu in Libano (Unifil), e ai governi di Francia, Ghana, Irlanda, Nepal e Figi l'invio di nuovi contingenti.

Il segretario generale dell'Onu Javier Perez de Cuellar ha inoltrato queste richieste in seguito alla decisione presa lo scorso mese dal Consiglio di sicurezza di aumentare di mille uomini gli effettivi dell'Unifil, che con i nuovi previsti arrivi avrà complessivamente 7 mila uomini.

Braccio di ferro editore-direttore al «Times»

LONDRA — La vicenda della sostituzione del direttore del *Times*, Harold Evans, assume aspetti sempre più confusi e contraddittori, lasciando chiaramente emergere però che l'editore Rupert Murdoch ed Evans sono impegnati in un braccio di ferro. Il miliardario australiano, che ha comperato il *Times* e il *Sunday Times* un anno fa circa, ha annunciato venerdì sera a New York che Evans ha accettato la sua richiesta di dimettersi e che è anche stato raggiunto un accordo sui termini (finanziari) dell'operazione. Ieri, tuttavia, il *Times* ha pubblicato un lungo articolo sull'intera vicenda, in cui tra l'altro Evans smentisce di aver accettato di dimettersi.

Processo alla spia che sequestrò Ciombè nel '67

PALMA DI MAJORCA — Francis Bodenan, la presunta spia francese che sequestrò il defunto leader congolese Moises Ciombè il 30 giugno del 1967, comparirà davanti a un tribunale militare il prossimo 24 marzo.

Rapinatori, dollari dal cielo Quasi una «comica finale» sotto l'Empire di New York

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — In mezzo secolo di storia, l'Empire State Building ne aveva viste di tutti i colori. Ma una vicenda come quella dell'altro ieri, a metà tra una vecchia comica finale e una moderna *pochade* poliziesca, non gli era ancora capitata. Per un'intera mattinata, il celebre grattacielo è stato assediato da migliaia di newyorkesi che ridevano irrefrenabilmente. Invano centinaia di poliziotti hanno cercato di disperderli. Una parte di Midtown Manhattan, come viene chiamato il cuore di New York, è rimasta chiusa al traffico per un paio d'ore.

Tutto è cominciato quando due proprietari di una scuola cittadina, che tengono corsi su «l'arte della seduzione», «la lavorazione del vetro», «la presa del potere politico» e via di seguito, hanno deciso di festeggiare a modo loro l'iscrizione del centomillesimo studente. I due hanno annunciato il lancio di 10 mila dollari in biglietti da dieci dall'86° piano dell'Empire State Building, invitando i cittadini ad assistervi alle 9 di venerdì mattina.

A quell'ora, l'Empire era in stato d'assedio. Nella speranza di arraffare almeno qualche biglietto da dieci dollari, alcune centinaia di persone, controllate dalla polizia, si erano date convegno davanti al grattacielo. Ignari di tutto questo, due uomini hanno scelto quel momento per rapinare una banca che ha sede nell'edificio. In un'infernale sparatoria, che fortunatamente non ha fatto vittime, e tra urla di *«al ladro, al ladro»*, i due banditi hanno tentato di scappare con una borsa piena di dollari ciascuno, inseguiti dai poliziotti e dalla folla.

La sorte ha voluto che nello stesso istante arrivassero i due proprietari della scuola, anche loro con due borse piene di dollari. A quel punto, nell'Empire correvano tutti, in un'incredibile confusione. Nel giro di pochi minuti, i due proprietari della scuola sono stati aggrediti e difesi, arrestati e rilasciati più volte, insieme con i ladri. Nessuno più capiva chi dei quattro volesse rubare e chi invece volesse regalare i dollari. C'è voluto un'ora e tutta l'autorità del commissario locale per sbrogliare la matassa.

Appena partiti i due rapinatori su un cellulare, i proprietari della scuola hanno cercato di salire all'86° piano. Ma la folla pretendeva che aprissero subito le borse. Nuova fuga, nuovo inseguimento, nuovo intervento del commissario. Alla fine, per salvare i due, la polizia ha dovuto farli portare via da un taxi tra le risate dei presenti. Più tardi, per ore, la gente ha continuato ad accorrere all'Empire a farsi raccontare che cos'era successo.

I due proprietari della scuola hanno dichiarato che troveranno un altro modo di celebrare l'iscrizione del loro centomillesimo studente. Il *New York Times*, che ieri ha pubblicato la notizia in prima pagina, ha scritto che non era mai capitato che contemporaneamente *«venissero sventati un tentativo di rapina e uno di beneficenza».*

L'Argentina decide di dare notizia sui desaparecidos?

BUENOS AIRES — Dopo aver sostenuto per anni di non aver alcuna informazione in merito alla sorte dei «desaparecidos», il governo militare argentino si apprestcrebbe a dare «in un ragionevole lasso di tempo» informazioni «sul reale stato di ogni caso denunciato». Lo scriveva ieri il quotidiano «La nación».

All'opera gli scienziati sovietici per cercare tracce di opera umana

Resti di Atlantide i blocchi di pietra trovati dai russi in fondo all'Oceano?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Una spedizione sovietica ha riportato a Mosca alcuni frammenti di basalto nero recuperati sul fondo atlantico fra Madeira e la penisola iberica: gli esami di laboratorio potranno ora stabilire se quelle strutture a forma regolare, individuate già alcuni mesi fa da altri studiosi russi, sono un curioso fenomeno naturale o se rappresentano invece il primo segno tangibile di una civiltà inghiottita dall'Oceano, forse della mitica Atlantide.*

Il recupero è stato effettuato il mese scorso dalla «Vitjas», una nave dotata di sofisticate attrezzature scientifiche, che ha gettato l'ancora in prossimità di Amper, una montagna subacquea situata a nord-est di Madeira, sulla dorsale vulcanica delle Azzorre e di Gibilterra. E' un monte, dicono gli scienziati sovietici, di grande interesse non solo per le prospettive archeologiche che può dischiudere, ma anche dal punto di vista geologico, collocato com'è in un punto d'incontro fra diverse placche tettoniche.

La «Vitjas» ha superato Gibilterra a fine febbraio, afferma la Pravda in un articolo scritto dal comandante della spedizione, V. Jastrebov. Ha svolto le ricerche in condizioni ambientali pessime, che hanno reso necessario l'uso di una campana d'aria alimentata con una miscela di elio e ossigeno. Dei tre sommozzatori impegnati nel recupero due erano russi (Valerij Antipov e Nikolaj Reznikov), il terzo bulgaro (Jurij Dulskij). Il fondale a poco più di sessanta metri di profondità, ha subito rivelato la catena di scogli geometricamente perfetti che aveva suscitato le prime curiosità degli scienziati.

Reznikov è riuscito, non senza qualche difficoltà, a staccare un pezzo di quegli «scogli», che potrebbero essere in realtà antiche mura sommerse da un cataclisma naturale: data la zona, forse, uno spaventoso terremoto. La sommità di quel monte sommerso, hanno riferito i tre sommozzatori, è piatta, ricoperta di basalto. I pendii esterni sono lievi: ammettendo l'ipotesi di un'isola che migliaia di anni fa emergesse dalle onde dell'Atlantico, si può anche ammettere che quella pianura e i dolci declivi fossero l'ideale per renderla abitabile.

Conclusa la prima fase della ricerca, spetta ora ai laboratori stabilire anzitutto se quelle rocce siano mai state a contatto con l'aria e con la luce del sole, quindi se si tratti in realtà di un'isola oggi sommersa; in secondo luogo si cercheranno tracce di opera umana, per scoprire se quei massi squadrati portano la firma di un'antica civiltà. Fra qualche mese — tanto richiederanno i vari esperimenti — il mito di Atlantide potrebbe avere la sua prima conferma scientifica.

f. gal.

Bahrain: processo a 73 golpisti istigati da Teheran

MANAMA (Bahrain) — Settantatrè integralisti sciiti, fra cui 13 originari dell'Arabia Saudita, sono comparsi ieri davanti ai giudici per rispondere di complotto contro lo Stato. Il processo è circondato dal massimo riserbo, tanto che è stata tenuta segreta anche la località in cui viene celebrato.

Il golpe avrebbe dovuto essere attuato lo scorso dicembre, con il rovesciamento dello sceicco Isa Bin Salhan al Khalifa e la proclamazione di una repubblica islamica sul modello di quella iraniana. Oltre allo sceicco, i congiurati si ripromettevano di eliminare il primo ministro ed altri membri della famiglia reale.

E' opinione diffusa che i partecipanti al complotto erano stati addestrati, armati e istigati dal governo iraniano.

Preoccupazione per la crescente tensione razziale

Sale la violenza a Londra Accuse alla gente di colore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Due brutte notizie. Nel 1981 Londra ha visto salire del 34% rispetto all'80 le rapine e tutti i furti accompagnati da violenza. E la maggioranza di questi reati sembra essere stata commessa da gente di colore. Sono notizie brutte, non soltanto perché confermano la crescente pericolosità di questa metropoli ma anche, e soprattutto, perché acuiscono le già scottanti tensioni razziali. Si è appreso altresì che il *detection rate* — ovvero i casi risolti — è calato al 16%, una cifra inquietante, la più bassa dalla fine della guerra.

Le statistiche hanno scatenato una bufera. La stampa e molti deputati chiedono: perché Scotland Yard ha indicato, per la prima volta, il colore dei presunti aggressori? Perché ha dato tanta pubblicità a questi dati? La polizia ha senza dubbio commesso quello che viene definito un «errore politico»; la sua iniziativa trova una giustificazione soltanto nel legittimo desiderio di accrescere le sue forze. James Jardine, presidente della *Police Federation*, ha detto: *«L'aumento della delinquenza a Londra è di dimensioni orrende».*

Gli esponenti delle associazioni di colore sono furibondi. Pongono domande irose e brucianti: *«Era proprio necessario divulgare queste informazioni? E com'è possibile aver fiducia in cifre che indicano soltanto le denunce alla polizia? Non sarebbe stato più corretto dare il numero degli arrestati o, meglio ancora, delle condanne?».* Non basta. Come si conciliano queste statistiche con quelle del ministero degli Interni, secondo cui i cittadini di colore sono derubati e aggrediti assai più dei bianchi, nella misura del 40-50%?

Complessivamente, gli abitanti della capitale — dice Scotland Yard — hanno patito nell'81 18.736 atti di violenza a scopo di furto, per lo più nelle strade, atti attribuibili per il 55,42% a uomini e donne di colore (il totale di 18.736 include rapine a mano armata, aggressioni nelle case e in negozi). L'epidemia è esplosa con maggior furia in alcuni quartieri: i distretti peggiori sono Lambeth, Hackney, Lewisham and Bromley, Brent and Harrow. Lambeth abbraccia la tormentata area di Brixton.

Rispetto ad altre città, i quartieri centrali di Londra sono ancora relativamente tranquilli, ma meno di una volta. Ed è generale ovunque il timore, anche eccessivo, di un *mugging*, ovvero di una brutale aggressione. Ventiquattr'ore più tardi, il ministero degli Interni ha informato che nell'intera Gran Bretagna si è avuto nell'81 un aumento del 10% dei «reati gravi» (*serious crimes*). Il totale è stato 2 milioni 964 mila, il più alto a memoria d'uomo.

Mario Ciriello

Stato civile di Torino

12 MARZO 1982

NATI — Spadafora Rita; Minucci Alberto; Minucci Sara; Borghese Yuri; Rocca Alberto; Desiderati Silvia; Cracco Alex; Richard Alessio; Bombardi Francesco; Boffardino Mauro; Antonel Federica; Perla Maria; Casella Lorena; Tortorelli Daniele; Galleani Vittorio; Fiorentino Stefano; Biasi Fabio; Fertisi Katia; Palucci Sabina; Barolo Francesco; Perpiglia [illegible]; Castino Enrico; Balestra Davide; [illegible]; Ambroggio Elena; Romano Davide; Dellippi Marco; Del Sorbo Anna; Del Sorbo Luciano; Carlesso Elena; Marterano Filippo; Notaro Monica; Olmopeli Sara; Trisboli Sergio; Tona Pietro; Boggiatto Enrico; Ferro Fabio; Lanotte Daniele; Santoro Erika; Stellin Federica; Pelaschio Enrico; Giacobbe Luisa; Onorati Irene; Paglia Alessia; Usai Luca; Romeo Donato; Costone Daniele; Circelli Antonella; Gennaro Valentina; Scaletta Donatella; Iorfino Michela; Saggese Paola; Ghetta Paola; Liuzza Tondiglia Anna; Congiu Elisa; Cammarota Silvia; Ellena Gabriella; [illegible]; Di Perna Vito; Lupini Silvia; Musolino Emanuele; Leone Carlo; Ferrara Anna; Caracappa Luigi; Celna Cristian; Depaoli Vanessa; Gallotta Claudia.

MORTI — Scansarino Anna, di anni 79, nata a Torino, pens., abitante in corso Montevecchio 62; Uneldan Giacinto, a. 80, Torino, pens., v. S. Domenico 15; Di Lelenghi Ezio, a. 89, Torino, pens., v. N. Fabrizi 9; Bergna Rosa, a. 77, Lisio, pens., v. Tesso 26; Manzoni Emanuela, a. 64, Alzano, religiosa, v. M. Ausiliatrice 32; Zaina Pietro, a. 87, Alessandria, pens., c. M. d'Azeglio 19; Olline Anna, a. 79, Morgardino, pens., v. Orinea 110; Vergano Natalina, a. 85, Grana d'Asti, pens., v. Rismondo 49.

Deceduti in ospedale: Carrari Giuseppina, a. 75, Bagnolo Po, pens.; Pelletti Rosa, a. 89, S. Pietro Val Lemina, pens.; Zanantoni Alfredo, a. 72, Torino, pens.; Viora Teresa, a. 77, Torino, pens.; Separi Rubio, a. 58, Castel Di Casio, pens.; Cinema Alda, a. 87, Venomosso, pens.; Zen Mario, a. 69, Cavarrere, pens.; Bulla Ida, a. 87, S. Francisco (Usa), cas.; Librancon Giannina, a. 60, S. Giorgio Patriche, cas.; Prola Rosario, a. 26, Settimo Vittone, operaio; Demaria Agostino, a. 68, Torino, pens.; Poggi Maria Irma, a. 79, Canneranno, pens.; Murano Maria Virginia, a. 36, S. Ruin, operaia; Paulasso Giovanni, a. 59, Torino, pens.; Pasquariello Eraclio, a. 70, Fresso Telesio, pens.; Aichino Teresa, a. 83, Vernie Savoia, pens.; Flore Ada in Coletta, a. 63, Messina, insegnante; Andreotti Augusto, a. 76, Capannori, pens.; Panegin Romano, a. 71, Rovigo, pens.; Icardi Giovanni, a. 87, Castiglione, pens.; Rossi Anna, a. 81, Alessandria, cas.

NATI 67 - MORTI 29.

(Segue da pagina 4)

È mancato

Amedeo Albertini

Architetto

A funerali avvenuti lo annunciano la moglie **Piera Albertini Formenti**, i figli **Paolo** con **Thelma** e **Francesco**, **Adriano** con **Annaclara** e **Alessandra**, **Maddalena**, unitamente a tutti i parenti. Un affettuoso ringraziamento al dott. Michele Camandona e alle infermiere Anna ed Alberta.

— Torino, 14 marzo 1982

Oriando Micaldi [illegible] con **Ruby**, **Gloria** e **Uberto** partecipano al dolore di Adriano e della famiglia Albertini.

Giuseppe e **Matilde Merlo** con la loro famiglia sono affettuosamente vicini a Piera e ai figli.

I nipoti **Franca** e **Carlo Pagliarini** e famiglia partecipano al dolore della zia Piera, di Paolo e Adriano per la scomparsa del caro

arch. Amedeo Albertini

— Bergamo, 13 marzo 1982

Il **Presidente**, il **Consiglio d'Amministrazione** e i **Dirigenti** dell'**Eurogest Spa** si associano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

arch. Amedeo Albertini

— Milano, 13 marzo 1982

Il **Presidente**, il **Consiglio d'Amministrazione** e i **Dirigenti** della **Fundus Spa** partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

arch. Amedeo Albertini

— Torino, 13 marzo 1982

Paolo e **Helder Federici** prendono parte al dolore della famiglia e piangono la scomparsa dell'indimenticabile amico

arch. Amedeo Albertini

— Milano, 13 marzo 1982

Luigi Beletti con **Adele** prendono viva parte al dolore di Piera, Paolo, Adriano per la perdita dell'amico fraterno

arch. Amedeo Albertini

— Torino, 13 marzo 1982

Condomini Amministrazione corso Massimo d'Azeglio 109 prendono parte al dolore dei familiari.

Condomini Amministrazione condominio Gamel Sestriere partecipano al dolore della famiglia.

È mancato

Mario Bormioli

anni 72

Lo piangono: **Teresa**, **Claudio**, **Leandra**, **Adriana**, **Walter**, **Alessandra**, **Guido**, **Flavia**, parenti tutti. Funerali lunedì ore 16 nella Parrocchia di Altare (Savona). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 14 marzo 1982

Il **personale medico** e **amministrativo** della **Casa di Cura Villa di Salute** di **Trofarello**, partecipa al dolore del dott. Claudio Bormioli per la morte del **PADRE**.

Sono vicini a **Claudio** e **Adriana** gli amici:

Famiglia dott. **Giovanni Amerio**
Famiglia dott. **Riccardo Lorenzini**
Felice e **Rosalba Trisoglio**
Giovanna e **Albino Beletto**
Famiglia **Penna**

Ada e **Mario Granvi** e famiglia partecipano al dolore dei cugini Bormioli.

La famiglia **Camerano** partecipa al dolore della famiglia Bormioli.

I **Colleghi** della **Divisione Ostetrico-ginecologica** dell'**Ospedale Molinette** - Primario prof. **Bellorio** partecipano vivamente al dolore della dottoressa Leandra Bormioli per la scomparsa del **PADRE**.

Giuseppe Bellorio
Silvano Filippin
Ezio Balocco
Suor **Marcellina**
Guglielmo Dagna
Lorenzo Gribodo
Angelo Pilloso
Ettore Passei
Gabriella Tantucci

I **Colleghi** e **Amici** del **Servizio di Anestesia e Rianimazione dell'Ospedale Maggiore San Giovanni** sentitamente partecipano al lutto della dottoressa Leandra Bormioli.

Rosetta Urciuoli
Luigi Previtero
Feliciano De Bernardi
Ferdinando Tromby
Gigliola Bellorio
Maurizio Gassa
Pier Paolo Donadio
Marina Innocenti
Monica Vay
Sergio Mulatero
Antonio Guarnaccia
Giuseppe Ugonia

L'**Amministrazione Comunale** di **Alpignano** esprime profondo cordoglio per la scomparsa di

Adolfo Maggiani

— Alpignano, 14 marzo 1982

Il **Gruppo Consiliare pci** di **Alpignano** si associa al dolore della famiglia.

Partecipano al dolore di Emma Cordero e famiglia per la scomparsa della mamma

Caterina Barbero ved. Bertola

Pino Curletti
Ines, **Ettore Fico**
Fulvia, **Giorgio Ramello**
Claudia, **Giacomo Boffardino**
Gabriella, **Alberto Yalice**

— Torino, 14 marzo 1982

(Continua a pag. 6)

La lotta agli stupefacenti: sotto accusa i sistemi di prevenzione e assistenza

Lavorano la terra per scordare la droga

Visita nella cascina sulle colline di Ponzone (Acqui) dove vivono ex tossicodipendenti amici di don Andrea Gallo - Qui il ragazzo non viene curato o recuperato, ma aiutato a costruire una comunità legata al mondo esterno - Una piccola città ideale dove l'eroina non ha più potere d'attrazione - «Se volessero fare sparire la droga dall'Italia — dicono — potrebbero in 24 ore. Sanno da dove arriva e per quali mani passa»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ACQUI — Le colline di Ponzone, dodici chilometri da Acqui, hanno il colore bruno dell'inverno. Spogli i boschi di querce e di castagni, bruciati dal freddo i prati, deserte e silenziose le campagne. Sorprende l'insegna ottimistica «Passaggio dalla solitudine alla festa» dipinta su una vecchia botte all'inizio della strada che scende dalla provinciale alla Val Berrino, dove si estendono i dodici ettari della comunità agricola omonima. Qui vivono e lavorano gli ex tossicodipendenti amici di don Andrea Gallo, il sentiero fangoso è in forte pendenza: [illegible] automobile comune non può avventurarsi e viene a prendermi Marco sulla «campagnola» che la comunità ha avuto in dono da sostenitori. Scendiamo fino al piazzale della cascina: la stalla con sei vacche brune e un vitello nato da poco, le serre, il pollaio. C'è anche il forno in cui i ragazzi fanno il pane all'antica.

Quasi tutti hanno un lungo passato di tossicodipendenza alle spalle. Nessuno li dirige, né li sorveglia. Producono per autoconsumo: vendono polli e uova, formaggi, verdura. Mi dice Luigi, un giovanotto che si era bucato per sei anni: «Prima di venire quassù dobbiamo sottoporci alla disintossicazione in ospedale. E' stata una decisione nostra, presa in comune. Nessuno qui ha bisogno della roba, che però ci ha lasciato i suoi segni. Qualcuno ha il fegato in disordine. Ma l'eroina è passata in secondo piano. Da solo non sarei mai riuscito a liberarmi. Insieme è più facile, a condizione di creare una alternativa al modello di vita da cui volevi fuggire con la droga».

Ecco il punto discriminante: diversamente dalle comunità chiuse, qui il tossicodipendente non viene «curato» e «recuperato», ma aiutato a costruire assieme agli amici una comunità legata al mondo esterno, capace di autodifesa. Una piccola «città ideale» senza mura, in cui l'eroina non ha più potere di attrazione: né perché non esiste più il malessere, non si avverte più la paura da cui fuggire con l'endovena. La vita si svolge secondo i ritmi dei contadini, ma senza regole né compiti fissi. Quando arrivo due ragazzi stanno spalando nella stalla, un altro si occupa dell'incubatrice con 300 pulcini. In casa non vedo il televisore: «Ce ne avevano regalato uno, lo abbiamo rispedito».

Utopia, fuga dalla realtà non più con la droga, ma col ricorso all'illusione della vita semplice e sana? C'è qualcosa di più, senza residui di associazionismo cattolico (soltanto un quarto dei ragazzi è praticante), senza ostentazioni ascetiche né profetiche, più di Tommaso Moro, o dei millenaristi, vengono in mente le «reducciones» dei gesuiti in Paraguay (quelle su scala grandiosa), gli utopisti dell'Ottocento come Owen con la sua «new harmony». La liberazione dalla droga appare qui inseparabile dalla conquista di una nuova dimensione umana, con rifiuto della società ingiusta, e dei suoi riti consumistici, dei suoi modelli culturali. Domande inevitabili: tutto questo può riuscire? Quanto può durare?

I ragazzi sono fiduciosi. Mostrano un forte orgoglio per le cose realizzate assieme, mettendo l'accento sulla nobiltà del lavoro manuale. «Quando siamo venuti quassù, quattro anni fa, la cascina cadeva a pezzi. Guidati da un muratore molto esperto siamo riusciti a costruire il tetto in cemento armato, a rifare pavimenti e soffitti», racconta un ex operaio navale con 23 anni di eroina nella sua vita. La soffitta è rivestita di legno, diventa sala di studio e archivio. Perfetti i servizi igienici, ben ordinate e pulite le stanze da letto. «Mi dicono che non avevo amore al lavoro. Facevo il saldatore nelle stive delle navi. Non valeva la pena di lavorare a quel modo per vegetare senza motivo; mi rifugiai nella droga. Qui lavoro dalle sei di mattina alla sera e sono felice».

Nessuno riceve una paga, la proprietà individuale è di fatto abolita. «La comunità distribuisce secondo i bisogni: le scarpe come i pantaloni o le sigarette» dice Marco, un obiettore di coscienza rimasto con don Gallo dopo aver assolto l'obbligo di leva nella comunità genovese di San Benedetto. Don Gallo ci ha accompagnato nella visita, ma se ne sta in disparte: col toscano in bocca si aggira nei campi mentre discutiamo con undici ragazzi, bevendo una tazza di tè al caldo della stufa a legna. Marialisa, una ragazza pallida e magra: «Questa non è una comunità terapeutica, dove un medico ti rimette in sesto col fine di restituirti alla società. Qui si accolgono ex tossicodipendenti come altri emarginati, gente che ha bisogno di una pausa, che non ne può più di girovagare in cerca di eroina e di clienti. Gente che avverte la propria fragilità e l'ostilità del mondo che la circonda, e si unisce ad altri emarginati per fare assieme un'esperienza di vita nuova».

Carlo, studente universitario: «Io avevo smesso, ripreso, ero finito in carcere. Uscito, mi ero dato all'alcol, sommato alla droga. Poi una mia amica tossicomane mi ha portato alla comunità di San Benedetto. Ho trovato amici, ed eccomi qui». Un ragazzo toscano: «Ho capito che mi rovinavo, ma non mi piacevano i preti e rifiutavo la comunità. Un amico ha insistito, ho trovato in don Gallo un uomo più che un prete. Disintossicato, sono qui da venti giorni».

Alcuni sono in Val Berrino da due anni. Qualcuno se ne è andato, domandiamo. «Non siete forse una élite, una piccola cerchia di fortunati, scarsamente rappresentativa dei 100 mila tossicomani di tutta Italia?». Rispondono quasi in coro: «Rappresentiamo quel che può capitare a qualsiasi drogato, anche dopo dieci anni che si buca, in un determinato momento. Il momento in cui riscopri di essere una persona, sfruttata doppiamente».

Domandiamo ancora: «Come può capitare il momento di lucidità, se il tossicodipendente è in uno stadio avanzato non è più capace di intendere e di volere?». Rispondono con uno scatto di impazienza: «Chi ha il diritto di giudicare quando uno è incapace, di chiuderlo in un lager? E' vero che l'intossicazione può raggiungere in certi momenti livelli tali da ottundere la mente. Ma si dà il caso la persona quando esce da quei momenti, si cerchi di sostenerla verso la disintossicazione e verso un modo di vita che non richieda più la droga».

Commenta Luigi: «Tutto questo è più difficile che spedire il figlio in Svezia o in Canada, o chiuderlo a Castel Gandolfo nel centro di don Picchi». I giovani della comunità concordano: il divezzamento è molto più facile e rapido (da tre a dieci giorni) di quanto si creda comunemente. Il vero problema, di ordine sociale e politico, sta nel dopo: «Il puro e semplice ritorno in famiglia o sul posto di lavoro può essere rovinoso: o si trovano ragioni di vita, amicizie, nuovi valori, o si ritorna all'eroina pur sapendo che porta alla consunzione fisica e alla morte».

Nella saletta al primo piano della cascina, i giovani discutono ogni lunedì di tossicodipendenza, facendo analisi dei motivi e del meccanismo della droga. Il mercoledì parlano dei rapporti all'interno della comunità. Il venerdì incontro culturale, con analisi della società che produce i tossicomani e si dichiara impotente a prevenire ed eliminare il fenomeno. «Se volessero fare sparire l'eroina dall'Italia, lo potrebbero in 24 ore: sanno tutto, da dove arriva, per quali mani passa. Tutti i tossicodipendenti, a loro volta piccoli spacciatori, sono schedati. Non ci prendano in giro, noi che ci siamo stati dentro, ripetendo che è impossibile bloccare il mercato nero della droga. Ci domandiamo, piuttosto, se non fa comodo a qualcuno».

Uno dei ragazzi incalza: «La distribuzione incontrollata di metadone è una presa in giro. Il metadone è eroina sintetica. Tanto varrebbe mettere l'eroina nella farmacopea ufficiale e darla sotto controllo medico. Una fiala di eroina legale costerebbe 30 lire, contro le 20-25 mila di una bustina al mercato nero. Tra quelli che combattono la distribuzione controllata c'è chi lo fa per ragioni nobili ma c'è anche chi lo fa perché darebbe un colpo al mercato clandestino».

Raccolgo con immaginabile perplessità queste affermazioni, senza trovare conforto nella letteratura specialistica, molto abbondante, ma spesso contraddittoria sui motivi della tossicodipendenza, sugli effetti, sulla validità di queste esperienze comunitarie compiute finora su un arco di tempo limitato e con poche decine di partecipanti. Don Gallo mi dice: «Non pretendiamo di conoscere tutta la verità in materia di droga, né che le nostre comunità siano un modello universale. Semplicemente facciamo qualcosa tra amici, tentiamo». A Lengasco, verso Ovada, sta sorgendo una seconda comunità. Altre, di indirizzo analogo, hanno un migliaio di posti in tutta Italia. «Non è molto, ma un primo passo per rompere il mito dell'invincibilità della droga».

Quando la campagnola si arrampica sul sentiero fangoso, i ragazzi salutano: «Dite a quelli della Regione che ci diano i mezzi per asfaltare la strada, che ci diano l'acqua, e un po' più di energia elettrica».

Ritorniamo a Genova con don Gallo per la cena nella trattoria «La lanterna», arredata e gestita da altri ex tossicodipendenti. La comunità portuale S. Benedetto, che ha nel parroco don Federico un raro esempio di conversione al mondo reale, li ha aiutati a rivivere come uomini e donne senza marchio d'origine.

Mario Fazio

Accertamenti patrimoniali su presunti camorristi

NAPOLI — Accertamenti patrimoniali su esponenti del clan camorristico denominato «Nuova famiglia» sono stati disposti dal sostituto procuratore della Repubblica, Arcibaldo Miller. Le richieste di accertamenti firmate sino ad ora dal magistrato sono trenta e riguardano, tra gli altri, Antonio Bardellino, presunto boss dei Mazzoni di Aversa, Vincenzo D'Alessandro e Ciro Maresca, fratello di «Pupetta», in carcere da poco tempo.

Le indagini sulla consistenza patrimoniale dei presunti appartenenti ad organizzazioni camorristiche, dopo quelle già in corso per il clan che fa capo a Raffaele Cutolo, sono state affidate ai militari della Guardia di Finanza che debbono compiere controlli in tutti gli istituti di credito della regione.

Secondo quanto si è appreso negli ambienti della procura, le indagini saranno lunghe e complesse in quanto si svolgeranno in varie direzioni.

Il nuovo segretario del Papa

Roma. E' la prima foto del Papa con il suo nuovo segretario privato. E' monsignor Emery Kabongo (a destra), sacerdote di colore dello Zaire. Sostituisce monsignor John Magee, promosso Maestro di cerimonia. Kabongo ha iniziato la nuova attività durante la visita papale ad Assisi

Il traffico della droga in Italia

Nell'81 sequestrati 139 chili di eroina

ROMA — Nel 1981 in Italia sono stati sequestrati quasi 139 chili di eroina (48 in meno rispetto all'anno passato e 53 in più nei confronti del '79). Sono cifre che parlano da sole.

Secondo gli esperti, la nostra Penisola è una delle vie di passaggio del traffico internazionale della droga. E per contenere l'offensiva dei «mercanti dell'eroina» la Guardia di Finanza ha da qualche tempo istituito nuovi tipi di controlli alle frontiere, ai porti, agli aeroporti e in tutta la Sicilia, che sarebbe uno dei più importanti centri di smistamento degli stupefacenti (poco tempo fa le forze dell'ordine hanno scoperto la quarta raffineria di droga nell'isola).

Per sradicare il fenomeno vengono avanzate anche proposte più ampie. In primo luogo si pensa di modificare accordi e convenzioni internazionali, per consentire il fermo e il sequestro, anche fuori dalle acque territoriali, di navi sospettate di traffici illeciti (la norma adesso è vigente solo per la repressione della pirateria e della tratta degli schiavi).

In secondo luogo la Guardia di Finanza propone di favorire (con premi in denaro consistenti) gli informatori interni alle bande di trafficanti, che forniscano notizie per l'arresto dei malviventi o il sequestro della merce.

Ecco una tabella dei quantitativi (in chilogrammi) di sostanze stupefacenti sequestrate in Italia negli ultimi anni:

	1977	1978	1979	1980	1981
Morfina	0,5	3	76	268	82
Eroina	63	90	85	197	139
Cocaina	16	9	17	53	64
Marijuana	697	774	777	653	615
Hashish	2.117	3.558	3.453	4.125	10.587

Ortisei, la vittima aveva 13 anni

Ragazza a scuola muore d'infarto

BOLZANO — Morte per infarto in un'aula della scuola media di Ortisei, in Val Gardena: la vittima è una studentessa tredicenne, Cristina Lageder. La giovane era appena entrata nell'istituto: poco dopo le 8 si è accasciata senza un grido, sotto lo sguardo atterrito dei suoi compagni di classe. L'insegnante ha immediatamente chiamato il dottor Raphael Insam, medico curante della ragazzina, il quale però non ha potuto far altro che constatarne il decesso.

Cristina, affetta dalla nascita da una grave malattia cardiaca, aveva subito varie operazioni ed era sotto costante controllo sanitario. Non sopportava sforzi di alcun genere, al punto che i genitori avevano acquistato per lei i testi scolastici in duplice copia in modo da evitarle anche la fatica di portarli con sé nel tragitto da casa a scuola. Nonostante tutte queste precauzioni, ieri mattina si è verificata la tragedia.

La morte di Cristina ha suscitato una impressione tanto più profonda, in quanto sopravviene pochi giorni dopo quella di un altro giovanissimo, in circostanze che hanno indotto la magistratura a ordinarne l'autopsia. Alcuni giorni fa Michael Targa, 13 anni, di Bolzano, era stato ricoverato all'ospedale del capoluogo altoatesino con alcuni ematomi forse causati da una zuffa con alcuni compagni. Poi si è accertato che era stato colpito invece da leucemia linfoplastica, un morbo fulminante che lo ha portato in breve alla morte.

L'esame necroscopico volto ieri mattina deve accertare eventuali responsabilità connesse alla diagnosi tardiva anche se il tipo di malattia che ha colpito Michael, con una sintomatologia in apparenza non preoccupante, è considerato tra quelli che non perdonano.

e. p.

Assenteismo, concessa la libertà provvisoria ai dipendenti pubblici arrestati in precedenza

In carcere un dipendente dell'Anas Malato, costruiva strade in Senegal

Arrestato anche un sindacalista dell'Anav - Un netturbino assenteista «sfruttava» due donne - Nuovi avvisi di reato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ancora due arresti nell'inchiesta sull'assenteismo negli uffici pubblici condotta dalla Procura della Repubblica di Roma. Gli agenti della Squadra Mobile, ieri, per ordine del pubblico ministero Luciano Infelisi hanno portato in carcere Franco Tozzi, un funzionario della direzione dell'Anas con la qualifica di geometra principale, e Gianfranco Luminari, un funzionario dell'Anav, l'agenzia nazionale per l'assistenza al volo che dipende dal ministero dei Trasporti. Per entrambi le accuse sono le stesse già contestate ad una ventina di altri dipendenti della pubblica amministrazione poco inclini al rispetto del turno di servizio: quelle di truffa ai danni dello Stato e di falso.

L'esperienza insegna, comunque, che anche per i due ultimi arrestati la permanenza in carcere non dovrebbe protrarsi al di là della settimana «di rito»: è questo infatti, mediamente, il tempo entro il quale viene concessa agli imputati di questa inchiesta la libertà provvisoria, subito sollecitata dai difensori.

Uno dopo l'altro, negli scorsi giorni, tutte le persone arrestate sono tornate in libertà, anche se, naturalmente, dovranno affrontare tra non molto il giudizio in Tribunale e, probabilmente, il grosso problema di una richiesta di risarcimento danni da parte del loro datore di lavoro, lo Stato.

Franco Tozzi, che ha 50 anni, da molto tempo risultava malato per l'amministrazione dell'Anas. A casa, però, era assai difficile trovarlo e la circostanza ha insospettito i solerti funzionari della Mobile. Sono cominciate alcune indagini e si è scoperto che il geometra aveva la compartecipazione in due o tre imprese che recentemente si erano aggiudicate appalti per la costruzione di strade ed infrastrutture a Dakar, nel Senegal, ed in diverse zone della Libia. Così c'è voluto poco a scoprire dove si recasse in realtà il funzionario dell'Anas quando faceva pervenire in ufficio compiacenti certificati di malattia.

L'altro arrestato, Gianfranco Luminari, di 44 anni, è uno di quelli che avrebbero dovuto dare il buon esempio, visto che è un sindacalista dell'Anav. Al contrario, dall'agosto dello scorso anno fino al febbraio è stato quasi costantemente in permesso sindacale o in malattia, circa duecento giorni di assenza utilizzati, a quanto pare, per costruirsi una villa, con piscina e campo da tennis, alla «Castelluccia», una zona residenziale lungo la via Cassia.

Un altro ordine di cattura per truffa e falso è stato fatto notificare in carcere a Gregorio Altobelli, un netturbino arrestato il due marzo scorso per sfruttamento della prostituzione. La mattina, anziché spazzare le strade, trovava assai più conveniente accompagnare le sue «donnine» sul posto di lavoro e controllare l'afflusso della clientela.

Il dott. Infelisi ha emesso poi una dozzina di comunicazioni giudiziarie consegnate ad altrettanti dipendenti dei ministeri delle Poste e dei Trasporti, dell'Inps, dell'Inail e dell'Enasarco.

Venezia, 2 arresti per assenteismo

VENEZIA — Un agente postale ed un portalettere veneziani sono stati arrestati dagli uomini della polizia postale, al comando del dott. Franco Misano, per truffa aggravata ai danni dello Stato. Si tratta dell'agente postale Simone Blonda, 44 anni di Marghera, e di Pierino Fortunato, 37, di Chirignago.

Secondo quanto ha accertato la direzione compartimentale delle Poste del Veneto, Blonda si è assentato dal lavoro per oltre cento giorni, nel 1981, esibendo certificati medici. Proprio in quel periodo però, a quanto risulta, Blonda ha collaborato alla conduzione di una enoteca, situata a Mestre, e gestita dalla moglie.

Il portalettere Fortunato è rimasto assente ingiustificato per più di 120 giorni, lo scorso anno. Nei periodi che Fortunato avrebbe dovuto essere in malattia o in permesso per gravi ragioni di famiglia — come è stato accertato — il portalettere, in realtà, faceva il banconiere in un esercizio pubblico nel comune di Spinea.

FIRENZE — Un industriale calzaturiero, Vittorio Bindi, 50 anni, di Cerreto Guidi (Firenze), è stato condannato dai giudici a due anni di reclusione e al pagamento di una multa di 800 milioni per esportazione di valuta all'estero. La pena detentiva gli è stata interamente condonata.

Parte dagli ospedali l'inchiesta a Milano

Dodici comunicazioni giudiziarie per assenteismo

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — L'inchiesta sugli assenteisti è arrivata a Milano: dodici comunicazioni giudiziarie sarebbero state già inviate, almeno il doppio dovrebbero esserlo nei prossimi giorni. Per la maggior parte, i provvedimenti riguardano personale paramedico: per ora si sa soltanto che uno dei primi nosocomi ad essere colpiti è il «Gaetano Pini», dove lo scorso anno, sempre a proposito dell'assenteismo, si era svolta anche una indagine interna.

In quell'inchiesta, di tipo amministrativo, emersero parecchi casi dubbi e alcuni in cui i sospetti sembravano particolarmente concreti: per esempio, un dipendente al quale furono necessari due mesi per guarire da una congiuntivite; altri che, ogni tanto, avevano bisogno di rimanere a casa dieci giorni per curare stati di esaurimento nervoso; altri ancora che risultavano colti da violente cefalee nei giorni di «ponte» fra due festività. Situazioni che continuarono nel tempo: 200 giorni di malattia accumulati da una persona nel 1980; addirittura 301 durante il 1981; due settimane dal 1° gennaio a metà febbraio dell'anno in corso.

A suo tempo, il presidente dell'ospedale inviò i relativi esposti alla Procura. Contemporaneamente, i risultati sarebbero stati recapitati per conoscenza all'Ordine dei medici: infatti, per ogni dipendente che si finge malato, c'è il certificato di un sanitario compiacente.

Probabilmente non saranno solo degli ospedali ad essere inquisiti: vari enti ed istituti pubblici hanno presentato alla magistratura esposti e denunce molto simili. Fra essi, il provveditorato agli studi e alcuni uffici finanziari.

Due sono in carcere a Peschiera, gli altri nella caserma di Albenga

Saranno giudicati a Torino i 6 soldati che abbandonarono il posto di guardia

ALBENGA — Due dei sei militari della caserma «Piave» arrestati per abbandono di posto, sono già stati tradotti al carcere di Peschiera, sono i caporali Luca Formaggia e Antonio Massolini, entrambi milanesi. Nelle celle della caserma sono rimasti i quattro militari di leva: Carmine Calvanese, Pasquale Volpe, Giovanni Guadagno e Domenico Di Resta, originari della Sicilia e della Campania. Hanno vent'anni ed erano giunti ad Albenga da poco più di due mesi, per il secondo periodo di addestramento. Saranno associati allo stesso carcere militare nei prossimi giorni.

Ieri, nelle due caserme di Albenga, prestavano giuramento le reclute. Una giornata di festa rabbuiata dai sei arresti. Le generalità degli arrestati, dopo molte reticenze da parte delle autorità militari di Albenga, sono state rese note dalla procura militare di Torino, presumibilmente per non creare apprensioni tra i famigliari dei militari in servizio di leva ad Albenga.

Il procuratore militare di Torino, generale Tattoli, ha precisato che il processo, anche se non avverrà con rito «direttissimo», sarà sollecito. Per completare l'istruttoria restano da interrogare soltanto un paio di testi (ufficiali della caserma Piave).

Poi, gli imputati saranno giudicati dal tribunale militare di Torino per abbandono di posto. Per i due graduati ci saranno anche le aggravanti proprie delle loro mansioni.

Intanto sono stati definiti con precisione i tempi e le circostanze sull'episodio. L'arresto è avvenuto dopo la mezzanotte del cinque marzo; è stato operato dagli ufficiali della caserma «Piave» e confermato dalla procura militare. L'interrogatorio degli imputati, alla presenza del difensore, Umberto Cavallo, è iniziato giovedì scorso e si è protratto fino a tarda ora. Gli imputati avrebbero ammesso gli addebiti e il generale Tattoli ha firmato gli ordini di cattura.

I due graduati e i quattro soldati erano di guardia all'interno della caserma. Erano stati assegnati un preciso percorso dal quale non dovevano deviare e la sorveglianza di determinati obiettivi. La proposta, improvvisa, di una sosta in camerata, dove sono stati sorpresi dall'ufficiale di picchetto, sarebbe partita dai soldati e fatta propria dai due graduati. I sei sono stati trovati sui letti con le armi in dotazione vicine, appoggiate alle testiere.

«*Il loro comportamento* — fanno rilevare alla procura militare — *ha messo in pericolo la sicurezza della caserma. Alla mancanza ha poi supplito la vigilanza dell'ufficiale di picchetto*». Anche il colonnello Farina, comandante della caserma, tiene a sottolineare che i sei militari erano consci delle conseguenze cui andavano incontro con l'abbandono del posto di guardia. «*Non era la prima volta* — ha affermato — *che gli arrestati venivano impiegati nel servizio di guardia ed erano stati opportunamente istruiti*».

La vicenda ha riportato alla ribalta un episodio rimasto misterioso, accaduto nel 1981 nella caserma «Piave»: erano sparite delle armi; alcuni mitra finirono tra le mani della banda Cavallero.

Bruno Balbo

Violentò una minore condannato a 5 anni

GENOVA — Condannato a cinque anni e sei mesi di reclusione (i sei mesi sono stati condonati) per aver violentato e minacciato una ragazza minorenne, L. M., che all'epoca del fatto aveva 15 anni. E' Giovanni Cuccia, 45 anni, che, arrestato subito dopo il fatto, era stato prosciolto per insufficienza di prove.

Sei gruppi parlamentari hanno presentato una interpellanza

Nuove polemiche sulle «torture» Rognoni: Niente da nascondere

Il 23 marzo la replica del ministro - Animata assemblea a Roma del sindacato autonomo di polizia: «Se qualcuno ha esagerato se ne vada. Ma noi con gli arresti abbiamo salvato il governo» - Un dossier di Amnesty: «Abbiamo indizi impressionanti»

ROMA — *«Risponderemo, certo che risponderemo. Risponderò presto e senza paura...»*. Sorriso disteso e passo svelto, alle 12,30 il ministro dell'Interno è uscito dalla stanza del presidente del Consiglio ed ha lasciato Montecitorio. Due frasi per confermare: Rognoni tornerà in aula per rispondere a dubbi ed interpellanze, voci e timori. Maltrattamenti? «Torture»? E poi la polizia che protesta, il sindacato Sap che convoca un'assemblea alla questura di Roma, il sindacato Siulp che si riunisce e manda comunicati. E ancora: i funzionari della questura di Venezia che chiedono il trasferimento di un capitano e di un agente, accusati per aver parlato di «torture» e di *«direttive impartite dall'alto»*.

Le risposte di Rognoni arriveranno martedì 23 marzo. Prima, per altre scadenze di Montecitorio, non è possibile. Quindi nove giorni di attesa, con tutta probabilità pieni di polemica. Partiti e parlamentari non nascondono preoccupazione. Un'interpellanza è stata presentata ieri, con la firma di deputati del partito liberale, socialisti, comunisti, pdup, radicali, sinistra indipendente. *«I firmatari dell'interpellanza* — si legge in un comunicato — *hanno costituito un "gruppo informale" che intende seguire con continuità le questioni aperte dalle denunce di torture contro persone arrestate»*.

Il «gruppo informale» conta sulle firme del liberale Alfredo Biondi, dei socialisti Luigi Covatta e Mario Raffaelli, dei comunisti Massimo Cacciari, Pierluigi Onorato, Giancarla Codrignani, dei radicali Adele Faccio e Aldo Ajello, Famiano Crucianelli del pdup e gli indipendenti di sinistra Stefano Rodotà, Marisa Galli, Pio Baldelli, Franco Bassanini, Giovanni Giudice. Anche il direttivo del gruppo parlamentare socialista ha poi presentato la sua interpellanza e domanda *«qual è la consistenza reale di questo fenomeno e dei provvedimenti idonei a prevenirlo»*.

Maltrattamenti o torture? l'interrogativo sembra questo. I politici interrogano e, intanto, i poliziotti rispondono. Ieri a mezzogiorno, quinto piano della Questura di Roma, una sala con cinquanta poltroncine, si sono riuniti agenti e funzionari che aderiscono al Sap, il Sindacato autonomo polizia. Filiberto Rossi, capitano alto e magro, baffi neri, elegante e deciso, ha parlato per tutti. *«Maltrattamenti o torture? Primo: chi ha parlato di torture potrebbe aggiungere le prove, ammesso che esistano. Secondo: se esistono prove, trattasi di casi isolati e iniziative personali.*

Il capitano parla, non lascia tempo a chi gli sta accanto. *«Torture? Non è vero niente»*, riesce ad interromperlo una voce con accento napoletano. *«Io sono della Digos, ho preso parte ad arresti ed interrogatori. Prenda nota: li abbiamo sempre trattati da signori, io ci ho rimesso 1580 lire di tasca mia per portare la colazione ad uno di quelli»*. L'agente della Digos è indignato, teso. *«Ecco, avete sentito?»*, riprende il capitano Rossi. *«Io posso aggiungere che è davvero difficile fare il democratico nella polizia: ma se uno non ce la fa, se ne vada...»*. La discussione continua, l'assemblea ritarda e Rossi insiste: *«Noi, con gli arresti, abbiamo salvato un governo e la democrazia*

I poliziotti del sindacato Sap se la prendono con la legge sui pentiti: *«profondamente ingiusta ed immorale»*. Attaccano i colleghi del sindacato Siulp, ed in particolare il capitano di Mestre Riccardo Ambrosini, reo di aver accennato alle torture. *«Con la nostra dedizione, la nostra professionalità, siamo arrivati a colpire duro le Brigate rosse* — è sempre il capitano Rossi a parlare —. *Ora qualcuno ci getta fango addosso. Ma ricordate: se non avessimo arrestato ed interrogato subito, se non si fosse arrivati alla liberazione del generale Dozier, adesso, al posto di Rognoni, ci sarebbe un ministro dell'interno in divisa...»*.

L'interrogativo rimane: maltrattamenti o «torture»? *«Pressioni psicologiche di sicuro»*, risponde il capitano Rossi. *«Quando li arrestiamo, sono traumatizzati, sono psicolabili e si lasciano andare, parlano. Ma torture no, siamo una polizia democratica»*. La polemica andrà avanti ancora, almeno fino a martedì 23 marzo con le risposte di Rognoni. Da Londra, ad aggiungere preoccupazione, arriva anche una anticipazione che verrà pubblicata dall'Espresso. David Braham, responsabile di Amnesty International per le vicende di casa nostra, fa sapere di *«aver raccolto una massa di indizi impressionanti. Tanto più che tra le nostre fonti non ci sono le sole dichiarazioni di presunte vittime, ma anche lettere di agenti di polizia»*.

Giovanni Cerruti

E intanto si spacca il sindacato polizia

Parla il capitano che ha denunciato le torture

ROMA — *«Sì, per la polizia è un momento difficile. Purtroppo stiamo vivendo ore di grandi tensioni, di lacerazioni»*. Al telefono, la voce del capitano Riccardo Ambrosini è tranquilla: *«Io ho fatto il mio dovere, quel che avevo da dire l'ho detto nella sede competente»*, risponde dalla caserma di Mestre. Un capitano scomodo, che per alcuni si sarebbe comportato da irresponsabile, per altri da democratico che denuncia illegalità. Ambrosini ha ammesso di aver fornito notizie al giornalista dell'*Espresso* Pier Vittorio Buffa e non si tira indietro.

— Capitano, lei aderisce al sindacato unitario Siulp, ma proprio la segreteria nazionale della sua organizzazione fa sapere di «aver aperto un'inchiesta per valutare la sua posizione e quella di altri due funzionari che hanno deposto scagionando Buffa: «Le iniziative loro non sono state concordate con gli organismi nazionali del sindacato», si legge nel comunicato...

«Ecco, proprio questo può dar la misura delle tensioni e delle lacerazioni che stiamo vivendo...».

— Sempre la segreteria nazionale del Siulp nega che «siano state impartite direttive dall'alto per ricorrere all'uso della violenza», come invece avete sostenuto al processo di Venezia.

«Ci sarà tempo e luogo per chiarire. Però vorrei sottolineare questo: del comitato nazionale Siulp faccio parte anch'io, e prima di emettere comunicati avrebbero fatto bene ad avvertirmi. Sarebbe stato più corretto, avrei potuto esprimere le mie opinioni».

— Va bene, ma queste «direttive dall'alto»?

«Quelle tre parole erano nel comunicato che abbiamo diffuso subito dopo la sentenza che ha assolto il giornalista dell'Espresso. E' un comunicato della segreteria provinciale del Siulp di Venezia e, se permette, prima di scrivere certe cose stiamo attenti...».

— Intanto, funzionari e ufficiali di polizia di Venezia, questore in testa, hanno chiesto il suo trasferimento. Non ha inviato una lettera al ministro dell'Interno, sostenendo di aver agito sempre «nell'assoluto rispetto della legge...».

«Penso che queste ragioni manchino della quantità sufficiente di informazioni e di riflessione. Spero che tutto sia da attribuire all'emotività del momento, e per questo motivo non voglio entrare in polemica».

— Ma ormai, dopo il clamore, già si prevede un nuovo «caso Margherito», il suo collega di Padova arrestato nel 1978. Ci sarà il caso Ambrosini?

«Purtroppo, per come vanno le cose in Italia, non è difficile che finisca così...». **g. c.**

Fondo Ina dimenticato (per le liquidazioni) Dp denuncia le imprese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Prendendo spunto da una quasi dimenticata legge del 1942 che impone alle aziende di versare su un fondo speciale gestito dall'Istituto nazionale assicurazioni (Ina) le indennità di liquidazione dovute agli impiegati in caso di fine rapporto, esponenti di democrazia proletaria hanno annunciato che danno agli industriali una settimana di tempo per mettersi in regola ed effettuare i versamenti, dopo di che cominceranno a presentare denunce penali nei confronti dei titolari d'azienda inadempienti.

I primi ad essere presi di mira, a partire da lunedì 22 marzo, saranno il presidente della Confindustria Vittorio Merloni, il presidente dell'Intersind Ettore Massacesi, il presidente della Fiat Gianni Agnelli, Leopoldo Pirelli dell'omonima industria e Alejandro De Tomaso della Nuova Innocenti e della Maserati.

L'annuncio è stato dato ieri da Mario Capanna, deputato europeo di dp il quale ha sottolineato *«il carattere surreale e da repubblica delle banane delle vicende di politica economica del nostro Paese»*. Sempre per dp se gli industriali si metteranno in regola dovranno sborsare almeno 24.000 miliardi, *«secondo una stima approssimativa per estremo difetto»*.

Come si è arrivati a questa situazione e i dettagli della nascita di questa legge sono spiegati in una precisa «memoria».

La legge (15 articoli) prevede che i datori di lavoro versino a un Fondo del ministero del Lavoro e del Tesoro, gestito dall'Ina, una somma pari a quanto spetterebbe ai propri impiegati se si risolvesse il rapporto di lavoro. Dopo un primo versamento si sarebbe dovuto provvedere «a conguagli annuali in corrispondenza alle modificazioni avvenute nella consistenza numerica e qualitativa degli impiegati, alle variazioni di retribuzione e agli interessi maturati».

Per le resistenze degli industriali la legge venne sospesa sin dal '40 e subì 27 altri rinvii dell'entrata in vigore fino alla fine del '77. In mancanza di un altro decreto di rinvio la legge è entrata in vigore dal primo gennaio 1978 creando per le aziende l'obbligo del versamento.

Dice Mario Capanna: *«Diffidiamo il governo dall'emanare un nuovo decreto di sospensiva con efficacia retroattiva: un provvedimento del genere sarebbe la prova che il governo Spadolini è il governo di una parte degli italiani contro la maggioranza dei lavoratori»*. **m. f.**

Centomila soltanto in Lombardia

Un minorenne su 5 nel «lavoro nero»

I dati di una ricerca svolta nelle scuole del Milanese - Notevole incremento rispetto a 5 anni fa

MILANO — Un giovane su cinque, sotto i quindici anni, ha un lavoro fisso, senza alcuna copertura previdenziale o assicurativa. Il numero dei minorenni interessati a questa condizione sarebbe circa centomila in Lombardia, cinquecentomila in Italia.

I dati sono ricavati — afferma la Cisl lombarda in un comunicato — dallo studio coordinato dal dottor Serafino Negrelli, ricercatore della fondazione Pietro Severo, e dalla ricerca svolta dalla stessa fondazione su iniziativa del centro nazionale di prevenzione e difesa sociale, patrocinata dall'assessorato al Lavoro della Regione Lombardia, i cui risultati saranno presentati martedì 16 marzo alle 15, presso la Sala degli affreschi dell'amministrazione provinciale, in corso Monforte 35 a Milano, in un incontro che sarà presieduto da Adolfo Beria D'Argentine. Interverranno anche Tiziano Treu, Serafino Negrelli, Luigi Frey, Giulio Fumagalli, Adriano Bagilvo, Ida Dassori, Mario Napoli, Livia Pomodoro e Luca Polli.

«La ricerca — continua il comunicato della Cisl — *si è svolta nelle scuole di quattro aree del Milanese: Castano Primo, Meda e Lentate sul Seveso, Trezzo D'Adda, e il centro di Milano. Ebbene, in queste scuole frequentate da giovani dagli 11 ai 15 anni, è risultato che circa il 20 per cento dei minori* (con punte molto più alte nelle zone della Brianza) *dichiara di lavorare stabilmente. Rispetto all'indagine di cinque anni fa si assiste a un allarmante incremento del lavoro minorile svolto presso terzi o in altre forme diverse da quelle con i genitori»*.

I giovani sono nel 73 per cento dei casi di sesso maschile, percentuale che sale all'83,6 per cento nel caso di lavori presso terzi o altro.

La fine del mondo non è arrivata neppure per il Lotto

ROMA — La fine del mondo non c'è stata neppure al gioco del Lotto. Dei cinque numeri stilati dai cabalisti sulla scorta delle notizie date dagli astrologi sull'allineamento dei pianeti, non ne è uscito neppure uno.

Dieci, 18, 30, 82 e 90 questi i «magnifici cinque» che dovevano far saltare il banco al vetusto gioco del sabato; erano stati estratti dagli esperti della «Smorfia» dopo ore e ore di attento studio.

Salerno, sequestrato il «codice segreto» della Nuova camorra

SALERNO — Blitz anticamorra nel Salernitano: oltre all'arresto di cinque pregiudicati e alla notifica di altri 23 ordini di cattura, la squadra mobile ha sequestrato armi e munizioni e il «codice segreto» della «nuova camorra organizzata» del boss Raffaele Cutolo.

Gli arrestati operavano nell'agro Nocerino Sarnese e nei Comuni napoletani di Ottaviano, Poggiomarino, Castellammare di Stabia e S. Giuseppe Vesuviano. Altre due persone, tra cui un noto avvocato napoletano difensore di Raffaele Cutolo, e un consigliere comunale di Poggiomarino, sono ricercate dalla polizia.

In carcere sono finiti Francesco Petrosino, 28 anni, Antonio Abitudine, 25 anni, di Nocera Inferiore; Fioravante Schiavone, 37 anni, di S. Marzano sul Sarno, Antonio Graziano, 52, di Quindici, Alfonso Rosanova, 57, di S. Antonio Abate, già sorvegliato speciale, arrestato dalla polizia.

Gli altri 23 ordini di cattura sono stati notificati nelle carceri.

Secondo i primi risultati delle indagini, coordinate dal sostituto procuratore di Salerno Claudio Fringali, sarebbero emersi collegamenti tra i camorristi arrestati e altre organizzazioni criminali quali la 'ndrangheta. Nell'operazione sono stati sequestrati documenti, tra cui il codice segreto della nuova camorra (per comunicare senza essere scoperti all'esterno e all'interno delle carceri), numerose armi (fucili automatici e pistole, un ingente quantitativo di proiettili di vario calibro) e alcune auto blindate dei camorristi.

Napoli: «avvisi» ad amministratori comunali

NAPOLI — Il pretore Aldo De Chiara, della 7ª sezione penale, ha fatto notificare comunicazioni giudiziarie al sindaco di Napoli, Maurizio Valenzi, all'assessore all'edilizia, on. Andrea Geremicca, ai tre consiglieri comunali che lo hanno preceduto nello stesso incarico (Luigi Imbimbo, Francesco Lucarelli ed Uberto Siola, il docente di architettura gambizzato dalle Br) ed all'ing. Achille Mellini, dirigente dell'ufficio tecnico.

Negli avvisi di reato viene ipotizzata l'omissione di atti d'ufficio, in collegamento con le costruzioni abusive che continuamente sorgono a Napoli. Nei giorni scorsi tuttavia sono stati abbattuti 6 edifici a Pianura, una zona della periferia della città sconvolta dalla speculazione, e confiscati alcuni palazzi in varie zone della città.

L'assessore Andrea Geremicca, che è anche deputato al Parlamento, in una dichiarazione ha detto che intende rinunciare subito alle prerogative parlamentari per conferire immediatamente con il pretore inquirente nell'interesse della giustizia e della chiarezza.

Armi ed esplosivo nelle celle: il direttore confessa la sua impotenza

«A Poggioreale non entrano cannoni solo perché le porte sono strette»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — L'allarme arrivò improvviso, qualche tempo fa: *«La situazione di Poggioreale è insostenibile. Si temono sommosse, all'interno ci sono armi»*. In mille, fra carabinieri e poliziotti, piombarono nell'istituto, di notte. Le guardie carcerarie furono relegate in un settore: di tutte non ci si poteva fidare. Vennero trovati quasi cento coltelli, alcuni a serramanico altri ricavati da cucchiai col manico limato. Tre giorni dopo l'irruzione fu ripetuta e, stavolta, con gli immancabili stiletti nel recinto saltarono fuori anche due pistole. E poi è stato trovato esplosivo al plastico, un terrorista catturato conservava il piano per un assalto.

E' il carcere di Poggioreale il punto rovente di questa città: 20 detenuti, ieri, sono stati raggiunti da ordine di cattura. Secondo l'accusa sarebbero camorristi di rango. Pochi i politici, si dice, anche se vi hanno rinchiuso un centinaio di autonomi, *«l'acqua nella quale nuotano i pesci»*, dicono alcuni inquirenti, cioè i «fiancheggiatori».

Notizie, nomi, indirizzi sarebbero stati dati agli inquirenti da Antonio Savasta, detto «Diego», 17 omicidi, «pentito», sembra, 90 secondi dopo la cattura. Anche i magistrati napoletani lo hanno ascoltato e così lui ha parlato a lungo del covo di Minturno, a metà strada fra Roma e Napoli, dove si sarebbero più volte incontrati Mario Moretti, Barbara Balzarani, Giovanni Senzani, Vittorio Bolognesi, ritenuto il capo della colonna napoletana, Antonio Chiocchi. In quella casa sarebbe stato deciso di accettare un miliardo e mezzo in cambio della vita dell'assessore democristiano Ciro Cirillo e decretata la condanna a morte per Roberto Peci, fratello del «grande pentito» delle bierre.

Spesso a Minturno avrebbero fatto tappa Moretti e Senzani che lavorarono a Napoli a lungo per riannodare le fila dell'organizzazione spezzate dopo la cattura degli assassini di Pino Amato.

L'occasione per il decollo della colonna arrivò col terremoto e le contraddizioni che questo fece esplodere. Era dalla metà degli Anni Settanta, dall'epoca dei primi Nap (Nuclei armati proletari), che la situazione non si mostrava così favorevole per il terrorismo. Neppure Prima linea, che sperava di metter radici in città, era riuscita a sopravvivere alla profonda crisi di rigetto accusata soprattutto dagli operai dell'Alfa di Pomigliano d'Arco. La suggestione del terrorismo, tuttavia, venne respinta, si verificarono risse furiose fra i terroristi.

C'è chi ricorda come, nel 1978, il «picilino» Felice Maresca fu preso a pugni e cacciato da alcuni operai. Fu allora che alcuni militanti del collettivo politico di Pomigliano, «già entrati nell'anticamera del terrorismo», fecero marcia indietro. E altro materiale è finito nelle mani degli inquirenti, qualcuno, fra i catturati, ha parlato della megalomania di Giovanni Senzani, impegnato invano nella scalata ai vertici dell'organizzazione clandestina: il criminologo avrebbe tentato di accreditare la sua candidatura nel comitato esecutivo corredando la «domanda» con i denari del riscatto Cirillo. Proposta bocciata anche quella volta.

Lunghi racconti anche sui viaggi a Parigi del *leader* «movimentista» dove avrebbe avuto contatti frequenti con i personaggi dell'«Hiperyon» e si sussurra il nome di Vanni Mulinaris. Ma i contatti con l'indaffarato capocolonna sarebbero stati altri ancora: un palestinese, ad esempio, lo avrebbe incontrato più volte in un caffè non lontano dai giardini del Luxembourg. Tema dei colloqui, le armi da acquistare e, forse, già acquistate.

Vincenzo Tessandori

Quattro agenti rinviati a giudizio per percosse

MILANO — Un funzionario di ps, due brigadieri e un agente sono stati rinviati a giudizio per concorso in lesioni aggravate ai danni di uno studente-lavoratore, arrestato vicino a un pacco che avrebbe dovuto fungere da esca per i responsabili di un'estorsione al proprietario di un cinematografo.

Pancelli aveva un documento su Savasta

ROMA — Uno dei documenti contenuti nel borsello abbandonato dal brigatista Remo Pancelli nel corso della sparatoria avvenuta venerdì sera in via Gallia riguarderebbe l'ex capo-colonna romana delle Br Savasta (il carceriere del generale James Dozier arrestato dalla Digos nel covo di Padova). I giudici non hanno però voluto rivelare il contenuto del documento, limitandosi a dire che in esso viene espresso un giudizio sul brigatista pentito Antonio Savasta.

Gli inquirenti hanno anche identificato gli altri due personaggi che si trovavano con Pancelli al momento della sparatoria: si tratterebbe di noti brigatisti già ricercati, ma per il momento la loro identità viene mantenuta segreta.

Presi a Roma due presunti brigatisti

ROMA — Due presunti brigatisti sono stati tratti in arresto per partecipazione a banda armata ed associazione sovversiva. Si tratta di Fausto Carotti, 21 anni, assistente socio-sanitario al Policlinico Italia di Piazza Campitano, appartenente alle «Brigate ospedaliere», e Vincenzo Fierro, 21 anni, studente in lettere, appartenente alle «Brigate di collegamento».

Il «fermo» dei due indiziati era stato effettuato dalla Digos mercoledì sera. L'autorità giudiziaria ha confermato l'arresto spiccando l'ordine di cattura.

Entrambi gli arrestati sarebbero personaggi minori nel panorama dell'eversione, ma si ritiene che possano comunque fornire informazioni interessanti.

La «Alasia» si riuniva in una baita

LECCO — Una base terroristica, probabilmente il punto d'appoggio per i brigatisti della «Walter Alasia» che andavano ad esercitarsi nel poligono di tiro nella miniera di Val Caloden, è stata scoperta da agenti della Digos di Como e di Milano.

Nei due locali, situati in una baita della frazione Roncalli di Primaluna (Como) in Valsassina, c'erano giornali abbastanza recenti e cibo in buono stato di conservazione. In uno dei locali era allestito una specie di dormitorio, con sette brandine.

La casa, senza servizi e senza acqua, era stata affittata, secondo quanto si è appreso, nel 1975 dal proprietario, l'agricoltore Lodovico Donati di 47 anni, ad una signora milanese.

Salta un'auto è ferito l'attentatore

PERUGIA — Un'autovettura di un appuntato di pubblica sicurezza, in servizio presso il comando della polizia stradale di Perugia, è stata fatta saltare in aria da ignoti alle prime luci dell'alba in località Ferro di Cavallo, alla periferia del capoluogo dove il sottufficiale abita.

La vettura, una Ford Fiesta, di proprietà dell'appuntato Elio Braconi, è andata completamente distrutta. L'attentatore o gli attentatori nel collocare la carica esplosiva all'interno dell'auto o forse durante l'esplosione potrebbero essere rimasti feriti poiché a poca distanza dal luogo dello scoppio sono state rinvenute numerose tracce di sangue.

Gli investigatori hanno raccolto numerosi indizi.

L'Italia ha un primato: gli scali aerei Cenerentola

Genova, all'aeroporto Colombo s'atterra ancora fra le baracche

Costruito nel '61, deve ancora essere finito - L'aerostazione è tuttora ospitata nei prefabbricati - La pista dovrebbe essere rifatta, ma mancano i soldi - Scarsi anche i voli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Anche l'Italia ha un primato: il gran numero degli aeroporti. La causa principale della proliferazione degli scali aerei dipende, oltre che dalla mancata attuazione del piano regolatore degli aeroporti, che risale al 1969, dalle pressioni politico-campanilistiche che hanno costretto la direzione dell'Aviazione Civile a costruire un po' dappertutto.

Dei circa 130 scali esistenti nel nostro Paese, soltanto il 20 per cento assorbe quasi tutto il traffico nazionale e internazionale. La maggior parte sono utilizzati per voli turistici, alcuni per lunghi periodi dell'anno non registrano neppure un atterraggio o un decollo. Ma anche negli scali «importanti» le cose non funzionano bene. Accanto agli aeroporti di Fiumicino (Roma), Linate e Malpensa (Milano) che assorbono la stragrande maggioranza del traffico, ve ne sono altri utilizzati molto al di sotto delle loro reali possibilità e delle necessità delle regioni in cui sono dislocati.

Come accade, per l'appunto, al «Cristoforo Colombo» di Genova, l'unico aeroporto della Liguria. Soltanto cinque collegamenti nazionali (un volo al giorno per Alghero, Cagliari, Milano e Napoli, quattro per Roma) e tre internazionali (Francoforte, Londra e Zurigo). *«Molto poco* — dice il vicedirettore del servizio aeroportuale Paolo Cimmino — *se si considerano le reali necessità di Genova e della Liguria»*.

Costruito nel 1961, lo scalo della Lanterna non è mai stato completato. L'aerostazione è tuttora ospitata nelle baracche prefabbricate «provvisorie» che erano state installate vent'anni fa. Il Consorzio del Porto di Genova, che lo ha in gestione, aspetta ancora i finanziamenti promessi per la costruzione del nuovo edificio, ma recentemente il ministro dei Trasporti ha bocciato la proposta. *«Queste baracche* — prosegue Cimmino — *rischiano di restare ancora chissà per quanto tempo. Con tutti i disagi che ne conseguono»*.

Nell'aprile dell'anno scorso, con un primo modesto contributo, si erano iniziati i lavori per il nuovo edificio. Poiché lo scalo è stato costruito su terreno di riporto (*«rubato al mare»*, spiegano i tecnici), si è provveduto a eseguire complessi lavori di palificazione (sono stati piantati 500 pali di cemento armato, lunghi 22 metri, per raggiungere il vecchio fondale) ed è stata costruita la nuova torre di controllo, che dovrebbe entrare in funzione entro pochi mesi. Contemporaneamente è stato costruito il nuovo piazzale di sosta, in grado adesso di ospitare 22 velivoli.

«Senza intoppi — spiega il vicedirettore — *l'aerostazione avrebbe potuto essere pronta per i primi mesi del 1984, questo nuovo ritardo farà slittare l'inizio dei lavori chissà a quando»*. E' bene ricordare che lo scalo di Genova durante la stagione invernale funge da alternativa a quelli di Torino e Milano, sovente chiusi per nebbia. *«Il 23 dicembre dell'anno scorso, fra i normali servizi di linea e gli aerei dirottati, sono transitati nel nostro aeroporto 6400 passeggeri»*. In queste occasioni, le deficienze dello scalo ligure si rivelano in tutta la loro gravità.

«Mancano le sale d'attesa, il ristorante. Il bar è insufficiente a soddisfare le esigenze dei viaggiatori anche in tempi normali, i telefoni sono pochi». Ma non sono soltanto queste le note dolenti del «Cristoforo Colombo». La pista dovrebbe essere rifatta: per vent'anni si è provveduto a fare dei rappezzi, ma adesso la situazione è critica: *«Prima o poi bisognerà provvedere, ma mancano i soldi»*. Le condizioni attuali sono state motivo di altre preoccupazioni: adesso sono a posto, ma per anni si è lavorato in condizioni precarie, addirittura utilizzando attrezzature campali. Fino a qualche mese fa la rete di protezione dell'aeroporto era cadente, piena di buchi dai quali entravano cani e gatti che venivano «cacciati» dagli addetti lungo le piste anche pochi minuti prima dell'arrivo dei voli, *«col rischio di dover chiudere l'aeroporto* — dice un tecnico del controllo traffico — *per non mettere a repentaglio la sicurezza dei viaggiatori»*.

Da tempo, infine, Genova attende nuovi collegamenti, sempre promessi, mai realizzati. *«Ad aprile* — dice Cimmino — *dovrebbe entrare in funzione quello con Pisa e Palermo. Ancora nessuna notizia, invece, per il volo con Parigi (l'Air France sarebbe intenzionata a farlo) e quello con Rotterdam: un collegamento molto importante perché unirebbe il porto ligure con quello di Rotterdam»*. Qualche cenno di ripresa, invece, nel trasporto merci: dal «Cristoforo Colombo» partono regolarmente dei cargo per l'Africa, mentre gli «charter dei fiori», utilizzati per trasportare i fiori della Riviera nei Paesi del Nord-Europa.

Francesco Fornari

Mannino propone per il porto un commissario straordinario

GENOVA — *Il ministro della Marina mercantile, on. Calogero Mannino (dc siciliano, leader politico dalla carriera fulminante, parlamentare da dieci anni e alla sua seconda esperienza governativa) sarebbe intenzionato a nominare per il porto di Genova un «commissario straordinario», nella persona dell'ing. Enrico Bocchini, 60 anni, romagnolo di origine, presidente dei Cantieri navali riuniti (ex Piaggio, ora Fincantieri) di Genova.*

Bocchini, collocato nell'area democristiana, era nella rosa dei candidati «tecnici» alla presidenza del Cap (Consorzio autonomo del porto), ma fino adesso aveva sempre affermato di non accettare l'incarico: «Sono un esperto di riparazioni navali, non di porti», aveva detto.

Ora, il nome di Bocchini è stato fatto dal ministro Mannino, in sede di Consiglio dei ministri, venerdì sera, a Roma. La ratifica non dovrebbe tardare.

La notizia è piombata a Genova come un fulmine a ciel sereno. La carica di presidente del porto a Genova è più importante, quasi, di quella di sindaco, per via degli interessi che si muovono attorno al porto. Da mesi i candidati erano due: Delio Meoli, 54 anni, ex presidente della Provincia, consigliere regionale e segretario regionale del psi, e il prof. Enrico Zanelli, dirigente di aziende assicurative, manager, avvocato commercialista, docente universitario, genovese, 49 anni, democristiano indipendente. Zanelli è il candidato dei tecnici e degli operatori economici, Meoli dei politici e delle sinistre.

Non era mistero per nessuno la preferenza di Mannino per Zanelli, ma, dal momento che sono sorte forti opposizioni alla sua nomina, il ministro avrebbe alla fine optato per un «terzo uomo», vicino alle proprie posizioni.

Questa soluzione provvisoria (sei mesi, un anno) ha trovato echi positivi presso la Camera di commercio, l'Associazione Industriali, gli operatori pubblici e privati del porto. L'ing. Bocchini è considerato «persona capace» e «al di sopra delle fazioni». **p. l.**

Il messaggio ecologico del Papa

«E il lupo dimorerà assieme all'agnello»

Discorso del Pontefice ad Assisi, celebrando l'ottavo centenario di S. Francesco

ROMA — Il Papa, nel suo discorso al popolo di Assisi da Santa Maria degli Angeli il 12 marzo (otto secoli esatti dalla nascita di San Francesco) ha lanciato un bellissimo messaggio in difesa del creato ricordando *«l'esempio di inalterabile mitezza e di sincero amore di San Francesco nei confronti degli esseri irragionevoli, che del creato fanno parte»*.

Una grande novità anche dal punto di vista storico (che i giornali finora non hanno potuto registrare data l'ora tarda in cui il discorso è stato pronunciato) che molti nel mondo si aspettavano da questo Pontefice di cultura europea, aperto ai fermenti nuovi e certo anche a quelli suscitati dagli angosciati appelli di scienziati ed ecologisti circa una possibile apocalisse causata dal dissennato comportamento umano. Bisogna risalire ai primi Padri della Chiesa, che spesso si ponevano il problema dei nostri rapporti con la natura e con gli animali, per ritrovare la poetica solidarietà espressa da Giovanni Paolo II l'altro ieri ad Assisi. Come quando ha detto, riferendosi a San Francesco, che *«in lui riecheggia quell'armonia illustrata con parole suggestive dalle prime pagine della Bibbia: "Dio pose l'uomo nel giardino di Eden perché lo coltivasse e lo custodisse; e condusse gli animali all'uomo per vedere come li avrebbe chiamati"»*.

Citando Isaia ha poi proseguito: *«In San Francesco si intravede quasi un'anticipazione di quella pace, prospettata dalla Sacra Scrittura quando "il lupo dimorerà insieme con l'agnello, la pantera si sdraierà accanto al capretto, il vitello e il leoncello pascoleranno insieme e un fanciullo li guiderà"»*.

Il Papa ha continuato: *«Egli (San Francesco) guardava il creato con gli occhi di chi sa riconoscere l'opera meravigliosa della mano di Dio. La sua voce, il suo sguardo, le sue cure premurose non solo verso gli uomini ma anche verso gli animali e la natura in genere, sono un'eco fedele dell'amore con cui Dio ha pronunciato all'inizio il "fiat" che li ha fatti esistere»*... E si è domandato: *«Non sta qui forse la spiegazione del dolce appellativo di "fratello" e "sorella" con cui il Poverello si rivolge ad ogni essere creato?»*

Richiamandosi all'enciclica «Redemptor Hominis», il Papa ha poi affermato che *«ad un simile atteggiamento siamo chiamati anche noi»*: *«Creati ad immagine di Dio, dobbiamo renderlo presente in mezzo alle creature come padroni e custodi intelligenti e nobili e non come sfruttatori e distruttori senza riguardo»*.

Citando ancora la Bibbia (Sap 13,5) Giovanni Paolo II ha concluso il suo appello per il creato affermando che l'educazione al rispetto per gli animali e in genere per l'armonia del creato ha *«un benefico effetto sull'essere umano»* dato che sviluppa in lui equilibrio, moderazione, nobiltà e lo abitua *«a risalire dalla grandezza e bellezza delle creature alla trascendente bellezza e grandezza del loro Autore»*.

Laura Bergagna

Serie di querele nella vicenda della «Dufour»

GENOVA — Si va facendo sempre più caotica la vertenza relativa al controllo della Dufour. Nei giorni scorsi, è scoppiata una violenta polemica. I Dufour, tramite Marco, ormai il «leader» della famiglia, hanno tentato di riprendere il controllo della maggioranza, ma il tribunale ha approvato il progetto di Repetto (l'imprenditore che era intervenuto per evitare il fallimento dell'azienda) mandando avanti, in regime di amministrazione controllata, il suo piano.

Proprio per questo, Marco Dufour, sia pure al livello di sola «voce», avrebbe accusato il mondo sindacale genovese di connivenza interessata con Repetto. Di qui è esplosa la polemica.

Intanto due dirigenti del settore Cisl alimentari (Edilio Martini e Fausto Guzzonato) hanno presentato querele a proposito delle «voci» contro i dirigenti della Cisl.

I musei avranno orari flessibili e più personale

ROMA — Orari più flessibili nell'apertura dei musei; personale con contratto a «part-time» o a termine; utilizzazione di studenti e anziani per lavori di custodia. Queste alcune delle novità annunciate dal ministro per i Beni culturali, Vincenzo Scotti, concludendo ieri a Roma la conferenza nazionale dei musei. La stessa figura del custode di museo, ha osservato Scotti, dovrà essere rivista: non più un lavoro per la vita, ma una fase transitoria di occupazione.

Il rinnovamento dei musei italiani sarà ad ogni modo studiato da una particolare «conferenza» convocabile a scadenze periodiche e partendo da situazioni reali.

Alcuni grandi musei, ha osservato Scotti, dovranno forse essere trasformati in «fondazioni», nelle quali gl'interessi pubblici e privati si incontrano con gli enti locali e le Regioni.

Infine Scotti ha sottolineato che la spesa complessiva annua per il funzionamento dei musei in Italia è di tre miliardi di lire: il museo Metropolitan di New York incassa di soli biglietti cinque miliardi.

La sciagura ieri sulla statale Piacenza-Cremona

Quattro studenti morti nell'auto fuori strada

Tre delle vittime, tutte di Piacenza, avevano 20 anni; l'altra 18

PIACENZA — Quattro giovani universitari sono morti, ieri notte, in una sciagura stradale avvenuta sulla statale Piacenza-Cremona, in territorio di Caorso. L'auto sulla quale viaggiavano, una Peugeot, si è scontrata con una vettura che la stava superando ed è finita fuori strada, sulla destra, compiendo un pauroso volo. I quattro sono stati sbalzati dall'abitacolo e sono morti sul colpo: Antonio Perotti, figlio unico, che era al volante; Antonio Gargano e Andrea Bandera, tutti ventenni; e Andrea Segno, 18 anni, figlio di un noto medico. Tutti abitavano in città.

Nell'altra vettura, una «Audi 100», viaggiavano due amici delle vittime, Stefano Biggi e Cesare Schiavi, ventenni, entrambi di Piacenza. In seguito alla collisione anche l'Audi ha sbandato, sulla sinistra, finendo in un canale. I due ragazzi sono rimasti pressoché illesi, ma in preda ad un violento choc.

La sciagura ha destato profonda impressione in città, soprattutto negli ambienti giovanili, dove le vittime erano molto conosciute. Sparsasi subito in mattinata nelle scuole, la notizia è stata accolta con sgomento e incredulità.

I sei amici si erano incontrati all'inizio della serata davanti al liceo scientifico, un luogo di ritrovo abituale poiché alcuni di loro avevano frequentato quella scuola. Seduta stante, avevano deciso di andare a Cremona (un viaggio di una trentina di chilometri) in cerca di un nuovo impianto di bowling. Raggiunta la città lombarda, non erano però riusciti a trovare il campo di gioco per cui si erano diretti verso Piacenza. *«Andiamo a mangiare un gelato»* era stata la proposta, subito accettata.

Superata Caorso in direzione Piacenza, le due auto si accingevano a raggiungere la frazione di Fossadello quando è avvenuto l'incidente. Probabilmente le due vetture erano appaiate al momento dell'urto, forse si è trattato di un piccolo colpo di striscio, ma è bastato per provocare l'irreparabile. La Peugeot ha sbandato sulla destra ed è andata a sbattere contro il muro di cinta d'un mobilificio. Per il violento urto, la vettura si è sollevata in aria roteando e poi è piombata nel campo oltre la strada. I corpi dei giovani sono stati trovati attorno all'auto, nel raggio di una decina di metri. Sulla sciagura ha aperto un'inchiesta il sostituto procuratore D'Onofri, che ha sentito i due superstiti.

Perugia: morto rettore Università stranieri

PERUGIA — Il rettore dell'Università per stranieri di Perugia, prof. Ottavio Prosciutti, è morto ieri mattina nel capoluogo umbro. Prosciutti, che aveva 74 anni, era gravemente ammalato da diversi mesi. Insigne latinista e grecista, si era laureato a Roma in lettere classiche. Era stato eletto rettore dell'Università per stranieri nel giugno 1983.

Il tempo oggi

situazione: la perturbazione che sta attraversando l'Italia si sposta velocemente verso Sud-Est seguita da un afflusso di aria fredda associata ad aumento della pressione atmosferica.

tempo previsto: sulle regioni centro-settentrionali, sulla Sardegna e sulla Campania sereno o poco nuvoloso salvo addensamenti residui sul versante adriatico e sulla Sardegna orientale ove potrà ancora aversi qualche breve precipitazione. Sulle altre regioni meridionali nuvolosità irregolare con piogge e temporali sparsi. Nel corso della giornata tendenza a rapido miglioramento. Gelate notturne al Nord e localmente al Centro.

temperatura: in diminuzione più apprezzabile nei valori minimi.

venti: moderati settentrionali, con rinforzi da Nord-Est sulle Venezie e da Nord-Ovest al Sud.

mari: da molto mossi ad agitati.

città italiane

Bolzano	0	13	Pescara	—1	12
Verona	1	9	L'Aquila	3	9
Trieste	3	8	Roma	5	16
Venezia	2	7	Campobasso	1	9
Milano	3	13	Bari	2	15
Torino	2	13	Napoli	3	13
Cuneo	1	9	Potenza	—1	8
Genova	10	16	Reggio Calabria	9	17
Bologna	1	7	Messina	9	18
Firenze	8	12	Palermo	8	16
Pisa	7	15	Catania	1	18
Perugia	5	10	Cagliari	4	16

città estere

Amsterdam	3	8	nuvoloso	Lisbona	non perv.		
Atene	6	15	sereno	Londra	3	10	sereno
Bangkok	26	34	sereno	Madrid	3	21	sereno
Beirut	6	15	nuvoloso	C. del Messico	13	26	nuvoloso
Belgrado	1	12	sereno	Montreal	2	4	nuvoloso
Berlino	0	5	pioggia	Mosca	—4	—2	nuvoloso
Bruxelles	1	6	nuvoloso	Nuova Delhi	11	24	sereno
Buenos Aires	20	27	sereno	New York	8	15	pioggia
Il Cairo	8	19	nuvoloso	Oslo	0	5	nuvoloso
Copenaghen	2	6	pioggia	Parigi	non perv.		
Gerusalemme	8	12	nuvoloso	Rio de Janeiro	21	30	nuvoloso
Ginevra	—3	5	nuvoloso	Stoccolma	—1	3	nuvoloso
Helsinki	—4	0	nuvoloso	Sydney	non perv.		
Hong Kong	20	21	nuvoloso	Tokyo	8	17	sereno
Honolulu	20	22	pioggia	Toronto	3	5	nuvoloso
Johannesburg	15	24	sereno	Vienna	3	9	sereno

Delia Scala operata a Milano «Ma presto tornerò al lavoro»

Milano. Delia Scala, che in queste settimane interpreta in televisione la serie di sceneggiati «Casa Cecilia», è stata sottoposta a intervento chirurgico all'Istituto dei tumori di Milano, dove è tuttora ricoverata. L'intervento, eseguito dal prof. Orefice, ha interessato il braccio destro. «Ho avuto paura — ha detto l'attrice in un'intervista al settimanale "Oggi" — ma sono sicura di farcela. In casi come questo bisogna avere tanta voglia di vivere». «Da alcuni mesi — ha spiegato Delia Scala — mi si era gonfiato il braccio destro. Le riprese degli sceneggiati mi sono costate una fatica terribile. Anche la mano era gonfia, orribile, e così davanti alle telecamere lavoravo con la sinistra. A volte le sarte dovevano rifarmi i costumi perché il braccio non entrava nella manica: un calvario. Ma adesso sono sicura che è tutto passato, e tornerò presto al lavoro». (Tel.)

Roma: assolti direttori «Male»

ROMA — Walter Vecellio e Giorgio Forattini, che diressero il settimanale satirico «Il Male» rispettivamente nella prima metà e nella seconda metà del 1980, sono stati assolti dai giudici dell'ottava sezione penale del tribunale dalle accuse di pubblicazione oscena e di vilipendio alla religione dello Stato.

Il giudizio comprendeva una serie di procedimenti aperti dalla procura della Repubblica contro «Il Male» per la pubblicazione di vignette e scritti ritenuti offensivi della morale pubblica e della religione cattolica. Il tribunale, che ha riunito tutti i procedimenti contro Forattini e Vecellio, ha accolto le tesi dell'avv. Nino Marazzita e ha deciso di prosciogliere i due imputati con la formula piena perché il fatto non costituisce reato.

Ricordato dall'Accademia di Medicina

Come [illegible] anni fa Forlanini inventò il pneumotorace

[illegible] passato giusto [illegible] secolo da quando Koch (24 marzo [illegible]) ha pubblicato la scoperta [illegible] micobatterio della tubercolosi e quasi un secolo da quando Carlo Forlanini (allora [illegible] primario dell'ospedale Maggiore di Milano e pochi anni dopo contrastato cattedratico [illegible] «Propedeutica medica» [illegible] all'Università di Torino) pubblicava — sulla «Gazzetta degli Ospedali e delle Cliniche» — il suo primo articolo sulla possibile terapia della tisi con pneumotorace («ablazione del polmone o pneumotorace terapeutico»?)

Era l'agosto del [illegible] e [illegible] quella «Gazzetta», in quel deserto mese estivo, [illegible] «pezzi» da pubblicare. L'idea del «pneumotorace spontaneo» — mettere temporaneamente a riposo un polmone malato di tisi con [illegible] giusto volume di aria atmosferica iniettata nella cavità pleurica attraverso [illegible] semplice apparecchio [illegible] dosata insufflazione — Forlanini l'aveva da tempo, per scientifica preparazione e intuizione e per certe precedenti e abbastanza ingenue esperienze di «aeroterapia» (a base [illegible] «bagni d'aria» compressa [illegible] rarefatta in camere stagne, che non si sa bene a chi potessero servire): e quel giorno d'agosto — poiché non vi è nulla [illegible] nuovo sotto il sole, specialmente nei giornali — frettolosamente scrisse l'articolo «riempipagina» sul «suo pneumotorace».

Non importa che quello scritto non abbia avuto la minima risonanza: quel giorno era ufficialmente nato, come proposta, il «pneumotorace terapeutico». Era finalmente [illegible] grande e razionale idea che veniva a rompere l'antica condizione di eterna resa e soggezione alla tisi, malattia da pronunciarsi solo sottovoce, massimo flagello sociale sino ad allora «curato» con erbe, dieta lattea, sali d'oro e metalli e un po' di compassione.

E' stato poi negli «anni di Torino» — di qui la solenne commemorazione dell'altra sera all'Accademia di Medicina (presidente G. Filogamo; oratori C. Grassi dell'Università di Pavia; [illegible] Zanobio, P. E. Paletto, G. Lenti dell'Università di Torino; G. Orlandi dell'Ospedale S. Luigi) — che Forlanini ha elaborato la sua teoria ed ha finalmente realizzato, con i primi successi, il pneumotorace nei malati. In Piemonte, a dire il vero, già qualcosa era pronto nel clima culturale (vedi fin dal 1849 la monografia del dr. Luigi Parola di Cuneo, con un «precursore» capitolo sulla «dottrina del pneumotorace» e sulla «dinamica del collasso polmonare»).

Poiché non vi è proprio nulla [illegible] di nuovo in nessun campo, il Forlanini, in casa sua, più che soddisfazioni e riconoscimenti ottenne diffidenza e persino denunce. Deluso e contrastato dall'Università di Torino il Forlanini passò [illegible] Clinica Medica [illegible] [illegible] ma anche là non mancarono le ombre. C'era, al di là delle Alpi, la gigantesca figura scientifica di Robert Koch, c'era per lui lo straordinario punto a favore della sua scoperta del micobatterio della tubercolosi — che Forlanini, in tutta la sua vita, non nominò neppure una volta — c'era la grande intuizione kochiana che [illegible] tubercolosi andava vinta in [illegible] biologica. Koch, in una parola, era il biologo e Forlanini continuava ad esser guardato come «medico pneumatico» e «principe degli iatromeccanici».

Poi, finalmente, tra il 1900 e il 1910 è venuto — con data ufficiale al Congresso Internazionale di Roma del 1912 — l'incondizionato universale riconoscimento e tante, tante guarigioni in ogni paese del mondo: Koch [illegible] morto da due anni e il pneumotorace [illegible] Forlanini era destinato ad [illegible] sere protagonista diretto (pneumotorace medico) [illegible] indiretto (collassoterapia chirurgica) per tutti i decenni che dovevano venire sino agli anni recenti della svolta storica (in pratica la «rivincita» [illegible] Koch) della «linea antibiotica» che ha trasformato la tubercolosi polmonare (e la metodica stessa forlaniniana) in ormai quasi romantici modelli di antiquariato.

Ezio Minetto

Continuano ad aumentare le richieste sulle assicurazioni per malattie

Una polizza [illegible] l'assistenza [illegible]

Per questa forma di assicurazione gli italiani hanno speso nel 1981 circa 840 miliardi di lire (con un incremento rispetto all'anno precedente del 27,8 per cento) - I vantaggi nei confronti dell'assistenza delle Regioni - Le prestazioni variano a seconda della compagnia scelta e del «premio» pagato [illegible] cliente

Una delle numerose tabelle adottate dalle compagnie di assicurazioni per le polizze sulle malattie

Massimale assicurato per evento (forma completa)	Età degli assicurati (uomini e donne)		
	Fino a 18 anni — Premio annuo lire	Da 18 a [illegible] — Premio annuo lire	Da 50 a 70 anni — [illegible] annuo lire
L. 3.000.000	140.000	252.960	[illegible]
L. 4.000.000	172.550	293.140	396.000
L. 5.000.000	184.315	312.740	421.570
L. [illegible]	[illegible]	332.350	448.020
L. 7.000.000	204.900	348.000	[illegible]
L. 8.000.000	211.720	362.740	[illegible]
L. 9.000.000	221.570	377.450	508.500
L. 10.000.000	230.290	390.800	[illegible]
L. 11.000.000	235.590	400.000	541.175
L. 12.000.000	243.100	412.430	545.085

Per polizze cumulative è possibile applicare i seguenti sconti per numero di assicurati: 2 persone 5%; 3-5 persone 15%; 6 persone 20%.

Nel 1981 gli italiani hanno speso circa 840 miliardi di lire in «premi» di assicurazioni per le polizze contro le malattie e gli infortuni. L'incremento del giro di affari registrato dalle compagnie è stato, rispetto al 1980, del 27,8 per cento. Ciò vuol dire che ogni cittadino ha investito in questa forma [illegible] previdenza sulle [illegible] mila lire l'anno. Pare, inoltre, che già nei primi mesi del 1982, la richiesta sia ulteriormente aumentata.

Con la lievitazione della domanda per questa garanzia, anche le società assicuratrici si adeguano modificando, [illegible] volta in volta, il loro prodotto, tanto è vero che in molti casi risulta assai più efficace rispetto a ciò che si ottiene con l'assistenza delle Regioni.

Non bisogna, però, accettare a occhi chiusi quanto ci viene offerto dall'industria assicurativa privata poiché, [illegible] genere, ogni cittadino ha necessità diverse [illegible] quindi bisogna analizzare con la dovuta cautela le condizioni delle polizze.

Uno dei vantaggi fondamentali offerti dalle società è [illegible] libera scelta sul come, quando e dove rivolgersi per analisi di laboratorio, consulti medici specialistici, ecc. Inoltre il cittadino può scegliere, per le cure ed eventuali interventi chirurgici, una qualsiasi clinica [illegible] ospedale, sia [illegible] Italia, che in ogni altro Paese estero.

Le prestazioni assicurative variano a seconda della compagnia scelta e dal «premio» che si paga. Vi [illegible] polizze integrative che intervengono sulla differenza pagata dalla Regione, altre [illegible] taglio fisso con un determinato «capitale» annuo valevole per il gruppo familiare, oppure una certa cifra che scatta [illegible] ogni evento e per ogni persona. Non mancano le polizze che fissano le spese per la retta di degenza, altre che [illegible] pongono limiti. Volendo è possibile includere il rimborso per le rette di un accompagnatore.

Dalle garanzie sono, [illegible] solito, escluse le malattie preesistenti o croniche, quelle dovute ad ingestione [illegible] sostanze stupefacenti, chirurgia estetica, salvo che si tratti di infortunio. In talune polizze sono comprese le spese per l'acquisto [illegible] certi medicinali, la visita [illegible] domicilio del medico. In altre sono escluse, salvo patto diverso, il rimborso per l'aborto provocato e il parto [illegible] avviene prima [illegible] 300° giorno dalla data della stipulazione della polizza. I limiti di età assicurabile variano dal 70 al 75 anni. Anche le cure dentarie sono, [illegible] molti casi, escluse [illegible] risarcimento.

Come però detto, il prodotto [illegible] migliora [illegible] anno in anno, tanto è vero che la [illegible] (Soc. assicuratrice industriale) [illegible] introdotto, attraverso una serie di combinazioni, anche quella del rimborso, entro una certa somma, per le prestazioni dentistiche. Così come la Reale Mutua di Assicurazioni che [illegible] impegna, quando la polizza ha una durata di 5 o 10 anni, a [illegible] annullare anticipatamente il contratto quando questo è stato indenne da sinistri per i primi due o tre anni. Vale a dire che dopo [illegible] periodo il cliente, se avrà la sfortuna di ammalarsi più volte, non correrà il rischio di essere cacciato. Anche «La Assicurazioni d'Italia» (gruppo Ina), si è specializzata nelle grandi convenzioni come, ad esempio, con la categoria degli artigiani.

Contrariamente a quanto avviene nei «rami» obbligatori («rc auto», ecc.), dove le tariffe sono fissate dal ministero, nel settore malattie i «premi» si differenziano da una società all'altra creando, in [illegible] modo, tutti i presupposti della concorrenza la quale, in genere, comporta anche la corsa alla selezione del prodotto. Nel nostro mercato si trovano polizze che partono da una copertura di 2 milioni per finire a 20 e più milioni [illegible] lire e i costi oscillano dalle 250 alle 800 mila lire l'anno. Vi [illegible] no società che cambiano le tariffe [illegible] seconda del [illegible] del cliente, altre impongono certi «premi» quando gli anni dell'assicurato sono molti.

Il cittadino comincia [illegible] intravedere una via di uscita dal carente servizio sanitario delle Regioni e le compagnie hanno quindi tutte le prerogative per affermare [illegible] loro libera iniziativa in questo campo. Perché ciò si mantenga e si sviluppi sarà utile limitare al massimo gli indici di litigiosità e, se vogliamo, eliminare il più possibile quelle clausole che a volte mettono nella parte del più debole chi ha compreso male [illegible] clausola.

Giuseppe Alberti

Ogni giorno 125 operai restano invalidi sul lavoro

Infortuni e malattie professionali migliorate le prestazioni dell'Inail

A causa [illegible] infortuni, ogni giorno [illegible] lavoratori restano permanentemente invalidi [illegible] 13 muoiono. Nel 1980 gli infortuni mortali furono infatti 3000 contro 6000 del [illegible]. Nell'ultimo decennio i decessi causati per attività lavorativa risultano quindi dimezzati. Ma il fenomeno infortunistico [illegible] permane nella sua gravità. Il progresso tecnologico, che sollecita e migliora la produzione, aumenta i rischi che perciò impongono una più attenta opera di prevenzione da una parte e l'osservanza di sperimentale norme di prudenza dall'altra.

Anche nelle abitazioni nel 1980 ci sarebbero stati — secondo l'Inail — 7228 infortuni mortali. Gli elettrodomestici hanno sensibilmente alleggerito il lavoro casalingo, insidiandolo però con dei rischi [illegible] in cifre assolute denunciano [illegible] indice di pericolosità doppio [illegible] quello che si registra nelle officine e nei cantieri.

Bisognerebbe perciò che quella richiesta di sicurezza che viene da tempo da tutte le parti sociali, fosse soddisfatta anche in sede domestica, armonizzando via via la nostra legislazione antinfortunistica con quelle degli altri Paesi della Cee. Potremmo inserirci così senza troppe difficoltà, in un futuro sistema assicurativo valido in tutti gli Stati membri se questi riusciranno a coinvolgere a tal fine i competenti organi comunitari.

Intanto è passato in sede deliberante il decreto che modifica — innovandole e migliorandole sensibilmente — le più importanti prestazioni erogate dall'Inail nel caso di infortunio sul lavoro o di malattia professionale.

Ecco gli aspetti più significativi del provvedimento:

a) la periodicità della rivalutazione delle rendite — che attualmente è triennale — diventerà annuale dal 1° luglio 1983. Con questa innovazione — che interessa oltre un milione di famiglie — si assicura [illegible] più ravvicinato adeguamento delle rendite ai livelli salariali;

b) aumento da 30 mila a [illegible] mila lire dell'assegno personale continuativo a favore dei grandi invalidi del lavoro;

c) aumento [illegible] un milione di lire dell'assegno funerario concesso [illegible] volta tanto al coniuge superstite dell'infortunato o ad altri aventi diritto;

d) riduzione dall'80 al [illegible] per cento del grado di invalidità minimo del titolare della rendita, deceduto per cause estranee all'infortunio, consentendo così ai superstiti di percepire un assegno continuativo, conteggiato in base alla rivalutazione delle rendite intervenuta nel 1980.

Tutte queste prestazioni [illegible]o rivalutate annualmente — come le rendite — dal primo luglio 1983. Si prevede che l'Inail chiuderà il bilancio del 1982 con un avanzo di esercizio di 150 miliardi: un risultato che nella fallimentare situazione delle patrie previdenze, è una lieta sorpresa per tutti.

Osvaldo Palla

Nuovi contributi del clero all'Inps

ROMA — L'Inps ha comunicato che è stato elevato a 372 mila [illegible] lire [illegible] il contributo «dovuto al *Fondo di previdenza del clero e dei ministri del culto delle confessioni religiose diverse dalla cattolica*». L'aumento [illegible] decorrenza dal primo gennaio scorso, in base a una legge del 26 febbraio 1982.

Le lettere della domenica

Sardegna, nostra madre terra

E' vero, spesso si parla [illegible] Sardegna senza conoscerla [illegible] [illegible] conoscere i suoi problemi («Lettere della domenica», 7 e 21 febbraio). La Sardegna, noi sardi, la vediamo come la nostra madre piena di amore. Una madre che ha partorito manodopera per tutto il mondo. Una madre sfruttata, abbandonata, relegata a paese [illegible] Terzo Mondo. Dove è bello andare a divertirsi durante le ferie. Sì, la Sardegna è emarginata [illegible] sempre.

Miliardari e militari si sono spartiti la nostra terra, costringendoci ad emigrare. Gli uomini politici sardi, anziché reagire ed impedire l'emarginazione, hanno sfruttato la situazione collocando in quei pochi posti di lavoro esistenti i loro assistiti, creando parassitismo e indifferenza.

Noi giovani — specialmente quelli che sono in Sardegna, che hanno studiato per tanti anni e che non riescono a trovare il benché minimo salario — abbiamo capito l'importanza della vera autonomia. Dobbiamo essere noi a decidere della nostra vita, dell'istruzione e del lavoro, senza aspettare elemosine altrui.

E' forte il richiamo della nostra terra: casa, terra, lavoro. La terra è vita e noi possiamo far rivivere la nostra terra, i nostri allevamenti, i nostri mari. Senza la chimica, senza il petrolio (non dimentichiamo ancora che c'è quel famoso carbone). Senza inutili e costosissime cattedrali nel deserto, senza il pessimo servizio Tirrenia che tanti dolori ha recato ai sardi e ai turisti.

E' un sogno il mio? Può darsi. Io credo che ogni sardo, ogni emigrato brami rientrare nella sua terra, nella sua casa, libero [illegible] decidere della sua sorte.

Antioco Piano, Moretta

Corri, cavallo, corri [illegible] senza frusta

Siamo un gruppo di giovani amanti del cavallo e per televisione abbiamo assistito al Grand Prix d'Amérique, la più ricca corsa al trotto in Europa, dall'ippodromo di Vincennes a Parigi.

Siamo rimasti impressionati dalle genuine parole [illegible] un bambino, che incitava il suo cavallo del cuore (Idéal du Gazeau). Il quale stava correndo sotto una tempesta di frustate e mulinava disperatamente la testa di qua e di [illegible]. Si udiva attraverso il televisore questo grido d'angoscia del bambino, che si rendeva inconsciamente conto che il suo cavallo stava soffrendo: «*Allé Idéal, Idéal, mon petit...*».

I dirigenti dell'ippica italiana, [illegible] vogliono un salto di qualità [illegible] parte di questo sport, devono rispettare il cavallo incominciando [illegible] vietare la frusta, [illegible] è avvenuto in Norvegia e in Germania (per i puledri fino a [illegible] anni), essendo la frusta strumento del tutto inutile ai fini della corsa.

Sergio Celin, Padova

Una domanda gira nel Parco

Ne «Le lettere della domenica» del 7 marzo, il presidente dell'ente Parco nazionale Gran Paradiso, rispondendo a un articolo di Laura Bergagna del 20 febbraio, mi «gira» la domanda di «come mai l'ente si sia presentato con un giorno [illegible] ritardo all'acquisto dei terreni della Curia di Ivrea a Ceresole».

Devo [illegible] mia volta girare la domanda all'amministrazione di allora (1980) che, a differenza [illegible] quanto afferma l'attuale presidente, e come risulta dagli atti, non demandò [illegible] direttore (cioè a me) la trattativa, ma trattò direttamente la questione, insieme con un funzionario che ora ha lasciato l'ente Parco.

Francesco Framarin, Torino

L'ombra di Kafka nel giardino Hanbury

[illegible] *Tuttoscienze* [illegible] 3 marzo leggo l'articolo di Gian Lupo Osti sulla vicenda kafkiana che sembra attribuire a sadica incapacità o peggio il progressivo decadimento del giardino botanico Hanbury, nel promontorio di La Mortola-Ventimiglia.

Il duplice ostacolo, derivante dal pedantesco aggettivo «botanico» (i botanici — diceva Alphonse Karr — [illegible] specializzati nell'insultare le piante in greco e in latino) e dall'ostico nome della famiglia già proprietaria, forse ha appannato agli occhi dei burocrati l'autentica, affascinante bellezza paesaggistica e l'irripetibile importanza delle piante ornamentali che ne formano il patrimonio vegetale.

La collezione [illegible] palme, [illegible] piante grasse, di agrumi, di mille e mille altre piante di alto valore decorativo originario della fascia subtropicale dei due emisferi, rende il giardino botanico Hanbury un unicum in Europa, almeno tra quelli che aprono i propri cancelli al pubblico.

Oltre il colpevole abbandono, sembra in atto il tentativo di sviare i visitatori [illegible] l'assenza di segnaletica, pubblicizzazione e strutture organizzative, per finire al ristretto orario [illegible] apertura ridotto al minimo e la chiusura un giorno alla settimana!

Stelvio Coggiotti, Roma

Stile anglosassone per il golcador

A mio parere, le esplosioni di entusiasmo da parte [illegible] certi giocatori dopo la segnatura di un gol sono eccessive; addirittura nevrotiche, quando il giocatore si abbandona a gesti come correre verso il pubblico, inginocchiarsi, alzare le braccia istericamente, lanciarsi e saltare addosso ai compagni, ecc.

Non sono molto più seri e «stilosi» quei giocatori, specialmente anglosassoni, che si limitano ad una stretta di mano congratulatoria con i compagni di gioco?

Aldo Russo, Torino

Alitalia e colf straniere

A gennaio del [illegible] pagai agli uffici dell'Alitalia un passaggio aereo da Napoli a Port-au-Prince (Haiti) per la mia colf, versando la somma [illegible] lire 797.400 per poter perfezionare il contratto [illegible] lavoro presso l'apposito Ufficio provinciale del lavoro.

Quest'anno, all'atto del rinnovo del [illegible] di lavoro e del permesso di soggiorno della stessa, ho avuto [illegible] sgradita sorpresa di dover pagare all'Alitalia una differenza di ben 208.000 lire quale «adeguamento tariffario» sul biglietto già pagato un anno fa.

Che cosa autorizza l'Alitalia [illegible] pretendere un tale adeguamento, atteso che la somma [illegible] da me versata [illegible] anno fa, se depositata in banca o investita in Buoni del Tesoro, avrebbe fruttato un [illegible] per cento circa di interessi attivi, tali da bilanciare l'aumento del costo del viaggio?

Senza tirare [illegible] ballo discorsi di etica comportamentale, il denaro ha un costo, o no? O l'Alitalia rinuncia in questi casi agli adeguamenti tariffari perché già fruisce degli interessi attivi che maturano sulle somme depositate o corrisponde detti interessi a chi ha dovuto anticipare la somma.

La circolare ministeriale n. 8308, tra l'altro, parla [illegible] «eventuale integrazione tariffaria», il che non esclude un conguaglio con gli interessi maturati. Possibile che non si sappia ancora che non necessariamente chi gode della collaborazione di una colf naviga nell'oro?

Maria Teresa De Martino, Sorrento

Parliamo [illegible] po' di sottomarini

Il dibattito suscitato dalla «visita» di un mezzo navale subacqueo sovietico nel Golfo di Taranto ha mostrato una grande confusione nell'uso dei termini «sommergibile» e «sottomarino».

Il sommergibile è un battello di superficie che può immergersi quando necessario. Quindi: il suo disegno gli consente di tenere bene il mare in emersione, meno bene in immersione ove è usualmente assai lento; non può scendere a grandi profondità; [illegible] può rimanere immerso che per breve tempo: lo stesso *snorkel* si può usare solo a quota periscopica, quindi con gravi limitazioni. Per tutto ciò i famosi «branchi di lupi» di Doenitz, durante la seconda guerra mondiale, attaccavano solitamente [illegible] emersione.

Il sottomarino è un battello subacqueo che può emergere quando necessario. Quindi: il suo disegno a forma di siluro ne [illegible] un vero squalo, a suo perfetto agio in profondità ove è velocissimo (molto di più che in emersione ove la sua tenuta del mare è mediocre); può scendere a elevatissime profondità; può rimanere immerso per tempi lunghissimi (addirittura mesi e mesi) grazie agli impianti di depurazione dell'aria. Combatte sempre in immersione.

In conclusione, ci sono ormai ben pochi sommergibili ancora [illegible] servizio; e sebbene solo quelli nucleari siano dei sottomarini veramente completi, anche unità [illegible] il nostro «Leonardo da Vinci», in base ai principi [illegible] citati, meritano tale qualifica. Confondere «sottomarino» e «sommergibile» è un po' [illegible] confondere un moderno incrociatore con un vascello a vela dei tempi di Nelson.

prof. Raimondo Luraghi
direttore Centro Studi Difesa, Università di Genova

La vicenda del sottomarino nucleare sovietico sorpreso nel Golfo di Taranto ha creato sorpresa e irritazione, a causa della scarsa conoscenza del reale stato delle Forze Armate italiane.

Sui giornali, e su *La Stampa* in particolare, non è mai stata fatta alcuna analisi che, partendo dalle responsabilità conseguenti all'adesione ai trattati internazionali, approfondisca le esigenze in termini di uomini e di mezzi e le conseguenti necessità finanziarie.

Per esempio, all'epoca dell'approvazione della legge navale (1975), lo Stato Maggiore della Marina aveva dichiarato che la flotta italiana, per adempiere ai compiti fissati in sede Nato, avrebbe dovuto avere una disponibilità di 160 mila tonnellate [illegible] naviglio operativo, ma che al momento sarebbe stato giocoforza accontentarsi di 100 mila tonnellate.

In conseguenza, era stato impostato un piano di costruzioni che avrebbe dovuto consentire, entro il [illegible] il raggiungimento [illegible] questo obiettivo. L'enorme aumento [illegible] costi ha impedito, per [illegible] l'avvio dell'intero programma, che dovrebbe forse essere completato entro la fine del decennio.

Delle due l'una: o [illegible] cifre indicate [illegible] Stato Maggiore della Marina sono errate per eccesso o i governi succedutisi dal 1975 a oggi avrebbero dovuto e dovranno mettere a disposizione i mezzi finanziari per raggiungere gli obiettivi stabiliti e accettati in sede politica.

E' troppo domandare che [illegible] cambi l'atteggiamento di disinteresse, per passare a una posizione, magari anche critica, ma comunque sensibile al problema?

Francesco Airoldi, Ivrea

Agenti di custodia, problemi irrisolti

Facendo riferimento all'articolo apparso su *La Stampa* del 10-1-'82, in cui si riportano presunte dichiarazioni di [illegible] agente di custodia del supercarcere di Palmi, vogliamo precisare quanto segue. Tali dichiarazioni alimentano un clima [illegible] tensione all'interno delle carceri e ci costringono a lavorare in condizioni sempre più difficili.

La maggioranza di noi fa questo mestiere per guadagnarsi [illegible] vivere e non certamente per fare la guerra ai detenuti. A chi fa di tutto per spingerci su questa strada diciamo quindi che questo non è il nostro interesse.

[illegible] sembra invece che sia ormai tempo che il governo si decida a prendere sul serio e a risolvere una buona volta i gravi problemi della nostra condizione di lavoro.

Un gruppo di agenti di custodia del supercarcere di Palmi

Un palcoscenico chiamato Venezia

Mentre, come veneziano d'adozione, mi complimento con *La Stampa* per l'ampia e qualificata attenzione dedicata [illegible] Carnevale di Venezia, chiedo un piccolo spazio per un'osservazione personale.

Venezia, eccezionale palcoscenico, offre lo scenario (e letti e cibo, ovviamente, a pagamento).

Tuttavia, neppure i più vistosi successi, di prestigio e di introiti, cancellano l'impressione di una città tenuta artificialmente in vita da questi richiami alieni. Né più né meno di un antico anfiteatro greco o romano, dove, tra i ruderi, ogni tanto si diano spettacoli.

Giuseppe Borda, Venezia

Il signore delle camelie

Vivaddio, finalmente su un quotidiano italiano (*La Stampa* del 5 marzo) un commento [illegible] dati del censimento della popolazione 1981 che si distacca dalle ipocrite e nostalgiche lamentazioni: gli italiani non fanno più figli, la popolazione italiana invecchia, il Paese sta decadendo, ecc.

Luigi Firpo, nell'articolo «Il signore delle camelie», è l'unico a sostenere invece che siamo ancora in troppi, e che la sovrappopolazione è la causa prima del degrado ecologico, urbanistico e morale del nostro Paese.

L'*As fer*, l'associazione che si propone di diffondere anche in Italia [illegible] metodo pratico, sicuro, definitivo di controllo della fertilità, la sterilizzazione volontaria, viene contestata perché si presenta con lo slogan «Fermati Adamo, siamo in troppi» o irrisa e censurata se offre alla piaga più popolosa e dissestata, Napoli, interventi gratuiti di vasectomia per chi ha troppi figli.

Ringraziamo Firpo e il quotidiano che ne ospita le coraggiose dichiarazioni.

Calogero Falcone, Milano
presidente As fer

«Autonomi fermati a Padova»

In relazione all'articolo «Padova, fermati per terrorismo altri sette militanti di Autonomia», a firma Giuliana Marchesini su *La Stampa* del 3 marzo, non corrisponde a verità che la signora Anna Maria Motta lavorasse nell'agenzia libraria rateale della Feltrinelli a Padova.

La Editrice milanese non ha mai avuto in Padova un'agenzia libraria rateale di propria pertinenza. [illegible] signora Motta — con cui [illegible] Feltrinelli ha risolto i rapporti [illegible] dal 1980 — è stata solo agente rateale della Editrice senza rapporto di dipendenza, organizzando l'attività con proprie strutture, locali e quant'altro.

avv. Dino Luigi Bozzano, Milano

Sull'elenco telefonico di Padova 1981-'82 si legge: «Feltrinelli Editore (S.p.A.) Agenzia Rateale, 2 via San Biagio, 657.880». g. m.

Piera Piatti e il problema droga

Nel testo e nel sommario dell'articolo di Mario Fazio, pubblicato il 10 marzo in terza pagina con il titolo «Lotta alla droga? Tutto sbagliato», il [illegible] me Piera Piatti è diventato Piera Patti per [illegible] [illegible] tecnico. Ci scusiamo con l'interessata e con i lettori.

I giochi [illegible]

Ecco la soluzione del cruciverba «Metropolis», apparso ieri in Tuttolibri. *Il gioco era imperniato sul nome* [illegible] *Francesco Guccini.*

Orizzontali: *1. baobab; 6. calamitare; 13. asta; 14. idi; 16. satire; 18. ciò; 19. Caina; 21. intrecci; 22. conversazione; 27. prigioniero; 28. Hilton; 30. rublo; 31. SD; 32. generi; 33. sor; 34. saliere; 37. fido; 38. stellina; 40. tril; 43. unire; 45. esalati; 46. Aida; 47. calini; 49. boomerang; 51. ito; 52. Totò; 54. ortica; 56. LI; 57. Orme; 58. attentare; 61. troika; 62. sedie; 63. olt.*

Verticali: *1. baco; 2. Asi; 3. olo; 4. BA; 5. Bianco; 6. cinesi; 7. Asiago; 8. Marek; 9. itliche; 10. tirocini; 11. areali; 12. recente; 15. diventate; 17. più; 19. conio; 20. Arcelloo; 22. Cagliari; [illegible] Sordello; 24. frustinati; 25. ribadito; 26. lor; 27. PR; 29. nidiata; 32. gente; 34. SS; 35. Lesbo; 36. riamate; 37. facile; 39. aironi; [illegible] tanta; 41. rigiro; 42. id; 44. entro; 48. toni; 50. arte; [illegible] tek; 55. cel; 57. [illegible] 59. TS; 60. ed.*

Da domani a Bruxelles gran consulto sul Sistema monetario (che compie tre anni)

I ministri dello Sme preparano la «fase due» L'oro è crollato (in 15 giorni ha perso il 20%)

BRUXELLES — Lo Sme (Sistema monetario europeo) ha compiuto ieri tre anni: le monete dell'Italia, del Belgio, del Lussemburgo, dell'Olanda, della Francia, della Germania e dell'Irlanda sono collegate in un insieme di parità flessibili che permette aggiustamenti del 2,25 per cento in ciascun senso, tranne che per la lira, il cui margine è del 6 per cento.

Domani i ministri dell'Economia e delle Finanze dei «Dieci», tra cui il ministro del Tesoro Nino Andreatta, faranno il punto sulla cooperazione monetaria tra i Paesi Cee e discuteranno i mezzi per migliorarla.

I ministri si baseranno su un documento dell'esecutivo Cee, che prevede quattro linee d'azione per rafforzare lo Sme, in attesa che il contesto economico si presti al passaggio alla «fase due»: la creazione di un Fondo monetario europeo.

I quattro punti della commissione Cee prevedono: 1) misure d'incoraggiamento all'impiego dell'Ecu (l'unità di conto europea) nelle transazioni private; 2) una sua maggiore «appetibilità» grazie a interessi più alti e a un inizio di convertibilità; 3) una più accentuata convergenza delle politiche monetarie nazionali; 4) una maggiore cooperazione tra banche centrali nei confronti del dollaro.

All'impiego dell'Ecu tra privati esistono ancora limitazioni giuridiche: i ministri Cee dovranno incoraggiare le operazioni stilate in questa moneta e, per darle un carattere "al di sopra delle parti", non dovranno permettere alcuna clausola di indicizzazione relativa ai prezzi e ai crediti formulati in Ecu.

Gli averi in Ecu, inoltre, dovranno essere convertibili in altre monete nella misura più larga possibile: ciò renderà più facile e diffusa la loro accettazione, specie se accompagnata a un livello di interessi che ne renda conveniente la detenzione.

In un articolo scritto per «Newsletter», pubblicazione dell'Istituto San Paolo di Torino, Pierre Werner, primo ministro del Lussemburgo, afferma che questa potrebbe essere una buona occasione per il lancio dell'Ecu, unitamente all'assunzione di altre misure atte a rafforzare lo Sme. «*Penso* — scrive — *in particolare ad una revisione dei meccanismi del credito all'interno del Fecom e ad una politica comune nei riguardi del dollaro*». Quest'ultima politica, aggiunge «*dovrebbe essere affiancata da un'offerta alle autorità monetarie americane di concordare una relativa stabilità tra il dollaro e le monete europee*».

Ma è davvero il tramonto di Re Mida?

ROMA — L'impennata del dollaro (che, in Italia, ha infranto ogni record raggiungendo quota 1.284 lire) ed il crollo del prezzo dell'oro, sceso ai livelli più bassi degli ultimi due anni e mezzo, sono i fatti salienti della settimana che si è appena conclusa sui mercati finanziari internazionali.

La moneta statunitense, in particolare, ha ripreso la sua corsa al rialzo spinta verso nuovi record dall'aumento dei tassi d'interesse delle maggiori banche americane che hanno riportato il loro «prime rate» al 16,50 per cento.

Sul mercato dei cambi italiano, la lira ha perso così, in appena sei giorni, 22 lire nei confronti del dollaro, che si è rivalutato di quasi l'otto per cento (pari a 91 lire) rispetto alla moneta italiana dall'inizio dell'anno e cioè in appena due mesi e mezzo.

Continuano nella loro marcia al rialzo nei confronti della lira anche il marco tedesco (salito a quota 540,13 lire contro le 538,84 lire di venerdì 5 marzo) ed il franco svizzero che è salito da 681,83 a 684,32 lire.

Continua invece inarrestabile la discesa dell'oro sulle principali piazze internazionali: il prezzo del [illegible] giallo — che ha perso in una settimana ben 10 dollari l'oncia e in due settimane quasi 40 dollari — è infatti sceso a Londra a 322,50 dollari l'oncia, il livello più basso dal settembre del 1979. Dall'inizio dell'anno, l'oro ha perso così il venti per cento del suo valore ed è ormai ad «anni luce» di distanza dalle vette di 850 dollari l'oncia raggiunte nel gennaio del 1980.

Per sapere dove va l'oro, se siamo davvero di fronte a una «sconfitta storica» di Re Mida, pubblichiamo di seguito una serie di corrispondenze dalle maggiori capitali estere interessate alle vicende dell'oro.

Reagan riempie i forzieri

Non ha abbandonato l'idea di riagganciare il dollaro all'oro - Sprinkle, sottosegretario al Tesoro: «Il valore reale è [illegible] dollari»

NEW YORK — *Da settembre a oggi il prezzo dell'oro sul mercato di New York è sceso del 30 per cento. L'altro ieri, alla chiusura settimanale, era al livello più basso degli ultimi due anni e mezzo, 318 dollari l'oncia. E' stata la quotazione minima di tutti i grandi mercati internazionali, e riflette la particolare posizione dell'America sul metallo prezioso. Secondo gli operatori statunitensi, il prezzo dell'oro è destinato a fermarsi solo sotto i 300 dollari, esattamente come previsto dai monetaristi del governo Reagan. Beryl Sprinkle, il sottosegretario al Tesoro, ritiene che il suo valore reale sia intorno ai 250 dollari.*

Gli Stati Uniti individuano numerose ragioni, nessuna delle quali a loro parere temporanea, del graduale deprezzamento dell'oro. La prima è che i Paesi produttori di petrolio, consociati nell'Opec, di fronte al calo di prezzo del greggio stanno intaccando le proprie riserve.

Enormi quantità del prezioso metallo sono state altresì vendute negli ultimi [illegible] dall'Urss, la seconda produttrice del mondo, con 300 tonnellate l'anno circa, per fare fronte alla crisi polacca. Il segretario di Stato americano Haig ha svelato che a febbraio i sovietici hanno segnato il record mensile delle loro vendite, con [illegible] tonnellate. La prima produttrice al mondo, il Sud Africa, con oltre 600 tonnellate, è anch'essa presente in maniera più cospicua del consueto sui mercati internazionali. Una terza ragione del calo dell'oro è l'ascesa del dollaro.

Inosservata, la Riserva Federale (la Banca Centrale degli Stati Uniti) è venuta acquistando oro sui mercati in buona quantità, approfittando del ribasso dei prezzi. Il governatore Volcker ha completamente rovesciato la politica del suo predecessore Miller, che aveva dato il via a ingenti vendite. Dal minimo storico di 264 tonnellate del 1979 (la metà di 25 anni prima) le riserve d'oro americane sono così risalite sopra le 300 tonnellate. Nessun altro Paese occidentale ne ha altrettante: la Germania, la seconda, supera di poco le 100 tonnellate.

Dietro la nuova politica della Riserva Federale, vi è l'interesse mostrato dal presidente Reagan per il ripristino del tallone aureo.

Il deprezzamento dell'oro ha naturalmente favorito l'ascesa degli acquisti da parte dei privati. Rispetto a due anni fa, quando [illegible] toccato l'incredibile punta di 850 dollari circa, esso rappresenta un «buon affare». Si tratta però dell'oro allo stato puro: l'oro lavorato, i preziosi, cioè tutto quanto è più facilmente reperibile per i singoli cittadini, non è affatto diminuito.

Reagan visto da Levine (Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

E l'Urss è costretta a vuotarli

MOSCA — Che al [illegible] delle quotazioni dell'oro abbia in parte contribuito una «svendita» sovietica, sono gli operatori occidentali a dirlo: il Cremlino nulla conferma e nulla smentisce.

Le stime che centinaia di esperti hanno azzardato nel corso degli anni, ma che nessuno è mai stato in grado di controllare, forse neppure i servizi di sicurezza occidentali, danno l'Urss come seconda produttrice del prezioso metallo, superata soltanto dal Sud Africa.

Altrettanto difficile è valutare quanto oro sia venduto dal Cremlino. Le cessioni sui vari mercati internazionali avvengono per mezzo di agenti che ovviamente non ne rivelano l'origine. E' più possibile ottenere stime «in negativo», sottraendo dal volume totale degli scambi le quantità di fonte nota, e spartendo quanto resta fra i pochi Paesi fornitori che preferiscono farne un segreto. Si sarebbe così appurato — sono [illegible] di fonte svizzera — che nel '78 Mosca vendette [illegible] 410 [illegible] tonnellate, 200 nel '79, per scendere a 90 nell'80, e risalire l'anno scorso a 150-200 tonnellate. I ritmi di vendita in questo primo scorcio del 1982 (si parla di 60 tonnellate) potrebbero portare a un dato finale di circa 350 tonnellate.

Perché l'Urss vende? E, soprattutto, perché continua a vendere anche ora che la quotazione dell'oro è così bassa? La spiegazione è semplice: ha bisogno — subito — di ingenti quantità di valuta pregiata. Di fronte a un commercio estero che registra nuovamente un passivo per quanto riguarda l'Occidente (e quindi i fornitori di valuta), l'Urss si trova a dover superare tre immani difficoltà: il calo dei prezzi petroliferi (e si sa che il petrolio rappresenta una voce fondamentale nel suo export); la necessità di aiutare una Polonia indebitata fino al collo; l'imperativo di sopperire con massicce importazioni, quasi tutte a pronta cassa, al terzo disastro cerealicolo consecutivo.

Londra: è una crisi che durerà a lungo

LONDRA — Il declino dell'oro non ha colto di sorpresa la City. Due o tre anni fa, ricordano le sue voci più autorevoli, avvenne qualcosa che mutò il corso degli avvenimenti economici: la stabilizzazione dei tassi internazionali d'interesse a livelli elevati. Quel fatto segnò la sorte del metallo, così come ha segnato la sorte di tanti altri beni, dai diamanti alle case. In parole povere, sia i piccoli che i grandi e i grandissimi investitori non hanno più interesse a immobilizzare capitali in questi «rifugi»: il denaro è ciò che rende maggiormente.

Insomma — e qui citiamo il «Financial Times» —, siamo dinanzi a una svolta «storica», che potrebbe influenzare tutti i fenomeni economici per vari anni. Nessuno si aspetta, infatti, una caduta drastica e duratura dei tassi d'interesse, che anche se caleranno e fluttueranno dovrebbero restare a una quota tale da scoraggiare investimenti in altre direzioni. Soltanto quando un lingotto diverrà più allettante di un conto alimentato da copiosi interessi, l'oro riprenderà la sua ascesa.

L'elenco dei beni «depressi» è già noto. In molti Paesi, anche la casa per occupazione propria non alletta più. Chi dispone di capitali, soprattutto se sostanziosi, preferisce l'alloggio d'affitto, che non di rado può pagare con i soli interessi di fondi ben pilotati.

Francia: un debole per il «napoleone»

PARIGI — Anche sul mercato parigino il [illegible] dell'oro è depresso. La quotazione dell'oncia (31,1 grammi) è precipitata in fine settimana sui mercati internazionali da [illegible] a 323 dollari circa, cioè il livello più basso dal settembre [illegible]. Questo significa che l'oncia ha ceduto questa settimana circa venti dollari, contro i dieci della precedente. E Parigi ha rispecchiato questa tendenza.

Soltanto sulle monete, tradizionale rifugio del risparmiatore francese, si è registrato un abbozzo di ripresa grazie alla riapparizione dei piccoli operatori scoraggiati dal mercato azionario. E' così che il «napoleone» è salito da 801,10 franchi a 815, parallelamente ai «pesos» da 50 pesos e da 10 fiorini, mentre al contrario il lingotto da un chilo è diminuito.

Tradizionalmente i francesi sono grossi collezionisti d'oro, considerato il bene-rifugio per eccellenza. Secondo le stime degli esperti i «privati» ne possiederebbero almeno cinquemila tonnellate, cioè all'incirca il doppio delle riserve ufficiali della Banca di Francia, valutate a 2800 tonnellate.

La caduta delle quotazioni del metallo e il perdurante nervosismo del «mercato» internazionale sono quindi fonte di diffusa preoccupazione per i francesi, i quali hanno tesaurizzato più oro di tutti gli europei messi insieme.

Servizi di Ennio Caretto da New York, Fabio Galvano da Mosca, Mario Ciriello da Londra, Paolo Patruno da Parigi.

Borsa: tanti spunti per prossimi rialzi

MILANO — Il mese borsistico di marzo volge ormai al termine (martedì è in calendario la risposta premi e mercoledì i riporti) per cui si può dire che la settimana il mercato abbia vissuto anche in funzione delle prossime scadenze tecniche. L'indice ha evidenziato un leggero ma costante calo di seduta in seduta, che ha globalmente superato la sia pur modesta ripresa di lunedì: in chiusura di ottava, però, si è avuto un recupero dello 0,2 per cento che ha portato il bilancio del periodo ad un assestamento dello 0,35. [illegible] l'indice Comit sul livello di 202,57.

C'è un plotoncino di valori che mantiene la direzione al rialzo andando controcorrente, e ciò rappresenta un argomento in più per un giudizio sostanzialmente positivo sull'attuale fase borsistica indipendentemente dalla congiuntura tecnica momentanea. Ad esempio, a fronte di un generale ridimensionamento del comparto assicurativo, è proseguito l'interessamento per le Generali, per la quale ci si aspetta il famoso «regalo» atteso da più di un anno per celebrare il centocinquantenario della compagnia: la riserva verrà probabilmente sciolta il 30 marzo, data in cui avrà luogo il consiglio di amministrazione per l'approvazione del bilancio 1981. La controllata Alleanza, a sua volta, ha segnato un progresso del 4,6% in vista di possibili favorevoli operazioni sul capitale.

Oggetto di acquisti ininterrotti anche i valori del gruppo Ifi, con il risultato di un progresso del 9,8% per la finanziaria degli Agnelli, del 2,3% per l'Ifil e del 3,5% per la Fiat. Sempre in campo finanziario la Breda migliora del 3%, le due finanziarie del gruppo Orlando di Firenze, Smi e Gim, rispettivamente del 2 e del 2,5% e le due Pirelli del 4,9% la Pirellina e del 2,4% la Pirellona. Qualche progresso anche per taluni immobiliari come Aedes e Coge, a fronte di un generale assestamento del comparto. c. col.

Nissan ritira per difetti 75 mila auto

TOKYO — La casa automobilistica giapponese Nissan farà ritornare nelle proprie fabbriche 75.000 auto che presentano difetti al sistema di trasmissione. Lo ha annunciato a Tokyo un portavoce dell'azienda.

Le auto sono state costruite tra il 1980 e il 1981. Il portavoce ha precisato che la Nissan eseguirà le riparazioni necessarie. I modelli su cui sono stati riscontrati i difetti sono i seguenti: «Skyline 2000 GTS», Skyline 2000 TIS», «Skyline 2800 Diesel GTS», «Laurel [illegible] Hardtop», «Laurel 2800 Hardtop» e «Laurel 2000 S».

Parte da Turatti, presidente dell'Amma, se ne parla domani in un convegno

Richiesta da Torino: fiscalizzare definitivamente gli oneri sociali

TORINO — Gli industriali metalmeccanici torinesi si interrogano sullo stato di salute del settore. Si propongono, anche, di mettere in evidenza i problemi che li assillano. Lo faranno in un convegno che si svolgerà domani all'Unione Industriale per iniziativa dell'Amma (l'associazione che li rappresenta in sede provinciale) e della Federmeccanica (la loro associazione nazionale). La prima parte della riunione, al mattino, sarà a «porte chiuse». Al pomeriggio si terrà un dibattito pubblico diretto dal presidente dell'Unione Industriale, Pininfarina, con l'intervento del ministro del Bilancio, La Malfa, del vice presidente della Confindustria, Mandelli, del prof. Vandone dell'Università di Genova e del segretario generale dei metalmeccanici della Uil, Veronese.

L'industria metalmeccanica torinese associata all'Amma rappresenta (con i suoi 250 mila addetti appartenenti a oltre [illegible] aziende grandi, medie e piccole) un quarto dell'intero settore privato nazionale. Per il particolare momento in cui è stato indetto il convegno appare dunque destinato ad avere un peso non trascurabile sulle vicende che travagliano la produzione e il mondo del lavoro.

Che cosa vi proponete? abbiamo domandato al presidente dell'Amma e vice presidente della Federmeccanica, Mario Turatti.

«Con il convegno ci proponiamo di verificare, insieme con le aziende associate, i problemi politici, economici e sindacali all'inizio della stagione contrattuale».

Qual è la sua opinione?

«A mio giudizio il 1982 si prospetta doppiamente difficile. Da un lato l'economia continua ad essere in crisi. Sull'altro versante il rallentamento dell'inflazione potrebbe dare a qualcuno l'impressione che non ci siano problemi. Non è così. L'inflazione rallenta soltanto perché si consumano meno energia e meno materie prime, e perché Andreatta tiene chiusi i rubinetti. Se vengono meno queste condizioni — e prima o poi le restrizioni al credito dovranno finire, altrimenti il sistema soffoca — l'inflazione ripartirà alle stelle».

Le aziende non si preparano per il momento in cui si uscirà dalla crisi?

«Per potersi preparare dovrebbero disporre di risorse che non tutte hanno. Chi non ha mezzi propri, con il costo attuale del denaro, tende piuttosto a ridurre la produzione che non a svilupparla. Per noi, prepararci, significa superare definitivamente il grande problema del costo del lavoro. Perché è su questa strada che l'industria italiana può recuperare».

Pensate di farcela ad ottenere la "sistemazione del costo del lavoro"?

«Noi ne abbiamo tutta l'intenzione. Ci sono tre ordini di problemi. Primo: gli oneri impropri, per i quali il governo continua a rinnovare la fiscalizzazione ogni qualche mese. E' una situazione che non ci piace perché può dare l'impressione che ci vengano fatti dei regali mentre in realtà ci vengono tolti dei costi che non ci competono: bisogna quindi che tali oneri ci vengano tolti definitivamente. Il secondo punto è quello della scala mobile. Ormai tutti sanno, anche i sindacalisti, che non funziona perché schiaccia le retribuzioni e genera inflazione. Inoltre non lascia margini di trattativa per il rinnovo dei contratti. Infine, terzo punto, ci sono i contratti. Sinora le piattaforme non sono state presentate. Sappiamo, però, che intendono chiedere, oltre gli aumenti salariali, anche nuove riduzioni d'orario. Però l'industria non ha spazio e su qualche elemento bisognerà per forza incidere».

Lei si riferisce alla scala mobile?

«Se fossi un sindacalista, tra la definizione di un nuovo sistema di scala mobile e il rischio di veder scivolare via i contratti, non avrei dubbi. Però l'esperienza ci insegna che raramente le soluzioni più razionali sono quelle prescelte».

Per i contratti, a suo giudizio, quale è la prospettiva?

«*Fin dall'autunno scorso Confindustria e Federmeccanica hanno comunicato alle controparti sindacali che in mancanza di un accordo generale sul costo del lavoro i contratti non potevano avere esito positivo. E questo, dell'accordo generale, è un obiettivo che dobbiamo perseguire con tenacia. Ci auguriamo che il sindacato lo capisca in tempo*».

Sergio Devecchi

Novara: occupati due stabilimenti della Carminati

NOVARA — La polizia secondo cui il gruppo tessile Carminati (sede a Varese, in amministrazione controllata dal 9 aprile '81) ha deciso la liquidazione di tutte le società ad eccezione della Sir di Aosta ha provocato ieri la decisione dei sindacati novaresi di presidiare gli stabilimenti situati in provincia, a Bellinzago e a Marano ticino.

Nei due impianti sono occupate rispettivamente 230 e 180 persone. Ieri mattina i lavoratori hanno deciso l'occupazione dei due stabilimenti. Altre fabbriche che dovrebbero essere chiuse si trovano a Lonate Pozzolo e a Gallarate, in provincia di Varese.

Smentite le voci di dimissioni

Schimberni non lascia il vertice Montedison

MILANO — Foro Bonaparte ieri mattina ha ribadito che Mario Schimberni non si dimetterà da presidente della Montedison. Voci in proposito erano state diffuse giorni fa da alcuni giornali e la smentita, seppure velata, non si era fatta attendere, lasciando, però, ancora molti dubbi in piazza degli Affari. Adesso è certo, comunque: Mario Schimberni non ha manifestato ad alcuno l'intenzione di dimettersi.

L'occasione per illustrare e chiarire la situazione della società lo stesso Schimberni l'avrà domani mattina quando in occasione di una manifestazione dedicata alla ricerca (interverrà il ministro Tesini) prenderà la parola per illustrare la particolare attenzione che Montedison [illegible] a questa parte della sua attività e per spiegare i motivi che hanno convinto la dirigenza della società a introdurre, per i ricercatori, il sistema della «doppia carriera».

In Foro Bonaparte si fa capire infatti che Schimberni non parlerà che di ricerca scientifica.

Ieri, replicando alle critiche mosse da ambienti sindacali e politici nei confronti del Gruppo, Giorgio Porta, amministratore delegato della Montedison ha detto che: «Nella difficile battaglia per il rilancio della chimica italiana la Montedison si è impegnata offrendo una serie di "garanzie": la capacità di fare chimica, di reggere la concorrenza, di fare ricerca, la volontà di arrivare a remunerare il capitale investito».

Due turbogas Fiat TTG per Abu Dhabi

TORINO — Un'importante commessa del valore di 60 miliardi di lire per una centrale elettrica con due gruppi turbogas è stata assegnata alla Fiat TTG da parte del Water Electricity Department di Abu Dhabi, negli Emirati arabi uniti.

Si tratta del primo contratto concluso da una ditta italiana con il Water Electricity Department per la costruzione di una centrale elettrica in Abu Dhabi. Le turbine sono del tipo «Fiat TG 50», da 100 mila kW ciascuna, il modello di massima potenza prodotto dall'azienda torinese.

Per le due turbogas fornite agli emirati arabi è previsto il recupero del calore allo scarico per la produzione di vapore in un grande impianto di dissalazione d'acqua marina.

Dodici unità di questo tipo sono installate in Italia in centrali dell'Enel nell'ambito del piano d'emergenza dell'Enel.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

La rassegna internazionale inaugurata ieri è giunta alla 84ª edizione

Fiera di Verona, punto d'incontro tra mondo agricolo e industriale

Un dialogo nuovo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERONA — Molte le novità, ■ non soltanto tecniche, all'ottantaquattresima Fiera Internazionale dell'Agricoltura di Verona, aperta ieri.

Gli anni passano, le problematiche cambiano, le manifestazioni fieristiche si moltiplicano, ■ Verona resta il maggior punto di incontro ■ le per gli operatori agricoli. Dopo trent'anni di dialogo ■ ■ collaborazione che la ■ ma veronese ha promosso tra l'agricoltura e l'industria produttrice di mezzi per l'agricoltore, ■ maturata la svolta per un nuovo dialogo, questa volta con l'industria che trasforma e valorizza il prodotto agricolo.

Il colloquio internazionale svoltosi venerdì a Verona, alla vigilia dell'apertura, ■ stato dedicato proprio all'esame ■ alle nuove possibilità ■ tali rapporti. Si tratta di una indagine certamente complessa, sotto molti aspetti condizionata dalle diversità strutturale ed operativa di due mondi che hanno vissuto processi ■ sviluppo molto diversi.

■ questi temi ■ fondamentale importanza se ne aggiunge un altro, di non minore rilievo e di strettissima attualità: quello della meccanizzazione agricola che trova a Verona grande evidenza, come dimostra il forte impegno ■ tutte le aziende ■ settore, Fiat in testa che espone quest'anno in anteprima mondiale i nuovi trattori della «serie 66».

In tre decenni ■ Fiera ■ Verona ha guidato il mondo agricolo verso la conquista di traguardi produttivi che non hanno nulla da invidiare alle più avanzate agricolture mondiali. Ora ■ Verona, ■ questa edizione ■ scatta l'operazione «conquista del mercato». Come ha fatto notare lo stesso presidente della Fiera Gianfranco Bertani, attraverso un regolare e continuo colloquio tra produttori agricoli e imprenditori dell'industria alimentare, si intende realizzare ■ migliore finalizzazione delle risorse della terra.

Non ■ un mistero che l'agricoltore italiano è stato ■ sempre assai più capace a creare prodotti di alta qualità che non a venderli. Lo dimostra il fatto che, pur ■ una diminuzione di un ■ delle terre coltivate negli ultimi trent'anni, la produzione, nello stesso periodo, è raddoppiata grazie alla capacità imprenditoriale italiana, aiutata in questo da mezzi meccanici tecnologicamente alla avanguardia. Ora con l'integrazione ■ tra agricoltura e tecnologia dell'industria alimentare si potranno finalmente raccogliere frutti adeguati al lavoro agricolo.

Una distribuzione obsoleta, una intermediazione che ha sempre rappresentato un punto critico ■ per l'agricoltura sia per l'industria, sono i problemi che dovranno trovare soluzione negli Anni Ottanta. L'Italia è avviata sulla buona strada: il settore avicolo, dove i rapporti di integrazione con l'industria hanno raggiunto ottimi risultati economici (la bilancia commerciale di questo settore è fortemente attiva), dovrà servire d'esempio.

Dalla Fiera di Verona è partito questo messaggio. Ogni sforzo dovrà ■ compiuto perché il «matrimonio» agricoltura-industria si trasformi in un concreto vantaggio economico, ■ riflessi positivi anche sui nostri conti con l'estero, fino ■ ora pesantemente penalizzati da massicce importazioni di prodotti agricoli.

Renzo Villare

I «nodi» della cooperazione

VERONA — La Fiera di Verona dedica quest'anno il colloquio internazionale al problema centrale di una moderna agricoltura: quello cioè dei rapporti fra la produzione agricola, la trasformazione industriale ed i servizi di distribuzione. Il problema è normalmente noto come quello dell'integrazione verticale, che la cooperazione realizza parzialmente nell'ambito dello stesso settore agricolo come sistema alternativo ma che deve attuarsi in quello noto come sistema agro-industriale.

Da noi gli accordi interprofessionali non hanno mai avuto una buona stampa anche per la prevenzione suscitata dal reciproco sospetto fra l'industria e l'agricoltura per ■ troppe volte gli accordi stessi sono non rispettati in sede di esecuzione. Sono note le polemiche, tuttora in atto, fra bieticoltori ed industriali saccariferi per l'applicazione dell'ultimo accordo interprofessionale, per tacere delle ancor più vivaci polemiche che sono ormai uno strascico inevitabile nell'applicazione dell'accordo dei pomodori.

D'altra parte ■ è vero che una moderna agricoltura particolarmente, ad esempio, nel settore degli ortofrutticoli, ha necessità assoluta di avere alle proprie spalle ■ moderna industria di trasformazione, ■ altrettanto vero che i produttori agricoli sopportano sempre meno di essere declassati al rango di produttori per conto terzi.

La prima giornata del colloquio internazionale ■ Verona, preludio alle manifestazioni fieristiche, è stata dedicata ad un'ampia trattazione del problema secondo le esperienze internazionali: da quelle dei Paesi industrializzati a quelle che ■ stanno realizzando nei Paesi emergenti. Un'estrema varietà ■ conseguenze, di soluzioni tuttavia convergenti verso la realizzazione, o ■ perfezionamento, di un sistema agro-alimentare per l'inserimento dell'agricoltura nell'ordinamento economico nazionale ■ ogni Paese.

Su questi temi sono intervenuti i sottosegretari all'Industria, Fontana, ed alle Partecipazioni Statali, Ferrari, che hanno espresso i punti ■ vista del governo sull'importante problema. La seconda giornata è stata invece dedicata ■ mettere a fuoco la realtà nazionale caratterizzata ■ una carente organizzazione economica dei mercati agricoli.

Le tribolazioni delle associazioni ■ produttori ne sono la manifestazione più clamorosa. ■ è parlato di «politiche governative» per lo sviluppo agro-alimentare e sono così emerse ■ carenze della struttura amministrativa centrale ed anche periferica.

Purtroppo il maggior divario di cui soffre l'Italia rispetto agli altri Paesi della Cee, particolarmente in agricoltura, è proprio costituito dalla insufficienza degli interventi pubblici inadeguati e tardivi. Il pesante calo (circa il 17 per cento) delle vendite delle macchine agricole e dei consumi intermedi è la prova dell'incapacità della pubblica amministrazione ad intervenire tempestivamente a favore degli investimenti produttivi agricoli.

Il ministro dell'Agricoltura, Bartolomei, intervenendo alla conclusione del colloquio, ha sottolineato l'esigenza ■ ■ strategia agro-alimentare più integrata e interdipendente con il processo di produzione agricola e soprattutto di una politica alimentare che funzioni anche come redistributrice di potere tra produttori e consumatori. Bisogna agire prontamente perché la logica agro-alimentare sta diventando multinazionale per conto ■: il che è sempre più fattore di dominazione che di sviluppo dell'agricoltura.

Bruno Pasteria

Per i prezzi Cee ■ prevedono negoziati difficili

BRUXELLES — Le modifiche della parità intervenute il mese scorso all'interno del Sistema monetario europeo (Sme) rendono più complicato il negoziato per la fissazione dei prezzi agricoli nella Cee che impegnerà domani, martedì e mercoledì i ministri dell'Agricoltura dei «Dieci».

Le difficoltà del negoziato sono accentuate dalla tattica ■ Regno Unito, deciso a bloccare le trattative finché non avrà ottenuto la riduzione dei suoi contributi al bilancio della Cee. Londra giudica addirittura «eccessivo» il nove per cento.

Altri motivi di ■ sono costituiti dallo smantellamento degli importi compensativi ■ netari — tasse e sovvenzioni concesse alle frontiere negli scambi di prodotti agricoli —, dalle misure per ridurre le eccedenze di latte e dai miglioramenti da apportare nel settore delle produzioni mediterranee.

Nell'intento di ravvicinare le posizioni, ■ commissario Cee responsabile ■ l'agricoltura Paul Dalsager sta effettuando ■ giro delle capitali.

Il trattore Fiat 566 DT, uno dei modelli che compongono la nuova gamma presentata a Verona

Otto modelli affidabili e parchi nei consumi per soddisfare ogni esigenza

I Fiat «serie 66», trattori universali nati da cinque anni di progettazione

VERONA — Circa cinque anni di lavoro per arrivare dalla progettazione al modello finito, un investimento di circa 35 miliardi di lire rappresentano l'imponente sforzo che ■ «Fiat Trattori» ha compiuto per creare la nuova gamma media di trattori «Serie 66», presentata in anteprima a Verona alla Fiera dell'Agricoltura. Lo ha annunciato venerdì sera, nel corso di una conferenza stampa, l'amministratore delegato della Fiat Trattori, ing. Giancarlo Vezzalini.

Abbiamo visto questi nuovi trattori esposti nel grande padiglione della Federconsorzi, ne abbiamo provato uno e dai tecnici ■ ■ fatti spiegare le molte soluzioni di elevata tecnologia. Diciamo subito che la nuova «Serie ■ si inserisce, con quattro modelli a due ruote motrici e quattro a trazione sulle quattro ruote, nella fascia di potenza medio-bassa, da 50 a 80 Cv circa. I modelli a due ruote motrici sono i «466», «566», «666» e «766»; quelli a doppia trazione si distinguono con le sigle ■ DT», «■ DT», «666 DT» ■ «766 DT». Le potenze, eguali sia per le macchine a trazione normale sia per quelle a doppia trazione, sono rispettivamente di 54, 58, 68 e 78 Cv con pesi massimi di 2900, 3000, 3200 e 3370 chili.

Il rapporto peso-potenza fa ■ questi trattori l'ideale per forza e capacità di lavoro ed estrema manegevolezza e versatilità su qualsiasi tipo di terreno. Il cambio è, per la prima volta, tutto sincronizzato ■ ■ ■ avanti e 4 ■ tromarce, oppure a ■ marce avanti e 8 retromarce.

Altra caratteristica ■ importante della nuova «Serie 66» riguarda le sovrastrutture che sono state mantenute ■ semplici e robuste, quindi economiche ■ sicure com'è l'esigenza della clientela in questo segmento di mercato. Gli otto modelli coprono, infatti, un'ampia gamma di richiesta che nel 1980 ■ stata ■ 300 ■ unità, pari al 51 per ■ del mercato totale e che si prevede manterrà praticamente invariato il suo peso percentuale anche nei prossimi anni. La «Serie 66» sostituisce, con il modello «466», il «540 S», con il «566» il ■», con il «666» il «640» ■ il «670» mentre ■ ■ «766» si affianca, senza sostituirlo, al «■».

Nell'impostazione e nello sviluppo del progetto, con tutto l'impegno di lavoro e finanziario di cui si è detto, si è operato — fanno notare i tecnici di Fiat Trattori incontrati a Verona — secondo precise direttrici per garantire affidabilità e sicurezza, versatilità d'impiego, confort dell'operatore, servizi assistenziali pronti e capillari, alto rendimento di lavoro.

L'affidabilità e la sicurezza la si è ottenuta ■ frenata sicura ed efficace anche negli impieghi più duri; la versatilità di impiego ■ ■ possibilità di poter lavorare con la più ampia varietà ■ attrezzi, ■ coltivatori corti e leggeri, agli aratri lunghi e pesanti. I nuovi trattori possono inoltre — ed è questo, secondo i tecnici, un altro elemento importante della versalità del mezzo — eseguire trasporti veloci grazie alle marce sincronizzate e alla gamma alta che consente velocità massime ■ 30 chilometri l'ora; possono infine operare rapidamente con caricatori frontali e «forklift» posteriori grazie all'alta portata idraulica, all'inversore, al ponte DT con guida assistita.

La «Serie 66» offre un grande confort, grazie ad alcuni nuovi accorgimenti. La rumorosità a vuoto ■ ■ ridotta; sono stati montati comandi leggeri e comodi come l'idroguida e la selezione della velocità della presa di forza a bordo.

■ rendimento di lavoro per ricuperare il rapido aumento ■ costi — dal carburante, alla mano d'opera, agli oneri finanziari — è stato ottenuto attraverso una serie ■ scelte in fase di progetto: ■ stati adottati motori Diesel Fiat, Serie ■ collaudatissimi in impieghi agricoli e modesti nei consumi; il cambio è stato studiato per assicurare, attraverso ■ molte marce, la velocità giusta per il lavoro giusto, ossia quella che consente il migliore rendimento in lavoro; ■ stata aumentata ■ capacità ■ serbatoio ■ carburante, poiché nella moderna agricoltura poter avere ■ mezzo dotato di maggiore autonomia è molto importante.

r. v.

Nata l'Associazione «Moscato d'Asti»

ASTI — Nel quadro delle iniziative concordate in seno al Comitato regionale d'intesa per il Piemonte, i Comitati provinciali d'intesa ■ Alessandria, Asti e Cuneo hanno promosso la costituzione dell'Associazione tra i produttori ■ Moscato d'Asti delle tre province (Apromas).

Gli espositori italiani sono 2043, quelli stranieri 373

Le novità settore per settore

VERONA — Gli espositori italiani ■ Fiera sono quest'anno 2043: l'1,5 per cento in più rispetto all'edizione 81, ai quali si aggiungono 373 ditte estere di 23 Paesi.

Con i settori tradizionali (meccanica agraria, zootecnia, plastica, irrigazione, macchinistica, veterinaria, sementiera, macchine ed impianti per la vinificazione e macchine speciali per la raccolta) l'elettronica sta trovando sempre maggiori spazi di impiego in particolare sia negli impianti di mungitura che in quelli dell'alimentazione animale.

Nel settore della difesa attiva dalla grandine e dalla brina, un nuovo tipo di copertura presentato da una ditta italiana dovrebbe risolvere alcuni dei problemi che in questo comparto intensivo della nostra agricoltura ancora sussistono.

Novità di rilievo nel settore della meccanica oltre alla vasta gamma di macchine per la raccolta di tutti i prodotti, comprese le combinate per la raccolta della frutta, si hanno nell'ambito delle attrezzature per il drenaggio dei terreni, una pratica ■ sta guadagnando consensi in larghe zone agrarie italiane in quanto garantendo un miglior assorbimento delle acque piovane, consentono quella preparazione del terreno agrario che è di fondamentale importanza per gli esiti produttivi.

Il panorama espositivo è, come abbiamo detto, molto vasto e quindi per agevolare l'agricoltore nella sua visita e facilitarlo nella ricerca dei settori di suo interesse, la Fiera quest'anno ha predisposto tre itinerari (meccanica agraria, zootecnia e colture tecniche speciali). Inoltre all'ingresso principale della Fiera è installato un centro di informazioni elettronico dal quale è possibile ottenere notizie immediate sulla dislocazione di ogni particolare ■ e mezzo tecnico presente in Fiera.

Un'idea sulla completezza del panorama fieristico ce la fornisce direttamente il dottor Betti, segretario generale dell'ente: «Quest'anno c'è veramente tutto quello che serve all'agricoltura ■ un'accentuazione particolare ■ stata riservata ai comparti zootecnici per i quali, fra l'altro, è stata disposta una presentazione di ■ pioni di tutte le razze bovine bianche da carne e di tutte le ■ ovine. Novità assoluta, quella ■ lombrichi».

b. pu.

Nuovo piano per l'export dei prodotti europei

BRUXELLES — La commissione Cee ha chiesto ai governi dei «dieci» di poter negoziare con l'Egitto, la Tunisia, ■ Marocco e l'Algeria accordi quadro pluriennali per la fornitura ■ prodotti agricoli.

Lo ha annunciato un portavoce della Commissione, precisando che un progetto ■ schema di accordo è stato trasmesso al Consiglio dei ministri dei «dieci». Nel progetto della commissione, che traduce la volontà di sviluppare «relazioni commerciali a condizioni regolari, prevedibili e reciprocamente soddisfacenti», non vengono specificati i prodotti suscettibili di essere esportati. Secondo gli esperti, potrebbe trattarsi di cereali, latte in polvere, zucchero, carne e olio vegetale.

Osservatori comunitari affermano che accordi di questo tipo presentano un duplice vantaggio: danno ■ Paesi importatori una maggiore sicurezza degli approvvigionamenti e alla Cee una maggiore garanzia ■ sbocchi a lungo termine.

L'operazione ■ già stata tentata senza successo nel 1975. Rispetto ad altri Paesi esportatori, la comunità si trova in posizione ■ svantaggio perché ■ possiede uno strumento di credito efficiente per facilitare le proprie esportazioni.

Tutti i Paesi importatori ■ tattati hanno infatti sottolineato che le condizioni offerte da Paesi come gli Stati Uniti sono molto più vantaggiose di quelle proposte dalla Cee.

■ Cogeca chiede di riorganizzare ■ mercato Cee

BRUXELLES — Il settore vitivinicolo della Cee esige una nuova strategia comunitaria capace di eliminare per il futuro quelle difficoltà che troppo frequentemente ne mettono in crisi la produzione, l'interscambio e il consumo.

Prendendo le mosse da questa constatazione di fondo, il Comitato generale della cooperazione agricola della Cee (Cogeca) ha chiesto alle istituzioni comunitarie «*un rafforzamento immediato ed effettivo dell'organizzazione comune del mercato del vino*».

Il Cogeca chiede in primo luogo che si realizzi «l'unicità del mercato».

La «rivoluzione» dei mezzi pubblici preoccupa e fa discutere i lettori

Ecco come non sbagliare tram

Decine [illegible] telefonate e lettere al giornale per chiedere consigli ed indicare possibili disguidi - Ne pubblichiamo alcune con le risposte del «Trasporti Torinesi» - La controrivoluzione proposta dal quartiere «Cenisia-Cit Turin»

[illegible] rivoluzione dei percorsi dei mezzi pubblici che scatterà il 2 maggio alimenta il vespaio delle polemiche. I nuovi tracciati, il nuovo sistema di circolazione di tram e autobus non convincono i torinesi, gente, come dice il sindaco Novelli, «tradizionalista per definizione». «La Stampa» è tempestata di telefonate, le lettere a «Specchio dei tempi» sono già un voluminoso dossier.

I più allarmati sono gli anziani. Li preoccupano la necessità di dover cambiare autobus, il rischio di attese non sempre brevi anche la sera, lungo marciapiedi tutt'altro che sicuri.

Un quartiere minaccia addirittura la controrivoluzione, il blocco stradale. E' la circoscrizione 5 Cenisia-Cit Turin, che lamenta un peggioramento del servizio a livello «assolutamente [illegible] accettabile». Il [illegible]o piano dei trasporti ha tolto due linee ritenute indispensabili: il 56 che non passerà più per via Cialdini, corso Ferrucci, piazza Bernini e via Duchessa Jolanda ed il 50. Non solo: via Duchessa Jolanda dovrà continuare a «sopportare» i disagi del passaggio degli autobus [illegible] che si fermeranno però a Porta Susa. La gente si chiede come raggiungere il nuovo Martini, il cimitero del Gerbido, le scuole.

Tutto il quartiere si è mobilitato: in due giorni ha raccolto tremila firme, ha organizzato discussioni nelle scuole (la elementare Alfieri [illegible] 800 ragazzi, le medie Pascoli e Berti con 650 e 800), ha promosso [illegible] i giovani [illegible] parrocchia una seconda raccolta di firme porta a porta in tutti gli esercizi pubblici della zona. Se le petizioni non basteranno è già in programma l'azione più dura: il blocco del 65 in via Duchessa Jolanda.

Il consorzio Trasporti Torinesi [illegible] pare intenzionato però a fare molte concessioni: il piano, ripetono i tecnici, è stato studiato per anni, si può ritoccare, ma non stravolgere: «L'importante è informare bene i cittadini sulle nuove linee. Il resto verrà da sé, poco alla volta».

Da oggi «La Stampa», in collaborazione [illegible] la direzione dell'esercizio urbano e suburbano del consorzio Trasporti, risponde alle domande poste dai lettori sui nuovi percorsi da seguire.

«Abbiamo osservato a lungo quasi ventimila famiglie»

Dopo i sensi unici e la rivoluzione del traffico in centro, dopo le piste ciclabili per [illegible]ciclette fantasma, ci risiamo. Il 2 maggio c'è la rivoluzione della rete tranviaria che unirà (a griglia) la periferia dimenticando che la vita economica e sociale [illegible] svolge in centro.

Così per servire, si abbia il coraggio di ammetterlo, la «solita classe operaia» che lavora in periferia, si obbliga chi va in centro, in ufficio [illegible] all'università a giocare [illegible] rimpiattino con i mezzi pubblici, impiegando magari un'ora tra sali e scendi ed attese su [illegible] percorso da compiere in [illegible] minuti.

Daniela Costanzo

Il «Progetto '82» che partirà il 2 maggio è un punto [illegible] partenza, [illegible] [illegible] arrivo per i trasporti pubblici torinesi. E' frutto di un lavoro di 5 anni, di incontri con tutte le circoscrizioni torinesi, dei dati sulla mobilità di 20 mila famiglie.

Ha subito una cinquantina di modifiche. I dati elaborati dal calcolatore indicano che il tempo di percorrenza medio rimarrà costante, sui 27 minuti. Il tasso di trasbordo muterà di poco: dal 35 al 37 per cento. Prima di trarne conclusioni apocalittiche aspettiamo almeno la prova dei fatti.

[illegible] di vento

Arriva da Nord-Ovest veloce e irruenta, incontra le Alpi, si raffredda e scende imbronciato a spa[illegible] pianure e città. Non è una favola meteorologica, ma l'identikit del vento che anche ieri ha infastidito i torinesi in attesa di ben altro clima primaverile. Le folate hanno raggiunto i 20 chilometri orari. Non fortissime, quindi, ma sufficienti per rovinare la passeggiata.

Polvere fastidiosamente insinuata negli occhi, qualche tegola smossa, alcune piantine amorevolmente curate sui balconi distrutte in [illegible] sol colpo; nessun danno grave ma molte seccature. D'altronde marzo non sarebbe tale se non riservasse anche la poco piacevole sorpresa di un brusco risveglio per le fappa[r]elle che sbattono, lasciando intuire al di là una mezza bufera in pieno sole smagliante.

Troppi cambiamenti

[illegible] letto della rivoluzione tranviaria. Abito in corso Cosenza angolo via Tripoli e vedo che in questa zona verranno eliminati [illegible] [illegible] (mezzo che prendo per andare in centro), il 56, 61 e 62 che [illegible] ai miei figli per andare in piazza Bengasi a lavorare.

Mi chiedo [illegible] sia possibile per persone non più giovani dover cambiare continua[mente] [illegible] autobus. Nelle altre città si [illegible] di avvicinare [illegible] periferia al centro e di agevolare gli anziani. Perché a Torino eliminano i mezzi che già esistono? Nella nostra zona è rimasto soltanto il 10. In attesa di un chiarimento

Giovanni Palmieri

Per piazza Bengasi il 74 poi 17, oppure 34, 35, 35 barrato. In alternativa [illegible] 62 poi il 2. Per il centro prenda il 74 poi il 63 in corso Unione Sovietica.

Da Santa Rita fino a Porta Palazzo

Leggo [illegible] rinnovo della rete tranviaria. Abito in [illegible] Agnelli all'altezza dello stadio. Vorrei sapere (mi scusi l'assessore Rolando, ma non l'ho capito) come faccio [illegible] andare a Porta Palazzo per fare la spesa o alla Ciriè-Lanzo [illegible] corso Giulio Cesare. Certamente qualcuno avrà già risolto questo mio rebus.

Gina Michelotta

Basta prendere il 10 fino al Rondò [illegible] forca, poi uno [illegible] tanti mezzi che percorrono corso Regina, ad esempio il 3 o il [illegible].

Molti ritardi?

Proporrei di anticipare dal 3 al 1° Maggio la data della rivoluzione tranviaria, così i lavoratori avranno un motivo in più per festeggiare quella ricorrenza. La validità [illegible] biglietto passerà forse da un'ora a [illegible] minuti: non credo al buon cuore di Consorzio Tt, ritengo che con la griglia ad incastro ci [illegible] notevoli ritardi che ci costringeranno ad andare al lavoro in auto.

Non solo, non c'è più il tram che arriva dritto al cimitero generale, la nonnina con il mazzolino di fiori [illegible] ci arriverà?

E. Bongioanni

Il 68, per ora solo festivo, dal 2 maggio percorrerà praticamente il tragitto attorno al perimetro del cimitero. Da corso Sebastopoli a Porta Nuova si può utilizzare il 17 fino a corso Unione Sovietica, poi il 63 o il 41. Oppure il 17 fino a via Nizza, poi 1.

Ospedale isolato

Ho letto l'articolo sulla rivoluzione dei mezzi pubblici e mi sono [illegible] conto che i cittadini del quartiere 14 (Parella) dovranno continuare ad andare a piedi all'ospedale Martini di via Tofane. Anni or sono, parlando (sotto elezioni) con l'assessore Rolando, ci era stato assicurato per l'82 un mezzo di trasporto che, con percorso a griglia, avrebbe unito il quartiere 14 a quello (13) dell'ospedale.

Alla verifica constatiamo che la griglia è pronta ma evidentemente ha qualche maglia larga se ha permesso [illegible] un [illegible] pubblico di sgusciare fuori. Il quartiere 14 ha 60 mila abitanti.

[illegible] Baldo

La signora [illegible] specifica da che punto del quartiere deve partire. Il tragitto migliore dovrebbe essere compiuto col 71 fino a corso Peschiera, quindi col 42 (capolinea al Martini).

Percorsi identici

Lavoro in via Monfalcone angolo via Gorizia e abito a Nichelino. Con la rivoluzione tranviaria sarà tolto il [illegible] per me tanto comodo. Rimarranno invece due linee (35 e 35 barrato) dalla stazione di Nichelino rispettivamente a piazza Carlo Felice e [illegible] Spezia su percorsi pressoché identici!

Non [illegible] potrebbe deviare una di queste linee verso Santa Rita o prolungare la navetta [illegible] 41 oltre piazza Calo[illegible] Inoltre la navetta 41 non passa più in via Stupinigi e via Juvarra, chi abita in questi paraggi deve andare fino in [illegible] XXV Aprile.

Mario Ferrero

Se la signora Ferrero vuole scendere davanti al posto di lavoro deve utilizzare tre mezzi: 35, 47, 58 (per [illegible] breve tratto). Se preferisce fare un piccolo tratto di strada a piedi può ricorrere al 33 e poi al 2.

Un'idea perché l'antica fabbrica rimanga testimonianza viva per la città

Lingotto: [illegible] centro per fare cultura e, insieme, [illegible] monumento al lavoro

Sono le proposte del pittore Paulucci e dell'ex sovrintendente ai Beni archeologici, Carducci Quaglieni e Papa: «Una magnifica sede universitaria» - Picchioni: «Sfida stimolante»

Un Beaubourg rivisitato, un centro culturale sul modello [illegible] Pompidou, un museo, una sede di dipartimenti e istituti universitari? Mille le idee per il Lingotto. Dopo le proposte dell'amministratore delegato della Fiat, dott. Romiti, dei politici e dei vertici universitari, parlano [illegible] uomini di cultura.

«Il Lingotto — spiega Enrico Paulucci, pittore, presidente dell'Accademia Albertina — *è il primo saluto industriale per chi giunge in treno a Torino. Bisogna lasciarlo così com'è, ovviamente rinfrescandolo. Pensare di trasformarlo in un grande centro culturale, di archeologia e di cultura industriale. Una sorte [illegible] grande museo che attraverso le varie epoche racconti il cammino della grande industria, di chi a Torino ha dato molto*».

Al Lingotto che rivive, gli spazi certo non mancano: «*Possono servire per ricerche* — aggiunge Paulucci —, per l'Università. Non ho ancora visto l'interno della fabbrica, ma sul tetto, perché non fare [illegible] pista d'atterraggio per elicotteri? Sarebbe un rapido collegamento con l'aeroporto. [illegible] poi Torino ha bisogno di spazi: la Galleria d'Arte Moderna è chiusa, la Mole Antonelliana, come struttura espositiva, non è l'ideale. Ecco dunque il Lingotto: [illegible] centro per "glorificare" il lavoro di Torino, la città pioniera in Italia».

«No, non penserei a un museo — precisa Carlo Carducci, presidente del Museo del cinema e sovrintendente ai Beni archeologici sino al [illegible] —. *E' invece ottima l'ipotesi di farne un centro culturale, come il "Pompidou", per esempio, o una sede di esposizioni, oppure utilizzarlo ancora a fini automobilistici, come [illegible] magnifico esempio di archeologia industriale*».

«*Potrebbe [illegible] una magnifica sede universitaria* — osserva il direttore del Centro Pannunzio, prof. Pier Franco Quaglieni —, *consentendo [illegible] ampliamento decentrato e non dispersivo e scomodo per gli studenti. Potrebbe diventare una casa per la cultura, anche [illegible] capisco che l'orientamento monopolizzatore dell'assessorato municipale alla Cultura mal si concilierebbe con scelte che potrebbero valorizzare l'associazionismo culturale della città, farlo crescere, dotandolo di strutture adeguate*».

Per il prof. [illegible] Papa, docente di storia dei partiti a Scienze politiche, il recupero del Lingotto «*è un problema affascinante*». Aggiunge: «*La sua architettura con la pista aerea di collaudo suggerisce una nuova sfida, per convincersi che Torino non è Parigi. Ma non lo era nemmeno quando vinse la sfida dell'auto...*».

Scendendo al concreto, Papa ricorda [illegible] esigenze dell'Università e conclude: «*Acquisire il Lingotto per l'Ateneo sarebbe un obiettivo di urgen[za] primario*».

«*Il Lingotto* — a giudizio dell'on. Rolando Picchioni, già vice responsabile della cultura dc, ex sottosegretario ai Beni culturali — *dovrà essere esplorato in tutti i suoi recessi. Esso potrà costituire la carta vincente per una nuova aggregazione sociale e culturale della città. Per questo si deve riconoscere che forse mai come in questa occasione la Fiat abbia offerto, con la proposta del concorso d'idee, una possibilità di coinvolgimento della cultura nazionale e internazionale su un progetto così stimolante e suggestivo*».

Giuseppe Sangiorgio

Perché [illegible] [illegible] giudiziaria?

La proposta in un'interrogazione dell'on. Costamagna

Lo stabilimento del Lingotto potrebbe essere utilizzato per gli uffici giudiziari, che non hanno una adeguata sede. Lo ha proposto, preannunciando un'interrogazione ai ministri di Grazia e Giustizia e dei Lavori Pubblici, l'on. Costamagna (dc), il quale vuole sapere «se il governo non ritenga opportuno prendere immediati contatti con la Fiat per l'acquisizione del complesso e pertanto predisporre un progetto di massima di ristrutturazione».

Costamagna ricorda che la spesa per la ristrutturazione sarebbe «limitata» e che nei «sotterranei del Lingotto si potrebbe anche ottenere [illegible] ampio parcheggio per gli addetti ai lavori della giustizia nonché locali adatti per i detenuti».

Clamorosa iniziativa di alcuni industriali, amici dell'imprenditore rapito

Offrono un miliardo in premio a chi dà notizie di Paolo Alessio

Per sbloccare una situazione che si fa sempre più drammatica - Il sequestro è avvenuto in novembre, a Moncalieri, da tre settimane la famiglia non riceve notizie - Un'inserzione su «La Stampa»

Clamorosa iniziativa per favorire la liberazione di Paolo Alessio: a quattro mesi dal rapimento, un gruppo [illegible] amici dell'imprenditore offre un miliardo a chi farà ritrovare vivo il titolare della «Alessio-tubi». L'annuncio compare in un'inserzione che viene pubblicata a pagina 10, su questo numero de *La Stampa*.

L'iniziativa, la prima in Italia [illegible] questo genere, è di un gruppo di industriali di Cuneo e Torino, legati a Paolo Alessio da una lunga amicizia e da costanti quotidiani rapporti [illegible] lavoro. Hanno deciso di intervenire c[on] le proprie personali risorse nel tentativo di smuovere una situazione che da venti giorni è priva di sviluppi.

Dopo una prima richiesta di sei miliardi di lire, le trattative si sono dipanate molto lentamente: da un lato una banda decisa e intransigente, dall'altra la famiglia alle prese con una delicata situazione economica.

La «Alessiotubi» [illegible] una industria che tira e che [illegible] risente ancora delle inevitabili difficoltà affrontate dopo il rapimento del suo titolare, ma Paolo Alessio non possedeva né alloggi né beni immobiliari: per precisa scelta personale aveva sempre preferito reinvestire ogni utile nell'azienda. Proprio per questo non è stato materialmente possibile reperire un'ingente somma di denaro contante.

Il rag. Paolo Alessio

La proposta degli industriali di Cuneo e Torino non ha nulla a che vedere con un riscatto: si tratta di un premio che verrà corrisposto a chi sarà [illegible] grado di offrire una traccia concreta per risalire al luogo dove è tenuto prigioniero Paolo Alessio. Le segnalazioni devono essere inviate [illegible] «Gruppo Industriali Cuneo-Torino», Casella postale n. 278 — 10100 Torino.

Siamo all'episodio chiave, che potrebbe essere decisivo, di un dramma cominciato lunedì 23 novembre quando, intorno alle 20, Paolo Alessio stava tornando a [illegible] dopo aver lasciato la sua ditta a La Loggia.

L'assalto dei banditi avviene a Moncalieri: nei pressi del Foro Boario, una Ritmo rubata sperona la Gamma 2000 dell'industriale, quattro uomini scendono, gli sono addosso, lo portano via.

I carabinieri sono intervenuti subito, ma le indagini sono difficili: vengono ritrovate le due auto usate nell'assalto, a bordo fucili a canne [illegible], proiettili, passamontagna. C'è anche un documento che sembra offrire una traccia precisa, ma una pur fitta serie di battute si rivela inutile e di Paolo Alessio non si sa nulla per giorni.

Dopo una settimana, il primo contatto: i rapitori non avanzano richieste, ma la famiglia sollecita precise garanzie. Passano [illegible] giorni e con [illegible] garanzie (una copia de *La Stampa* con un breve messaggio autografo fatto ritrovare in una cabina telefonica) arri[va] anche la prima richiesta: sei miliardi. Uno sproposito.

I contatti con i rapitori si fanno difficili, le pause fra una telefonata e l'altra si allungano: la famiglia lancia un appello dalle colonne del nostro giornale [illegible] seguono poi altri, mascherati nella rubrica «smarrimenti» degli annunci economici: «*Cercasi cane dobermann, pistrina3333, smarrito zona centro, lauta mancia*».

Ma fra richiesta e disponibilità della famiglia resta un baratro e si ha la sensazione che alla prima banda se ne sia sostituita un'altra. Forse Paolo Alessio è stato «venduto». Da tre settimane il silenzio: la famiglia è disperata. Allora scatta la solidarietà di [illegible] gruppo di amici: «*Liberi dov'è Paolo, vi offriamo un miliardo*».

★ Rapina, l'altra sera, nel negozio di calzature Herman's, di corso Grosseto 223. Due giovani, armati di pistola e fucile a canne mozze, dopo aver immobilizzato, legandoli, il titolare, Ermanno Vinassa, 47 anni, una commessa ed un cliente, si sono impadroniti di portafogli, oggetti preziosi e capi di pelletteria, per un valore di oltre venti milioni. Prima [illegible] fuggire, i malviventi hanno strappato il filo del telefono.

★ Paola Ferraris, 52 anni, via Avigliana, è stata avvicinata, in via San Francesco d'Assisi, all'altezza del 44, da [illegible] uomo, sui 35-40 anni, che le ha strappato [illegible] mano la borsetta, contenente 6 milioni e 600 mila lire.

temperatura di ieri

massima	+12,3
minima	+ 2,2
media	+ 7,1

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del [illegible] [illegible] mb; umidità 34%; cielo quasi sereno. Temperatura massima +13,8; minima +0,8; media +7. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso con addensamenti al Nord. Visibilità buona, con riduzioni nelle valli alpine. Venti da moderati a forti settentrionali. Temperatura stazionaria. Sole: sorge alle 6,43; tramonta alle 18,33. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +10,6, [illegible] +12.

Direttissima per gli incidenti di domenica scorsa

I 9 arrestati al «derby» mercoledì in tribunale

Le accuse contro i giovani, tutti ancora in carcere: rissa, danneggiamento di un bar, violazione della legge sulle [illegible]i - Negano

Saranno processati per direttissima mercoledì mattina in quinta sezione [illegible] tribunale i 9 giovani arrestati domenica [illegible] per gli incidenti avvenuti attorno [illegible] stadio qualche ora prima del derby Juve-Toro. A tutti [illegible] stata contestata l'accusa di rissa, 7 di essi devono rispondere anche di danneggiamento e violazione della legge sulle armi. Nessuno [illegible] gruppo ha ottenuto dal sostituto procuratore dott. Fassio, incaricato dell'inchiesta, la libertà provvisoria. I 9 compariranno [d]avanti ai giudici in stato di detenzione.

Gli incidenti avvengono poco dopo mezzogiorno. Due gruppi di tifosi «ultras», striscioni granata da una parte, bandiere bianconere dall'altra, si scontrano sotto la torre Maratona, in corso Sebastopoli. Insulti, spintoni, calci. Compare anche qualche coltello, si vedono delle spranghe. Ha la peggio il gruppo bianconero che si rifugia in un bar di corso Unione Sovietica. Il proprietario non [illegible] [illegible] tempo ad abbassare la saracinesca: l'orda degli assalitori irrompe nel locale. Una quindicina di giovani si azzuffano, vengono rotti alcuni cristalli, si fracassano tavoli e sedie. Polizia e carabinieri giunti in forze riescono a controllare la situazione davanti al bar.

Ma intanto si accende un'altra mischia sotto la Maratona. Pochi attimi di violenza, scontri durissimi: due restano feriti. Uno è Claudio C. di 17 anni, raggiunto [illegible] striscio da una coltellata (se [illegible] caverà in [illegible] giorni). Deve rispondere solo di rissa. La stessa accusa mossa a Salvatore Peduto, 22 anni, Moncalieri, via Sestriere 1, il più grave dei feriti. Viene ricoverato alle Molinette con taglio (quasi certamente coltello) a un braccio e con una spalla fratturata da un colpo di spranga. La prognosi è [illegible] [illegible] giorni. Racconterà il Peduto al magistrato dott. Fassio: «*Ero lì con altri amici di fede bianconera in attesa del derby, quando ci sono piombati addosso in sessanta. Avevano coltelli, pistole lanciarazzi, bastoni con la lamina di ferro all'interno*».

Di danneggiamento, violazione della legge sulle armi e rissa devono rispondere i fratelli Nicola e Andrea De Pasquale, [illegible] e [illegible] anni, Pino Torinese, via Martiri 1, il primo studente universitario, il secondo all'ultimo anno di liceo. I due, difesi dagli avvocati Badellino e Mazzucchetti, hanno negato di aver partecipato agli scontri. «*Ci trovavamo vicino alla nostra macchina parcheggiata accanto al bar dove c'è stata la rissa, ma non c'entriamo per nulla*» hanno detto. Grosso modo le stesse risposte il dott. Fassio le ha ricevute dagli altri imputati: Salvatore Fazzio, [illegible] anni e quattro minorenni, Alessan[dro] P. e Claudio T. entrambi di 16 anni; Claudio G. e Giovanni P. di 17.

Estrazioni del Lotto

(Sabato 13 marzo 1982 - N. 11)

Bari	44	73	13	50	55
Cagliari	86	30	28	50	36
Firenze	48	55	75	65	[illegible]
Genova	[illegible]	19	[illegible]	[illegible]	38
Milano	87	77	24	34	44
Napoli	54	78	44	1	8
Palermo	87	70	79	3	84
Roma	80	3	72	52	38
Torino	72	15	45	68	81
Venezia	15	52	78	41	11

Risultati Enalotto

Punti	Prem.	Quote
«12»	1	20.313.000
«11»	15	[illegible]
«10»	179	72.100

Monte premi: 609.290.971

Colonna vincente: x 2 x 1 2 x 2 2 2 1 2 1

Ponte chiuso alla Gran Madre

Si rifanno selciato, tubazioni e binari: la circolazione resterà bloccata per almeno 4 mesi - Conclusi ieri i lavori sulla piazza

Conclusi ieri mattina i lavori in piazza Gran Madre, s'iniziano domani quelli sul ponte di piazza Vittorio, che resterà chiuso per almeno quattro mesi: verranno sostituite condotte e tubazioni che corrono sotto il selciato e modificati i binari del tram.

I vigili urbani consigliano agli automobilisti di scegliere [illegible] alternativa il ponte Regina. [illegible] appare scontato che la maggioranza preferirà rischiare probabili code e rallentamenti, optando per il più vicino ponte Umberto I.

I «Trasporti Torinesi» hanno previsto varianti [illegible] percorso per alcune linee: il tram 4 verrà limitato a piazza Vittorio, l'autobus 53 sarà deviato sul ponte Umberto I (con l'istituzione di nuove fermate in corso Cairoli, all'altezza di via dei Mille). Il 56 ed il 61 saranno invece istradati sul ponte Regina (con fermate [illegible] via Napione e via Vanchiglia).

In conseguenza alle deviazioni delle linee 56 e 61 verrà istituita da domani una «circolare» nelle due direzioni sul percorso: piazza Hermada (capolinea), corso Quintino Sella, via Villa della Regi[na], piazza Gran Madre di Dio, corso Casale e corso Gabetti. Sul tracciato verranno osservate le fermate delle altre [illegible] esistenti: l'orario sarà dalle 1 alle 20, con frequenza di circa 10 minuti.

Specchio dei tempi

«Chi [illegible] ha amore e pazienza non può fare questo mestiere» - Produttività in musica - Alle pene del liceo si riesce a sopravvivere - Le «conquiste» che ci mettono in ginocchio - Perché il caro-luce defunti - Arriva la pensione

Una lettrice ci scrive:

«*Vorrei rispondere alla lettera [illegible] («Specchio dei Tempi» del 7 marzo) sul bisogno di calore umano in ospedale. Sono un'allieva infermiera professionale e devo ammettere che spesso [illegible] verificano episodi [illegible] [illegible] il personale infermieristico maltratta [illegible] non considera l'uomo.*

«*Io sono dell'opinione che questo non sia una professione come le altre, ma che richieda passione, amore e pazienza, doti senza le quali non si dovrebbe fare questo lavoro, perché l'essere umano non è una macchina insensibile.*

«*La signora Valeria afferma che basta poco... ed è vero. A volte bastano un sorriso e una parola buona per dare forza e fiducia, ed è inspiegabile quello che si prova quando la persona ricambia con un altro sorriso, con una stretta di mano o uno sguardo dolce.*

«*In quei momenti tutte le difficoltà e la rabbia che [illegible] devono superare ogni giorno vengono pienamente ripagate, perché capisci che hai aiutato un essere umano a superare un momento difficile. Ho visto persone piangere, umiliate dal comportamento e dalle parole di alcuni componenti del personale sanitario (non solo infermieristico) e di fronte a questi fatti [illegible] terribile non poter reagire.*

«*Ma una [illegible] posso fare: cercare in tutti i modi di cambiare queste situazioni, facendo valere il diritto della libertà e della dignità umana! E come me ci sono altre persone che nel loro piccolo stanno tentando di cambiare qualcosa, persone in cui [illegible] ho molta fiducia, abbiatene anche voi! [illegible] vorrà del tempo, ma [illegible] riusciremo!*».

Un'allieva della scuola per infermieri professionali

Una lettrice ci scrive:

«*Adesso i pubblici dipendenti, per rendere di più, hanno inventato... [illegible] musica [illegible] tutto volume! Ciò è quel che si sente andando a chiedere informazioni [illegible] vincite al Lotto alla Ragioneria provinciale dello Stato, in corso Vinzaglio n. 8*».

Stella Ralli

Una lettrice ci scrive:

«*Sono [illegible] prigioniera del ginnasio liceo Alfieri di Torino, e giovedì [illegible] ho letto la lettera [illegible] quel signore di Susa sul liceo della sua città.*

«*Istintivamente gli ho [illegible] ragione, perché in effetti [illegible] preparazione della scuola media spesso non è sufficiente per affrontare un liceo classico. Ma la situazione è davvero così catastrofica?*

«*Ad esempio, i famigerati compiti in classe dall'italiano al latino senza vocabolario, citati dal lettore [illegible] Susa come prova della disumana pretesa degli insegnanti di quella scuola, si [illegible] sempre fatti e sempre si faranno in ogni liceo. Anzi, io nel ginnasio li ho fatti anche dall'italiano al greco.*

«*Sappiamo tutti che è assurdo tradurre da una lingua "viva" a [illegible] morta, ma queste traduzioni sono ritenute utili, soprattutto nel biennio ginnasiale, e penso che in fondo lo siano davvero.*

«*Rimane però, problema irrisolvibile, la libera interpretazione del programma ministeriale da parte di ogni professore. Appunto a causa di taluni metodi di insegnamento "personali", io mi sono trovata a odiare certe materie che in sé, più [illegible] meno, mi piacevano. Ma finora sono riuscita a sopravvivere, e spero di farcela ancora nei due anni che [illegible] rimangono da scontare qui dentro.*

Anna

Un lettore ci scrive:

«*Leggo l'intervista all'ing. Franco Pennella, della ripartizione suolo del Comune. Ecco, credo che in quelle poche righe ci sia buona parte della spiegazione del perché questo Paese stenta a rimanere al passo con l'Occidente.*

«*Due soli punti. Dice l'ingegnere: "A luglio e agosto anche i muratori vanno in vacanza". Giustissimo! I turni di notte: "Non [illegible] ne parla", avrebbero effetti negativi sulla occupazione. Temo che in Comune nessuno provi vergogna.*

«*Con questi criteri, città come Parigi, Londra o New York sarebbero perennemente paralizzate. Il concetto di democrazia in questo Paese, dopo 10 anni di demagogia, è tale per cui 100.000 cittadini devono subire disagi per quattro mesi perché 15-20 persone non debbano spostare le vacanze a settembre!*».

Piergiorgio Firinu

L'assessore [illegible] Stato Civile del Comune ci scrive:

«*In riferimento all'articolo pubblicato il 7 marzo, [illegible] titolo "Quelle fioche luci [illegible] defunti rincareranno del 32 per cento", per una più corretta informazione desidero precisare che la [illegible] concessionaria del servizio [illegible] illuminazione elettrica votiva, "Edil-Lumina", dovrà procedere all'applicazione delle nuove tariffe, soltanto in seguito all'avvenuta approvazione, da parte del Consiglio comunale, della deliberazione relativa alla maggiorazione prevista per convenzione.*

«*La differenza rilevata tra [illegible] vecchie e le future tariffe, è dovuta semplicemente al fatto che queste ultime, citate nell'articolo suddetto, sono già comprensive dell'Iva al 15%*».

Dott. Carla Spagnuolo

Il direttore dell'Inps di Torino ci scrive:

«*Mi riferisco alle rimostranze del sig. Vincenzo Vespa, la cui lettera è stata pubblicata nello "Specchio dei Tempi" del 24 febbraio, per comunicare che il mandato di pagamento relativo alla pensione di cui [illegible] titolare il lettore è stato inviato dalla Sede zonale Torino-Sud al Centro contabile dell'Istituto Bancario San Paolo [illegible] Torino, per il successivo inoltro alla filiale n. 16, in data 12 c.m. Entro il 15 marzo il sig. Vespa potrà riscuotere i [ratei] di pensione da gennaio ad aprile compreso*».

Franco Bella

Spiegato il programma pci

Un'alternativa per l'economia

Le proposte del pci «*per [illegible] programma economico di alternativa democratica*» sono state discusse venerdì [illegible] alla Camera di Commercio in una tavola rotonda presieduta dal segretario regionale [illegible] Guasso e dal responsabile fabbriche Fassino. Relatori, il sen. Gerardo Chiaromonte, l'ex ministro Franco Reviglio e l'on. Pier Luigi Romita, responsabile della ricerca scientifica nel dicastero Forlani.

Chiaromonte ha illustrato il documento del pci definendolo un programma politico e sociale, «*non solo rivolto ai comunisti, ma alla sinistra unita per l'alternativa*». Un modello, a giudizio del dirigente pci, «*illuminato dall'esperienza francese*», rivisitata in una situazione italiana che preoccupa il maggior partito d'opposizione.

«*C'è chi pensa che l'Italia* — ha spiegato Chiaromonte — *possa vivere negli interstizi esistenti fra Paesi avanzati e Paesi in via di sviluppo, noi crediamo che una situazione [illegible] questo tipo le sia, al contrario, letale*».

D'accordo il prof. Reviglio [illegible] buona impostazione del programma comunista: «*Peccato che le sue intenzioni siano un po' staccate dall'azione politica. Mi piacerebbe che questo documento fosse non un'analisi di vertice, ma della base [illegible] munista*».

Il problema degli Anni 80, a parere dell'ex ministro, è l'occupazione, un nodo che negli Anni [illegible] fu superato con l'allargamento della base del lavoro nel settore pubblico, nel terziario, «*una crescita che fu finanziata [illegible] il disavanzo dello Stato, una strada oggi improponibile*». A questo punto Reviglio ha ricordato le scelte dei sindacati di altri Paesi: in Germania, ad esempio, è stata accettata una riduzione di salario in termini reali per consentire maggiori spazi occupazionali nelle imprese. Si è proposto di diminuire gli orari per occupare più gente.

E in Italia? «*N[illegible] nostro Paese si può accrescere l'occupazione nei servizi produttivi e improduttivi* — ha concluso Reviglio — *solo a condizione di massicci investimenti e con una grande mobilità di manodopera e di capitali*».

Anche dal socialdemocratico Romita è giunto un apprezzamento allo sforzo del documento comunista. «*Esso apre nuove prospettive* — ha detto —. *Purtroppo in tempi recenti non sempre ci si è mossi su questa strada*». Per Romita il nodo vero [illegible] quello [illegible] rapporto fra innovazioni tecnologiche e occupazione. Come risolverlo, visto che le nuove tecnologie possono creare cadute [illegible] posti di lavoro? «*Lo si può affrontare* — ha risposto l'ex ministro della Ricerca scientifica — *solo con il coraggio della riqualificazione, con agenzie del lavoro in grado di prevederne per tempo esigenze e eventi*».

Congresso [illegible] gli impegni delle [illegible]

La base dc [illegible] concorde: i congressi locali non debbono slittare dopo il nazionale. Lo hanno sottolineato ieri con un applauso gli intervenuti alla presentazione delle dichiarazioni politiche delle liste provinciali.

I «cartelli» di sette gruppi su otto, assente Arnaud con i parlamentari impegnati a Roma, sono stati illustrati dal capilista. Calleri, per «Riforma e unità [illegible] partito» ha detto «no» al sistema proporzionale, chiesto l'anagrafe patrimoniale per i dirigenti e la revisione dell'immunità parlamentare. Donat-Cattin ha riproposto il blocco di ispirazione cristiana aperto alla collaborazione con [illegible] psi, «*indicando proposte e non appiattendosi sul potere*».

Alberton, rivendicata la segreteria regionale all'area Zac, ha chiesto appoggio a Spadolini, dibattito interno chiaro, «carte scoperte» per l'alternativa alla dc.

Sartoris (Coldiretti-Piccinini) ha insistito su piattaforme politiche realizzabili, attenzione al pci «*ancora comunista, anche [illegible] scismatico*», nessun «*regalo di centralità*».

Bonsignore (andreottiani), s'è richiamato all'«*antico orgoglio*» del partito nel rapporti col psi.

Bergoglio (area Rossi-Scalfaro) ha rilevato la paura del partito di «*far dispiacere [illegible] colleghi di strada*».

Lega, primo firmatario, e quindi Cerchio, capolista, hanno chiesto [illegible] nome [illegible] proprio gruppo un'immagine qualificante del partito difendendone la centralità, dichiarando di riconoscersi nella linea seguita di recente dalla segreteria nazionale.

Proposte psdi [illegible] Lingotto [illegible] metropolitana

Due giorni di confronto per il psdi. Il congresso provinciale, iniziatosi ieri con [illegible] relazione del segretario Lerro e con i contributi dei rappresentanti degli altri partiti, si conclude oggi.

Lerro ha sottolineato l'indirizzo del partito, legato alla linea Saragat con particolare attenzione ai problemi più attuali, come casa, sanità, scuola, pensioni. Il psdi, entrato con «pari dignità» nelle giunte, ritiene che la crisi torinese e piemontese vada «aggredita in ogni suo aspetto» rompendo [illegible] immobilismo e recessione.

Torino, ha sostenuto Lerro, è praticamente bloccata sul piano urbanistico. C'è bisogno di rilocalizzazioni e vani a Sud-Ovest, ma non bisogna arrivare ai [illegible] mila sulla sola area Rivoli-Rivalta, bisogna individuare altre [illegible]. Anche il piano regolatore solleva perplessità per tempi di realizzazione troppo lunghi. Il psdi ha avanzato proposte sulla legge regionale 56: ora vuole risposte rapide e concrete.

Sul problema del Lingotto i socialdemocratici hanno una proposta: ristrutturare l'interno adattandolo a piccole e medie industrie. Una parte potrà inoltre ospitare una mostra permanente del settore, anche perché [illegible] città ha dimostrato finora «totale cecità» verso un settore importante come il fieristico.

Infine i trasporti. Secondo Lerro il piano che tanto fa discutere i torinesi è un cambiamento logico, ma non si [illegible] metta l'errore di considerare la domanda «uguale su tutto il territorio». Inoltre la metropolitana deve avere la precedenza su tutti i lavori e andare in sotterranea da Porta Susa a tutto corso Francia.

Tra gli animali allevati dai torinesi molte preferenze ai pesci esotici

E l'Oceano entra in casa

In numerosi alloggi l'acquario è divenuto un elemento portante dell'arredamento - In Piemonte vengono venduti ogni anno centinaia [illegible] migliaia [illegible] esemplari che giungono dall'Africa e dall'Asia

Un tocco d'allegria per il salotto una volta lo si cercava in una tappezzeria spiritosa [illegible] in una moquette coloratissima: da qualche tempo, però, [illegible] stanno cercando altre soluzioni, meno convenzionali e più appariscenti. Ora è di mo[illegible] sistemare fra divano e poltrone un bel branco di pesci: chiusi nel loro acquario, magari pieno di vegetazione [illegible] conchiglie, offrono un tocco esotico apprezzatissimo, in taluni ambienti addirittura irrinunciabile.

Per far fronte alla crescente richiesta [illegible] pesci, i commercianti di animali hanno dovuto darsi [illegible] fare: riattrezzare i loro negozi con giganteschi acquari ed allacciare contatti commerciali con importatori di Asia ed Africa. Sono [illegible] nati punti [illegible] vendita specializzati, gestiti [illegible] autentici tecnici: in piazza Vittorio c'è quello di Lelio Siccardi, ritenuto uno dei più preparati «ittiofili» della città.

Ogni anno importa circa centomila esemplari che vanno a popolare gli acquari dell'intera regione. Gli appassionati del ramo si dividono in due branche ben distinte: «*C'è chi ha scelto i pesci d'acqua dolce e chi quelli marini*». Fra i due tipi differenze ben precise: «*I pesci di mare [illegible] preferiti da chi cerca in questi animali [illegible] bellezza ed il colore. I soggetti d'acqua dolce sono invece meno appariscenti, ma è però possibile farli vivere in mezzo ad una fitta vegetazione che non potrebbe crescere nell'acqua salata*». [illegible] tratta insomma solo di una questione coreografica.

Entrambe le specie non presentano particolari problemi [illegible] ambientazione: «*Vivono bene in acquari che siano sufficientemente ampi e dotati di elementari accorgimenti tecnici. Qualche difficoltà in più nasce per chi ha scelto l'ambiente marino: occorre preparare artificialmente l'acqua con appositi sali. Ma recentemente [illegible] state poste in commercio bustine capaci di trasformare l'acqua del rubinetto in perfetta acqua di mare nel giro [illegible] pochi secondi*».

Si può avere un acquario in casa [illegible] una spesa modesta: «*Centomila lire fra contenitore, pesci [illegible] oggetti d'ambiente possono bastare*». Un impianto [illegible] un [illegible] prestigio tocca comunque le 500.000 lire e supera il milione [illegible] ricercano particolari soluzioni architettoniche.

Discorso [illegible] parte meritano i pesci: «*I più economici sono quelli d'acqua dolce: il neon ed il lebistes, che sono i più diffusi, costano fra le 800 e le 2000 lire l'uno. Il lebistes è detto anche "pesce milione" per la sua straordinaria capacità di riprodursi: spesso si parte con quattro o cinque esemplari [illegible] si arriva al centinaio in poche settimane*». Sempre fra i tipi d'acqua dolce è molto venduto l'hemigrammus, un piccolissimo pesce tutto trasparente, o il balantiocheilus, una specie di squalo in miniatura che costa 12.000 lire.

Più vasta la possibilità di scelta fra le specie marine (quasi tutte importate dall'A[illegible] e dall'Africa): i più diffusi sono il pagliaccetto bianco-arancione [illegible] pomacentride blu: costano poche migliaia di lire. Ma per chi cerca l'estrosità e vuol far colpo sugli ospiti le strade sono tante. [illegible] può acquistare per centomila lire uno pterois volitans, detto anche pesce cobra, capace di uccidere un uomo [illegible] la puntura di una delle [illegible] spine lombari ed accoppiarlo nella vasca [illegible] ad un più pacifico diodonistrix che viene a mangiare il cibo direttamente nelle mani del padrone e si lascia accarezzare proprio come [illegible] cagnolino. L'effetto è assicurato [illegible] attenzione [illegible] non confonderli.

Angelo Conti

Il boom delle vendite fa salire i prezzi

Alcuni possono costare come i quadri d'autore

L'idea non è nuova ma il boom è recente: «Un acquario in casa [illegible] desta più diffidenza — dice l'architetto Roberto Romano — ed è anzi sempre più richiesto». Si cerca un tocco di colore e di esoticità proprio nel cuore del proprio appartamento: «C'è chi lo considera una sorta di quadro d'autore».

Non ci sono particolari problemi di ambientazione: «Un acquario si può collocare bene in ogni casa, classica o moderna che sia». La miglior riuscita dipende dalle dimensioni della vasca: «Deve essere almeno di 300 - 400 litri, altrimenti rischia di non farsi notare». E quindi c'è anche il problema del costo: «Un impianto di queste dimensioni può superare il milione». I segreti per renderlo più affascinante sono tanti: «Il cristallo curvo consente effetti di deformazione ottica formidabili ma possono andare bene anche semplici giochi di specchi».

Irrimediabilmente superati gli acquari a muro: «Sono di scarsa efficacia. Occorre invece collocarli al centro delle stanze, visibili da tutti i lati. Solo così un pesce può diventare il protagonista del vostro salotto».

Conclusa una ricerca sull'organizzazione del lavoro

I capi Fiat si interrogano sul loro ruolo [illegible] fabbrica

Nel dibattito, alla Fondazione Agnelli, intervento [illegible] Arisio: «Il controllo dei delegati sindacali ha strozzato la nostra attività»

Sono stati presentati ieri alla Fondazione Agnelli i primi risultati della ricerca, condotta [illegible] dal comitato capi Fiat e da esperti, sul tema «*L'evoluzione dell'organizzazione del lavoro e il ruolo [illegible] capi: l'officina*». Dopo una breve introduzione di Corrado Puracone (Fondazione Agnelli), il coordinatore dell'indagine, Giorgio Fardin, ha esposto in sintesi le domande alle quali si [illegible] tentato di dare risposta: ricerca di un'identità dei capi, rapporti [illegible] la [illegible] dei lavoratori, informazione, decentramento del potere, motivi del conflitto (vale a dire: «*Per che [illegible] ci battiamo?*»).

Particolare interesse ha suscitato l'intervento di Luigi Arisio, leader della marcia dei [illegible] mila: «*Abbiamo subito per anni un controllo eccessivo dei delegati sindacali che hanno strozzato la nostra attività, e limitato gli spazi gestionali della "gerarchia"*». Secondo Arisio, è il momento di «*un'evoluzione del sistema sindacale verso obiettivi meno ideologici, che considerino l'azienda [illegible] un valore [illegible] preservare*»; occorre anche, rispetto ai vertici aziendali, una «*maggiore distribuzione del potere, in altri termini la stessa democratizzazione che [illegible] osserva nella società esterna, cercando però di capire a che cosa può servire il potere redistribuito*». «*E' dunque importante* — ha concluso Arisio — *la [illegible] struzione del consenso su basi dialettiche*».

Sono seguite le relazioni di Capellaro e Audano (Coordinamento quadri) che hanno esaminato i riflessi dell'innovazione tecnologica e del mercato sul ruolo dei quadri intermedi. Nel corso del dibattito è intervenuto [illegible] responsabile della commissione fabbriche del partito comunista, Fassino: «*E' importante ricordare che le lotte operaie hanno sottolineato per [illegible] prima [illegible] il valore del lavoro manuale. Ora il confronto va proseguito sui problemi concreti*».

Il concorso di Saper Spendere

Già oltre cento [illegible] menù in gara

C'è tempo fino alla fine [illegible] marzo per inviare una proposta per il pranzo di Pasqua fatto in casa - Saranno premiati i dieci migliori

Ad appena dieci giorni dal lancio del concorso di *Saper spendere* per [illegible] menù pasquale che ai sapori e ai va[illegible] della buona cucina, alla fantasia nelle ricette e negli abbinamenti unisca anche il pregio [illegible] essere economico e conveniente, i lettori in gara hanno già abbondantemente superato il centinaio.

Buste rigonfie, fogli protocollo o carta da lettere ben piegati o sciolti, vergati a mano oppure scritti a macchina, arrivano alla rubrica ogni giorno, sempre più numerosi. Molti accompagnano [illegible] menu con parole di soddisfazione e di entusiasmo: «*Era da tempo che avreste dovuto aiutarci in cucina, visti i prezzi sempre più cari*», «*Grazie per l'iniziativa*». «[illegible] auguro che almeno in questa occasione, avrete più spazio».

C'è ancora tempo fino alla fine di marzo per far recapitare a *Saper spendere* il menù pasquale per quattro persone e partecipare [illegible] concorso che vedrà premiati i dieci ritenuti migliori dalla giuria di *Saper spendere* della quale fa parte anche il segretario dell'Associazione cuochi ristoratori, Marco Zanolini. In dono, i primi dieci riceveranno una confezione di prodotti da utilizzare in cucina messi a nostra disposizione dalla ditta Bertolini con lieviti, estratti, droghe e aromi, del valore ognuna di [illegible] mila lire. I menù scelti in base alle ricette migliori e più curiose, ma soprattutto in base alla economicità del pranzo fatto in casa nel giorno di festa [illegible] ranno pubblicati, in tempo per essere usufruiti da tutti i lettori.

Con il menù i lettori non sono avari di consigli. Bruna Morchio suggerisce di fare l'acquisto degli ingredienti necessari «*nei supermercati con l'occhio ai prezzi più convenienti*». Angiolina Olivero De Paoli propone un promemoria per la spesa per queste ricette: antipasto di carciofi (per 4 persone, costo 2800 lire); crêpes [illegible] prosciutto (2300 lire); tasca ripiena (9800 lire); fagiolini al burro (1150); insalata verde [illegible] pomodori (1300); crema in coppette (2200). In totale 19.550 lire per il pranzo.

Su questo primo centinaio di menù si possono fare al[illegible] osservazioni: oscillano in media tra le 15 e le 25 mila lire di spesa, con qualche punta più bassa e qualche altra più alta (ricordiamo che tutti devono indicare il prezzo per ogni piatto e per l'intero pranzo); l'antipasto è quasi sempre a base [illegible] uova che sono considerate evidentemente economiche, ma che — secondo noi — sono suggerite soprattutto da una certa pigrizia mentale: far rassodare le uova è facile, imbastirle con un po' di maionese, soltaceti, pomodori, ecc., si fa in fretta. [illegible] ci vuole neppure molta fantasia né personalità per presentarle o su «un prato fiorito» o come «un pupazzetto» oppure come «funghi [illegible] primavera» ecc.

Importante [illegible] notare che nella scelta delle pietanze la maggioranza dimostra di preferire ormai le carni alternative, pollo, tacchino, coniglio. Ma qualcuno non rinuncia all'agnello [illegible] al capretto e allora Rosy propone alle lettrici una sua indagine personale: «*Siccome sono carni care, sono andata a Porta Palazzo a prendere i prezzi: spalla [illegible] agnello da latte, da 7500 [illegible] 8500 lire il chilo; coscia di agnello da 8500 a 9500 lire; spalla di capretto da 8500 a 9500; coscia di capretto da 9500 a 10.500*».

Lasciamo spazio anche a qualche ricetta. Bianca delle conserve [illegible] stata la prima a darci un menù «fuori [illegible] corso» del quale abbiamo già pubblicato antipasti e mine[illegible]. Per pietanza suggerisce: «*braciole di maiale*». Cospargerle di sale, pepe, origano selvatico, far rosolare in olio dalle due parti, adagiare subito su una pirofila alternandole a fette di pane raffermo; unire al fondo di cottura delle braciole alcune bacche di ginepro schiacciate, due o tre cucchiai di brandy, lasciar consumare, unire ancora [illegible] succo di un limone, tre cucchiai di panna e sale; versare la salsa sulla carne e passare in forno.

Contorno? «*Salsa [illegible] mele*»: sbucciare quattro renette, via il torsolo, tagliarle sottili, mettere in pentola [illegible] coprire con acqua, lasciar cuocere per circa 20 minuti: passarle al passaverdura, unire un cucchiaio di zucchero, la scorza di un limone grattugiata, 25 gr di burro sciolto, mezzo cucchiaino di zenzero grattugiato: sbattere e servire.

Infine il dolce: «*crema [illegible] profumo di agrumi*». Spremere un'arancia, due mandarini e [illegible] limone, passare il succo al colino, unire vino bianco dolce fino ad ottenere un quarto di litro di liquido. Mettere in pentola, portare quasi a bollore. Nel frattempo lasciare a bagno in acqua fredda per 5 minuti tre fogli di gelatina; [illegible] parte sbattere a schiuma tre [illegible] tre cucchiai [illegible] zucchero [illegible] una bustina [illegible] zucchero vanigliato; mescolando unirle al liquido bollente messo in una pentola a bagnomaria; far riprendere il bollore sempre mescolando e [illegible] dal fuoco, unire alla crema la gelatina strizzata e due [illegible] di acqua di fiori d'arancio (si trova [illegible] farmacia). Continuare a mescolare finché la crema sarà fredda; prima che si solidifichi unire gli albumi [illegible] sodi montati a neve e un quarto [illegible] litro di panna montata zuccherata mescolando delicatamente. Versare il tutto in una coppa di vetro bagnata di acqua fredda; conservare in frigo; servire decorando con [illegible] dorle tritate, [illegible] d'arancio grattugiata.

Simonetta

echi di cronaca

Soccorso dentistico
[illegible] e festivo in [illegible] V. Emanuele 66. Orario feriali 20,30 fino 8 del mattino, festivi [illegible] Tel 542.406.

[illegible] specialista
aperto anche sabato, domenica e festivi, orario continuato. Riparazioni protesi. Via Cibrario 47, tel. 74x.6617.

Tende da sole
per negozi, terrazze, balconi, prezzi di fabbrica. Consegne sollecite. Baldacchi Geom. Livio, corso Moncalieri 444, oppure via Mongineyra 91, tel. 836.884 - 839.812 (aperto il sabato mattina).

Conoscersi
Non siete ancora riusciti a risolvere il [illegible] problema matrimoniale? Rivolgetevi all'A.N.A.M. con fiducia. Il vostro problema verrà esaminato con serietà da esperti a vostra disposizione. Tel. Torino 011 755.168, Novara 0321/397.374.

Tappezzerie moquettes Stoffe dalle fabbriche
Prezzi eccezionali e numerose grandi occasioni da non perdere, scampoli di moquettes, tappezzerie, tessuti murali in via Duchessa Jolanda 3.

Volete sposarvi?
Possiamo risolvere la vostra solitudine con ottime dodicimila «proposte matrimoniali» ogni età, condizione economica, residenza. Troverete sicuramente vostro ideale. «Il Focolare» via Eustachi 45, Milano, tel. 02/722.380.

Copisteria Palestro
C. Palestro 15, tel. 511.733
Riduzioni, ingrandimento planimetrico qualsiasi formato o scala e servizio di plastificazione di ogni documento.

Incontro [illegible] regista che [illegible] di girare in gran segreto [illegible] (forse per Venezia)

Bellocchio: i baci, gli occhi, la bocca

ROMA — «Sono difficili, i baci. Ci avevo provato in Marcia trionfale, ma erano baci violenti, abbracci di sopraffazione: quelli sono facili, ci riescono tutti. Ma i [illegible] d'un amore in cui si cerca di non farsi del male, i baci dell'amore vero che danno emozione, commozione... E con il mio pudore...».

E' strano e nuovo parlare di baci con Marco Bellocchio, il più stimato o premiato, il più severo tra i registi italiani quarantenni. Ma altre cose sono nuove: con sua moglie Gisella Burinato «sono in rapporti [illegible] separazione, anche se le fratture laceranti non servono a niente»; dalla sua famiglia d'origine, grande vischiosa ragnatela di dipendenza e equilibri, è forse arrivato «a un distacco totale»; [illegible] cambiato nel profondo tutte le sue idee politico-sociali di [illegible] maoista; è innamorato di una ragazza però «cerco di vivere da solo»; e ha fatto il suo primo film d'amore.

Parlare [illegible] baci con Marco Bellocchio vuol dire anche ar[illegible] a infrangere il segreto di questo nuovo film, probabilmente destinato al prossimo festival di Venezia, appena finito di girare a Bologna quasi clandestinamente: non una parola sul soggetto né sugli attori (sono Lou Castel, Angela Molina, Emmanuelle Riva, Michel Piccoli), silenzio stampa, set rigorosamente chiuso, troupe impegnata a tacere, misteri.

Misterioso, bellissimo e strano è pure il titolo: [illegible] occhi, la bocca. Cosa [illegible] dire? «Sono gli occhi, la bocca [illegible] Angela Molina. Un altro significato è quello della fusione degli istinti». Cosa vuol dire? «Gli occhi, strumento intellettuale, servono per vedere, captare, penetrare, leggere; la bocca, strumento sensuale, serve per mordere, azzannare, stritolare, oppure baciare. Se non stabilisci il rapporto tra loro sei [illegible] creatura divisa e mutilata, infelice. Se riesci a fondere intelligenza e sensualità, gli occhi e la bocca diven[illegible] il triangolo della vita, contrapposto a quel triangolo della morte scelto a rappresentare simbolicamente [illegible] con al centro l[illegible] di Dio che paralizza il desiderio, che controlla la libertà, che ti fa sentire colpevole. L'eterna minaccia dell'età infantile: "Attento, Dio ti vede...". Questo è un concetto esplicitamente fagioliano».

Esplicitamente, «fagioliano» vuol dire appartenente a Massimo Fagioli. [illegible] tempo il [illegible] maestro di un Bellocchio sempre bisognoso [illegible] maestri, madri o padroni: è un medico marchigiano, specializzato in neuropsichiatria, psicoanalista, [illegible] 1975 conduttore [illegible] seminari aperti gratuiti di terapia analitica collettiva frequentati a Roma [illegible] centinaia di persone soprattutto giovani. Il [illegible] film di Bellocchio, come altri suoi recenti, esprime le teorie di Fagioli: e forse anche il desiderio di speranza, il bisogno di nuovi sbocchi, il tentativo dei quarantenni della [illegible] generazione ed esperienza di non rassegnarsi a sopravvivere soltanto.

Vero che Gli occhi, la bocca è, quasi vent'anni dopo, una rivisitazione [illegible] I pugni in tasca, il primo terribile film del regista? Il protagonista è lo stesso, Lou Castel: anche nel film fa il mestiere d'attore; torna nella casa paterna in occasione d'un lutto familiare per lui specialmente straziante. «Torna invecchiato, stanco, con in faccia i segni di tante avventure e tante bastonate della vita. Il confronto viene immediato: ma il protagonista ribelle, distruttivo, nazista, è cambiato».

Il ragazzo dei Pugni in tasca, che per liberarsi eliminava la madre cieca e il fratello epilettico, prefigurava nel 1965 l'idea della rivolta giovanile internazionale: distrug[illegible] l'esistenza per conquistare [illegible] libertà d'una società [illegible] «Qui, il vecchio ragazzo torna in famiglia [illegible] un malmesso reduce del Sessantotto. Uno che ha avuto grande fantasia, illuminazioni, vitalità, [illegible] non ha saputo trovare il metodo: e questa incapacità [illegible] è [illegible] contro [illegible] lui».

Della [illegible] famiglia sconvolta dal lutto fanno parte [illegible] personaggi, anch'essi simboli di quella personale esperienza esistenziale e politica che Bellocchio vuole considerare [illegible] passato [illegible] ritorno. C'è [illegible] madre, Emmanuelle Riva, simbolo struggente e appassionato dei vecchi valori borghesi, familiari, religiosi. C'è lo zio Michel Piccoli, simbolo parodistico [illegible] vecchi valori del progressismo illuminista di sinistra: «Il professionista [illegible] aperte, [illegible] ipocrita, intelligente, informato, ironico, civile. Con la battuta sempre pronta, con [illegible] razionalità di chi guarda il mondo da osservatore senza illusioni e senza amore. [illegible] un'aridità [illegible] gente sconfitta, scissa: grande competenza intellettuale, e i sentimenti [illegible] a funzioni fisiologiche. E' il peggiore della famiglia, il più pericoloso».

[illegible] questa famiglia-passato il protagonista si libera attraverso l'amore per una ragazza [illegible] e precaria, venti[illegible] della generazione che [illegible] sa nulla [illegible] Sessantotto. Nel film [illegible] vede anche an[illegible] a vedere un film, che è naturalmente I pugni in tasca: [illegible] a lei importa soltanto quell'attore Lou Castel che forse [illegible] e che forse la [illegible] resto lo guarda indifferente mangiando gelati, la furia dei giovani d'allora non la turba né la interessa.

Quanto al protagonista: «Nell'amore intuisce la possibilità [illegible] non seguitare a ripetere burattinescamente il [illegible] ruolo di vecchio arrabbiato, di vecchio demistificatore, di vecchio ribelle». Il ruolo di chi? Del personaggio o di Bellocchio? «In certo modo, Lou Castel è un portatore di me stesso».

Come capita agli innamorati, il [illegible] primo film d'amore sembra al regista anche l'unico film d'amore, o quasi: «Il cinema, come le canzoni, ha da sempre l'amore [illegible] Grande Tema: riesce a raccontare bene l'aggressività dell'amore-violenza, altrimenti è soprattutto illustrazione, cartolina, falsità. Io ho cercato di esprimere i baci, gli abbracci, l'attrazione, l'interesse, l'emozione, la passione: l'amore reale».

Lietta Tornabuoni

Protagonista della nuova storia è ancora Lou Castel, come reduce dei «Pugni in tasca» e del '68 che torna in famiglia. E ci sono Angela Molina, Emmanuelle Riva e Michel Piccoli

Angela Molina: sono suoi i baci nel film di Bellocchio

[illegible] FILM: «Joss il professionista» di Georges Lautner [illegible] Hossein

Avventure e disgrazie di Belmondo agente segreto venduto alla vittima

[illegible] il professionista di Georges Lautner, [illegible] Jean-Paul Belmondo, Robert [illegible]sein, Jean Desailly, Elisabeth Margoni. Avventuroso a colori, Francia 1981. Cinema Cristallo-Ideal.

Dal romanzo La mort d'une bête à la peau fragile di [illegible]trick Alexander, pubblicato in una serie noire francese, l'abile [illegible] sceneggiatore Michel Audiard ha derivato un intrigo avventuroso che il non meno accorto regista Georges Lautner ha trasferito sullo schermo vincolandolo alle regole spettacolari del film d'azione.

Joss Beaumont, personaggio principale, è un individuo che, scatenato nell'impegno di compiere una duplice vendetta, giunge allo scopo con una determinazione [illegible] quanto spavalda, che però si stempera più volte in [illegible] sorvegliata ironia. Personaggio quindi del tutto congeniale alle caratteristiche di Jean-Paul Belmondo, particolarmente in [illegible] nel renderlo attraente.

La causa del vendicativo risentimento di Joss è politica. Agente segreto con licenza d'uccidere, egli era stato inviato in Africa per far fuori un bieco tirannello locale, che sopravvenute «ragioni di Stato» consigliarono [illegible] risparmiare.

Joss, abbandonato a se stesso nell'infido Staterello equatoriale, è dai suoi iniqui superiori e mandanti venduto (anzi «regalato») al dittatorello che doveva essere ucciso. Costui l'arresta, Joss fugge dopo la condanna, rientra a Parigi dove architetta la giusta punizione sia per chi lo «regalò», sia per il despota negro in visita ufficiale nella capitale francese.

Il film è teso, sebbene i risvolti beffardi ne alleggeriscano l'emotività, insieme con la palese noncuranza mostrata da Audiard e Lautner nei confronti della credibilità del racconto, poco accettabile sul piano della verosimiglianza ma [illegible] come puro divertimento. Belmondo è ottimamente assecon[illegible] dagli altri interpreti.

Tre figure femminili spiccano nel cast: Elisabeth Margoni, moglie di Joss; Cyrielle Claire, la collega di lui; Christine Descouard, la «[illegible] squillo». Il grande direttore della fotografia è Henri Decae.

s. v.

Jean-Paul Belmondo in una scena del film

Il Billy [illegible] gay di Britten che [illegible] sconcertato i londinesi

LONDRA — La storia di Billy Budd, quinta opera di Benjamin Britten, è basata sul racconto di Herman Melville. Il libretto è del famoso romanziere E. M. Forster e di Eric Crozier e l'azione si svolge su una nave in odor di ammutinamento; Billy [illegible] è buono ma rimane vittima dei cattivi e viene impiccato. La storia di Melville è piena di ambiguità e di spessori, è un racconto virile, politico.

Nella versione data alla Royal Opera House, questo Billy Budd racconta la storia di un gruppo di omosessuali, il bello ma tonto protagonista è corteggiato da un sadico che si diletta a frustare i marinai, viene quasi salvato da un capitano che, pentito delle proprie tentazioni omosessuali, lo lascia andare a morte.

E' questa probabilmente la versione più vicina a Britten e a Forster, ma lascia lo spettatore sconcertato. La parte importantissima del capitano che vediamo in vestaglia rimuginare la storia di Billy in flash-back, era stata concepita da Britten per il suo compagno, Peter Pears. («Ah, tutti questi tenorini» commenta un musicologo).

In questa nuova [illegible] la parte è affidata al bravo Robert Tear che sembra perso, nella [illegible] vestaglia alla [illegible] Coward e nel personaggio. Anche Thomas Allen, [illegible] parte del protagonista, è [illegible]

Il grande cast si muove su un palcoscenico vuoto [illegible] suggerisce una nave e il [illegible] (la musica, invece, non accenna ai due elementi) e gli scenari molto scarni sono dovuti al pittore John Piper. Il cast è completamente maschile, naturalmente, e ben diretto dal podio dal giovane Richard Armstrong, ma la storia e la musica sono troppo occupate con i contrasti-gay per interessare e coinvolgere.

Anche il pubblico che in genere stipa l'opera londinese, non sembra gradire questo Billy Budd: calorosi gli applausi a Tear e Allen, ma molte le poltrone vuote.

g. s.

Kirk Douglas professore in Cina

PECHINO — Il noto [illegible] Kirk Douglas giunge oggi in Cina. Una [illegible] prima [illegible] sarà Pechino dove terrà una lezione agli studenti universitari e visiterà gli studi cinematografici della capitale; sempre a Pechino terrà un'altra lezione, stavolta all'istituto cinematografico. Successivamente visiterà Shanghai e Canton.

Si proietta a Parigi «Bandits, bandits»

[illegible] la Carta del Tempo [illegible] fianco di Agamennone portano via «La Gioconda»

PARIGI — Dopo I predatori dell'arca perduta, in attesa di Conan il [illegible] uomo barbaro della mitologia celtica, continua il filone dei film d'avventura. [illegible] proietta in questi giorni sugli schermi parigini Bandits, bandits («Banditi, banditi») [illegible] Terry Gilliam, uno dei Monthy Python. E' un «film farsa», come l'autore stesso l'ha definito, in cui viene narrata la storia e la leggenda in pieno scontro.

Una squadra [illegible] riparatori nani sotto l'egida di [illegible] contropotere supremo [illegible] porre rimedio dopo il settimo giorno della Genesi ai guasti [illegible] Tempo: piccoli lavoretti come rinciuffare l'arcobaleno, [illegible] le spine alle rose, le gobbe ai cammelli.

I nani bricoleurs vengono salariati dal Padre Eterno che sul loro stipendio trattiene la bella percentuale del diciannove per cento.

Un film rivelatore dei segreti sociali della creazione. [illegible] trae spunto dagli incubi notturni [illegible] un ragazzino dai tratti tipici dei sudditi [illegible] sua [illegible] britannica. Mentre il poverino sogna cavalieri, cowboys, l'armadio si apre all'improvviso: ne esce un emulo di Lancillotto. I muri crollano, si allarga l'orizzonte [illegible] i nani trascinare via, senza alcuna fatica, il piccolo Mister Smith. Peccato che il bamboccio non sappia ancora che i nani sono ladri: hanno rubato, infatti, la Carta [illegible] Tempo, con cui poter [illegible] la scalata al potere e divenire banditi in grande stile.

Ci sono tre fasi dell'ascesa: durante la battaglia di Castiglione nel 1796, i nani rubano alcuni gioielli, poi nel Medioevo, altro furto, infine nella foresta di Sher[illegible] li rubano un'altra volta. Insomma, questi nani, grazie alla Carta del Tempo, cambiano epoca con la stessa facilità con cui si cambiano calzini; ora sono al fianco di Agamennone, ma subito dopo si ritrovano a [illegible] del «Titanic», riescono ad impadronirsi della «Gioconda», fuggono davanti ad un grande orco dal significativo nome di Winston, partecipano ad un quiz televisivo; s'iscrivono ad uno stage guidato dal Principe delle Tenebre.

«E' un film — scrive l'Express — di fate ubriache. Bandits, Bandits non assomiglia a niente: è un incrocio tra L'Isola del tesoro e Mickey attra[illegible] i secoli, il tutto condito [illegible] nonsense».

Terry Gilliam è l'unico americano della troupe, [illegible] attivo 39 shows televisivi e tre film a lungo metraggio. Gli altri componenti del [illegible] inglesi: Eric Idle, appassionato di ricerca scientifica; Terry Jones, che ha [illegible] pubblicato un dotto saggio su Chaucer; Graham Chapman, [illegible] medico, Michael Palin, [illegible]tore di un documentario sui treni, John Clees è un ex rettore della «Saint Andrews University». Il regista Terry Gilliam, diplomato all'Ucla, l'università di Los Angeles, ha fama di medievalista elegante.

r. s.

Von Dohnanyi dirigerà in Usa Cleveland Orchestra

BONN — Il direttore d'orchestra e [illegible] intendente dell'opera di Stato di Amburgo, Christoph Von Dohnanyi, ha accettato la direzione artistica dell'orchestra di Cleveland. Assumerà l'incarico [illegible] a Lorin Maazel, ora soprintendente all'Opera di Stato di Vienna.

Le «prime» [illegible] prossima settimana

«Nozze di Figaro» al Regio e marionette di Salisburgo

TORINO — Molte «prime» di musica, teatro, balletto, nella prossima settimana.

Martedì, [illegible] 20,30, debutta al Regio l'attesa [illegible] di Figaro di [illegible] diretta [illegible] Peter Maag. [illegible] Pasqini, [illegible] e costumi di Luchino Visconti e Sanjust, nell'allestimento del Teatro dell'Opera di [illegible] Interpreti: Alberto Rinaldi, Lucy Peacock, Wladimiro Ganzarolli, Carmen Lavani, Elena Zilio.

Al Carignano, martedì 16, debutto italiano di La visita della [illegible] signora di Dürrenmatt, del Teatro Popolare di Roma. Regia di Pino Micol.

Al Nuovo, domani e martedì, due spettacoli delle [illegible]nette di Salisburgo, in collaborazione con l'Unione Musicale: primo in scena il pipistrello di Strauss; seguirà martedì Il Flauto magico di Mozart.

All'Adua, martedì ore 20,30, Il padre di Strindberg, con la regia di Mina Mezzadri e interpreti Virginio Gazzolo e Delia Bartolucci.

Ancora martedì, al Voltaire, Pluto di Aristofane, della Compagnia «I cavalieri - Cri» di Milano.

Sabato e domenica al Nuovo, per «Il gesto e l'anima», il Roma [illegible] Studio Ballet, diretto da Claudia Venditti, presenta [illegible]

New York Chicago-Torino I film di oggi

TORINO — Questi i film in proiezione oggi al Salone della Cassa di Risparmio (corso Stati Uniti 23) per la mostra Integrato metropolitano. Ore 16,30: Non desiderare la donna d'altri (1940) di G. Kanin, con Charles Laughton e Carole Lombard; alle 19 Rocco e i suoi fratelli (1960) di Visconti, con Alain Delon ed Annie Girardot; alle 21,30 [illegible] sguardo dal ponte (1962) di Lumet, con Raf Vallone

Domani [illegible] commedia di Simonetta contro «la cultura [illegible] assessorato» al Gerolamo

Caro Tognoli, [illegible] teatro [illegible]

[illegible] — Umberto Simonetta è la voce moderatamente polemica del teatro italiano. E' il grillo parlante che, tra saggezza e perfidia, lancia dal «Gerolamo» la sfida di un teatro rigorosamente contemporaneo, del tutto ignoto, dice, agli assessori della cultura che, «forti della loro cultura parrocchiale, si ostinano a far rappresentare Goldoni, Pirandello, Brecht».

Domani Umberto Simonetta debutta con un nuovo spettacolo. Caro Tognoli, scritto e diretto da lui, interpretato da Giampiero Bianchi e Leda Celani. E' una commedia sulle piccole disavventure metropolitane che accadono a tutti. Il protagonista multato ingiustamente si rende conto che la violenza subita è piccola, tuttavia non se la sente di accettarla e decide di mandare al sindaco di Milano una lettera che non scriverà mai.

Caro Tognoli è uno spettacolo contro chi?

«Contro nessuno, credo. Oltre a un'ispezione dei vari [illegible] linguistici [illegible] città, è lo sfogo di un cittadino impotente che ha come interlocutore ideale il [illegible] più potente, il sindaco».

Ancora un ritratto milanese, dunque.

«Io sono etichettato da anni come scrittore milanese. Nei miei primi libri la città era, se non proprio la protagonista, la deuteragonista. Poi è scomparsa, ma mi ha lasciato l'etichetta di scrittore milanese».

Ma qual è il [illegible] rapporto con Milano?

«E' un rapporto di tolleranza, forse reciproco».

C'è una polemica neppure troppo sotterranea tra Simonetta e il teatro ufficiale. Si disse [illegible] che [illegible] avesse creato il «Gerolamo» per rappresentare soprattutto [illegible]

«Per rappresentare un [illegible]pertorio diverso da quello proposto dagli assessori, che non capiscono niente di teatro — corregge —. Se il loro criterio di gestire gli spettacoli teatrali si applicasse alla pittura, noi dovremmo vedere, [illegible] tutto il rispetto, solo mostre di Tiziano, Rubens, Raffaello. Guai, parlare di Picasso».

«Gli assessori ignorano gli autori nuovi — continua Simonetta — [illegible] sanno chi sono. Col Gerolamo io ho voluto rappresentare [illegible] teatro sol[illegible] contemporaneo. E c'è un solo autore di cui io mi fidi ciecamente, si chiama Umberto Simonetta».

Osvaldo Guerrieri

L'opera di Berio in una [illegible] normale

Scala, suonò alto [illegible] muggito

MILANO — Applausi e muggiti hanno accolto, alla Scala, la terza replica de «La vera storia» di Berio. Nelle precedenti, molti battimani di cortesia e qualche fischio discreto; venerdì, invece, pubblico puntiglioso e caparbio sia nel consenso sia nell'[illegible]

Sui muri del teatro le locandine portano la scritta «Tutto esaurito»; in realtà, posti liberi se ne trovano facilmente. Durante l'esecuzione silenzio assoluto (anche per l'innegabile impatto emotivo de «La vera storia») rotto soltanto da soffocate risatine nervose di fronte alla scena di un disperato balbettio di Milva, e da appena sussurrate esclamazioni di «che spavento» di fronte a certi improvvisi clangori della musica. Nell'intervallo, almeno una cinquantina di spettatori se ne vanno. A disertare, in questa come nelle altre recite, sono principalmente gli abbonati.

Al termine per cinque-sei minuti i «buuu» e i «bravo» si alternano, si accavallano, cercano a vicenda di sopraffarsi, egualmente provenienti da platea, loggione, palchi.

e. r.

Comincia martedì, [illegible] rete 1, «Viaggio a Goldonia»

Se nella Venezia del Settecento viene a curiosare Ugo Gregoretti

Ugo Gregoretti viaggiatore e giornalista nella settecentesca [illegible] Venezia [illegible] Goldoni: questo lo spunto-base di *Viaggio a Goldonia*, uno dei programmi più impegnativi dell'82 che va in onda da dopodomani martedì sulla rete 1 per tre settimane.

L'idea è splendida. Gregoretti, con l'aiuto di Pier Benedetto Bertoli e Gerardo Guerrieri, ha cucito «pezzi» ricavati da un centinaio di testi di Goldoni (commedie in prosa e in versi e libretti per musica) e ha costruito un *collage* che attraverso scene e battute diventa un affresco della società veneziana dell'epoca. E dentro l'affresco entra lui, Gregoretti, ad osservare, indagare, prendere appunti [illegible] un ruolo che sta tra il reporter curioso e il forestiero incantato.

A suo tempo il progetto, per novità e [illegible] mole, deve aver terrorizzato il [illegible] con[illegible] dirigenziale [illegible] rete 1 che poi però ha dato il placet e ha affidato la realizzazione agli studi di Torino (dove [illegible] l'altro Gregoretti lavora [illegible] portando avanti ogni volta un intenso lavoro di ricerca). Adesso, a impresa compiuta, quei dirigenti non avranno nessun motivo di pentirsi e invece molti motivi per rallegrarsi.

Dico prima di tutto che si tratta di uno spettacolo divertente. In Rai circolano a volte inspiegabili — o troppo spie[illegible] — prevenzioni [illegible] le cose considerate troppo «intelligenti». *Viaggio a Goldonia* è intelligente e divertente.

Ed è — fatto fondamentale — un'opera completamente televisiva, pensata per la tv, tutta realizzata negli studi tv, che non [illegible] senso né in cinema né in teatro. Mi [illegible] bra che qui stia, [illegible] la di appunti e difetti marginali o ri[illegible] su piccoli dettagli, l'importanza di *Viaggio a Goldonia* che [illegible] un momento di invasione sul teleschermo privato e pubblico di film e telefilm e di sceneggiati-film a puntate comprati all'estero afferma — e con le carte in regola — la validità e la «necessità» del prodotto originale.

Divertente, ho detto. E non può non [illegible] divertente un racconto che catapulta gli spettatori [illegible] la gente della Venezia di duecento anni fa, tra maschere di Carnevale, gondolieri in rissa, cantanti vanitosi, impresari furbi, servitori scontenti, nobili squattrinati e debitori, mondane e dame, cavalieri e bottegai in un alternarsi fantasmagorico di piazzette e di alcove, di salotti e di caffè, di empori e di canali dove, sotto la luna e su sfondi alla Canaletto, scivolano le nere gondole...

Divertente e intelligente. Il *collage* è fatto con grande perizia e ai raccordi ci pensano le battute ironiche del «viaggiatore». E' un invito alla lettura, alla conoscenza, più a fondo di Goldoni, cioè a [illegible] gliere, oltre la strutturale, straordinaria comicità, l'acutezza di un artista che ha saputo guardare alle inquietu[illegible] e ai mali del suo tempo: via via ci si accorgerà che questa Venezia travagliata dalla nevrosi, dai contrasti fra la donna repressa e l'uomo padrone, dall'inconsulta mania di grandezza e di sperpero, dall'arroganza dei potenti e dall'esasperazione dei sottoposti è una Venezia che tra i festosi mortaretti di Carnevale sta affondando.

Ritmo, leggerezza, lucidità sono le caratteristiche di uno spettacolo affollato di ottimi attori (incessanti gli incontri con facce note; unica perplessità per un Goldoni che si esprime con strano linguaggio tosco-napoletano). Eccellenti le scenografie di Guglielminetti e un plauso a chi le ha concretate con ingegno e trucchi tanto da far apparire uno studio immenso sino all'orizzonte.

E infine c'è lui, Gregoretti, autore e protagonista che qui concentra le sue doti di sarcastico conduttore di inchieste, di allestitore di opere buffe, di regista televisivo sempre proteso al «nuovo». Dalla prima all'ultima scena partecipa all'azione e in panni settecenteschi sornionamente la mano[illegible] strizzando l'occhio al pubblico degli Anni 80, e direi che questo *Viaggio a Goldonia* lo promuove anche come attore comico.

Ugo Buzzolan

Per 14 settimane Gregoretti in tv parla di bambini

[illegible] — Domani alle 13,30 sulla rete 2 comincia un ciclo di 14 trasmissioni settimanali in diretta da studio dal titolo *«Ugo Gregoretti, in nome e per conto, domanda....»*.

Il ciclo, realizzato dal dipartimento scuola-educazione, discuterà problemi quotidiani della vita dei bambini e delle loro famiglie.

Dal 25 aprile con lo staff di Minoli che parla di Mixer e Blitz

«Sì, però?», rotocalco di Tv due contro la «Domenica sportiva»

ROMA — *Il gruppo di programmatori di Tv2, guidato da [illegible] Minoli, si è «specializzato» nella creazione di trasmissioni alternative a quelle che, per consuetudine, raccolgono il grande ascolto sulla «concorrente» prima rete Rai. Dopo Mixer che al lunedì si scontra con il film, il giovane «clan» ha inventato Blitz da contrapporre a Domenica in ed ora sta preparando Sì, però?; [illegible] rotocalco d'attualità che [illegible] come «chiave di lettura», indipendentemente dal genere dei servizi, l'occhio della donna.*

In quale collocazione potrà essere sistemato un programma specificamente destinato alle telespettatrici? Contro la Domenica sportiva, *a partire dal 25 aprile: [illegible] però? sarà condotto in studio da Stella Pende.*

«Naturalmente *Sì, però?* — *precisa Minoli* — comincerà dopo il primo quarto d'ora della *Domenica sportiva* perché anche alle donne interessano i [illegible] delle partite più importanti. Il nostro scopo è quello di fare vedere al telespettatore più cose possibili. *Mixer*, per esempio, ha [illegible] scaletta rigida per consentire a chi segue il film sulla Rete 1 di "saltare" ogni tanto [illegible] noi sapendo che i nostri [illegible] sono brevi.

Domani [illegible] *il sondaggio di Mixer riguarderà il rapporto «italiani e il loro medico»; l'opinione [illegible] Leonardo Sciascia; il «documento» tratterà il rapporto strategico-militare tra l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti ed è, inoltre, previsto un servizio su [illegible] scaligera». L'unica incognita è l'intervista: Federico Fellini o il gesuita padre Giuseppe Pittau, candidato alla successione di padre Arrupe.*

«Personalmente — *dice Minoli* — non etichetterei *Mixer*, *Blitz* e... *Sì, però?* programmi "contro" ma piuttosto "per" la Rai. Al lunedì con il film e *Mixer*, che è una trasmissione complementare [illegible] autenticamente televisiva, le reti della Rai non lasciano spettatori alle emittenti private.»

Nonostante Gianni Minà provenga dal giornalismo sportivo, [illegible] è accusato di sacrificare lo sport? «Non capisco — *risponde Minoli* — perché per gli avvenimenti sportivi si devono effettuare le dirette totali, cosa che non si fa neppure per i più importanti dibattiti parlamentari. Tutte le televisioni moderne, che puntano sullo sport, non affidano più l'avvenimento ad un solo telecronista ma creano attorno all'avvenimento un coro di voci in modo da trasformarlo in spettacolo. Con quindici puntate *Blitz* ha già raggiunto lo "standard" d'ascolto del terzo anno dell'*Altra domenica*».

Oggi Blitz sarà una trasmissione fiume (salterà il telefilm «Starsky e Hutch»); tema l'alta moda; ospiti [illegible]nella Vanoni, June Fonda, Walter Chiari, Farrah Fawcett.

e. b.

Otto film inediti di James Stewart su Italia 1

MILANO — Va in onda, su Italia 1, [illegible] domani alle 21,30 e per otto lunedì, [illegible] ciclo di 8 film in prima visione assoluta, interpretati da James Stewart.

I FILM [illegible] PROSSIMI [illegible] ALLE TV

«Ludwig» [illegible] Ozu racconta la famiglia

OGGI — [illegible] conclude sulla Rete 1 la tragedia di Ludwig (1973), [illegible] di Baviera, tormentato e folle, amante dell'arte, che Luchino Visconti, intrigato da una figura che sentiva in parte simile a sé, ha fatto rivivere in una delle sue ultime, monumentali opere.

La cronaca, la letteratura, il cinema ci hanno abituati all'uomo che baldanzosamente si barcamena tra due o più famiglie: ma nel film brillante e malizioso stasera [illegible] Preferisci caffè, tè o me? di Norman Panama con Karen Valentine, la protagonista è una graziosa hostess che tra un volo e l'altro si [illegible] tra [illegible] mariti, uno a [illegible] e uno a Los Angeles.

DOMANI — Western di John Ford sulla rete 1, Cavalcarono insieme (1961) con James Stewart e Richard Widmark; nel film [illegible]ara la simpatia per gli indiani: uno sceriffo ha il non facile incarico di raggiungere una tribù di Comanches il cui capo è suo amico e di recuperare un gruppo di bianchi catturati anni prima: l'impresa riesce solo a metà perché alcuni di essi si rifiutano di lasciare la vita e le abitudini indiane a cui ormai si sono attaccati.

Capodistria, Ballacinalico (1962) [illegible] Do[illegible] Carey e Viveca Lindfords, parabola fantascientifica sulla minaccia delle radiazioni atomiche. Canale 5, il giallo-rosa Arabesque (1966) di Stanley Donen, amore e avventure tra il professore americano Gregory Peck e la fascinosa orientale Sofia Loren.

MARTEDI' — Duro apprendistato di un giovane cowboy a Rete 2 Fango, [illegible] e polvere da sparo (1972), insolito [illegible] di Dick Richards. Italia 1, diabolico thriller di Hitchcock Il delitto perfetto (1954): un marito criminale, Ray Milland, cerca di far [illegible] la sposina Grace Kelly. Canale 5, Marilyn Monroe e Jane Russel, due maggiorate fisiche ne Gli uomini preferiscono le bionde (1953) di Hawks.

MERCOLEDI' — Per il ciclo di Ozu sulla rete 3 un film muto del '32 Sono nato ma..., smitizzazione della figura paterna da parte di due fratellini. Un altro infernale intrigo di Hitchcock su rete 4 Gli uccelli (1963), con Red Taylor e Jessica Tandy.

GIOVEDI' — Italia 1, Pietà per i giusti (1951), notevole film poliziesco-psicologico di William Wyler, protagonista Kirk Douglas. Sulla Svizzera la commedia Improvvisamente una sera... un amore (1972) di Gobbi, amori e bisticci tra Virna Lisi e Maurice Ronet.

VENERDI' — Prosegue il ciclo di Fred Astaire e Ginger Rogers [illegible] Roberta (1935) di [illegible] Italia 1, [illegible] Marilyn Monroe ne Il principe e la ballerina (1957), diretto e interpretato da Laurence Olivier.

SABATO — Sangue, ottusa violenza e passione nel poderoso film nero di Aldrich Grissom gang (1971) sulla rete 2. A Montecarlo un classico di Buster Keaton, Io... e l'amore (1939). Nel pomeriggio, sulla rete 1, continua il ciclo di Deanna Durbin con lo sbarazzino Quella certa età (1939).

A Torino martedì, prima [illegible] quattro tappe italiane

Arrivano gli Human League star dello swing geometrico

Human League: dell'ultimo Lp venduto un milione di copie

LONDRA — *Arriveran[illegible] domani a Torino, per una «ambientazione psicologica» all'Italia, i sei ragazzi della* Human League, *il gruppo militante dell'elettrodiscopop che debutta martedì sera al Palasport in una breve tournée (4 date) prima di affrontare la terra francese, dove ha finora riscosso un suc[illegible] vendite molto tiepido.*

Uscito a[illegible] fine del 1981, il loro ultimo Lp, Dare, ha superato in Gran Bretagna il milione di copie vendute, cosa che non succedeva dal 1975, epoca dei Pink Floyd e di Mc Cartney. Anche i 45 giri — fatti di canzoni dell'Lp — hanno toccato la cifra record di due milioni.

Una valanga di sintetizzatori, una batteria elettronica: la «Lega umana» è perfettamente in sintonia con l'epoca dei computer. Furono proprio due programmatori amanti delle note sintetiche, Ian Marsh e Martin Ware, a dare il via al gruppo con un fortuito incontro con Philip Oakey, leader attuale, che si dichiarò disposto a cantare la loro musica. Fecero un disco a due, poi ognuno andò per la sua strada. Ma Oakey insistette, ingaggiò altri musicisti. Il gioco era fatto.

C'è chi va pazzo per il loro swing geometrico, che sprigiona scintille elettriche. L'Express ha paragonato invece la musica sintetica al volo d'una zanzara: «zzzzzz...».

Dal punto di vista scenico, lo spettacolo pare assicurato. Fanno da sfondo diapositive appositamente studiate; i ragazzi si muovono a scatti, in una sorta di anchilosi gene[illegible]le che non è senza fascino.

Oakey, ventiseienne, lancia la moda dei capelli accuratamente tagliati sulla tempia destra, che si allungano invece fino a toccare la spalla dalla parte sinistra. Le due coriste, Joanne Catherall e Susan Sulley, da Oakey reclutate in un «passaggio» casuale dentro un pub di Sheffield, si vestono da parte loro in mousseline e con tacchi a spillo, quasi fossero [illegible] un cocktail party invece che a un concerto.

Il che non manca di causare qualche incomprensione al pubblico rock che non è così elastico riguardo all'abbigliamento che «deve» essere: e infatti, per esempio in Germania, sui loro eleganti abiti [illegible] sono piovute lattine di birra. Imparerà un giorno il mondo [illegible] rock le buone maniere?

r. s.

Queste le date dei quattro concerti Human League:
Torino (Palasport) martedì 16
Milano (Rolling Stone) mercoledì 17
Roma (Teatro Tenda Seven Up) il 18
Ravenna (Centro internazionale musica) il 19 marzo.

«Oba Oba» [illegible] samba [illegible] Napoli (ed oggi è a Domenica in)

ROMA — Il samba sembra abbia contaminato gli assessori della Cultura. Giocando d'anticipo, l'assessore democristiano della Regione Campania ha «importato» la più rappresentativa rivista brasiliana, precedendo [illegible] l'iniziativa del collega comunista che ha scelto il samba come *leit-motiv* dell'estate romana.

L'arrivo della compagnia *Oba-Oba* ha «paralizzato» Fiumicino; un po' per la bellezza delle ballerine mulatte e un po' per la confusione che inevitabilmente provoca una troupe di 68 persone. E' questa la prima volta che Oba-Oba si esibisce in Europa, sebbene lo spettacolo sia da anni uno dei «fiori all'occhiello» del folclore americano. Il debutto di *Oba-Oba* avverrà a Napoli martedì, poi la compagnia brasiliana si trasferirà giovedì sera al Sistina di Roma, dove si tratterrà a lungo.

Ballerine tutte mulatte, samba e piada (barzellette e satira) [illegible] gli ingredienti che hanno creato il successo di *Oba-Oba*, uno spettacolo che ruota attorno alla perso[illegible] suo non più giovanissimo animatore. Questo ruolo è tuttora impersonato da Osvaldo Sargentio (oriundo italiano da parte dei nonni) che, prima di inventare *Oba-Oba*, faceva il commentatore politico alla televisione brasiliana, ma poi, per ragioni politiche, venne allontanato e da tredici anni è l'«animatore e padrone» dello spettacolo che in Brasile viene rappresentato da due compagnie.

Oggi le ragazze di *Oba-Oba* partecipano a *Domenica in*, insieme ai cabarettisti Gigi e Andrea, agli artisti del Circo di Mosca, a Rossella Falk e Sergio Graziani (protagonisti in teatro [illegible] spettacolo *Due voci per un a solo*). In mezzo a tanti ospiti ci sarà anche la recente rivelazione della Scala, Cecilia Gasdia, che domenica scorsa dovette rinunciare all'appuntamento con Pippo Baudo per un improvviso abbassamento di voce.

e. b.

Il prof. Dalla insegna musica

ROMA — *Domenica musica dietro* il disco riprende questa mattina (rete tre: ore 11,45) nello studio del Centro Safa Palatino che da martedì, per sei settimane, si trasformerà in «Università della musica», per consentire ad un centinaio di giovani, che già lavorano nel settore, di approfondire le [illegible] conoscenze.

«I mestieri della musica» così intitola il corso di qualificazione professionale) comincerà martedì con «lezioni» del discografico Vincenzo Micocci e del linguista Tullio De Mauro.

Per fine settimana è previsto l'intervento [illegible] primo «docente di lusso», Lucio Dalla, che tratterà con Alessandro Colombini l'importanza del produttore di musica e mass media [illegible] particolare riferimento alla sua esperienza americana. Sono poi previsti interventi di Venditti, Battiato, Paolo Conte, Cocciante, Ivan Graziani ed Ennio Morricone

Alle televisioni

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,40
10 — **Pronto emergenza**: «La notte più lunga»
10,30 **Un concerto** [illegible] **domani**: il pianista Michelotti [illegible] gue Schubert e Casella
11 — **Messa dalla chiesa parrocchiale di Cavaria** (Varese)
11,55 **Segni del tempo**, settimanale di attualità religiosa
12,15 **Linea verde**, a cura di F. Fazzuoli
13-14 **Tg l'una**: ospiti Mariù Tolo e Duilio Del Prete
14-19,50 **Domenica in...** Presenta Pippo Baudo, con [illegible] nacho e avvenimenti sportivi a cura di [illegible] Valenti
14,20 **Notizie sportive - In... diretta da studio**
14,45 **Discoring**, settimanale di musica e dischi
15,45 **Notizie sportive - In... diretta da studio**
16,55 **Notizie sportive - Mash**: «Il trentottesimo parallelo»
18,30 **Novantesimo minuto - In... diretta da studio**
19 — **Cronaca registrata di un tempo** [illegible] **partita di serie A - In... diretta da studio - Che tempo fa**
20,40 **Ludwig**, film di Luchino Visconti
22,05 **La domenica sportiva**, cronache filmate e commenti
23,05 **Ivan Cattaneo in concerto**, regia di Luigi Costantini

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,50; 23,05
10 — **Le sonate di** [illegible] **per flauto e clavicembalo**: Severino Gazzelloni e Bruno Canino
11 — **Giorni d'Europa**, programma di Gastone Favero
11,30 **Bis tip** - [illegible] **tap**, sintesi del programma comico [illegible] sicale [illegible] lunedì
12 — **Meridiana**: «No grazie, faccio da me»
12,30 **Un uomo in casa**: «Vacci piano col piano», telefilm
13,30 **Colombo**, telefilm con Peter Falk: «Il canto [illegible] cigno», regia di Nicholas Colasanto
15,15-18 **Blitz**, costume, sport, quiz e spettacolo, conduce Gianni Minà con Milly Carlucci e Ennio Vitenza. Nel corso del programma, da Chianciano: Ciclismo, Tirreno-Adriatico (1ª tappa Cerenova Costanica-Chianciano Terme)
18 — **Sintesi di un tempo di una partita di serie B**
[illegible] **L'ultimo blitz**, finale con sorpresa
18,45 **Tg2 - Goal flash**
18,55 **Starsky e Hutch**: «Starsky contro Hutch», telefilm - **Previsioni del tempo**
20 — **Tg2 - Domenica sprint**
20,40 **Che si beve stasera?** con Pino Caruso
21,40 **Quando l'America si racconta**: «Il rapimento di Patricia Hearst» (2) con Lisa Eilbacher e Denis Weaver

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,10
11,45-13,15 **In diretta...** [illegible] Centro Palatino in Roma: Domenica musica: dietro il disco
14,30-[illegible],30 **Diretta sportiva**, da Roma: **Atletica leggera**, m[illegible]iona città di Roma; da Livigno: **Sci**, Coppa del mondo free style; da Venezia: **Pugilato**, torneo internazionale dilettanti; **Automobilismo**: rally di Sicilia; **Rugby**, incontro Aquila-Rovigo
17,30 **Concerto della Fanfara dei bersaglieri**
18 — [illegible] **scene di Napoli**, viaggio nel tempo tra nobili, borghesi e cavaioli, con Luca De Filippo, [illegible] Maggio, Antonio Casagrande. Cantano: Beppe [illegible]ra, Miranda Martino, Pino [illegible] Vittorio e [illegible] Guida. Musiche di Roberto De Simone
19,15 **Sport regione**, a cura delle redazioni regionali. Intervallo con: Andy e la Scimmia. «Arte culinaria»
19,35 **Concerione: Average white band**
20,40 **Sport tre**: cronache, commenti, inchieste, dibattiti
21,[illegible] **Le vie del successo**: Donatella Rettore, intervistata [illegible] Natalia Aspesi
22,30-23,15 **Campionato di calcio serie A**; Cortina: incontro di hockey su ghiaccio Italia-Polonia

Pino Caruso in «Che si beve stasera?», tv 2, 20,40 - Rettore in «Le vie del successo», tv 3, 21,40

Italia 1

8,30 **La grand**[illegible]
9,30 **Una signora** [illegible] **ba**, telefilm
[illegible] — **Cartoni per tutti**
11,30 **Pugilato**
12,30 [illegible] **boy**
14 — **La grande vallata**
[illegible] — **F.B.I.**, telefilm
16 — **Cartoni animati**
18,30 **Magician**, telefilm
19,30 **Codice «Erre»**
20,30 **Preferisci caffè, the o me?**, film
22,10 **F.B.I.**, telefilm
23 — **Tutti volevano bene a zio Johnny**, film

Canale 5

13,15 **Una famiglia americana - La bicicletta**
14 — **Wonder woman**
16 — **Lo sport preferito dell'uomo**, film
17,30 **Superbis**, gioco
18 — **Attenti a noi** [illegible]
19 — **Dallas - La moglie di riserva**
20,30 **Magnum P.I. - La neve delle Hawaii**
21,30 **Uno sporco contratto**, [illegible]
24 — **I contrabbandieri degli anni ruggenti**, film

Rete quattro

10,30 **S.O.S. Naufragio nello spazio**, film di fantascienza
12,05 **New Scotland Yard**, telefilm
13 — **Gli sbandati**, telefilm
14 — **Telefilm**
16,30 **Cartoni animati**
19,15 **I detectives**, telefilm
20,15 **Gli sbandati**, telefilm
21,15 **Il tigrotto**, film avventuroso con Jeff Chandler
23,30 **Calcio**, [illegible] dell'incontro Genoa-Inter

Svizzera

Telegiornale: 13,30; 19; 22,45
11 — **Concerto domenicale**
13,35 **Un'ora per voi**
16 — [illegible] Copenaghen: **Mondiali di pattinaggio artistico**
18,35 **L'arte di Hart**
19,15 **I piaceri della musica**
20 — **Il regionale**
20,35 **Guerra in** [illegible] **neutrale**
21,35 **La domenica sportiva**

Capodistria

[illegible] — **Pomeriggio sportivo - Voli con gli sci**. Da Kulm: campionati mondiali - Sci, da Jasna: Coppa del [illegible]do slalom maschile; pattinaggio artistico, da Copenaghen: campionati mondiali
20,15 **Punto d'incontro**, settimanale
20,30 **Amanti latini**, [illegible] Lana Turner
22 — **Festival della montagna - N**[illegible] **musicale**

Montecarlo

Telegiornale: 20,15; 23,15
17,25 [illegible]
17,55 **La lala e il professore** [illegible]
18,25 **Via col tempo**
18,50 **Shopping**
19,05 **Telemenu**
19,15 **I miserabili**
20,30 **Ridere, ridere, ridere**, [illegible] con Carlo Dapporto e Tino Scotti
[illegible] **Bollettino meteorologico**
22,15 **Monjiro, samurai solitario**, telefilm

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 8; 10; 14; 15; 17,02; 19; 21,02; [illegible] Onda verde: 6,58; 7,58; 10,10; 12,58; 15,26; 17; 18,58; 21; 22,58
7,33 Culto evangelico
[illegible] La nostra terra
9,30 Messa
10,15 La mia voce per la [illegible] domenica
11 — «Permette, cavallo?»
12,30 Carta bianca
14 — Mus. [illegible]
16,50 Tutto il calcio minuto per minuto
19,25 Il giorno più lungo
20 — «Aida» di Verdi, con Mont[illegible] Caballé
23,10 La telefonata

RADIODUE

Giornali [illegible] 6,05; 6,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,48; 16,25; 18,30; 19,30; 22,30
6-6,06-6,35-7,05-8 Tutti quegli anni fa
8,36 L'aria che tira
11-11,35 Domenica contro
12 — Anteprima sport
12,48 Hit parade
13,41 Sound track
14,30-16,50-17,45 Domenica con noi
15-17 Domenica sport
18,50 Le nuove storie d'Italia
20,10 Momenti musicali
21,10 Città notte: Torino

RADIOTRE

Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,50; 20,45
6,55-8,30-10,30 Il concerto [illegible] mattino
12 — Uomini e profeti
12,40 Viaggio di ritorno
13,10 Segreteria particolare del duce
14 — Folkconcerto
15 — Cerchio indietro
16 — Controcanto
16,30 Dimensione giovani
17 — «Dannazione di Faust»
19 — Romanzo della volpe
20 — Pranzo alle otto
21,10 Dal Conservatorio Verdi di Milano, concerto diretto da Farhard Mechkat
22,40 La posta in gioco
23 — Jazz

Nella 22ª giornata (ore 15) derby tra «grandi» all'Olimpico e grosse sfide scudetto-salvezza

AVELLINO		NAPOLI
Tacconi	1	Castellini
Rossi	2	Bruscolotti
Venturini	3	Marino
Tagliaferri	4	Guidetti
Favero	5	Krol
Di Somma	6	Ferrario
Piga	7	Vinazzani
Piangerelli	8	Benedetti
Juary	9	Musella
Vignola	[illegible]	Criscimanni
Chimenti	11	Pellegrini
Arbitro: Menicucci		
Di Leo	12	Coriello
Pezzella	13	Iacobelli
Facchini	14	Fusone
D'Ottavio	15	Celestini
Giovannelli	16	Tobe

CAGLIARI		UDINESE
Corti	1	Borin
Lamagni	2	Galparoli
Longobucco	3	Pancheri
Restelli	4	Tesser
Logozzo	5	Gerolin
Loi	6	Orlando
Osellame	7	Causio
Quagliozzi	8	Bacchin
Selvaggi	9	De Giorgis
Marchetti	10	Orazi
Piras	11	Miano
Arbitro: Pieri		
Goletti	12	Della Corna
Azzali	13	[illegible]
[illegible]	14	Casarsa
Goretti	[illegible]	Cinello
Fulvi	[illegible]	[illegible]

CESENA		BOLOGNA
Recchi	1	Zinetti
Oddi	2	Benedetti
Piraccini	3	Fabbri
Verza	4	Paris
Mei	5	Mozzini
Ceccarelli	6	Carrera
Filippi	7	Chiorri
Genzano	8	Baldini
Schachner	9	Uncini
Lucchi	10	Pileggi
Carlini	11	Colomba
Arbitro: Menegali		
[illegible]	12	Moschin
Roccotelli	[illegible]	Zuccheri
Marco Rossi	14	Chiodi
Gabriele	15	Bizarro
[illegible]	[illegible]	Macina

COMO		ASCOLI
Giuliani	1	Brini
Galia	2	Mandorlini
Morganti	3	Boldini
De Gradi	4	Menichini
Fontolan	5	Gasparini
Occhipinti	6	Nicolini
Mancini	7	Torrisi
Lombardi	8	De Vecchi
Nicoletti	9	Pircher
G[illegible]	[illegible]	Greco
Mossini	11	Carotti
Arbitro: [illegible]		
Renzi	12	Muraro
Invernizzi	13	Scorsa
Bozzi	14	Zahoui
Di Nicola	15	Iachini
Radice	[illegible]	Regoli

GENOA		INTER
Martina	1	Bordon
Gorin	2	Bergomi
Testoni	3	Baresi
Corti	4	Pasinato
Onofri	5	Canuti
Romano	6	Bachlechner
Vandereycken	7	Oriali
Faccenda	8	Ferri
Briaschi	9	Altobelli
Iachini	10	Beccalossi
Sala	11	Conti
Arbitro: Barbaresco		
Favaro	12	Pizzetti
Gentile	13	Rocca
Manfrin	14	Serena
Boito	15	Bini
[illegible]	16	Bagni

MILAN		CATANZARO
Piotti	1	Zaninelli
Icardi	2	Ranieri
Maldera	3	Salvadori
Battistini	4	Boscolo
Collovati	5	Santarini
Baresi	6	Peccenini
Buriani	7	Mauro
Novellino	8	Braglia
Antonelli	9	Borghi
Moro	10	Sabato
Romano	11	Bivi
Arbitro: Redini		
Incontri	12	Bartolini
Venturi	13	Cascione
Jordan	14	Palese
Galli	15	D'Arrigo
Mandressi	16	Nastase

ROMA		JUVENTUS
Tancredi	1	Zoff
Maggiora	2	Gentile
Nela	3	Cabrini
Turone	4	Furino
Spinosi	5	Brio
Marangon	6	Scirea
Chierico	7	Marocchino
Di Bartolomei	8	Tardelli
Faccini	9	Galderisi
Scarnecchia	10	Brady
Conti	11	Virdis
[illegible] D'Elia		
Superchi	12	[illegible]
Perrone	13	Osti
Argenio	14	Tavola
Di Chiara	15	Bonini
Ugolotti	16	Fanna

TORINO		FIORENTINA
Terraneo	1	Galli
Cuttone	2	Cuccureddu
Beruatto	3	Contratto
Ferri	4	Casagrande
Zaccarelli	5	Vierchowod
Ermini	6	Galbiati
Bonesso	7	Bertoni
Bertoneri	8	Pecci
Dossena	9	Graziani
Sclosa	10	Miani
Pulici	11	Massaro
Arbitro: Agnolin		
Copparoni	[illegible]	Paradisi
[illegible]	13	Ferroni
Spagnuolo	14	Bartolini
Esposito	[illegible]	Sacchetti
[illegible]	16	Monelli

Rivali con stampelle per Juventus e Fiorentina

Spiccano il volo?

Con un occhio al campionato e l'altro ai calciatori stranieri, le *leaders* Juventus e Fi[illegible]tina affrontano una giornata che solo quindici giorni fa si prospettava più difficile di quanto sembra stamane, a poche ore dalle partite. Bianconeri e viola sono impegnati in trasferta, ma trovano avversari decimati da giudice sportivo e incidenti.

Roma senza Falcao, Pruzzo e Bonetti (l'assenza di Ancelotti è ormai tra i guai cronici, quindi come dimenticata), Torino privo di Danova, Salvadori, Francini, probabilmente Van de Korput, il che vuol dire un altro forzato passo avanti [illegible] la squadra primavera o quasi.

Ai giallorossi restano rabbia e orgoglio, ai granata la forza della disperazione. A Juventus e Fiorentina il dovere di approfittare della situazione, lo sport (e la classifica) non consentono pietà.

Sembra in maggior pericolo l'Inter in [illegible] del Genoa. Ci sono le premesse per un distacco definitivo delle due «grandi» dal resto del campionato, e di sempre maggiore bagarre in coda.

Classifica

Juventus	32	Udinese	19
Fiorentina	32	Torino	18
Inter	28	Bologna	18
Roma	26	Cesena	18
Napoli	25	Genoa	17
Ascoli	22	Cagliari	16
Catanzaro	22	Milan	15
Avellino	20	Como	10

Torino. Graziani e Pecci (con De Sisti) ieri in allenamento al Filadelfia (F. La Stampa - A. Bosio)

Alla Roma i record, sfortuna e incasso

Righetti, che doveva esordire, ieri a letto con la febbre - Ancora incerto Spinosi - Trapattoni ha ammesso che i bianconeri sono avvantaggiati - Superati oggi i 620 milioni? - Duemila uomini per l'ordine pubblico

ROMA — La Roma non sembra più in grado, ormai, di battersi per lo scudetto: in compenso pare seriamente avviata ad aggiudicarsi l'«Oscar» della sfortuna fra le squadre partecipanti al campionato. Dopo l'incidente [illegible] caviglia di cui è rimasto vittima venerdì Bonetti, un'altra «tegola» è caduta sul capo di Liedholm: il difensore Righetti, che lo svedese si preparava a far esordire, ieri mattina non si è presentato [illegible] «Tre Fontane»: era a letto con 39 di febbre. Le incerte condizioni di Spinosi, non ancora perfettamente guarito da una contrattura all'inguine, completano lo scoraggiante panorama, alla immediata vigilia della partita con la Juventus.

Nelle due ultime settimane, i romanisti hanno perduto, per squalifiche e infortuni, Falcao, Bonetti e Pruzzo, quando già la sorte li aveva privati in precedenza di Ancelotti e Giovannelli.

«*Sarà ugualmente una squadra coraggiosa* — ha dichiarato Liedholm — [illegible] *certo che riuscirà a battersi con grande orgoglio contro i campioni d'Italia*». Ma le parole del tecnico avevano un chiaro sapore di circostanza, buttate lì per tentare di sollevare l'atmosfera che appariva [illegible] più depressa sotto la pioggia fredda che cadeva sul campo. La formazione è ovviamente in alto mare. L'unico dato certo, sembra l'impiego di Perrone al posto di Spinosi se le condizioni dell'ex juventino non dovessero fornire un completo affidamento. Non è da escludere neppure l'esordio del giovanissimo Argenio, un centrocampista che si è posto in grande evidenza nel recente torneo di Viareggio.

Trapattoni, giunto con la squadra a Roma nella tarda mattinata a causa di ritardi aerei, ha chiesto subito notizie di Falcao, l'uomo che evidentemente temeva maggiormente di trovarsi contro. «Rassicurato» sulla [illegible] brasiliano, il tecnico juventino ha ammesso sportivamente: «*Mancando [illegible] nostri avversari tanti giocatori di spicco, non sarebbe corretto dire che non siamo avvantaggiati. Però in campo si scende in 11. A volte i giovani rincalzi sono incoraggiati da incentivi superiori rispetto a chi abitualmente si sente titolare*».

Quali difficoltà potrebbe riservare questa gara alla Juventus?

«*In passato abbiamo fallito spesso le aspettative sul terreno dell'Olimpico. Il nostro maggiore problema è quello di riuscire a esprimerci una volta tanto secondo i canoni abituali pure nello stadio romano. Anche una Roma decimata non va sottovalutata. In qualche occasione la formazione di Liedholm ci ha reso la vita difficile. Il pericolo è legato a situazioni imprevedibili, che non costituirebbero una novità nel calcio*».

Si è parlato in questi giorni della partita che potrebbe disputarsi in un clima «bollente». «*E' un fenomeno normale* — ha replicato pacatamente Trapattoni — *purché rimanga entro limiti tollerabili. Mi ricordo la partita di Coppa Italia, tenimmo a Roma quando gli animi erano ancora esasperati dal fresco ricordo del campionato vinto dalla Juve. Non accadde nulla. Anche stavolta siamo tranquilli*».

L'allenatore bianconero ha confermato che la formazione sarà la stessa di domenica scorsa, con l'inserimento di Furino al posto di Bonini che andrà in panchina.

Con la partita Roma-Juventus e la maratona, la Capitale si prepara a vivere un'eccezionale giornata di sport. Si prevede qualche difficoltà nel traffico [illegible] i [illegible] avvenimenti quasi concomitanti. Ma le preoccupazioni maggiori sono tutte concentrate sull'Olimpico che ha già fatto registrare il «tutto esaurito» con un incasso record di oltre 620 milioni (tenuto conto che 3 mila biglietti sono ancora disponibili e nonostante la ricettività dell'Olimpico sia ora ridotta a 72 mila spettatori).

Le forze dell'ordine hanno predisposto controlli accurati fuori e dentro lo stadio. Si tratta di misure di sicurezza eccezionali affidate a duemila agenti e carabinieri, coadiuvati da vigili urbani e unità cinofile.

Mario Bianchini

● [illegible] indulto per i giocatori «coinvolti» nel caso scommesse è stato sollecitato dai deputati Alfredo Biondi (pli) e Franco Evangelisti (dc): la richiesta è contenuta in una interrogazione rivolta ai ministri del Turismo, del Lavoro e della Giustizia nella quale si suggeriscono «opportune iniziative» nei confronti del Coni e della Figc dirette a un provvedimento legislativo di indulto.

Sport per centoventimila

Colosseo e Olimpico saranno oggi i due poli sportivi della Capitale. Dal primo partirà e arriverà la maratona di Roma, che attraversa quasi tutta la città, con una partecipazione di massa che toccherà le 50 mila presenze; al secondo per Roma-Juventus affluiranno più di settantamila spettatori, una cornice eccezionale per una delle partite più importanti della domenica calcistica. Insomma una grande città sottosopra a causa dello sport

Ore 9,30
11,40
Maratona di Roma
COLOSSEO
STADIO OLIMPICO
Ore 15
Roma
Juventus

Giacomini con problemi di formazione per la gara con i viola al Comunale

Il Torino perde anche Van de Korput Bertoni vuole festeggiare i 27 anni

TORINO — *Pecci e Graziani, ieri pomeriggio sul tardi, [illegible] tornati al vecchio Filadelfia. Ma non è stata una visita di cortesia, e neppure un viaggio nei ricordi: i due ex granata, insieme a Galbiati, si sono semplicemente allenati, hanno provato, hanno detto sì, giocheranno contro il Torino.*

L'arrivo di Pecci e Graziani, il ritorno di Cuccureddu, costituiscono l'aspetto diciamo così sentimentale di una partita che in verità lascia [illegible] margine al sentimento. La Fiorentina gioca per lo scudetto, il Torino per la salvezza: la Fiorentina è al completo, il Torino senza difesa: questi i problemi reali, poco conta l'emozione (semmai ci sarà) o la suggestione dei ricordi.

Ieri mattina Giacomini ha ricevuto un'altra brutta notizia. Le condizioni di Van de Korput non sono migliorate, difficilmente l'olandese potrà scendere in campo: «Sono pessimista — *ha detto il tecnico granata al termine dell'allenamento* — visto che si tratta della caviglia già infortunata lo scorso anno. Soluzioni? Vedremo». *Ed ha allargato le braccia, gesto eloquente.*

Dato per scontato il forfait del difensore, con Danova squalificato, Salvadori ingessato e Francini indisponibile, al Torino restano poche alternative: Giacomini ha preso tempo, vuole decidere con calma, ma dovrebbe giocare Ermini a centrocampo con Cuttone su Graziani, Beruatto su Bertoni e Ferri nella zona di Massaro: «Vuol dire — *ha spiegato Giacomini abbozzando un sorriso* — che adotteremo uno schema 1-10. Scherzi a parte, siamo contati, non c'è molto da scegliere e arriva la Fiorentina capolista: mi pare che la situazione sia fin troppo chiara». *Mezza Primavera del Torino contro la squadra prima in classifica, in realtà Giacomini ha poco da stare allegro.*

In questo clima il Torino è partito per il ritiro di Asti, verso l'una, mentre la Fiorentina arrivava in un albergo del centro accompagnata dall'entusiasmo dei suoi tifosi. Saranno tremila i sostenitori viola presenti oggi allo stadio, quasi un'invasione, e in tribuna (forse) ci sarà Antognoni: la spinta non manca, l'ottimismo è di casa anche se i giocatori [illegible] attenti nelle dichiarazioni e De Sisti prudente nei giudizi.

Un passo alla volta, non mascherata umiltà, questo il programma della Fiorentina. «Temo il Torino, i suoi giovani e la sua carica agonistica — *ha detto l'allenatore viola* —. Sono convinto che le [illegible] non influiranno sul rendimento dei nostri avversari. E [illegible] anche convinto che la Fiorentina non rimarrà sola al comando della classifica malgrado la calda accoglienza che la Roma farà alla Juventus».

De Sisti ha risolto i problemi di formazione, appariva tranquillo: «L'ultima volta che la Fiorentina ha vinto a Torino contro i granata, nel 1973, io stavo in campo e Radice in panchina. Spero, è ovvio, di riuscire di nuovo nell'impresa. Un nome? Punto su Bertoni».

Daniel Bertoni, oggi, compirà 27 anni ed è fin troppo semplice prevedere come intenda festeggiare. Ieri sera ha offerto champagne: forse al brindisi è stato invitato anche lo 007 dell'Ufficio inchieste che si aggirava sospettoso e guardingo nel ritiro viola.

Carlo Coscia

I nerazzurri non perdono a Marassi da ventitré anni (ma non vincono da 18)

L'Inter confida nella tradizione

Bersellini si augura un passo falso delle due capolista - Nel Genoa torna Claudio Sala

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — La tradizione non è un'opinione ma se è vero che l'Inter non perde a Marassi e con il Genoa da ben ventitré anni, è altrettanto vero che non vince, sullo stesso campo, dall'11 dicembre '64 per 2 a 1. E oggi, più che mai, i nerazzurri [illegible] bisogno di un successo per conservare il tenue filo di speranza di diventare il terzo incomodo per lo scudetto tra Juventus e Fiorentina.

Ma Bersellini dovrà allestire una formazione d'emergenza: oltre a Prohaska, fermo per lo stiramento, allo squalificato Marini e al convalescente Bini, dovrà fare a meno di Bagni, anche se i medici tenteranno un recupero «in extremis» con infiltrazioni al ginocchio destro duramente toccato mercoledì sera con il Catanzaro. «*Ho zero probabilità su cento di giocare*», diceva Bagni che dovrebbe essere sostituito da Ferri, fratello del centrocampista granata, alla sua prima gara da titolare dopo lo spezzone di Cesena.

«*A quanto pare i [illegible] non hanno usato il piumino da cipria*», gli ha detto Fraizzoli vedendo Bagni zoppicare vistosamente nella hall dell'albergo di Santa Margherita dove l'Inter è alloggiata. Alludeva alle pesanti accuse rivolte dal Catanzaro per il «massacro» che avrebbe subito in Coppa Italia. «*Accuse disonorevoli che respingo sdegnato* — ha tuonato il presidente —. *Non vorrei che i calabresi si costruissero l'alibi per preparare la guerra nel ritorno. Se l'arbitro non ha tenuto la gara sui binari giusti non è colpa nostra. Noi abbiamo spesso sofferto di queste situazioni*».

L'Inter è definita la squadra più «matta» del campionato, ma è anche quella che ha un difficile controllo dei nervi, tant'è che Bergomi, Beccalossi, Canuti e lo stesso Bagni sono sul filo del rasoio di una squalifica: basterebbe un'ammonizione per farle scattare. Bersellini s'è limitato a dire che si tratta di giocatori «*un po' vivaci più che indisciplinati*» e sul confronto odierno con un Genoa reduce da tre sconfitte consecutive (con Avellino, Roma e Udinese) ed affamato di punti-salvezza, ha aggiunto: «*Malgrado le assenze, se "faremo" l'Inter potremo [illegible] agganciati alle prime della classe sperando di rosicchiare qualcosa*». Teme Vandereycken e lo farà marcare probabilmente a zona: «*Pericolosissimo perché è capace di saltare i reparti con i suoi lunghi lanci*».

Il fatto di trovarsi di fronte a Simoni che era indicato come uno dei suoi possibili successori (proprio l'altro giorno, però, ha rinnovato il contratto con il Genoa rifiutando le offerte dell'Inter) non crea complessi o «vendette» in Bersellini il quale sembrava destinato ad approdare alla Sampdoria ma il club blucerchiato si terrà Ulivieri. Bersellini, comunque, ha ribadito che nessun presidente lo ha contattato e che a Pasqua, come sua abitudine, discuterà con Fraizzoli: «*Non mi risulta che il presidente mi voglia tenere a vita all'Inter*».

Altobelli, che è tornato in forma (ha segnato sia nel derby che contro il Catanzaro), sente odor di Nazionale e spera di andare in gol anche a Marassi, un campo dove in azzurro segnò due reti al Portogallo e una contro la «Sperimentale» [illegible] Germania Ovest. «*Ho un po' di mal di schiena per un colpo di freddo ma conto di rendere al meglio e di sfruttare il contropiede*», ha detto il centravanti che fra Campionato (9), Coppa Italia (7) e Coppa Uefa (3), è il capocannoniere italiano assoluto.

[illegible] fronte genoano, Simoni ha confermato l'impiego di Claudio Sala ed è orientato sul rientro di Faccenda al posto di Manfrin. Su Beccalossi piazzerà Testoni mentre Romano controllerà Altobelli. «*Inizia per noi un trittico terribile che proseguirà con la Juventus a Torino e con la Fiorentina in casa, ma, per restare in serie A ci bastano 9 punti in altrettante partite*», ha assicurato l'allenatore. E il primo cercherà di strapparlo oggi all'Inter.

Bruno Bernardi

Battuto il Tottenham

Al Liverpool la Dairy Cup

LONDRA — Il Liverpool, detentore della Coppa Campioni, ha sconfitto ieri a Wembley per 3-1 dopo i tempi supplementari il Tottenham, detentore della Coppa d'Inghilterra, nella finale della Football League Cup, ora denominata Dairy Cup (Coppa del latte), essendo sponsorizzata dal consorzio nazionale del latte in questa 22ª edizione.

Alla finale hanno assistito 100 mila spettatori, con un incasso di 720 mila sterline, un miliardo e 750 milioni di lire, primato della competizione, che assicura al vincitore un posto in Coppa Uefa, mentre la Coppa d'Inghilterra offre l'accesso alla Coppa delle Coppe.

Hanno segnato nell'ordine Archibald (T) all'11', Whelan (L) all'87' e all'111', Johnson (L) al 119'.

Cesena-Bologna derby-salvezza

CESENA — Cesena-Bologna derby della disperazione: quale dei due dovesse perdere, si vedrebbe, forse irrimediabilmente, tagliato fuori dalla corsa alla salvezza. Probabilmente un ruolo determinante lo giocherà appunto la paura di perdere, per cui tutto potrebbe finire con un salomonico pareggio.

Delle due formazioni quella che ha più bisogno di vincere è proprio il Cesena che è atteso da due trasferte terribili, Firenze e Torino, e che in casa non vince dall'8 novembre. Interessante sarà certamente lo scontro indiretto tra i due goleador Mancini e Schachner.

I resti del Como contro l'Ascoli

COMO — Como a ranghi ultraridotti oggi contro l'Ascoli. Sono «fuori uso» per infortuni vari o ingessature i giocatori Soldà, Mirnegg, Tempestilli, Tendi e Cafloni. All[illegible] Senigallia arriva l'Ascoli, la squadra forse più in vista tra le «provinciali». Il Como insegue inutilmente una vittoria ormai da molte giornate. Vinse infatti contro il Cagliari addirittura nel girone di andata. Da allora ha sempre perso o pareggiato.

B,C e tornei interregionali

Serie B - Ore 15

25ª GIORNATA

Brescia-Reggiana	Patrussi
Catania-Pescara	Esposito
Cavese-Palermo	Tonolini
Cremonese-Rimini	Angelelli
Foggia-Pisa	Lanese
Lecce-Lazio	Pairetto
Perugia-Spal	Lops
Pistoiese-Bari	Ballerini
Samben.-Verona	Lombardo
Varese-Sampdoria	Mattei

Classifica

Pisa	[illegible]	Pistoiese	[illegible]
Varese	30	Samben.	22
Bari	29	Lecce	22
Verona	29	Foggia	22
Palermo	28	Cremonese	21
Samp.	28	Spal	21
Perugia	27	Reggiana	20
Catania	27	Rimini	20
Cavese	26	Brescia	18
Lazio	25	Pescara	12

Serie C1 e Serie C2

I campionati di Serie C1 e C2 osservano un turno di riposo in occasione del primo impegno stagionale della selezione Under 21 della Serie C impegnata a Tunisi (ore 15) contro la Tunisia. In programma solo due recuperi di C2 (ieri si è giocato Mestre-Montebelluna 2-1 per il girone B di serie C2):

GIRONE A		GIRONE B	
Novara-Omegna	Vallesi	Monselice-Lanciano	Giomelli

Campionato interregionale

GIRONE A - 23ª GIORNATA	
Borgoticino-Asti	Mazzetti
Pinerolo-Borgomanero	Laritta
Abbiategrasso-Ivrea	Ranzger
Biellese-Novese	Zamparelli
Aosta-Oristanese	Sala
Cuneo-Pro Vercelli	Grechi
Albese-Sec Borgaro	Cammarelli
Arona-Trecate	Girasole

GIRONE E - 23ª GIORNATA	
Rapallo-Rufina	Sanna
Sestri L.-E. Chiavari	Gipponi
Viareggio-Fucecchio	Collamoi
Pontedecimo-Pescia	2-1
Massese-Pietrasanta	Mocali
Cuoio Pelli-Pontedera	Alfonso
Albenga-Sarzanese	Cena Gamba
Fornacco-Vado	Sileo

L'Avellino cambia così vuole Sibilia

Contro il Napoli no alla «zona» di Vinicio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AVELLINO — I programmi sono agguerriti, ma l'ambiente è piuttosto fiacco. I tifosi di Avellino e di Napoli sono scontenti dei risultati conseguiti e protestano con una palese indifferenza. Almeno alla vigilia. Forse anche perché piove. Avvicinandosi l'ora del derby, però, si agiteranno un po'.

I contendenti, comunque, rilasciano dichiarazioni di guerra. Sibilia, al termine di una settimana movimentata, urla ai suoi giocatori: «*O battete il Napoli o, a fine stagione, lascio tutto*». Lo dice convinto che senza di lui l'Avellino non abbia futuro.

Da Napoli, Marchesi conferma placidamente: «*Noi siamo ancora in corsa per la Coppa Uefa che rimane il nostro obiettivo principale. Vincendo ad Avellino, faremmo un bel passo avanti*».

L'Avellino chiede ai [illegible] giocatori un finale di stagione tranquillo, senza pericoli di retrocessione. Gli ultimi risultati e anche le ultime discussioni con gl'incidenti in campo tra giocatori, avevano determinato una situazione di disagio. Da questi i contrasti tra Sibilia e Vinicio e le conseguenti dimissioni del tecnico brasiliano che proprio ieri sera è partito per Rio de Janeiro.

Ora c'è Tobia, quasi un esordiente. Comincia con una scelta tecnica discutibile: «*Abbandoniamo la zona per tornare alla marcatura a uomo*». Una decisione che piace molto al «patron», perché Sibilia non aveva mai nascosto la sua avversione alle decisioni tattiche di Vinicio.

Il Napoli arriva al derby con tre assenti: Citterio, Palanca e Damiani. L'Avellino è privo di Ferrari, squalificato. Formazioni rimaneggiate, quindi, e senza lo slancio delle stagioni passate. Comunque lo stadio avellinese sarà presidiato da cinquecento agenti dell'ordine che arriveranno anche da località vicine.

Giulio Accatino

● Il Perù [illegible] gli «stranieri»: Cueto e La Rosa sono rientrati dalla Colombia per aggregarsi alla nazionale guidata da De Padua Lima.

Cagliari-Udinese spareggio salvezza

CAGLIARI — Partita drammatica ai fini della lotta per la salvezza tra Cagliari e Udinese. Entrambe le squadre navigano in una difficile posizione di classifica e in particolare sono i sardi a rischiare di più essendo terz'ultimi nel gruppo delle squadre impegnate nella lotta per la retrocessione.

Carosi si dimostra comunque fiducioso: «Dobbiamo vincere e soltanto vincendo possiamo dare concrete speranze alle nostre possibilità di salvezza».

Il tecnico ha affermato di avere necessità di uomini dotati sul piano psicologico di una grande volontà e per questo [illegible] ha voluto confermare la formazione, anche se sembra molto probabile la scelta di mandare in panchina il centrocampista Bellini per utilizzarlo nelle fasi finali dell'incontro. Formazione confermata, invece, per l'Udinese.

Milan con orgoglio Catanzaro polemico

MILANO — *L'orgoglio del Milan contro il vittimismo del Catanzaro: questo all'incirca il concetto che dovrebbe esprimere la gara odierna di S. Siro, stando a come l'ha inquadrata Galbiati, il tecnico che privo di patentino, è costretto a soffrire stando in tribuna. Ieri, F[illegible] ha cercato di «potenziarlo» offrendogli una piccola rice-trasmittente ma Galbiati, saggiamente, ha rifiutato: «E se poi mi vedono, che figura facciamo?» si è chiesto bocciando in partenza l'iniziativa del [illegible] «boss». Vorrà dire che Zagatti si arrangerà con i messaggi che gli porteranno gli immancabili factotum.*

«Non voglio entrare in polemica con i calabresi — ha detto Galbiati — quanto è avvenuto mercoledì in Coppa è un problema che riguarda unicamente loro e l'Inter. Una cosa è certa, non serve creare del vittimismo considerato che noi siamo completamente estranei a quanto è avvenuto. Mi dispiace per Sabadini, il cui infortunio — come è parso evidente — è stato la conseguenza di uno scontro involontario. Senza di lui la difesa calabrese viene a perdere molto, soprattutto come personalità. I nostri avversari sanno giocare bene anche senza palla, lo hanno dimostrato ripetutamente con l'Inter ma noi siamo reduci da una serie positiva, almeno sotto l'aspetto del gioco visto che nelle ultime cinque partite abbiamo segnato sei gol».

Il Catanzaro ha recuperato quasi tutti i suoi elementi acciaccati: Sabadini verrà sostituito da Ranieri mentre Mauro e Bivi dovrebbero essere in campo per creare guai alla difesa capeggiata da Collovati, decisissimo (assieme ai suoi compagni) a cancellare il brutto ricordo dell'andata

L'Inter si è già assicurata Hansi Müller, la Fiorentina stringe i tempi per Passarella

Il mercato mondiale aspetta Boniperti

Il club bianconero non ha dimenticato Diego Maradona ma tiene d'occhio il parco-promesse. I nerazzurri vogliono una punta, Paulo Isidoro o Diaz. Intanto aumentano le proteste: Farina parla di baratto tra Federazione e Lega

Il malumore sale, ma i pareri negativi e le proteste sulla riapertura al secondo straniero vanno pesati. Le [illegible] infatti [illegible] due tipi. La prima, più che ragionevole, riguarda l'impossibilità per molti club — vista la classifica incerta — di pensare al mercato estero entro il 30 aprile. Essere pronti a chiedere il tesseramento per quella data significa [illegible] idee chiare già adesso e possibilmente contatti in corso: Cominciare ora a «pensare» forse è già tardi. La seconda motivazione è di pura gelosia [illegible] chi (forte in classifica e in cassa) può già muoversi.

Questa reazione, per quanto comprensibile, non regge perché era noto da tempo ai club che le loro mosse sul fronte acquisti sarebbero [illegible] legate alla situazione economica. Compri se sei solvibile, [illegible] vendi in modo [illegible] raddrizzare il bilancio. In secondo luogo [illegible] ci sono solo Maradona e Rummenigge sul mercato. Un secondo straniero potrebbe [illegible] un vero affare, il prezzo contenuto [illegible] Juary lo dimostra, a patto di saper scegliere. Intanto Fraizzoli già parla di «proroga» per chi non può comprare subito. E' la conferma del sospetto che i modi ed i tempi della decisione della Figc fossero un solenne pasticcio. Chi si salva sarà autorizzato ad andare al mercato-Mundial?

In questo clima da guerra intestina c'è già chi fa i primi passi. I dirigenti nerazzurri hanno confermato che per Hansi Müller non dovrebbero esserci problemi. Hanno pure detto che Prohaska resterà, ma sono cortesemente bugiardi. Fraizzoli pensa di cedere l'austriaco in Germania per fare [illegible] ad [illegible] attaccante: già esistono contatti con il brasiliano Paulo Isidoro (mezza punta, impiegabile anche come punta esterna). Piace Ramon Diaz, centravanti giovane della nazionale argentina, ma si dice che sullo stesso la Fiorentina abbia una opzione.

Notizie confortanti (per l'Inter) arrivano però dall'Argentina. Un «incaricato d'affari» del presidente Pontello sta già trattando [illegible] il River Plate la cessione del libero [illegible] Passarella sulla base di due miliardi [illegible] lire (ingaggio a parte). Il messo della società viola, l'italo-argentino Riccardo Cosentino, nega intanto che interessi [illegible] La Fiorentina in effetti con Passarella (e la conferma di Vierchowod che la Samp mollerebbe in via definitiva a prezzo da fissare) risolverebbe i suoi problemi. Il trio Daniel (Passarella, Bertoni, Massaro) potrebbe dare una buonissima spinta.

Mentre si conoscono le intenzioni brasiliane della Roma (Zico, se il Flamengo abbassa le pretese, oppure Socrates) il mercato mondiale aspetta le mosse della Juventus. Il presidente ha nei cassetti della scrivania [illegible] serie di «rapporti» esaurienti e deve solo scegliere, dopo una ripassatina data dagli osservatori. Non si dimentica Maradona, visto anche che la situazione fra Argentinos e Boca Juniors ne abbassa [illegible] molto il costo dalla cifra di 10-12 miliardi, [illegible] resta troppo gravoso lo stipendio del giocatore. E poi la Juve ha un progetto, di mettere le mani su uno straniero giovane, promettente. Qualcuno ha accennato al tedesco Littbarski, ma non è certo [illegible] speranza. E' [illegible] fra i «big» del campionato tedesco. Attaccante veloce e dribblomane, Littbarski è alto 1,68 e non sembra l'uomo adatto per potenziare un attacco che, con Galderisi e Rossi, sui palloni alti non sarà proprio irresistibile.

Contatti e progetti delle «grandi» vanno avanti mentre c'è chi borbotta. Farina per il Milan ha detto: *«L'apertura al secondo straniero è stata [illegible] contentino a chi ha appoggiato Matarrese»*. Siamo ormai in clima di sospetti. [illegible] arriveranno le ripicche.

Bruno Perucca

Fraizzoli: «Per le altre una proroga»

SANTA MARGHERITA LIGURE — Qualcuno lo ha definito il «blitz—Fraizzoli»: l'apertura al secondo straniero, dunque è anche un suo grosso successo personale?

«Spero lo sia per tutto il calcio italiano. Non voglio essere benedetto né maledetto. Mi sono semplicemente battuto, ho persino detto a Sordillo che se la risposta fosse stata negativa avrei speso meno quattrini. Piuttosto mi [illegible] ribellato a chi voleva una proroga.

«Come è noto — prosegue — in alcuni Paesi europei i contratti devono essere stipulati entro il 10 marzo e, se si arriva tardi, si perdono i giocatori migliori che si affidano ad agenzie o procacciatori d'affari, come gli artisti, accordandosi con chi offre di più. Da noi era già accaduto in passato, con Pistini e alla Juventus con Keegan».

— La scadenza del 30 aprile è stata tuttavia contestata [illegible] molti rappresentanti di squadre che lottano o per la salvezza o che in serie B aspirano alla promozione. Che ne pensa?

«Finirà per prevalere il buonsenso e la delibera del Consiglio Federale verrà messa a punto, consentendo a queste squadre di provvedere anche oltre la scadenza, altrimenti sarebbe una clamorosa ingiustizia. Dal canto nostro eravamo stati previdenti effettuando delle opzioni».

b. b.

Ramon Diaz, centravanti argentino (Foto Guerin Sportivo)

Nel cronoprologo della Tirreno-Adriatico i due rivali separati da 1" alle spalle dell'olandese

Saronni-Moser in tandem dietro Knetemann

Poco [illegible] di otto chilometri nel vento a quasi [illegible] all'ora - Hinault [illegible] ha rischiato sulle curve ed è finito 14° a 29" dal vincitore

Cerenova. Saronni, battuto da Knetemann, ma davanti a Moser

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CERENOVA — Per la prima volta nel 1982 tutti i migliori ciclisti italiani hanno incontrato quasi tutti i migliori ciclisti stranieri: e ha vinto uno straniero. L'olandese Gerry Knetemann, 31 anni, campione del mondo in volata su Moser nel 1978, è il leader della Tirreno-Adriatico che finirà giovedì e preparerà la Sanremo di sabato. Knetemann ha vinto un cronoprologo serio, duro, sette chilometri e 700 metri pieni di curve, con brutte visite di vento, in una località nuova, convenzionale, Cerenova Costantica, tutta case bianche e oleandri educati e scritte in lingua turistese. C'era abbastanza gente, non una vera folla, anche perché faceva freddo, e per la prima ora della corsa era pure caduta la pioggia, danneggiando i gregari, partiti per primi.

Knetemann ha dato 7" a Saronni, 8" a Moser, 14" a Braun. Dopo i due soliti nostri bencamati signori, primo italiano (a 22") è Milani, settimo, un neoprofessionista. Hinault è 14° a 29" da Knetemann, preceduto anche (di 5") [illegible] suo gregario Lemond, un americano del Nevada, ventunenne.

Knetemann è specialista di questi prologhi, schizzi di fatica di fronte alle colate di fatica che sono le tappe lunghe, come forse già la tappa di oggi, sino a Chianciano per 199 chilometri con salitelle. Ne ha già vinti una decina, una volta il prologo gli diede la maglia gialla del Tour. Sa di polate, potrà prendere abbuoni. Saronni gli sta comunque dietro bene, Moser anche. Hinault probabilmente si allenerà e [illegible]: un po' più seriamente dello scorso anno, quando prese oltre mezz'ora e andò fuori tempo massimo (teri ci è andato Giacomini, campione del mondo dilettanti 1979, presentatosi al via in ritardo).

Gli sviluppi tecnici, tattici e agonistici, con questa classifica sono comunque molti: e potrebbe benissimo vincere la corsa Knetemann, facendo contento «di rimbalzo» Moser, perché questo significherebbe uno stop al Saronni pigliatutto.

Ieri il teatrino del ciclismo, ripresentatosi in forze, le [illegible] se pulite, la nuova grafica di maglie per la televisione, è stato perfettissimo, anche come pubblico. C'erano i paltit buffi, venuti con le biciclette, vestiti come topi d'albergo. C'erano le famiglie in cerca di trattoria, le femmine da punta specie intorno a Moser, [illegible] i francesi di Roma per Hinault bello tondo. E c'erano i corridori assortiti, Maertens campione del mondo con la pancia, Visentini il riccone subito proletarizzato da una caduta, De Wolf il belga bellissimo che vince solo grandi corse, Willems dispiaciuto che il prologo non fosse, come l'anno scorso, al Colosseo, dove almeno soffiava il vento della storia. E poi Baronchelli e Contini che sembrano due frati della serie grassa. E Battaglin che deve imporsi di non sciuparsi niente, di tenere un po' di ciccia marmottesca, per poi spenderla nel Giro e nel Tour.

Ha pure vinto lo straniero, che si vuole di più? Tutto come prima, ed evidentemente il nostro ciclismo pensa di fare così una cura voronoffiana contro il tempo: con 1982 cioè eguale al 1981 che fu eguale al 1980. Le frasi, le battute del teatrino sono state quelle rituali, casomai recitate ancora meglio, perché i ciclisti si affinano, parlano con più calma e pedalano con più velocità.

Hinault: «Ho avuto paura di cadere per il vento e le curvette. Preparo la Sanremo, non cerco l'exploit di giornata» *(prima della corsa aveva mangiato spaghetti alla pescatora e bistecca impanata con patate fritte). Saronni:* «Benissimo l'olandese d[illegible] ti e Moser dietro, mica posso sempre vincere». M[illegible] «Ho raggiunto Maertens e la sua auto mi ha bloccato, sennò forse facevo meglio di Saronni».

Gian Paolo Ormezzano

Ordine d'arrivo: 1. Knetemann, km 7,700 in 9'26", media 48,975; 2. Saronni a 7"; 3. Moser a 8"; 4. Braun a 14"; 5. Roos a 18"; 6. De Rooy a 20"; 7. Milani e Sargeant a 22"; 9. Lemond a 24"; 10. Algeri a 27"; 11. De Wolf, Lubberding e Vigneron a 28"; 14. Hinault a 29"; 30. Contini.

Da Aosta a Torino per una Tac, sperando in nuove terapie

Altro esame per David

Leo David

[illegible] — Venerdì pomeriggio lo sciatore valdostano Leonardo David, in coma ormai da tre anni dopo la caduta nella discesa pre-olimpica di Lake Placid, è stato sottoposto a Torino, nella clinica Fiana Pinlor, a un nuovo esame con la Tac (tomografia assiale computerizzata).

L'esito dei controlli dovrebbe poter consentire l'applicazione di nuove terapie. «Era dal 1980 che Leonardo non si sottoponeva più a un simile [illegible] — ha detto il padre di Leonardo David — e a[illegible] creduto opportuno verificare se esistono le condizioni per poter tentare l'applicazione di nuove terapie messe a punto in questi ultimi tempi».

«[illegible] avremo questi risultati — ha continuato il padre di Leo David — li invieremo negli Stati Uniti, dove [illegible] esaminati dai medici che hanno in cura Leonardo. In questa sede si vedrà se è possibile intervenire con i nuovi sistemi».

● LO STATUNITENSE [illegible] MAHRE ha vinto il gigante di Jasna (Cecoslovacchia), valido per la Coppa del Mondo, precedendo l'austriaco Hans Enn ed il gemello Phil Mahre. Stenmarck è finito sesto.

Basket: i canturini (che cambieranno sponsor) non possono dormire sugli allori di Coppa

La Squibb si sveglia e trova il Billy

La Squibb ha ricevuto ieri risposta negativa dagli sponsors per un rinnovo dell'abbinamento: con lo scudetto e la Coppa Coppe '81 e la finale dei Campioni già raggiunta quest'anno, l'azienda ritiene raggiunti *«gli obiettivi prefissati con l'ingresso nel mondo del basket»*.

Aldo Allievi, il presidente, e il suo clan non hanno motivi per preoccuparsi troppo dell'imminente divorzio. Cantù-basket offre molto ad uno sponsor e troverà presto altri pretendenti, specialmente se potesse presentarsi ad un nuovo matrimonio con la corona europea sul capo.

Subito dopo il successo sul Maccabi, Lello Morbelli, il manager, s'è messo al lavoro per organizzare la massiccia spedizione alla finale di Colonia: già 900 tifosi hanno aderito alla trasferta e l'obiettivo è arrivare al top dei 1500 biglietti disponibili, perché il 25 marzo i fans israeliani saranno come sempre migliaia e si vorrebbe evitare di aver contro il fattore campo, [illegible] capitò l'anno [illegible] alla Sinudyne di Strasburgo.

C'è intanto, oggi, nientemeno che un Billy ad aspettare la Squibb in campionato. E' la quarta delle «sei partite in più» e Valerio Bianchini spera che l'entusiasmo per la conquista della finale (e per il ritorno agli allenamenti normali, ieri, di Bariviera e Masolo) sia più forte della solita deconcentrazione da campionato.

In teoria, vincendo oggi a San Siro, la Squibb potrebbe ancora raggiungere i milanesi al terzo posto, giacché Meneghin e compagni (dei quali sarà interessante avere un test di condizione) devono ancora giocare a Pesaro e Torino.

Altri motivi di curiosità del match di Milano, riedizione della strana partita a due facce dei primi di gennaio: avere conferma del rilancio di Marzorati e della ripresa di Riva, un ventenne cui forse si chiede fin troppo.

La seconda partita «clou» di oggi (mentre continua a infuriare, ingarbugliata, la mischia per l'ottavo posto) è quella di Torino fra Berloni e Sinudyne. Gioca anche «Soup» Campbell, col [illegible] ginocchione, un po' all'insegna dell'«o la va o la spacca».

Oggi i torinesi cercano i due punti della sicurezza matematica del secondo posto, oltre alla prima vittoria dell'anno sulla Sinudyne, che — pa[illegible]te — è la sola delle cinque grandi del campionato a vantare un bilancio stagionale attivo nel confronti diretti con la squadra di Gianni Asti.

g. men.

Serie A1 - *2ª fase, 4ª giornata (ore 17,30)*: Berloni To - Sinudyne Bo (Parco Ruffini), Billy Mi - Squibb Cantù, Fabia Ri - Carrera Ve, Jesus Mestre - Recoaro Fo, Cagiva Va - Benetton Tv, Bartolini Br - Scavolini Pe. Ieri: Lattesole Bo - B[illegible] 75-78. *Classifica*: Scavolini p. 40, Berloni 42, Billy 38, Squibb 34, Sinudyne 32, Lattesole e Fabia 30, Bancoroma 28, Carrera e Cagiva 26, Jesus 24, Recoaro 20, Benetton 18, Bartolini 14.

Serie A2 - *2ª fase, 4ª giornata (ore 17,30)*: Cidneo Bs - Honky Fabriano, L. Livorno - Matese Ce, Tropic Ud - Rapident Li, Oece Ts - Sacramora Rimini, Sapori Si - S[illegible] Vigevano, Stella A. Roma - Laterini Lazio, Seleco Na - S. Benedetto Go.

L'Accorsi passa anche a Milano

Ancora a segno l'Accorsi ieri a Milano nel campionato femminile di basket. Le torinesi, pur abbastanza demotivate, l'hanno spuntata nel secondo tempo, nella bagarre.

ACCORSI - GBC 68-61 (38-37). Accorsi Torino: Dapeà 9, Pol[illegible] 14, A[illegible] 2, Vergnano 4, Menken 17, Melon 8, Faccio 6, Giannazzo, Volpiano 2, Corte. Gbc Milano: Gallemberti 17, Paovani 2, Baldini 11, Ceschia 13, Bocchi 16, Hile 2.

SERIE A1 FEMMINILE — Seconda fase, 7ª giornata: Pagnossin Tv - Roma, Pepper Spinea - Zolu Vi, Bloch Sesto - Dietalat Pr. Ieri: Gbc Mi - Accorsi To 61-68. Classifica: Accorsi p. 24, Bloch e Zolu 14, Roma e Pagnossin 12, Gbc 10, Pepper 8, Dietalat 4.

Pallavolo, i torinesi vittoriosi (3-1) nel derby

La Robe di Kappa si ritrova a spese dell'Asti Riccadonna

TORINO — Lo choc per la sconfitta con la Santal è durato i primi due sets, poi la Robe di Kappa ha lentamente ritrovato schemi e gioco, riprendendo gusto e concludendo per 3-1 il derby con l'Asti Riccadonna. Soprattutto i torinesi con Bertoli ancora in evidenza, hanno mostrato segni di ripresa in alcuni elementi (segnatamente Piero Rebaudengo e Pilotti) che erano stati tra i protagonisti maggiormente negativi della partita con gli emiliani.

Nel primo set la [illegible] Kappa si è mostrata soprattutto fragile in difesa: muro spesso latitante, cattive ricezioni. Era evidente che serpeggiava il timore nelle file torinesi e la Riccadonna è stata abilissima a sfruttare la situazione concludendo vittoriosamente in 18' per 15-9.

Nella seconda frazione, con Paolo Rebaudengo in regia e De Luigi per Perotti, la situazione se non altro non è peggiorata e progressivamente i torinesi sono riusciti a staccarsi concludendo 15-8 in 16'. Quindi, nel terzo set (spettacolarmente il migliore), i campioni d'Italia sono cresciuti sensibilmente (15-8 ancora il parziale in 20') per poi dettare il gioco nell'ultima frazione con un parziale iniziale di 7-0 che li ha posti al sicuro da eventuali sorprese.

Risultati (18ª GIORNATA): Edilcuoghi Modena-Cook O Matic Palermo 3-0 (15-8, 15-4, 15-12); Panini Modena-Pall. Catania 3-1 (17-15, 10-15, 5-15, 15-8); Latte Cigno Chieti-Cassa Risparmio Ravenna [illegible] (15-6, 15-7, 15-6); [illegible] Parma - King's Jean Padova 3-0 (15-2, 15-8, 15-7); Robe di Kappa Cus Torino-Asti Riccadonna 3-1 (9-15, 15-8, 15-8, 15-6); Gonzaga Milano-Tosetoni Roma 3-1 (15-6, 7-15, 15-13, 15-13).

Classifica: Robe di Kappa p. 34; Santal e Panini 32; Edilcuoghi 26; Riccadonna 16; Cigno e Gonzaga 14; King's, Tosetoni e Ravenna 12; Catania 10; Cook O Matic 0.

Prossimo turno (20 marzo, ore 17,30): Cook O Matic-Santal; Panini-Edilcuoghi; Tosetoni-Catania; Ravenna-Gonzaga; Cigno-Riccadonna; King's-Robe di Kappa.

OGGI in TV

RETE 1

Calcio: 14,15 Collegamenti con gli stadi di Roma e Torino; 15,45 Risultati primi tempi; 16,55 Risultati finali; 18,30 «90° minuto»; 19 Un tempo di una partita di A. Sport vari; 22,05: «La domenica sportiva».

RETE 2

Ciclismo: durante «Blitz», fasi salienti della 1ª tappa Tirreno-Adriatico: Cerenova-Chianciano.

Calcio: [illegible] Sintesi di un tempo di B; 18,45 «Gol flash» sport vari; 20 «Domenica sprint».

RETE 3

Automobilismo: 14-14,15 Rally di Sicilia; Sport invernali: 14,15-15,15 da Livigno Coppa del mondo di sci (stile libero).

Atletica: 15,15-14,45 Da Roma, fasi salienti della Maratona di Roma.

Rugby: 15,45-16,25 Incontro Aquila-Rovigo.

Sport vari: 19,15 «Sport regione»; 20,40 «Sport tre». Calcio: 22,30-23,15 Un tempo di [illegible] partita di A. Sport invernali: 23,15 Da Cortina, incontro di hockey su ghiaccio Italia-Polonia.

A Vinovo si apre la stagione del galoppo

VINOVO — Comincia oggi la stagione del galoppo al «Tralo». Durerà fino al 18 luglio e si articolerà in 21 riunioni. I premi a disposizione delle scuderie [illegible] no a un miliardo 344 milioni, il 20% in più [illegible]. Per oggi sono previste tre corse in [illegible] e 4 in piano. La prova principale è il Premio Rio Torto, un «siepi» di 3300 metri dotata di 16 milioni e mezzo di lire e riservata ai saltatori di «3 anni».

Ecco i nostri pronostici (inizio [illegible] 15). Pr. Racconigi: Sin Olvido, Le Capital; Pr. Nizza: Beran, Acknowledged; Pr. Rio Torto: Avignone, Frome; Pr. Orbassano: Don Giustino, Glandula; Pr. Tisiano: Frioland, Moringo; Pr. Aperture: Niki Lauda, Benedetto; Pr. Sestriere: Zipictow, Nardone.

Sorprese in serie ieri nel Premio Catania di trotto (9 milioni e 900 mila lire, m 1600). Ha sba[illegible] in partenza Bizante d'Oro, lasciato [illegible] prima curva da Bubbio del Pri. Vidi i [illegible] in difficoltà Milan Sinanovic, driver jugoslavo da anni a Vinovo, ha sollecitato Rosso San alla fuga, costringendo Bizante a una lunga rincorsa. Bizante ha superato Barbina Blu e Balfia dopo un chilometro, ma in arrivo non ha guadagnato un metro su Rosso San, ieri al suo primo successo di carriera in 1'20"6.

Le altre corse vinte da Ensolriado, Bollarona, Arsilla, Klammer, Attimia, Rigelina e Mistes.

Pallanuoto: il Savona pari anche a Camogli

GENOVA — Ancora un risultato positivo per la Del Monte Savona, che nella 4ª giornata del campionato di pallanuoto ha ottenuto un pareggio nella difficile trasferta di Camogli, contro la capolista a punteggio pieno.

Ne ha approfittato anche il Recco, che ha superato bene la Florentia di Gianni De Magistris nel secondo (e ultimo) incontro che la squadra di [illegible] Fi[illegible] doveva disputare in campo neutro, a Como, per la squalifica della sua vasca. Il Recco è così tornato al primo posto in classifica, a pari punti col Camogli. Nelle altre partite molto importanti la vittoria del Posillipo in trasferta a Voltri e il successo casalingo del Pescara sul Nervi. I campioni d'Italia del Bogliasco hanno invece pareggiato nella impegnativa trasferta di Napoli [illegible] tro la Canottieri, mentre il pareggio tra Lazio e Ortigia ha cancellato l'ultimo zero in classifica.

Risultati: Camogli-Del Monte Savona 5-5; Canottieri Napoli-Bogliasco 8-8; Lazio-Ortigia 7-7; Mameli-Posillipo 8-10; Pescara-Nervi 7-5; Recco-Florentia 13-10.

Classifica: Recco e Camogli p. 7; Savona 6; Bogliasco e Canottieri 5; Florentia e Pescara 3; Posillipo 3; Nervi, Mameli e Ortigia 2; Lazio 1.

● La Targa Florio, 9ª prova dell'europeo rally e 1ª del campionato nazionale, si è conclusa a Cefalù con il successo di Tognana (Ferrari) su Andruet.

Salnikov record anche nei 1500 s.l.

MOSCA — Il sovietico Vladimir Salnikov ha migliorato anche il record mondiale dei [illegible] s.l. in 14'56"33 nel corso dell'incontro Urss-Ddr. Il primato apparteneva allo stesso Salnikov, col già favoloso 14'58"27 [illegible]to a Mosca durante le Olimpiadi. Il formidabile nuotatore sovietico aveva stabilito venerdì il mondiale dei 400 s.l. in 3'49"57.

«La Stampa» di oggi 14 [illegible] 1982 è uscita in 562.370 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Luigi Demartini, Giovanni Paradiso

Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 26

CERTIFICATO N. 360 DEL 23-12-1981

Incontro fra ex combattenti

Ideali di vita libertà, pace

L'impegno di partigiani francesi e italiani che ricordano insieme la lotta comune

Nel 1944 erano giovani, partigiani, disposti a sacrificare la vita pur di restituire ai rispettivi Paesi le libertà calpestate dal comune nemico, il nazi-fascismo. Combattevano tra le valli confinanti, pronti a collaborare in ogni maniera per lo stesso ideale: la liberazione dall'oppressore.

Dopo 38 anni, centinaia di partigiani italiani e francesi si sono ritrovati nella nostra città per abbracciarsi e rilanciare i temi a loro cari da sempre, la difesa della libertà, la democrazia, la pace.

L'occasione per l'incontro tra gli ex combattenti dei due Paesi è stato il convegno *«La Resistenza e la difesa della democrazia oggi»* indetto dalle associazioni di partigiani di Italia e Francia. Si sono ritrovati ieri mattina nella sala del Consiglio regionale a Palazzo Lascaris, salutati dal suo presidente, Germano Benzi.

La delegazione transalpina era guidata da Robert Vollet e Vincent Badie, in rappresentanza delle associazioni combattentistiche. Ha aperto i lavori una relazione di Arrigo Boldrini, presidente dell'Anpi con le adesioni di Aurelio Ferrando ed Enriquez Agnoletti a nome delle altre associazioni di partigiani.

Stamane i partecipanti al convegno si ritroveranno nel Teatro Carignano per la manifestazione di cultura. Parleranno Vincent Badie, presidente dell'Associazione combattenti «Anacr» e Gianni Alasia, presidente del Comitato d'intesa tra le formazioni partigiane del Piemonte.

Settimo, solo 3 consiglieri infedeli

Fra i quaranta consiglieri comunali di Settimo, quanti sono quelli che hanno presentato denuncia dei redditi poco veritiera? Per il Consiglio tributario, che ha compiuto un'indagine sulle dichiarazioni presentate nell'80, solo tre: assolti tutti gli altri. Sulla base di questa relazione, le cui conclusioni sono state decise all'unanimità, il Consiglio comunale ha preso l'altra sera una decisione che ha suscitato polemiche tra maggioranza e minoranza. I nomi dei tre consiglieri saranno segnalati all'Ufficio distrettuale delle imposte per un'approfondita indagine. Sono l'ing. Pier Paolo Bigone (dc), libero professionista, reddito 10.600.000; il geom. Franco Taragna (pri), libero professionista, reddito 7.000.000 e il rag. Gianluigi Cernusco (dc), artigiano, reddito 4.200.000.

La decisione non è stata unanime: a favore hanno votato i gruppi di maggioranza (pci, psi, psdi e pdup), mentre la dc ha votato contro.

Iniziativa delle Acli

In difesa dei diritti degli anziani

«Con gli anziani per il loro diritto a una migliore qualità della vita»: è questo lo slogan che dal 19 marzo accompagnerà la petizione popolare proposta dall'Acli provinciale e illustrata ieri durante una conferenza stampa dal segretario Mimmo Luca. *«Un'iniziativa che tende a superare la mentalità assistenzialistica e diventare strumento di dibattito e pressione sulle forze politiche»*. Le firme raccolte *«segnale e stimolo per realizzare programmi non più rinviabili»* saranno consegnate a Regione, Provincia, Comuni, Usl, Inps.

Sei le proposte della petizione, sei diritti che l'Acli considera irrinunciabili per gli anziani: una pensione equa e dignitosa; il diritto alla salute con interventi preventivi e riabilitativi; l'assistenza sociale e familiare; un'abitazione sana e decorosa; la non emarginazione; la possibilità di svolgere attività socialmente utili.

I punti di raccolta delle firme sono i più disparati nel territorio. Parrocchie, municipi (in provincia a Pinerolo, Rivoli, Chivasso, Carmagnola, Ivrea), circoli patronali e tre posti fissi in città.

«Due paure stimolano la nostra petizione: che i tagli alla spesa pubblica e i deficit degli enti locali non siano la scusa per stroncare quel minimo di attività avviata in questo campo; che i Comuni più sperduti della provincia non rimangano penalizzati rispetto alla città».

E' accaduto ieri in una casa di via Nicola Fabrizi

Bimba piange e si dispera accorrono polizia e vigili

Saba Barbussi, 10 anni, era sola in casa, urlava e chiedeva aiuto dalla finestra del bagno - In realtà, stava bene: non sapeva fare i compiti

I singhiozzi di una bimba chiusa in casa e rimasta sola hanno provocato ieri mattina un finimondo. Preoccupati dal pianto prolungato, alcuni coinquilini hanno richiesto l'intervento di polizia e vigili del fuoco. Fortunatamente quello che si temeva fosse un dramma ha avuto un lieto fine: la bimba infatti era disperata perché, in realtà, non riusciva a fare i compiti.

Il fatto è accaduto ieri mattina poco dopo le 10 in via Nicola Fabrizi 45. Dalla finestra del bagno dell'alloggio al primo piano Saba Barbussi, una vivace scolara di 10 anni, urla, piange, invoca aiuto. I vicini temono che la piccola si sia cacciata in qualche guaio o che corra un serio pericolo.

Chiamati d'urgenza arrivano volanti e vigili del fuoco, riescono ad aprire la porta e con il cuore in gola cercano la bambina nell'appartamento. Saba va loro incontro, in lacrime. Frastornata dalla confusione, racconta di essere rimasta sola in casa da poco meno di un'ora.

Gli uomini del commissariato San Donato la consolano e cercano di capire dalle sue parole se i rapporti con i genitori siano buoni o non nascondano difficoltà. Ma all'arrivo del padre Roberto la verità viene fuori evidente e semplice: Saba corre nelle braccia del papà in cerca di coccole e conforto.

La spiegazione dell'episodio la offre la stessa bambina: Saba doveva fare i compiti di scuola, ma non ci riusciva; il padre, dovendo uscire per una commissione, l'ha lasciata in casa raccomandandole di applicarsi e ricordandole che al suo ritorno avrebbe controllato i quaderni.

Sola e un po' preoccupata dalla difficoltà dei compiti, la bimba è stata colta da una crisi di pianto che ha scatenato il finimondo.

★ Una donna è morta al volante di una «128», ieri notte, mentre percorreva via Salbertrand verso corso Francia. Si chiamava Adriana Ottaviani, aveva 39 anni, e abitava in corso Palermo 100. L'auto ha superato l'incrocio tra le due vie e la Ottaviani non si è accorta dell'arrivo di una «134 sport», guidata da Vincenzo Gerbasio di 33 anni, via Chanoux 12/28. Investita in pieno la «128» è stata trascinata per diversi metri: la donna, estratta a fatica dalle lamiere ha cessato di vivere durante il trasporto all'ospedale.

★ Un operaio di 30 anni, Maurizio Murgin, via Di Nanni 104, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Nuova Astanteria Martini. Vive presso un amico, Vincenzo Panuccio, in via Di Nanni 104, da qualche tempo in cura per esaurimento nervoso. Ieri mattina è uscito di casa, ha raggiunto via Verzuolo 38, uno stabile a pochi passi da via Di Nanni: è salito al terzo piano e, sfondata la porta di una soffitta vuota, si è gettato nel cortile.

Studentessa suicida dal sesto piano

Una studentessa di 14 anni, Maria Pia Chiapperini, si è uccisa poco dopo le 20, gettandosi dal sesto piano. Abitava, in via Rocco Scotellaro 35, assieme alla madre e al patrigno, Giovanni Santulli, operaio Fiat.

La ragazza, allieva di terza media alla «Bernardo Chiara» di via Carlo Porta, è salita nell'alloggio vuoto (padre e madre dovevano far ritorno in serata), verso le 19, dopo aver fatto visita ad un'amica, nella casa a fianco. *«Sembrava serena. Aveva passato il pomeriggio in discoteca»*. Maria Pia è rimasta in casa per un'ora, poi, senza giustificare il suo gesto, senza lasciare una spiegazione per nessuno, ha aperto la finestra dell'alloggio e si è lasciata cadere.

Urtato dal treno un uomo è grave

Giuseppe Stefani, 41 anni, originario di Castiglione delle Stiviere (Mantova), residente a Omegna (Novara), a Torino senza fissa dimora, è grave al Mauriziano per fratture al cranio, ferite al viso e al capo. L'altra sera, poco prima delle 23, mentre andava alla ricerca di un rifugio per la notte, in una carrozza ferroviaria, attraversando il settimo binario, nei pressi della cabina di manovra B, di Porta Nuova, è stato urtato di striscio da un convoglio. Soltanto verso l'una è stato trovato, privo di sensi, tra i binari, da alcuni ferrovieri, che hanno dato l'allarme. La polizia ferroviaria lo ha fatto portare in ambulanza all'ospedale. La prognosi è riservata.

★ Investito da una A 112, mentre attraversava l'incrocio delle vie Torino e San Felice, a Beinasco, Fabrizio Nicoletti, 10 anni, abitante in frazione Fornaci, via Donizetti 8, è stato ricoverato all'ospedale infantile Regina Margherita, per fratture alla base cranica, ad un braccio e al ginocchio sinistro.

La «Fim» non sarà parte civile

Al processo contro tre direttori Iveco

Il pretore Guariniello ha respinto la costituzione di parte civile della Fim al processo contro tre direttori della Fiat Iveco accusati di aver provocato l'indebolimento permanente dell'udito a 128 dipendenti. Il motivo: una semplice questione procedurale. Secondo il magistrato infatti il sindacato può costituirsi parte civile in un procedimento per lesioni colpose a danno dei lavoratori (come quello Iveco) ma in questo processo la Fim era rappresentata da due sole componenti, la Uilm e la Fiom: mancava la Fim-Cisl. Uno dei difensori dei dirigenti Iveco, l'avv. Giorgio Delgrosso, ha sostenuto che la costituzione della Fim non era regolare. *«Non erano rappresentate tutte e tre le federazioni che la compongono* — ha detto il legale — *quindi la richiesta di costituirsi va respinta»*.

Il processo continua con gli interrogatori dei dipendenti. Ne sono già stati sentiti circa 70. Prima è toccato ai 49 che si sono costituiti parte civile con gli avvocati Masselli, Costanzo, Grosso, Guidetti Serra, Speranza, D'Amico, Ciani, Paletti, [illegible] e Smuraglia. Nello stesso procedimento è stata anche ammessa la costituzione di parte civile del comitato ambiente.

Ricerca sul cancro — Presso l'Istituto di anatomia e istologia patologica, via Santena 7, domani, ore 16, l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro organizza una conferenza del prof. Olav Axelson M.D. (Svezia) su *«Esposizione ambientale a radon e figli del radon e cancro polmonare»*.

Con il restauro di un edificio abbandonato, nel parco di viale S. Severo

Da un cumulo di rovine in collina nascerà un centro per l'Università

Il caseggiato, che apparteneva all'Opera Don Gnocchi e ospitava ragazzi poliomielitici, passò nel '74 all'Opera Universitaria, da questa alla Regione - Poi i soliti ritardi burocratici

Il cadente caseggiato diventerà una struttura universitaria

Il giallo edificio di stile littorio cade a pezzi. Porte sfondate, tapparelle sbilenche, vetri rotti, ruggine e muri in disfacimento. Pianticelle più o meno robuste sono cresciute sulle scalinate e sulle balconate. Le porte del campo sportivo da bianche sono divenute nere, e le reti dei tabelloni del basket penzolano marce ed inservibili. Lungo i magnifici viali vi è uno spesso tappeto di foglie, vecchio di anni.

Siamo all'interno del parco [illegible] di viale Settimio Severo, in collina, dove la processionaria minaccia un angolo di verde foresta. Torino sembra distante, la si sente pulsare soltanto attraverso un lontano brusio, interrotto dal cinguettio di qualche cardellino.

Il caseggiato in rovina, dopo decenni di abbandono e sfacelo, verrà ora ristrutturato. Prima apparteneva all'Opera don Gnocchi e ospitava circa 400 ragazzi poliomielitici. In seguito — per difficoltà finanziarie — l'ente benefico utilizzò solo più una parte di tutto il complesso edilizio, essendo diminuiti i ricoverati.

Nel '74 l'Opera universitaria acquistò l'edificio, già in stato di abbandono, con l'intenzione di restaurarlo e riutilizzarlo. Ma nel '77 subentrò la legge che disponeva il trasferimento dei beni delle Opere universitarie alle Regioni, cosa che avvenne con un decreto nel '79. La burocrazia ha i suoi tempi, e dato che non brilla per celerità, tra delibere, decreti, carte bollate e competenze, di fatto l'edificio è diventato di proprietà regionale solo il 9 gennaio di quest'anno.

Proprio martedì scorso la Regione ha appaltato all'impresa Dolza il primo lotto di lavori (4 miliardi e 400 milioni) per il restauro dell'edificio maggiore, e il cantiere aprirà tra un paio di mesi. Il progetto prevede un centro polifunzionale per l'Università, alloggi per studenti, sale per convegni di studio, dibattiti, ecc.

Rimane ancora la parte inferiore del complesso esistente, praticamente la foresteria con saloni e capannoni. Dovrebbero esservi realizzati, in un secondo tempo, un centro per incontri culturali ed un ostello per la gioventù. I prossimi lavori verranno eseguiti per conto della Regione, poi la gestione passerà al Comune.

«Oltre la droga»

Nella sala convegni della Galleria d'Arte Moderna, corso Galileo Ferraris 30, domani, ore 21, dibattito su *«La droga: come uscirne oggi»*.

Interverranno Guido Bodrato, ministro della Pubblica Istruzione, il sindaco Novelli, padre Vittorio Soana, direttore della comunità terapeutica San Carlo del Ceis, Giuseppe La Ganga e il magistrato Giangiulio Ambrosini. Condurrà il dibattito Franca Prest, presidente della sottocommissione per la tossicodipendenza.

Durante il dibattito sarà presentato il volume *«Farsi uomo — Oltre la droga»* di Mariella Boggio.

Domani all'Ucid dibattito sull'auto

Per iniziativa dell'Ucid (Unione cristiana imprenditori dirigenti), sezione Piemonte, domani alle 12,30, Hotel Ambasciatori, dibattito con Sergio Pininfarina e Massimo Carello. Sarà esaminata la situazione dell'industria automobilistica, con particolare riferimento a quella torinese, anche in seguito all'incontro Detroit-Torino, al quale Massimo Carello aveva partecipato in rappresentanza dell'Unione Industriale.

Spesa di 55 miliardi si discuterà giovedì

A Moncalieri, per nuove case, scuole, fognature, parcheggi e altri servizi sociali

Nei prossimi tre anni a Moncalieri saranno spesi oltre 55 miliardi per nuove case, scuole, fognature, parcheggi e servizi sociali. Il Consiglio comunale ne discuterà giovedì nell'ambito di un piano triennale di attuazione.

Il documento programmatico prevede investimenti e interventi significativi. *«Abbiamo finalmente a disposizione* — ha spiegato l'assessore all'urbanistica Carlo Novarino (pci) — *uno strumento che ci permette di gestire e coordinare gli interventi sul territorio. L'amministrazione comunale ritiene che questo primo piano pluriennale debba essere flessibile ed aperto, suscettibile di tutti gli aggiornamenti e le variazioni che si rendessero necessarie, per motivate esigenze, prima della sua scadenza»*.

Di che cosa si tratta? Il piano pluriennale di attuazione è uno strumento urbanistico di gestione e di coordinamento degli interventi previsti dal piano regolatore generale e dagli altri strumenti urbanistici esecutivi. Nei prossimi tre anni, ci potranno essere interventi residenziali per circa 229.868 mc. I vani edificabili potranno essere sufficienti per 2857 abitanti (1998 in costruzione di edilizia pubblica - cooperative).

Non trascuriamo il centro storico — ha assicurato il sindaco Francesco Fiumara —. *Il documento programmatico prevede infatti il ripristino di alcuni edifici ed interventi particolareggiati che daranno un nuovo aspetto alle case oggi fatiscenti»*.

Il nuovo strumento programmatico non dimentica gli impianti produttivi: aree molto estese sono inserite nel piano di sviluppo, anche ampliamenti di attività commerciali già esistenti, come il Centro contabile dell'Istituto Bancario San Paolo. Soltanto per le opere di urbanizzazione saranno spesi 9 miliardi 800 milioni.

Muore travolta da un'auto per soccorrere il suo cane

A Bardonecchia, la vittima è una professoressa di 35 anni, madre di due bimbi: correva verso la bestiola, investita da un'altra vettura

Una torinese, madre di due bambini, è stata uccisa da un automobilista a Bardonecchia mentre soccorreva il suo cane, travolto da una vettura. E' la prof. Piercarla Ponte, 35 anni, via Cardinal Fossati 20/1: la disgrazia è avvenuta l'altra sera alle 20.30 in viale della Vittoria 52.

La Ponte era appena arrivata a Bardonecchia in auto assieme ad amici, per trascorrere il fine settimana. Mentre i conoscenti scaricavano gli sci ed i bagagli, lei passeggiava sul marciapiede con il suo cane, che era senza guinzaglio. Nevicava a larghe falde e la visibilità era scarsa.

Improvvisamente l'animale è fuggito ed ha attraversato la strada, evitando per un soffio d'essere travolto da un'auto, ma finendo sotto le ruote di una vettura che seguiva.

La Ponte — secondo la ricostruzione della polizia — ha attraversato di corsa la strada per soccorrere il cane sanguinante. Ma non si è accorta che dietro alle due auto stava arrivando una 127 guidata da Giorgio Visentainer, 19 anni, viale della Vittoria 1. E' stato un attimo. Mentre la donna si chinava sulla neve per prendere in braccio l'animale ferito, Visentainer non ha fatto in tempo a frenare, investendo la donna.

La Ponte, colpita alla testa, è morta sul colpo. Accanto le è rimasto il cane, causa involontaria della tragedia.

«Kawasaki» sbanda ucciso panettiere

Verso le ore 18 di ieri a Villanova Canavese, sulla provinciale tra Mathi e Nole, per cause imprecisate, la Kawasaki 650 guidata da Olivo Carnevale, 33 anni, panettiere, coniugato, Torino, via San Secondo 14, è sbandata ed è andata fuori strada. Il Carnevale, per le gravi lesioni riportate, è morto poco dopo il ricovero all'ospedale di Ciriè.

Autoriparazioni

Officine (dalle 8 alle 13): v. Domodossola 66/E (74.92.828); v. Tunisi 130/B (67.00.92). Elettrauto: c. Verona 20 (28.73.53). Servizio Fiat (9-12,30; 14,30-19): v. San Massimo 21 (83.00.00); (dalle 8 alle 21): inizio autostrade Torino-Milano e Torino-Ivrea-Aosta (80.01.968). Servizio Lancia (8,30-12,30; 14,30-18,30): v. Benevagienna 6/A (96.45.05). Servizio Alfa [illegible] (dalle 8 alle 13): v. Barbaresco 3/8 (57.05.00).

Farmacie aperte

Servizio dalle 8 alle 19,30: v. Stradella 108; c. Francia 273; v. Monginevro 125; v. Ivrea 47/49; c. Cadore 19; v. Guido Reni 155/157; v. Garigliano 1; c. Farinelli 36; c. Cibrario 68; viale dei Mughetti 11; v. Tunisi 51; c. Stati Uniti 5; largo Orbassano 70; c. S. Remo 37; v. Cernaia 24; v. Madama Cristina 78; v. Po 14; [illegible] 1.

[illegible] la ballerina all'Ameno

Terabust, con grazia

Elisabetta Terabust si esibisce per «Il gesto e l'anima»

Nell'ambito del ricco cartellone de «Il gesto e l'anima», rassegna internazionale di [illegible] e mimo patrocinata dalla Regione Piemonte, oggi pomeriggio va in scena l'ultima replica del programma [illegible] balletti presentato [illegible] l'etichetta dell'Ater, con Amedeo Amodio, Peter Schaufuss ed Elisabetta Terabust. «Il [illegible] vero nome — dice la ballerina — [illegible] Magli, non volevo che la gente mi associasse troppo facilmente ad [illegible] catena di negozi: per questo motivo ho preso [illegible] cognome materno [illegible] origine basco-francese».

Parla con lieve intonazione romana, studia danza da quando aveva dieci anni: «Ho iniziato i primi movimenti al[illegible] sbarra all'Opera di Roma — spiega con [illegible] delicata — in questo stesso teatro sono stata per dieci anni la prima ballerina». Il discorso, però si fer[illegible] subito, perché «giunta [illegible] un certo punto [illegible] [illegible] altra scelta [illegible] marito, professionalmente parlando, a Roma o me ne andavo».

Da qui [illegible] decisione di emigrare verso lidi più gratificanti, prima a Marsiglia [illegible] Roland Petit «da lui ho imparato a stare in scena» e poi [illegible] Londra al Royal Festival Ballet, dove è restata tre anni come ballerina stabile. «A Londra, finalmente, trovai quello che mancava totalmente a Roma: il repertorio classico, la base [illegible] ogni tipo [illegible] danza» ed aggiunge «soltanto provando in continuazione gli eterni classici come Giselle, Coppelia, il Lago dei Cigni, lo Schiaccianoci, la Bella Addormentata si acquista quel minimo di tecnica indispensabile per cimentarsi in altri bal[illegible]ti».

E' contenta di ballare con il corpo di ballo dell'Ater «perché [illegible] l'unico gruppo italiano stabile: non si toccano solo le grandi città [illegible] anche i piccoli centri; si cerca, insomma, di diffondere il balletto dove non è mai arrivato». Fra i partner ha una spiccata preferenza per Peter Schaufuss: «C'è un'intesa professionale sperimentata da anni di collaborazione — dice — da lui imparo sempre qualcosa». r. g.

ESPOSIZIONE AL PALAZZO DEL LAVORO

La nobiltà canina in sfilata sul ring

Attesissima da allevatori e cinofili, la 51ª Mostra Internazionale canina apre i battenti questa mattina alle nove al Palazzo del Lavoro (Bit) di via Ventimiglia 201. Sarà una mostra-blitz: [illegible] intensissime ore — l'esposizione chiude alle 18 — durante le quali i visitatori potranno ammirare novecento cani di centoventisette razze diverse, dai pechinesi ai cinesi shar-pei, dai dobermann ai pastori tedeschi e agli yorkshire terrier, tutti d'alto lignaggio e con alberi genealogici da Gotha internazionale.

All'interno dell'esposizione le società specializzate hanno organizzato mostre particolari per i bracchi, spinoni e piccoli levrieri italiani, per i terranova, rotweiler, boxers, schnauzer, alani, sanbernardo.

I giudici si metteranno all'opera alle 10 per valutare le qualità dei soggetti iscritti e il loro lavoro si protrarrà per l'intera mattinata: a partire dalle 15 i cani giudicati migliori per ogni razza inizieranno a sfilare nel «ring d'onore».

L'esposizione torinese [illegible] [illegible] appuntamento importante per gli esperti del settore addetti ai lavori, professionisti [illegible] amatori privati, poiché rilascia titoli validi per partecipare a campionati nazionali e internazionali.

[illegible] non [illegible] questo l'aspetto più importante: «La mostra deve soprattutto fornire un indirizzo preciso, un chiaro punto di riferimento agli allevatori, per aiutarli [illegible] selezionare [illegible] a fissare i caratteri peculiari di ogni razza» spiega Sonia Palletti, consigliera del Gruppo cinofilo torinese, l'ente che ha organizzato l'esposizione.

«La Stampa» regalerà adesivi con l'immagine del cane Arthur a tutti i bambini che visiteranno la mostra. I biglietti d'ingresso sono in vendita all'entrata del Palazzo del Lavoro. s. r. b.

LE MOSTRE D'ARTE

Cultura figurativa contro avanguardie

Luigi Veronesi (n. Milano 1908) tornato a Torino per l'inaugurazione della sua «personale» alla *Galleria Mariano* (v. C. Battisti 3, sino al 30 marzo) vi trovò anche Enrico Paulucci che per primo con Felice Casorati l'aveva accolto, fin dal 1935, nel loro studio-cantina di via Barolo 2, ospitando la memorabile *Prima mostra collettiva di Arte astratta italiana* (con Bogliardi, D'Errico, Fontana, Ghiringhelli, Licini, Melotti, Reggiani, Soldati). Da allora Veronesi è stato anche maestro di [illegible] nella [illegible] ricerca astratto-concreta. L'ha esaltata, infatti, [illegible] impeccabili progetti formali [illegible] nei valori d'un colore che usò pure nella creazione di film astratti (1949) oltreché nei dipinti e in una larga applicazione grafica e fotografica, non a caso giungendo alla nota «*Proposta per una ricerca tra suoni e colori*». Di recente il Veronesi ha riscoperto l'acquerello, di cui la mostra offre un'ampia scelta, insieme (ma fuori catalogo) all'eccezionale dipinto in otto quadri *Dall'irrazionale al razionale*: vera e propria lezione [illegible] poesia visiva.

Di Elio Torriero (Lanciano 1945, vive [illegible] Castellamonte) le serigrafie come i recenti dipinti acrilici (alla *Bussola*, via Po 9, sino [illegible] 15 marzo) riconfermano la straordinaria abilità tecnica pari al gusto dell'erudita visione naturalistico-culturale [illegible] cui lavora con lucida, spiazzante fantasia.

Renata Gisiana, uscita dalla nidiata di Mario Micheletti del quale conserva certe inflessioni cromatiche, espone alla *Cittadella* (via Bertola 31, sino [illegible] 17 marzo). Sono una trentina di dipinti tra figure, paesaggi [illegible] nature morte, più libera mostrandosi (ma con un rinsaldato vigore costruttivo) nelle immagini colte dal vero in Camargue.

Cucchi [illegible] Ontani, [illegible] [illegible] **De Maria e Paladino** [illegible] i protagonisti della mostra ordinata da *Persano* (via dei Mille 29, sino [illegible] [illegible] marzo) [illegible] parte dei sette italiani che Diane Waldman, direttrice delle esposizioni [illegible] Museo Guggenheim di New York presenterà quanto prima oltre oceano nella rassegna *Arte italiana, oggi*. Si tratta dunque di alcuni degli esponenti della giovane cultura figurativa che ha soppiantato le avanguardie [illegible] ieri. Spesso stranamente ignorati dai più, [illegible] discussi, da [illegible] paio di decenni — come sanno quanti hanno seguito l'attività di Christian Stein, Sperone e pochi altri galleristi torinesi — sono comparsi in prima linea in tante mostre e musei soprattutto stranieri. Ripropongono un nuovo piacere di «fare pittura» sotto impulsi «concettuali». Se De Maria illumina il colore d'una luce interiore, Ontani sembra legare la cultura del passato alla *performance*; Cucchi [illegible]oca invece tra materia pittorica e plastiche accidentalità extrapittoriche; Paladino, infine, rivaluta l'elementarietà del segno e del colore, sensibile alla lezione dei primitivi d'Oriente.

Pittori torinesi [illegible] Francia. In occasione della rassegna su «moderno e postmoderno» nella recente architettura francese ospita al Valentino, la *Promotrice* ha riservato le sale adiacenti ad una mostra [illegible] alcuni pittori nostrani che hanno coltivato con interesse il paesaggio d'Oltralpe: vi si ricordano un Boschetti e un Solavaggione oggi scomparsi, che addirittura [illegible] frequentarono, e molti altri: da Aime e dall'Andruetto al Bertola, da Corbelli [illegible] Morgillo, con Boyer, L. Delleani, Lisa, la Gramola e la Palumbo.

Henry M. Cahours (1889-1974) alla *Galleria Pirra* (corso Cairoli 32, sino al 30 marzo) con acquerelli del 1909-17, è stato naturale interprete di tante immagini della sua terra francese, ed apprezzato principalmente per la delicata interpretazione atmosferica che ne ha dato. an. dra.

UNA RICERCA SUI FARAONI DEL SOVRINTENDENTE CURTO

Pettegolezzi sull'Egitto

Musei temporaneamente «morti» per restauri o traslochi e musei vivacissimi: in questi giorni è alla ribalta il Museo egizio, l'attrazione turistica più famosa di Torino.

A rinverdirne l'attualità è una ricerca su «*L'antico Egitto: società e costume*» condotta dal sovrintendente Silvio Curto. Il ponderoso volume sarà presentato da Maria Luisa Tibone martedì prossimo alle [illegible] [illegible] nella libreria Campus.

Quanti sono però i torinesi che conoscono la storia del museo?

[illegible] formarne il primo nucleo nel palazzo dell'Accademia delle scienze fu Carlo Felice di Savoia che nel 1824 acquistò la collezione di antichità messe insieme in Egitto dal piemontese Bernardino Drovetti, console generale di Francia.

Era il primo grande museo egizio [illegible] mondo: una documentazione ispirata al criterio di raccontare una civiltà remota [illegible] tutto ciò che ne è rimasto, opere d'arte e oggetti domestici, le imponenti statue [illegible] re, i sarcofagi, le sfingi, le mummie e anche le armi, gli strumenti musicali, gli utensili, i papiri.

L'esempio torinese scatenò una specie di sfida mondiale: tutti i grandi Stati si diedero a formare musei con acquisti e scavi. Nacquero così le [illegible]zioni egizie del Louvre, del British Museum, dei musei [illegible] Stato a Berlino, dell'Ermitage a Pietroburgo, del Metropolitan Museum a New York e il grande Museo egizio del Cairo.

Presto il Cairo e Londra superarono in numero di reperti la raccolta torinese anche perché presentavano altre testimonianze: con il Nuovo Regno, le Origini, prima della scrittura, l'Antico e il Medio Regno.

Torino però non intendeva cedere il passo: il direttore dell'istituto Ernesto Schiaparelli si affrettò con una proficua campagna di scavi dal [illegible] [illegible] 1920 ad arricchire il suo museo in modo che anch'esso offrisse un panorama completo [illegible] sempre più affascinante mondo del Nilo. [illegible] [illegible] poi quando l'Egitto per costruire la diga di Assuan chiamò in aiuto gli archeologi a salvare in Nubia il patrimo[illegible] di templi [illegible] necropoli destinato ad essere sommerso, gli italiani furono compensati con il dono di un tempio. Colmata [illegible] lacuna dell'architettura, il museo è [illegible] considerato il secondo dopo il Cairo.

Un'altra pagina si [illegible] aggiunta in questi giorni allo straordinario romanzo [illegible] Faraoni [illegible] il ritrovamento a pochi chilometri dal Cairo della tomba [illegible] Tia, sorella di Ramsete II, il re di cui Torino conserva la maestosa statua in basanite nera che è diventata quasi il simbolo del museo. Gli scavi solo all'inizio: che cosa rivelerà il tempio sepolto nel deserto? v. s.

Per golosi che amano buon pesce

In due giorni, o anche in un giorno solo, con un certo impegno [illegible] succhi gastrici, [illegible] possibile frequentare a Torino due gloriose [illegible] diversissime cucine del pesce. C'è il pesce «nature», la gigantesca grigliata servita su pietre roventi, che conservano il calore e perfezionano la cottura, di «Vittoriano», nel ristorante omonimo, e c'è il pesce «lavoratissimo» servito da Franco, nel ristorante «Al Centro».

Vittoriano offre anche [illegible]ni [illegible] taglio immane, e molto saporite. La sua griglia fa persino torto ad altre elaborazioni [illegible] lui proposte: nel [illegible] che la griglia, con l'appendice delle pietre (gran fatica per i camerieri), è attraente, cattivante.

Sulla griglia poi finisce pesce fresco, o crostaceo speciale, con accostamenti che variano [illegible] volta in volta, a seconda degli arrivi. Chiusura proposta con dolcini toscani (Vittoriano [illegible] toscano, come Franco) [illegible] inzuppare.

Franco ha soltanto pesce, [illegible] un pasto-modello comincia [illegible] una zuppa [illegible] frutti di mare nel prezzemolo, continua con una frittata [illegible] gamberi, si [illegible] in un polipo approntato in maniera speciale.

Gli indirizzi: «da Vittoria[illegible]», corso Grosseto 81, tel. 2168413, chiuso la domenica; «al Centro», via Balbis 11 A, tel. 489753, chiuso la domenica.

Gli ufficiali in piola

[illegible] tema «Na seira an piola», [illegible] organizzatori delle manifestazioni che si svolgono al Circolo Ufficiali [illegible] Presidio di Torino, hanno trasformato, l'altra sera, il raffinato salone delle feste in una *piola* dei tempi andati.

La messinscena è stata completa: ricostruzione [illegible] una cantinetta con «stagere» colme di bottiglie, tavoli rustici, pareti tappezzate di cartelloni raffiguranti scene di bevute popolari, luci adeguate e, infine, il folclore della musica.

Roberto Balocco ha intrattenuto i partecipanti con le vecchie canzoni piemontesi del [illegible] repertorio e il Complesso dei «Juke-boxes» del maestro Rustichelli si è assunto il compito di stimolare gli amanti del ballo. Fantasisti e animatori hanno colmato le pause [illegible] riposo. Il tutto inteso a risvegliare l'atmosfera di un passato ancora caro [illegible] molta gente.

Una serata allettante che, in questo caso, è stata però riservata [illegible] soli soci effettivi: ossia agli ufficiali in servizio e [illegible] congedo e alle loro famiglie.

In proposito conviene precisare che, anche in occasione di feste allargate, il pubblico è rappresentato da invitati [illegible] soci i quali se ne rendono garanti. g. balt.

I fumetti [illegible] davvero una passione

Storia, preistoria, psicologia e semiologia del fumetto. Studiosi [illegible] appassionati di questo genere si sono riuniti venerdì sera [illegible] San Paolo per una tavola rotonda su «*Fumetto: la comunicazione strisciante*», organizzata per le giornate dei giovani consumatori.

C'era Oreste Del Buono, che per anni è stato direttore di Linus, Gianpaolo Caprettini, semiologo, Tilde Giani Gallino, psicologa, [illegible] Paolo Rava, assessore alla cultura della Provincia di Torino ma in questa sede soprattutto appassionato fumettaro.

I quattro relatori hanno discusso su una serie [illegible] quesiti. Il rapporto tra fumetto e bambini, l'influenza sulla loro educazione; la differenza come strumento narrativo fra la striscia disegnata e la parola scritta. [illegible] poi: i disegni sui muri dei templi dell'antico Egitto oppure i bassorilievi della colonna Traiana possono essere considerati preistoria del fumetto?

Soprattutto Rava e [illegible] Buono hanno narrato, [illegible] partecipazione, il lungo cammino compiuto dal fumetto per uscire dal pregiudizio (proprio anche delle sinistre) che lo considerava un sottoprodotto culturale: «*Al primo congresso del pci nel dopoguerra* — ha ricordato Del Buono — *io fre proponemmo dei fumetti per operai e contadini e fummo trattati come dei reietti*». s. t.

[illegible]

Stefano Tempia — L'accademia corale «Stefano Tempia» effettuerà domani alle ore 21.15 presso il Conservatorio un recital in «Omaggio a Couperin» con i solisti di canto Carmen Vilalta, soprano e Nella Actis Perino, contralto.

Alfieri — Oggi, ore 15.30, al Teatro Alfieri, spettacolo-show con l'animatore Gigi Sabani, il cabarettista Giorgio Porcaro e il cantante Umberto Napolitano. Presenta Francesca Filone.

Campus Libri — Martedì 16, alle 21, alla Campus Libri di via Rattazzi 4, Luciano Curino e Maria Luisa Tibone discuteranno con l'autore sul libro: «L'antico Egitto: società e costume» di Silvio Curto, edito dalla Utet.

Alessio Nebbia — Oggi, al Museo [illegible] Montagna, sul Monte dei Cappuccini, chiude la mostra «Alessio Nebbia tra geopiastigrafia e pittura». Per motivi tecnici non sono possibili proroghe.

Fidapa — Domani, nell'Hotel Turin Palace, in via Sacchi si svolge la Cerimonia internazionale delle Candele. L'incontro conviviale sarà preceduto da [illegible] concerto [illegible] musiche di Bach alle 19.30. E' organizzato [illegible] Fidapa (Federazione Italiana Donne Arti Professioni Affari).

Movie Club — Per la rassegna dedicata al cinema italiano dell'orrore oggi, al Movie Club di via Principe Amedeo, proiezione di «L'orribile segreto del dottor Hitchcock» di Robert Hampton (ore 18,30 e 22,30) e di «Lo spettro», sempre [illegible] Hampton (ore 20,30).

Teatro Regio — Alle 15 ultima rappresentazione [illegible] Trittico [illegible] Giacomo Puccini. Il turno è quello della Regione I. Al Piccolo Regio, invece, alle 10.30, per i concerti, Cami suoneranno Ubaldo Rosso (flauto), Rita Petretti (cembalo), Marco Magliano (violoncello). Verranno eseguite le sonate per flauto e cembalo del giovane Mozart.

Le televisioni private

[illegible] Uno (Antenna Nord)

6,30 Aprili giorno
12,30 Cartoni Marine Boy
13 — Telefilm Chips
14 — Pomeriggio insieme
[illegible] — Telefilm Fbi
16 — Cartoni Lassie
16,30 Bim Bum Bam - Film d'animazione L'isola del tesoro - Cartoni Lassie
18,30 Benvenuta sera
19,30 Telefilm Codice Erre
20,30 Film Preferisci caffè, tè o me?, di Norman Panama (commedia)
22,10 Telefilm Fbi
23 — Film Tutti volevano bene a zio Johnny, con Robert Culp, Barbara [illegible] (suspense)

Canale 5

8,30 Cartoni animati
12 — Superclassifica show
13 — Domenica con Five
13,15 Telefilm Una famiglia americana
14 — Telefilm Wonder Woman
16 — Film Pugni pupe e marinai, con Ugo Tognazzi, Gloria Paul, Paolo Ferrari (commedia)
17,30 Superbis
18 — Attenti a noi due, con Sandra Mondaini e Raimondo Vianello
19 — Telefilm Dallas
20 — Telefilm Il mio amico Arnold
20,30 Telefilm La neve delle Hawaii (2ª parte)
21,30 Film Uno sporco contratto, [illegible] James Coburn, Lee Remick (commedia)
23 — Film I contrabbandieri degli anni ruggenti, con Richard Widmark (giallo)

Retequattro (Telestudio)

12,30 [illegible] granata
13 — Telefilm Gli sbandati
14 — Telefilm Special Branch
14,45 Telefilm Mammy le per tre
15,15 Telefilm [illegible] sindrome di Lazzaro
16,15 Cartoni Jenny - Gnomi - Conan
18 — Telefilm Gli invincibili
18,30 Telefilm Progetto Ufo
19,35 Questa sera Tel
19,45 Cartoni Rocky Joe
20,15 Telefilm Gli sbandati
21,15 Film Tigrotto, [illegible] Jeff Chandler, Laraine Day (commedia 1958)
22,45 Reportage Vietnam, bombe su Hanoi
23,15 Film Il sergente Rompiglioni, con F. Franchi
1,15 Film Violenza contro violenza (drammatico)

GRP

10,05 Film Adios Gringos (western)
11,30 Vangelo festivo
12 — Programma: Torino Teatro [illegible] [illegible] Francesca Portonero
12,30 Telefilm Don Click
13,03 Telefilm Don Click
13,34 Telefilm Trider G7
14,05 Telefilm Don Click
14,30 Telefilm I pionieri [illegible] Algee Bay
15 — Vinovo corre (otto corse di trotto)
15,55 Tutto cinema (anteprima e retroscena)
16,30 Sport e brivido (documentario)
17 — Telefilm
17,55 Telefilm Don Click
18,30 Telefilm Trider G7
18,55 Telefilm Sandokan
19,20 Telefilm Salut Champion
20,35 Film americano L'uomo di ferro, di J. Pevney, con Jeff Chandler, Evelyn Keyes (drammatico 1952)
22,20 Telefilm Enigma
23,30 Film Una ragazza violenta (drammatico)
1 — Film Due notti con Cleopatra
2,30 Film Avventura nell'Arizona
4 — Film Voglia di vivere voglia di [illegible]
[illegible] Film Quebec

Jeff Chandler nel film «L'uomo di ferro» (ore 20,35) in onda al Grp

Quinta rete

10 — Telefilm I nuovi poliziotti
11 — Film Il trionfo di Ercole, con Moira Orfei (avventure)
12,30 Telefilm La danzatrice di Benares
13 — Film Prepotenti più di prima, con A. Fabrizi e N. Taranto (comico)
14,30 Cartoni Marco Polo
15 — Cartoni Star Blazer
16 — Telefilm Thriller
17 — Film Intrigo pericoloso, [illegible] Robert Taylor (drammatico)
18,30 Cartoni Marco Polo
19 — Cartoni Star Blazer
20 — Telefilm La danzatrice di [illegible]
20,30 Film Arrivano i cow-boys: le Colt cantarono la morte, [illegible] [illegible] Castelnuovo (western)
22,15 Film La cavalcata dei resuscitati ciechi (horror)
0,15 Telefilm Thriller

Studio Nord

11 — Film L'implacabile caccia (avventura)
12,45 Telefilm Gli aristocrati
13,15 Telefilm I lancieri del Bengala
13,45 Telefilm Gasper e gli angeli
14,15 Telefilm Papà ha ragione
14,45 Film Interpol, [illegible] Eva Bartok (giallo)
16,15 Telefilm Gasper e gli angeli
16,45 Telefilm Papà ha ragione
17,15 Film Ritornano quelli della calibro 38 con Antonio Sabato, Dagmar Lassander (drammatico)
19,15 Telefilm I lancieri del Bengala
19,45 Telefilm Gli aristocrati
20,15 Fuori gioco
21 — Sette giorni a Studio Nord
21,30 Film Follie [illegible] jazz, con Fred Astaire (commedia)
23 — Film Le ragazze dal pigiama giallo, regia [illegible] Flavio Mogherini, [illegible] Dalila Di Lazzaro, Ray Milland, Mel Ferrer (giallo)

Telecity

10 — Film Franck Costello faccia d'angelo, con Alain e Nathalie Delon (drammatico)
12 — Telefilm La famiglia Bradford
13 — Film Bubù, con M. Ranieri, Ottavia Piccolo (drammatico)
14,30 Gran risparmio
15,30 Cartoni Heidi
16 — Cartoni Starzinger
16,30 Superclassifica show
17,30 Telefilm Ironside
18,15 Telefilm [illegible] famiglia [illegible]ford
19,30 Gran risparmio
20 — Cartoni Starzinger
20,30 Film La principessa del Nilo (storico)
22 — Telefilm Missione impossibile
23 — Film Rosamunda (drammatico)
0,30 Film Novelle licenziose di vergini vogliose (erotico)

Telecupole

11,30 Rombo tv
12,30 Disc... Buona la prima
13 — La bottega dei ricordi
15,30 Cartoni Jack l'orso del Monte Taliac
16 — Film Robin Hood (avventura)
17,30 Telefilm Cinque ragazzi sulle Montagne Rocciose
18,30 Cartoni Jack l'orso del Monte Taliac
19 — Documentario Evasione bianca
19,30 Punto zero
20 — Cartoni Le nuove avventure dell'Ape Magà
20,30 Sport flash
21 — Hollywood stars
21,30 Film La cavalcata dei diavoli rossi (avventure)
23 — Punto zero
23,30 Film Un'adorabile idiota, con Brigitte Bardot (commedia)
1 — Film Evidenza inammissibile (poliziesco)

Rete Manila [illegible]

19 — Cartoni Godzilla
19,30 Motori non stop
20,30 Film La grande conquista (prima scalata del Cervino)
22,30 Film Agente Sigma 3 (spionaggio)

Quarta rete

10,30 Film Cacciatore di fortune (western)
12,30 Film Black Christmas con Olivia Hussey, Keir Dullea
14 — Telefilm Lucy e gli altri
14,30 Telefilm Wkrp in Cincinnati
15 — Telefilm Lucy e gli altri
15,30 Telefilm Wkrp in Cincinnati
16 — Telefilm Lucy e gli altri
16,30 Telefilm Wkrp in Cincinnati
17 — Mixage (filmati musicali)
18,30 Film
20 — Telefilm
20,30 Film Fantasmi (drammatico)
22,15 Telefilm
22,45 Film Gli extraterrestri torneranno (fantascienza)
0,15 Erotissimo
0,30 Film Dolphine (drammatico)

Canale 56 Tlp

8,30 Telefilm La grande vallata
9,30 Telefilm Una signora in gamba
10 — Cartoni animati
10,30 Pugilato
12,30 Marine Boy
13 — Chips
14 — Telefilm La grande vallata
15 — Telefilm Fbi
16 — Cartoni Lassie
16,30 Film [illegible] L'isola del tesoro - Cartoni Lassie
18,30 Telefilm Magician
19,30 Telefilm Codice Erre
[illegible] Film Preferisci caffè, tè o me? (commedia)
22,10 Telefilm Fbi
23 — Calcio Roma-Juventus
0,30 Telefilm Petrocelli

Videogruppo

10,30 Film [illegible] premeditato (poliziesco)
12 — Buongiorno Vg
12,05 Telefilm Sanford e Son
13 — Film La lunga notte dell'orrore (drammatico)
14,30 [illegible] città domanda, risponde il sindaco Diego Novelli
15,30 I programmi [illegible] Videogruppo
16,30 Dolby (musica a colori)
18,30 Cartoni Ufo
18 — Film
19,30 [illegible] settimana in Piemonte con l'avv. Viglione
20 — Cartoni Ufo
20,30 Film [illegible] [illegible] [illegible] giganti (guerra)
22 — [illegible]lefilm Sanford e Son
23 — Presa [illegible] (Lo speciale della settimana)
24 — Film della notte

* Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva [illegible] [illegible] emittenti.

I socialisti abbandonano la collaborazione con il pci in due Comuni della provincia

Giunta minoritaria pci a Serravalle Scrivia

Malgrado l'accordo tra le segreterie provinciali dei due partiti - Dc e psdi si sono astenuti - Sindaco: Riccardo Austa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SERRAVALLE SCRIVIA — I comunisti, col pretesto di una divisione interna al gruppo consiliare socialista, hanno fatto saltare l'accordo per sindaco e assessori, facendo eleggere una giunta minoritaria comunista, grazie anche all'astensione di dc e psdi. *«Un atteggiamento che deploriamo»*, afferma Giuseppe Mirabelli, segretario provinciale del psi.

«Al psi — aggiunge Antonino Androtico, responsabile per la zona novese — *non resta che prendere atto di questo atteggiamento comunista che conclude forzatamente una fase di collaborazione in giunta tra i due partiti di sinistra che avevano pochi giorni fa siglato un accordo»*.

Certamente a favorire l'atteggiamento comunista è stata la divisione all'interno del gruppo consiliare socialista, manifestata pubblicamente con una dichiarazione dell'ex sindaco psi Michelangelo Grosso. *«Esamineremo negli organi competenti* — dice quindi Mirabelli — *i provvedimenti politici e disciplinari da adottare nei confronti di chi si è reso responsabile dell'indebolimento dell'immagine esterna del partito»*.

Il sindaco socialista Lorenzo Demarchell, eletto dopo le elezioni dell'80, aveva dovuto dimettersi nelle scorse settimane per una polemica interna alla sezione socialista serravallese. La ricerca di un nuovo accordo non era stata facile, poi era stato deciso tra pci e psi (a livello provinciale): sindaco sarebbe stato il socialista Emanuele Dazzi, comunisti i sei assessori.

Convocato il Consiglio comunale, la dc abbandonò l'aula facendo mancare il numero legale per l'elezione del sindaco. Intanto i consiglieri socialisti Grosso e Capone facevano presente che avrebbero votato soltanto per disciplina di partito. Posizione che Grosso ha ribadito nel Consiglio di ieri. *«Rispetteremo la soluzione che ci è stata imposta* — ha detto — *ma critichiamo il modo con cui le trattative sono state condotte dai nostri segretari di zona e provinciale»*.

A questo punto il capogruppo comunista Carlo Clario, affermando che la frattura interna al psi comprometteva la stabilità della nuova giunta pci e psi, proponevano una giunta minoritaria comunista *«in attesa che la situazione interna al gruppo socialista si risolva»*. La proposta col pretesto di dare un'amministrazione a Serravalle, è stata appoggiata, con l'astensione, da dc e psdi: pure astenuti i socialisti.

Riccardo Austa, 30 anni, segretario comunale a Vignole Borbera, è stato eletto sindaco, assessori sono Gianluigi Gandini, Claudio Carlo, Mario Tirolo, Antonino Bailo, Antonietta Baventore e Giancarlo Bordia.

Intanto ad Acqui Terme si è riunita l'assemblea dell'Usl, per eleggere un nuovo consigliere (in sostituzione del socialista Giuseppe Visca dimessosi ■ mesi) e l'approvazione del bilancio. Poiché la nomina del consigliere provoca polemiche tra pci e psi, le due segreterie provinciali avevano invitato i loro consiglieri a non discutere tale punto in attesa di chiarire la crisi in Comune. Socialisti e comunisti hanno chiesto di passare prima al bilancio, dc e pli si sono opposti, si è insistito sulla richiesta ed allora i consiglieri dc hanno abbandonato l'aula e la seduta è stata sospesa.

Franco Marchiaro

Comunisti restano soli alla guida di Valenza

Al termine di una lunga e polemica seduta del Consiglio comunale, accettate le dimissioni del vicesindaco e assessore socialisti. Sono stati sostituiti da due pci - La piscina punto di disaccordo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VALENZA — E' definitivo il divorzio tra psi e pci nella giunta di Valenza. Ieri notte, al termine di una lunga e polemica seduta del Consiglio comunale, in un'aula affollata di pubblico, sono state approvate da psi, dc e pri (i comunisti che hanno da soli la maggioranza si sono astenuti) le dimissioni del vicesindaco Alberto Siligardi e dell'assessore ai Lavori Pubblici Franco Lottici, entrambi del psi. Sono stati poi nominati i due nuovi assessori comunisti, Liviano Bellini e Adriano Leoncini.

Il capogruppo del psi, Rossa, ha ribadito le dimissioni degli assessori socialisti, come conseguenza dei metodi di lavoro e dell'egemonia del pci che non ha consentito autonomia alla componente socialista in giunta. Il capogruppo comunista, Ravarino, si è allora preoccupato di sapere quale collocazione i socialisti avrebbero preso in Consiglio.

L'ex assessore Lottici ha spiegato che il psi non passerà all'opposizione, avendo lavorato per il programma che la giunta sta realizzando, ma ha precisato che i socialisti si riservano autonomia d'azione, pronti a votare contro se non cambieranno i metodi egemoni dei comunisti.

Sul punto che aveva provocato le dimissioni, il contestato affidamento della gestione della piscina comunale ad una società che il pr Manente ha definito «partitica e famigliare» ■ afferma che è legata al pci ed ad una persona vicina al sindaco Luciano Lenti, i socialisti hanno ribadito le loro accuse, mentre il sindaco Lenti ed i comunisti Bosco, Tosetti, Vecchio e l'indipendente di sinistra Capra hanno difeso l'operato della giunta.

Il repubblicano Stefano Verità ha lamentato che per un problema così importante non sia stato seguito il metodo democratico, che avrebbe imposto la consultazione con le Commissioni consiliari, i capigruppo e le altre società sportive. Per le votazioni: il pci resta solo ad amministrare Valenza.

f. m.

Il ventenne di origine sarda che abitava a Acqui

Autopsia per sapere come morì il giovane

Trovato privo di vita nelle acque antistanti Ponte dei Mille a Genova - Aveva ematomi al capo - Doveva imbarcarsi per la Sardegna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ACQUI TERME — Mistero sulla morte di un giovane sardo, da anni abitante ad Acqui con la famiglia, trovato cadavere venerdì pomeriggio nelle acque antistanti il ponte dei Mille, nel porto di Genova. Tossicodipendente, il giovane avrebbe dovuto partire per la Sardegna: aveva detto in famiglia che si recava nell'isola in cerca di lavoro.

Si chiamava Giovanni Maria Sassu ed aveva 20 anni, ad Acqui abitava in via Giovanni XXIII, n. 7, con i genitori — Ignazio ed Anna Cossu — e tre fratelli, due ragazzi ed una ragazza. Aveva prestato servizio militare, restando sotto le armi soltanto tre o quattro mesi: il congedo anticipato era stato giustificato proprio dalle sue condizioni di tossicodipendente.

«Vado in Sardegna, in cerca di lavoro», aveva detto Giovanni Sassu una quindicina di giorni fa, ed i genitori non avevano ostacolato la sua decisione, sperando probabilmente che la scelta potesse aiutare il giovane ad uscire dalla schiavitù della droga.

A Genova il ventenne aveva prenotato il traghetto per Porto Torres, acquistando il biglietto per una cabina a quattro posti: sembra dovesse partire con altri tre giovani, probabilmente tossicodipendenti anche loro. Doveva imbarcarsi 13 marzo, ma invece qualcosa deve aver mandato a monte il viaggio. Poi venerdì pomeriggio, la scoperta del cadavere.

Giovanni Sassu, la cui morte doveva risalire ad almeno due giorni prima, presentava ematomi al capo: il medico non ha potuto accertare le cause del decesso e si dovrà attendere, nei prossimi giorni, l'esito dell'autopsia. Intanto si cercano i tre giovani che erano stati notati col sardo, al porto.

Il ventenne potrebbe essere caduto in acqua per disgrazia o perché deciso a suicidarsi. Ma, nello stesso tempo, non si esclude neppure l'ipotesi del delitto — anche per la presenza delle lesioni al capo — per questo si cercano i tre giovani che erano stati notati con il Sassu.

Ad Acqui nessuno, anche tra i famigliari, sa fornire elementi che possano servire a far luce sulla misteriosa morte del sardo ventenne.

f. m.

Giovanni Sassu

Due comaschi in auto con i lingotti (dieci chili) in un sottofondo

Sorpresi con oro di contrabbando da portare ad un orafo di Valenza

Sul ritrovamento gli inquirenti mantengono il riserbo - Taciuto anche il nome dell'artigiano

VALENZA — Un illecito traffico di oro è stato scoperto dai carabinieri che hanno arrestato due persone ed identificato anche il destinatario del prezioso metallo, un orafo valenzano molto conosciuto nell'ambiente. Sulla vicenda viene però mantenuto il massimo riserbo da parte degli inquirenti che non hanno ancora rivelato il nome del valenzano interessato alla vicenda.

Il tutto è all'esame del sostituto procuratore della Repubblica Bruno Rapetti, che ha convalidato il fermo delle due persone che avevano l'oro in auto. Sono i fratelli Sergio e Walter Fomasi, 35 e 28 anni, autotrasportatori abitanti ad Uggiate Trevano (Como).

Giovedì notte una pattuglia di carabinieri del nucleo Radiomobile intimava l'alt, nei pressi di Valenza, ad un'Alfa Romeo 2000 targata Como con due giovani a bordo. L'atteggiamento degli occupanti insospettiva i carabinieri che decidevano di effettuare un'attenta perquisizione. Da un doppio fondo dell'auto venivano trovati dieci chili d'oro in lingotti.

Ovviamente il metallo non aveva la bolletta di trasporto con la relativa fattura, ma era possibile accertare che proveniva dalla Svizzera ed era diretto ad un orafo valenzano, di cui si scoprivano anche le generalità. I due comaschi venivano trattenuti in stato di fermo nelle camere di sicurezza della caserma di via Cavour, ad Alessandria, mentre erano effettuate perquisizioni a Valenza ed in altre città per chiarire le varie ramificazioni del traffico.

Al momento l'operazione non è ancora conclusa — da qui il riserbo degli investigatori — e sono in atto altri accertamenti in collaborazione con la Guardia di Finanza di Valenza.

r. sc.

Casale — Rosa Strazzeri, 51 anni, abitante a Torino, è stata arrestata dalla polizia di Casale, al mercato di piazza San Francesco. Sarà giudicata per direttissima giovedì prossimo. La donna, avvicinatasi ad una vecchietta, ha tentato di rubarle il portafogli.

Si conclude la lunga vertenza

Geometri comunali domani l'accordo

ALESSANDRIA — *Domani mattina sarà siglato l'accordo, con la definizione delle mansioni, per la vertenza degli undici geometri dell'Ufficio tecnico comunale che lamentavano di dovere svolgere mansioni superiori alla loro qualifica.*

Intanto la vicenda ha suscitato una «querela» di comunicati fra l'Amministrazione comunale e la Federazione lavoratori funzione pubblica della Cgil, che sostiene di non essere stata convocata alla riunione che sbloccò la situazione.

Nel suo comunicato, l'organizzazione sindacale denuncia «il comportamento discriminatorio assunto dall'Amministrazione comunale di Alessandria, non convocata all'incontro sul problema dei geometri (c'erano Cisl e Uil) è venuta a conoscenza dell'incontro stesso attraverso la cronaca apparsa su «La Stampa».

Nel documento si afferma quindi che «la segreteria comprensoriale respinge il metodo e la logica degli incontri separati perché tendono a dividere il fronte sindacale con il rischio di procrastinare la soluzione dei problemi».

La precisazione dell'Amministrazione comunale non si è fatta attendere. «E' doveroso precisare — *si afferma* — che l'assenza della Cgil non deve essere imputata ad una dimenticanza nel formulare l'invito, bensì all'impossibilità di reperire, tempestivamente, tale rappresentanza. Infatti le persone ricercate, causa contrattempi, non sono state trovate per tempo e quindi l'incontro si è svolto senza la partecipazione della Cgil».

r. sc.

Ruba 64 fiale di droga: processata

CASALE MONFERRATO — Una giovane tossicodipendente milanese, accusata di furto aggravato — avrebbe sottratto numerose fiale di morfina, custodite in un armadio del reparto neurologia dell'ospedale di Casale — è stata arrestata dalla polizia, su ordine di cattura del procuratore della Repubblica di Casale che l'ha rinviata a giudizio per direttissima. Si chiama Ornella Cherin, ha 28 anni ed abita a Milano.

Le indagini degli agenti del commissariato sono scattate, dopo che la direzione sanitaria dell'ospedale aveva denunciato la scomparsa dal reparto neurologia di ben 64 fiale di morfina. La polizia ha identificato in Ornella Cherin, ricoverata all'ospedale Santo Spirito, la responsabile del furto.

La giovane, interrogata in commissariato ha poi confessato di essersi impossessata di circa 20 fialette.

(g. d.)

Novi Ligure — L'operaio Giovanni Santin, 31 anni, abitante a Genova Pra è stato arrestato dai carabinieri per furto aggravato su ordine del pretore di Serravalle Scrivia Gianfranco Briata.

L'annuale rassegna di Casale

Già numerosi i visitatori alla fiera di S. Giuseppe

CASALE MONFERRATO — *Notevole interesse e forte affluenza di pubblico a tre giorni dall'inaugurazione per la XXXVI Fiera di San Giuseppe, «vetrina» dei prodotti industriali ed artigianali del Casalese e del Monferrato. Positiva è stata la risposta al tradizionale appuntamento di primavera che quest'anno riunisce al «Pavia» oltre 330 espositori.*

Nel frattempo al Salone Tartara si snodano con successo le manifestazioni collaterali, a carattere culturale, musicale e sportivo. Particolare rilievo ■■■■■ le iniziative in programma oggi e domani.

Si inizia questa sera alle 21.15 con un incontro musicale, a cura dell'Arci Monferrato. In concerto, rock e folck, è il gruppo alessandrino «Taurus movimento rock new rieve».

Il clou di questi due giorni è comunque domani con la «Settima giornata contrattazione vini e prodotti tipici monferrini», riservata agli operatori economici del settore. L'apertura è alle 15,30, con un importante convegno organizzato dal Comprensorio sul tema: «Produttori e ristoratori insieme per la valorizzazione del Monferrato».

Dopo la visita alla mostra, alle 19,30, degustazione vini, formaggi e salumi del consorzio produttori latte, con l'intervento dei Cappieri di Aleramo. Non mancherà certo il piatto tipico locale, la «bagna cauda», alle 22, infine, musica e folclore con «I tardoeli».

g. d.

L'inqualificabile gesto ad Acqui

Seviziano un cane lupo che muore dissanguato

ACQUI TERME — Un cane lupo di poco più di due anni senza razza e padrone, affettuoso e buono — non dava noia a nessuno — è stato barbaramente seviziato, ed è poi morto, da sconosciuti che i carabinieri cercano ora di identificare e denunciare. A rinvenire l'animale in una pozza di sangue con la gola squarciata nella zona termale dei Bagni, è stato Franco Grasso, abitante ad Acqui.

L'uomo ha visto il cane con la testa appoggiata ad una pietra, la bocca chiusa da un largo cerotto di quelli che vengono usati all'ospedale e che certamente gli era stato applicato per impedirgli di guaire per il dolore. Il Grasso ha dato l'allarme, è stato richiesto l'intervento del veterinario dottor Giovanni Berta il quale ha accertato che l'animale era ormai morto per dissanguamento.

Poiché la sera prima il cane non c'era in quel posto — così ha dichiarato Franco Grasso che di lì era passato per far passeggiare il proprio cane — è evidente che il lupo è stato seviziato, si presume con un coltello, durante la notte. Forse la morte è stata immediata ma non è escluso che sia sopraggiunta dopo lunga agonia.

L'episodio è venuto a conoscenza di alcuni acquesi appassionati zoofili: è stata presentata denuncia, per il momento contro ignoti, ai carabinieri che hanno aperto un'inchiesta. Perché accanirsi con tanta crudeltà, contro un animale colpevole solo di non avere un padrone?

c. e.

Un'altra accusa al vigile di Voghera

Tagliò le gomme all'auto della sua accusatrice?

VOGHERA — Non finiscono le disavventure giudiziarie per il vigile urbano Mario Codevilla, di 44 anni, condannato nel gennaio scorso ad un anno e ■ mesi di reclusione per tentata estorsione in danno della pettinatrice Gisella Spadoni. Dopo averlo indiziato, insieme al suo medico curante, del reato di falso in atto pubblico e truffa per un certificato postdatato di prolungamento di malattia, la procura della Repubblica gli avrebbe inviato una nuova comunicazione giudiziaria per danneggiamento. Lo stesso avviso di reato sarebbe pervenuto al figlio del vigile Giorgio.

La nuova inchiesta della magistratura è relativa all'episodio avvenuto la notte del ■ gennaio, pochi giorni dopo il processo per l'estorsione. Gisella Spadoni, l'accusatrice del vigile e parte lesa, trovò le quattro gomme della sua auto tagliate. La vettura era stata parcheggiata dalla donna la sera precedente in piazza Duomo, nelle vicinanze della sua abitazione ed il mattino dopo la trovò con i pneumatici completamente tagliuzzati.

La procura della Repubblica ha messo in relazione l'episodio delle gomme con l'arresto del vigile ed il successivo processo e ora sta indagando per stabilire se esiste questo collegamento.

Frattanto la settimana scorsa Mario Codevilla è stato sottoposto a perizia medica all'istituto di medicina legale dell'Università di Pavia: la perizia è stata disposta dal magistrato.

e. g.

CINEMA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Cercasi Gesù, Beppe Grillo (comm. '82)
AMBRA: Branco selvaggio (avv.)
COMUNALE: Mephisto (dramm. '82)
CORSO: La signora della porta accanto (dramm. '82)
CRISTALLO: Infinità bagnate (luce rossa)
GALLERIA: Bronx 41° distretto polizia (poliziesco '81)
MODERNO: Eccezzziunale... veramente, D. Abatantuono (comico '82)

ACQUI

ARISTON: Ricchi ricchissimi praticamente in mutande, R. Pozzetto, P. Franco (comico '81)
CRISTALLO: U-Boot 96 (dramm. '82)
GARIBALDI: Atmosfera zero, Sean Connery (fantascienza '81)
ITALIA: non pervenuto

CASALE

MODERNO: Ricchi ricchissimi praticamente in mutande, Pippo Franco, R. Pozzetto, E. Fenech (comico '82)
POLITEAMA: La pazza storia del mondo, Mel Brooks (comico '81)
MODERNO: La donna del tenente francese, M. Streep, J. Irons (dramm. '82)
TORRIELLI: Stati di allucinazione (fantascienza '82)
VITTORIA: Il grande ruggito (avv. '81)

CASTELCERIOLO

MACALLE': I carabinieri, F. Testi (commedia)

CASTELNUOVO SCRIVIA

VERDI: Labbra insaziabili (luce rossa)

GAVI

IL FORTE: Il bel paese, P. Villaggio (comico)

NOVI

CRISTALLO: Orge pornografiche (luce rossa)
IRIS: Cercasi Gesù, Beppe Grillo (commedia '82)
ITALIA: Caro nemico, L. Dorelli, G. Gemma (commedia '82)
MODERNO: Quattro passi sul lenzuolo, Shirley McLaine (commedia '81)

OVADA

LUX: Eccezzziunale... veramente, D. Abatantuono (comico '82)

■■■■ SCRIVIA

LARA: Innamorato pazzo, A. Celentano, O. Muti (commedia '81)

TORTONA

MODERNO: Un lupo mannaro americano a Londra (dramm. '82)
SOCIALE: Ricchi ricchissimi praticamente in mutande, Pippo Franco, Renato Pozzetto (commedia '81)
VERDI: I carabbimatti, Andy Luotto (comico '81)

VALENZA PO

NUOVO ITALIA: Il marchese Del Grillo, A. Sordi (commedia '81)
SOCIALE: Car crash (avv. '81)

VOGHERA

ARLECCHINO: La caduta degli angeli ribelli (dramm. '81)
GALVANI: Il marchese Del Grillo, A. Sordi (commedia '81)
ROMA: Delitto al ristorante cinese, T. Milian (comico '81)
SOCIALE: I ■■■ Comandamenti (dramm. '56)

ALLE TV

GRP

20,35 **Un uomo di ferro:** ex minatore si dà al pugilato, ma la sua brutalità ■■■ ■■■ di tragico (1952)
23,35 **Una ragazza violenta:** drammatiche vicende intorno ad una ragazza dagli strani comportamenti

VIDEOGRUPPO

21,30 **La furia dei giganti:** durante la guerra civile in Spagna, un giovane combatte solo per vendicare i genitori e viene allontanato dai compagni (1971)

QUARTA RETE

20,30 **Fantasmi:** ragazzino curioso e pauroso è coinvolto in gigantesca vicenda con ■■■ molto aggressivi (1979)
22,45 **Gli extraterrestri torneranno:** vicende fantascientifiche intorno a fantomatico attacco alla Terra

TELECUPOLE

21,30 **La cavalcata dei diavoli rossi:** avventurose vicende, fra pericoli e spericolate imprese

TELECITY

21,30 **La principessa del Nilo:** nell'antico Egitto avventure di affascinante guerriero e bella principessa

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Redazione: via Cavour 5, tel. 66.303
Uffici di corrispondenza: Casale 0142 - 54.782; Tortona 872.361; Valenza 442.778; Acqui 0144 - 25.29; Novi L. 0143 - 29.10; Ovada 0143 - 86.343

FARMACIE

Alessandria: Comunale Pista, viale Medaglie d'Oro, **notturna:** Rizzotti, via Vochieri
Acqui: Galliano, via XX Settembre
Casale: Gallina, ■■ Benvenuto Sangiorgio
Novi: Moderna, via Papa Giovanni
Ovada: Frascara, piazza Assunta
Tortona: Centrale, via Emilia
Valenza: Comunale, viale Manzoni
Voghera: non pervenuta

MUSEI

Museo di Marengo: dalle 9,30 alle 12 e dalle 15 alle 19

TAXI

Piazza Libertà 53.031, Stazione ferroviaria, 51.632

CIMITERO

Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18. S. Messa ore 9,45

BIBLIOTECA

Chiusa

GUARDIA MEDICA

Servizio svolto da ■ sanitari. Chiamate urgenti 47.741

BENZINAI

NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30). **Agip**, via Marengo 150. **IP**, via G. Bruno 1; **Esso**, via G. Bruno (automatico). **Chevron**, corso Acqui.
DIURNI: **Total**, via G. Bruno. **Total**, lungotanaro Solferino. **Api**, largo Catania. **Aci**, Spalto Marengo. **Cabella**, ■■ Pisacane. **Agip**, via Marengo. **Tamoil**, piazza Valfrè. **Mobil**, via Carlo Marx. **Gulf**, via Casalcermelli. **Agip**, Cabanette. **Texaco Gip** - **Ovada Gas**, via Marengo. **Bp**, via Giordano Bruno

Giovane aggredito da 4 sconosciuti

OVADA — Vito Cherubino, 28 anni, sposato e padre di un bimbo, abitante ad Ovada in via Villa 2/14, è stato aggredito e colpito a pugni e calci, quindi abbandonato svenuto sul bordo della provinciale Ovada-Novi Ligure. E' stato ricoverato all'ospedale per ferite multiple e frattura del setto nasale.

I carabinieri hanno aperto un'inchiesta sull'episodio non del tutto chiaro per la reticenza dell'interessato nel fornire indicazioni sui quattro aggressori. Il Cherubino e la moglie, una maestra, in passato hanno già avuto denuncie e condanne per droga.

L'aggressione potrebbe essere maturata nell'ambiente dei tossicodipendenti.

(r. bo.)

«Tutto esaurito» al Comunale [illegible] il derby conclusivo

Pubblico delle grandi occasioni per il «big-match» Boschese-Acqui

Garantita [illegible] partita spettacolare - I biancoverdi privi [illegible] alcuni titolari - L'Acqui reduce da quattro successi prestigiosi - La Valenzana incontra l'Alpignano

BOSCO MARENGO — *«Tutto esaurito»* al Comunale — inizio alle ore 15 — per il match-clou fra l'Audace Boschese calcio e l'Acqui (Promozione piemontese).

«Sarà un incontro difficile — afferma l'allenatore dell'Audace, Renzo Guazzotti —. *I bianchi sono veramente forti. Rispettiamo simili avversari ma desideriamo offrire un calcio spettacolo ai nostri appassionati dirigenti [illegible] ai numerosissimi tifosi».*

Il tecnico dei biancoverdi non potrà disporre della migliore formazione. Squalificato Marchetti per un turno, Guazzotti nutre dubbi circa l'utilizzazione di Ceruti (contrattura muscolare), [illegible] (contu[illegible] al ginocchio destro), Lessio e Mariano, influenzati. Soltanto poche ore prima del fischio d'avvio il mister scioglierà ogni riserva dopo [illegible] consulto con il medico sociale, Ferrari.

L'Acqui nei precedenti tre confronti con i boschesi [illegible] sempre vinto: la volontà di interrompere questa serie negativa è presente nei giocatori di casa.

Questi i convocati: Cizza, Ballerini, Corradin, Borella, Allegrone, Mauro, Panizza, Scabiolo, Mogni, Boscolo, Ceruti, Lessio, Falciani, Sciacca, Mariano. r. g.

ACQUI TERME — *«Sarà [illegible] gara difficile e impegnativa; dovremo giocare al meglio delle nostre possibilità per fare risultato».* Così afferma Giuseppe Fucile, mister dell'Acqui, a poche ore [illegible] big-match del Campionato di Promozione, a Boscomarengo.

«Con il Saluzzo (battuto per 6-0, [illegible].r.) — aggiunge [illegible] — *abbiamo provato schemi e cercato di mantenere il ritmo, con l'Audace Boschese sarà ben altra cosa».*

L'Acqui, dopo quattro successi di prestigio e una valanga di [illegible] messe [illegible] segno negli ultimi incontri, guida la classifica, con un punto [illegible] vantaggio sulla Valenzana. Evidente, allora, l'importanza dell'incontro odierno, considerato che tra otto giorni al «Comunale» arriverà la Valenzana.

Giocando nell'amichevole con il Genoa a metà settimana, l'Acqui aveva verificato lo schema tattico che probabil[illegible] il mister imposterà oggi contro l'Audace: Rossato nel ruolo di terzino, Alberti libero e capitan Rolando stopper. Confermato il quintetto d'attacco con [illegible] numero nove.

I convocati: Bosso, Novello, Tacchino, Paolo Rossi, Rossato, Malacarne, Alberti, Barello, Rolando, Scuderi, Uliderici, Enrico Rossi, Delle Donne, Roda, Moretti e Astrua. r. s.

VALENZA — Impegnativa trasferta della Valenzana [illegible] Alpignano, contro [illegible] squadra che pur non nutrendo più grosse ambizioni [illegible] classifica era comunque partita fra le favorite del proprio girone e che non vuole certo perdere l'occasione di ben figurare dinanzi al proprio pubblico.

Il [illegible] poi di gareggiare contro una squadra, appunto la Valenzana, in corsa [illegible] vittoria finale potrebbe solleti[illegible] maggiormente l'orgoglio dei padroni di casa.

Per i ragazzi di Melegaro sarà quindi necessaria la massima concentrazione per evitare distrazioni che a questo punto del campionato potrebbero essere [illegible]. La Valenzana è a un solo punto dalla prima in [illegible] [illegible] ogni domenica potrebbe [illegible] quella buona per il sorpasso.

Probabile formazione: Favot; Parise, Nervi; Forno, Simonletto, [illegible] Donna; Pasino, Ferrari, Quaini, Martini, Baglini. r. sc.

Alessandria — In [illegible] D di basket l'Amiantite incontra alle 17,30 al Palasport il Fiat Ceiorla Vercelli.

Confronto determinante [illegible] il dominio in Prima categoria

Trino deciso [illegible] respingere l'assalto del Monferrato

La seconda [illegible] classifica lanciata all'inseguimento della capolista

La settima giornata di ritorno del campionato di Prima Categoria è caratterizzata dall'incontro tra la capolista Trino ed il Monferrato, lan[illegible] all'inseguimento: a San Salvatore [illegible] affrontano quindi le due formazioni protagoniste di questo campionato. [illegible] *risultato è determinante — sottolinea il direttore sportivo del Monferrato, Tinazzi —, solo un* [illegible] *può tenerci agganciati alla capolista».*

Trino: *Lucon, Mombelli, Martinotti, Bodlela, Brignone, Belocco, Primizio, Brandazzi, Albergoni, Gallo, Sirufo.*

Monferrato: *Sala, Demartini, Serramondi, Palazzetti, Zergando, Scompari, Petrucci, Casalone, Fava, Baretta, Coppo.*

Il San Carlo [illegible] impegnato sul terreno della Sandamianese e non dovrebbe avere difficoltà nel conquistare i due punti. «Forse un'occasione per affiancarci al Monferrato», dice Franco Montiglio, dirigente dei borghigiani.

San Carlo: *Biesolto, Mandracchia, Girono, Coppo, Vermonti, Di Pierri, Dattara, Spampinato, Tortora, Carla, Montiglio.*

Sandamianese: *Cauda, Novi, Garri, Maltese, Cheula, Solazzo, Taricco, Barrocu, Munera, Sarullo, Zanellato.*

La Spinettese affronta il Sergio Comollo — privo [illegible] squalificato Lanza — giocando dinanzi [illegible] proprio pubblico con buone probabilità [illegible] incamerare l'intera posta.

Spinettese: *Guzzon, De Faveri, Zottarelli, Zilio, Serual, Parodi I, Parodi II, Barbierato, Borghello, Pivetta, Canova.*

Sergio Comollo: *Gemme, Gualtieri, Repetti, Barisione, Olivieri, Albanese, Schirra, Ciampi, Vignola, Massone, Pantellini.*

Partita interessante a Gavi Ligure dove arriva il Quattordio. «Si preannunciano novanta minuti di gioco vivace», pronostica Lorenzo Traverso, direttore sportivo [illegible]. *«Praticheremo il nostro solito gioco aperto senza condizionamenti», aggiunge Franco Stradella, presidente [illegible] Quattordio.*

Gaviese: *Mogni, Zunino, Focante, Gerace, Benso, Gollo, Bosio, Bisignano I, De Negri, Chiapuzzi, Sericano.*

Quattordio: *Gandino, Brusasco, Ongari, Musso, Carrà, Vanniccola, Spandonaro, Sacco, Polato, De Cesare, Gemma.*

Compito facile per il Felizzano impegnato dell'Atletico Vercelli mentre un pronostico di parità potrebbe [illegible] *l'incontro [illegible] il San Giuliano Nuovo e l'Ozzano. Infine l'A[illegible] Galimberti di Alessandria rischia grosso nella trasferta a Cascinagrossa.* g. p.

Motoraduno nel Monferrato

CASALE MONFERRATO — Il secondo raduno mototuristico del Monferrato, a [illegible] del Centro [illegible] Ronzonese, è [illegible] programma oggi.

Le iscrizioni sono aperte dalle 8 alle 11, poi è prevista la partenza da via XX Settembre (di fronte all'Enal). Il [illegible]: via XX Settembre, via S. [illegible], viale Buozzi, viale Marchino, strada Pozzo Sant'Evasio, statale per Asti, stazione di San Giorgio, svolta per Rosignano, Valle Ghenza, Cantina sociale di Rosignano: al ritorno, Valle Ghenza, strada per Casale, San [illegible]no, corso Valentino, via Roma, via Lanza, viale Morozzo San Michele, Lungo Po, via XX Settembre.

Lo sprint finale si presenta duro

Novese va [illegible] Biella (pensando all'Asti)

Lo [illegible] finale fra [illegible] contendenti in programma [illegible] - Non ci sarà prova d'appello

NOVI LIGURE — *Riprende il campionato di Eccellenza e la Novese si reca [illegible] [illegible]lla per l'ottava giornata di ritorno. Durante la sosta [illegible] campionato la Novese ha disputato due amichevoli, a [illegible] ed a Rapallo, vincendole entrambe. Si [illegible] preparata con cura allo sprint finale che si presenta molto duro.*

Le prospettive di vincere il campionato sono sempre vali[illegible] per [illegible] Novese. [illegible] termine mancano ancora otto giornate e il distacco dalla capolista Asti è di due punti. Sarà, forse, lo scontro diretto in programma il 28 marzo allo [illegible] astigiano a d[illegible] [illegible] risposta definitiva.

«Andiamo a Biella puntando naturalmente [illegible] [illegible] risultato positivo. Cercheremo [illegible] ottenere i due punti [illegible] palio. [illegible] questo punto non ci [illegible] permessi passi falsi — *dice un tifoso, Lino Persano* — una trasferta molto delicata ed importante. La Biellese è una squadra tecnica [illegible] forte, difficile [illegible] battere, specialmente in casa. Tifteremo per i [illegible] [illegible] col pensiero rivolto all'Asti ed alla Pro Vercelli, entrambe impegnate in trasferta [illegible] Borgolicino ed [illegible] Cuneo».

La Novese sarà seguita a Biella da molti sostenitori che [illegible] faranno mancare il loro incitamento. L'allenatore Giulio Bonafin non [illegible] sicuro della disponibilità del terzino Severino non ancora del [illegible] ristabilito dall'infortunio subito alla caviglia destra.

Novese: Ferrua, Traverso, Severino (Bovera), Cattaneo, Bacarelli, Olivieri, Binelli, Chiaranda, Talarico, Scarpa, Cavo. In panchina [illegible] portiere Poggio, oltre a Piredda, Zanotti, Fossati e Gigliotti. g. c.

Ovadamobili in gara col Finale

OVADA — L'Ovadamobili (Promozione ligure) anche oggi, ospitando al «Moccagatta» il Finale Ligure, deve fare assolutamente risultato per sperare ancora nella salvezza.

A dare la carica — che qualcuno considera della disperazione — è lo stesso mister Balardo più che mai convinto di farcela a salvare l'Ovadamobili dalla retr[illegible].

L'esperienza dell'anziano tecnico genovese ed il fatto [illegible] conosce molto bene le dirette avversarie, danno un certo valore al suo ammirevole ottimismo.

[illegible] però il fatto che l'Ovadamobili riesce a fare gioco nella prima parte della gara e poi cala paurosamente di tono. E' accaduto ancora negli ultimi due incontri quando con la vittoria in mano è poi finita a difendere disperatamente il pareggio.

C'è chi parla di [illegible] [illegible] adeguata preparazione, dovuto al fatto che [illegible] periodo invernale ad Ovada gli allenamenti sono difficoltosi mentre le squadre liguri [illegible] facilitate dal clima. Ma in passato [illegible] non aveva influenzato il rendimento degli ovadesi. (r. bo.)

S'inizia oggi il campionato di calcio femminile serie [illegible]

Derthona, onori [illegible] casa Novese, prima trasferta

Le squadre alessandrine appaiono in forma - Nuovi acquisti di provato valore tecnico - Sfide dirette - Nella C si [illegible] giunti alla 3ª giornata

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALESSANDRIA — Prende il via oggi pomeriggio [illegible] campionato di [illegible] [illegible] femminile di calcio. Ai blocchi di partenza due squadre alessandrine ambiziose: Derthona e Novese.

Le squadre [illegible] Coppa Italia hanno dimostrato d'aver già raggiunto una buona intesa tecnica [illegible] quindi [illegible] dovrebbero avere problemi [illegible] adattamento. *«Derthona e Novese —* dice Roberto Langhi, addetto stampa della Federazione — *hanno ampliato la "rosa" della passata stagione con l'inserimento dei nuovi acquisti, ragazze [illegible] provato valore tecnico. Il Derthona ospita il Pavia mentre la Novese gioca in trasferta contro l'Arredamenti Soresina».*

Il quadro della prima giornata di serie B prevede inoltre delle sfide dirette: l'Helios Aosta riceve la visita del Centro Abbigliamento Biellese; la Sampierdarena ospita l'Iepra e il Domodossola [illegible] stata ripescata dalla serie C) gioca in casa contro l'agguerrita Libertas Como.

Se i riflettori degli esperti saranno puntati [illegible] serie cadetta, [illegible] bisogna dimenticare che la C va avanti e siamo già arrivati alla [illegible] giornata. L'incontro più importante è rappresentato [illegible] derby [illegible] l'Antonelliana e la Juve Piemonte che sono rispettiva[illegible] a quota 3 e [illegible] [illegible] classifica. Buon per le formazioni [illegible] provincia che avranno più facilità ad incrementare i punti.

Il Valmacca, ancora ancorata a quota zero, riceve la visita [illegible] Graglia, lanciata [illegible] vertice della classifica. Gioca in casa anche l'Ozzano che ha subito sette reti in due partite. Contro i casalesi gioca [illegible] Juventus che [illegible] dimostrato d'avere un'ottima intesa [illegible] visione [illegible] gioco.

Concludono il calendario della serie C gli incontri [illegible] Bellevista-R[illegible] Chieri e Felchera-Aosta. A prima [illegible] sembra una giornata di scarso rilievo, ma «*mister*», giocatrici e dirigenti della società [illegible] di diverso avviso. Questo terzo impegno del campionato regionale [illegible]rebbe già dare delle indicazioni precise [illegible] si vertice [illegible] nelle zone [illegible] della classifica. In altre parole dopo questi 90' di gioco si dovrebbe già delineare il gruppetto di squadre che ha una ma[illegible] in più e quello che dovrà su[illegible] correre ai ripari per evitare [illegible] retrocessione in [illegible]rie D.

[illegible] a proposito del[illegible] serie D (siamo soltanto alla seconda giornata) sono in programma quattro scontri diretti particolarmente attesi. Il Bellevista ospita l'Helios Aosta; il [illegible] Torino riceve la visita del Biella B; ad Aosta sale l'Albiano [illegible] il Cusiana affronta il Rodallo.

Serie B, C e [illegible] ormai lanciate in campionato aspettando il debutto della massima categoria. [illegible] serie D [illegible] squadre torinesi (e [illegible] molte) vogliono [illegible] tutti i [illegible] raggiungere la categoria superiore; in C il Graglia, l'Aosta, il Bellevista e la Juventus hanno le carte [illegible] [illegible] regola per raggiungere la serie cadetta.

In serie B, invece, Derthona, Novese e l'ormai veterana Biella tenteranno quest'anno il gran salto nella massima divisione. L'uni[illegible] incognita è rappresentata dal Domodossola, sempre retrocesso e sempre ripescato.

Fiorenzo Panero

Al «Cattaneo» ospite l'Ambrosetti di Torino

Copì-Copà, [illegible] spareggio [illegible] [illegible] [illegible] i cadetti

Riprende il campionato dopo tre settimane di sosta - La posta [illegible] alta

ALESSANDRIA — Dopo tre settimane di sosta, torna alla ribalta il campionato [illegible] rugby di serie B. Nella poule retro[illegible] [illegible] gioca l'ultima giornata del girone [illegible] andata e il Dif Copì-Copà [illegible]ria ospita al campo comunale «Cattaneo» [illegible] via [illegible]de (inizio alle 15) [illegible] formazione dell'Ambrosetti Torino.

Per i mandrogni la posta in gioco [illegible] molto alta, si tratta di uno spareggio per la permanenza nel campionato cadetti. La vittoria è d'obbligo, un pareggio infatti, o peggio una sconfitta, [illegible] qua[illegible] sicuramente gli alessandrini alla retrocessione.

I torinesi con quattro punti si trovano al comando della classifica, insieme a Parabiago e Cus Milano. La posizione in graduatoria si è fatta pesante per il Copì-Copà, fanalino di coda con un solo punto. Non c'è più spazio per ulteriori passi falsi.

«Speriamo — confida l'allenatore dei "rossi" Ezio Zucconi — *di poter disporre [illegible] Lu[illegible] Marasucci e di Altobello, alle prese con impegni di lavoro. Si tratta di due giocatori molto importanti nella nostra economia [illegible] gioco».*

Purtroppo nell'Alessandria pesano le assenze per infortunio di Pratesi, Nicotra, Gulli e Maggio.

«Alla luce dei risultati dell'ultimo turno — prosegue Zucconi — *le cose si sono parecchio complicate. A questo punto, per ottenere la certezza matematica della salvezza, occorre raggiungere quota nove punti».*

In pratica bisogna fare otto punti, un compito certamente difficile, considerato che le partite [illegible] giocare, compresa quella di oggi, sono solo cinque.

Copì-Copà [illegible] Ambrosetti si [illegible] affrontate recentemente in Coppa Italia ed i torinesi si sono imposti di stretta misura. m. p.

Rugby Novi riceve [illegible] Novara

NOVI LIGURE — Il Rugby Novi per la sesta giornata di ritorno [illegible] campionato interregionale di [illegible] C2 riceve alle 15 sul campo [illegible] Collinetta, in via Urbano Rattazzi, l'U.S. Novara Rugby.

L'allenatore Ivo Raiteri per la gara con i novaresi ha convocato: Bovone, Bricola, Brunetti, Corradi, Dallachà, Fraitoni, Fusco, E[illegible] e Luca G[illegible]assino, Gemma, Giacobone, Matteo, [illegible]o, Orengo, Platania, Pugni, Ratto, Vecchione, Vernetti, Zonato. (g. c.)

Casale — Quadrangolari regionali di calcio per le rappresentative giocatori «giovanissimi», oggi ad Alba. La formazione del Casale è composta da elementi provenienti dalla squadra nerostellata, da Junior, San Carlo, Monferrato, Ronzonese, Aurora e Valcerrina. Affronterà la rappresentativa del Cuneo.

Casale — Per la stagione 1982 il Gruppo podistico casalese ha concluso un abbinamento con [illegible] sezione Avis di Casale.

Casale — La formazione del «Luigi Canina» affronta oggi in casa alle 13 il Savona nel campionato di [illegible] maschile serie [illegible]. Un incontro importante, per i casalesi, che si «giocheranno» il [illegible] posto assoluto in graduatoria.

Già appaltati, verranno costruiti [illegible] quartieri Cogne e Dora

Aosta: nuovi [illegible] popolari poi [illegible] costruire

Il presidente dello Iacp: «Le aree libere sono poche, bisogna ristrutturare case vecchie»

AOSTA — I 48 alloggi dell'Istituto Autonomo Case Popolari, finanziati [illegible] la legge statale 457 sull'edilizia pubblica, sono stati appaltati da un'impresa di Aosta e saranno costruiti in breve tempo. [illegible] assicura il presidente dello Iacp di Aosta, Gaetano Baldassarre: «Entro la fine del mese i lavori incominceranno sia nel quartiere "Cogne" sia nel quartiere "Dora"».

Dei alloggi, 24 [illegible] costruiti al quartiere «Cogne», nel grande edificio di 8 piani i cui lavori sono già stati avviati nell'ottobre scorso e altri 24 sul terreno antistante la [illegible] portineria dello stabilimento di Aosta [illegible] Cogne. L'individuazione esatta dell'area per questi ultimi non è ancora definitiva in quanto è in corso [illegible] trattativa tra amministrazione comunale di Aosta e direzione aziendale della Cogne per poter costruire il fabbricato più a valle della portineria Est dello stabilimento.

C'erano infatti state diverse prese di posizione del consiglio [illegible] del quartiere «Dora» sull'ubicazione della nuova [illegible] popolare, seguite poi da lamentele anche da parte del consiglio di fabbrica [illegible] Cogne. Per questo (la zona sarebbe pericolosa) il Comune [illegible] chiesto all'azienda di poter costruire [illegible] un altro terreno, sempre di proprietà Cogne, ma lontano dalla nuova portineria.

«L'importante — sottolinea Baldassarre — è che possiamo incominciare. Manca solo il permesso edilizio che dovrebbe esserci [illegible] subito dopo il Consiglio comunale del 22 marzo».

I terreni ci sono, l'impresa anche, il permesso comunale è solo una formalità, ma i soldi quando arrivano?

«Il consiglio di amministrazione Iacp — risponde il presidente — ha inviato la lettera dell'avvenuto appalto dei lavori al "Cer" (Comitato edilizia residenziale), presso il ministero dei Lavori Pubblici. E' solo una questione di giorni ora per poter accedere al finanziamento nella banca convenzionata».

Sono due miliardi i soldi necessari per costruire i due fabbricati, [illegible] previsto dalla legge 457. Per il biennio in corso Aosta non ha perso il finanziamento statale.

«E' già accaduto quest'anno a La Thuile — precisa Baldassarre — dove non abbiamo potuto impiegare i 600 milioni dello stanziamento per mancanza di terreno. In futuro sarà sempre peggio. Aosta aree libere sono ormai poche e costruire case popolari o cooperative in collina è impensabile».

Ciò significa che il problema «casa» è irrisolvibile?

«No — risponde — ma è esclusivamente legato alla ristrutturazione degli edifici esistenti. Lo Iacp in due anni ha consegnato 150 alloggi. Ora ci vuole anche l'intervento privato, quello "pubblico" non basta più. I [illegible] settori insieme, con la costituzione di cooperative d'imprese edilizie, potrebbero ristrutturare [illegible] il quartiere Cogne sia il centro storico, che hanno un potenziale abitativo enorme».

[illegible] le previsioni più ottimistiche i alloggi dello Iacp saranno pronti a giugno del 1983 e gli inquilini pagheranno d'affitto circa [illegible] mille lire al mese, più le spese condominiali.

Enrico Martinet

Gaetano Baldassarre

Tribuna aperta: l'assessore Rollandin sul nuovo decreto ministeriale

Senza radiografie le visite mediche per idoneità alla pratica sportiva

Si può applicare la legge regionale, dopo la fase transitoria - I precedenti e le novità

La legge regionale (n. [illegible] del 13 maggio 1980) sulla medicina sportiva ha come fine la prevenzione di esiti fatali per gli atleti con diagnosi di eventuali disfunzioni fisiche. La legge ha [illegible] il [illegible] generale e vasta eco a livello nazionale. [illegible] indispensabile dare subito attuazione alle norme. Le Federazioni sportive infatti erano costrette a inviare i loro atleti fuori Valle per gli esami prescritti dalla legge vigente.

La Regione, allora, ordinò la strumentazione idonea per i controlli previsti e scelse i locali idonei. Per agire con [illegible] dialezza [illegible] a una [illegible] venzione con l'Istituto Radiologico valdostano (Irv). Con le nuove norme si potevano poi utilizzare medici generici per l'idoneità fisico-sportiva non specializzata.

Si arrivò a un accordo con l'Ordine dei medici: i sanitari visitavano e compilavano le schede di chi voleva praticare sport non agonistico per un compenso di [illegible] lire. L'accordo veniva poi superato dalla convenzione medico-generica (gli accertamenti sono compresi nella quota capitaria del medico in relazione al numero degli assistiti).

Quindi solo chi praticava o voleva praticare attività agonistica (anche a carattere dilettantistico) doveva rivolgersi all'Irv. La convenzione [illegible] mesi venne prorogata, sperando nel frattempo di trovare medici disponibili a favorire nella struttura pubblica: a tutt'oggi un solo medico specialista si è dichiarato disponibile. Certo, se il medico generico riteneva di dover fare accertamenti suppletivi questi venivano eseguiti a parte.

Fu anche predisposto un programma per ovviare alle carenze di strutture radiologiche e al numero insufficiente di tecnici radiologi. Le [illegible] apparecchiature troveranno posto [illegible] costruenda «piastra», davanti all'ospedale, mentre è in atto un corso per tecnici radiologi. Completata la «piastra» e terminato il corso, la struttura pubblica sarà sufficiente e non più costretta a ricorrere al privato.

Si è fatto anche un la[illegible] di coordinamento tra le strutture pubbliche che fanno radiografie per evitare doppioni e abuso di esami inutili. Sinora la legge nazionale regolava i controlli sanitari di idoneità all'attività sportiva: essa prevedeva gli accertamenti radiologici al torace. Nel preparare le schede della legge regionale, per ridurre il pericolo, anche se minimo, costituito dalle eccessive radiazioni, gli esami radiologici non furono [illegible] tra quelli obbligatori. Continuavano però a essere eseguiti perché previsti dalla legge nazionale (decreto del ministero della Sanità 5 luglio 1975).

Nel frattempo era stata riu[illegible] la Commissione tecnico-consultiva per la tutela della salute nelle attività sportive per informarla della «volontà di superare» il decreto sopracitato e di raggiungere un accordo tra federazione medici sportivi, Coni e Regione. [illegible] chiesto [illegible] lettera l'interessa[illegible] della Federazione medici sportivi, che subito aveva scritto alla Federazione centrale per averne il parere. La Commissione predetta era poi stata riconvocata per il 15 marzo 1982.

In questa fase di trattative si inserisce ora [illegible] fatto: il nuovo decreto ministeriale è stato emanato e pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del marzo scorso. Si chiude una fase transitoria e si p[illegible] [illegible] incertezze giuridiche, all'applicazione della legge regionale.

Il nuovo decreto stabilisce quali [illegible] le indagini mediche e gli esami obbligatori per l'idoneità alla pratica sportiva: le radiografie non sono più previste: Sarà il medico a valutare la necessità di esami integrativi (i controlli per i partecipanti ai Giochi della Gioventù che accedono alla fase nazionale [illegible] no assimilati a quelli per l'agonismo sportivo).

Le nuove schede per l'agonistica allegate al decreto sostituiranno le vecchie e non sarà quindi necessario modificare la legge regionale, che [illegible] prevedeva questa eventualità. Saranno al più presto interpellati i medici generici per chiedere la loro collaborazione e disponibilità alle visite anche per l'attività sportivo-agonistica. E' auspicabile che si raggiunga con i medici un accordo normativo e economico che ridia agli sportivi la possibilità di fare agonismo [illegible] tranquillità e dia ai presidenti [illegible] società la sicurezza [illegible] assolto agli obblighi di legge.

Augusto Rollandin
assessore regionale alla Sanità

Animali protetti a St-Rhémy

SAINT-RHEMY — Il Consiglio comunale [illegible] Saint-Rhémy ha approvato la creazione di una bandita di caccia [illegible] a tutti gli animali in località Gran San Bernardo. Pertanto chiederà all'assessorato regionale per l'Agricoltura e Foreste di voler emanare il relativo decreto e solleciterà [illegible] Comitato caccia di Aosta il parere di competenza.

La richiesta di creare una bandita di caccia era stata avanzata dalla sezione cacciatori di St-Rhémy, i quali desiderano allargare in tal modo la zona di protezione della marmotta anche agli altri animali.

Il Consiglio comunale, considerando [illegible] la zona è confinante con la Svizzera (da accordi verbali intercorsi la stessa Confederazione elvetica sta per prendere un'analoga decisione) e reputando che una bandita di caccia nella località servirebbe a far diminuire il notevole depauperamento della fauna, [illegible] stabilito con voto unanime di accogliere la richiesta dei cacciatori.

Con 600 firme nel quartiere Dora

Petizione per [illegible] [illegible] ufficio postale

AOSTA — Gli [illegible] quartiere Dora hanno presentato al sindaco una petizione popolare con 600 firme in cui chiedono che venga aperto un ufficio postale possibilmente in via Valli Valdostane, dove sono già [illegible] alcuni servizi commerciali.

«La richiesta — dice la petizione — è motivata dalla reale carenza di servizi esistente nella [illegible] e in particolare di quello postale».

Secondo gli abitanti [illegible] quartiere [illegible], il servizio postale favorirebbe anche gran parte dei dipendenti della Cogne in uscita dal cancello Est e parte [illegible] cittadini residenti nella zona situata [illegible] il bivio di Saint-Christophe e la Statale 26 e la nuova zona commerciale (l'ex Aosta 2).

Il decentramento di un servizio postale nel quartiere è [illegible] problema [illegible] è soprattutto necessario per evitare disagi alle persone anziane. L'iniziativa di raccogliere le firme per [illegible] petizione è [illegible] coordinata dal consigliere di zona del quartiere Dora, Giuseppe Caponetti. r. a.

[illegible] domani comincia [illegible] integrazione speciale

Presidiato dalle dipendenti lo stabilimento Siv d'Arnad

Gruppi di dieci per ogni turno - «La situazione non è preoccupante»

ARNAD — Scatterà da domani la cassa integrazione speciale per i [illegible] 170 dipendenti della Siv di Arnad, la fabbrica tessile coinvolta nella crisi che ha colpito l'intero Gruppo Carminati [illegible] fa parte.

A differenza delle altre aziende del gruppo (insediate in Lombardia) per le quali è stata chiesta la messa in liquidazione, la Siv rimarrà in amministrazione controllata fino al maggio [illegible] continua nel [illegible] specifico il provvedimento che sin dall'aprile dell'81 riguardava tutta la società Carminati.

Le cause di questo improvviso crollo della situazione sono da ricercare in evidenti difficoltà economiche, di mercato e nella mancanza di liquidità.

Il fatto che lo stabilimento di Arnad non sia stato coinvolto nella procedura di messa in liquidazione fa comunque sperare in una ripresa produttiva (se pur in tempi lunghi) che potrebbe sollevare dalla crisi almeno la Siv.

«La situazione attualmente non è preoccupante — afferma Francesca Solinas, una lavoratrice della Siv che fa parte del direttivo dei tessili — [illegible] tempo in fabbrica c'era [illegible] che qualcosa dovesse accadere. Più che altro la cassa integrazione di sei mesi alla Siv permetterà che si attui la manovra che la Carminati [illegible] in mente di concretizzare e cioè lo [illegible] dello stabilimento di Arnad dal resto del Gruppo. Dopo la cassa integrazione sono convinta [illegible] si riprenderà a lavorare regolarmente e anche meglio di prima».

Sul [illegible] della fabbrica tessile di Arnad sono più cauti i sindacalisti che per il momento mettono le mani avanti. «Rispetto alle altre filature la Siv sembra non [illegible] grossi problemi — dichiara Ivo Guerraz [illegible] Savt — le strutture dello stabilimento e i macchinari sono nuovi e questo potrebbe andare a vantaggio della fabbrica di Arnad, magari anche salvandola dalla crisi. Ultimamente gli ordini e la materia prima non mancavano, ma vista la grave situazione [illegible] Gruppo anche la Siv ha dovuto rimettersi. La [illegible] integrazione servirà come momento di riflessione dopodiché si potrà effettivamente sapere se la fabbrica di Arnad andrà avanti o no».

In settimana, a Milano, i sindacati incontreranno l'as[illegible] all'Industria e Commercio della Lombardia, poi verranno presi i contatti [illegible] il ministero del Lavoro e infine i sindacati cercheranno [illegible] coinvolgere gli Enti locali. «Può darsi che uno spiraglio per la Siv ci sia — dichiara Leno Ol[illegible] della Cgil — si potrebbe prospettare per esempio lo sganciamento dell'azienda dal [illegible] Gruppo per rilanciarla con iniziative a livello regionale. Queste però sono ipotesi di lavoro su cui il sindacato sta muovendosi, non si possono dare [illegible] garanzie sul futuro della fabbrica».

Anna Nigra

Pollein — Sabato mattina, alla presenza del presidente della giunta Mario Andrione, del dottor Scollica dell'Ufficio [illegible] Lavoro e dei sindacati, la direzione dell'Inteva di Pollein ha firmato la proroga della [illegible] integrazione per i 14 dipendenti che [illegible] ricevuto la lettera di licenziamento. La cassa integrazione durerà fino all'agosto 1982.

A Charvensod e a Saint-Christophe

Bambini [illegible] in gravi [illegible]

Uno è caduto a scuola, l'altro è stato investito

AOSTA — Due bambini [illegible] no ricoverati all'ospedale di Aosta (uno che era in gravi condizioni sembra [illegible] migliorando) per incidenti [illegible] duti venerdì.

Paolo Comé, di 7 anni, verso le 10,30 stava giocando, durante l'intervallo, nel corridoio della scuola elementare di Charvensod quando inciampava in un compagno e cadeva. Il bambino urtava con la testa contro lo spigolo di una parete del corridoio e rimaneva a terra privo di sensi. Subito soccorso dalle insegnanti, veniva portato al pronto [illegible] dell'ospedale.

I medici [illegible] riscontravano un forte trauma cranico e ferite al volto con stato confusionale. Veniva consigliato il ricovero in [illegible] di rianimazione. La prognosi è riservata, ma Paolo Comé sta leggermente migliorando.

Marco Armand, di quattro anni, abitante a Saint-Christophe, è ricoverato all'ospe[illegible] nel reparto traumatologia per una forte contusione alla testa, frattura della tibia e del perone. E' stato operato d'urgenza per la frattura esposta alla gamba destra.

Poco dopo mezzogiorno, davanti alle scuole materne di Saint-Christophe, dove la madre era andata ad attenderlo, il bambino attraversava all'improvviso — secondo la ricostruzione dell'incidente fatta dagli inquirenti — in prossimità delle strisce pedonali proprio mentre stava sopraggiungendo un motorino guidato da Claudia Titolo, 16 anni, di Saint-Christophe. Marco Armand veniva investito. Subito soccorso, era [illegible] sportato all'ospedale di Aosta. r. a.

L'ospedale coordinerà guardia medica

AOSTA — Da lunedì il [illegible] vizio di guardia medica [illegible] [illegible] dall'ospedale di Aosta per [illegible] abitanti [illegible] distretto n. 5, che comprende, oltre al capoluogo, i Comuni di Gressan, Charvensod, Saint-Christophe, Sarre, Jovençan, Pollein. In precedenza [illegible] doveva ricorrere [illegible] Croce [illegible] che da lunedì comincia l'agitazione per la carenza numerica del personale.

Per usufruire del servizio gli abitanti del distretto numero 5 dovranno telefonare al centralino dell'ospedale (361.241) che fornirà telefono e indirizzo dei medici disponibili. La guardia medica funziona dalle 20 alle 8 dei giorni feriali e dalle 14 del giorno prefestivo alle 8 del giorno successivo a quello festivo.

Ribassata in Valle

[illegible] [illegible]

AOSTA — Per il particolare regime fiscale riconosciuto alla Regione diminuiscono in Valle d'Aosta la benzina (di 10 lire il litro) e il gasolio (di 15 lire). Cresce di conseguenza il valore del buono che «assorbe» gli aggravi fiscali applicati sul resto [illegible] territorio [illegible].

La diminuzione del greggio (compensata dal governo [illegible] con una aggiunta d'imposta) si ripercuote positivamente in Valle.

La «super» passa [illegible] 455 alle 445 lire il litro; la «normale» [illegible] 405 [illegible] lire. Il gasolio per autotrazione scende di 15 lire il litro: da 437 a 422.

Dalla Valle sino a La Rosère

La Thuile collegata [illegible] due seggiovie alle piste francesi

LA THUILE — [illegible] Valle d'Aosta dello sci è [illegible] più vicina alla Francia: oggi infatti a La Thuile le funivie [illegible] Piccolo San [illegible] inaugurano le due seggiovie che, scavalcando un dislivello di 800 metri circa, giungono sulla linea di confine. La prima, che corre quasi parallela allo [illegible] da Les Suches a Chaz-Dura, lascia la stazione di partenza a Gorellaz per arrestarsi dopo due chilometri (300 metri di dislivello) oltre la gobba naturale della Gran Testa.

Di qui, spostata leggermente sulla sinistra (e quindi più a ridosso dei primi rilievi del Monte Charve), parte da Pontellier la seggiovia del Belvedere (apre [illegible] pista di [illegible] sa [illegible] chilometri), che [illegible] nel finale [illegible] metri del confine con la Francia.

Dall'altra parte, sotto il Colle della Traversette (2380 metri) c'è il «domaine skiable» della Tarantaise [illegible] al centro la stazione turistica di La Rosière-Montvalezan. Oggi i responsabili dei due centri turistici ai piedi del massiccio del Monte Bianco si incontreranno proprio al Belvedere per visitare le nuove piste e soprattutto esaminare negli ultimi dettagli i modi e i tempi del collegamento fra i due sci valligiani.

«Noi abbiamo ultimato [illegible] nostra parte — hanno detto i dirigenti delle funivie Piccolo San Bernardo —, ora attendiamo che i francesi salgano al colle con gli impianti già programmati lo [illegible] anno. Crediamo che l'unione fra La Thuile e La Rosière possa [illegible] sere presentata agli sciatori nelle prossime vacanze natalizie».

L'ampliamento del comprensorio sciistico presuppone la crescita parallela dell'afflusso turistico (in questo [illegible] sarà anche interscambio tra i frequentatori delle due stazioni gemellate) e della capacità [illegible] strutture.

[illegible] scorso anno, nella sola stagione invernale, La Thuile ha ospitato più di [illegible] mila persone: i mesi scorsi hanno fatto registrare [illegible] ulteriore incremento. Per soddisfare la maggiore domanda di posti letto (e soprattutto in vista dell'unione con la vicina Francia) è stato costruito a La Thuile, su un'area di almeno [illegible] mila metri quadri, un complesso residenziale (alberghi e miniappartamenti) per mille persone.

Un investimento di miliardi (l'albergo è di prima categoria con 366 posti letto), che consentirà alla stazione di villeggiatura di ospitare 6000 persone ogni fine settimana e eventualmente alzare la percentuale delle presenze turistiche straniere (attualmente sul 23 per cento). r. a.

La Cogne assumerà i corsisti invalidi

AOSTA — E' [illegible] risolta nell'ultimo incontro [illegible] Regione, sindacati e «Nuova Sias» la vicenda dei corsisti invalidi che devono essere assunti [illegible] Cogne.

I 17 invalidi, che hanno frequentato il [illegible] cominciato nel settembre [illegible] e concluso a dicembre dell'81 (la preparazione è stata finanziata dalla Regione che dovrebbe ottenere un parziale rimborso [illegible] i fondi Cee), saranno assunti a partire [illegible] 1° gennaio [illegible] con anzianità convenzionale (e quindi in regola [illegible] i contributi pensionistici) retrodatata al 1° gennaio di quest'anno.

TACCUINO

«La Stampa» - Aosta
Redazione: 3, [illegible] la Pierre, tel. (0165) 41 010
Mussumeci Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) [illegible]51 - 21 89

SOCCORSO ACI
Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300.158
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.907
Courmayeur: via Circonvallazione 78, tel. (0165) 842.031
Pont-Saint-Martin: via delle Re[illegible] 32, tel. (0125) 82.031
Saint-Christophe: S.S. 26, sede [illegible] Aosta, tel. (0165) 2.488
Valtournenche: fraz. Evette, tel. (0166) 92 346

[illegible]
Aosta: «Teraco» [illegible] Chambéry, «Agip» di corso Ivrea
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
La Salle: «IP» sulla Statale 26.
Morgex: «Total», [illegible] Marais

[illegible]
Aosta: Comunale 1, corso Battaglione, domani Mocca, via Torino (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti)

IL TEMPO
Tendenza fino alle 12 di domani: parziali schiarite. Temperature di ieri: minima 3, massima 5 (ore 14). Umidità: 42%. Vento: moderato Nord-Ovest.

CINEMA

CORSO: I Dieci Comandamenti, regia di Cecil B. [illegible] Mille, con C. [illegible], Y. Brynner, E. C. Robinson (Usa 1956) — *Sotto la guida di Mosè, gli ebrei fuggono dall'Egitto e cercano la Terra Promessa: un grande colosso dei tempi d'oro del cinema.*
GIACOSA: Il tempo delle mele, regia di Claude Pinoteau, [illegible] Grey, C. Brasseur (Francia 1981) — *Adolescente alle prese con i primi problemi sentimentali preferisce i consigli [illegible] nonna [illegible] nevrotica dialettica dei genitori.*
ITALIA: La sai l'ultima sui matti?, regia di Mariano Laurenti, [illegible] A. M. Rizzoli, E. Carnevale (Italia 1981) — *College di situazioni paradossali al limite della barzelletta, quelle insieme [illegible] una certa [illegible] da un esperto del genere farsesco.*
LUX: film luce [illegible] Vietato min. 18
SPLENDOR: Arturo, regia di Steve Gordon, con D. Moore, L. Minnelli (Usa 1981) — *Cosa vi succederebbe se improvvisamente diventaste miliardari? Arturo si permette di tutto.*

BREUIL-CERVINIA
[illegible] GUIDES: Attimo [illegible] attimo, regia di Jane Wagner, con J. Travolta e L. Tomlin, Usa 1978 — *Quarantenne in attesa di divorzio e giovane [illegible] so di farmacia tentano un [illegible] possibile rapporto.*

COURMAYEUR
MONTE BIANCO: I carabbinieri, regia di Francesco Massaro, con R. Montagnani, D. Abatantuono, Italia 1980 — *College di battute sulla «Benemerita» con la pretesa di essere un film.*

SAINT-VINCENT
SAINT-VINCENT: Il tango [illegible] gelosia, regia di Steno, con M. Vitti, D. Abatantuono (Italia 1981) — *Trascurata dal marito [illegible] la passione dei cavalli, cerca di ingelosirlo.*

VERRES
IDEAL: Cornetti alla crema, regia di Sergio [illegible], con E. Fenech, L. Banfi, Italia [illegible] — [illegible] erotico-farsesca

RADIO E TELEVISIONE

[illegible] 2
14 — Hebdovallée, rotocalco a cura della redazione della Voix de la Vallée

RADIOMONTECARLO
8 — Oroscopo
9 — Il calcio è di rigore
10 — I capoccioni di [illegible]
13 — Informazioni
14 — Hit Parade, dal 36° al 70° posto
15 — Feeling, pop notizie, musica d'avanguardia, concerti «Live»

TV3
19,05 Tg3 Regionale
19,15 Tg3 Sport Regione

RTA
15 — Ironside (telefilm)
16 — I misteri dell'Oceano Pacifico (film) di Bruno Vailati
17,30 Sanford and Son (telefilm)
18 — Ufo Diapolon (cartoni animati)
18,30 Sport
19,30 The Wolfman Jack Show
20 — I ragazzi della porta accanto (telefilm)
20,30 Ajuricaba (film)
22,20 Superclassifica show
23,15 [illegible] cinema

GRP
7 — Mal Maire, il allenatore (film)
8,30 Tokyo, divisione criminale (film)
10 — [illegible]
10,15 Sportobello (cartoni)
10,30 Adios Gringo (film)
12 — Torino, teatro, musica
12,15 Vangelo festivo
12,30 Il discorriere
13,05 Trider G7 (cartoni)
13,35 Sandokan (telefilm)
14 — Don Chuck (cartoni)
16 — Vivere bene
17,55 Don Chuck (cartoni)
18,55 Sandokan (telefilm)
19,30 Salut Champion (telefilm)
20,25 Un uomo di ferro (film)
22,20 L'enigma che viene da lontano (sceneggiato)

23,25 Oroscopo
23,30 L'amore quotidiano (film)
1 — Due notti con Cleopatra (film)
2,30 Avventura in Arizona (film)
4 — Voglia di vivere, voglia d'amare (film)
5,30 I fuorilegge (film)

CANALE 5 TELE 2000
8,30 Cartoni animati
12 — Superclassifica show
13 — Domenica con Five
[illegible],15 Una famiglia americana (telefilm)
14 — Wonder woman (telefilm)
16 — Pugni, [illegible] e marinai (film) di Daniele D'Anza con U. Tognazzi e G. Paul, P. Ferrari, Italia, commedia

17,30 Superbis
18 — Attenti a noi due (varietà)
19 — Dallas (telefilm)
20 — Il mio amico Arnold (telefilm)
20,30 Magnum P. I. (telefilm)
21,30 Uno sporco contratto (film) di S. Lee Pogostin, con J. Coburn, L. Remick, [illegible], 1969, commedia

23 — I contrabbandieri [illegible] mari ruggenti (film) di Richard Quine, con R. McGooman, R. Widmark, Usa, 1970, giallo

[illegible]
11 — Prochainement sur l'A2
11,15 Dimanche Martin
11,20 Entrez les artistes
12,45 A2 première édition du journal
13,20 Incroyable mai vrai
14,25 Série Magnum
15,15 École des [illegible]
15,55 Voyageurs de l'histoire
16,25 Thé dansant
16,55 Au revoir Jacques Martin
17,05 Série Sam et Sally
18 — La course autour du monde
19 — [illegible]
20 — Journal de l'A2, [illegible] édition
20,35 Variétés
21,40 Résultats Cantonales
22,40 Moi... Je
23,30 Antenne 2 dernière

TV SUISSE
[illegible]
9,55 Follow me
10,10 Ritournelles
10,30 L'Eglise dans le Jura
11 — Les canards sauvages
11,30 Table ouverte
12,45 A... comme animation
13 — Téléjournal
13,05 Patinage artistique: championnats du monde: libre dames
14,35 L'or des profondeurs
15,30 Escapades
16,15 L'aventure de l'art moderne
17,05 Téléjournal
17,10 Nouvelles étoiles du cirque
18,05 L'aventure des plantes
18,30 Les actualités sportives
19,10 Sous la loupe
19,30 Téléjournal
20 — La chasse au trésor
21 — Tokyo
22 — Vespérales
22,10 Téléjournal
22,25 Table ouverte

Da oggi completo il campionato degli sport de noutra tera

In campo anche il Fiolet

In serie D nuova sezione: Saint Vincent - Tredici squadre juniores - Charvensod I e Prossan II incontro di cartello - Palet: si conclude il primo torneo invernale

Fiolet — Con l'avvio del campionato primaverile Fiolet, prenderà il via a pieno ritmo, oggi, l'attività degli «sport de noutra tera». Saranno 79 le formazioni che daranno vita a questo campionato per un totale di quasi 500 giocatori impegnati. Da segnalare la nascita una nuova sezione, quella di Saint-Vincent, che giocherà in Serie D e che vedrà in formazione anche il presidente della Tsan e della «Federachon Sport Noutra Tera», Pierino Daudry.

Ci saranno, oltre a quelle già menzionate, anche 13 formazioni juniores, che cominceranno però il loro torneo più avanti nella stagione, per permettere ragazzi impegnati di terminare stagione sciistica. Nella categoria A (per i nati negli anni '68, '69, '70) le squadre iscritte sono: Girone A: Courmayeur, Charvensod, Morgex. Girone B: Bosses, St-Oyen, Gignod. Girone C: Gignod II, Aosta, St-Christophe. Nella categoria B (nati nel '71 e vi): Arpuilles, Gignod, Mor e Valdogne. E c'è da dire che se si fossero reperiti altri responsabili disponibili ad accompagnare i ragazzi a giocare (è il solito problema di altri sport), le squadre iscritte sarebbero state di più. Rimarchevole comunque il fatto che anche Fiolet, come già nello Tsan e nella Rebatta vi sia stato in questa stagione un grande incremento di partecipazione tra i giovanissimi.

Nella categoria maggiore, Serie A, le 13 squadre iscritte sono state suddivise in 3 gironi. Nel Girone A, favorito appare il Valpelline (oggi osserva il turno di riposo) che si presenta leggermente rinnovato con l'assenza Ottavio Chenal, il quale, escluso dalla formazione, è passato alla Rebatta nella locale formazione Veterani. Le partite di oggi in questo girone, : St-Christophe-Charvensod II e Allein-Porossan I. Nel girone B, difficile al Sarre contrastare il passo della collaudata compagine di Gignod, già campione della Valle lo scorso anno e che, essen riuscita abilmente a superare anche quest'anno i problemi di residenza, si ripresenta nella identica formazione. Gli incontri sono: Sarre-Etroubles e La Thuile-Gignod.

Il programma del Girone C è invece: Morgex-Bosses e Charvensod I-Porossan II. Ed è proprio quest'ultimo l'incontro di cartello di oggi, con la squadra di Ferraro, campione autunnale, che affronta gli outsider di Tsarvensou.

Tsan — Domenica scorsa il maltempo ha impedito che venissero portati a termine gli incontri più importanti. Le partite della seconda giornata nel Girone A sono Quart-Pollein, Nus I-Brissogne e St-Vincent-Verrayes; con il Verrayes (campione del 1981) che deve appunto ancora disputare il primo incontro quest'anno. Nel Girone B, il programma prevede i confronti Nus II-Valtournenche; Montjovet-Quart II e St-Christophe-Châtillon. Se per Valtournenche e Montjovet il compito sembra abbastanza facile, molto interessante sarà la partita di St-Christophe, dove la rinforzata e agguerrita formazione locale tenterà di sgambettare i campioni autunnali di Châtillon che domenica scorsa non sono riusciti a terminare l'impegnativo incontro con il Montjovet.

Rebatta — Non portati a conclusione i due confronti di domenica scorsa prima categoria, l'interesse degli appassionati si concentra sulla partita tra Gressan e Ollomont. I campioni di Gressan dovranno infatti fare molta attenzione alla quanto mai affiatata compagine di Vincento Vevey. Ma anche l'altra partita si presenta abbastanza incerta; vede di fronte formazione A di Doues e la «nuova» Chevrot, mentre riposerà il Doues B.

Palet — Gran conclusione oggi a Saint-Vincent, al campo coperto, del primo campionato invernale della specialità. La gara in programma, sarà a coppie con sorteggio a baraonda. La lotta per la conquista del titolo appare ristretta a due giocatori (anche se Maurizio Corret Châtillon i suoi 13 punti non è ancora del tutto escluso). Sono Silvano Pinet Issogne che comanda da diverso tempo la graduatoria (al momento con 16 punti) e Antonio Gaspard di Valtournenche.

Pinet spera di capitare, nel sorteggio, in coppia con Gaspard così come accadde due settimane orsono, almeno qualunque sia il risultato la distanza tra i due rimarrebbe sempre la stessa. Noi speriamo invece che i due si trovino in squadre diverse, è ovvio, perchè le partite cui ci hanno abituato i due protagonisti di questo campionato coperto sono davvero entusiasmanti.

Carlo Rossi

Calcio — Per la partecipazione al quadrangolare valido per l'assegnazione della Coppa Barassi riservato a rappresentative di giocatori «giovanissimi», in programma oggi a None (Torino) sono convocati i seguenti giocatori a disposizione del preparatore Fernando Chasseur. Alessandro Cossarò, Ivano Caregaro (Anpi Elter); Orlando Mazzo, Roberto Monteleone, Alessandro Castagna (Aosta); Sergio Orange, Stefano Mouey, Bruno Tognela (Fenis); Ubaldo Artuso, Umberto De Pieri (Gressan); Giuseppe Scarlo (Max Color); Marco Giovinazzo, Rinaldo V (Olimpia); Benedetto Mannino, Walter Soster (Pont Donnaz); Andrea Zenox (Saint-Pierre); Stefano Serravalle (Sarre Chezallet).

Il trofeo di fondo Aci-Neve

SAINT-RHEMY — Sulle nevi di Flassin (Saint-Rhemy) si corre stamane la selezione regionale del Trofeo Aci neve di fondo cui finale nazionale è in dal 23 al 28 prossimi a Courmayeur.

E' appuntamento molto importante che vede tra i campioni uscenti nomi significativi del contesto agonistico italiano; nella classifica Fisi lo scorso anno vinse Leo Vi davanti a Walter Jordaney e Roberto Gal, tra i maestri di sci si impose Pietro Serafini confronti di Livio Stuffer, nei veterani Vincenzo Perret fu terzo.

Nei superpionieri Alberto Tassotti conquistò l'argento ed infine nei pionieri Emilio Mortara completò con la medaglia d'oro splendida prestazione d'assieme dei colori valdostani. (c. g.)

Gli incontri dei campionati di Prima e Seconda Categoria

S. Orso-Pont Donnaz in cartello Difficoltà per St. Vincent e Fenis

AOSTA — Il turno del campionato di calcio in Prima Categoria è interessante e emozioni sui vari campi non mancheranno.

Saint-Vincent. Nell'andata i termali sconfissero per 2 a 1 il Sandigliano, ma oggi l'incontro si preannuncia più difficile. Dice il presidente Mario Treves: *«Parliamo con due giocatori in meno: Ciri e Susanna squalificati. Per il resto confermiamo la squadra di domenica. Sappiamo che partita è decisiva, perchè perdendola andremmo in crisi. I ragazzi però sono a posto fisicamente e ciò è assai importante. E' stata parecchia inesperienza e alcuni giocatori hanno voluto strafare contro il Livorno Ferraris. augurò che la lezione sia servita perchè, ripeto, se dovessimo perdere oggi avremmo incontro seri problemi, anche tura psicologica».*

Fenis. La squadra va a Gattinara e la difficoltà non mancheranno. All'andata fu un pareggio 1 a 1. Dice l'allenatore Cesare Tieri: *«Il campionato ce lo siamo giocato nella partita con il Pro Candelo, dove abbiamo buttato via un punto, ma soprattutto abbiamo perso Michel Perruquet, ancor oggi impossibile da sostituire. Ritengo che noi non si sia ancora esclusi dalla possibilità di promozione, anche se molto dipende dal risultato odierno di Quincinettese-Candelo. Sulla carta le "chances" ci ancora tutte e dobbiamo cercare di fare punti oggi a Gattinara. Non so se farò scendere in campo Franco Perruquet, capocannoniere del girone, in quanto lamenta un fastidioso dolore al ginocchio. Vedremo. Penso di far giocare Brunier col numero 9, Lavoyer 7, Faustino Perruquet 11, in modo che Brunier possa sganciare lo stopper e permettere a Faustino e Lavoyer di andare a rete».*

Sant'Orso Gabetto. Incontra il **Pont Donnaz**. I rossoblu all'andata vinsero per 2 a 1. L'incontro si gioca stamane alle 10,30 Puchoz di Aosta. Il Pont Donnaz non ancora perduto le speranze del secondo posto per la promozione. Sant'Orso Gabetto deve fare assolutamente punti in casa.

Peruzzone, allenatore degli aostani, dice: *«Devo giocare Pernettaz, Furlan, Drudy. Mi manca anche Nogara e l'unico rientro è quello Mattio: un po' poco per pensare a un certo schema gioco. E' incontro importantissimo perchè il Pont Donnaz sembra aver ritrovato la carica agonistica, ma è certo che noi smetteremo attaccare solo al fischio di chiusura».*

BREVI DI SPORT

Sci alpino — Organizzato dallo S.C. Crammont si svolge a Courmayeur uno slalom gigante maschile e femminile valido per l'assegnazione dei titoli valdostani nelle categorie ragazzi ed allievi.

Sci nordico — Si svolge a Valgrisenche la Coppa Frassy-Leone, qualificazione zonale aperta alla partecipazione di tutte le categorie maschili e femminili. E' il penultimo appuntamento offerto dal calendario in questa stagione.

Slittino — Si conclude stamane la stagione agonistica dello slittino su pista naturale. In palio, sulla pista di Combasse, Coppa Saint-Marcel, competizione aperta alla partecipazione di tutte le categorie maschili e femminili.

Seconda categoria

Issogne. Riceve l'Arnard, che dopo il successo contro Sarre Chezallet ha le carte in regola per recitare il ruolo di protagonista, senza contare che vorrà vendicare sconfitta interna patita all'andata per 2 a 1.

Anpi Elter. All'andata superò il **Quart** per 2 a 1; oggi dopo la bella vittoria sul Tin Pel gli elterini non si possono permettere una sconfitta sganciarsi dalle prime.

Guido Saba. Va a giocare contro il **Tin Pel**. La squadra di Riva non può concedersi distrazioni se vuole restare in corsa per la promozione (all'andata vinse per 4 a 1).

Sarre Chezallet. Bell'incontro con **Saint-Christophe**. I ragazzi di Serravalle vorranno vendicare il 3 a 1 subito all'andata.

Hone. Va a giocare contro il **Morgex Carbo**.

Gressan. Riceve casa il **Nus**. E' un confronto aperto a ogni risultato.

Chatillon. Incontra il **Verrès**, al quale brucia ancora la sconfitta di domenica contro capolista Issogne.

Carlo Gobbo

Forse Menabreaz ritorna all'attacco a fianco di Cusano

L'Aosta a ranghi completi affronta oggi l'Orbassano

AOSTA — Riprende oggi (alle 15), dopo «riposo» di due settimane che ha consentito lo svolgimento della prima fase del torneo interregionale, il campionato di Eccellenza. Si ricomincia con l'ottava di ritorno e con i verdetti ancora da decidere sia testa sia in coda alla classifica. In testa distanziate di un punto l'una dall'altra stanno Asti, Pro Vercelli e Novese, tutte tre impegnate fuori casa, a Borgoticino, Cuneo e Biella.

In fondo (escludendo l'Arona ferma a 5 punti e ormai retrocessa) sei squadre comprese in quattro punti (da 16 a 20). Fra queste a quota 20, quindi in una posizione teoricamente vantaggiosa (più vicina alla salvezza che alla retrocessione), anche se sono sufficienti due partite sbagliate per ribaltare la situazione) è l'Aosta di Cardellina che ha al suo attivo la seguente tabella di marcia: 4 vittorie, 12 pareggi, 6 sconfitte; 18 gol realizzati e 21 subiti.

Alla tranquillità, se le previsioni di molti allenatori saranno confermate, le mancano 6 o 7 punti: per raggranellarli ha a disposizione otto partite, 5 delle quali (le più difficili) in casa. La prima si gioca oggi al Puchoz con l'Orbassano (34 punti) che nelle ultime sei giornate ha raccolto 10 punti.

Il match di andata terminò sull'1 a 1. La squadra valdostana giocò uno dei suoi migliori incontri, quell'importante pareggio (già allora l'Aosta era consapevole di doverci battere per rimanere in Eccellenza) fu messo in ombra dalle vicende vissute proprio in quella settimana dai quadri dirigenziali.

Una bufera che vide prima le inattese dimissioni da presidente di Leo Guglielminotti, quindi l'altrettanto sorprendente elezione alla carica della signora Anna Maria Pugliatti. Per la prima volta in 70 anni una donna era alla guida dell'Aosta Calcio.

«Ricordo molto bene quei giorni — dice Osvaldo Cardellina — *che non furono tranquilli nemmeno per i giocatori. Oggi tuttavia dobbiamo pensare allo sport e a continuare la nostra serie positiva. La pausa di due settimane, se ci ha consentito di recuperare sul piano fisico, su quello della concentrazione può aver pesato negativamente. Questo pomeriggio sarà il momento della verifica. Miriamo alla vittoria perchè due punti significherebbero avere la salvezza a pochi passi. Dopo la trasferta a Borgaro ospiteremo in casa Pro Vercelli e Asti. L'ideale sarebbe ottenere 4 punti in 4 partite».*

L'Aosta schiera oggi la migliore formazione: sulla fascia sinistra c'è Menabreaz. Centrocampista o attaccante? *«Non ho ancora deciso»*, replica Cardellina. Menabreaz, impiegato nelle ultime giornate come regista in linea il mediano (quando non addirittura quale secondo libero), è riuscito a tenere egregiamente i collegamenti tra difesa, centrocampo e attacco. però giocherà probabilmente punta: una scelta dettata dall'esigenza avere a ridosso dell'area avversaria l'uomo in grado di andare a rete. Cusano altrimenti sarebbe troppo solo.

Queste le formazioni. *Aosta*: Da Canal; Duò, Brucato; Coppo (Verducci), Rosa, Zoltolin; Di Guida, Signetto, Cusano, Putignano, Menabreaz. *Orbassano*: Ferraris; Rocci, Calosso; Di Bruno, Scaduto, Boselli; Busolin, Dezio, Bertotto, Marocco, Leotta.

d. cr.

Le partite di Eccellenza

(8ª di ritorno, ore 15)

Iris Borgoticino - Asti; Pinerolo - Borgomanero; Abbiategrasso - Ivrea; Biellese - Novese; Aosta - Orbassano; Cuneo - Pro Vercelli; Albese - San Borgaro; Arona - Trecate.

Il giudice sportivo del calcio

Ancora squalifiche (anche a dirigenti)

AOSTA — Il giudice sportivo in merito agli incontri domenica scorsa, ha squalificato per una giornata: Giovanni Susanna del (Saint-Vincent) espulso durante l'incontro con il Livorno Ferraris. Pietro Ciri (Saint-Vincent) per recidiva.

In Seconda Categoria il giudice ha squalificato (gare giocate lo scorso 28 febbraio) per giornate Ezio Bruni (Verres) e Emilio Cerise (Sarre Chezallet) in quanto espulsi dal campo, una Gianluigi Marchesi (Verres), Mirko Tieri (Anpi Elter), entrambi per recidiva in ammonizione; Gianni Charles (Verres), Franco Ali (Sarre Chezallet), Corrado Padovani (Anpi Elter) per terza ammonizione.

Tra i dirigenti è stato inibito a ricoprire incarichi sportivi e sociali fino al 5 aprile prossimo Carlo Lucchetti, dirigente dello Châtillon, in quanto termine della partita con l'Hône insultava l'arbitro.

Anche il giudice sportivo valdostano ha assunto severi provvedimenti: squalifica per una giornata a Corrado Vestena (Sarre Chezallet), Lauro Blonaz (Quart); due giornate a Fabrizio Porliod (Nus), Bruno Sistilli (Guido Saba), espulsi campo. Antonio Pandolfino (Robur) e Giorgio Chaussod (Villeneuve) recidivi in ammonizione: Luigi D'Antoni, Giovanni Lo Stumbo e Alessandro Alliod, tutti del Courmayeur, per comportamento gravemente scorretto verso l'arbitro a fine gara.

Inibizione a ricoprire incarichi sportivi fino al marzo 1983 a Nirta Giuseppe dirigente della Sangiorgese.

c. g.

Bocce: conclusa la gara a St. Vincent

Calcio femminile rugby e pallamano

Pallamano. Le imbattute ragazze dell'Ina Pallamano Aosta affrontano stamane alle 11 (palestra Conti) il Rivoli, ultimo avversario prima della poule. In campo maschile, l'Elfi Crest gioca a Venaria.

Rugby. Nella Serie C2 il Rugby Mont Blanc riposa, mentre l'Aosta in serie C1 riceve il Chicken Rugby Club di Milano.

Pallacanestro. La Gagliardi Basket, in Serie D, gioca a Borgomanero. Capitan Tournoud e compagni non dovrebbero correre grossi rischi.

Sci alpino. In Valsoldana, campionati italiani giovani, la squadra di e gigante della nostra Valle ha deciso di continuare le gare per onorare la memoria di Sandro Chasseur. Nel gigante Richard Pramotton, di Courmayeur, è arrivato settimo; Thomas Kemenater, del Centro sportivo esercito di Courmayeur è giunto 11°.

Calcio femminile. Comincia oggi il campionato nazionale di Serie B di calcio femminile. Quattro gironi, squadre. La Helios gioca in casa contro il Biella alle 16,30 al Frand Genisod. In serie D, la Helios va a Ivrea contro il Bellavista; l'Aosta affronta in casa l'Albianese. In Serie C l'Aosta affronta il terzo turno trasferta contro il Patchera (Torino). Nel campionato di Promozione, nei giorni scorsi, l'Helios ha battuto per 1 a 0 l'Aosta (rete di Cristina Bari).

Bocce. Conclusa a St-Vincent la gara a coppie tre bocce per la categoria «C» senza vincolo di società per il trofeo «Gin Paglieri». In 32 formazioni. Presenti tre giocatrici: Renata Giop, Teresa Triolo, Sonia Vaccaro. Arbitro Malvasio, Chatillon, che ha diretto con bravura. Sempre presente agli incontri il presidente della bocciofila Saint-Vincent, Ettore Ravet.

In semifinale Cornaz-Thiebat hanno battuto per 11 a 8 Blanquin-Sparagi; Fassi-Clemente hanno vinto su Penna-Bose per 11 a 2. Nella finalissima sono state decisive le bocciate Cornaz, affiancato da Thiebat (vittoria per 11 a 3).

Classifica finale: 1. Cornaz-Thiebat (mista); 2. Fassi-Clemente (Zerbion); 3. Blanquin-Sparagi (mista); 4. Penna-Bose (St-Vincent).

REGIONE AUTONOMA DELLA VALLE D'AOSTA
ASSESSORATO ALLA SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE
AVVISO

Si avvisa popolazione del distretto socio-sanitario n. 5 cioè dei Comuni di Aosta, Charvensod, Gressan, Jovencan, Pollein, Saint-Christophe e Sarre che, a partire dalle ore del giorno 15 marzo prossimo, per ottenere l'intervento della Guardia medica notturna e festiva (dalle ore alle ore 8 tutti i giorni feriali e dalle ore 14 del giorno prefestivo alle ore del lunedì), deve chiamare il numero telefonico 361.241 (centralino dell'ospedale).

L'ASSESSORE
Augusto Rollandin

Risultati analoghi a quelli del Laboratorio provinciale

Una conferma da parte dei periti «Veleno nelle mele sequestrate»

L'etossichina risulta presente sia nella buccia sia nella polpa - «Si potrebbe avere un effetto [illegible] tossicità mangiando ogni giorno mezzo chilo [illegible] mele così trattate»

ASTI — I periti nominati dal pretore per rispondere ad alcuni quesiti riguardanti la tossicità di un elevato quantitativo [illegible] mele poste sotto sequestro (oltre diecimila tonnellate) hanno depositato ieri nella cancelleria della pretura [illegible] prima serie di perizie.

L'esito delle analisi eseguite dai professori Gian Mario Nano, Alberto Ugolini e dal dottor Piero Torrazzo è praticamente identico a quelli effettuati dal Laboratorio Provinciale di Analisi, che da pochi mesi fa parte dell'Unità Sanitaria Locale. Infatti i periti, per quanto riguarda l'etossichina (sostanza chimica che viene impiegata per conservare le mele), hanno affermato che «è presente sia sulla buccia sia all'interno del frutto».

La legge consente l'uso dell'[illegible] in [illegible] percentuale di 1,5 milligrammi per ogni chilogrammo [illegible] frutta trattata, mentre nelle vasche dove venivano gettate [illegible] mele vi sarebbero stati 4,5 milligrammi di conservante per ogni chilogrammo [illegible] prodotto.

I periti hanno perciò risposto affermativamente per quanto riguarda l'eccessivo uso del prodotto chimico da parte di dodici produttori di mele di San Damiano, San Marzano Oliveto, Nizza Monferrato e Asti che sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

Al secondo quesito del pretore Vincenzo Paone che svolge l'istruttoria, («se le mele sequestrate siano pericolose per [illegible] salute pubblica») i periti rispondono testualmente: «L'etossichina presente come residuo sulle mele sequestrate non può essere considerata pericolosa per la salute pubblica, in quanto le dosi verosimilmente assunte quotidianamente non provocherebbero effetti tossici».

Nelle loro relazioni i tre studiosi sostengono però che potrebbe esservi un effetto di tossicità se una persona si alimentasse ogni giorno con mezzo chilogrammo di mele trattate con etossichina.

I professori Nano e Ugolini, oltre al dottor Torrazzo, fanno rilevare che «al momento l'etossichina è praticamente indispensabile per evitare perdite, talvolta molto rilevanti, del prodotto conservato, dovute soprattutto al "riscaldo". Tuttavia — concludono i periti —, si potrebbero adottare accorgimenti in grado di ridurre l'entità dei residui della sostanza chimica, come [illegible] esempio il trattamento con etossichina esclusivamente in precoccolla, nel frutteto».

Su altri quesiti i periti [illegible] sono riservati di rispondere entro una decina di giorni. Il pretore, per il momento, mantiene l'ordinanza di sequestro delle mele, il cui valore complessivo è di circa 600 milioni.

Vittorio Marchisio

Cavalleggeri e fanti oggi sfilata in città

ASTI — Un secolo di storia sarà rievocato stamani in piazza Alfieri con una grande manifestazione militare organizzata dal quarto battaglione di fanteria «Guastalla» di stanza in città. Sfileranno rappresentanze di cavalleggeri, artiglieri, fanti con le divise di tutti i reggimenti che da 146 anni si sono susseguiti nella caserma «Colli di Felizzano» in [illegible] Alfieri.

A partire dalle 9 in piazza Alfieri si alterneranno le fiammanti [illegible] blu e i moschetti [illegible] fanti risorgimentali e i più sofisticati e micidiali strumenti bellici moderni.

Sfileranno infatti anche carri armati e mezzi anfibi che nei giorni scorsi, tra la curiosità e la sorpresa dei passanti, hanno «provato» nella piazza.

La cerimonia prevede, dopo l'intervento del comandante del battaglione, tenente colonnello Edoardo Tresellt, il giuramento delle reclute del secondo scaglione dell'82 e poi la sfilata [illegible] reparti. Con questa manifestazione, che riprende una tradizione interrotta ormai da molti anni, [illegible] battaglione Guastalla vuole ricordare il lungo rapporto che dal secolo scorso in guerra e in [illegible] lo lega alla cittadinanza. d. q.

I processi [illegible] due [illegible] sindaci

Le vicende giudiziarie infiammano [illegible] [illegible] Consiglio [illegible]

Acceso intervento del segretario Rapetti contro i «personaggi squallidi che hanno creato questa storia» - Addizionale sulla luce

CANELLI — *In Consiglio comunale altri interventi polemici per le vicende giudiziarie che hanno coinvolto i due ex sindaci Renato Branda (dc) e Pierino Testore (pci) oltre al segretario comunale Luciano Rapetti. Come è noto la Corte d'Appello di Torino ha assolto il Testore dal reato di interesse privato [illegible] atti d'ufficio, Branda e Rapetti dall'accusa di peculato. L'ex sindaco democristiano però si è visto infliggere quattro mesi di reclusione per il reato di interesse privato in atti d'ufficio.*

Nel suo intervento Branda ha polemizzato con i comunisti per un manifesto fatto affiggere e che riporta l'assoluzione del Testore, definendo il manifesto «compilato in maniera distorta e reca grossolane inesattezze». Lo stesso Branda ha poi chiesto ai comunisti di concordare unitariamente un secondo manifesto per dare [illegible] versione più equilibrata [illegible] imparziale della vicenda giudiziaria.

Subito dopo è intervenuto il segretario comunale Luciano Rapetti, il quale ha tenuto una lunga «requisitoria» contro «personaggi squallidi che hanno creato e gestito questa storia». Il segretario comunale ha poi attaccato duramente [illegible] pci, reo di averne chiesto la sospensione dalla carica dopo che il tribunale di Asti aveva emesso nei suoi confronti sentenza di condanna per peculato. Inoltre, facendo riferimento ad [illegible] precedente interrogazione del consigliere comunista Giuseppe Colombara, il segretario comunale agitando un fascicolo ha esclamato: «Professor Colombara, ora il conto glie l'ho preparato [illegible] è molto salato». *I comunisti hanno stigmatizzato il comportamento [illegible] segretario comunale.*

Polemiche anche per l'applicazione dell'addizionale di dieci lire al kilowatt per l'energia elettrica. L'assessore Mauro Traversa (dc) ha spiegato che il Comune introiterà 45 milioni annui con l'addizionale.

Replica del consigliere socialista Giancarlo Scarrone, dipendente dell'Enel, il quale ha affermato che «l'introito [illegible] Comune sarà di 82 milioni e non di 45». *Il provvedimento è stato approvato con i soli voti della dc e del pli.* f. [illegible]

Asti — Pietro Russo, 34 anni, corso XXV Aprile 60, ha denunciato in questura il furto di oggetti d'oro e preziosi

[illegible] allarga la polemica [illegible] cooperativa [illegible] Mombaruzzo

L'ex presidente replica all'esposto [illegible]

Attilio Borroni (pci) accusa Luigina Ottaviano (dc) di «utilizzare l'abituale metodo del polverone» - Perché l'iniziativa è fallita

MOMBARUZZO — Ha sollevato commenti e discussioni la notizia dell'esposto-denuncia, presentato alla procura della Repubblica [illegible] Acqui (competente per territorio) dalla consigliera regionale Luigina Fassio Ottaviano: l'esponente della dc chiede l'intervento dell'autorità giudiziaria per far luce sul finanziamento dei [illegible] milioni che Regione, Esap e Provincia di Asti hanno elargito alla Cooperativa agricola «Stalla Sociale» di Mombaruzzo, chiusa dopo un anno di attività

L'ultimo ex presidente della Cooperativa, Attilio Borroni, consigliere provinciale del pci, è intervenuto nella polemica affermando ieri mattina che «*la signora Ottaviano, utilizzando l'abituale metodo del polverone attorno a questioni serie, ha presentato all'autorità giudiziaria un esposto-denuncia al limite della diffamazione, in cui sono contenute varie inesattezze, per non dire falsità*».

Borroni sostiene che «*la prima inesattezza è quella relativa alle modeste strutture in prefabbricati di cemento; [illegible] realtà [illegible] tratta [illegible] quattro capannoni, una casa a due piani, un macello, un silo ed una concimaia che a suo tempo [illegible] costate oltre [illegible] milioni e che ora [illegible] valutabili oltre il miliardo, secondo [illegible] perizia giurata*».

«*Evidentemente* — continua Borroni — *la signora Ottaviano non ha mai visto le strutture e l'erogazione dei fondi avviene [illegible] collaudo delle opere e degli acquisti [illegible] bestiame e di attrezzature. La stalla ha dovuto purtroppo cessare la sua attività perché vari finanziamenti, per cui vi era il nulla osta regionale (acquisto di manze e di un trattore), ci sono stati negati da banche, guarda caso, di cui la Ottaviano era amministratrice*».

Secondo Borroni «*la cooperativa è attualmente in liquidazione volontaria ma la liquidazione volontaria è revocabile in ogni momento se si realizzano le condizioni per continuare l'attività e stiamo ricercando contatti con altre stalle sociali. Sic[illegible] [illegible] abbiamo niente da nascondere invitiamo la Ottaviano a visitare le strutture ed a controllare i libri sociali e la contabilità* — conclude Borroni

v. ma.

Giocatori [illegible] scacchi sfidano un computer

CANELLI — «L'uomo contro il computer» è la sfida che l'Arci di Canelli propone oggi nella sala delle conferenze della Cassa di Risparmio in piazza Carlo Gancia.

I vincitori del torneo sociale [illegible] scacchi organizzato nelle [illegible] scorse si cimenteranno questa volta [illegible] [illegible] originale incontro con computer [illegible] tipo «Fidelity Elettronics».

I «cervelloni» sono in grado [illegible] disputare partite fino al sesto livello di difficoltà, cioè quasi a livello professionistico. Ad opporsi al computer saranno i vincitori del torneo Dario Vaccina, Piero Venturino, Ugo Rapetti e Walter Bosca.

Se ci sarà la possibilità, verranno ammessi anche altri scacchisti provenienti da fuori che desiderano sfidare la macchina.

La manifestazione [illegible] inizierà il mattino alle 9. f. la.

Il psi chiederà una nuova giunta per Costigliole

COSTIGLIOLE — *Il direttivo provinciale del partito socialista chiederà una nuova giunta nel Comune di Costigliole. Lo ha deciso venerdì sera nella sede [illegible] piazza Alfieri, dopo un esame della situazione creatasi con la «guerra» tra medici che esercitano nel Costigliolese (c'è stata una serie di esposti e di denunce circa presunte illegittimità in merito alla nomina del medico condotto e ufficiale sanitario).*

Il direttivo socialista, ha, inoltre discusso altre questioni che investono l'Unità Sanitaria numero 69 e altri problemi riguardanti [illegible] gestione del Comune e l'edilizia.

Un breve comunicato a firma del segretario provinciale del psi, architetto Enrico Aprato, dice: «Tra i vari temi discussi dal direttivo, vi sono alcune questioni relative alla Sanità, problemi riguardanti la gestione del Comune ed in particolare il caotico sviluppo edilizio di questi anni su gran parte del territorio comunale. Il direttivo socialista — *conclude il comunicato* — ha demandato ad una competente commissione il compito di approfondire l'analisi della situazione e di intraprendere le opportune iniziative finalizzate al cambiamento della gestione della [illegible] pubblica nel Comune di Costigliole».

Attualmente la giunta [illegible] munale è formata da democristiani e indipendenti.

Anche il consiglio dell'Ordine dei medici [illegible] è riunito per esaminare la vicenda della «lotta» scoppiata tra i sanitari, ma ha rinviato ad altra seduta le conclusioni della discussione. Non è esclusa una presa di posizione dell'Ordine sulla questione. v. ma.

Psdi provinciale nuovo direttivo

ASTI — Il congresso provinciale [illegible] partito socialista democratico itali[illegible] ha eletto il nuovo direttivo. Il più alto numero di preferenze è toccato al segretario provinciale Angelo Marchisio, seguito dal sindaco Giampiero Vigna e dal segretario della sezione cittadina Italico Sarzanini.

Delegati al congresso nazionale sono stati eletti: Pier Lauro Cha, Italico Sarzanini, Carlo Formica, Giuseppe Furvin, Renzo Nebiolo.

Il congresso ha votato all'unanimità [illegible] mozione presentata dall'onorevole Pierluigi Romita.

Castelnuovo Don Bosco — Un incendio scoppiato in un appartamento contiguo a una falegnameria ha fatto accorrere venerdì pomeriggio tre autobotti dei vigili del fuoco di Asti. Fortunatamente le fiamme sono state domate prima che si propagassero al deposito del legno. L'incendio, causato quasi certamente da un corto circuito, si era sviluppato nell'abitazione di Aldo Cafasso, in via Chivasso

Un caso che ripropone [illegible] Asti il problema dell'edilizia per handicappati

Ragazza [illegible] in casa è invalida, [illegible] scendere le [illegible]

ASTI — Possono bastare tre piani [illegible] scale per trasformare una invalidità fisica in una insuperabile condanna alla emarginazione. E' la lezione amara [illegible] un drammatico [illegible] caso umano che ripropone in tutta la sua gravità il problema delle barriere architettoniche che [illegible] città oppone a chi non può muoversi liberamente.

Da otto mesi Fernanda Aggio, 30 anni, vive in pratica «segregata» nel suo appartamento di corso Galileo Ferraris. Sta lottando da più di un anno contro una grave forma di paralisi che l'ha immobilizzata su una sedia [illegible] rotelle. Nel palazzo non c'è l'ascensore e Fernanda, che abita [illegible] l'anziana madre, non può scendere [illegible] pianterreno dove potrebbe muoversi in carrozzella. Così l'alloggio si [illegible] trasformato in una «prigione» nel pieno centro della città.

«Nella mia situazione sono molti altri aderenti all'associazione dei malati di sclerosi, che ha appena costituito [illegible] sezione ad Asti, e altri handicappati — spiega Fernanda — soprattutto coloro che vivono nelle case del centro storico dove non c'è ascensore. C'è chi si [illegible] ormai rassegnato [illegible] vivere chiuso in casa».

Il [illegible] [illegible] Fernanda è stato sollevato dalle sue compagne che aderiscono all'Unione donne italiane. Si sono rivolte al sindaco e all'assessore all'edilizia perché aiutino la ragazza a cercare un alloggio al piano terreno, che le consenta di spostarsi e avere [illegible] vita normale. Finora infatti tutti i proprietari a cui si è rivolta, dopo aver saputo della sua malattia si sono rifiutati di affittarle l'appartamento. Non è purtroppo [illegible] [illegible] isolato, ma [illegible] un aspetto del problema delle barriere architettoniche, del ritardo con cui viene applicata la legge che ormai da anni impone di progettare una città che aiuti gli handicappati, gli anziani a non sentirsi «diversi».

Se Fernanda potesse scendere in strada, infatti, si troverebbe poi di fronte ai mille ostacoli disseminati sul cammino di chi è costretto a ricorrere [illegible] [illegible] carrozzella o ad appoggiarsi a un bastone. Nel luglio scorso un convegno a Palazzo Civico aveva indicato una serie di interventi, per lo più facilmente realizzabili, per eliminare gli ostacoli più gravi.

A quasi un [illegible] [illegible] distanza ben poco è stato fatto.

Ora sul tema delle barriere architettoniche si mobiliterà la più importante organizzazione femminile della città. «Chiederemo che l'azienda servizi pubblici nei nuovi autobus predisponga appositi strumenti di salita — spiega Marga Olessina dell'Udi — *e che lo Iacp nel progettare nuove case popolari tenga conto anche delle esigenze di chi è invalido. La lotta contro questa grave forma di emarginazione deve coinvolgere la città».*

Domenico Quirico

TACCUINO ASTIGIANO

ASTI

LUX: La guerra del fuoco, Annaud (1981, drammatico).
POLITEAMA: Ricchi, ricchissimi, praticamente in mutande (1981, comico).
SALONE: U-Boot 96, Petersen (1981, drammatico)
SPLENDOR: Cameriera senza malizia (1981, erotico).
VITTORIA: Il grande ruggito (1981, drammatico)
DON BOSCO: ore 14,30, 16,30: I tre caballeros (1960, comico)

CANELLI

BALBO: Il tempo delle mele (1981, commedia)
RAGNO D'ORO: Bollenti spiriti (1981, commedia).

MONCALVO

NUOVO: Bluff (1981, commedia).

NIZZA

AURORA: Sexy inibition
LUX: Pari e dispari (commedia)
SOCIALE: Nudo di donna, Manfredi (1981, commedia)
VERDI: Il tempo delle mele (1981, commedia)

[illegible] DAMIANO

LUX: Innamorato pazzo, di Castellano e Pipolo (1981, commedia).
SPLENDOR: Io sto con gli ippopotami (1980, comico).
CRISTALLO: Mi faccio la barca (1980, commedia).

FARMACIE DI TURNO

Asti: notturno: N[illegible], corso Savona 136
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5.
Moncalvo: Citterio, via Cusetto 12.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto 60.

«La Stampa» - Asti

Redazione: via Massimo d'Azeglio [illegible], telefoni 33.252 - 50.224.
Uffici di corrispondenza: Canelli e Nizza Monferrato 726.756; Moncalvo 917.510.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: **Asti** 353 558; **Nizza** 721.971; **Canelli** 82.968; **Monastero Bormida** 08.048; **Rocca d'Arazzo** 608.180; **Calliano** 928 444; **Montechiaro** 406 198; **San Damiano** 975.910; **Costigliole** 966 779; **Villafranca** 933.644; **Cocconato** 485.059; **Montemagno** 63.263; **Castelnuovo Don Bosco** 987.[illegible]; **Villanova** 94.556.

TELEFONI UTILI

[illegible] **Verde** 53 345; **Carabinieri** (pronto intervento) 21 21.21; **Polizia** 113, oppure 21.66 21; **Polizia Stradale** 21 23 56; **Vigili del fuoco** 21.22.22; **Vigili Asti** 53.421; [illegible]: **stazione ferroviaria** 32.722, **piazza Alfieri** 52.605.

Oggi i primi incontri della manifestazione patrocinata da «La Stampa»

Tambass, parte [illegible] [illegible]

MONCALVO — Si apre oggi il settimo torneo di tamburello a muro del Monferrato patrocinato da [illegible] Stampa: un avvenimento che mantiene tutto il fascino della novità, del debutto.

Ancora una volta scatta l'appassionante volata per lo scudetto. Però adesso il plotone delle pretendenti si è ingrossato e con esso l'eccitata cornice della gente monferrina. Gli addetti ai lavori garantiscono che mai ci sono state tali premesse di battaglia tecnica e agonistica.

«Non spetta a me fare l'elenco delle squadre favorite — dice il giudice sportivo professor Guido Ravizza. — *Certo il salto di qualità è stato notevole. Avere qualcosa come ottonove squadre nel ruolo delle "scudettabili" è un fatto senza precedenti, che lusinga tutto l'ambiente. Il mio augurio è che sia una [illegible] corretta, animosa al punto giusto, ma priva di intemperanze».*

Oltre ai campioni in carica del Grana e alle altre finaliste del 1981 (Grazzano, Montechiaro, Calliano), i favori del pronostico [illegible] allargano a quintetti come Montemagno, Castell'Alfero, Portacomaro, Moncalvo e Vignale, tutti autori di azzeccate campagne acq[illegible]. Alle spalle di questi squadroni c'è un terzetto (Rocca d'Arazzo, Tonco e San Giorgio) che sulla carta appa[illegible] meno competitivo, [illegible] che sul muro di casa è in grado di imbrigliare chiunque influendo in pratica sulle posizioni dell'alta classifica

[illegible] torneo del Monferrato si ripresenta con una formula collaudatissima: ventidue partite tra andata e ritorno, cinque mesi di accesi confronti per tutte le sue protagoniste e un minitorneo a quattro dal quale usciranno le due finaliste

Ce n'è abbastanza per assicurare tante domeniche piene [illegible] spettacolo se si tiene conto che questa grande «recita» del tambass sarà preceduta in ogni turno di gara, e con gli stessi accoppiamenti del calendario principale, da incontri giovanili.

Questo [illegible] programma del primo turno d'andata che si inizia alle ore 15: Castell'Alfero-Rocca d'Arazzo; Grana-Tonco; Grazzano-Vignale; Montechiaro-Calliano; Montemagno-Moncalvo; San Giorgio-Portacomaro.

Giuseppe Prosio

Un Borgoticino in difficoltà aspetta [illegible] varco i galletti

ASTI — *Riprende oggi il campionato di calcio di Eccellenza sospeso quindici giorni fa per consentire lo svolgimento delle partite della rappresentativa interregionale impegnata nel Torneo delle Speranze.*

L'Asti, che si è allenato per l'intera settimana a Vallebenedetta, giocherà in trasferta a Borgoticino contro l'Iris, terz'ultimo in classifica davanti ad Arona ed Albese. Una partita delicata quindi contro una formazione che non può permettersi troppe concessioni all'avversario neppure quando quest'ultimo è l'Asti primo in classifica e nettamente superiore dal punto di vista tecnico.

I «galletti», cui la sosta di campionato ha permesso di recuperare molti degli infortunati o acciaccati, mancherà del solo D'Agostino, che al novanta per cento non verrà ancora impiegato per permettergli di riprendersi del tutto dalla contrattura alla gamba che lo aveva colpito a Trecate.

Il suo posto verrà preso da Marchese, che si affiancherà a Schillirò, mentre è certo l'impiego di Piazza e di Vogliotti, ripresisi a loro volta da problemi di contrattura ai muscoli.

Confermato anche il blocco difensivo di Trecate con Moretti, Tretter, Ferri e Feria [illegible] la possibilità di impiego di Falanga per rinforzare il centrocampo in alternativa magari anche per un solo tempo a Vogliotti.

Probabile formazione dell'Asti: Riccarand; Moretti, Tretter; Piazza, Ferri, Feria; Vogliotti (Falanga), Bellacomo, Schillirò, Fraro, Marchese. f. c.

Il terzo [illegible] classifica contro la Sandamianese

SAN DAMIANO — Impegno casalingo per la Sandamianese che affronta sul proprio ca[illegible] (ore 15) la temibile formazione del San Carlo di Borgo San Martino terzo in classifica con venticinque punti.

La squadra astigiana, reduce dal prezioso pareggio sul campo dell'Ozzano (dove è riuscita a rimontare tre gol di passivo), ha come obiettivo minimo il pareggio che le consentirebbe di mantenere inalterato il ruolino di marcia che la sta pian piano portando lontano dalle insidie dell'ultimo posto in classifica, detenuto dall'Atletico Vercelli.

Per quanto riguarda [illegible] formazione: è molto probabile la conferma dell'undici di Ozzano composto da Cauda; Nova, Giuseppe Garri; Maltese, Cheula, Sollazzo; Radu, Barrocu, Unere, Barallo, Zanciiato. f. c.

I socialisti abbandonano la collaborazione [illegible] il pci in due Comuni della provincia

Giunta minoritaria pci a Serravalle Scrivia

Malgrado l'accordo tra le segreterie provinciali dei due partiti - Dc e psdi si sono astenuti - Sindaco: Riccardo Austa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SERRAVALLE SCRIVIA — I comunisti, col pretesto di una divisione interna al gruppo consiliare socialista, hanno fatto saltare l'accordo per sindaco e assessori, facendo eleggere una giunta minoritaria comunista, grazie anche all'astensione di dc e psdi. *«Un atteggiamento che deploriamo»*, afferma Giuseppe Mirabelli, segretario provinciale del psi.

«Al psi — aggiunge Antonino Andronico, responsabile per la zona novese — *non resta che prendere atto di questo atteggiamento comunista che conclude forzatamente una fase di collaborazione in giunta tra i due partiti [illegible] sinistra che avevano pochi giorni fa siglato [illegible] accordo»*.

Certamente a favorire l'atteggiamento comunista è stata la divisione all'interno del gruppo consiliare socialista, manifestata pubblicamente con una dichiarazione dell'ex sindaco psi Michelangelo Grosso. *«Esamineremo negli organi competenti* — dice quindi Mirabelli — *i provvedimenti politici e disciplinari da adottare nei confronti di chi si è reso responsabile dell'indebolimento dell'immagine esterna del partito»*.

Il sindaco socialista Loren[illegible] Dentichelli, eletto dopo [illegible] elezioni dell'80, aveva dovuto dimettersi nelle scorse settimane per una polemica interna alla sezione socialista serravallese. La ricerca di un nuovo accordo non era stata facile, poi [illegible] stato deciso tra pci e psi (a livello provinciale): sindaco sarebbe stato il socialista Emanuele Dazzi, comunisti i sei assessori.

Convocato il Consiglio [illegible]munale, la dc abbandono l'aula facendo mancare il numero legale per l'elezione [illegible] sindaco. Intanto i consiglieri socialisti Grosso e Capone facevano presente che avrebbero votato soltanto per disciplina di partito. Posizione che Grosso ha ribadito nel Consiglio [illegible] ieri. *«Rispetteremo la soluzione che ci è stata imposta* — ha detto — *ma critichia[illegible] il modo con cui le trattative sono state condotte dai nostri segretari di zona e provinciale»*.

A questo punto il capogruppo comunista Carlo Clarlo, affermando che la frattura interna al psi compromette la stabilità della nuova giunta pci e psi, proponevano una giunta minoritaria comunista *«in attesa che la situazione interna al gruppo socialista si risolva»*. La proposta col pretesto di dare un'amministrazione a Serravalle, è stata appoggiata, con l'astensione, da dc e psdi; [illegible] astenuti i socialisti.

Riccardo Austa, 30 anni, segretario comunale a Vignole Borbera, è stato eletto sindaco, assessori sono Gianluigi Gandini, Claudio Clarlo, Mario Titolo, Antonino Bailo, Antonietta Baventore e Giancarlo Borgia.

Intanto ad Acqui Terme si è riunita l'assemblea dell'Usl, per eleggere un nuovo consigliere (in sostituzione del socialista Giuseppe Visca dimessosi da mesi) e l'approvazione del bilancio. Poiché la nomina del consigliere provoca polemiche tra pci e psi, le due segreterie provinciali avevano invitato i loro consiglieri a [illegible] discutere tale punto in attesa di chiarire la crisi in Comune. Socialisti e comunisti hanno chiesto di passare prima al bilancio, dc e pli si sono opposti, si è insistito sulla richiesta ed allora i consiglieri dc hanno abbandonato l'aula e la seduta è stata sospesa.

Franco Marchiaro

Comunisti restano soli alla guida di Valenza

Al termine di [illegible] lunga e polemica seduta del Consiglio comunale, accettate le dimissioni del vicesindaco e assessore socialisti. Sono stati sostituiti da due pci - La piscina punto di disaccordo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VA[illegible] — E' definitivo il divorzio tra psi e pci nella giunta di Valenza. Ieri notte, al termine di [illegible] lunga e polemica seduta del Consiglio comunale, [illegible] un'aula affollata di pubblico, sono state approvate da psi, dc e pri (i comunisti che hanno da soli la maggioranza si sono astenuti) le dimissioni del vicesindaco Alberto Biligardi e dell'assessore ai Lavori Pubblici Fran[illegible] Lottici, entrambi del psi. Sono stati poi nominati i due nuovi assessori comunisti, Liviano Bellini e Adriano Leoncini.

Il capogruppo del psi, Rossi, ha ribadito le dimissioni degli assessori socialisti, come conseguenza dei metodi di lavoro e dell'egemonia del pci che non ha consentito autonomia alla componente socialista in giunta. Il capogruppo comunista, Ravarino, si è allora preoccupato di sapere quale collocazione i socialisti avrebbero preso in Consiglio.

L'ex [illegible] Lottici ha spiegato che il psi non passerà all'opposizione, avendo lavorato per il programma che la giunta sta reali[illegible]do, ma ha precisato che i socialisti si riservano autonomia d'azione, pronti a votare contro se non cambieranno i metodi egemoni dei comunisti.

Sul punto che aveva provocato le dimissioni, il contestato affidamento della gestione della piscina comunale ad una società che il dc Manente ha definito «partitica e famigliare», [illegible] afferma che è legata al pci ed ad una persona vicina al sindaco Luciano Lenti, i socialisti hanno ribadito le loro accuse, mentre il sindaco Lenti ed i comunisti Bosco, Toselli, Vecchio e l'indipendente di sinistra Capra hanno difeso l'operato della giunta.

Il repubblicano Stefano Verità ha lamentato che per un problema così importante non sia stato seguito il metodo democratico, che avrebbe imposto la consultazione con le Commissioni consiliari, i capigruppo e le altre società sportive. Poi le votazioni: il pci resta solo ad amministrare Valenza.

f. m.

Il ventenne di origine sarda che abitava a Acqui

Autopsia per sapere come morì il giovane

Trovato privo di vita nelle acque antistanti Ponte dei Mille a Genova - Aveva ematomi al [illegible]po - Doveva imbarcarsi per la Sardegna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ACQUI TERME — Mistero sulla morte di un giovane sardo, da anni abitante ad Acqui con la famiglia, trovato cadavere venerdì pomeriggio nelle [illegible] antistanti il ponte dei Mille, nel porto di Genova. Tossicodipendente, il giovane avrebbe dovuto partire per la Sardegna: aveva detto in famiglia che [illegible] nell'isola in cerca di lavoro.

[illegible] chiamava Giovanni Maria Sassu ed aveva 20 anni; ad Acqui abitava in via Giovanni XXIII, n.7, con i genitori — Ignazio ed Acca Cossu — e tre fratelli, due ragazzi ed una ragazza. Aveva prestato servizio militare, restando sotto le armi soltanto tre o quattro mesi: il congedo anticipato era stato giustificato proprio dalle sue condizioni di tossicodipendente.

«Vado in Sardegna, in cerca di lavoro», aveva detto Giovanni [illegible] una quindicina di giorni fa, [illegible] i genitori non avevano ostacolato la sua decisione, sperando probabilmente che la scelta potesse aiutare il giovane ad uscire dalla schiavitù della droga.

[illegible] Genova il ventenne [illegible]va prenotato il traghetto per Porto Torres, acquistando il biglietto [illegible] cabina a quattro posti; sembra dovesse partire con altri tre giovani, probabilmente tossicodipendenti anche loro. Doveva imbarcarsi [illegible] marzo, ma invece qualcosa deve aver mandato a monte il viaggio. Poi, venerdì pomeriggio, la scoperta del cadavere.

Giovanni Sassu

Giovanni Sassu, la cui morte doveva risalire ad almeno due giorni prima, presentava ematomi al capo; il medico non ha potuto accertare le cause del decesso e si dovrà attendere, nei prossimi giorni, l'esito dell'autopsia. Intanto si cercano i tre giovani che erano stati notati col sardo, al porto.

[illegible] ventenne potrebbe essere caduto in acqua per disgrazia, o perché deciso a suicidarsi. [illegible] nello stesso tempo, non si esclude neppure l'ipotesi [illegible] delitto — anche per la presenza delle lesioni al capo —; per questo si cercano i tre giovani che erano stati notati [illegible] il Sassu.

Ad Acqui nessuno, anche tra i famigliari, sa fornire elementi che possano servire a far luce sulla misteriosa morte del sardo ventenne.

f. m.

Due comaschi in auto [illegible] i lingotti (dieci chili) in un sottofondo

Sorpresi con oro di contrabbando da portare ad un orafo di Valenza

Sul ritrovamento gli inquirenti mantengono il riserbo - Taciuto anche il nome dell'artigiano

VALENZA — Un illecito traffico di oro è stato scoperto dai carabinieri che hanno [illegible]restato due persone ed identificato anche il destinatario del prezioso metallo, un orafo valenzano molto conosciuto nell'ambiente. Sulla vicenda viene però mantenuto il massimo riserbo da parte degli inquirenti che non hanno ancora rivelato il nome del valenzano interessato alla vicenda.

Il tutto è all'esame del sostituto procuratore della Repubblica Bruno Rapetti, che [illegible] convalidato il fermo delle due persone che avevano l'oro in auto. Sono i fratelli Sergio e Walter Fomasi, 25 e 28 anni, autotrasportatori abitanti ad Uggiate Trevano (Como).

Giovedì notte una pattuglia di carabinieri del nucleo Radiomobile intimava l'alt, nei pressi di Valenza, ad un'Alfa Romeo [illegible] targata Como con due giovani a bordo. L'atteggiamento degli occupanti insospettiva i carabinieri che decidevano di effettuare un'attenta perquisizione. Da un doppio fondo dell'auto venivano trovati dieci chili d'oro in lingotti.

Ovviamente il metallo non aveva la bolletta di trasporto con la relativa fattura, ma era possibile accertare che proveniva dalla Svizzera ed era diretto ad un orafo valenzano, di cui si scoprivano anche le generalità. I due comaschi venivano trattenuti in stato di fermo nelle camere di sicurezza [illegible] caserma di [illegible] Cavour, ad Alessandria, mentre erano effettuate perquisizioni a Valenza ed in altre città per chiarire [illegible] varie ramificazioni del traffico.

Al momento l'operazione non è ancora conclusa — [illegible] qui il riserbo degli investigatori — e sono in atto altri accertamenti in collaborazione con la Guardia di Finanza di Valenza.

r. sc.

Casale — Rosa Straceri, 51 anni, [illegible]e a Torino, è stata arrestata [illegible] polizia di Casale, al mercato di piazza San Francesco. Sarà giudicata per direttissima giovedì prossimo. La donna, avvicinatasi ad una vecchietta, ha [illegible] [illegible] rubarle il portafogli.

L'annuale rassegna di Casale

Già numerosi i visitatori alla fiera di S. Giuseppe

CASALE MONFERRATO — *Notevole interesse e forte affluenza di pubblico a tre giorni dall'inaugurazione per la XXXVI Fiera di San Giuseppe, «vetrina» [illegible] prodotti industriali ed artigianali del Casalese e del Monferrato. Positiva è stata la risposta al tradizionale appuntamento di primavera che quest'anno riu[illegible] al «Parto» oltre 330 espositori.*

Nel frattempo al Salone Tartara si snodano con suc[illegible] le manifestazioni collaterali, a carattere culturale, musicale e sportivo. Particolare rilievo assumono le iniziative in programma oggi e domani.

Si [illegible] questa [illegible] alle 21,15 con [illegible] incontro musicale, a cura dell'Arci Monferrato. In concerto rock e folck, è il gruppo alessandrino «Taurus nuovemente rock new wave».

Il clou di questi due giorni è comunque domani con la «Settima giornata contrattazione vini e prodotti tipici monferrini», riservata agli operatori economici del settore. L'apertura è alle 15,30, con [illegible] importante convegno organizzato dal Comprensorio sul tema: «Produttori e ristoratori insieme per la valorizzazione del Monferrato».

Dopo la visita alla mostra, alle 19,30, degustazione vini, formaggi e salumi del [illegible] [illegible] produttori latte, con l'intervento dei Coppieri di Aleramo. Non mancherà certo il piatto tipico locale, la «bagna cauda», alle 22, infine, musica e folclore con «I recitals».

g. d.

L'inqualificabile gesto ad Acqui

Seviziano un cane lupo che [illegible] dissanguato

ACQUI TERME — Un cane lupo di poco più di due anni senza razza e padrone, affettuoso e buono — non dava noia a nessuno — è stato barbaramente seviziato. [illegible] è poi morto, da sconosciuti che i carabinieri cercano ora di identificare e denunciare. A rinvenire l'animale in una pozza di sangue con la gola squarciata nella zona termale [illegible] Bagni, è stato Franco Grasso, abitante ad Acqui.

L'uomo ha visto il cane con la testa appoggiata ad una pietra, la bocca chiusa [illegible] un largo cerotto di quelli che vengono usati all'ospedale e che certamente gli era stato applicato per impedirgli di guaire per il dolore. [illegible] Grasso ha [illegible] l'allarme, è stato richiesto l'intervento del veterinario dottor Giovanni Berta il quale ha accertato che l'animale era ormai morto per dissanguamento.

Poiché la sera prima il cane non c'era in quel posto — così ha dichiarato Franco Grasso che di lì [illegible] passato per far passeggiare il proprio cane — è evidente che il lupo è stato seviziato, si presume con un coltello, durante la notte. Forse la morte è stata immediata ma [illegible] è escluso che sia sopraggiunta dopo lunga agonia.

L'episodio è venuto a conoscenza di alcuni acquesi appassionati zoofili: è stata presentata denuncia, per il momento contro ignoti, ai carabinieri che hanno aperto un'inchiesta. Perché accanirsi con tanta crudeltà, contro un animale colpevole solo di non avere un padrone?

[illegible] c.

Un'altra accusa al vigile di Voghera

Tagliò le [illegible] della [illegible]?

VOGHERA — Non finisco[illegible] le disavventure giudiziarie per il vigile urbano Mario Codevilla, di [illegible] anni, condannato nel gennaio scorso ad un anno e 4 mesi di reclusione per tentata estorsione in danno della pettinatrice Gisella Spadoni. Dopo averlo indiziato, insieme al suo medico [illegible]rante, del reato [illegible] falso in atto pubblico e truffa per un certificato posdatato di prolungamento di malattia, la procura della Repubblica gli avrebbe inviato [illegible] nuova comunicazione giudiziaria per danneggiamento. Lo stes[illegible] avviso di reato sarebbe pervenuto al figlio del vigile Giorgio.

La nuova inchiesta della magistratura è relativa all'episodio avvenuto [illegible] notte del 12 gennaio, pochi giorni dopo il [illegible] per l'estorsione. Gisella Spadoni, l'accusatrice del vigile e parte lesa, trovò le quattro gomme della sua auto tagliate. La vettura era stata parcheggiata [illegible] donna la [illegible] precedente [illegible] piazza Duomo, nelle vicinanze della [illegible] abitazione ed il mattino dopo la trovò con i pneumatici completamente tagliuzzati.

La procura della Repubblica ha messo in relazione l'episodio delle gomme con l'arresto del vigile ed il successivo processo e ora sta indagando per stabilire se esiste questo collegamento.

Frattanto [illegible] settimana scorsa Mario Codevilla è stato sottoposto a perizia medica all'Istituto di medicina legale dell'Università di Pavia; la perizia è stata disposta dal magistrato

c. g.

Si conclude la lunga vertenza

Geometri comunali domani l'accordo

ALESSANDRIA — *Domani mattina sarà siglato l'accordo, [illegible] la definizione delle mansioni, per la vertenza degli undici geometri dell'Ufficio tecnico comunale che lamentavano [illegible] dovere svolgere mansioni superiori alla loro qualifica.*

Intanto la vicenda [illegible] suscitato una «guerra» di comunicati fra l'Amministrazione comunale e la Federazione lavoratori funzione pubblica della Cgil, che sostiene di non essere stata convocata alla riunione che sbloccò la situazione.

Nel suo comunicato, l'organizzazione sindacale denuncia «il comportamento discriminatorio assunto dall'Amministrazione comunale [illegible] Alessandria»: *non convocata all'incontro sul problema dei geometri (c'erano Cisl e Uil) è venuta a [illegible] dell'incontro stesso attraverso la cronaca apparsa su «La Stampa».*

Nel documento si afferma quindi che «la segreteria comprensoriale respinge il metodo e la logica degli incontri separati perché tendono a dividere il fronte sindacale con il rischio di procrastinare la soluzione dei problemi».

La precisazione dell'Amministrazione comunale non si è fatta attendere. «E' doveroso precisare — *si afferma* — che l'assenza della Cgil non deve essere imputata ad una dimenticanza nel formulare l'invito, bensì all'impossibilità di reperire, tempestivamente, tale rappresentanza. Infatti [illegible] persone ricercate, causa contrattempi, [illegible] sono state trovate per tempo e quindi l'incontro si è svolto senza la partecipazione della Cgil».

r. sc.

Ruba 64 fiale di droga: processata

CASALE MONFERRATO — Una giovane tossicodipendente milanese, accusata di furto aggravato — avrebbe sottratto numerose fiale di morfina, custodite in un armadio del reparto neurologia dell'ospedale di Casale — è stata arrestata dalla polizia, su ordine di cattura del procuratore [illegible] Repubblica [illegible] che l'ha rinviata a giudizio per direttissima. Si chiama Ornella Cherin, ha 28 anni ed abita a Milano.

Le indagini degli agenti del commissariato sono scattate, dopo che [illegible] direzione sanitaria dell'ospedale aveva denunciato la scomparsa dal reparto neurologia di ben 64 fiale di morfina. La polizia ha identificato in [illegible] Cherin, ricoverata all'ospedale Santo Spirito, [illegible] responsabile del furto.

La giovane, interrogata, in commissariato ha poi confessato di essersi impossessata di circa 20 fialette.

(g. d.)

Novi Ligure — L'operaio Giovanni Sanna, 31 anni, abitante a Genova Prà è stato arrestato dai carabinieri per furto aggravato su ordine del pretore [illegible] Serravalle Scrivia Giacinto Brisia.

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Cercasi Gesù, Beppe Grillo (commedia '82)
AMBRA: Branco selvaggio
COMUNALE: Mephisto (dramm. '82)
CORSO: La signora della porta accanto (dramm. '82)
CRISTALLO: Inhibita bagnata (luce rossa)
GALLERIA: Bronx 41 distretto polizia (poliziesco '81)
MODERNO: Eccezzziunale... veramente, D. Abatantuono (comico '82)

ACQUI
ARISTON: Ricchi ricchissimi praticamente in mutande, R. Pozzetto, P. Franco (comico '81)
CRISTALLO: U-Boot 96 (dramm. '82)
GARIBALDI: Atmosfera zero, Sean Connery, fantascienza '81)
ITALIA: [illegible]

CASALE
MODERNO: Ricchi ricchissimi praticamente in mutande, Pippo Franco, R. Pozzetto, E. Fenech (comico '82)
POLITEAMA: La [illegible] storia del mondo, Mel Brooks (comico '81)

VITTORIA: Il grande ruggito (avv. '81)

CASTELCERIOLO
MACALLE': I carabbinieri, F. Testi (commedia)

CASTELNUOVO SCRIVIA
VERDI: Labbra insaziabili (luce rossa)

GAVI
IL FORTE: Il [illegible] paese, P. Villaggio (comico)

NOVI
CRISTALLO: Orge pornografiche (luce rossa)
IRIS: Cercasi Gesù, Beppe Grillo (commedia '82)
[illegible]LIA: Ciao nemico, J. Dorelli, G. Gemma (commedia '82)
[illegible]: [illegible]tro passi [illegible] tenzuolo, Shirley McLaine (commedia '81)

OVADA
LUX: Eccezzziunale... veramente, D. Abatantuono (comico '82)

MODERNO: La donna del tenente francese, M. Streep, J. Irons (dramm. '82)
TORRIELLI: Stati [illegible] allucinazione (fantascienza '82)

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Innamorato pazzo, A. Celentano, O. Muti (commedia '81)

TORTONA
MODERNO: [illegible] lupo mannaro americano a Londra (dramm. '82)
SOCIALE: Ricchi ricchissimi praticamente in mutande, Pippo Franco, Renato Pozzetto (commedia '81)
[illegible]: I carabbimatti, Andy Luotto (comico '81)

VALENZA PO
[illegible] ITALIA: Il marchese Del Grillo, A. Sordi (commedia '81)
SOCIALE: Car crash (avv. '81)

VOGHERA
ARLECCHINO: La caduta degli angeli ribelli (dramm. '81)
GALVANI: Il marchese Del Grillo, A. Sordi (commedia '81)
ROMA: Delitto al ristorante cinese, T. Milian (comico '81)
SOCIALE: I Dieci Comandamenti (dramm. '56)

ALLE TV

GRP
23,35 **Un uomo di ferro**, ex minatore si dà al pugilato ma la sua brutalità non piace al pubblico (1952)
23,35 **Una ragazza violenta**: drammatiche vicende intorno ad una ragazza dagli strani comportamenti

VIDEOGRUPPO
20,30 [illegible] **furie dei giganti**: durante la guerra civile in Spagna un giovane combatte solo per [illegible] i genitori e viene allontanato dai compagni (1971)

QUARTA [illegible]
20,30 **Fantasmi**: [illegible] curiosa e paurosa è coinvolto in allucinante vicenda con nere-rotori aggressivi (1979)
22,45 **Gli extraterrestri torneranno**: vicende fantascientifiche intorno a fantomatico attacco alla Terra

TELECUPOLE
21,30 **La cavalcata dei diavoli rossi**: avventurose vicende, tra pericoli e spericolate imprese

TELECITY
20,30 **La principessa del Nilo**, nell'antico Egitto avventure di affascinante guerriero e bella principessa

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Redazione: via Cavour 5, tel. 66.305
Uffici di corrispondenza: Casale 0142 - 54 [illegible] Tortona 872.351 Valenza 442.778 Acqui 0144 - 75.79 Novi L. 0143 - 29.10 **Ovada** 0143 - 86.345

FARMACIE
Alessandria: Comunale Pista, viale Medaglie d'Oro; notturna: Rizzolli, via Vochieri
Acqui: Gallano, via XX Settembre
Casale: Gulino, via Benvenuto Sangiorgio
Novi: Moderna, via Papa Giovanni
Ovada: Frascara, piazza Assunta
Tortona: Centrale, via Emilia
Valenza: Comunale, viale Manzoni
Voghera: non pervenuta

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 19

TAXI
Piazza Libertà 53.031 Stazione ferroviaria 51.617

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18. S. Messa ore 9,45

BIBLIOTECA
Chiusa

GUARDIA MEDICA
Servizio svolto da 4 sanitari. Chiamate urgenti 42.241

BENZINAI
NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30) **Agip**, [illegible] Marengo 159, [illegible] via [illegible] Bruno I, **Esso**, via G. Bruno (automatico), **Chevron**, corso Acqui
DIURNI: **Total**, via G. Bruno, **Total**, lungotanaro Solferino, **Api**, largo Catania; **Aci**, Spalto Marengo, **Cebelli**, via Pisacane, **Agip**, via Marengo; **Texaco**, pizza Valfré, **Mobiloil**, via Carlo Marx, **Gulf**, via Casal-cermelli, **Agip**, Cabanette, **Texaco Gip** - **Ovada Gas**, via Marengo, **Bp**, via Giordano Bruno

Giovane aggredito da 4 sconosciuti

OVADA — Vito Cherubino, 28 anni, sposato e padre di un bimbo, abitante ad Ovada in via Villa 2/14, è stato aggredito e colpito a pugni e calci, quindi abbandonato svenuto sul bordo della provinciale Ovada-Novi Ligure. E' stato ricoverato all'ospedale per ferite multiple e frattura del setto nasale.

I carabinieri hanno aperto un'inchiesta sull'episodio non del tutto chiaro per la reticenza dell'interessato nel fornire indicazioni sui quattro aggressori. Il Cherubino e la moglie, una maestra, in passato hanno già avuto accuse e condanne per droga.

L'aggressione potrebbe essere maturata nell'ambiente dei tossicodipendenti.

m. bo.

Lo scoppio all'ospedale, il giorno di Santo Stefano, uccise [illegible] persone

«L'impianto esploso a Mondovì fu installato [illegible] collaudi»

Lo afferma [illegible] perito torinese che ha consegnato i primi risultati alla Procura - Altre conclusioni: «Tubazioni prive di giunti [illegible] dilatazione, caldaia ubicata in locali non idonei» - Un disastro pari [illegible] quello che possono [illegible] 10-12 [illegible] di tritolo - Sarebbero scomparsi i disegni del progettista [illegible] direttore dei lavori

MONDOVI' — L'impianto esploso nell'ospedale, in base alle leggi vigenti, non doveva essere collocato in locali seminterrati; *«l'impianto è entrato in funzione nel luglio del '79 senza che fosse stato sottoposto ad alcun collaudo ufficiale nè alle regolamentari verifiche»*; *«le tubazioni erano prive dei giunti [illegible] dilatazione»*; *«l'esplosione si è verificata in seguito ad [illegible] rottura nell'impianto o ad un errore di manovra»*; *«l'effetto è stato analogo all'esplosione di dieci, dodici chili di tritolo»*.

Sono queste alcune delle conclusioni cui è giunto il perito Giuseppe Macagno di Torino che, su incarico della procura della Repubblica di Mondovì, sta tentando di accertare le cause e ricostruire la dinamica della drammatica esplosione che il giorno di Santo Stefano devastò l'ospedale cittadino uccidendo due operai e ferendo altri sei dipendenti.

Il suo lavoro non è ancora concluso: il [illegible] febbraio ha consegnato al procuratore solo una prima parte della perizia, riservandosi di fornire le conclusioni quando il Politecnico di Torino avrà terminato alcuni esperimenti su quanto rimane dell'impianto esploso.

Il [illegible]colo che raccoglie i primi risultati è stato messo a disposizione [illegible] legali di fiducia delle sette persone a cui il procuratore ha notificato l'«ordine [illegible] comparizione» e delle cinque a cui inviò comunicazione giudiziaria. Si stanno infatti svolgendo in questi giorni e proseguiranno per l'intera prossima settimana gli interrogatori di Francesco Marocco, ex presidente dell'ospedale; Lucetta Billò, ex presidente dell'Usl; Giuseppe Ferrua, attuale presidente dell'Usl; dell'amministratore delegato della ditta Gavardo di Brescia, costruttrice dell'impianto esploso; dell'architetto Lorenzo Bertone, progettista; degli impiegati ospedalieri Longobardi e Costamagno a cui il procuratore, oltre all'iniziale comunicazione giudiziaria ha notificato «ordine di comparizione» per vari reati che vanno dall'omicidio colposo al disastro.

Alcune delle conclusioni a cui è giunto il perito sono argomento degli interrogatori, su cui però la procura della Repubblica mantiene il più stretto riserbo.

Secondo la ricostruzione fatta dal perito, *«la lavanderia [illegible] momento dell'esplosione era già stata utilizzata per un ciclo di lavaggio e la pressione era [illegible] livelli ordinari»*. L'improvvisa rottura di una parte dell'impianto avrebbe sottoposto il recipiente, capace di contenere la pressione [illegible] un metro cubo [illegible] mezzo di vapore, [illegible] quella [illegible] 200 metri cubi di vapore, con la conseguente drammatica esplosione.

«Queste [illegible] ipotesi che per il momento si possono avanzare sulla causa dell'esplosione — scrive il perito —: *distacco delle tubazioni tra generatore [illegible] accumulatore; cedimento del materiale dovuto [illegible] difetto d'origine; cedimento [illegible] un tratto di saldatura; depressione dovuta [illegible] cause esterne quali [illegible] [illegible] manovra, brusca chiamata di vapore, colpo d'ariete»*.

La risposta definitiva su quale ipotesi è la più attendibile la fornirà forse il [illegible] marzo, quando si incontrerà a Mondovì con il magistrato.

Più chiara invece la parte della perizia che riguarda la condizione degli impianti alla vigilia dell'esplosione. Molte norme antinfortunistiche sarebbero state violate tra cui *«mancanza dei collaudi e delle verifiche sull'impianto da parte dell'associazione nazionale controllo combustione»*; *«ubicazione degli accumulatori di condense, che a norma di legge devono essere ubicati all'aperto [illegible] in locali chiusi previa autorizzazione dell'Ispettorato del lavoro che non esiste»*. Mancanza [illegible] *«giunti [illegible] dilatazione»*.

In tutto questo un piccolo giallo: sarebbero scomparsi i disegni esecutivi dell'impianto [illegible] fatti dal progettista e direttore [illegible] lavori.

Gianni Martini

Ceva: incontro «area laica»-dc

CEVA — Novità nel panorama politico locale: si è costituita l'«area laica», formata da psdi, pli e psi. I rappresentanti dei tre partiti si sono incontrati l'altra sera con una delegazione della democrazia cristiana.

Attualmente il Comune è retto da una giunta dc-psdi, capeggiata dal sindaco democristiano Nando Bicstro. La dc è il partito di maggioranza relativa, con 8 consiglieri; l'«area laica» — 5 psdi, 3 pli, 1 psi — dispone di 9 rappresentanti.

Di fronte all'intesa politica e amministrativa raggiunta dai laici, non si escludono imminenti cambiamenti o rimpasti.

Un cippo sul Colle della [illegible] ricorderà la storica impresa del '49

Cuneo-Pinerolo: «Un uomo è al comando [illegible] maglia biancoceleste, è Fausto Coppi»

Entusiasmo nella Granda per [illegible] ritorno del Giro d'Italia - Costituito il club degli Amici del Campionissimo - Tre iniziative: il monumento, un [illegible] per [illegible] scuole, serata cinematografica

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CUNEO — *Un cippo sul Colle della Maddalena ricorderà la storica impresa di Fausto Coppi nel '49, quando il Campionissimo vinse la Cuneo-Pinerolo con 12 minuti [illegible] vantaggio su Bartali. L'occasione per l'inaugurazione sarà data dalla ventesima frazione del [illegible] d'Italia, che il 5 giugno riproporrà la tappa «coppiana» attraverso i colli transalpini del Vars [illegible] dell'Izoard, quelli italo-francesi della Maddalena e del Monginevro, quello italiano del Sestriere.*

E' la prima iniziativa del neonato club «Amici di Coppi», costituito [illegible] Cuneo sull'onda dell'entusiasmo per il ritorno della carovana del Giro nella provincia «granda». Il presidente [illegible] Lorenzo Tealdi, «patron» del Giro delle Valli cuneesi per amatori; vice Giuseppe Tomatis e Angelo De Cerce; segretario [illegible] Campana; tesoriere Dante Damiano; consiglieri Agostino Bonetto, Italo Zilioli, Domenico Marabotto, Piero Balanica e Giancarlo Fruttero. Tutti nomi assai noti nel panorama provinciale delle «due ruote».

«Su un piedestallo in pietra sarà collocata una targa, con incisa la celebre frase del radiocronista Mario Ferretti: "Un uomo solo al comando, [illegible] sua maglia è biancoceleste, il suo nome Fausto Coppi" — *spiega Lorenzo Tealdi* —. Accanto, in bronzo, il profilo del Campionissimo, opera [illegible] scultore cuneese Nino Marabotto».

Il cippo sarà inaugurato dal primo corridore che sabato [illegible] giugno transiterà sul Colle della Maddalena. «Per un Giro, come quello di quest'anno — *prosegue Tealdi* — nato all'insegna di Coppi, abbiamo pensato che [illegible] [illegible] potesse essere iniziativa migliore. Tutti possono collaborare, aderendo [illegible] club o offrendo contributi; il cippo costerà oltre un milione».

«Ci siamo già assicurati la collaborazione degli assessori comunali allo sport, Sergio Giraudo, e alla cultura, Nello Streri — *dice il segretario, Guido Campana* — Anche il sindaco Bonino, pur essendo un "bartaliano", ci ha promesso il suo sostegno».

Non sarà la sola iniziativa degli «Amici di Coppi». Nella prossima settimana, il presidente Tealdi prenderà contatto con il Provveditorato agli studi per [illegible] tema nelle scuole cuneesi sul «Ciclismo [illegible] ieri e di oggi», con un'attenzione particolare alla celebre Cuneo-Pinerolo. Infine, la sera del 4 giugno, dopo l'arrivo della tappa Vigevano-Cuneo, al cinema Monviso sarà proiettato un film sulle più grandi imprese del Campionissimo, cui seguirà [illegible] tavola rotonda.

Gli «Amici di Coppi» si [illegible] *d'intesa con il Comitato tappa, che provvederà all'itinerario, cittadino della [illegible] e alle altre manifestazioni.* «Si dovrà anche insi[illegible] in questi due mesi che ci separano dalla tappa — *conclude Tealdi* — per la sistemazione della statale [illegible] Colle della Maddalena. Ci sono troppe buche, un intervento dell'Anas è più che mai indispensabile».

Giuseppe Grosso

Un'immagine di Fausto Coppi, il Campionissimo del ciclismo

Il Comune chiede collaborazione

CUNEO — Per l'arrivo del Giro d'Italia, il Comune darà la conferma definitiva a Vincenzo Torriani alla [illegible] [illegible] settimana. Il sindaco Bonino e l'assessore all[illegible] sport, Giraudo, stanno sollecitando la collaborazione di imprenditori, esercenti, albergatori, commercianti: «Di tutti coloro — dice Sergio Giraudo — che in qualche modo, direttamente o indirettamente, possono trarre vantaggio da un avvenimento sportivo di risonanza internazionale».

In Comune stanno studiando le forme più idonee per coinvolgere, soprattutto con lo strumento pubblicitario, un po' tutte le forze, in modo da garantire la copertura del[illegible] spese. (gl. f.)

La Granda divisa in quattro zone: previsti interventi per ogni evenienza

[illegible] il piano [illegible] protezione [illegible] [illegible] terremoto, crolli, [illegible]

CUNEO — E' stato varato il piano di emergenza [illegible] protezione civile della «Granda». La bozza che era stata presentata la scorsa settimana all'esame e all'approvazione di quanti sono tenuti in [illegible] alla legge del 1970 (che era rimasta nel cassetto per undici anni) e al decreto di attuazione del 1981 a occuparsi della protezione e dell'assistenza della popolazione in casi di gravi calamità naturali: terremoti, alluvioni, frane, incendi di grande estensione, smottamenti, straripamenti [illegible] fiumi, nevicate di eccezionale intensità, crolli di dighe, valanghe e quanto altro può accadere [illegible] imprevedibile e che mette [illegible] repentaglio, appunto, l'incolumità delle persone e delle cose.

Il piano di protezione civile della «Granda» è contenuto in oltre 250 pagine del voluminoso «dossier», frutto [illegible] lavoro durato molti mesi dei funzionari [illegible] dei tecnici della prefettura, dei Comuni, [illegible] Comprensori, dei vigili del fuoco, del genio civile, del Corpo forestale dello Stato, della magistratura delle acque, del ministero dei Lavori Pubblici, insomma di tutti gli organismi pubblici competenti in tutta la vastissima gamma delle «calamità» naturali che possono colpire la provincia.

Nel piano, comunque, sono state considerate tutte le ipotesi di emergenza: possibilità di nubi tossiche, di gravi e prolungati «black out» elettrici, [illegible] grave siccità, di epidemie infettive diffuse, per citarne alcune. «Per poter predisporre il piano — *spiega [illegible] prefetto, Leonardo Mussumeci, cui la legge affida la direzione della protezione civile [illegible] provincia* — abbiamo fatto un lavoro preliminare che può essere prezioso, addirittura insostituibile, anche in tempi normali. E' stato fatto, insomma, un enorme censimento in tutti i settori: la disponibilità di posti letto in ogni zona, di sanitari [illegible] personale paramedico, [illegible] campi [illegible] atterraggio degli elicotteri, di fabbricati in grado di ospitare [illegible] popolazione fatta sgomberare, di [illegible] de produttrici di generi alimentari, di ditte che fabbri[illegible] o vendono roulottes, tende, "camper", di aziende produttrici o rivenditrici di combustibile, [illegible] imprese attrezzate per lo scavo e la rimozione della terra».

«Insomma — *aggiunge il prefetto* —, abbiamo analizzato, schedato tutto ciò che può [illegible] utile in caso di emergenza, allo scopo, appunto, di poterne disporre immediatamente. Con l'Enel e la Sip sono stati anche stesi piani particolareggiati di intervento di emergenza, per assicurare collegamenti elettrici e telefonici in qualsiasi condizione».

Per il piano di protezione civile [illegible] provincia è stata divisa [illegible] in quattro zone, corrispondenti ai Comprensori, con quattro Comuni capo-zona: Cuneo, Alba, Mondovì e Saluzzo, ai cui sindaci [illegible] affidata la responsabilità dei primi interventi.

Giorgio Ravasi

Centoventi delegati al congresso psdi

CUNEO — Si svolge oggi nel salone dell'amministrazione provinciale il 19° Congresso del partito socialista democratico italiano. Saranno presenti oltre centoventi delegati in rappresentanza di [illegible] iscritti al psdi in p[illegible]cia, operanti in settanta sezioni.

I socialdemocratici si misureranno su tre tesi congressuali che fanno capo [illegible] Longo, Di Giesi [illegible] Romita. La federazione di Cuneo sembra orientata in misura massiccia sulla linea della sinistra socialdemocratica ispirata da Romita.

Caffè concerto al Toselli

[illegible] — Replica, oggi pomeriggio (ore 15), al [illegible] di «Caffè concerto-gran [illegible]» con la «Cooperativa Nuova Scena», regia di Maria Teresa Pizzi. Lo spettacolo riprende i temi del caffè concerto inizio secolo e del varietà degli Anni 30.

Domani sera (con replica martedì) al Monviso «Cinema Urrah» di Loriano Macchiavelli, nell'allestimento [illegible] «Teatroaperto», regia di [illegible] Ferrarini. E' una metafora della morte del divismo del cinema e di tutto il teatro.

Scomparse dal collegio [illegible] Saluzzo

Estese le ricerche delle [illegible] [illegible]

Stefania Cerutti

SALUZ[illegible] — Sono state estese in tutta [illegible] le ricerche delle due ragazze scomparse nella notte tra domenica e lunedì dal collegio delle suore Orsoline. I carabinieri hanno diffuso bollettini di ri[illegible] [illegible] [illegible] territorio nazionale con le fotografie di Patrizia Brino e Stefania Cerutti, le giovani fuggite dal convitto [illegible] erano ospitate per l'anno scolastico: Stefania, 15 anni, saviglianese, frequenta la prima [illegible] all'Istituto professionale per il Commercio di Via Della Croce; Patrizia, saluzzese di 14 anni, è [illegible] delle scuole medie «Bersezio», dove frequenta la terza.

Sulla vicenda si stanno addensando, col [illegible] del tempo, [illegible] inquietanti: secondo i parenti di Stefania, le ragazze sarebbero infatti fuggite dal collegio per andare a ballare in una discoteca, dove avrebbero incontrato «qualcuno» che le ha convinte (oppure costrette?) [illegible] seguirlo chissà dove e con quali scopi. [illegible] [illegible] pista che stanno controllando anche gli investigatori nelle discoteche [illegible] zona. Ad avvalorare questa tesi sarebbe anche il fatto che le giovani se ne sono andate dall'istituto senza indumenti di ricambio: indossavano tutte e due pantaloni di fustagno, magliette, scarpe [illegible] tennis e giacche [illegible] vento.

[illegible] a sostegno [illegible] loro dubbio, i parenti adducono che le [illegible] non avrebbero potuto allontanarsi [illegible] sole [illegible] città e, poiché le ricerche alla stazione ferroviaria e presso i servizi [illegible] autobus non hanno dato alcun esito, sarebbero state necessaria[illegible] «aiutate» da altre persone. a. ge.

Corsa contro il tempo da Fossano [illegible] Innsbruck per [illegible] trapianto [illegible] [illegible]

Staffetta della Stradale - L'operazione è riuscita

FOSSANO — Grazie all'aiuto determinante [illegible] polizia stradale, le cui «volanti» hanno fatto una staffetta da Cuneo fino a Innsbruck, in Austria, Enzo Costamagna, 17 anni, abitante in viale Regina Elena 132, apprendista in un'officina fossanese, è riuscito a farsi sottoporre a trapianto renale urgente, che dovrebbe consentirgli di riprendere la vita normale.

L'avventura s'è iniziata venerdì alle 15,30, quando una telefonata dall'ospedale austriaco ha avvertito i genitori di Enzo, i coniugi Giorgio [illegible] Tina, che era possibile fare l'intervento chirurgico per il quale [illegible] erano prenotati già da febbraio. Tuttavia, avvisavano [illegible] Innsbruck, era indispensabile fare [illegible] trapianto entro pochissime ore.

Accompagnato dalla [illegible]dre, Enzo [illegible] giunto [illegible] Santa Croce di Cuneo, dove era ad attenderlo un'auto della polizia stradale, che ha iniziato la corsa contro il tempo. Il giovane è arrivato venerdì sera a Innsbruck e ieri mattina alle nove [illegible] cominciato il delicato intervento, che [illegible] [illegible] concluso verso le 13. «*Il trapianto* — dice [illegible] sia, Ornella Costamagna, che ha ricevuto una telefonata dalla madre di Enzo — *appare, per il momento, riuscito. Speriamo che tutto proceda bene*».

Le sofferenze del giovane s'erano iniziate la scorsa estate: in luglio, improvvisamente, Enzo aveva avuto una crisi gravissima. Era stato ricoverato al S. Croce di Cuneo. «*Era giunto da noi con un'acutissima insufficienza renale* — dicono i sanitari [illegible] centro dialisi —, *il ragazzo non sapeva di soffrire di questa malattia e noi il avevamo riscontrato valori spaventosi di azotemia.* a. c.

Invalido suicida a La Morra

LA MORRA — Antonio Brero, 41 anni, invalido, da molto tempo sofferente di una grave forma di depressione nervosa, si è ucciso nella sua abitazione di via Richieri con un colpo di fucile. La pallottola esplosa da un'arma da caccia calibro dodici, l'ha raggiunto all'occhio sinistro, causando una morte istantanea.

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
CORSO: La pazza storia del mondo di M. Brooks ([illegible]82, brillante)
FIAMMA: Il tempo delle mele di C. Pinoteau (1981, brillante)
ITALIA: Quella viziosa di mia moglie (1981, erotico).
NAZIONALE: Lo sai l'ultima sui matti? con A. M. Rizzoli (1982, brillante).
LANTERI: Lo squalo n. 2 (1980, avventuroso).
TEATRO TOSELLI: Caffè concerto

ALBA
CORINO: Ricchi, ricchissimi... praticamente in mutande (1982, brillante)
EDEN: Il paramedico con E. Montesano (1981, brillante)

BEINETTE
ASTRA: Arrivano i gatti, di Vanzina (1980, brillante)

BENE [illegible]
ALLODI: Il [illegible] in [illegible]

BORGO SAN [illegible]
[illegible]DERNO: Excalibur [illegible] J. Boor[illegible] (1981, fantastico).
DON B[illegible]: Sfinge, di Schaffner (1981, giallo)

BOVES
NUOVO: Rocky II, [illegible] Sylvester Stallone (1979, drammatico).

BRA
IMPERO: La pazza storia del mondo di M. Brooks (1982, brillante).
POLITEAMA: Le occasioni di Rosa di Piscicelli (1981, drammatico)
VITTORIA: Buddy, Buddy [illegible] J. Lemmon (1982, brillante).

BUSCA
LUX: L'esercito più pazzo del mondo di M. Girolami (1981, brillante).

CEVA
DORIA: I cancelli del cielo di M. Cimino (1981, avventuroso).

CHERASCO
GALATERI: Quella villa accanto al cimitero di L. Fulci (1981, horror).

CORTEMILIA
NUOVO: 007, solo per i tuoi occhi con Roger Moore (1981, avventuroso)

DOGLIANI
CIVICO: Nessuno è perfetto con R. Pozzetto (1981, brillante).

DRONERO
IRIS: Tango della gelosia con Monica Vitti (1981, brillante).

FOSSANO
ASTRA: Delitto al ristorante cinese con T. Milian (1981, brillante)
IRIDE: Innamorato pazzo con A. Celentano (1981, brillante)
POLITEAMA: [illegible] notte con vostro onore, con W. Matthau (1981, brillante)

MONDOVI'
CORSO: Amore senza fine di Franco Zeffirelli (1981, romantico)
ITALIA: Innamorato pazzo con Or[illegible]lla Muti (1981, brillante)

MONESIGLIO
ITALIA: L'assistente sociale (1981, brillante).

ORMEA
ARISTON: [illegible] al ristora[illegible] ci[illegible] con Tomas Milian

RACCONIGI
SOCIALE: La settimana bianca, con Bombolo (1981, brillante).
SAN GIOVANNI: Fantozzi, con Paolo Villaggio (1979, brillante)

ROBILANTE
ROBILANTESE: I viaggiatori [illegible] sera con Ornella Vanoni (1980, grottesco)

SALUZZO
CIVICO: 1997, fuga da New York di J. Carpenter (1981, fantascienza)
ITALIA: I fichissimi, Diego Abatantuono (1981, brillante)
SPLENDOR: I miracoloni di F. Massaro (1981, brillante)

SAVIGLIANO
AURORA: Noi, i ragazzi dello zoo di [illegible]no di U. Edel (1981, drammatico).
RITZ: Culo e camicia di P. F. Campanile (1981, brillante)

VERZUOLO
CORSO: Sono fotogenico con Renato Pozzetto (1980, brillante)

VILLAFALLETTO
MODERNO: 007, solo per i tuoi [illegible]chi di A. Broccoli.

FARMACIE
Cuneo: Comunale 2, via Bongioanni; Sacro Cuore, corso Nizza
Alba: Stevano, piazza Rossetti
Bra: Dalmasso, via Moffa di Lisio.
Ceva: Boari, via Marenco
Fossano: Municipale 2, via C. Battisti.
Mondovì: S. Maria, via S. Agostino
Saluzzo: Ospedale, via Spielberg

ECCELLENZA - I biancorossi [illegible] temono il forte avversario

Cuneo-Pro Vercelli al Paschiero «classica» del calcio piemontese

CUNEO — Arriva la Pro Vercelli, lanciatissima all'inseguimento dell'Asti T.S.C. ma il Cuneo, che pure è alle prese con i punti salvezza, non sembra particolarmente impressionato. C'è ottimismo tra dirigenti e giocatori biancorossi: «Ma essere ottimisti — dice il difensore Marzio Pancera — non significa essere spacconi. La Pro Vercelli è forte, lo sappiamo, ma noi stiamo andando troppo bene nelle partite casalinghe per rinunciare in partenza al risultato pieno».

I due turni di sosta del campionato sono serviti al Cuneo [illegible] Alpitour per riprendere fiato dopo il brutto scivolone nel derby con l'Albese Proteco. L'allenatore Giuseppe Zanelli ha fatto disputare una sola amichevole (domenica scorsa, 3-3 a Vado) ma ha fatto lavorare intensamente i giocatori: «Con quattro sedute settimanali — aggiunge Pancera — che sono state sempre molto dure».

Per la partita con la Pro, una «classica» nella storia calcistica cuneese, [illegible] sarà per la prima volta nel campionato l'intera rosa dei giocatori a disposizione del tecnico biancorosso. Giacomino Dogliani, la «punta» più attesa, alla vigilia del torneo rimasto al palo per un'infiammazione al ginocchio, lunghissima e fastidiosa, ha ripreso confidenza con l'attività agonistica e sarà in panchina contro i «bianchi» vercellesi. Difficile pensare ad un suo impiego immediato, ma secondo le vicende della partita è possibile l'esordio in campionato di Dogliani.

Anche Giulio Facchini rimarrà probabilmente in panchina: l'improvvisa morte del padre lo ha costretto a rallentare la preparazione: difficilmente Zanelli lo inserirà in una gara che si annuncia non certo facile, al di là dell'ottimismo cuneese.

«Dobbiamo evitare l'errore commesso ad Alba — dice Marzio Pancera — e cioè iniziare in sordina. Al contrario, contro la Pro Vercelli, vedo un Cuneo che partirà subito forte e che terrà alto il ritmo di gara della partita. Fisicamente stiamo tutti molto bene e possiamo arrivare senza problemi al 90' ancora lucidi. Ci occorrono i due punti, perché ad Asti, fra otto giorni, l'impegno sarà ancora più difficile. Per questo dico vittoria, anche se un pareggio non è da disprezzare».

Sinora con Zanelli alla guida del Cuneo i biancorossi hanno giocato otto partite casalinghe: ne hanno vinte sei, pareggiate una (con la Novese) e persa un'altra con l'Ivrea. Nel girone di ritorno Fantini e compagni hanno vinto tutte e tre le partite giocate. Non sono da meno le credenziali della Pro, che ha perso soltanto quattro volte e che vanta la difesa più [illegible] del campionato, con 13 reti

Nell'andata i «bianchi» vinsero per 1-0 con un gol in mischia dello stopper Bonni, ma il Cuneo giocò alla pari con i padroni di casa. «Al "Robbiano" ero assente — conclude Pancera — ma mi andrebbe bene capovolgere il punteggio lasciando questa volta gli applausi ai vercellesi».

La formazione iniziale del Cuneo sarà: Colombo; Pancera, Stinchelli; Fantini, Bortolas, Dalmasso; Bongiovanni, Nasta, Bernardi, Chiappello, Buscaglia, con una panchina di lusso, forte di Sinopoli, Dogliani, Facchini e Orlando.

Gualtiero Franco

Torna il pallone elastico

Balocco-Bertola oggi a S. Stefano

S. STEFANO BELBO — Riprende dopo la sosta invernale l'attività del pallone elastico. Primo ad aprire i battenti lo sferisterio di S. Stefano dove si affronteranno oggi con inizio alle 14 le quadrette di Balocco-Solferino (S. Stefanese Capelta) e di Bertola-Gili (Marchesi di Barolo).

Lo stesso incontro dovrebbe poi essere ripetuto ad Alba la settimana successiva per la riapertura del Mermet. (a. c.)

Gli azzurri (formato Piquè) appaiono decisi a lottare

L'Albese ospita il Borgaro Due punti per la salvezza?

ALBA — *L'Albese Proteco ospita oggi al S. Cassiano il Sea Borgaro nell'ottava giornata di ritorno del campionato di Eccellenza dopo l'interruzione di due turni. La sosta è coincisa in casa albese con il cambio di allenatore ed oggi Luciano Piquè, il nuovo trainer, farà il suo esordio ufficiale in campionato. La gara con il Sea Borgaro riveste un'importanza molto particolare per la formazione azzurra, che è ancora invischiata nelle zone basse della classifica al penultimo posto, ma che, grazie alla vittoria con il Cuneo nel derby provinciale, ha notevolmente ridotto le distanze dalle squadre che la precedono.*

Il turno potrebbe essere favorevole alla formazione langarola, poiché il Borgaticino ed il Cuneo saranno impegnati rispettivamente con l'Asti e la Pro Vercelli per cui in caso di vittoria e di qualche passo falso delle dirette concorrenti, l'Albese potrebbe addirittura tentare l'aggancio. L'allenatore Piquè rifiuta però decisamente qualunque calcolo matematico o tabella-salvezza.

«La situazione è molto delicata — dice — e quindi non mi azzardo a fare previsioni a lungo termine. Ogni partita fa storia a sé e noi dobbiamo affrontare il Sea Borgaro con l'obiettivo di conquistare la vittoria senza preoccuparci degli altri. Per salvarci dobbiamo far punti noi e non speculare sulle disgrazie altrui».

«Ho visto che durante gli allenamenti i ragazzi si sono impegnati ed hanno lavorato seriamente — *ha continuato Piquè* —. Mi auguro che anche in campo sappiano dare il massimo per ottenere il risultato pieno. Conto tutto sulla volontà di reazione di tutti gli atleti che si giocano una stagione nelle poche partite che rimangono prima della fine del torneo».

Salvatore Brazzò

L'amichevole con la Sestrese disputata domenica scorsa ha permesso di vedere un'Albese discreta per quasi un'ora. La squadra si muoveva bene a centrocampo e si portava frequentemente in [illegible] pur senza concludere. Poi nell'ultima mezz'ora è avvenuto il calo fisico che ha preoccupato non poco Piquè.

«L'Albese non mi è dispiaciuta [illegible] non mi aspettavo che crollasse in modo così marcato alla distanza». *Per quanto riguarda la tattica da adottare nell'incontro odierno l'allenatore azzurro è piuttosto evasivo.* «Il Sea Borgaro è una formazione valida che occupa meritatamente il quarto posto in classifica e va quindi affrontato con molta attenzione. Tuttavia dovremo cercare di sfruttare il nostro campo con una partita di attacco. In difesa è ancora incerta la presenza di Zanutto, per la cui utilizzazione occorrerà attendere l'ultimo minuto».

I convocati sono: Rabino, Berrino, Roggero, Brazzò, Giuliano, Legnaro, Sesia, Camerano, Porcelli, Rossi, La Iacotto, Sesia; Mangosio, Veglio, Mari, Schiarini.

Aldo Scavino

PROMOZIONE - OGGI POMERIGGIO TRE DERBY, PROTAGONISTE LE SQUADRE DELLA GRANDA

Fossano-Savigliano è senza pronostico

FOSSANO — La Fossanese Cassa di Risparmio ritorna oggi al Comunale per incontrare la Saviglianese. E' uno dei più vecchi e accesi derby della provincia, che acquista in questo momento un sapore particolare in quanto entrambe le squadre sono in una posizione [illegible] nettamente inferiore alle aspettative iniziali.

Dice il presidente Silvano Barbero: «*Vogliamo approfittare di questa occasione per incamerare punti e per dimostrare che, oltre a saper fare gioco, siamo anche capaci di segnare le reti e di vincere. In particolare ci auguriamo che la squadra sia concentrata e che siano evitate quelle incertezze che sono alla base di alcune nostre sconfitte*».

Alla Fossanese «brucia» la sconfitta subita domenica scorsa a Valenza e i «maghi» saviglianesi non avranno certamente vita facile. «*Fino a questo momento* — prosegue il presidente — *le partite con le altre squadre della provincia, in genere, si sono concluse a nostro favore. Ci auguriamo che la stessa cosa accada anche oggi*». (a. c.)

SAVIGLIANO — *Inutile nascondere che il «derby» con i «cugini» della Fossanese rappresenta un ostacolo che i «maghi» del Savigliano Leasing da anni non riescono a superare. Oggi, almeno in casa saviglianese, [illegible] fanno previsioni. La squadra è stata «torchiata» da mister Flavio Parola e solo quando l'undici scenderà in campo si potrà vedere se la cura ha avuto effetto.*

Il brutto scivolone di domenica scorsa, in casa contro la Cheraschese, insegue come uno spettro la formazione rossoblù. Con un po' di coraggio (e forse di fortuna) si potrebbe cancellare il triste ricordo con una prova d'orgoglio sul campo dei «cugini».

Anche la Fossanese ha le sue gatte da pelare e arriva da una serie di risultati tutt'altro che soddisfacenti. Per quanto riguarda gli uomini, Flavio Parola ha recuperato Adriano Galvan ed Ezio Toselli, mentre appare più lungo del previsto l'infortunio di Toni Donatisio. Gli altri «maghi» pare siano in forma e pronti ad affrontare il «derby» alla grande.

Flavio Parola porterà a Fossano Galvan, Castelli, Beda, Roda, Callone, Chiarotto, Vicino, Satto, Di Maio, Monsello, Toselli, Gula, Miceli, Gentile, Abbate. In casa saviglianese la partita viene giudicata aperta ad ogni risultato, anche se un pareggio andrebbe molto bene. (e. p.)

Trofeo «Ana» oggi a Busca

BUSCA — Con la quarta edizione del Trofeo «Ana» prende il via oggi la stagione podistica per il campionato provinciale [illegible]. La corsa, organizzata dal Gruppo sportivo alpini-Podistica buschese, in collaborazione con la Fidal, oltre che la prima sfida diretta tra gli atleti federali costituisce anche una manifestazione non competitiva, sulla distanza di undici chilometri, libera a tutti. (l. c.)

Tra Saluzzo e Bra un «testa-coda»

SALUZZO — «*L'impegno di tutti noi è di riuscire a cogliere un risultato positivo, utile per smuovere la situazione*». E' il commento del presidente granata Rinaldo Olivero alla vigilia dell'incontro casalingo con la forte compagine del Bra.

«*E' una squadra molto titolata, ma la speranza è di riuscire a concludere l'incontro* — prosegue Olivero — *almeno in pareggio; superata la metà del campionato è assolutamente necessario raccogliere punti, pena la automatica retrocessione in Prima categoria*».

Oggi la squadra saranno [illegible] assenti Ballario, Demaria, Barbero, infortunati, pedine molto importanti nell'undici di Cereser. Il morale comunque è alto, la società spera nel sostegno dei tifosi.

«*C'è da augurarsi* — dice Olivero — *che finalmente anche noi possiamo avere diritto a un po' di fortuna. In tutto il campionato, infatti, la sorte non è mai stata amica*».

A otto giornate dalla conclusione del campionato, i granata sperano quindi di poter sfatare il pronostico che li vorrebbe ormai retrocessi. Per raggiungere l'obiettivo della salvezza Angelo Cereser e Michele Giordanengo hanno [illegible] sotto pressione i giocatori e oggi si dovrebbero vedere i risultati di questo super-impegno. (a. ge.)

BRA — *La squadra di Carlo Sorsalino affronta il derby «testa-coda» con l'obiettivo di portarsi a casa i due punti e con la speranza di una battuta di arresto delle compagini che la precedono in classifica, l'Acqui e la Valenzana, entrambe impegnate in difficili incontri esterni. Solo sulla carta non ci sono problemi per il Bra che, ancora privo di Fasoli, infortunato dopo la squalifica, dovrà fronteggiare un avversario animato dalla forza della disperazione e capace quindi di mettere in mostra energie insospettate.*

«La partita non è da prendere sotto gamba — *avvertono i dirigenti* — e il risultato per noi è molto importante. Abbiamo perso scioccamente un punto in casa con il Madonna di Campagna, oggi dovremo badare a non commettere errori».

Le pecche del Bra, che peraltro sta raccogliendo i risultati più brillanti della sua storia, si leggono nei numeri dei gol segnati: ventitré, contro i trentasei della Valenzana e i quaranta dell'Acqui. E' una carenza che non significa mediocrità di gioco ma scarso opportunismo. (g. n.)

«Lupi» contro i grigi al «Roella»

[illegible]

CHERASCO — Reduci dalla positiva trasferta con la Saviglianese, i lupi della Cheraschese BM2 ospiteranno oggi al «Roella» il Busca. Per i nerostellati l'incontro si preannuncia sulla carta non proibitivo: i lupi sono infatti reduci da tre incontri positivi consecutivi, mentre i grigi di Raspini hanno alle spalle una sconfitta interna ad opera della Boschese.

«La squadra è in forma — afferma l'allenatore Titti Oderda —. L'importante è approntarci all'incontro con la calma e la determinazione necessaria, perché la partita dura novanta minuti».

I ragazzi della Cheraschese «baby» stanno confermando che l'inizio della stagione è un brutto periodo da dimenticare e che l'esperienza acquisita incomincia a dare i suoi frutti.

Nella formazione nerostellata anche se dovesse essere riconfermato l'undici vittorioso [illegible] il Savigliano, con il solo rientro di Gos, si annotano ancora le importanti assenze di Boscolo, Arioli e Francescon, fermi per infortuni. (c. a.)

BUSCA — Il Busca Metalporte quest'anno gioca meglio in trasferta che sul terreno di casa: i risultati sono venuti un po' a sorpresa [illegible] gare esterne, mentre al «Michelis» i grigi si fanno spesso sconfiggere, raccogliendo le disapprovazioni del pubblico. La secca sconfitta rimediata nell'incontro casalingo con l'Audace Boschese ha confermato questa strana tendenza dei grigi e ha messo in discussione l'obbiettivo salvezza e l'effettiva tenuta della squadra di Raspini.

Oggi il Busca affronta un [illegible] impegno allo stadio «Roella», con tutte le incognite proprie del derby e con la consapevolezza, inoltre, che i «lupi» di Titti Oderda sono tornati a mordere con decisione, uscendo dalla crisi.

Nella formazione buschese non si avranno variazioni di rilievo, salvo il rientro del terzino Bergese. Sono convocati: Chiavassa, Silvestrini, Bruno, Bergese, [illegible] Carlo, Falco, D'Angelo, Abate, [illegible], Del Vecchio, Peretti, Cismondi, Gertosio, Chiaramello. (l. c)

Chiusi a Crissolo impianti sciistici

CRISSOLO — Con un telegramma inviato al [illegible] e al presidente della Comunità Montana, la società «Sitapem», proprietaria degli impianti di risalita di Pian Giasset, ha comunicato la cessazione immediata dell'attività. La decisione — che priva Crissolo della maggior parte degli impianti proprio nell'imminenza delle festività pasquali — sarebbe originata dal mancato incontro per la stesura definitiva e la firma [illegible] nuova convenzione tra società privata e enti pubblici

Carassonese e Sommariva in trasferta

MONDOVI' — Reduce dalla brillante vittoria sul Moncalieri, la Carassonese affronta oggi in trasferta a Torino il «Madonna di Campagna». Un vittoria sarebbe il trampolino di lancio per la [illegible] monregalese che a nove giornate dal termine del campionato è in quarta posizione a tre soli punti dal vertice. «*Sarà un incontro difficile* — spiega il vicepresidente della squadra Eugenio Turno —. *Il Madonna di Campagna è una formazione coriacea che conta su giocatori robusti che privilegiano il gioco duro a quello tattico. Sebbene non abbiano problemi di classifica vogliono il risultato di prestigio e sconfiggerci è quanto cercheranno di fare a tutti i costi. Dal canto nostro ci riterremo soddisfatti anche di un pareggio*».

L'incontro di andata, disputato a Mondovì si concluse sullo zero a zero. «*La mia è una squadra veloce che riesce ad esprimersi quanto affronta formazioni simili* — dice l'allenatore Marino Serra — *come è capitato domenica scorsa con il Moncalieri. Di fronte ai catenacci e al non gioco, alla prova di forza fisica, i miei ragazzi non riescono a emergere. Mi auguro che questo non capiti con il Madonna di Campagna*». (g. m.)

SOMMARIVA BOSCO — Difficile trasferta per la Sommarivese-Maretto, impegnata oggi contro la formazione torinese del Pertusa. Durante la settimana, i tecnici Ferrari e Bartolucci hanno preparato meticolosamente l'incontro, cercando di porre rimedio agli errori che domenica [illegible] hanno permesso al Grugliasco di espugnare il «Comunale». La squadra, offrendo una scarsa prestazione, ha denotato soprattutto grosse difficoltà a centro campo ed è perciò necessario che gli allenatori trovino nuove soluzioni, non tanto di uomini quanto di schemi.

I tifosi, rimasti molto amareggiati per lo [illegible] carattere dimostrato dai nerazzurri lamentano anche il poco onorevole comportamento di tecnici e giocatori nel finale di gara: «*E' necessario* — dicono — *migliorare anche sotto il profilo sportivo oltreché tecnico*». (d. b.)

PRIMA CATEGORIA - Il Corneliano a caccia di una vittoria col Vigone per salvarsi

Narzolese di fronte alla capolista Carmagnola

NARZOLE — Il Mobilificio 3 D incontra oggi pomeriggio in trasferta la Carmagnolese, prima in classifica. E' un incontro molto difficile per la squadra allenata da Brero, alla quale mancherà il prezioso apporto del centrocampista Borio. «*Proprio perché sarà una partita in cui non abbiamo niente da perdere* — dice il dirigente Eugenio Marengo — *scenderemo in campo calmi e senza timori reverenziali. Chissà che questa tranquillità non ci sia utile per portare a casa un risultato positivo*». (a. c.)

CORNELIANO D'ALBA — Dopo la sconfitta esterna con l'Acaja, maturata come al solito nei minuti finali, la Supremavernici affronta oggi un incontro casalingo molto importante in vista della salvezza. Sarà ospite dei cornelianesi il Vigone, che all'andata venne sconfitto per 2-0 e che potrebbe consentire oggi alla formazione di Sergio Curino di compiere un altro passo verso la sicurezza. (a. c.)

BOVES — I biancoazzurri di Narciso ospitano oggi il Villafranca, formazione che li precede di undici punti in classifica. All'andata i bovesani vennero sconfitti per 2 a 1. «*Era un periodo difficile per la nostra formazione* — spiegano i dirigenti del Boves — *da allora molte cose sono cambiate. La squadra ha ritrovato carattere ed in più occasioni è riuscita ad esprimersi al suo vero livello di gioco. L'obiettivo è quello di sconfiggere il Villafranca. Due punti ci consentirebbero di uscire definitivamente dalla zona retrocessione*». (g. m.)

MONDOVI' — Sulla carta la Valeo non dovrebbe incontrare difficoltà, oggi, a sconfiggere sul proprio terreno il Calarelli, squadra senza grosse ambizioni né timori di retrocessione. L'incontro è però atteso con timore da dirigenti e tifosi della formazione

DRONERO — Con il morale alle stelle per la clamorosa vittoria sulla capolista Carmagnolese, la Pro Dronero gioca oggi in trasferta contro il Vinovo. Sarà assente, perché squalificato per somma di ammonizioni, il capitano Luciano Lerda, che sarà probabilmente sostituito da Ernesto Lerda. (g. fe.)

FOSSANO — L'Acaja affronta oggi l'impegnativa trasferta sul terreno del Cumiana. «*La gara* — dice il dirigente Aldo Strumia — *è resa più dura dal fatto che si giocherà su un terreno del tutto particolare e che la squadra di casa ha un estremo bisogno di punti. Tuttavia speriamo ugualmente in un risultato positivo*». (a. c.)

FARIGLIANO — L'undici del Farigliano affronta la trasferta di Piossasco in formazione largamente rimaneggiata per le assenze di Biarita e Meliano squalificati, e Gallo, infortunato. Con ogni probabilità Viscusi farà esordire il carrucese Giuseppe Filippi, una «mezza punta» assai interessante nonostante la giovane età, sedici anni.

«*Il nostro obiettivo è la vittoria, ma potremmo accontentarci anche di un pareggio* — dice l'allenatore Ilio Viscusi. (p. p. l.)

Le reclute in libera uscita commentano l'arresto ■ ■ soldati

Confessioni dalla caserma

In molti giovani sembra dominare il disinteresse - Qualcuno si scaglia contro la «privazione ■ libertà» che deriva dal servizio di leva - Malinconica solitudine

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALBENGA — Reagiscono con una sorta di fatalismo, quasi a dire: *«Non saprei, è andata così, in caserma succedono anche queste cose»*. I 1800 militari, la maggior parte reclute, della «Piave» di Albenga, al primo impatto sem■ indifferenti a quello ■ ■ successo. L'arresto ■ quattro loro commilitoni e due caporali che, secondo le accuse, hanno abbandonato il posto di guardia per andare a dormire in camerata, non li ha scossi? Non li tocca?

Tutti ventenni, soltanto qualcuno un po' più «vecchio». I soldati che in libera uscita si sparpagliano nelle strade della città, verso i cine■ e i bar, di fronte alla domanda a bruciapelo, alla richiesta di informazioni più precise, alzano le spalle, assumono un'aria quasi annoiata. *«Sì, ne abbiamo sentito parlare. Erano sei o sette,* ■ *ricordo di preciso. Sembra abbiano trasgredito gli ordini, così li hanno incastrati. Peggio per loro, insomma, noi non c'entriamo»*.

Capelli corti, quasi a spazzola, in abiti borghesi, sigaretta tra le dita, alcuni non vogliono nemmeno fermarsi, non gli va di parlare. *«Sta' a sentire, questo è l'unico momento che abbiamo per goderci un po', per uscire di ■. Non fateci perdere tempo, questa storia la conosciamo solo per sentito dire»*.

Un commilitone assiste al dialogo. Spiega che a loro non importa perché sono «dei pigri» e «degli egoisti». Poi aggiunge: *«Fra un paio di mesi se ne vanno di qui. Cambiano caserma, dimenticano anche che Albenga esiste»*. Lui è duro, adirato, nervoso: *«Queste cose non si fanno. Non abbiamo chiesto noi di fare il militare. Persino il comandante della Piave, che ci conosce, che sa non abbiamo voluto noi una divisa, che ■ disponibile a parlarci insieme* ■ *umanità,* ■ *vederlo in viso non sembra d'accordo su tutto questo fracasso»*.

Altri non accettano il silenzio, dimostrano di saperne ■ più, o per lo meno di non voler nascondere di sapere. Sono in gruppo, quasi tutti vengono da lontano, dalla stessa regione, robusti, carnagioni chiare, sguardi decisi. ■ il nome non vogliono dire, parlano ■ «rappresaglie» che è meglio evitare. Ma «sanno» e ci tengono ■ dirlo: *«Sappiamo che* ■ *è successo a quei poveracci, li conosciamo abbastanza bene. Erano "intelogiati", come li chiamiamo noi, perché sono in caserma per più di due mesi. E' andata così:* ■ *notte che erano montati di guardia faceva freddo e pioveva, allora hanno pensato* ■ *andare in camerata e stare un po' al caldo. Tutto sommato nulla di male, visto che in caserma succedono cose forse più gravi. L'ispezione* ■ *arrivata all'improvviso e li hanno arrestati. La colpa non è loro ma dei graduati che hanno permesso una cosa del genere»*.

C'è chi se la prende ■ chi comandava l'ispezione: *«Che* ■ *importava a lui? Avrebbe potuto riprenderli severamente* ■ *e rimandarli al loro posto. Invece ha detto tutto* ■ *superiori e ora ai ragazzi sono in guai più grossi* ■ *loro»*. Molti parlano ■ atteggiamenti ■ rifiuto verso un ufficiale ma soltanto ■ complemento, sul quale condensano le colpe di quanto è successo: *«E' lui che ha voluto gli arresti»*. Non lo salutano se non per obbligo, vogliono isolarlo.

«Non solo lo Stato ci priva della nostra libertà — aggiunge qualcuno —. *In più, se sgarri finisci in prigione»*. Ma c'è chi onestamente contrappone un'altra faccia della medaglia: *«Volenti o nolenti siamo sotto le armi. Non sarà giusto né razionale, ma i regolamenti vanno rispettati, certe cose non si devono fare, a costo* ■ *lasciare la logica fuori della porta»*.

Qualcuno medita una qualche ■ meglio precisata «vendetta», casi sporadici, determinati più dall'ira del momento, dall'acuirsi della tensione sotto la spinta delle domande.

La maggior parte delle reclute è alle prese con altri problemi: decine ■ ragazzi hanno affollato la Sip per chiamare i familiari e le fidanzate che non sentivano da giorni. Uno andava in cerca di uno spinello *«per sentirsi meno solo»*.

Giulio Gelsardi

In altra pagina il servizio di Bruno Balbo sui risvolti giu■ della vicenda.

Genova, sciopero dei rimorchiatori

GENOVA — I dipendenti della società «Rimorchiatori Riuniti», ■ ottanta giorni al centro di una vertenza per l'integrativo aziendale, hanno deciso una nuova e più dura forma di protesta, così articolata: mantenimento della ■ sospensione delle prestazioni notturne (in atto già da tempo) ■ 6 ore ■ sciopero nelle ore diurne sino al 20 marzo; dal 20 ■ al 1° aprile saranno effettuate anche ■ ore di sciopero; dal 28 marzo al 1° aprile le ore di astensione dal lavoro saranno 48.

Per le barche in altura sono state decise 60 ■ di sciopero

Albenga: proposta per chi sceglie il servizio civile

Sarà affidato ad «obiettori» il recupero dei tossicomani

Lavoreranno anche nell'agricoltura e nel recupero del centro storico

ALBENGA — Agricoltura, recupero dei tossicodipendenti, rivalutazione del centro storico: sono i tre settori nei quali l'amministrazione comunale di Albenga ritiene di utilizzare gli obiettori di coscienza. In questa direzione il Comune ha risposto al ministero della Difesa che chiedeva l'eventuale possibilità d'impiego per il servizio civile sostitutivo della ferma militare.

L'amministrazione ha predisposto un piano di massima che prevede l'impiego di 5 obiettori purché abbiano precise attitudini. Il sindaco Mauro Testa dice: «Se fosse disponibile un esperto per l'agricoltura, si può avviare ■ servizio di supporto che segua le colture specializzate, ■ il corretto uso di antiparassitari e intervenga anche, se richiesto, nell'organizzazione delle aziende del lavoro».

«Per il centro storico — *continua il sindaco* — servirebbe un altro esperto in grado di collaborare alla conservazione del patrimonio edilizio ■ a iniziative che tendano ad un ricupero di alcuni aspetti storico-monumentali». L'amministrazione comunale infatti intende inserire nel prossimo bilancio ■ capitolo riguardante contributi a proprietari che vogliano, per esempio, restaurare le facciate negli edifici del vecchio nucleo abitato. Ci sono inoltre archivi e documenti da selezionare e catalogare».

L'iniziativa più interessante sotto l'aspetto sociale è però l'ipotesi di attività che tendano al recupero ■ *tossicodipendenti e che potrebbe, secondo il piano comunale, impiegare almeno tre persone. L'assessore all'Assistenza e Sanità, dottor Roberto Parodi, spiega:* «Esperienze già fatte insegnano che nel recupero dei tossicodipendenti l'azione del volontariato è di gran lunga più efficace che l'intervento, anche impegnato, di ■ dipendente pubblico. Il rapporto umano che si instaura tra il volontario, nel nostro caso l'obiettore di coscienza che voglia dedicarvisi, ed il giovane vittima della droga è più forte. In questa fase non è ancora possibile delineare un piano operativo dettagliato, sarà necessario dapprima accertare chi e quanti sono coloro che intendono farsi recuperare e poi decidere un programma che potrebbe svilupparsi ■ la costituzione di comunità». *Ad Albenga si può pensare a comunità agricole e artigianali.*

g. m.

Sempre più difficile la situazione degli imputati per lo scandalo Casinò

Tra accuse e difesa si prepara la guerra sulle aggravanti del «pubblico servizio»

Il p.m., Rocco Blaiotta, nella requisitoria insiste sulla posizione amministrativa dei croupiers - L'avvocato Failla replicherà ■ ■ Costituzione - Si aspettano le richieste di pena

SANREMO — Il p.m. Rocco Blaiotta sembra non aver dubbi: i croupiers del Casinò sono dipendenti di pubblico servizio, come i funzionari delle lotterie; partendo da questo presupposto, la loro posizione processuale diventa sempre più grave.

«Anche l'impiegata avventizia del banco del lotto — ha dichiarato ieri in ■ il dott. Blaiotta — *è incaricata di pubblico servizio, benché il suo compito possa essere marginale, anche se compila qualche modulo, timbra qualche bolletta e basta»*.

Per rafforzare la tesi, durante la seconda giornata ■ requisitoria contro i ■ imputati, ■ magistrato ha ricordato che *«il Casinò è gestito, dal 1969, direttamente dal Comune,* ■ ■ *ente pubblico, e che tutti gli introiti* ■ *alla* ■ *di Sanremo e* ■ *Comuni della riviera»*.

Quindi il p.m. ha ricordato che tutte le volte che tra cliente e impiegato nasce una vertenza per vincite contestate superiori al mezzo milione, non può decidere autonomamente il croupier: il giudizio spetta alla giunta municipale.

Gli avvocati ■ difesa cercano ■ ■ questa tesi. Roberto Moroni, ■ Sanremo, sostiene: *«Il pubblico* ■ *è quello direttamente finalizzato alla collettività. Per* ■ *che il Casinò è un pubblico servizio si deve anche sostenere che la collettività locale avverte un diffuso bisogno di gioco d'azzardo, il che non è vero tanto che i residenti non possono giocare. Il lotto, poi, non rientra nei giochi d'azzardo veri e propri. Che lo siano il gas, la corrente elettrica, i bus, gli ospedali è fuori discussione, ma un'attività qualunque i cui proventi siano destinati ad opere di bene* ■ *diventa e* ■ *può diventare un pubblico servizio. Se, in deroga al codice penale, il Comune* ■ *Sanremo fosse autorizzato a mettere le donne in vetrina come ad Amburgo, oppure a riaprire* ■ *case chiuse e con i proventi* ■ *asili o altre opere assistenziali non si può dire per questo che le donne in vetrina rappresentano un pubblico servizio»*.

Ugo Maria Failla, di Genova, ha ricordato la Costituzione: *«Forse dimentichiamo che l'atto con cui* ■ *delega Sanremo ad aprire* ■ *Casinò è del 1928. La Costituzione è venuta dopo e dice chiaramente che l'emanazione delle leggi è demandata al governo e non a un singolo ministro, come nel* ■ *specifico. Quindi occorre fare molta attenzione, agire con cautela»*.

L'avvocato Franco Moreno, rifacendosi alla Cassazione, sostiene: *«Gli introiti del Casinò sono tassabili, quindi non devono* ■ *considerati come i cespiti (per esempio del lotto) inseriti tra le entrate di carattere tributario dello Stato. Gli incassi del Casinò non* ■ *entrate di carattere tributario. La Cassazione dice che sono entrate* ■ *carattere patrimoniale, quindi un introito* ■ *impresa e* ■ *tale tassabile»*.

«E' ■ *che il denaro* ■ *ha odore* — sostiene l'avvoca■ Gianni Sacchetti, di Genova —, *ma* ■ *questo modo corriamo il rischio di assolvere imprese veramente criminali. Una persona è incaricata di pubblico servizio quando svolge realmente un'opera richiesta* ■ *base. Non si può confondere la finalizzazione con il tipo* ■ *attività. Il fine non può e non deve giustificare i mezzi»*.

Roberto Basso

Il presidente Viale

Ugo Maria Failla

Roberto Moroni

Un quesito antico ■ spinoso che va oltre questo processo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SANREMO — *Croupiers e controllori comunali sono incaricati di pubblico servizio e come tali soggetti* ■ *un'ulteriore aggravante. Già enunciata dal professor Marcello Gallo, patrono del Comune di Sanremo, questa tesi è stata ripresa ieri dal p.m. Rocco Blaiotta, il quale, anzi,* ■ *ha fatto l'argomento centrale del suo intervento.*

La questione è di estrema importanza, in quanto non solo può incidere sulle sentenze del processo per lo scandalo delle vincite truccate, in corso al Solaro, ma per le conseguenze che può riversare sulla condizione e sul futuro dei dipendenti municipali distaccati ■ ■ da gioco.

Il tema è vecchio. In un primo tempo, la Cassazione respinse l'ipotesi ■ *«biscazziere» pubblico ufficiale, che in questi termini* ■ *è più riemersa. Torna invece ora nel processo con la qualifica di «incaricato di pubblico servizio», che secondo il p.m. altro non è che «un pubblico ufficiale in formato ridotto». Contro le sentenze (definite «sbrigative») che negano anche questo ruolo, il dottor Blaiotta ha avanzato critiche, invitando il tribunale a rimeditare il problema.*

Se i giudici dovessero ■ *cogliere l'invito a caricare sugli ancora presunti «incaricati* ■ *pubblico servizio» (50 croupiers e 4 controllori comunali,* ■ *118 imputati) la nuova aggravante, non vi sarebbe consultazione in camera di consiglio per decidere* ■ *un'eventuale rinvio del dibattimento. L'aggravante di cui si parla, infatti, è già compresa nel capo di imputazione. Sarebbe soltanto, evidentemente, un peso* ■ *più per gli imputati che rientrano in quella sfera.*

Secondo il p.m., non bisogna cedere a elementi emozionali o moralistici, ma attenersi alla realtà. Se è vero che il gioco d'azzardo sfrutta le debolezze dell'uomo, è altrettanto vero che a Sanremo ciò avviene a totale beneficio del Comuni. «E non è lo stesso caso — *si è chiesto il dottor Blaiotta* — ■ lotterie direttamente gestite dallo Stato?».

«Il Casinò — *ha proseguito il magistrato* — è un'azienda municipalizzata, anzi ■ qualcosa di più, essendo legato a doppio filo ■ Comune, cui spettano tutti gli interventi importanti. Basti pensare alle contestazioni ai tavoli di gioco: per cifre oltre il mezzo milione vengono esaminate dalla giunta. Dov'è il lato privatistico?».

E inoltre: «E' possibile che sia "incaricato di pubblico servizio" chi gestisce uno stabilimento balneare comunale (o addirittura una cella frigorifera) e non chi, per conto del Municipio, partecipa ad una "impresa" che produce danaro per la comunità?».

Il dottor Blaiotta ha poi respinto tutte le obiezioni sulle irregolarità giudiziarie che deriverebbero dalla genericità della legge in deroga al divieto al gioco d'azzardo: «I decreti integrativi — *ha spiegato* — hanno forza di legge; e del resto nulla vieta che un atto incompleto possa essere integrato».

Parte della requisitoria si è soffermata sulle restanti aggravanti e soprattutto sulla associazione per delinquere che per il p.m. è largamente provata dal sistema che si concretava in un momento organizzativo all'esterno e in un momento esecutivo ai tavoli.

I diversi gruppi che hanno compiuto le «combine» erano, per il dottor Blaiotta, «agenzie» finalizzate a fatti coinvolgimenti e impegnati in meccanismi studiati per rendere più facile la frode e più ricco il bottino.

Altre aggravanti: la destrezza, l'inganno, la continuità. Il p.m. riprenderà ■ *sua requisitoria giovedì prossimo: forse, nella stessa serata, le richieste di pena.*

Guido Coppini

Da Arma allarme per il turismo

La Riviera attende i «buoni benzina»

Mancano timbri e filigrana - Fondi del Casinò

ARMA DI TAGGIA — I buoni-benzina per i turisti e la ripartizione dei fondi del Casinò di Sanremo tra i Comuni della provincia ■ stati i temi centrali dell'assemblea degli albergatori del Ponente ligure tenutasi a Arma di Taggia in vista del congresso nazionale dell'Assoturismo (che fa capo alla Confesercenti) che si terrà a Rimini il 18 e 19 marzo.

I «buoni-benzina». Gli albergatori hanno lamentato il fatto che i «coupons» non sono ancora stati stampati poiché lo Stato non avrebbe inviato agli uffici Aci la filigrana e i timbri necessari. Un ritardo preoccupante poiché la stagione turistica è alle porte (considerando anche le ferie pasquali).

«Proventi del Casinò». Il presidente dell'Associazione provinciale Walter Bianchini ha affrontato anche questo problema, sostenendo che i soldi che la casa da gioco sanremese destina ai Comuni dovrebbero essere tutti investiti nella promozione turistica sia in Italia che all'estero.

Invece, ha detto, «vengono impiegati per altri scopi che con il turismo non hanno nulla a che vedere. Così facendo si corre il rischio di penalizzare ulteriormente il settore, quando è ormai chiaro a tutti che per attirare nuova clientela non basta più promuovere soltanto sole e mare».

Il segretario nazionale dell'Assoturismo, Giancarlo Testa, ha rincarato la dose: «Per risolvere i problemi che assillano il turismo ligure, in particolare quello imperiese, è necessario assegnare più fondi alle Aziende di soggiorno. Non bastano più i proventi del Casinò, quelli dell'imposta di soggiorno e, in piccola parte, dei Comuni. Deve contribuire la Regione». g. g.

Genova: si è concluso il convegno sugli enti locali

Decentramento del potere «un'utopia ormai fallita»?

Pessimistico intervento ■ ■ Magnani - I problemi maggiori

GENOVA — S'è concluso ieri mattina, alla Regione, il convegno sugli enti locali e sulla programmazione indetto dalla giunta per ridiscutere ruoli e funzioni, ma soprattutto i rapporti tra ■ Regione (ente mediatore) e i Comuni e le Province (enti esecutori e destinatari della politica regionale e dello Stato). Un argomento tecnico, talvolta ostico nei dettagli e nelle enunciazioni, che sembra esulare dagli interessi diretti dei cittadini, eppure importante per l'amministrazione quotidiana.

«*In realtà* — ■ Rinaldo Magnani, dopo due giorni di dibattito — *siamo di fronte al fallimento dell'utopia' del decentramento assoluto, al sogno degli Anni Settanta della comunità comunale, provinciale, regionale, che si autodetermina almeno per quanto riguarda i problemi specifici dell'organizzazione della propria vita, dei propri bisogni*».

Che ■ è successo in dieci, dodici anni, a render vano il «sogno» (quasi «svizzero») ■ autonomia? In parte, c'è stato, secondo molti delegati, il meccanismo di resistenza da parte del potere centrale che ha elargito con la lesina poteri e autonomie, poi c'è stata l'inflazione che ha bloccato i bilanci degli enti locali, soprattutto le entrate fiscali a livelli ormai insopportabili, soltanto al fine (vedi «legge Stammati») di sanare i bilanci passivi.

Infine gli inceppi della politica di programmazione, ■ pochi, ■ fatto, hanno creduto: insomma, soprattutto alla Regione, sempre più assorbita, finanziariamente, ■ canali dello Stato, è mancato il potere di rendere operative, presso gli enti locali, le proprie scelte, soprattutto in materia di urbanistica e ■ programmazione economica.

Secondo l'assessore Magnani, organizzatore del convegno, non resta che battersi per rilanciare la «filosofia del decentramento» amministrativo (pur prendendo atto del fallimento di nuove strutture intermedie, quali i comprensori che non sono mai funzionati, e anche della ■ dinamicità di comunità montane e consorzi di Comuni), passando soprattutto per la via «pratica» della riforma della finanza locale: in parole povere i Comuni debbono nuovamente impossessarsi d'una loro possibilità di imporre tasse e recuperare così fasce ■ finanziamento per interventi precisi e specifici in tutti i campi in cui la «saggezza diretta» (quasi il buon senso antico) vale di più d'una legge approvata dai due rami del Parlamento. p. l.

Esperimento ■ scuole, i risultati in un volumetto di Francesco Bova

Quando i bimbi scoprono la violenza

«Di violenza c'è n'è vari tipi: la violenza delle Brigate rosse, la violenza che si vede per strada, e la violenza della guerra. Ad esempio la violenza della guerra è una carneficina, solo a pensare la guerra in Iran e i morti che ci sono stati. Poi c'è la violenza delle br che fanno i rapimenti e dei omicidi. Le br è una banda di teppisti che si sono formate, per i riscatti, perché sono anche dei drogati e si vede che si divertono a fare dei rapimenti. Questa gente che ■ *picchiano e che uccidono per me sarebbero da prenderli tutti e portarli in carcere».*

Roberto C., tredicenne pluribocciato, alunno di una scuola media privata di Genova ha iniziato così, errori compresi, il suo tema dal titolo: *«La violenza: cos'è, dove l'ho visto o la vedo, cosa ne penso»*. Francesco Bova, 29 anni, studente ■ psicologia a Roma, cultore della poesia, abitante a Pietra Ligure, redattore di riviste come *Il Pierrot, Malvagia*, ha raccolto i temi di tanti piccoli studenti come Roberto in un volumetto intitolato *La violenza vista dai bambini*, edito ■ «Punti blu» ■ Milano e stampato a Savona.

Un saggio che non ha la pretesa di arrivare a conclusioni scientifiche, e neppure di insegnare ■ mestiere ad altri. *«Soltanto appunti per una discussione sulla scuola e nella scuola»*, come precisa l'autore nelle prime pagine della sua opera.

Bova ha diviso la ■ in due parti. Il tema è stato assegnato prima agli alunni di una scuola elementare di Pietra Ligure (parco, aule soleggiate, possibilità ■ ricreazione nel giardino, condizioni economiche delle famiglie dal discreto al buono), poi agli studenti di ■ scuola media privata di Genova. Quindi i componimenti sono stati raccolti nel volume, confrontati arrivando a formare schede collettive con i termini usati, i verbi, i riferimenti storici e geografici (le Brigate rosse, gli Indiani d'America, i Negri, Aldo Moro, Giovanni D'Urso, Adolfo Hitler, i mafiosi, l'Italia meridionale).

Ai bimbi di Pietra il compito anche di disegnare la violenza: in otto casi c'è l'auto della polizia, in sei la casa, in cinque il «violento», in quattro la banca, in tre i poliziotti. La ■ è la grande assente. ■ nel disegno, di Stefano c'è il sole testimone ■ un omicidio.

Dove hanno visto i bambini la violenza? Quasi tutti alla televisione (nove casi), qualcuno addirittura ne ha avuto un'esperienza diretta (7), altri l'hanno letta sui giornali (5), l'hanno potuta ■ guire al cinema (2) e ■ hanno sentito parlare in famiglia (2).

Silvia, dieci anni, il padre elettricista, la madre lavascale, un fratello: *«Il fatto che mi ha spaventato di più di tutti, quando i ladri hanno detto a mio papà di stare fermo se no lo ammazzavano»*. Luca ha osservato la violenza in un parco giochi, Filomena al bar (*«Ho visto delle persone che si picchiavano e allora sono scappata di paura»*), mentre Sergio, dieci ■, l'ha «solo sentita» da sua madre.

«I bambini della scuola elementare di Pietra — dice Bova — *ripetono cose che hanno visto o sentito. C'è in tutti la volontà e lo spirito per superare la violenza, per vivere in un mondo migliore. Hanno una bella scuola, una maestra che* ■ *segue, un parco, le condizioni delle famiglie sono buone. I ragazzi di Genova sono figli della media e piccola-borghesia, studiano in una scuola privata, hanno alle spalle una carriera scolastica disastrosa, prendono subito posizioni estremistiche»*.

Affiora il problema droga. I bimbi ■ Pietra non la conoscono, o ne parlano pochissimo, i ragazzi di Genova la inseriscono nei loro temi. Molti gli errori di ortografia e calligrafia. Bova ■ provato con un dettato con migliori risultati, i ragazzi durante lo svolgimento non erano capaci dell'autodettatura.

Alessandro, 16 anni, ■ bocciature: *«Secondo me i perché di certa gente che si droga possono saperlo solo loro, perché sin che uno non lo prova non può sapere l'effetto che gli fa, però i veri colpevoli della droga non sono quelli che la prendono, ma quelli che la spacciano»*.

Ma Gian Luca parla anche di un altro tipo di violenza: *«E' anche quella perpetrata* ■ *miei confronti e cioè la mia ingiusta bocciatura, in terza media, solamente perché ero antipatico alla professoressa d'italiano»*. Il libro ■ Bova è in tutte le edicole.

Pier Paolo Cervone

Affitti cari il Comune aiuta

SANREMO — Il Comune ha predisposto le tabelle per concedere l'integrazione sul canone d'affitto alle famiglie ■ abbienti che abbiano ■ maggiorazioni sul canone d'affitto.

Le fasce dei redditi che danno diritto all'integrazione ■ nucleo familiare fino a due componenti: 5.185.200; fino a tre componenti: 6.494.000 lire; quattro componenti: 7.792.000 lire; cinque componenti: 8.831.840 lire; sei componenti: 9.697.700; sette componenti: 10.439.871; otto componenti: 11.089.271 (c. d.)

Oggi il Congresso

Rimpasto al vertice del psdi?

DIANO MARINA — Ci sarà un ricambio, al vertice della segreteria provinciale del psdi? Dal congresso, in programma stamane [illegible] Diano Marina, si attendono utili indicazioni sul futuro del partito nel Ponente ligure. I lavori si terranno [illegible] cinema Dianese, ed avranno inizio alle 10. I delegati sono 54: dovranno eleggere i 21 componenti del direttivo provinciale (dal quale dovrà poi scaturire il nuovo segretario), i 30 delegati al congresso regionale e i 3 che andranno al congresso nazionale.

Il segretario uscente è Pietro Mureddu, consigliere comunale a Sanremo e membro della Caim, la commissione amministratrice del Casinò. E' alla guida dei socialdemocratici da quasi quattro anni, da quando subentrò a Antonio Berta, diventato segretario regionale. I due vice-segretari sono Mario Rossi, consigliere comunale a Ventimiglia, e Tommaso Aschieri, di Dolcedo, vicepresidente dell'Amministrazione provinciale.

L'atmosfera, almeno in apparenza, è tranquilla, ma non si escludono colpi [illegible] scena. Secondo [illegible] «voce» che circola con insistenza Mureddu potrebbe essere sostituito dallo stesso Berta, consigliere comunale a Diano Marina, uomo di grande prestigio ed esperienza. Ma Berta, avviatissimo commercialista a Oneglia, esclude questa eventualità: «Non ne ho voglia, non avrei il tempo materiale per occuparmi dell'incarico, né mi sembra il momento adatto per una mia ricomparsa sulla scena politica locale».

Secondo indiscrezioni, tuttavia, se la designazione fosse unitaria, al di sopra di fazioni e correnti, è probabile che Berta receda dalle sue intenzioni, e sia disponibile ad accettare la nomina. Non è un'ipotesi irrealizzabile, date le premesse. Proprio Berta è stato l'ispiratore di una mozione locale proposta per superare le beti divergenze delle mozioni nazionali, che fanno capo a Longo, Romita e Di Giesi (mentre i primi due si dividono le simpatie nell'Imperiese, quest'ultimo non ha qui alcun seguito).

Nel documento, portato all'approvazione in tutte le sezioni, si affrontano i problemi economici e sociali della provincia e il dibattito [illegible] per agricoltura, turismo, viabilità [illegible] ed a tutti temi scottanti e attuali. Di più è difficile sapere, il numero so pare aprire al [illegible].

Non dovrebbero esserci [illegible] di esplosione [illegible] di possibili [illegible] Berta. s. d.

Dopo lo sciopero [illegible] due [illegible] di giovedì, si preparano le trattative

Montecarlo, l'ora dell'ottimismo

Mercoledì i sindacalisti incontreranno la Federazione degli imprenditori - Una serie di rivendicazioni - [illegible] chiede soprattutto l'adeguamento alle normative francesi - Spinella: «Il governo di Monaco risponde con correttezza»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONTECARLO — Dopo le due [illegible] di sciopero di giovedì scorso, ricche di adesioni e dei soliti echi, le organizzazioni sindacali monegasche e quelle italiane dei frontalieri si preparano all'incontro con la Federazione degli imprenditori, fissato per mercoledì prossimo.

I toni talvolta aspri e i timori che contraddistinsero le battaglie degli anni [illegible] (fino alle più recenti per ottenere il diritto allo sciopero) sembrano essersi stemperati. Si respira serenità, distensione, anche un cauto ottimismo.

L'agitazione di giovedì scorso è stata piena, ben disciplinata, rispettosa di ogni accordo. Doveva essere un momento [illegible] sensibilizzazione, un richiamo all'impegno per ambedue [illegible] parti in causa. E si è mantenuta in questi termini, preparando il terreno alla discussione della prossima settimana.

Imperio Spinella

I punti all'ordine del giorno sono molti: soppressione dei contratti di lavoro trimestrali («Sono una corda al collo per i nostri frontalieri», dice il sindacalista della Cgil Imperio Spinella), diritto all'espressione all'interno delle aziende («Il padrone non dev'essere un monarca, devono nascere consigli di fabbrica coinvolti nell'organizzazione della vita di fabbrica»), quinta settimana di ferie, abbassamento dell'età della pensione a [illegible] anni per gli uomini e 55 per le donne, riduzione degli orari a [illegible] ore settimanali («Lo si [illegible] già concesso ad alcune categorie, non estenderlo alle altre sarebbe [illegible] ingiustizia»).

Una vasta piattaforma resa attuale dai mutamenti registrati in Francia. Il Principato di Monaco, monarchia costituzionale con un suo Consiglio e un suo governo, gravita comunque all'interno [illegible] Francia (non [illegible] dimentichi che [illegible] vertice viene scelto [illegible] Ranieri in [illegible] lista di nomi che gli arriva direttamente da Parigi).

Constatati questi rapporti [illegible] l'evoluzione normativa, in campo [illegible] diritto sindacale e del lavoro sul territorio francese, l'Union Syndicale (che raggruppa 37 organizzazioni [illegible] categoria) chiede l'adeguamento alle regole e alle realtà francesi.

A questo [illegible] aggiunto lo sviluppo di Montecarlo che — ricorda Spinella — nel 1860 [illegible] una borgata di 1200 abitanti che viveva di colture [illegible] pesca, [illegible] che oggi conta 25 mila abitanti, con una forza economica basata in gran parte sul turismo (e di conseguenza sul commercio), ma anche molto sull'industria (le fabbriche sono raggruppate [illegible] quartiere di Fontvieille).

Ecco alcuni dati significativi, dati che Spinella e i suoi colleghi francesi sfodereranno nel dibattito [illegible] la Federazione degli imprenditori. A Monaco, su 22 [illegible] 165 salariati (cifre del 1980) 3434 (il 15,60 per cento) partecipano alle attività alberghiere e del Casinò; 2034 (il 9,16 per cento) sono occupati nel lavoro pubblico; infine 16.226 (il 73,34 per cento) rientrano nei settori del commercio [illegible] dell'industria. Restano piccole frange marginali. I lavoratori sono l'85 per cento della popolazione totale (il 42 per cento donne). I francesi costituiscono il 50,11 per cento dei salariati, gli italiani il 20,37 per cento, gli originari del Nord Africa il 5 per cento. [illegible] sono poi in misura minore spagnoli, portoghesi, eccetera.

La percentuale di frontalieri è dunque alta. Fino a poco tempo fa non avevano nessuna garanzia. Sono ancora vivi nella memoria i momenti della crisi della Mecaplast e della Micrò. Ora, con la conquista del sussidio di disoccupazione [illegible] della norma che impone la riassunzione di disoccupati, anche frontalieri, prima di creare manodopera nuova, la situazione è molto migliorata.

[illegible] questo i sindacalisti danno atto al governo di Monaco. Durante il suo intervento nel corso dello sciopero [illegible] giovedì, Spinella ha pubblicamente ringraziato quanti, nelle «sale di comando» di Montecarlo, si erano prodigati per raggiungere al più presto un'intesa. Ha proposto per loro un applauso che, dopo un attimo [illegible] stupore, [illegible] venuto con crescente convinzione. «Non è più l'epoca delle battaglie esasperate — commenta —. E' il momento degli accordi distesi. L'importante è non sedersi, far [illegible] che la collaborazione continui, senza che si spari a zero. Insomma è l'ora delle verità».

Marco Neirotti

Chiuso a Sanremo convegno insegnanti

SANREMO — Si [illegible] chiuso questa mattina con l'approvazione di tre mozioni il convegno organizzato a Sanremo dall'Associazione europea degli insegnanti sul tema «Teatro, cine e tv per i giovani in Europa».

Le [illegible] votate riguardano l'invio al Parlamento europeo di un documento per la difesa del cinema didattico-educativo.

Sanremo: progetto per il recupero [illegible] un'area incolta

Parcheggio, campi sportivi [illegible] proposta per il Borgo

Le strutture dovrebbero sorgere nei pressi dell'ex fornace Spitoni - [illegible] quartiere discute le offerte [illegible] un privato - Il Consiglio deciderà

SANREMO — Un parcheggio per quaranta autovetture, un campo da tennis e uno per le bocce, un parco-giochi, aiuole e giardini: questo il progetto (redatto da un privato e discusso dal Consiglio circoscrizionale del Borgo) finalizzato [illegible] recupero di un'area di tremila metri quadrati, in fondo a via Privata Cane (una traversa di via Galilei) nei pressi dell'ex fornace Spitoni.

Attualmente incolta, l'area è di proprietà comunale da dieci anni. Il Comune la ottenne gratuitamente dalla signora Liliana Spitoni, a condizione che la sua destinazione avesse scopi so[illegible] e in particolare sportivi.

Nel giugno dello scorso anno il ragioniere Gianfranco Faccio, abitante nel Borgo, ha manifestato al Comune e al Consiglio circoscrizionale la sua disponibilità a utilizzare l'area per costruire un parcheggio sotterraneo. Ottenne un primo parere favorevole dal Consiglio zonale, al quale ora il professionista ha sottoposto un progetto particolareggiato.

In sostanza, l'offerta agli enti comunali è questa: [illegible] parcheggio in grado di ospitare una quarantina di vetture (la struttura è prevista su due piani interrati), naturalmente gestito dal costruttore, in cambio di campi da gioco, aiuole, stradine [illegible] potranno realizzare sul solettone del parcheggio medesimo.

Il presidente del quartiere, Marco Cantarini trova «interessante» la proposta e osserva: «Ci può aiutare a risolvere due grossi problemi: quello della viabilità e quello delle attrezzature sportive e ricreative di cui il Borgo ha tanto bisogno». Senza dimenticare che l'area, per tutto [illegible] tempo in cui è stata a disposizione del Comune, è rimasta «pressoché abbandonata».

Il Consiglio circoscrizionale vorrebbe però che il parcheggio fosse soltanto dato in concessione al privato, in base ad un contratto stipulato con il Comune; dunque, [illegible] lavori ultimati, il ragionier Faccio verrebbe a trovarsi più o meno nella veste di gestore e non di proprietario dell'impianto. Gli impianti sportivi saranno invece a disposizione del pubblico, gratuitamente.

c. d.

Piantine scadenti è condannato un floricoltore

SANREMO — Un floricoltore di Arma di Taggia è stato condannato a pagare cinque milioni [illegible] a cinque vivaisti di Albenga ai quali aveva venduto piantine di verde ornamentale di scadente qualità. E' Enea Santini, che nel 1978 aveva fornito a Giuseppe Delfino, Maria Fringuellino, e alle sorelle Gianna, Valeria e Elsa Enrico piantine di «populus stuartiana», originarie dell'Australia.

Quando le talee raggiunsero il massimo sviluppo, i coltivatori si [illegible] che le foglie presentavano un colore diverso da quello solito. (c. d.)

Legge Marcora dibattito a Imperia

IMPERIA — Domani, alle 9, avrà inizio ad Imperia, nel salone della Camera di commercio, il convegno sulla legge 426 e relative proposte di riforma della disciplina del [illegible]cio. Dopo il saluto del presidente Gianfranco Cozzi, interverranno nella discussione, oltre a Giancarlo Garassino, [illegible] regionale, e a Dario Mengozzi, presidente della Unione nazionale delle Camere di commercio, i relatori ufficiali.

Sono Giampiero Lugli, della università Bocconi di Milano, Filippo Cagetti, segretario generale della Confcommercio, Giovanni Salemi, presidente della Confcommercio, [illegible] Giovanni Nasi, direttore generale al ministero Industria, commercio ed artigianato. (b. v.)

Sei miliardi per Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Finalmente [illegible] giunti al Comune [illegible] Ventimiglia i tanto attesi contributi della Cassa Depositi e Prestiti [illegible] Roma per il finanziamento di opere pubbliche già programmate.

Due miliardi [illegible] 450 milioni saranno spesi per la difesa delle spiagge. (d. m.)

Accusati di bancarotta fraudolenta

Processo [illegible] Imperia [illegible] due commercianti

Fecero sparire merce per [illegible] milioni

IMPERIA — Il giudice istruttore di Imperia, dottor Manlio Piana, ha rinviato a giudizio due ex commercianti sotto l'accusa di «bancarotta fraudolenta». Sono Ernesto Cosentini Orengo, 32 anni, nato e residente [illegible] Cervo, in via Solitario delle Alpi e Fiorenza Oriana Repetto, 34 anni, residente [illegible] Roma, dove abita in via Giunchiglia 11.

Secondo il capo d'imputazione, i due, comproprietari [illegible] un negozio di abbigliamento, dichiarato fallito, avrebbero portato via tutta la merce che doveva servire a pagare i creditori, per un totale di circa 90 milioni di lire. Sono stati scoperti e denunciati. I fatti risalgono al 1978.

All'epoca Ernesto Cosentino Orengo e Fiorenza Oriana Repetto, avevano ottenuto la licenza per l'apertura di un esercizio per la vendita di capi d'abbigliamento all'ingrosso. Dopo poco tempo, però, le cose avevano incominciato ad andare male e l'undici maggio del 1978 il tribunale [illegible] Imperia, con una sentenza, aveva dichiarato fallita la società.

Per saldare i debiti, doveva essere venduta tutta la merce che si trovava ancora all'interno [illegible] negozio. Da quanto risulta sul capo d'imputazione [illegible] i due comproprietari avrebbero però prelevato tutti i vestiti facendoli sparire.

Qualcuno dei creditori si [illegible] accorto del fatto e ha sporto denuncia. E' così scattato [illegible] provvedimento giudiziario sia nei confronti di Ernesto Cosentini Orengo che di Fiorenza Oriana Repetto. Nel corso [illegible] altri accertamenti, è saltato fuori che anche i libri contabili, riguardanti l'attività, non erano regolari. Il capo d'imputazione parla addirittura di «omissione dei registri e altre scritture contabili».

Il processo sarà celebrato a Imperia il 23 marzo. Ernesto Cosentini Orengo sarà difeso dall'avvocato Arcangelo Musso, Fiorenza Repetto da Paolo Folco. g. g.

Otto ore di tensione al confine per lo sciopero dei doganieri francesi

Ventimiglia, calma dopo il «venerdì [illegible]»

La fermata dei funzionari d'Oltralpe (prima totale e poi «bianca») [illegible] causato ingorghi sull'Autofiori e sulle altre arterie sino a Mentone - Traffico dirottato, proteste e un arresto - Ferito un agente della Stradale

VENTIMIGLIA — E' tornata alla normalità la situazione del traffico [illegible] autostradale di Ventimiglia e agli altri posti [illegible] frontiera (ponte San Luigi e ponte San Ludovico) dopo il gigantesco ingorgo di venerdì provocato dallo sciopero dei doganieri francesi e soprattutto dalla conseguente protesta degli autotrasportatori.

«E' stato il più grosso blocco avvenuto negli ultimi anni nella zona di frontiera», dicono gli impiegati dell'Autostrada dei Fiori. La circolazione è rimasta in pratica bloccata [illegible] mezzogiorno fino alla tarda serata. Ventimiglia e Mentone [illegible] sono rimaste paralizzate, una lunga coda di automezzi si è formata sull'autostrada.

Pattuglie della polizia stradale di Camporosso, Sanremo e Imperia, agenti del commissariato di Ventimiglia, Guardia di Finanza e carabinieri sono stati mobilitati per tutto il pomeriggio [illegible] serata. L'ingorgo è stato causato da una protesta dei doganieri francesi. In segno di solidarietà con i loro colleghi di Orly, i funzionari in servizio ai tre posti di frontiera hanno improvvisamente deciso alle 10 di venerdì di attuare uno sciopero totale. Poi, a partire dalle 13, i doganieri, ripreso il lavoro, hanno iniziato uno sciopero «[illegible]»: ogni Tir che si presentava al valico veniva minuziosamente controllato, nel rispetto «alla lettera» del regolamento. Mentre poche ore prima i camion potevano transitare in pratica senza alcun controllo, dal primo pomeriggio la coda dei pesanti automezzi in attesa di immettersi o di uscire dall'autostrada è cominciata a crescere.

Alla frontiera italiana la notizia dello sciopero è stata comunicata soltanto alle 11. Verso mezzogiorno, al casello italiano hanno deciso di far defluire il traffico pesante verso l'uscita su Ventimiglia. La situazione è diventata però drammatica quando i camionisti bloccati sul lato francese, esasperati dalle lungaggini burocratiche, hanno deciso di formare per protesta un posto [illegible] blocco. La rivolta degli autisti ha provocato [illegible] totale intasamento dell'autostrada prima e degli altri due posti di frontiera poi.

In questo clima è nato l'episodio che ha portato all'arresto di Raymond Espinouze, 47 anni, originario di Castres, un camionista che, in un diverbio [illegible] un agente della Stradale [illegible] lo invitava a spostare il pesante automezzo, gli ha chiuso la mano [illegible] portiera. L'uomo è [illegible] rinchiuso nelle carceri di Sanremo, sotto l'accusa di violenza e lesioni a pubblico ufficiale.

Il blocco si è ulteriormente aggravato e dalle 13.40 anche le macchine che si presentavano al valico sul lato italiano sono state dirottate su Ventimiglia. Solo intorno alle 20, dopo il massiccio intervento delle forze dell'ordine, la circolazione è lentamente ripresa.

Claudio Donzella

Decaduti (per assenze) tre consiglieri a Cervo

CERVO LIGURE — Tre consiglieri [illegible] minoranza del Comune di Cervo — il liberale Floriano Raponi, il dc Pino Raimondo e l'indipendente Giuseppe Cordone — sono definitivamente decaduti dal loro incarico: lo ha annunciato l'altra sera il sindaco Teresio Vigo, il quale ha letto in Consiglio la delibera definitiva del Tar [illegible] quale i tre avevano fatto appello.

La decadenza [illegible] intervenuta a seguito di una legge del 1902: i tre si erano assentati dalle riunioni consiliari per tre volte consecutive, senza giustificazione. Va detto però che si era trattato di «assenze volontarie e funzionali» [illegible] quanto i [illegible] avevano sperato, erroneamente, di poter far subentrare al loro posto i tre che seguivano nell'ordine delle «preferenze elettorali»: cosa che invece si è dimostrata giuridicamente impossibile dato che a Cervo si vota con la legge maggioritaria.

La vita amministrativa di Cervo [illegible] è fatta così più agevole per la maggioranza, composta da 5 comunisti e due indipendenti, dopo la secessione dei 4 consiglieri socialisti passati alla minoranza. Se invece i tre non fossero stati dichiarati decaduti si [illegible]be avuta una perfetta parità: sette contro sette.

Il Consiglio ha anche approvato, su relazione dell'assessore Amina Elena, il piano [illegible] sviluppo e adeguamento de[illegible] rete degli esercizi commerciali e pubblici del centro storico. b. v.

Sanremo: netturbino si ferisce alla coscia, [illegible] aveva denunciato l'arma

Pulisce la pistola, parte un colpo [illegible] dall'ospedale [illegible] è [illegible]

SANREMO — Si ferisce [illegible] con la pistola e viene arrestato perché l'arma non risulta denunciata. Protagonista [illegible] netturbino [illegible] Ottaviano Fabbri, 46 anni, abitante in via Zeffiro Massa 121 [illegible] la pistola [illegible] in via San Francesco.

L'incidente è avvenuto nella [illegible] di venerdì. Fabbri si trovava all'interno della sua auto, una Fiat 127 posteggiata in via San Francesco. Secondo [illegible] ha poi dichiarato [illegible] stava pulendo [illegible] sua pistola calibro [illegible] colpito alla coscia sinistra, ferendolo in modo non grave.

[illegible] netturbino è stato trasportato al pronto soccorso da un automobilista, accorso dopo lo sparo, mentre del fatto veniva informata la polizia. I medici gli hanno riscontrato una ferita trapassante e lo hanno giudicato guaribile in 15 giorni. Quando si è trattato di spiegare la meccanica dell'episodio alle forze dell'ordine, l'uomo non ha saputo fare una ricostruzione molto convincente.

Non solo, la polizia ha poi scoperto che era sprovvisto della necessaria denuncia e del porto d'armi. Dimesso dall'ospedale, il netturbino è stato nuovamente interrogato in commissariato e arrestato sotto l'accusa di detenzione e porto abusivo di arma. Sull'episodio, comunque, sono rimasti i punti oscuri. c. d.

Vasto incendio sopra Civezza

CIVEZZA — Un grosso incendio boschivo è scoppiato ieri pomeriggio nella boscaglia mediterranea soprastante Civezza. Le fiamme, alimentate da un vento piuttosto forte, hanno minacciato per qualche istante di estendersi. Sul posto sono intervenute due squadre di vigili del fuoco che, nel tardo pomeriggio, hanno potuto eliminare i focolai più pericolosi. (b. v.)

Scherzi tra militari uno all'ospedale

DIANO CASTELLO — Un militare della caserma «Camandone» di Diano Castello è finito all'ospedale dopo avere ricevuto un pugno al viso da un commilitone. [illegible] chiama Luciano Gatti[illegible], 20 anni, originario di Torino dove abita. Ha riportato una vasta contusione. La prognosi è di due giorni.

Il giovane stava aspettando di entrare in refettorio quando un altro soldato, con il quale stava scherzando, lo ha colpito, sembra involontariamente. Il responsabile è stato punito. (g. g.)

L'acquedotto divide la giunta di Taggia

Miraglia [illegible] Poggi ma parla [illegible] dimissioni

TAGGIA — «Non ho mai [illegible] alcun giudizio sull'operato della cooperativa Argentina [illegible] quello del suo presidente [illegible]. Le mie accuse si [illegible] ad un certo modo di amministrare [illegible] dell'assessore all'[illegible] Poggi».

L'intervento di Giuseppe Miraglia, l'assessore al patrimonio di Taggia, nella [illegible] all'Agricoltura. Miraglia aveva presentato nei giorni scorsi la [illegible] reazione della «cooperativa Argentina» per le [illegible] alla costruzione dell'acquedotto collinare [illegible] dall'Argentina.

«Vorrei inoltre [illegible] — che [illegible] sono stato uno [illegible] soci fondatori della cooperativa e [illegible] più interpellato». L'intervento [illegible] Miraglia (secondo cui l'acquedotto sarebbe stato costruito a vantaggio di Poggi e dei suoi amici) è rivolto anche contro alcuni suoi compagni di partito del gruppo indipendente [illegible] che lo hanno accusato di assumere iniziative solitarie e senza consultarli.

«Si tratta di persone — spiega l'assessore al patrimonio — e già allontanate dal gruppo, [illegible] Guido Annuzzi, per incompatibilità con la sua mansione di sindacalista, o che, come Cosimo Nepita, [illegible] si sono mai fatte vedere alle riunioni».

Giuseppe Miraglia lancia anche una proposta: «Visto che la maggioranza è disturbata dalle continue polemiche fra il sottoscritto e Poggi, sono disposto a dare le dimissioni dalla giunta, dando l'appoggio all'esterno, sempre che il nostro programma sia rispettato. Naturalmente anche Poggi dovrà fare la stessa cosa». c. d.

Sanremo, nuovo attacco alla giunta

Il pci: niente soldi per quella scogliera

SANREMO — Blocco del finanziamento di 130 milioni deciso dalla giunta e ricorso ad una legge del 1907, la quale prevede che sia lo Stato a sostenere la maggior parte delle spese [illegible] costruzione delle opere di difesa a mare. E' la richiesta formulata dal pci nel corso di una conferenza stampa dedicata alla scogliera progettata e finanziata dall'amministrazione comunale a protezione dello stabilimento balneare privato «Ippocampo» di corso Imperatrice.

Era stato lo stesso partito comunista ad aprire la polemica, accusando in un manifesto la giunta di aver voluto favorire i proprietari dello stabilimento (Angelo Delfippis e sua moglie; Giovanni Jadarola e Antonino Trapani) e chiamando in causa l'assessore al Bilancio Alfonso Carella, del pli.

Gli esponenti della sezione «Ferraroni» del pci hanno anche lanciato nuove accuse all'amministrazione e respinto le risposte dell'assessore al Bilancio. «Carella — sostengono — ha ribattuto dicendo che il finanziamento della scogliera era assicurato [illegible] un mutuo dell'Istituto Bancario San Paolo, [illegible] ricorrere ai fondi di bilancio per il 1981. E' falso. La giunta, infatti, aveva sì una prima volta deliberato che la costruzione della scogliera avvenisse tramite mutuo, nel giugno dell'anno scorso, ma poi, con una delibera d'urgenza, nel mese di ottobre, ha rettificato quella decisione ed ha attinto i soldi dai fondi di bilancio, inserendo "ex novo" la voce "scogliera". Guarda caso fra la prima e la seconda delibera c'è stato l'acquisto da parte di Delfippis e soci dello stabilimento "Ippocampo". Tutto mentre l'assessore dichiara di [illegible] avere soldi per risolvere problemi ben più importanti». c. d.

Gli interventi al convegno di Albenga

Il commercio può fornire nuove vie per l'agricoltura

ALBENGA — Per approfondire le indicazioni sull'agricoltura contenute nel «Programma economico» del pci — come già era stato fatto sette giorni prima, per il turismo, ad Alassio — la Federazione provinciale del partito comunista ha organizzato ieri, nella sala consiliare del Comune, un convegno sul tema «Agricoltura specializzata; tecnologie e commercializzazione: il caso Albenga».

Nella relazione introduttiva, Angelo Viveri, membro della segreteria di [illegible] del pci, oltre alle indicazioni per sviluppare interventi a favore di una maggiore specializzazione del settore (basata su tecnologie più avanzate e su una commercializzazione programmata), ha affrontato alcuni temi fondamentali per la piana albenganese: la necessità di difendere il territorio agricolo dall'assalto del cemento e del trasferimento a monte della ferrovia, l'urgenza di concludere l'opera di pianificazione legata all'approvazione del piano d'inquadramento operativo per l'agricoltura che, pronto da un anno, è [illegible] fermo (si dice nei cassetti della giunta comunale).

Viveri ha quindi denunciato «un processo d'insabbiamento» cui sarebbe sottoposta la programmazione urbanistica della piana.

Nella prima delle quattro comunicazioni in cui si è articolata la mattinata, Gianna Benedetti, presidente provinciale della Confcoltivatori, ha fornito elementi per l'individuazione delle tendenze in atto nel settore agricolo albenganese.

Nel solo Comune di Albenga le serre sono complessivamente 205 ettari, di cui circa l'85 per cento orticole, il 15 per cento floricole in senso lato; gli attivi in agricoltura [illegible] 1232 unità, pari al 26,49 per cento della popolazione attiva: gli agricoltori albenganesi [illegible] mediamente più giovani di quelli liguri ed italiani: sono stati richiesti al Consorzio per deleghe in agricoltura 12 miliardi di finanziamenti da parte dei coltivatori per la costruzione di ulteriori serre. Cifre che sottolineano la vitalità del [illegible].

Matteo Gallinaro, direttore commerciale della cooperativa «L'Ortofrutticola» di Albenga, ha posto in evidenza l'importanza di una commercializzazione che sappia limitare il dilatarsi dei guadagni degli intermediari, affermando che l'obiettivo attuale, pari al 38 per cento del prodotto totale della piana, al 40 per cento, per puntare poi (anche ai fini della programmazione di ciò che complessivamente si dovrà produrre) al 60 per cento.

Le conclusioni sono state tenute dall'assessore regionale piemontese all'Agricoltura, il comunista Ferraris.

Romano Strizioli

Truffa: denunciata delegata dell'Aci

MILLESIMO — La responsabile della delegazione dell'Automobile Club di Millesimo, Wilma Balocco, 42 anni, residente in via Partigiani 58, è stata denunciata per truffa dai carabinieri di Cairo Montenotte. Secondo l'accusa, la donna avrebbe falsificato [illegible] di un permesso provvisorio di guida rilasciato dalla prefettura ad un automobilista di Massimino, Arrigo Gamba, di 29 anni. Anche quest'ultimo è stato denunciato per avere fatto uso di un atto falso.

I carabinieri hanno scoperto la truffa durante un normale controllo. (g. p. c.)

Prosegue [illegible] la generosa gara promossa da «Specchio dei tempi»

Regaliamo un pulmino agli handicappati Savona mobilitata: mostre, fondi, progetti

L'iniziativa sostenuta dal vescovo Sanguineti e dall'assessore Luciano - Quadri in vendita da domani in Comune
Le offerte si ricevono anche presso la redazione del nostro giornale - Accordo con il Centro Ippico Savonese

Savona. L'ultimo Carnevale al Centro Aias (G. Chiaramonti)

SAVONA — Regaliamo un pulmino agli handicappati. L'iniziativa di «Specchio dei tempi» ha trovato d'accordo i savonesi che, come sempre, hanno dato una risposta generosa. E' già stata raccolta metà della cifra che occorre all'acquisto di un mezzo appositamente attrezzato per il trasporto degli handicappati e delle loro carrozzelle. Si sono tante adesioni. Come sempre si sono mobilitate scuole e fabbriche, da molte parti arrivano segni di sensibilità per questo problema.

Il vescovo Sanguineti ha mandato una circolare alle parrocchie, l'assessore alla pubblica istruzione e ai beni culturali del Comune di Savona, Dante Luciano, che degli handicappati si occupa da sempre, è intervenuto di persona perché l'iniziativa potesse avere successo.

E così il Comune, assieme all'Arci, si è affiancato all'Aias e al Soroptimist International club per organizzare una [illegible] di beneficenza che si aprirà domani, alle 17, nell'atrio del Comune di Savona. Si tratta di quadri, ceramiche, disegni di Albrito, Bec, Bonelli, Bratta, Cagnoni, Caminati, Carlè, Cicala, Covelli, Elde, Fabbri, Frassati, Giannici, Gianmariani, Gibboni, Giusto, L'Acqua, Lam, Lorenzini, Malmignati, Minuto, Molso, Morando, Orellana, Parini, Prato, Rossello, Ruga, Scagliola, Scanavino, Scrofani, Soravia, Tinti, Viviani.

Altri artisti si aggiungeranno nel corso della mostra, e giorni verranno decise e comunicate le modalità per l'acquisto delle opere, in modo che l'iniziativa possa essere alimentata nel migliore dei modi. Ci sono poi altre idee (fra cui un'asta TV) per appoggiare l'acquisto del pulmino, si sta muovendo anche il mondo dello sport. Chiunque volesse partecipare e contribuire potrà mettersi in contatto con la nostra redazione a Savona (tel. 386495, 38461 e 38219). Le offerte si ricevono già presso i nostri uffici (via Astengo 1/1) e a tutti gli sportelli della Cassa di Risparmio di Savona.

Intanto il centro Aias di via Famagosta, che assiste gli handicappati, si arricchirà presto, grazie a un accordo con il Centro Ippico Savonese, di un servizio di ippoterapia.

Un argomento [illegible] interessante. In aprile sarà organizzata una serata sotto il patrocinio del Lion's Club e del Soroptimist in cui ci saranno relazioni del presidente dell'Anire (associazione nazionale rieducazione equestre) e del segretario della stessa organizzazione. Ci saranno anche interventi del direttore sanitario dell'Aias di Legnano e delle fisioterapiste dello stesso centro. Moderatore del dibattito il prof. Piero Salomone, primario di pediatria dell'ospedale «San Paolo».

«*Rieducare con l'equitazione* — spiega una delle fisioterapiste dell'Aias — *non significa rieducare attraverso i metodi dell'equitazione classica, ma usare il cavallo come strumento e mezzo di lavoro*». [illegible] tecnica che persegue l'inserimento sociale dell'handicappato e la sua autonomia.

[illegible] torniamo al pulmino. Con i mezzi attualmente in dotazione, gli handicappati devono [illegible] trasferiti a braccia da terra sull'autobus e viceversa, anche sotto la pioggia e con il maltempo. Il nuovo pulmino, invece, permetterà loro di eseguire da soli questa operazione, rendendoli più indipendenti. Un mezzo di cui quasi tutte le città d'Italia e i centri principali sono dotati, e che invece a Savona manca ancora. Ora, anche grazie alla sensibilità del Comune e di tutti quanti partecipano all'iniziativa, si sta per ovviare a questo inconveniente. a. ch.

I capi d'imputazione nel mandato di comparizione del giudice di Savona

Queste le accuse per i morti dell'Acna

Il 23 marzo saranno interrogati tre presidenti del consiglio di amministrazione, tre direttori e il medico dello stabilimento di Cengio - Diciannove omicidi colposi e 33 casi di lesioni gravi - Le fasi dell'inchiesta

SAVONA — Il 23 marzo, i tre presidenti del consiglio di amministrazione dell'Acna (gruppo Montedison) e i sei direttori dell'omonimo stabilimento di Cengio, la presunta «*fabbrica della morte*», saranno interrogati dal giudice istruttore Michele Del Gaudio.

Sono imputati di diciannove omicidi colposi e 33 casi di lesioni gravi o gravissime. Il gergo giudiziario del mandato di comparizione racchiude un dramma umano [illegible] sociale di vaste proporzioni: diciannove dipendenti dell'Acna morti di cancro, altri quattordici colpiti dalla stessa malattia e diciannove affetti da infermità permanenti nel loro fisico. Decessi e malattie, secondo l'accusa, sono la conseguenza della lavorazione dei prodotti dell'Acna: soprattutto le amine aromatiche ed altre sostanze chimiche.

Gli interrogatori dovrebbero essere gli ultimi atti di un'istruttoria che dura da otto anni. Il giudice Del Gaudio conta di trasmettere il fascicolo processuale al rappresentante della pubblica accusa per la formulazione delle richieste, entro il mese di aprile.

Le ragioni che hanno indotto il magistrato a formulare i capi di imputazione ai «*vertici*» della dirigenza dell'Acna sono sei. I lavoratori non sarebbero stati informati di rischi che correvano manipolando una serie di sostanze cancerogene: l'alfanaftilamina, la betanaftilamina ed altre sostanze nocive. I dirigenti dell'azienda non si sarebbero curati di approfondire quanto fossero pericolose le sostanze chimiche con le quali venivano a contatto i lavoratori. Gli imputati non avrebbero provveduto a fornire mezzi adeguati per la protezione dei dipendenti impegnati nella lavorazione delle sostanze cancerogene.

Sarebbe stata completamente ignorata la necessità di provvedere alla pulizia degli indumenti da lavoro con detergenti acidi che avrebbero potuto neutralizzare le conseguenze della manipolazione dei prodotti nocivi. Gli impianti di lavorazione sarebbero stati privi di tutti quegli accorgimenti tecnici che avrebbero potuto impedire il contatto diretto con le sostanze cancerogene. Inoltre, nessun rimedio per limitare gli effetti letali o, comunque, nocivi dell'assorbimento delle sostanze lavorate da parte degli operai. Tutto questo nonostante pubblicazioni scientifiche avessero stabilito fin dal 1930 la nocività delle lavorazioni in atto nello stabilimento. I dipendenti della fabbrica, inoltre, non sarebbero stati sottoposti a visite mediche per consentire diagnosi precoci e cure tempestive.

C'è da chiedersi [illegible] tutto ciò sia avvenuto per molti anni senza che nessuno abbia denunciato apertamente che decine e decine di lavoratori correvano rischi che si [illegible] tradotti in un lungo elenco di dolore e di morte. La risposta indiretta sembra racchiusa nella sentenza della magistratura che, negli Anni Cinquanta assolse l'Acna dall'accusa di inquinamento del fiume Bormida.

I periti della Montedison sostennero, e [illegible] creduti, che gli scarichi industriali erano innocui. Oggi il Bormida è un fiume biologicamente morto. Forse anche i sindacati, in passato, non sono stati intransigenti come sarebbe stato opportuno. Fra le voci del salario erano compresi i «penosi». Una manciata di soldi in più ai lavoratori che operavano nei reparti più nocivi per mettere a repentaglio la loro vita.

Bruno Balbo

Cengio. Il direttore dell'Acna, Nicola Giancola (Foto La Stampa)

Albenga: i vigili salvano tre cani

ALBENGA — Vigili urbani e personale del servizio veterinario dell'Unità sanitaria locale, hanno recuperato ieri mattina tre cani rimasti chiusi in casa per alcuni giorni [illegible] mangiare, mentre la proprietaria, Santina Doglio, vedova Revello, 72 anni, residente ad Albenga in regione Cavallo, aveva dovuto [illegible] ricoverata in ospedale.

Le bestiole dimenticate hanno guaito a lungo fino a quando non [illegible] state avvertite le guardie municipali che hanno potuto intervenire. (g. m.)

Albenga: i genitori si accorgono che sta male, poco dopo il piccolo muore

Bimbo di 5 mesi ucciso da un'infezione il fratellino è gravissimo all'ospedale

Massimiliano Longo era figlio di un sottufficiale dei carabinieri - Un male intestinale

ALBENGA — Un bimbo di 5 mesi Massimiliano Longo è stato fulminato nel tardo pomeriggio di ieri forse da una infezione intestinale di natura non precisata: il suo gemello Simone è ricoverato in gravi condizioni nel reparto pediatrico del dottor Flavio Ricci presso l'ospedale di Albenga. I sanitari sperano di salvarlo. La diagnosi parla di enterite acuta.

I due gemelli [illegible] figli di Florindo Longo, 32 anni, brigadiere del nucleo radiomobile della compagnia carabinieri di Albenga e della moglie Lina Rocchetta, 23 anni, che hanno già una figlia di 2 anni Elvira. Abitano ad Albenga in via Pola 6 dal maggio del 1979. La signora Longo nell'apprendere la notizia della [illegible] di Massimiliano è stata colta da malore.

Il dramma della famiglia Longo è esploso improvvisamente ieri verso le 17 quando la mamma si è accorta che Massimiliano (colto nei giorni [illegible] da lievi attacchi febbrili per i quali [illegible] facendo una cura prescritta da un medico) si stava improvvisamente aggravando, una volata dei genitori in auto col bimbo tra le braccia al pronto soccorso dell'ospedale si è rivelata vana. Il piccolo era ormai cadavere e i sanitari hanno soltanto potuto constatarne il decesso.

Il referto parla genericamente di collasso cardiocircolatorio [illegible] ultima di morte [illegible] i medici [illegible] formulano ipotesi più precise e non si esclude possa [illegible] disposto un riscontro necroscopico. Poco dopo gli stessi sintomi di malore sono stati accusati dal piccolo Simone che è giunto all'ospedale in gravi condizioni. Sottoposto a cure urgenti dal pediatra dottor Ricci, il bimbo si è ripreso dopo qualche ora ed anche se la prognosi non è per il momento sciolta si è notato un certo miglioramento.

Anche per Simone i sanitari [illegible] si sono pronunciati sulle cause della grave malattia e fanno ipotesi di enterite acuta che potrebbe avere origine tossicoalimentare, [illegible] o microbica.

Soltanto un più attento esame del decorso potrà chiarire l'origine del male. Il piccolo Simone è stato intanto sottoposto a cure idratanti e disintossicanti. La notizia del decesso di Massimiliano Longo ha suscitato vivo cordoglio in Albenga. Il comandante della compagnia carabinieri, maggiore Antonio Paradiso, superiori e colleghi del brigadiere Longo hanno visitato la piccola salma nella serata di ieri.

Giuseppe Morchio

Il [illegible] direttivo del psdi a Finale

FINALE LIGURE — Il psdi finalese, ha eletto i propri delegati per il Congresso provinciale di oggi. Dalle votazioni sono usciti i nomi di Agostino Bonomo, Francesco Casaotta e Giancarlo Doglio per la mozione Romita e di Umberto Renato Simonetti per quella Longo-Preti.

Nella [illegible] riunione è stato eletto il nuovo consiglio direttivo composto da Aldo Badano, Aldo Parodi, Giancarlo Doglio, Franco Morasca, Mauro Amico, Silvano Bardano e Umberto Botta. (e. d.)

Gli amministratori vogliono l'«albo»

SAVONA — L'assemblea straordinaria regionale dell'associazione amministratori condominiali ed immobili, svoltasi a Genova, ha affrontato i problemi dell'istituzione di un [illegible] professionale della categoria e della necessità di una maggior collaborazione [illegible] associazioni dei proprietari edilizi. (l. p.)

Vado: dolorosa storia di un operaio

Così i bimbi aiutano il papà di un amico

Vendita di quadri per raccogliere i fondi

VADO LIGURE — Il 26 aprile un operaio di Vado partirà per Parigi, dove sarà sottoposto a intervento chirurgico per il trapianto di un rene. E' la seconda volta che compie questo viaggio della [illegible]. Qualche tempo fa, sempre a Parigi, [illegible] stato operato [illegible] una crisi di rigetto l'ha di nuovo costretto al calvario settimanale delle dialisi in ospedale, il lavaggio del sangue attraverso l'uso del rene artificiale.

Come in occasione del primo tentativo, attorno alla [illegible] famiglia si stringe la solidarietà di molta gente. A parte l'operazione, infatti, le [illegible] da affrontare sono notevoli: il viaggio, la permanenza a Parigi [illegible] moglie che lo assiste, gli imprevisti.

In particolare [illegible] i compagni di scuola di Roberto, il figlio dell'operaio, che frequenta le medie di Vado Ligure, a dare [illegible] volta il buon esempio. La prima volta si erano resi protagonisti di una sottoscrizione, [illegible] con l'aiuto del comitato «scuola-genitori», hanno organizzato una mostra-vendita di quadri, ceramiche e di lavori da loro stessi [illegible] guiti in classe. L'incasso sarà interamente devoluto al padre del loro amico che tra circa un mese tornerà a Parigi per guarire.

La mostra si terrà nei giorni 19, 20 e 21 [illegible] prossimo nei locali del Centro Nautico di Vado Ligure. l. p.

Dopo una spesa di 250 milioni

Albenga-Passo Cesio una strada in rovina

ALBENGA — I lavori di ripristino della strada provinciale Albenga-Passo di Cesio, che attraversa l'intera Val Lerrone e immette nella Valle Impero, sono risultati «*inutili, nonostante la spesa di 250 milioni [illegible] per la costruzione di gabbionate di sostegno ed il loro riempimento con materiale terroso*».

Decisi dall'amministrazione provinciale di Savona, i lavori [illegible] stati eseguiti nei pressi di Casanova, tra i chilometri 24 e 25.

A segnalare inconvenienti e difficoltà per il traffico è il segretario della locale sezione del pci, Gianni Alberti, il quale dice: «*La strada, nei punti che si è provveduto a ristrutturare è nuovamente franata, rendendo disagevole il transito dei veicoli per la restrizione della carreggiata. Il problema doveva essere risolto in modo diverso*».

Viene infatti proposto, per eliminare le frane, di spostare la sede stradale più a monte, con adeguati sbancamenti, per costruirla su terreno che non sia di riporto. Alberti sostiene infine: «*Le spese inutili sostenute, anziché farle pagare alla comunità, dovrebbero essere addebitate a chi ha sbagliato*». g. m.

Varazze: la Cri riprende servizio

VARAZZE — Da domani, con ogni probabilità, il sottocomitato della Croce Rossa di Varazze tornerà a coprire le intere [illegible] giornaliere di servizio. E' quanto ha annunciato il presidente Giuseppe Sava.

In vacanza a Garessio con il contributo del Comune

Finale, soggiorni per anziani

FINALE LIGURE — Varato il programma di soggiorno a condizioni agevolate per gli anziani finalesi. La località scelta dall'amministrazione comunale è Garessio, [illegible] per la relativa vicinanza che per le particolari condizioni favorevoli concesse.

«*Il soggiorno sarà di 14 giorni, dal 30 maggio al 13 giugno* — commenta Gian Marco De Sciora, assessore ai servizi sociali —. *Anche in accordo con la Regione Liguria [illegible] previsto le condizioni di agevolazione calcolate sulla base delle fasce di reddito. Ad esempio, per dimostrare le particolari facilitazioni, chi è titolare di una pensione sociale pagherà per tutto il soggiorno solo 20 mila lire, mentre chi ha il minimo Inps solo 30 mila.*

Per gli altri — aggiunge De Sciora — *la cifra da corrispondere sarà calcolata sulla base dell'importo della pensione. In questo modo siamo in grado, avendo stanziato 13 milioni, di contribuire al soggiorno per una cinquantina di finalesi*».

Nelle condizioni stipulate con il Comune e gli alberghi di Garessio è stato previsto, compreso nel prezzo, oltre alla pensione completa, anche la possibilità di accedere gratuitamente ai servizi delle cure termali delle Fonti San Bernardo, all'assistenza infermieristica, ad alcune escursioni, alla biblioteca e al centro sociale di Garessio.

Compreso nel prezzo è anche il viaggio di andata e ritorno. *Le domande d'iscrizione, che si ricevono in Comune presso l'assessorato ai servizi sociali, [illegible] aperte fino al 31 marzo.* a. d.

Era ricercato preso a Savona

SAVONA — La squadra mobile di Savona, dopo una settimana di pedinamenti, ha arrestato Antonio Sangirardi, 60 anni, originario di Taranto, senza fissa dimora. Era colpito da un ordine di [illegible] razione [illegible] della magistratura di Milano per bancarotta e falso. Deve scontare 7 anni e 7 mesi di carcere.

La presenza del Sangirardi era stata segnalata a Savona da parecchi giorni ma l'uomo sembrava introvabile. Nella notte di ieri gli uomini del commissario Branda hanno sorpreso Antonio Sangirardi a Vado Ligure. Era in compagnia del figlio e della moglie. L'uomo è stato tradotto a Milano, nel carcere di S. Vittore. (b b.)

Si è conclusa bene la giornata campale dello sport savonese in pallanuoto e calcio

Rari sempre meglio, pari a Camogli: 5-5

Con una gara esaltante sotto il profilo agonistico, la Del Monte ha resistito anche in casa della capolista - Ha fatto da cornice un pubblico meraviglioso, almeno per metà [illegible] parte ospite - E adesso [illegible] squadra di Claudio Mistrangelo fa davvero paura a tutti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAMOGLI — Era forse l'o[illegible] più impegnativo che la Rari doveva affrontare in questa prima parte [illegible] campionato. E' passata indenne anche in questa [illegible] uno dei posti caldi della pallanuoto italiana, [illegible] un pareggio (5-5). [illegible] la dice lunga sulla possibilità della squadra di Claudio Mistrangelo.

Il tifo a Camogli è sempre scatenato, ma, entrando all'inizio a bordo vasca, i biancorossi si sono subito resi conto di non essere soli. Accolti da [illegible] caldo «Savona Savona» e da decine di bandiere, hanno capito che una buona parte degli spettatori era savonese. Queste cose, nella pallanuoto, hanno un'importanza fondamentale.

E' stato [illegible] incontro nervoso, con molti [illegible]. Ha [illegible]minciato [illegible] Rari, con cinque discese senza reti, [illegible] l'altalena solita. Pochi gol: è la prima volta quest'anno che [illegible] Delmonte segna solo cinque volte (12 contro Canottieri e Alassio, 9 contro la Pro Recco).

Adesso il Savona smette di essere la matricola terribile, entra di diritto nel [illegible] delle grandi della pallanuoto. Una formazione che resiste così bene a Pro Recco e Camogli [illegible] una simile [illegible]siderazione.

La Rari poteva anche vincere. Mistrangelo si è lamentato per il modo in cui la squadra ha subito l'ultima rete, e per [illegible] volte [illegible] secondi finali. Del Gaudio (comunque bravo) è stato ancora il cannoniere [illegible] due gol) ha avuto la palla buona. Prima ha parato Ferrari, poi [illegible] respinto il palo.

I padroni [illegible] casa hanno reclamato per gli arbitraggi, ma le cifre parlano chiaro: otto espulsioni contro Savona, (due definitive, di Zunino e Pisano), sette contro il Camogli (una definitiva, di Baracchini). Un rigore per parte. Così, nello stanzone dei biancorossi, [illegible] chi riporta le tesi del Camogli sulla direzione di gara, non rispondono volentieri.

Certo, il Camogli è abituato a giocare in una vasca zeppa [illegible] gente con [illegible] gran tifo che influisce molto. Questa volta la prima da tanti anni, non è stato così. E' una n[illegible] realtà di [illegible] bisogna tenere con[illegible].

Mistrangelo dice: «E' un buon risultato. Siamo venuti senza timore, e quindi per vincere, ma non posso che essere soddisfatto. Sarà più difficile mercoledì a Napoli col Posillipo. Oggi c'era il nostro pubblico e stato tutto più facile».

Davvero tanti savonesi. Si sono visti anche molti tifosi che di solito seguono il calcio. La febbre della Rari, insomma, ha contagiato un po' tutti.

Sandro Chiaramonti

Sciacero va al tiro durante la partita con il Camogli (Telefoto)

E nel finale i biancorossi hanno sfiorato la vittoria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CAMOGLI — Sorretta da un tifo incredibile, la Del Monte Savona è riuscita a mantenere la propria imbattibilità anche nella [illegible] della capolista Camogli, chiudendo in parità (5 a 5) un match combattutissimo ed equilibrato. Nella ribollente vasca del «Boschetto», uno dei covi più classici della pallanuoto ligure, il Savona ha dato conferma di tutta la sua forza, di tutto il suo valore tecnico.

Si comincia nel fragore assordante di un pubblico attorno a[illegible] duemila persone, con una rappresentanza savonese talmente folta e rumorosa da dare l'impressione di essere in maggioranza (e forse lo era). Il Camogli rinuncia all'inizio all'impiego di Antonucci, in scadenti condizioni di forma, e la prima parata è del genovese Ferrari, su tiro di Sciacero.

Il Savona dà l'impressione di soffrire la serrata difesa [illegible] Camogli, ed infatti alla fine gli errori in attacco commessi dai biancorossi saranno particolarmente numerosi. La prima rete arriva al 3'40" e la segna Zunino in superiorità numerica, su perfetto invito di Bortoletto. Pisano commette poi un fallo su Crovetto e il signor Mainardi di Firenze decreta il rigore: tira «Lupetto» Baracchini e segna. Ancora Mainardi ferma in attacco la Rari, e poi espelle per 45" Sciacero. Il Camogli sfrutta la superiorità numerica e, ancora con Baracchini, va al primo riposo in vantaggio per 2 a 1.

Nel secondo tempo, Mistrangelo inserisce Zunino al posto di Pisano, ma è Emanuele Passalacqua, dopo soli 42" ad andare in rete. Due espulsioni consecutive ai danni [illegible] Camogli consentono prima a Del Gaudio, poi a Fabrizio Falco, di andare al tiro, e nella seconda occasione il numero sette biancorosso centra il gol del 2 a 3. Due splendide parate, di Ferrari su Pisano, e di Crapis su Antonucci, poi Casazza (in superiorità numerica) va in rete: 2 a 4.

C'è ancora qualche errore della Del Monte in attacco, poi Del Gaudio, in contrafuga, riporta sotto il Savona. Una fortunosa parata [illegible] Ferrari (con la testa) su Del Gaudio, in apertura del terzo tempo, impedisce alla Rari [illegible] pareggio. Una discutibile decisione dell'arbitro Dani annulla poi un gol al Camogli.

Sul rovesciamento di fronte, Sciacero sbaglia la più facile delle occasioni. [illegible] pochi istanti dopo, Del Gaudio sfrutta il vantaggio dell'uomo in più e accorcia [illegible] a 4.

Poi inizia una fase assai confusa: due errori in attacco del Savona, una grande parata di Crapis, ed una contrafuga del Camogli destinata al gol, bloccata da una discutibile decisione di Dani. Quarta frazione: segna Baracchini quasi subito, ma Del Gaudio non fa attendere a lungo [illegible] 5 a 5.

In definitiva, un pareggio abbastanza giusto. Gli errori visti, specie in attacco, sono giustificati dal gran ritmo della gara. Un grandissimo Baracchini ha trascinato (tre gol) il Camogli. I genovesi rappresentano sicuramente [illegible] delle favorite allo scudetto. Ma ora tra le big c'è, definitivamente, anche la Del Monte. Il solito, eccezionale Crapis, un Del Gaudio trascinante e travolgente, Falco II, Zunino e Pisano i migliori nella Rari.

Roberto Baglietto

Vivaci polemiche, non decolla la consulta dello sport

Le società di Imperia dicono «no» ai politici

L'amministrazione comunale vorrebbe inserire un rappresentante per ogni partito - Tomatis: «L'organismo dev'essere di soli sportivi»

IMPERIA — «*Fumata nera*» a Imperia, per l'istituzione della consulta dello sport. La formazione dell'organismo, che il Comune intende creare «*per razionalizzare gli interventi in questo settore*», rischia di slittare nel tempo. Alla sua costituzione, almeno nei termini attuali, si oppongono le società.

Il comitato provinciale del Coni le ha radunate in assemblea, su espresso invito formulato [illegible] sindaco [illegible] Imperia, Renato Pilade. Lo scopo era duplice: esaminare il regolamento della consulta e designare i propri rappresentanti in seno ad essa. La di[illegible] è stata ampia e vivace, ricca di spunti polemici. Si sono fronteggiate due tesi, fuse al termine del dibattito in una mozione articolata in tre punti, ed approvata con 14 voti a favore, 8 contrari e 2 astenuti (erano presenti 24 dei [illegible] club invitati alla riunione).

Le richieste [illegible] 1) l'amministrazione comunale deve indicare nel regolamento della consulta le sue competenze specifiche; 2) deve essere indicato, in termini chiari, il numero dei membri delle società che dovranno far parte dell'organismo, evitando in maniera perentoria ogni scelta da parte del Comune; 3) i delegati dovranno [illegible] eletti dalle sole società sportive.

«*Non vogliamo insomma che la consulta sia aperta anche ai politici, dal momento che si era stabilito che doveva restare un organo collegiale di soli sportivi*», precisa Franco Tomatis, presidente dell'U.S. Maurina. Quali sono i motivi all'origine di una presa di posizione così rigida? Sembrava dapprima che, della consulta dello sport, avrebbero fatto parte, assieme ai cinque esponenti dei sodalizi, un delegato per ognuna delle sei circoscrizioni cittadine, [illegible] rappresentante del Coni, [illegible] del distretto scolastico e, naturalmente, il consigliere incaricato allo sport, Giacomo Raineri, che ne è stato il promotore.

Ma, in seguito, la giunta ha deliberato di inserirvi anche membri dei sei gruppi consiliari di maggioranza e di mino[illegible]. «*E' stato fatto un accordo* — spiega Raineri — *secondo il quale ogni schieramento avrà diritto a un rappresentante, che abbia legami con il mondo dello sport. Ma non bisogna avere preoccupazioni eccessive. Il fine della consulta è soltanto quello di migliorare le strutture sportive*».

a. d.

Bocce: 1200 ad Alassio inaugurano la stagione

ALASSIO — Si conclude stasera, forse a tarda [illegible] la ventinovesima edizione della «Targa d'oro [illegible] bocce», classica di apertura della stagione in Riviera. I concorrenti, come sempre, sono più di 1200, per 304 quadrette iscritte che [illegible] disputano le fasi di qualificazione.

Per esigenze organizzative, che consentano di portare a termine le gare in due giorni, come previsto dal calendario, [illegible] sono dovuti reperire 150 campi di gioco. Le qualificazioni si svolgono infatti oltre che ad Alassio, sui campi [illegible] piazza Partigiani, [illegible] bocciodromi di Albenga, Borghetto e Andora. Nutrite [illegible] sempre le rappresen[illegible] liguri e piemontesi, che [illegible] le favorite, ma vi sono anche formazioni francesi e monegasche.

Lo scorso anno vinse la Ciriacese con Val, Suini, Bragaglia, Caudera; nell'ultimo decennio netto predominio delle squadre piemontesi.

g. m.

Neppure i tempi supplementari [illegible] riusciti a esprimere il verdetto

Il Savona nei quarti di Coppa battuto il Prato dopo i rigori

Dopo 120' uno a zero a favore dei toscani - Ridolfi ha parato tre penalty - Decide Zorzetto

PRATO — In Coppa Italia il Savona si trasforma. A Prato ha superato il turno che lo porta di filato nei quarti del torneo, vale a dire nell'élite della serie C1 e C2. Ha superato i toscani ai calci di rigore: 3-0. La partita regolamentare [illegible] era conclusa, così come i supplementari, sull'1-0 per il Prato.

E poiché i biancoblu avevano vinto con identico risultato la gara d'andata si è fatto ricorso ai calci di rigore. Emozionante la «serie» dei cinque tiri per ogni squadra dal dischetto. Grande protagonista Beppe Ridolfi, che [illegible] cavato fuori, nell'occasione, tutta la sua esperienza neutralizzando ben tre dei cinque tiri [illegible] parato su Tatti, Acanfora e Fantozzi. Per i biancoblu hanno fatto centro, nell'ordine, Turini, Belli e Zorzetto.

Prima, Chiarotto si era visto respingere il tiro dal portiere mentre Gaiasso aveva addirittura calciato fuori. Emozionante l'ultima esecuzione, decisiva, affidata a Zorzetto: il suo gol avrebbe consentito [illegible] Savona di passare [illegible] turno. Sul campo si è fatto silenzio; Zorzetto, con breve rincorsa, ha fatto centro ed è stato sepolto dall'abbraccio dei compagni, di Cucchi, di Marino Del Buono.

Meritata, senza dubbio, l'affermazione del Savona, trovatosi quasi subito in svantaggio (gol di Tatti al 10' del primo tempo [illegible] tiro angolatissimo su suggerimento di Franca). Trovato il gol abbastanza presto, il Prato ha erroneamente pensato che [illegible] sarebbe diventato più facile. Ma i liguri, nonostante [illegible] molte assenze (da Luccini a Molinari, Bordoni, Savoldi, Vetere) sono riusciti a riorganizzarsi e neppure [illegible] sono lasciati scoraggiare dall'infortunio a Dalnese (29' del primo tempo, botta a un ginocchio) che ha obbligato Cucchi a ricorrere anzitempo [illegible] giovane Rolando.

Nella ripresa il Prato si è ripetutamente rovesciato in area savonese, il terreno scivoloso per la pioggia caduta in mattinata rendeva difficile il controllo della palla, provocava scivoloni improvvisi, mischie paurose. Ma i biancoblu non hanno mai mollato. Zorzetto e Parente si battevano come leoni, i giovani facevano il loro dovere. Belli stesso, unica punta, tornava con ostinazione a dar man forte.

A meno di dieci minuti dalla fine dei tempi regolamentari [illegible] Prato ha avuto una grossissima occasione con l'ex imperiese Mariani ma il tiro dell'attaccante [illegible] stato [illegible] tralizzato dalla traversa. Nei supplementari il Savona ha trovato, chissà dove, nuove energie, ha affrontato a viso aperto i toscani, ha tentato di sorprenderli con arrembaggi improvvisi. L'assenza di uomini-gol si è fatta, come sempre, sentire. E così l'ottimo arbitro Perdonò, foggiano, ha ordinato il passaggio alla fase dei calci di rigore.

Prato: Mazzuzzi; Colombo, Are; Provato (95' Fantozzi), Battiston, De Rossi; Mariani, Acanfora, Tatti, Franca, Venturin.

Savona: Ridolfi; Niro, Zorzetto, Dalnese (29' Rolando e [illegible] 110' E.Cucchi), Tumeliero, Parente; Gaiasso, Andrian, Turini, Chiarotto, Be[illegible].

r. s.

Il Pontedecimo batte il Pescia (2-1)

PONTEDECIMO — Il Pontedecimo ha battuto il Pescia per due a uno nell'anticipo del [illegible]pionato di Eccellenza che riprende oggi dopo due turni di riposo. Il successo dei granata è stato molto sofferto nello scontro diretto tra due squadre che hanno ormai poche speranze per evitare la retrocessione.

Con questo successo il Pontedecimo raggiunge proprio il Pescia a quota 11, sul penultimo gradino della classifica, con ben sette punti di svantaggio dalla terzultima.

Operazione Val Bormida: [illegible] fusione interviene il presidente della Cairese

E Brin apre la porta a Pastorino «Serve una nuova e forte società»

«Nessun vuol fare [illegible] Carcarese una specie di seconda squadra» - «Il campanilismo è finito»

CAIRO M. — «La Cairese, se [illegible] tutti speriamo andrà in Eccellenza, continuerà con la sua originale denominazione sociale». Così Cesare Brin, presidente della società gialloblù, dopo le dichiarazioni del suo collega Aldo Pastorino della Carcarese: l'argomento, ovviamente, è la fusione.

«*Per il resto* — ha ripreso Brin — *mi sembra che con Pastorino l'identità di vedute sia globale. Nessuno vuol fare della Ca[illegible] specie di seconda squadra*».

Il presidente della Cairese, dunque, e quello della Carcarese, almeno per quanto riguarda le idee personali, sembrano [illegible] molto vicini. «*E infatti*, — riprende Brin — *a questo punto non mi interessa più di tanto l'opinione della società biancorossa, quanto quella di Arnaldo. troppa gen[illegible] sta dimenticando quello che Pastorino ha fatto per il calcio [illegible] Carcare. Se nessuno lo aiuta, sappia che nella Cai[illegible] troverà sempre [illegible] porta aperta, ed [illegible] stesso sono pronto lasciargli la poltrona di presidente, sia in [illegible] [illegible] fusione che di divisione delle due società*».

Brin getta il ponte al suo «*alter ego*», quindi, e non tanto agli sportivi biancorossi. «*Sia chiaro: una delle operazioni più importanti* — afferma il presidente gialloblù — *sarebbe quella di creare un pubblico unico che seguisse entrambe le formazioni. Ma noi non possiamo cambiare [illegible] maniera di pensare della gente. Se il campanilismo che non ha più senso di esistere, specialmente con le squadre in due serie diverse, continuerà [illegible] imperversare, addio sogni di gloria*».

Poi Brin pone l'accento su tutta la val Bormida: «E' mai possibile che non si possa fare un discorso per tutta la zona? Ormai se vogliamo continuare a portare avanti il nome della Val Bormida dobbiamo lasciare da parte le nostre vecchie beghe. Una nuova società, potente e con l'appoggio di molti dirigenti sarebbe un vantaggio per tutti.

Mercoledì sera, consiglio direttivo della Carcarese, il prossimo [illegible] aprile assemblea generale dei soci della Cairese: sono due date importanti, forse decisive, per il futuro di entrambe le società.

r. bg.

Questa domenica

ECCELLENZA (ore 15)
Albenga-Sarzanese (stadio Riva)

PROMOZIONE (ore 15)
Loanesi-Andora
Levante C-Carcarese (campo Pio XII)
Ovadamobili-Finale Alma
Rivarolese-Dianese (campo Degalo)
Alassio-Libarna
Argentina-Varazze
Cairese-Ventimigliese

PRIMA CATEGORIA (ore 15)
Millare-Bastia
Calizzano B.-Borghetto (campo Bardineto)
Cervese-Carlin Sanremo
Boys Vado-Cengio (campo Quiliano)
Taggese-Intemelia
Pietra Ligure-Priamar
Finalborghese-Vallecrosia
Ceriale-Veloce

SECONDA CATEGORIA — Girone A (ore 15): Sanremo 80-G. Bordighera (Arma Taggia ore 10,30); S. Filippo-Laigueglia (Riva 10,30); Riviera Fiori-Leca (Piani Imperia 10,30); Borgio V.-Pietra Sport; Camporosso-Pontelungo Vadino; Nolese-S. Bartolomeo; Auxilium-Spotornese (10,30).
Girone B: Portovado-Celle (Valleggia Dagnino); Albisola-Cadibona; Millesimo-Dego (Cengio); Bragno-Don [illegible] Savona; Lavagnola 75-Sciarborasca (Santuario); Rocchettese-S. Cecilia; Altarese-Villetta.

TERZA CATEGORIA — Girone A (ore 15): Valleggia-S. Lorenzo (Quiliano 11); S. Ampelio-Vecchia Savona 81 (Bordighera); Quiliano-S. Giorgio (ore 9); Partenope-Balestrinese (Leca); Legino-Sabazia (Cal 10,30); Toirano-S. Michele.
Girone B: Fornaci-Alpicellese (Zinola); Dego 81-Pianese; Pallare-Alba Docilia; Altare 80-Letimbro (10,30); Cinque Stelle-Ferrania (Varazze); Villapiana-Il Nuraghe (Santuario 10,30).

BASKET — Serie B femminile: Loano ore 13 palasport loc. Pei: Loano-Tekuid Torino; Serie C femminile: Imperia ore 15,30 palestra Maggi: Agnesi Imperia-Calendasco; Serie D maschile: Imperia, ore 17, Palestra Maggi: Agnesi Imperia-Pavia; Savona, ore 18, palasport: Cestistica Savonese-Salso Bizzini.

BASEBALL — Sanremo, campo di Pian di Poma, seconda giornata Trofeo Nazionale «Città di Sanremo»: ore 10 finale 3° e 4° posto, ore 14.30 finale 1° e 2° posto.

TENNIS TAVOLO — Serie B2: Sanremo, ore 10, Palestra papa Giovanni XXIII: TT Queen-S. Siro.

CICLISMO — Sanremo, ore 13, da via Roma: partenza 38° G.P. Città di Sanremo per dilettanti di seconda serie.

GOLF — Sanremo, [illegible] 9,30, Circolo degli [illegible]: Trofeo Merli.

MOTOCICLISMO-TRIAL — Calice Ligure, ore 9, campionato italiano.

Due partite che possono risultare decisive in Prima categoria

E finalmente ecco gli scontri diretti Veloce e Ceriale, Intemelia e Taggia

E' una domenica che può essere decisiva, quella di oggi nel campionato di prima categoria. Ceriale-Veloce e Taggese-Intemelia, ecco il succo del campionato condensato in 90' che hanno tutte le caratteristiche del momento topico.

«*Avevamo cinque punti di vantaggio ed [illegible] a tocca soffrire* — si lamenta il segretario del Ceriale, Giacomo Merlo — *Ammetto che tutto l'ambiente [illegible] un po' teso e nervoso. Sentiamo molto questa sfida, ma non possiamo più sbagliare*». Ceriale senza Ferrua, una Veloce senza Marotto, Morando e Scalia, e con Di Biasio e Ricotta in forse. «*Non [illegible] colero* — ribatte sul fronte granata il tecnico Mino Damonte — *ma chi va in campo è altrettanto valido e dovrà dare il massimo. [illegible] qualunque modo vada, sono certo che usciremo da Ceriale a testa alta, come sempre*».

Rischia grosso anche l'altra capolista, l'Intemelia, sul terreno della Taggese. Maschera un duello classico (Palagi-Fortunio entrambi assenti). [illegible] [illegible] partita e [illegible] quelle che attirano parecchio. «*Sarà un bel derby* — prevede il presidente dell'Intemelia, Jean-Marie Freccero —, *appassionante ma corretto come è nel nostro stile. I risultati di domenica scorsa ci hanno ridato carico dopo [illegible] brutto 2-2 col Vallecrosia*». Altri assenti, in questa gara, Bracco (Taggese), Acquarone e Formento (Intemelia).

Dai confronti tra le prime spera [illegible] trarre vantaggio il Mallare, impegnato in [illegible] contro il Bastia. «Due punti per sperare ancora — ha detto il dirigente Ma[illegible]o Pistone — *in fondo siamo la squadra meno battuta e abbiamo il miglior attacco. Anche senza Pirco e Giorgio Marenco non concederemo nulla agli inquilini. All'andata fu una grande partita, spero che anche oggi sia lo stesso*».

Spettri di retrocessione si aggirano sul campo di Bardineto, arrivato fresco fresco, per Calizzano-Borghetto. «*[illegible] vinciamo o diciamo addio alla "prima"*» — sentenzia Peppino Tubo del Calizzano — *questa gara è più che decisiva per il futuro nostro e del Borghetto*». Intanto, Bardineto sportiva scalpita: da sei anni non vede calcio ufficiale, e al campo ci sarà tutto il [illegible]se col sindaco Mazzoni addirittura in panchina (è l'accompagnatore ufficiale del Calizzano).

Derby degli squalificati a Quiliano, tra i Boys Vado e Cengio. Gallo, Rosasco e Calmiel mancano ai rossoblu, Poggio, Meggiolaro, Guido e Mirco Bagnasco al Cengio. «*Vorrà dire che metterò dentro altri giovani* — ha annunciato Rovero allenatore dei Boys — *All'andata a Cengio ci trattarono piuttosto male e ora noi vogliamo ripagarli a [illegible] di gol. Vogliamo anche continuare la serie utile (fino*ra otto partite), e il nostro portiere Saltarelli ha intenzione [illegible] portare ancora avanti la sua imbattibilità».

Luciano Salamino guida la rivitalizzata Priamar nella difficile trasferta [illegible] Pietra Ligure: «*Senza Tanda, squalificato, — dice il mister rossoblu — dovrò rivoluzionare l'assetto della squadra. Con un punto saremmo quasi a posto, anche se la strada per la salvezza è ancora lunga e irta di trabocchetti. Ma il nostro morale è alto, e ci aiuterà*».

La Finalborghese [illegible] ragazzini (senza Doldo, ma con Beccario scatenato) va all'assalto del Vallecrosia: «*Ci stiamo riprendendo benissimo* — ha detto il presidente Rescigno — *ma per questa partita non faccio pronostici. Il Vallecrosia è una compagine temibile*». Punti-qualità in palio anche tra Cervese e Carlin Sanremo.

r. bg.

Promozione - I granata di Pisano [illegible]piti al «Luigi Rizzo» della Cairese

Ci prova anche la Ventimigliese

Levante «C»-Carcarese e Argentina-Varazze gli scontri diretti [illegible] il secondo posto

Ventimigliese a Cairo, Carcarese a Pegli con la Levante «C», Varazze ad Arma di Taggia sul campo dell'Argentina. Ormai interessa solo il secondo posto ed è un'altra giornata di scontri diretti che dovranno dire chi merita di più la poltrona d'onore dietro a [illegible] Cairese. La capolista ha cinque punti di vantaggio sulla seconda (che è ancora la Levante «C» nonostante i quattro gol subiti domenica scorsa a Ventimiglia) e in queste ultime sette giornate non deve far altro che amministrare saggiamente il suo vantaggio mentre il presidente Brin (vedere altro servizio) pensa già alla prossima stagione in Eccellenza e cerca nuovi alleati.

La Ventimigliese sfida la Cairese dopo averla fatta penare già all'andata: un rocambolesco pareggio che lasciò l'amaro in bocca ai granata [illegible] presidente Coppo, ora smaniosi di una rivincita. «*Risultato a parte* — dice Coppo — *ci interessa fare bella figura sul campo della prima in classifica. Domenica scorsa i ragazzi hanno giocato veramente bene e, fatto abbastanza strano, [illegible] abbiamo avuto né ammoniti né espulsi. Oggi quindi Pisano potrebbe anche confermare la formazione e ha solo l'imbarazzo della scelta. Ci sono le premesse per assistere a una bella partita*».

Una Ventimigliese così caricata non spaventa certo la Cairese, abituata com'è ad attirare l'attenzione di qualsiasi avversario. Persenda recupera Cazzola, che ha scontato le due giornate di squalifica, e anche [illegible] potrebbe rientrare dopo il *forfait* di sette giorni fa a Serravalle. «*Molto meglio se la Ventimigliese viene qui a giocare al calcio* — dice Persenda —. *Doveva essere una delle protagoniste del campionato, poi si è persa per strada, ma rimane sempre un [illegible] complesso da affrontare con la dovuta concentrazione, cinque punti o no di vantaggio*».

La Carcarese va al Pio [illegible] sul campo che due domeniche fa è stato teatro di gravi incidenti tra Levante «C» e Varazze. I genovesi recuperano Ciulli e Onori, non Giacchero e Giardina. Anche Nocentini ha una squalificato (Massaro) ma il tecnico genovese sente aria di casa e non vuole [illegible] sciare Pegli a mani vuote.

Anche il Varazze si tiene a finire in bellezza: da quando è arrivato Maglioni i nerazzurri non si sono più fermati (sedici risultati utili consecutivi), quindi pure ad Arma vogliono continuare con questo ritmo. Può rientrare Senarega dopo il turno di squalifica. «*Troveremo un'Argentina rabberciata e con pochi stimoli* — afferma il d. s. Pietro Arcuri —, [illegible] *sul loro campo i rossoneri diventano pericolosi. Al secondo posto ci teniamo, eccome*».

La Dianese a Rivarolo e il Finale a Ovada diventano arbitri della lotta per la salvezza. Sperano di ricevere belle notizie sia l'Alassio di Pezzulich (al «Ferrando» [illegible] la Libarna) che l'Andora [illegible] Sinagra (a Loano). L'Alassio deve assolutamente vincere, l'Andora può accontentarsi di un pareggio. «*Speriamo che la Loanesi non si svegli proprio contro di noi* — dice l'allenatore Michele Sinagra, un ex rossoblu dei tempi migliori —. *Abbiamo un discreto vantaggio sulle altre pericolanti, contiamo di mantenerlo. Con la Sestrese la squadra mi ha dimostrato di essere in salute*». Nell'Andora rientrerà Nuvoloni, nella Loanesi Piana è squalificato.

Nell'anticipo [illegible] ieri pomeriggio a Genova, sul [illegible] [illegible] Borzoli, Sestrese e Corniglianese hanno chiuso il derby sullo zero a zero. In classifica la Sestrese ha ora 23 punti, con la Corniglianese 17.

p. β. c.

Oggi riprende il campionato di Eccellenza: i bianconeri ricevono la Sarzanese, i rossoblù a Ponsacco

Albenga prima delle liguri?

ALBENGA — Per l'incontro con [illegible] Sarzanese di oggi pomeriggio al «Riva» l'allenatore dell'Ades Albenga, Elvio Fontana, dovrà rinunciare a Graglia e Cottino, l'uno sconta il secondo turno di squalifica, l'altro è stato fermato per una giornata per l'espulsione di Pontedera.

«*Sono due assenze che [illegible] preoccupano* — dice il tecnico — *siamo ancora costretti a dover rinunciare alla seconda punta ed a uno dei migliori marcatori. Cottino stava attraversando un periodo di f[illegible] smagliante, è un vero peccato per lui e per la squadra [illegible] dover restare in tribuna*».

Nel corso della settimana hanno lamentato noie muscolari Bosca e Ghio, difficilmente saranno disponibili, anche se il popolare «Gigi» è incluso nella lista dei convocati che sono 16: Bianchi, Capurro, Daga, Burastero, Reggi, Fucito, Martinelli, Croci, Salvi, Paudolfi, Dellacasa, Papalia, Bosca, Bertola, Barile, Ancona.

L'Albenga giocherà quindi con un solo attaccante, [illegible] un centrocampo molto affollato, ma tutto lo schieramento dipenderà dalla soluzione che Fontana intende dare alla dife[illegible]. Per la maglia di Cottino vi sono infatti tre pretendenti: Burastero, Bertola e Croci; l'allenatore ingauno [illegible]n è propenso a fare anticipazioni o in realtà non ha ancora preso la sua decisione.

Sulle prospettive dell'incontro Fontana dice: «*La partita con la Sarzanese è delicata, non tanto per le immediate esigenze [illegible] classifica, quanto per un rilancio dopo la sconfitta [illegible] la capolista. Il risultato pesante è stato in realtà bugiardo, ma sul piano psicologico si rischia sempre di pagarne le conseguenze [illegible] che negli incontri successivi. Ci serve una prova positiva e forse non ci sono tutte le premesse per conseguirla, proprio per [illegible] assenze che ci condizionano. [illegible] auguro che lo spirito [illegible] riscossa sia protagonista, tutti i ragazzi malgrado le contrarietà mi sembrano caricati per un risultato utile*».

g. m.

Il Vado ripresenta Sobrero

VADO LIGURE — Dopo due settimane di sosta del campionato, riparte oggi l'Eccellenza, con una trasferta [illegible] quelle che scottano per il Vado. Oggi alle 15 i rossoblu scendono in campo a Ponsacco contro la formazione dei «mobilieri» locali, un team che ha ancora velleità di alta classifica, e che presenta un programma in grado di puntare alla C2 nel giro [illegible] un paio d'anni.

«*E subito un risveglio traumatico* — ha affermato il direttore sportivo del [illegible] Giorgio Bartoli —, *contro una delle formazioni toscane più agguerrite. [illegible] noi un pareggio sarebbe il [illegible] dei risultati*». Il Vado dovrà rinunciare a Pittino, contuso nell'amichevole disputata sabato scorso con il Cuneo, e probabilmente anche a Frumento. In compenso c'è Sobrero che scalpita, e sarà certo tra gli undici che andranno in campo. E' possibile che Tonelli ricorra al modulo a due punte, visto che Brando, [illegible] come Catroppa, attraversa un buon momento. Dubbi per le maglie numero quattro (Croci o Quinterno) e numero sette (Doni, Brando o Quinterno).

«*In definitiva le amichevoli* — ha ripreso Bartoli — *ci han[illegible] consentito di mantenere abbastanza bene la condizione. La rifinitura è andata alla perfezione, per cui il Vado og[illegible] non dovrebbe risentire della sosta. Inoltre il vantaggio di punti rispetto alla terzultima ci consentirà di giocare con una certa tranquillità, cosa sempre importante*».

In queste ultime otto partite, Tonelli vorrà sicuramente vedere all'opera anche coloro che finora hanno giocato meno, in primo luogo quel [illegible] tartassato dagli infortuni. A Vado, intanto, guardano con molto interesse alla Cairese che sembra ormai sul punto di salire in Eccellenza. L'obiettivo, insieme all'Albenga, [illegible] quello [illegible] costituire un «fronte» savonese per ottenere, il prossimo anno, l'inserimento nel girone con le piemontesi anziché [illegible] le toscane.

r. bg.

Memorial Capponi oggi a Sanremo

SANREMO — La 32ª edizione del «Gran premio di apertura di ciclismo» memorial Rodolfo Capponi», organizzato dalla Sanremese, anticipa in un certo senso la classicissima Milano-Sanremo.

La gara, aperta a dilettanti di 2ª categoria, scatterà alle ore 13 da via Roma. Il percorso, in tutto 128 chilometri, si svilupperà da Sanremo verso Ponente fino a Vallecrosia, si inoltrerà in Val Nervia fino a Pigna, ritornerà a Sanremo, proseguirà per Imperia e, nel ritorno verso la Città dei fiori, scalerà le salite di Cipressa prima e di Poggio poi, dove sono sistemati i traguardi [illegible] montagna. L'arrivo è fissato a Sanremo in corso Trento e Trieste.

(b. cu.)

Incontro con ■ regista che ha appena finito ■ girare in gran segreto ■ film (forse per Venezia)

Bellocchio: i baci, gli occhi, la bocca

ROMA — «*Sono difficili, i baci. Ci avevo provato in Marcia trionfale, ma erano baci violenti, abbracci di sopraffazione: quelli sono facili, ci riescono tutti. Ma ■ baci d'un amore in cui si cerca ■ non farsi del male, i baci dell'amore vero che danno emozione, commozione... E con il mio pudore...*».

E' strano ■ nuovo parlare di baci con Marco Bellocchio, il più stimato ■ premiato, il più severo tra i registi italiani quarantenni. Ma altre cose sono nuove: con sua moglie Gisella Burinato «*sono ■ rapporti di separazione, anche se ■ fratture laceranti non servono ■ a niente*»; dalla sua famiglia d'origine, grande vischiosa ragnatela di dipendenza ■ squilibri, è *forse* arrivato «*a un distacco totale*»; sono cambiate nel profondo tutte le ■ idee politico-sociali di ex maoista: è innamorato di una ragazza però «*cerco di vivere ■ solo*»; e ha fatto il suo primo film d'amore.

Parlare ■ baci ■ Marco Bellocchio vuol ■ anche arrivare a infrangere il segreto di questo nuovo film, probabilmente destinato al prossimo festival di Venezia, appena finito ■ girare a Bologna quasi clandestinamente: non ■ parola sul soggetto né sugli attori (sono Lou Castel, Angela Molina, Emmanuelle Riva, Michel Piccoli), silenzio stampa, set rigorosamente chiuso, troupe impegnata a tacere, misteri.

Misterioso, bellissimo e strano è pure il titolo: *Gli occhi, la bocca*. Cosa vuol dire? «*Sono gli occhi, la bocca ■*

Protagonista della nuova storia è ancora Lou Castel, come reduce dei «Pugni in tasca» e del '68 che torna in famiglia. E ci sono Angela Molina, Emmanuelle Riva e Michel Piccoli

Angela Molina: sono suoi i baci nel film di Bellocchio

Angela Molina. Un altro significato ■ quello della fusione degli istinti». Cosa vuol dire? «*Gli occhi, strumento intellettuale, servono per vedere, captare, penetrare, leggere; la bocca, strumento sensuale, ■ per mordere, azzannare, stritolare, oppure baciare. Se ■ stabilisci il rapporto tra loro sei ■ creatura divisa ■ mutilata, infelice. Se riesci a fondere intelligenza e sensualità, gli occhi e la bocca diventano il triangolo della vita, contrapposta a quel triangolo ■ morte scelto a rappresentare simbolicamente Dio: con al centro l'occhio di Dio che paralizza il desiderio, che controlla la libertà, che ■ fa sentire colpevole. L'eterna minaccia dell'età infantile: "Attento, Dio ■ vede...". Questo è un concetto esplicitamente fagioliano*».

Esplicitamente, «fagioliano» vuol dire appartenente a Massimo Fagioli, ■ tempo ■ nuovo maestro di un Bellocchio sempre bisognoso ■ maestri, madri ■ padroni: è un medico marchigiano, specializzato in neuropsichiatria, psicoanalista, dal 1975 conduttore di seminari aperti gratuiti ■ terapia analitica collettiva frequentati a ■ da centinaia ■ persone soprattutto giovani. Il nuovo film di Bellocchio, come altri suoi recenti, esprime le teorie di Fagioli: e forse anche il desiderio di speranza, il bisogno di nuovi sbocchi, il tentativo dei quarantenni della sua generazione ed esperienza di non rassegnarsi ■ sopravvivere soltanto.

Vero che *Gli occhi*, ■ *bocca* è, quasi vent'anni dopo, una rivisitazione de ■ *pugni in tasca*, ■ primo terribile film del regista? Il protagonista è lo stesso, Lou Castel; anche nel film fa il mestiere d'attore; torna nella casa paterna in occasione d'un lutto familiare per lui specialmente straziante. «*Torna invecchiato, stanco, con in faccia i segni di tante avventure e tante bastonate della vita. Il confronto viene immediato: ma il protagonista ribelle, distruttivo, nazista, è cambiato*».

Il ragazzo dei *Pugni in tasca*, che per liberarsi eliminava la madre cieca e il fratello epilettico, prefigurava nel 1965 l'idea della rivolta giovanile internazionale: distruggere l'esistenza per conquistare la libertà d'una società nuova. «*Qui, il vecchio ragazzo torna in famiglia come un malmesso reduce del Sessantotto. Uno che ha avuto grande fantasia, illuminazioni, vitalità, ma non ha saputo trovare il metodo: e questa incapacità si è rivolta contro di lui*».

Della sua famiglia sconvolta dal lutto fanno parte due personaggi, anch'essi simboli di quella personale esperienza esistenziale e politica che Bellocchio vuole considerare un passato senza ritorno. C'è la madre, Emmanuelle Riva, simbolo struggente e appassionato dei vecchi valori borghesi, familiari, religiosi. C'è lo zio Michel Piccoli, simbolo parodistico dei vecchi valori del progressismo illuminista di sinistra: «*il professionista di idee aperte, non ipocrita, intelligente, informato, ironico, civile. Con la battuta sempre pronta, con la razionalità di chi guarda ■ mondo da osservatore senza illusioni e ■ amore. Con un'aridità da gente sconfitta, sciupa grande competenza intellettuale, e i sentimenti ridotti a funzioni fisiologiche. E' il peggiore della famiglia, il più pericoloso*».

■ questa famiglia-passato il protagonista si libera attraverso ■ l'amore per una ragazza bizzarra e precaria, ventiduenne della generazione che non sa nulla del Sessantotto. Nel film la si vede anche andare a vedere un film, ■ è naturalmente *I pugni in tasca*: ma ■ lei importa soltanto quell'attore Lou Castel che forse ama ■ che forse la ama, ■ resto ■ guarda indifferente mangiando gelati, ■ furia dei giovani d'allora non la turba né la interessa.

Quanto al protagonista: «*Nell'amore intuisce ■ possibilità di non seguitare a ripetere burattinescamente ■ suo ruolo di vecchio arrabbiato, di vecchio demistificatore, di vecchio ribelle*». Il ruolo di chi? Del personaggio o di Bellocchio? «*In certo modo, Lou Castel è un portatore ■ ■ stesso*».

Come capita agli innamorati, il suo primo film d'amore sembra al regista anche l'unico film d'amore, o quasi: «*Il cinema, come le canzoni, ha da sempre l'amore come Grande Tema: riesce a raccontare bene l'aggressività dell'amore-violenza, altrimenti è soprattutto illustrazione, cartolina, falsità. Io ho cercato di esprimere i baci, gli abbracci, l'attrazione, l'interesse, l'emozione, la passione: l'amore reale*».

Lietta Tornabuoni

PRIME FILM: «Joss il professionista» ■ Georges Lautner con Hossein

Avventure e disgrazie di Belmondo agente segreto venduto alla vittima

Joss il professionista di Georges Lautner, ■ Jean-Paul Belmondo, Robert Hossein, Jean Desailly, Elisabeth Margoni. Avventuroso a colori, Francia 1981. Cinema ■ Stella-Ideal.

■ ■ La mort d'une bête à la peau fragile di ■ trick Alexander, *pubblicato in una serie noire francese, l'abile sceneggiatore Michel Audiard ha derivato un intrigo avventuroso che il non meno accorto regista Georges Lautner ha trasferito sullo schermo vincolandolo alle regole spettacolari del film d'azione.*

Joss Beaumont, personaggio principale, è un individuo che, scatenato nell'impegno di compiere una duplice vendetta, giunge allo ■ con una determinazione calcolata quanto spavalda, che però si stempera più volte in una sorvegliata ironia. Personaggio quindi del tutto congeniale alle caratteristiche di Jean-Paul Belmondo, particolarmente in vena nel renderlo attraente.

La causa del vendicativo risentimento di Joss è politica. Agente segreto con licenza d'uccidere, egli era stato inviato in Africa per far fuori un ■ tirannello locale, che sopravvenute «ragioni ■ Stato» consigliarono poi di risparmiare.

Joss, abbandonato a ■ stesso nell'infido Staterello equatoriale, è dai suoi iniqui superiori e mandanti venduto (anzi «regalato») al dittatorello che doveva essere ucciso. Costui l'arresta. Joss fugge dopo la condanna, rientra a Parigi dove architetta la giusta punizione sia per chi lo «regalò», sia per il despota negro in visita ufficiale nella capitale francese.

Il film è teso, sebbene i risvolti beffardi ■ alleggeriscano l'emotività, insieme ■ la palese noncuranza mostrata da Audiard e Lautner nei confronti della credibilità del racconto, poco accettabile sul piano della verosimiglianza ma valido come puro divertimento. Belmondo è ottimamente assecondato dagli altri interpreti.

Tre figure femminili spiccano nel cast: Elisabeth Margoni, moglie ■ Joss; Cyrielle Claire, la collega ■ lui; Christine Descouard, la «ragazza squillo». Il grande direttore della fotografia è Henri De- ■.

a. v.

Jean-Paul Belmondo in una scena del film

Kirk Douglas professore in Cina

PECHINO — Il noto attore Kirk Douglas giunge oggi in Cina. Una sua prima ■ sarà ■ Pechino dove terrà una lezione agli studenti universitari e visiterà gli stu■ cinematografici della capitale; sempre a Pechino terrà un'altra lezione, stavolta all'istituto cinematografico. Successivamente visiterà Shanghai e Canton.

Il Billy Budd gay di Britten che ha sconcertato i londinesi

LONDRA — *La storia di* Billy Budd, *quinta opera di Benjamin Britten, è basata sul racconto ■ Herman Melville. Il libretto ■ del famoso romanziere E. ■. Forster e ■ Eric Crozier e l'azione si svolge su una nave in odor di ammutinamento: Billy Budd è buono ma rimane vittima dei cattivi e viene impiccato. ■ storia di Melville è piena di ambiguità ■ di spessori, è un racconto virile, politico.*

Nella versione data alla Royal Opera House, questo Billy Budd racconta la storia di ■ gruppo di omosessuali, il bello ma tonto protagonista è corteggiato da un sadico che si diletta ■ frustare i marinai, viene quasi salvato da un capitano che, pentito delle proprie tentazioni omosessuali, lo lascia andare a morte.

E' questa probabilmente la versione più vicina ■ Britten e a Forster, ■ lascia lo spettatore sconcertato. La parte importantissima del capitano che vediamo in vestaglia rimuginare ■ la storia di Billy in flash-back, era stata concepita ■ Britten per ■ ■ compagno, Peter Pears. («Ah, tutti questi tenorini!» commenta un musicologo).

In questa nuova versione la parte è affidata al bravo Robert Tear che sembra perso, nella sua vestaglia alla Noel Coward e nel personaggio. Anche Thomas Allen, nella parte del protagonista, ■ molto bravo

Il grande cast si muove su ■ palcoscenico vuoto che suggerisce una nave ■ il mare (la musica, invece, non accenna ai due elementi) e gli scenari molto scarni sono dovuti al pittore John Piper. Il cast è completamente maschile, naturalmente, e ben diretto ■ podio dal giovane Richard Armstrong, ma la storia e la musica sono troppo occupate con i contrasti-gay per interessare e coinvolgere.

Anche il pubblico che in genere stipa l'opera londinese, ■ sembra gradire questo Billy Budd: calorosi gli applausi a Tear e Allen, ma molte le poltrone vuote.

g. s.

Si proietta ■ Parigi «Bandits, bandits»

Rubano ■ Carta del Tempo ■ ■ fianco ■ Agamennone portano via «La Gioconda»

PARIGI — *Dopo I predatori dell'arca perduta, in attesa di Conan il superuomo barbaro della mitologia celtica, continua il filone dei film d'avventura. Si proietta ■ questi giorni sugli schermi parigini* Bandits, bandits (*«Banditi, banditi»*) *di Terry Gilliam, uno dei Monthy Python. E' un «film farsa»,* ■ *l'autore stesso l'ha definito, ■ cui viene narrata la storia e ■ leggenda in pieno scontro.*

Una squadra ■ riparatori nani sotto l'egida di ■ ■ tropotere supremo cerca di porre rimedio dopo il settimo giorno della Genesi ai guasti ■ Tempo: piccoli lavoretti come riacciuffare l'arcobaleno, mettere le spine alle rose, le gobbe ai cammelli.

I nani bricoleurs vengono salariati dal Padre Eterno che sul loro stipendio trattiene la bella percentuale del diciannove per cento.

Un film rivelatore dei segreti sociali della creazione, che trae spunto dagli incubi notturni di ■ ragazzino dai tratti ■ tipici ■ sudditi di ■ Maestà britannica. Mentre il poverino sogna cavalieri, cowboys, l'armadio ■ apre all'improvviso; ne esce un emulo di Lancillotto. I muri crollano, si allarga l'orizzonte ed ecco i nani trascinare via, senza alcuna fatica, ■ piccolo Mister Smith. Peccato che il bambocelo non sappia ancora che i nani sono ladri: hanno rubato, infatti, la Carta del Tempo, con cui poter dare ■ scalata al potere e divenire banditi in grande stile.

Ci sono tre fasi dell'ascesa: durante la battaglia di Castiglione nel 1796, i nani rubano alcuni gioielli, poi nel Medioevo, altro furto, infine nella foresta di Sherwood li rubano un'altra volta. Insomma, questi nani, grazie alla Carta del Tempo, cambiano epoca ■ la stessa facilità ■ cui si cambiano calzini; ■ sono al fianco di Agamennone, ma subito dopo si ritrovano a bordo del «Titanic», riescono ad impadronirsi della «Gioconda», fuggono davanti ad un grande orco dal significativo nome di Winston, partecipano ad un quiz televisivo; s'iscrivono ad uno stage guidato dal Principe delle Tenebre.

«E' un film — scrive l'Express — di fate ubriache. Bandits, Bandits non assomiglia a niente: ■ un incrocio ■ *L'isola del tesoro e Mickey attraverso i secoli, il tutto condito dal nonsense».*

Terry Gilliam è l'unico americano della troupe, ha al ■ attivo 39 shows televisivi e tre film a lungo metraggio. Gli altri componenti del cast sono inglesi: Eric Idle, ■ sionato di ricerca scientifica; Terry Jones, che ha appena pubblicato un ■ saggio ■ Chaucer; Graham Chapman, ■ medico, Michael Palin, autore di un documentario sui treni, John Cleese ■ un ex rettore della «Saint Andrews University». Il regista Terry Gilliam, diplomato all'Ucla, l'università di Los Angeles, ha fama ■ medievalista elegante.

r. c.

Von Dohnanyi dirigerà in Usa Cleveland Orchestra

BONN — Il direttore d'orchestra e attuale intendente dell'opera ■ Stato di Amburgo ■ Christoph Von Dohnanyi, ha accettato la direzione artistica dell'orchestra di Cleveland. Assumerà l'incarico dal ■ subentrando ■ Lorin Maazel, ora soprintendente all'Opera di Stato di Vienna.

Le «prime» della prossima settimana

«Nozze di Figaro» al Regio e marionette di Salisburgo

TORINO — Molte «prime» ■ musica, teatro, balletto, nella prossima settimana.

Martedì, alle 20,30, debutta al Regio l'attesa opera **Nozze ■ Figaro ■ Mozart**, diretta da Peter Maag. Regia di Fassini, scene e costumi di Luchino Visconti ■ Sanjust, nell'allestimento del Teatro dell'Opera di Roma. Interpreti: Alberto ■di, Lucy Peacock, Wladimiro Ganzarolli, Carmen Lavani, Elena Zilio.

Al Carignano, martedì 16, debutto italiano di **La visita della vecchia signora** di Dürrenmatt, del Teatro Popolare di Roma. Regia di Pino Micol.

Al Nuovo, domani ■ martedì, due spettacoli delle Marionette di Salisburgo, in collaborazione con l'Unione Musicale: primo in ■ **Il pipi-** ■ di Strauss; seguirà martedì **Il Flauto magico** ■ Mozart.

All'Adua, martedì ore 20,30, **Il padre** di Strindberg, con la regia di Mina Mezzadri e interpreti Virginio Gazzolo e Delia Bartolucci.

Ancora martedì, al Voltaire, **Pluto** da Aristofane, della Compagnia «I cavalieri - Ori» di Milano.

Sabato e domenica al Nuovo, per «Il gesto e l'anima», il Roma Dance Studio Ballet, diretto da Claudia Venditti, presenta **Ananke**.

New York Chicago-Torino I film di oggi

TORINO — Questi i film in proiezione oggi al Salone del- ■ ■ di Risparmio (corso Stati Uniti ■) per ■ mostra *Integrato metropolitano*. Ore 18,30: **Non desiderare ■ donna d'altri** (1940) ■ G. Kanin, con Charles Laughton e Carole Lombard; alle ■ **Rocco e i suoi fratelli** (1960) di Visconti, ■ Alain Delon ■ Annie Girardot; alle 21,30 **Uno sguardo dal ponte** (1962) di Lumet, con Raf ■

Domani una commedia di Simonetta contro «la cultura da assessorato» al Gerolamo

■ Tognoli, facciamo ■ ■

MILANO — Umberto ■ netta ■ ■ voce moderatamente polemica ■ teatro italiano. E' il grillo parlante che, tra saggezza e perfidia, lancia dal «Gerolamo» la sfida di ■ teatro rigorosamente contemporaneo, del tutto ignoto, dice, agli assessori della cultura che, «*forti della loro cul-* ■ *parrocchiale, si ostinano a far rappresentare Goldoni, Pirandello, Brecht*».

Domani Umberto Simonetta debutta con un nuovo spettacolo, *Caro Tognoli*, scritto e diretto da lui, interpretato da Giampiero Bianchi e Lella Celani. E' una commedia sulle piccole disavventure ■ politane che accadono a tutti. Il protagonista multato ingiustamente si rende conto che la violenza subita ■ piccola, tuttavia non se la sente di accettarla e decide ■ mandare al sindaco di Milano una lettera che non scriverà mai.

Caro Tognoli è uno spettacolo contro chi?

«*Contro nessuno, credo. Oltre a un'ispezione dei vari strati linguistici della città, è lo sfogo ■ un cittadino impotente che ha come interlocutore ideale il cittadino più potente, il sindaco*».

Ancora ■ ritratto milanese, dunque.

«*Io sono etichettato da anni come scrittore milanese. Nei miei primi libri la città era, ■ non proprio la protagonista, la deuteragonista. Poi è scomparsa, ma mi ha lasciato l'etichetta ■ scrittore milanese*».

Ma qual è il suo rapporto con Milano?

«*E' un rapporto di tolleranza, forse reciproco*».

C'è ■ polemica neppure troppo sotterranea tra Simonetta ■ il teatro ufficiale. ■ ■ in passato che egli avesse ■ creato il «Gerolamo» per rappresentare soprattutto se stesso.

«*Per rappresentare un repertorio diverso da quello proposto dagli assessori, che ■ capiscono niente di teatro* — corregge —. *Se il loro criterio ■ gestire gli spettacoli teatrali si applicasse alla pittura, noi dovremmo vedere, con tutto il rispetto, solo mostre di Tiziano, Rubens, Raffaello. Guai, parlare di Picasso*».

«*Gli ■ ignorano gli autori nuovi* — continua Simonetta — *non sanno chi ■ ■. Col Gerolamo ■ ho voluto rappresentare un teatro soltanto contemporaneo. E c'è un solo autore di cui io mi fidi ciecamente, si chiama Umberto Simonetta*».

Osvaldo Guerrieri

L'opera di Berio in una sera normale

Scala, suonò alto un muggito

MILANO — Applausi e muggiti hanno accolto, alla Scala, la terza replica de «La vera storia» di Berio. Nelle precedenti, molti battimani di cortesia e qualche fischio discreto; venerdì, invece, pubblico puntiglioso e caparbio sia nel consenso sia nel rifiuto.

Sui muri del teatro le locandine portano la scritta «Tutto esaurito»; in realtà, posti liberi se ne trovano facilmente. Durante l'esecuzione silenzio assoluto (anche per l'innegabile impatto emotivo de «La vera storia») rotto soltanto da soffocate risatine nervose di fronte alla ■ di un disperato ■ ■ ■ Milva, e da appena sussurrate esclamazioni di «che spavento» di fronte a certi improvvisi clangori della musica. Nell'intervallo, almeno ■ cinquantina di spettatori se ne ■. A disertare, in questa come nelle altre recite, sono principalmente gli abbonati.

■ termine per cinque-sei minuti i «buuu» e i «bravo» si alternano, si assommano, cercano a vicenda di sopraffarsi, egualmente provenienti da platea, loggione, palchi. **O. F.**

Il gruppo tessile ha deciso la liquidazione di tutte le società

Carminati: 410 rischiano il posto Gli operai occupano le fabbriche

Da ieri il presidio permanente degli stabilimenti di Bellinzago e Marano Ticino - Una delegazione chiede l'intervento dei sindaci e di tutti gli amministratori per evitare il licenziamento - Sant'Andrea: domani assemblea aperta

«Suisse» di Novara: inviate lettere di licenziamento a 42 dei 56 dipendenti

NOVARA — Nubi nere sull'occupazione di tutta la provincia. Sino a ieri non aveva subito forti traumi e si era in parte salvata grazie al fatto che non si era in presenza di una mono-industria.

In questi giorni, purtroppo, facendo eco alle non ottimistiche previsioni dell'associazione industriali di Novara e del Verbano-Cusio-Ossola, si sta abbattendo in varie zone e in settori diversificati una prima preoccupante ondata di crisi. La situazione si è inasprita gravemente in altre due aziende: la «Suisse» di Novara e la «Carminati» di Bellinzago e Marano Ticino.

Per quanto riguarda la prima, si tratta di una crisi lungamente dibattuta che aveva portato all'amministrazione controllata la precedente «Elvezia», poi sostituita dalla «Suisse» con sede sociale a Gallarate. Quest'ultima si era impegnata per la presentazione di un piano, ma all'atto pratico non si è fatto nulla. Ora la direzione ha inviato 42 lettere di licenziamento sui 56 occupati dichiarando che non c'è alternativa. Per analizzare la situazione era stato indetto un incontro in prefettura per domani mattina, un incontro che a questo punto potrebbe saltare.

«Noi saremo presenti dal prefetto lunedì — affermano sindacati e lavoratori — *non solo per rigettare le lettere di licenziamento ma per analizzare la situazione ed evitare la chiusura dello stabilimento novarese».*

Più critica ancora, dopo le ultime notizie, la situazione denunciata dal «Gruppo Carminati», in amministrazione controllata dal 9 aprile dello scorso anno. La direzione avrebbe deciso la liquidazione di tutte le società, ad eccezione della «Siv» di Aosta. La notizia, rimbalzata a Novara, ha immediatamente causato l'intervento del sindacato tessile ed abbigliamento che ha deciso *«l'immediato presidio di tutti gli stabilimenti»*, che nel Novarese interessano Bellinzago e Marano Ticino.

La maggior parte dei posti di lavoro in discussione (885 in totale) riguarda infatti la provincia di Novara: 230 alla Manifattura di Bellinzago e 180 alla tessitura di Marano Ticino.

Ieri mattina i lavoratori interessati hanno deciso l'occupazione dei due stabilimenti mentre una delegazione è andata dai sindaci per richiedere l'intervento della pubblica amministrazione ed evitare lo smantellamento totale dei due complessi. Si sono svolte nello stesso tempo assemblee dei lavoratori.

«Non lasceremo nulla di intentato — hanno affermato i sindacalisti — *per evitare il licenziamento di oltre 400 lavoratori. Per la nostra zona sarebbe una gravissima ed irreparabile crisi».*

Liliano Laurenzi

NOVARA — Domani assemblea aperta alla Sant'Andrea di Novara. Questa la decisione della Fim, il sindacato dei metalmeccanici, dopo che l'azienda venerdì scorso ha deciso «unilateralmente» — dicono i sindacalisti — di mettere in cassa integrazione 82 dipendenti a zero ore.

La vertenza, aperta da qualche tempo, era partita da una considerazione della direzione aziendale che definiva «esuberanti» 129 dipendenti: 33 del reparto meccanotessile, 8 del termotecnico, 25 del settore «prodotti militari», 20 delle fonderie e 45 impiegati.

I sindacati avevano intavolato lunghe trattative con i responsabili della Sant'Andrea puntando su questi dati: i 20 lavoratori del reparto fonderia in effetti non sarebbero esuberanti in quanto c'è necessità per l'azienda di una produzione di 400 tonnellate annue, una produzione che non sparisce ma viene decentrata all'esterno, con conseguente spostamento dei 20 lavoratori.

Per i restanti 109 in esubero — dicono i sindacalisti — c'è la possibilità di un riassorbimento visto che nell'azienda esistono 104 lavoratori in condizione di prepensionamento.

Le trattative, però, sono state interrotte nel momento in cui il sindacato aveva chiesto garanzie all'azienda.

m. s.

Non basta un Mike per vendere un Guttuso

VERBANIA — Certo sono passati i tempi in cui Mike Bongiorno mobilitava la polizia e le ragazzine facevano ressa.

Nel salone della «Beola» — dove Bongiorno si è esibito come battitore d'asta — per richiamare gente gli organizzatori sono ricorsi all'allestimento di una cena gratuita.

Mike Bongiorno — in buona forma, una scorta di bottiglie della grappa «che va in montagna» da distribuire ai più fortunati — convintissimo che anche un'asta di quadri faccia allegria, ha più volte agitato la sua mano per sollecitare e sollecitare il pubblico all'acquisto. Ma si sa, opere come quelle che recano le firme di Guttuso, Sassu, Fiume, De Chirico, Treccani, Ligabue, Brindisi, Purificato, Bolini hanno quotazioni da capogiro.

a. c.

Il ministro Altissimo a Novara assicura i donatori

Fra pochi giorni la firma per il prelievo di organi

Sarà autorizzato l'espianto nel «Maggiore», dove è tutto pronto

NOVARA — Per l'autorizzazione all'espianto nell'Ospedale Maggiore, dovrebbe essere ormai questione di pochi giorni. Il ministro della Sanità Renato Altissimo, nella sua fugace presenza a Novara venerdì sera, ha detto che non si è lontani dalla firma. Ha aggiunto che, essendo lui stesso un «donatore», ha particolarmente a cuore il problema.

E' stata questa una delle risposte alle domande consentite dalla fretta del ministro che ieri era già a Roma per la fiducia. Questo impegno dell'ultima ora ha ridotto la visita di Altissimo nel Novarese. Era prevista una sua puntata a Stresa, che è stata annullata, e la stessa apparizione a Novara — ridotta anche da un ritardo dell'aereo — è risultata brevissima.

Nella saletta del Borsa il ministro liberale ha parlato della «riforma sanitaria nell'ambito nazionale e locale», un tema di sicura attualità a Novara, dove i problemi dell'Ospedale Maggiore e le disfunzioni del servizio sanitario sono all'ordine del giorno. Renato Altissimo non ha negato le difficoltà della riforma sanitaria da quando è stata varata. *«Non sono uno di quelli che credono nelle leggi-dogma* — ha detto fra l'altro — *e sono convinto che questa legge di riforma deve essere verificata col coraggio di ricredersi in quei punti risultati di difficile o impossibile applicazione».*

Fra le cose da rivedere — secondo il ministro — c'è la gestione degli ospedali nelle grandi aree urbane. Le unità sanitarie locali non sono in grado di occuparsene, e quindi bisognerà trovare un correttivo. Anche la «180», la legge di riforma della psichiatria, è secondo Altissimo da rivedere.

Dopo avere trattato una lunga serie di argomenti — oncologia e cardiochirurgia da potenziare, per esempio —, il ministro ha preannunciato il lancio di un'«azione-donna», e cioè di una campagna informativa e di prevenzione a tutti i livelli sull'aborto. C'è poi stata la significativa distinzione fatta da Altissimo fra il «sociale» e il «sanitario». Il primo spetterebbe alle amministrazioni locali, ma spesso queste non fanno altro che ribaltare le spese sulla Usl.

m. s.

A Oleggio Castello anche refurtiva nella villa-arsenale

ARONA — Nuove sorprese nella villetta-arsenale di Oleggio Castello, di proprietà del borgomanerese Paolo Guerrieri.

Durante successive perquisizioni, i carabinieri di Arona hanno individuato oggetti in avorio, bronzo e argento il cui valore, sul mercato dell'antiquariato, potrebbe essere fra i trenta e i cinquanta milioni.

Terminati i lavori in corso Cavour dopo lo scoppio del 19 dicembre

Il centro di Novara riapre domani Dopo tre mesi tornano gli autobus

La decisione presa in seguito alle numerose proteste dei cittadini e degli autisti dei pullman che erano costretti a lunghi giri viziosi - Prosegue l'inchiesta della magistratura

Novara. Corso Cavour durante i lavori di sistemazione nel tratto chiuso al traffico (F. Finotti)

NOVARA — Da domani, dopo tre mesi di interruzione, corso Cavour sarà riaperto al transito degli autobus della Sun. Lo ha comunicato la direzione dell'azienda municipalizzata novarese specificando che le linee «1», «3», «4», «4 sbarrato», «5», «6», «7» e «A», riprenderanno i loro percorsi abituali.

La notizia — che segue di pochi giorni una puntualizzazione degli assessorati al traffico e alle municipalizzate — fa rientrare le molte proteste dei cittadini che avevano cominciato a temere una chiusura definitiva delle due arterie centrali agli autobus di linea.

Come è noto, corso Cavour divenne impraticabile in seguito allo scoppio, sotto i portici, di una conduttura del gas. Quella mattina del 19 dicembre 1981 solo il caso evitò una tragedia: se la tremenda deflagrazione, anziché alle 5 e mezzo, fosse avvenuta poco dopo, avrebbe causato la morte di molti passanti.

Per fortuna, invece, in quell'istante sotto i portici di corso Cavour non c'era nessuno e i danni — ingenti — li subirono solo gli edifici della zona.

Ci furono delle polemiche sulle responsabilità dell'accaduto e, anche in seguito alla dichiarazione del sindaco di Novara («il centro storico è una polveriera»), la magistratura aprì un'inchiesta che è ancora da ultimare. Pare però sia già stata individuata la situazione caotica esistente, sotto le strade, fra fognature, cavi elettrici, telefonici e condutture del gas.

Con corso Cavour bloccato — i novaresi ricordano l'aspetto tragico della via e la voragine provocata dall'esplosione — gli autobus del servizio urbano furono costretti a cercarsi un altro percorso. Vennero dirottati sui baluardi, con ingresso verso il centro assai problematico (come via Dominioni, per esempio), e cominciarono i disagi.

Alle proteste degli utenti, si unirono quelle degli autisti dei bus i quali si fecero promotori di un'allarmata petizione al sindaco. Si era, infatti, sparsa la voce che si sarebbe colta l'occasione per non far passare più gli autobus nel centro città.

In risposta, pochi giorni fa, c'era stata una dichiarazione congiunta dell'assessore alle municipalizzate Pietri e di quello al traffico Squarini. «Nel prossimo mese di aprile — veniva assicurato — gli autobus riprenderanno il consueto percorso comprendente corso Cavour e corso Mazzini».

La notizia fornita sabato dalla direzione della Sun anticipa la data del ritorno alla normalità e chiude di fatto questo brutto capitolo novarese. L'enorme buco provocato dall'esplosione del 19 dicembre è ormai solo un ricordo. C'è da augurarsi che la sistemazione delle varie condutture del gas venga completata al più presto e che per l'avvenire i novaresi non siano costretti a vivere con i piedi sopra una «polveriera».

Marcello Sanso

Telefoni tagliati a 203 abbonati di Vigevano

VIGEVANO — Anche in Lomellina la Sip ha disattivato gli apparecchi telefonici degli abbonati morosi. Si conosce il numero di questi provvedimenti per quanto riguarda i distretti telefonici di Mortara e Vigevano. Complessivamente, sono [illegible] quanti hanno nel proprio appartamento un telefono e che da un trimestre non pagavano la bolletta. Il distretto di Vigevano comprende, con il centro urbano, i comuni di Cilavegna, Cassolnovo, Gambolò e Gravellona.

In città gli abbonati al telefono ai quali la Sip ha «tagliato» i fili sono 203. Nel territorio del distretto sono in una situazione pendente un altro centinaio di utenti: per loro la disattivazione dell'apparecchio potrà essere scongiurata se regolarizzeranno la propria posizione con la prossima bolletta.

(gc. r.)

Scompare l'hotel più vecchio di Novara: presto un nuovo complesso

Con la chiusura dell'albergo Italia se ne va una tradizione di 500 anni

NOVARA — Con la chiusura dell'Albergo Italia è un altro angolo della vecchia Novara che scompare. Tra le strutture ricettive cittadine era quella di più antica memoria ancora in attività. Documenti di ineccepibile fonte dicono che l'Albergo esisteva già prima del 1500. Proprio in quell'anno risulta essere stato acquistato dal Comune a un prezzo abbastanza ragguardevole, con speciali clausole e privilegi, prendendo il nome di Albergo del Fondaco e della Dogana. Nel 1812, poi, il Comune lo vendette per 24.500 lire a Giuseppe Valenzani.

L'ultimo secolo di vita dell'«Italia» è legato alle diligenze e al Risorgimento. Si chiamava allora «Del Pesce» così come la contrada in cui era ubicato, l'attuale via Cairoli. Nei giorni della «Fatal Novara» (1849) in città c'erano 19 alberghi e ben 25 trattorie. Nomi che ancora agli albori di questo secolo erano famosi sono scomparsi: il «Capel verde», il «Quattro Nazioni», il «Tre Re», il «San Giorgio», il «San Giuliano», il «Pacchino», il «Pozzo Vecchio», il «Corona», il «Posta». Ma c'erano, ancora prima, altri locali che avevano nomi araldici e storici, massoni e cabalistici come il «Dragone d'Oro», lo «Scudo di Francia», l'«Aquila Nera», lo «Speron d'Oro», «l'Ancora».

A due passi dall'Albergo Italia sorge il palazzo (ora sede della Banca Popolare) dove avvenne l'abdicazione di Carlo Alberto dopo la battaglia della Bicocca e pare certo che il sovrano vi sostò anche se è documentato che fu il «Quattro Nazioni» a vettovagliare dopo la battaglia l'ufficialità e lo stesso Carlo Alberto.

A quell'epoca gli alberghi erano tutti con stallaggio e l'«Italia» era stazione di posta per le diligenze più importanti mentre al «Quattro Nazioni» faceva «recapito» quella per Galliate. Le diligenze si chiamavano «velociferi» e il servizio per le «linee» più importanti (per Alessandria, Arona, Milano, Omegna e Varallo) era assunto dai fratelli Motta. Ben pochi, allora, viaggiavano per diporto e la partenza per una città lontana rappresentava un avvenimento. Prima di partire era consuetudine toccare la colonnetta murale, definita idrometrica, della Canonica.

I «menù» di oltre cento anni fa non erano molto ricchi, né pare che i novaresi fossero molto esigenti negli alberghi: si accontentavano di «paniscia», «osso buco», «rostobuf» oltre a «salam d'la duja» e «marzapan». I prezzi, riferiti alla metà del secolo scorso, si aggiravano dai 25 ai 30 centesimi per piatto secondo.

I ricordi più recenti dell'«Italia» sono quelli della famiglia Coppo che tenne la gestione dell'albergo dal 1929 al 1963 epoca in cui venne chiuso lo stallaggio e si portò l'acqua corrente in ciascuna delle 40 camere. Sorse anche il grande salone che fece dire ai novaresi di avere un «albergo per tutte le esigenze». Primo tra gli alberghi cittadini sino all'ultimo conflitto, l'«Italia» ospitò i più grandi personaggi in visita a Novara: dai politici agli artisti come Mascagni che vi soggiornò a lungo per la preparazione della sua «prima» in assoluta dell'opera in un atto («Pinotta») che presentò al «Coccia», in una fortunata stagione, insieme a «Cavalleria Rusticana».

L'«Italia» conobbe un suo periodo «nero»: fu nel 1943 allorché venne requisito dalle «SS» tedesche che vi installarono il loro comando prima di trasferirsi a Palazzo Rossini.

Chiusa la vecchia sede di palazzo di via Cairoli e tutto l'isolato compreso tra le vie San Gaudenzio, via Negroni e corso Italia verranno ristrutturati a cura della Banca Popolare che ne farà uffici e alloggi) l'Albergo «Italia» tornerà a rivivere in un edificio di nuova costruzione (quasi ultimato) di via Solaroli.

Piero Barbè

Si chiude oggi il congresso provinciale

Il psdi novarese cerca un'impronta manageriale

NOVARA — Con una relazione del segretario Maurizio Pagani, si è aperto ieri pomeriggio il diciannovesimo congresso provinciale del psdi che si concluderà oggi al «Borsa». Partendo da alcune considerazioni sul contesto politico nazionale, il segretario ha illustrato le tre tesi congressuali e la posizione internazionale del psdi per soffermarsi poi sul quadro politico provinciale.

Analizzando il voto scaturito dalle amministrative dell'80, che hanno segnato l'affermazione della realtà laica e socialista, Pagani si è rammaricato che il quadro amministrativo scaturito non abbia poi tenuto conto di queste indicazioni: *«Dobbiamo invece constatare una tattica di furbesco sfruttamento delle situazioni locali ai fini di una migliore collocazione dei propri schieramenti».* E' emerso un quadro che privilegia l'alleanza strettamente socialista con la dc con l'unica variante di una cessione di potere e di vertici al psi.

Così la democrazia cristiana, che era stata emarginata, ha potuto rientrare nell'area del potere. Pagani ha fatto anche autocritica *«perché non sempre abbiamo avuto la forza di opporci agli opportunismi ed ai tatticismi locali. Il complesso di essere un partito piccolo che non può causare guasti, rappresenta il nostro limite e la ragione della nostra stasi elettorale».*

L'ex sindaco di Novara ha spiegato anche la posizione di «riserva critica» rispetto all'amministrazione del capoluogo dove il psdi sta all'opposizione, rimproverando ai socialisti di essere stati la causa della crisi e a più e più *«di aver combattuto con tanto furore un'originale esperienza che faceva dell'area socialista e laica una indiscussa protagonista della vita comunale».*

Adesso, invece, secondo Pagani *«si è persa la volontà di fare di Novara una città protagonista, che sceglie anziché essere scelta, che programma anziché subire il proprio futuro, per rifugiarsi nella soporifera e quotidiana buona amministrazione democristiana».* Pagani ha sollecitato così la necessità di recuperare, in sede provinciale, un quadro serio di prospettive di intesa con i partiti laici, e con il psi in particolare, superando incomprensioni e discriminazioni passate, assegnando al psdi il ruolo di *«coscienza critica ed aggregante di quest'area».*

Per quanto concerne i rapporti con i due maggiori partiti, il segretario ha ammesso che *«alla dc ci lega una maggiore assonanza nelle scelte di fondo»*, ma questo non comporta una discriminante nei confronti dei comunisti *«perché laddove esistono le condizioni per un'affermazione dell'area laico-socialista nulla impedisce che si formino giunte con il pci».*

Per la linea di condotta negli enti locali di secondo grado con compiti di programmazione (Usl e Comprensori) i socialdemocratici hanno ribadito la volontà di non volere esasperare lo scontro politico diversificandosi sulle cose e non su schieramenti predeterminati. Pagani ha sottolineato poi l'esigenza per il partito di darsi un'immagine più snella e manageriale con un rinnovato impegno sulle cose concrete. Così, ad esempio, il psdi ha una serie di progetti concreti per l'Ossola. Un convegno su questi temi sarà uno dei primi progetti del partito. Il congresso si chiuderà oggi con l'intervento del leader della socialdemocrazia novarese, il ministro Nicolazzi.

r. a.

NOVARA-OMEGNA: CI SONO TUTTE LE PREMESSE PER UN SIGNOR DERBY

Novara. Jacomuzzi e Colla, un duello che oggi si ripete (Foto Finotti)

Gli azzurri vengono da tre vittorie consecutive e puntano al successo pieno. Non hanno altre scelte se vogliono sperare nel discorso promozione. D'altro canto i «cugini» rossoneri hanno consolidato la classifica e potrebbero tentare il colpaccio. Zanetti sfida Galbiati: «Siamo in vantaggio perché non abbiamo nulla da perdere»

E se l'Omegna facesse lo sgambetto?

NOVARA — Le premesse per un grosso derby, fra Novara e Omegna, ci sono tutte. Gli azzurri vengono da tre successi consecutivi, dei quali gli ultimi due ottenuti a spese di rivali dirette dei «cugini».

Questi, a loro volta, nelle ultime gare hanno ottenuto due vittorie convincenti migliorando sensibilmente la loro classifica. Così se il Novara si è decisamente rilanciato nella rincorsa alla promozione, quando aveva ormai perso le speranze, i rossoneri hanno raggiunto quella posizione di centroclassifica che dovrebbe consentire loro di affrontare la formazione del capoluogo senza preoccupazioni immediate. Zanetti però, si sa, è uomo estremamente concreto e previdente: convinto assertore della politica dei piccoli passi. Chissà se per una domenica, volendo magari togliersi qualche polemica soddisfazione nei confronti di chi, pur essendo a due passi, non l'ha chiamato, nel momento del bisogno, accetterà la sfida a viso aperto?

Il suo rivale di oggi, Galbiati, l'ha detto a chiare lettere, punta al successo pieno: *«Non abbiamo altre scelte se vogliamo continuare a sperare, che portarci a quattro punti dalla Pro Patria e costringere così nostri avversari a rischiare come facciamo noi».*

Il tecnico novarese però non sottovaluta l'Omegna *«anche perché i derby nascondono sempre delle sorprese e loro non hanno nulla da perdere. In fin dei conti una sconfitta a Novara tutti possono metterla in preventivo».* Zanetti certo non la pensa così e con lui i suoi ragazzi, ne siamo convinti.

Galbiati, dove si vince questa partita? *«Se avessi una risposta sarei tranquillo ed invece non è così. Difficilmente l'Omegna ci affronterà a viso aperto. Dovremo stare però molto attenti a non lasciarci tentare, a non scoprirci in mezzo al campo. Mi risulta che i nostri avversari sono molto validi nel marcamento a tutto campo. Proprio per questo dico che dovremo disporci con molta intelligenza cercando di sottrarci ai controlli asfissianti».*

Anche dal lato agonistico almeno nella gara d'andata, i cusiani dimostrarono di saperci fare. Avete pensato a qualche contromisura? *«Da questo punto di vista, dopo quel che è successo a Tortona, dove c'è stata una vera e propria caccia all'uomo, penso che la mia squadra sia debitamente vaccinata. Qualche tempo fa un clima acceso poteva procurarci qualche problema, adesso no. Se il Novara gira come nelle ultime partite per i nostri avversari non ci sono contromisure che tengano».*

NOVARA		OMEGNA
Villa	1	Pagani
Lugnan	2	Pioletti
Guidetti	3	Gabban
Pari	4	Colla
Veschetti	5	Madaschi
Gioria	6	Minati
Masuero L.	7	Pedrini
Jacomuzzi	8	De Frais
Antonelli	9	Marangi
Zanotti	10	Cattaneo
Beccari	11	Prati
Ramella	12	Passaretta
Morgia	13	Formoso
Masuero	14	Lomanno
Brustia	15	Carguelutti

Sulla formazione che manderà in campo, Galbiati questa volta non si sbilancia: *«Non voglio concedere vantaggi di sorta al mio collega che conosce già fin troppo bene il Novara».*

E' a disposizione del tecnico tutta la rosa ma probabilmente Galbiati opterà, almeno inizialmente, per la conferma dell'undici di Tortona. Formazione di copertura? Può darsi ma in questo momento l'Omegna incute almeno rispetto, se non ancora timore...

Renato Ambiel

OMEGNA — Dalle parole ai fatti, cioè al campo. Quest'oggi al Comunale di viale Kennedy, Novara e Omegna si troveranno di fronte in una gara che si annuncia vivace ed agonisticamente valida.

Zanetti neppure dopo l'allenamento di venerdì ha voluto svelare la formazione che scenderà in campo, annunciando che solo all'ultimo deciderà se giocare una gara di contenimento oppure una partita aperta, a tutto campo.

Nel primo caso la formazione sarebbe quella già accennata in settimana con i rientri di Cattaneo e Minati; nel secondo caso potrebbe addirittura scendere in campo la squadra vittoriosa contro la Vogherese. E' certo che l'Omegna giocherà una partita gagliarda, cercando un risultato utile. A un mese dal derby, rinviato per la nebbia, Zanetti fa il punto della situazione: *«L'Omegna ora sta andando abbastanza bene, un mese fa eravamo solo una squadra in ripresa, il Novara invece* — dice il tecnico cusiano — *allora era un po' in crisi mentre adesso ha il morale alle stelle e gioca in casa con un pubblico fornato ad incitare la sua squadra. Per noi non sarà dunque una gara facile. Avremo solo un vantaggio: non abbiamo nulla da perdere. Comunque vada, però, dai miei ragazzi mi aspetto una grossa prova di carattere nella speranza di raccogliere in trasferta qualcosa di meglio degli elogi rimediati a La Spezia e a Lodi».*

L'Omegna giocherà dunque tutte le proprie carte. L'unica assenza sarà quella di Sacchi, che ha ripreso da poco gli allenamenti, mentre Pagani e Madaschi, che in settimana sono stati colti da una leggera forma influenzale, saranno in campo senza problemi.

I ragazzi di Zanetti dovranno anche vedersela con la tradizione avversa. Sul terreno di viale Kennedy l'Omegna ha infatti ottenuto un solo risultato positivo, tenuto conto delle gare di campionato, di Coppa Italia e dello «spareggio-beffa» con la Biellese nel 1976 e di un derby con il Borgomanero in campo neutro. Solo in questa occasione (campionato '79-'80) l'Omegna vinse con una rete di Manitto.

Audenzio Martinazzi

ECCELLENZA: lo scontro fra le due novaresi potrebbe riservare qualche sorpresa

Il Trecate ad Arona senza presunzione «Non abbiamo la vittoria già in tasca»

Borgoticino: Cesare Campagnoli, ex dell'Inter, nuovo allenatore - Borgomanero a Pinerolo

TRECATE — Alla ripresa del campionato il Trecate affronta un derby, quello con l'Arona, che consente ai biancorossi della «Bassa» di sentirsi, con i loro 20 punti, ricchi sfondati al confronto con i cugini del lago i quali di punti ne hanno messi assieme 5 in 22 partite.

«L'Arona, se mi è consentito il paradosso, è una squadra che ha raggiunto la tranquillità — afferma il D.S. trecatese Franco Giraudo — *l'unica del campionato a potersi concedere il lusso di giocare senza problemi. Infatti è riuscita recentemente a mettere in difficoltà fior di avversari nella prima parte della gara. Poi i suoi giovani sono crollati, ma questo non deve autorizzarci a scendere in campo convinti di avere già il successo in tasca».*

Il Trecate — che al contrario dell'Arona qualche problemino ce l'ha — conta di ritornare al successo proprio oggi a spese dell'Arona. La squadra del duo Giraudo-Quaglino non vince più da 9 turni e nelle ultime 5 gare ha incassato 4 sconfitte, tre delle quali interne.

Nelle file trecatesi ci sono parecchi ex dell'Arona, da Sacchi a Pescarolo, da Ballio a Di Domenico, per non citare Toninelli. Tutti dicono che l'attuale posizione della loro vecchia squadra li amareggia. Sono comunque sicuri del successo del Trecate, tanto, affermano, la loro vittoria non darà certo il colpo di grazia all'Arona.

Questo lo schieramento biancorosso: Sacchi; Manni, Ballio, Portelli, Di Domenico, Toninelli, Pescarolo, Ticozzelli, Galosi, Fortunato, Rollo, in panchina: Ferrarotti, Combi, Gavinelli (non ancora «a posto»), Soragni, Ferrarese ed Bocalsi.

m. s.

ARONA — Soltanto qualche anno fa un derby fra Arona e Trecate avrebbe attirato folle da pienone: oggi, tutto sommato, sarà tanto se vi sarà un centinaio di volenterosi disposti a pagare il biglietto, anche perché molti aronesi si lasceranno sicuramente trascinare dal festone del Tredicino. Del resto, cosa mai proporranno di accettabile le due squadre in campo? L'Arona è quella che è, e tutti lo sanno, ma anche i novaresi, partiti con ben altre ambizioni, si sono ritrovati a recitare un ruolo non precisamente adeguato al loro blasone: dirò insomma che hanno deluso le aspettative è forse poco. Al punto che, se proprio si vuole che l'Arona vinca almeno una volta in questo disgraziato torneo, non pare avventato pensare che il derby di oggi le propone una delle ultime occasioni.

Non sarà certo facile, e lo capiscono tutti. La squadra è sottile come una carta velina e dovrà fare a meno anche di Antoniotti e Brusorio, entrambi ingessati. Se è vero che a Brusorio l'Arona aveva ormai rinunciato da tempo a causa del servizio di leva, l'assenza del terzino appare invece più dura da ovviare.

m. b.

Trecate. Ballio

BORGOTICINO — Giornata campale per l'Ins: arriva l'Asti, e debutta sulla panchina locale il nuovo allenatore. La capolista viene naturalmente per vincere, mentre il tecnico è stato assunto per cercare di evitare alla squadra azzurra la possibile retrocessione.

L'attesa dei tifosi borgoticinesi riguarda soprattutto il cambio del «mister». Nei giorni scorsi, Luigino Giannini ha rassegnato le dimissioni per contrasti con il presidente, che ha provveduto a sostituirlo con un altro tecnico attualmente libero da impegni. Si tratta di Cesare Campagnoli, un lombardo che ha giocato nell'Inter agli inizi degli Anni 60 e che in seguito ha allenato parecchie squadre delle semiprofessionistiche: Derthona, Fanfulla ed altre società.

Prima dell'esordio sul campo, Campagnoli ha avuto modo di osservare la squadra in allenamento e la sua impressione è stata positiva: *«Mi è sembrato di vedere* — ha detto — *della gente tutt'altro che sprovveduta. Se c'è qualcosa che non va, cercheremo di scoprirlo».* E' ciò che dovrà fare al più presto, se vorrà salvare la pericolante Ins.

f. a.

BORGOMANERO — Si riprende con una trasferta a Pinerolo, che precede i due derby con le squadre vicine (in casa contro l'Arona domenica prossima, e quindi sul campo dell'Ins Borgoticino).

Le due settimane di intervallo non hanno fatto dimenticare la partita interna con la Biellese, che ha visto il ritorno alla vittoria del Borgo grazie alle prestazioni di alcuni suoi giovani. Le due domeniche di sosta sono state occupate dagli incontri della rappresentativa interregionale, che hanno visto l'impiego di quattro delle «speranze locali»: Baluano, Bertaccini, Camponini, e Trivelli.

I nomi dei promettenti borgomaneresi già protagonisti della vittoriosa prova contro i bianconeri biellesi, sono ritornati perciò alle orecchie dei tifosi, che ora aspettano di rivedere i campioni in erba nelle partite di campionato. Nella trasferta odierna giocheranno quasi sicuramente tutti e quattro. Voltongo ha del resto a disposizione l'intero organico dei giocatori, salvo sempre Ferraris e Casarotto. Per quanto riguarda il centravanti, ci sono notizie buone: «Chicco» è tornato ad allenarsi, e l'augurio di tutti è che possa presto riassumere il comando dell'attacco dei rossoblù.

f. a.

ALLE TV PRIVATE

ANTENNA 3

20 — Telefilm **Popi**
20.30 **O la va o la spacca**, con Gianni Magni
24 — Telefilm **Thibaud le crociate**

CANALE 51

21.30 Film **Il tigrotto**: ragazzino trascurato fa da Cupido fra la mamma, direttrice d'azienda, e un suo dipendente (1956)
23.30 Film **36 ore all'inferno**: gruppo di marines americano combatte duramente contro manipolo di giapponesi (1969)

TELELOMBARDIA 1

20.30 Telefilm **La famiglia del pilota**
21 — Film **Il cittadino si ribella**: ingegnere aggredito e rapinato, decide di farsi giustizia da solo (1974)
22.30 Telefilm **Una strana ragazza**

TELENOVA

20 — Cartoni **Phantaman**
20.30 Film **Chi giace nella culla della zia Ruth?**: rimasta traumatizzata dalla morte della sua bambina, ne rapisce una quasi identica (1971)
22 — Telefilm **Sulle strade della California**
23 — Telefilm **Combat**

VIDEODELTA

20.15 Telefilm **Gli sbandati**
21.15 Film **Il tigrotto**: ragazzino trascurato fa da Cupido fra la mamma, direttrice d'azienda e un suo dipendente (1956)
22.45 **Vietnam: 10.000 giorni di guerra**

TELECITY

20.30 Film **La principessa del Nilo**: nell'antico Egitto avventure di affascinante guerriero e bella principessa (1954)
22 — Telefilm **Missione impossibile**

G.R.P.

20.35 Film **Un uomo di ferro**: ex minatore si dà al pugilato, ma la sua brutalità non piace al pubblico (1952)
23.30 Film **Una ragazza violenta**: drammatiche vicende intorno ad una ragazza dagli strani comportamenti

CINEMA

NOVARA

ASTRA: Labbra (erotico).
COCCIA: Borotalco con C. Verdone.
ELDORADO: Fracchia la belva umana con P. Villaggio.
EXCELSIOR: I 13 figli del drago verde (avventura).
FARAGGIANA: Un lupo mannaro americano a Londra con D. Naughton.
VITTORIA: Heavy metal (cartoni animati).
S. CUORE: Il tango della gelosia con M. Vitti, D. Abatantuono.
SALESIANI: Grease (Brillantina) con J. Travolta, O. Newton-John.

ARONA

MODERNO: L'esercito più pazzo del mondo (comico).
ROMA: Atmosfera zero.
S. CARLO: Il Corsaro Nero (avventura).

BORGOMANERO

NUOVO: Il tempo delle mele con Sophie Marceau.
MODERNO: Bolero con G. Chaplin.
LUX: Celebrità (drammatico)

CAMERI

ORATORIO: Candy Candy

GRAVELLONA TOCE

LIBERAZIONE: Blue Brothers.

GOZZANO

SOCIALE: Le calde ragazze d'Amburgo (erotico).

GHEMME

ITALIA: Nudo di donna con N. Manfredi, E. Giorgi.

DOMODOSSOLA

CORSO: 007 solo per i tuoi occhi con R. Moore.

OLEGGIO

COMUNALE: Nessuno è perfetto con M. Vitti.
MODERNO: L'assoluzione con R. De Niro.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: I carabbimatti con A. Luotto.

TRECATE

COMUNALE: Innamorato pazzo con O. Muti, A. Celentano.
VITTORIA: Il tango della gelosia

VERBANIA

APOLLO: La candida erotica Lilly.
ARISTON: Asso con A. Celentano.
SOCIALE (Intra): Chiamami aquila.
SOCIALE (Pallanza): I Schizzimi con D. Abatantuono.
VIP: Viva la foca con L. Del Santo.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Bollenti spiriti con J. Dorelli, G. Guida.
ASTORIA: Cornetti alla crema con E. Fenech.
CAGNONI: Delitto al ristorante cinese.
COLLI-TIBALDI: La moglie supergolosa (erotico).
MARCONI: La guerra del fuoco di J. Annaud.

TACCUINO

FARMACIE

Novara: Madonna Pellegrina, corso Vercelli (8,30-12,30 e 15-22); Nigra, corso Risorgimento (8,30-20); Del Rosario, piazza Gramsci (22-8,30).
Arona: Negri, via Matteotti.
Stresa: Anglo-americana, piazza Principessa Margherita.
Castelletto Ticino: Comunale, via Caduti della libertà.
Sesto Calende: Giardini.

BIBLIOTECA CIVICA

Lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 14 alle 20,30; martedì e giovedì dalle 8 alle 14; sabato dalle 8 alle 13,30.

Una conferenza al Lions

Un giramondo torna a casa

Che tornare a casa abbia un significato profondo, quasi tattile, l'ho compreso giovedì sera quando, come per evocazione, ho visto riemergere dal passato volti notissimi fin dall'adolescenza, altri conosciuti da poco, altri ancora intravisti durante una breve presentazione. Però erano tutti volti amici, che esprimevano il piacere di stare insieme. L'incontro è avvenuto in uno dei più antichi ristoranti nostrani, quello *Vecchia Brenta* che ha non pochi risvolti nella storia della nostra città.

Era la settimanale riunione conviviale dei *Lions*, e quel nome mi ha suggestionato alquanto durante la serata. Lo so che *Lions* non ha niente in comune coi leoni, però nello stemma la crinita belva è presente quasi ad ammonire: *«Siate leoni nel difendere onore e libertà»*, e coloro in mezzo ai quali mi trovavo io li vedevo in veste di leoni «ruggenti e divorier», come ha scritto Ragazzoni che visse ed operò non lontano da noi.

La similitudine leonina aveva però un significato preciso: gli amici fra i quali mi trovavo sono l'espressione più viva di quella borghesia intraprendente, operosa, volitiva, sempre geniale, che continua a fare le fortune economiche e sociali di Vercelli. Professionisti, industriali, dirigenti d'azienda, artisti, politici formavano una schiera che, valutata in Borsa come le azioni, rappresenterebbe un valore più che cospicuo.

Nominarli tutti è impossibile, se ne andrebbe l'intera pagina del giornale, ma qualche nome voglio farlo, solo per dare un'idea del calibro delle persone con cui discutevo amabilmente, talvolta con punte di educata polemica. Innanzitutto il geom. Amedeo Corio, che anima moltissime attività socio-culturali di Vercelli. Lo hanno eletto presidente dei *Lions* ed il sodalizio funziona, eccome. C'era l'avv. Giorgio Allario Caresana, concesso in prestito perché egli è rotariano, dall'eloquenza brillante e contenuta.

Poi i prof. Bosso, Mauri, Di Vittorio, primari sanitari ben noti anche fuori di Vercelli; l'on. Renzo Franzo, presidente dell'Ente Risi e legato a non poche attività economiche della provincia; l'avv. Casalini, che ha un peso non trascurabile nel funzionamento della Cassa di Risparmio; l'avv. Biginelli, direttore dell'Est Sesia, che ha in mano il rubinetto delle acque che irrigano risaie e campi del Novarese; il gen. Cavallaro che, avendo lasciato il comando di truppe corazzate, dedica tre giorni della settimana ai ragazzi handicappati di un istituto di Lessona. Infine, spazio all'arte. Armando Donna, incisore a bulino di fama internazionale.

Devo arrestarmi qui nell'elencazione, ma anche i non citati rappresentano il fiore dell'attività economica e sociale di Vercelli. Eravamo riuniti per parlare del mestiere di giornalista, e si può pensare che il protagonista fossi io. Nulla di ciò, i protagonisti erano quei *Lions* che ruggivano domande talvolta insidiose, talvolta un po' ironiche, come avviene durante un ricevimento «solo per uomini» in cui persino la parola non proprio «netta» può essere pronunciata.

I protagonisti della serata erano quegli uomini giovani, o giovanili, che continuavano nella loro attività intellettuale anche durante una serata che doveva essere di svago. S'è parlato di tutto, ma il centro della conversazione era pur sempre l'opera che quotidianamente questi uomini, per una sera con la criniera del leone, svolgono per il profitto proprio e di Vercelli. Ed io li ringrazio per l'insegnamento che mi hanno dato.

Francesco Rosso

Continuano le indagini per scoprire la madre ed eventuali complici

Il piccino trovato nel fiume Sesia era stato affogato appena nato?

Il medico legale rinvia le conclusioni della perizia - Massimo riserbo degli inquirenti

VERCELLI — E' stato ucciso subito dopo il parto il neonato trovato la settimana scorsa nelle acque del fiume Sesia: lo ha appurato il medico legale che ha eseguito l'autopsia. La vicenda presenta alcuni lati oscuri, tanto da indurre il perito a chiedere al magistrato ancora qualche giorno, prima di presentargli le sue conclusioni.

Gli indizi, come detto, danno ormai per certo che il maschietto è nato vivo e che dopo è stato ucciso. Il perito dovrà accertare se il neonato è affogato dopo essere stato buttato in acqua, oppure lasciato andare in balia della corrente già privo di vita. Nei prossimi giorni, dunque, verrà data una risposta a questi interrogativi.

Nel frattempo proseguono le indagini dei carabinieri per scoprire chi è la madre e stabilire l'esatto svolgimento dei fatti. Il riserbo degli inquirenti è impenetrabile: pare comunque che le indagini siano condotte in un raggio definito, che corrisponde al circondario di Vercelli.

Nell'ambiente del palazzo di giustizia l'ipotesi più accreditata è che la madre del neonato sia una giovane ragazza riuscita in qualche modo a tener nascosta una gravidanza indesiderata. Gli inquirenti, a questo proposito, non escludono alcuna pista, soprattutto per accertare l'eventuale responsabilità di altre persone.

Il corpicino è stato trovato sabato scorso, nel primo pomeriggio, incagliato tra i blocchi di cemento dell'argine destro del fiume Sesia, a poca distanza dalla caserma Scalise.

A scorgerlo sono stati alcuni pescatori, che hanno immediatamente avvisato i carabinieri. Da un primo esame è stato possibile appurare che il neonato (ancora con il cordone ombelicale), era in acqua almeno da giovedì.

Le indagini dei carabinieri sono partite dagli ospedali, sia della città che della provincia, per sapere se fosse stata ricoverata qualche donna con palesi disturbi provocati dal dopo parto. Difficoltà stanno pure emergendo per stabilire in che punto del fiume sia stato gettato il neonato. La corrente, infatti, avrebbe potuto trascinarlo per parecchi chilometri.

d. ca.

Il via al concorso di poesia dialettale

VERCELLI — E' aperta la Quarta edizione della rassegna-concorso di poesia dialettale organizzata dalla direzione della sala danze «Al Prisma» di Asigliano e patrocinata dalla «Cronache di Vercelli» de «La Stampa».

Da oggi, e fino al 15 aprile, coloro che desiderano partecipare al concorso, che è la continuazione ideale del premio «Berra» di poesia dialettale, possono inviare le loro composizioni in vernacolo.

Le poesie, inedite, in sei copie ciascuna, potranno essere fatte pervenire per posta o consegnate a mano, anonime, in busta chiusa (con indicazione, a parte, del nome, cognome, indirizzo e numero di telefono dell'autore) od alla direzione del «Prisma» ad Asigliano od alla nostra redazione di Vercelli.

La premiazione avrà luogo il 1° maggio. Lo scorso anno vinse il concorso un autore anonimo, che non si presentò alla premiazione e che non ha ancora voluto rendere nota la sua identità, con una riuscitissima ed originale traduzione-interpretazione in dialetto vercellese di un sonetto dantesco.

La disperata ricerca della madre, infermiera al S. Andrea

Sedici anni, riccioli e jeans giovedì è scomparsa di casa

VERCELLI — Una ragazza di 16 anni, Caterina Camilleri, manca dalla sua abitazione di via Fratelli Garrone 4 da giovedì scorso. I familiari la cercano con ansia e pregano chi l'abbia vista o comunque ne abbia notizie di mettersi in contatto con la questura di Vercelli.

Giovedì Caterina, come ogni mattina, si era preparata per andare a scuola, all'istituto professionale «Lanino» di via Verdi, dove frequenta la terza classe. La madre, Francesca Rosso, 44 anni, infermiera ausiliaria all'ospedale «Sant'Andrea» la sera, al suo rientro dal lavoro, non l'ha trovata a casa.

Neppure le sorelle di Caterina, Rosa Maria, di 19 anni, e Lucia di 10, sono state in grado di darne notizie. La madre, che è vedova da sei anni, disperata ha incominciato le ricerche della figlia, ma senza esito: allora si è decisa a chiedere l'aiuto della polizia.

«Caterina — ha dichiarato la donna — *era rimasta profondamente colpita dalla perdita del padre, e credo che questo abbia influito sulla sua decisione di andarsene. Non ha documenti con sé, e forse neppure denaro*».

Al momento della fuga la ragazza, che è alta circa 1,60, capelli scuri, ricci, corporatura esile, occhi scuri, indossava

Caterina Camilleri

un giubbotto e jeans ed un maglioncino celeste; portava una borsa di tela decorata con una stellina.

w. ca.

Borgovercelli: furto di carne e di salumi

BORGOVERCELLI — Ingente furto, l'altra notte, ai danni della «Agricola Carni» di via Rotta 2: sono stati rubati 23 quintali di carne di vitellone, salumi ed altri generi per un valore totale di una ventina di milioni.

Del fatto si è accorto la mattina successiva il proprietario, Giovanni Gianotti, 53 anni, via Moretta 6.

(w. ca.)

Operaio ustionato per corto circuito

TRINO — Infortunio sul lavoro l'altro giorno, nel «Cementificio Fratelli Buzzi» di Trino. Un operaio vercellese di 25 anni, Daniele Roccato, via Agordat 47, ha riportato ustioni di 1°, 2° e 3° grado alla mano destra ed all'avambraccio: le sue condizioni non sono però gravi: all'ospedale dove è stato ricoverato i medici gli hanno assegnato venti giorni di cure.

Secondo una prima ricostruzione dei fatti, l'operaio, che svolgeva le mansioni di tecnico al controllo delle sbarre d'alimentazione di un quadro elettrico, sarebbe stato investito da una fiammata provocata da un corto circuito.

Vercelli — Il 18 marzo, alle 21, nella sede della «Famija Varsleisa», in via Vallotti 32, il prof. Luigi Avonto terrà una conferenza sul tema «I Templari a Vercelli ed in Piemonte».

Vercelli — L'Associazione commercianti ricorda che l'autorizzazione amministrativa per i punti di vendita al dettaglio con superficie compresa fra i 200 ed i 400 metri quadri è stata elevata a 300 mila lire annue. L'integrazione di 100 mila lire deve essere versata entro il 31 marzo.

Ancora grave la madre della vittima

Una fuga di gas la causa della disgrazia di Tronzano

Sequestrato il materiale del saldatore - Martedì i funerali del poliomielitico

TRONZANO VERCELLESE — Sgomento in paese per la disgrazia dell'altro ieri che è costata la vita a Renato Averone, un poliomielitico di 38 anni, e che ha causato il ferimento di altre due persone: la madre della vittima, Maria Averone, 65 anni, ricoverata in condizioni disperate al CTO di Torino, e un cugino degli Averone, Enrico Tamburelli, 52 anni, ricoverato al «Sant'Andrea» di Vercelli con 30 giorni di prognosi.

La bella casetta a due piani del mediatore di cereali Carlo Averone, 66 anni, assente al momento della tragedia, si trova all'angolo fra via Piave e corso Vittorio Emanuele III, vicina ad una tabaccheria e al bar «Manuel». La famiglia Averone è conosciutissima e stimata in paese. Carlo e Maria Averone avevano due figli: Renato, di 38 anni, che, come detto, era poliomielitico, e Gianni, poco più anziano, medico all'ospedale di Cigliano.

Venerdì, nel tardo pomeriggio, Enrico Tamburelli, che abita in corso Vittorio Emanuele 106, è andato in casa dei cugini che gli avevano chiesto di fare alcuni lavoretti di saldatura nel loro bagno. Ha portato con sé tutta l'attrezzatura necessaria, in modo

Enrico Tamburelli

particolare un cannello cilindrico collegato ad una bombola di gas propano. Poi si è messo di buona lena al lavoro, assistito da Maria Averone e dal figlio Renato.

«C'era da saldare lo scarico di un lavandino. Enrico Tamburelli ha acceso il cannello ed ha incominciato a fondere lo stagno. *«Improvvisamente* — ha raccontato lui stesso — *ho sentito un sibilo ed è esplosa una fiammata che ha investito sia me, sia Renato e Maria che mi stavano aiutando, sorreggendo il lavabo»*.

Che cosa può essere successo? *Le ipotesi sono tante:* il tubo che collegava il cannello alla bombola può essersi staccato oppure bruciato, facendo uscire del gas esploso a contatto con la fiamma oppure per una scintilla. Non si esclude anche un difetto della bombola: i carabinieri di San Germano, che stanno conducendo le indagini per conto dell'autorità giudiziaria, hanno sequestrato tutto il materiale e interrogato a lungo Tamburelli.

Ma torniamo all'incidente. La fiammata ha investito in pieno Renato e la madre, mentre Tamburelli, che era chinato, è riuscito ad evitarla in parte. In pochi istanti, il fuoco è divampato dappertutto, alimentato dal gas: la donna ed il cugino sono riusciti a scendere, invocando aiuto. Renato non ce l'ha fatta e, prima che i vigili del fuoco riuscissero a raggiungerlo nel bagno ormai trasformato in un inferno, è passata più di mezz'ora durante la quale il giovane ha aspirato i gas incandescenti che gli sono stati fatali. E' morto nella stessa serata di venerdì al Cto. I funerali di Renato Averone si svolgeranno martedì pomeriggio alle 15 partendo dalla chiesa parrocchiale del paese.

Enrico De Maria

La Pro Vercelli in trasferta con Re e Oddone

Nobili: «Non ci fideremo del Cuneo potrebbe risvegliarsi proprio oggi»

VERCELLI — Difficile trasferta oggi a Cuneo per la Pro, sempre in corsa per la C2. Fra i bianchi rientra Re mentre Oddone giocherà nonostante l'espulsione di domenica a Sennori.

Nobili, che non si fida della scarna classifica del Cuneo, osserva: *«All'andata abbiamo penato, e non poco, per avere ragione della resistenza di una formazione ben disposta e quadrata. Mi stupisco che il Cuneo sia tuttora invischiato nel fondo della graduatoria e non vorrei che la sua risalita iniziasse proprio a spese della Pro»*.

Nonostante i comprensibili timori, Nobili ha caricato la squadra che, oggi, va in campo per vincere. Le due amichevoli disputate durante la doppia sosta di campionato hanno messo in evidenza la buona forma di Tascheri, che sta raggiungendo un'eccellente intesa con Russo. Ben registrato, l'attacco della Pro è in grado di impensierire qualunque formazione del girone ed il Cuneo dovrà guardarsi dalle due scattanti punte vercellesi.

Oggi sono in trasferta anche le due dirette rivali della Pro nella lotta per la C2. Sono attese entrambe a compiti assai impegnativi: l'Asti viaggia alla volta di Borgoticino dove l'attende una squadra più assetata di punti del Cuneo, la Novese rende visita ai bianconeri della Biellese, sempre più intenzionati a risalire.

La Pro sarà seguita a Cuneo da un nutrito gruppo di tifosi che già pregustano il «derby» interno di domenica prossima con la Biellese. La squadra di Nobili scenderà in campo in questa formazione: Coppo; Pela, Re; Bianchi, Bonni, Oddone; Marongiu, Granaglia, Russo, Saltin, Tascheri. In panchina, Corona, Dalnese, Franzi e Milani.

e. d. m.

CINEMA

VERCELLI

ASTRA: Moglie lolo sex (erotico).
CIVICO: domani, alle ore 21, in occasione della «Giornata internazionale della donna», verrà proiettato il film **Mi porti a cena fuori questa sera?**.
NUOVO ITALIA: Bollenti spiriti con J. Dorelli e G. Guida (commedia).
PRINCIPE: Mia moglie è una strega con R. Pozzetto ed E. Giorgi (commedia).
VERDI: Miracoloni (comico).
VIOTTI: La guerra del fuoco di J. J. Annaud (avventuroso).
BELVEDERE: Superman II (fantascienza).
LUX: Dalla Cina con furore.

BORGO D'ALE

VITTORIA: La carne.

BRUSNENGO

IL FARO: concerto di Cristiano Malgioglio ed i Ragazzi della Via Glück

CIGLIANO

AURORA: Pierino contro tutti.
SPLENDOR: Spiaggia di sangue.

GATTINARA

ITALIA: oggi e domani: **Fuga per la vittoria.**

LIVORNO FERRARIS

MODERNO: La cruna dell'ago.

SANTHIA'

IDEAL: Innamorato pazzo con A. Celentano e O. Muti (commedia).
SPLENDOR: Stati di allucinazione (fantascienza).

TRONZANO

LUX: Innamorato pazzo con A. Celentano e O. Muti (commedia).

TACCUINO

«La Stampa» - Vercelli
Via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 66.062.
Uffici di corrispondenza: Cigliano 43.257, **Santhià** 93.882, **Trino** 825.643, **Crescentino** 843.303, **Gattinara** 0163 - 832.131.

CONFERENZE

Salone Dugentesco: domani, alle ore 21, per la rassegna «Settelunedì», Carlo Carretto parlerà sul tema «Io Francesco».

BENZINAI

(Turno domenicale)
Agip, via Walter Manzone; **Chevron**, bivio per Mortara; **Esso**, piazza Mazzucchelli; **Gulf**, corso De Rege; **Mobil**, corso Manzotti; **IP**, piazza Cugnolio; **Total**, corso Marcello Prestinari.

Impianti self-service
(servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI
Comunale 4, viale Garibaldi 90.

SANTHIA'
Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 167.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50. **Caveglià** (0161) 96.470. **Cigliano** (0161) 44.524. **Crescentino** (0161) 842.655. **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101. **Santhià** (0161) 921.688. **Trino** (0161) 829.585.

Venti concerti con interpreti di grande prestigio internazionale

Le note della Primavera viottiana

Sono in programma anche i balletti in finale al concorso Viotti e esibizione degli allievi

VERCELLI — *Venti concerti, con cinque serate sinfoniche, costellano il cartellone di una «Primavera viottiana» di assoluto prestigio. La Società del Quartetto ha fatto le cose in grande programmando una stagione musicale degna del Festival Viottiano che si svolge in autunno.*

Fra i protagonisti dei «concerti di primavera», nomi di primo piano in campo mondiale: i violinisti Uto Ughi e Liana Issakadze, la pianista Martha Argerich, il direttore d'orchestra Peter Maag, il concertista di nacchere José De Udaeta. In questa «primavera» è stata inserita anche la sezione di danza del 33° Concorso Viotti: il 20 ed il 21 maggio gli appassionati di balletto potranno gustarsi le due serate finali seguite dall'eventuale concerto dei laureati.

Inoltre sono previste dieci domeniche dedicate a giovani allievi del liceo Viotti: concerti pomeridiani pianisti, chitarristi, clarinettisti e cantanti.

«Sfido qualunque altra società musicale italiana — commenta il professor Joseph Robbone, animatore delle manifestazioni viottiane — ad esibire un programma del genere».

I «concerti di primavera» hanno avuto un prologo invernale, il 12 febbraio, con il recital del pianista jazz Michel Forman. Meteorologicamente parlando, anche i due prossimi concerti anticipano di qualche giorno la stagione delle rondini.

Il pianista sovietico Alexander Slobodiannik e la violinista Liana Issakadze, pure russa, suoneranno infatti martedì e venerdì sera alla Sala Dugentesca. Il recital pianistico è molto atteso ma per quello della trentaseienne violinista della Georgia si prevede addirittura un pienone mai visto al Dugentesco. Liana Issakadze è considerata, infatti, la più grande artista dell'archetto vivente oggi in Unione Sovietica.

Un avvio d'eccezione, quindi, per questa «primavera» che riserverà agli appassionati di musica altri appuntamenti irrinunciabili. Ricordiamo, fra i tanti, la prima serata sinfonica (3 aprile) con la pianista Martha Argerich protagonista del concerto in la minore di Schumann per piano ed orchestra. Dirigerà il complesso sinfonico della Rai di Torino il celebre Peter Maag.

Uto Ughi (uno dei «Viotti d'oro» più amati dal pubblico vercellese) suonerà il 22 aprile, sempre con l'Orchestra della Rai di Torino, la «Sinfonia spagnola per violino ed orchestra» di Edouard Lalo. Gli altri concerti sinfonici sono in programma il 14 aprile (l'Orchestra romena di Cluj presenterà la Nona di Beethoven), il 28 aprile (l'Orchestra della Radio di Lipsia suonerà la «Terza» sempre di Beethoven), ed, infine, il 6 maggio, quando l'Orchestra della Rai di Torino si congederà con la «Sesta» di Mahler.

Enrico De Maria

Uto Ughi (a sin.) la sera che ricevette il «Viotti d'oro» (Greppi)

ALLE TV PRIVATE

STP
(Canali 25-51 UHF)
16 — **Specialfiera**, in occasione della 38ª Fiera di San Giuseppe
19,45 **Telerotocalco sportivo**

VIDEOVERCELLI
(Canali 38-45-55-60 UHF)
20 — Cartoni animati della serie **Top Cat**
20,30 Film **Ragazzi allegri** (commedia)
22 — Telefilm della serie **Agente Pepper**

TELECITY
20,30 **La principessa del Nilo**: nell'antico Egitto avventure di affascinante guerriero e bella principessa

QUINTA RETE
20,30 **Le colt cantarono la morte... e fu tempo di massacro**: western italiano con le consuete vicende di pistoleri violenti
22,15 **La cavalcata dei resuscitati ciechi**: usciti dalle tombe, gruppo di resuscitati seminano terrore e morte

TELECUPOLE
21,30 **La cavalcata dei diavoli rossi**: avventurose vicende, tra pericoli e spericolate imprese
23,30 **Un adorabile idiota**: candida ed ingenua fanciulla nasconde la sua vera identità di agente segreto (1964)

STUDIO NORD
21,30 **Follie del jazz**: peripezie di due suonatori di tromba per tenere insieme la loro orchestra (1940)
23 — **La ragazza dal pigiama giallo**: commissario indagando su un omicidio scopre un tenue indizio

VIDEOGRUPPO
20,30 **La furia dei giganti**: durante la guerra civile in Spagna, un giovane combatte solo per vendicare i genitori

L'edificio, quasi centenario, è ormai da tempo inadeguato

Biella, sopraelevato d'un piano il vecchio Palazzo di Giustizia

La sistemazione decisa dal Comune - Lo stabile acquisterà una ventina di vani in più

BIELLA — *«Sarebbe meglio amministrare la giustizia con criteri nuovi in un vecchio palazzo, anziché rinnovare l'edificio e lasciare praticamente immutati gli inconvenienti che si verificano quasi ogni giorno in questo campo, ma al momento non si può fare diversamente».* Il commento è stato colto da un gruppetto di pensionati, fermatisi ad ammirare la gigantesca gru eretta in questi giorni nel cortile del Palazzo di Giustizia, che verrà ampliato e ristrutturato.

L'attuale edificio, di stile vagamente neo-rinascimentale, risale ai primi anni del secolo e da tempo è inadeguato, soprattutto dal punto di vista della funzionalità. Esteriormente da la sensazione che vi siano chissà quante stanze ed invece la maggior parte del volume interno è occupata da un enorme atrio che raggiunge il tetto (aveva la funzione di dare luce quando l'energia elettrica era ancora quasi una novità), e dagli ampi corridoi su cui si affacciano tutte le stanze. Il tetto piano, con un grande lucernario, consente una relativamente facile sopraelevazione: verrà infatti aggiunto un piano.

Il progetto della nuova sistemazione è dell'architetto Gianfranco Tarabbo, 30 anni, che con il fratello ingegner Giuseppe continua l'attività in campo edilizio del padre e dello zio, impresari fra i più noti del Biellese. L'ampliamento è stato deliberato dal Comune, al quale spetta la manutenzione dell'edificio. Il piano in più accoglierà una ventina di nuovi vani, progettati con particolari criteri di razionalità. E' prevista l'installazione di un ascensore e non è da escludere che le cabine divengano due.

Sarà completamente ristrutturata anche l'aula delle udienze del tribunale, al primo piano, la cui sistemazione attuale lascia molto a desiderare soprattutto per l'acustica. Una decina di anni fa sono stati spesi circa 7 milioni (valevano assai di più di quelli di oggi), per un impianto di amplificazione subito abbandonato perché non era in grado di eliminare un fastidioso inconveniente: non si sente quel che dicono i magistrati, gli imputati e i testimoni. Bene gli avvocati, nella foga oratoria, riescono a farsi sentire.

I giudici del tribunale avranno finalmente una Camera di consiglio adeguata alle loro necessità. Al momento devono servirsi della stanza della biblioteca. p. m.

Biella. Ecco il Palazzo di Giustizia, al quale verrà aggiunto un piano (Telefoto)

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI AVVENIMENTI SPORTIVI NEL BIELLESE

Fra Cossato e il Gozzano grande scontro al vertice

Con l'acqua alla gola i granata del «Borgo» giocano a Crescentino

COSSATO — Viva attesa tra i tifosi per lo scontro al vertice del campionato di calcio di Promozione: gli azzurri di Gian Carlo Bercellino vanno oggi a far visita al Gozzano. I novaresi, staccati di tre punti in classifica, si giocano praticamente le loro ultime possibilità di passare alla serie superiore. La Cossatese, conquistato il vertice della graduatoria, ha fin qui rispettato i programmi, che arrivare agli scontri diretti con Gozzano e Grignasco con un piccolo margine di punti.

Il ragionamento si è dimostrato provvidenziale, in quanto proprio oggi Bercellino non potrà schierare la formazione tipo. Piero Bucino e Piva sono stati squalificati per somma di ammonizioni, mentre Lobia, che domenica scorsa ha riportato una contrattura muscolare, difficilmente potrà giocare. Nelva, debilitato da un attacco influenzale, vorrebbe restare a riposo e Bordetto, che avrebbe dovuto rientrare in squadra, non appare molto convinto dei suoi mezzi.

Prevedendo il peggio, l'allenatore ha convocato in prima squadra Inglesi e Roncan, che potrebbero giocare al posto, rispettivamente, di Bordetto e di Nelva.

La tradizione è favorevole alla Cossatese, alla quale comunque basterebbe anche solo un pareggio. Bercellino comunque dice: *«Non andiamo a Gozzano per erigere barricate ma giocheremo la nostra partita usando solo quel pizzico di prudenza consigliato dal difficile impegno».*

La formazione della Cossatese potrebbe essere: Caligaris; Lobia (Roncan), P. Bucino; Bordetto (Inglesi), Davanzo, Ramella; D. Orsini, M. Orsini, Sarasso, Beccaria, Galante. m. al.

BORGOSESIA — Con l'acqua alla gola i giovani granata giocano a Crescentino un incontro importantissimo per la loro precaria classifica. I vercellesi in graduatoria sono a quota 19, quattro lunghezze avanti i valsesiani, ma tenuto conto che il «Borgo» il 4 aprile recupererà l'incontro interno con il Villadossola (l'altra candidata allo spareggio-retrocessione) non perdere oggi è fondamentale.

«Infatti — dice il vice presidente del sodalizio di via Combattenti, Luciano Strada — *ottenere un risultato positivo significherebbe non solo fare un importante passo verso la salvezza, ma soprattutto coinvolgere teoricamente nella lotta per la permanenza in Promozione un'altra compagine».*

Crescentino per il Borgo è sempre stato un campo dalle mille contraddizioni. Al Comunale vercellese in diverse occasioni negli ultimi anni si è iniziata la rimonta dei granata verso posizioni di eccellenza, mentre in un paio di pomeriggi su questo stesso terreno sono naufragate le speranze di grandezza dei valsesiani.

Per la partita odierna l'allenatore Rossi ha convocato i seguenti giocatori: Mancin, Genestrone, Rodighiero; Gallina, Franzi, Guido Romel, Onor, Ravelli, Medana, Terroni, Marola, Guidetti, Marangon, Gironimi. r. c.

Guido Romel

In arrivo la Novese col suo cannoniere

Nella ripresa dell'Eccellenza i bianconeri affrontano oggi una partita molto difficile

BIELLA — Dopo la lunga pausa dedicata agli incontri della rappresentativa regionale, riprende oggi il campionato di calcio di «Eccellenza». La Biellese ha in programma un turno impegnativo: riceverà al La Marmora la Novese.

Dice Silvino Bercellino: *«Ci attende un compito molto difficile, perché la «matricola» alessandrina ha dimostrato di poter svolgere un gioco di un buon livello tecnico, con spiccate individualità. Non va dimenticato che il «cannoniere» del girone, Talarico, gioca appunto nella Novese. Conoscendo la fama dell'attaccante, non ho ancora deciso se è opportuno utilizzare Capogreco».*

Il capitano bianconero una quindicina di giorni fa ha riportato una distorsione ad una caviglia. Ha già ripreso gli allenamenti, ma pare che non abbia ancora smaltito del tutto l'infortunio. In questo caso il compito di annullare Talarico toccherebbe a Bertocco.

Come «libero» è probabile che venga utilizzato Brovarone, «caricato» al massimo dopo le buone prove con la rappresentativa piemontese (ma chi invece ha un po' il morale a terra è Scienza: gli è stata rubata la fiammante Golf GTI, posteggiata all'esterno dello stadio).

La gara di andata finì sul due a zero per la Novese, ma la Biellese da allora è cambiata in meglio. Probabile formazione dei bianconeri: Fasulo; Tarello, Sadocco; Scaramuzzi, Bertocco, Brovarone; Scienza, Marchesi, Biagetti, Bollier, Enzo. m. al.

Biella — Si è svolta nei giorni scorsi a Salice d'Ulzio una gara di sci valida per la Coppa Piemonte Iveco. Nella prova maschile, vinta da Andrea Eiraudo, i biellesi Massimo Galino e Giuliano Pighera si sono classificati rispettivamente al diciottesimo e al ventiquattresimo posto.

Incomincia oggi pomeriggio il campionato femminile della serie B

Al «via» le calciatrici biellesi

Trasferta ad Aosta contro l'Helios - Il «Centro Abbigliamento» deciso a una rapida marcia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BIELLA — *Prende il via oggi pomeriggio il campionato di serie B femminile di calcio e il Centro Abbigliamento Biellese è pronto per dare la scalata alla massima divisione.*

«Il Biella — dice *Roberto Langhi, addetto stampa della Federazione* — arrivò lo scorso anno al secondo posto, sfiorando il salto in serie A. In questo torneo le ragazze dovranno lottare molto anche perché ci sono delle formazioni ben più agguerrite che nella passata stagione».

Il Biella inizia in trasferta ad Aosta contro l'Helios. Il quadro della prima giornata di serie B prevede inoltre molte sfide dirette fra squadre ambiziose. Il Derthona gioca in casa contro il Pavia; l'Arredamenti Soresina ospita la Novese; Sampierdarena riceve la visita dell'Ispra e il Domodossola (ripescata dalla C) gioca in casa contro l'agguerrita Libertas Como. I tecnici sono certi che non mancheranno i risultati clamorosi.

Se i riflettori degli esperti saranno puntati sulla serie cadetta, non bisogna dimenticare che la C va avanti e siamo già arrivati alla terza giornata. L'incontro più importante è rappresentato dal derby fra l'Antonelliana e la Juve Piemonte che sono rispettivamente a quota 3 e 2 in classifica. Buon per le formazioni di provincia che avranno più facilità ad incrementare i punti.

Il Valmacca, ancora ancorata a quota zero, riceve la visita del Graglia, lanciata al vertice della classifica. Gioca in casa anche l'Ossano che ha subito sette reti in due partite. Contro i casalesi gioca la Juventus che ha dimostrato d'avere un'ottima intesa e visione di gioco.

Concludono il calendario della serie C gli incontri Real Bellavista-Real Chieri e Falchera-Aosta. A prima vista sembra una giornata di scarso rilievo, ma «mister», giocatrici e dirigenti delle società sono di diverso avviso. Questo terzo impegno del campionato regionale dovrebbe già dare delle indicazioni precise sia al vertice, sia nelle zone basse della classifica. In altre parole dopo questi 90' di gioco si dovrebbe già delineare il gruppetto di squadre che ha una marcia in più e quello che dovrà subito correre ai ripari per evitare la retrocessione

E a proposito della serie D (siamo soltanto alla seconda giornata) sono in programma quattro scontri diretti particolarmente attesi. Il Bellavista ospita l'Helios Aosta; il Real Torino riceve la visita del Biella B; ad Aosta sale l'Albiano e il Cusiana affronta il Rodallo.

Serie B, C e D ormai lanciate in campionato aspettando il debutto della massima categoria. In serie D le squadre torinesi (e sono molte) vogliono a tutti i costi raggiungere la categoria superiore; in C il Graglia, l'Aosta, il Bellavista e la Juventus hanno le carte in regola per raggiungere la serie cadetta.

In serie B, invece, Derthona, Novese e l'ormai veterana Biella tenteranno quest'anno il gran salto nella massima divisione. L'unica incognita è rappresentata dal Domodossola, sempre retrocessa e sempre ripescata.

Fiorenzo Panero

Alla loro vicenda (trovare dove fermarsi) s'interessa la Regione

Gli 80 nomadi hanno lasciato Salussola per stabilirsi nell'alta Valle dell'Elvo

La nuova residenza è lungo la provinciale al confine fra i Comuni di Netro e Graglia

BIELLA — L'ottantina di nomadi della «carovana» di Asim Salihi (40 anni e un numero impressionante di figli, generi, nuore e nipoti), hanno lasciato Salussola per raggiungere una località isolata dell'alta valle dell'Elvo. E' ancora una sistemazione provvisoria, in attesa che venga risolto radicalmente il loro problema, originato dal proposito di insediarsi stabilmente in una zona adatta.

Se ne sta interessando anche la Regione e intanto seguono con sensibilità sociale le loro nuove vicende i sindaci di Netro e di Graglia: i nomadi sostano infatti in un punto al confine fra i due Comuni. E' stata scelta un'ansa fuori uso della strada provinciale, sul bordo di una ripa scoscesa. Gli abitanti di un cascinale situato a poca distanza hanno loro concesso di allacciarsi alla rete dell'acqua potabile.

A Salussola, come è noto, i nomadi avevano acquistato circa un mese fa un appezzamento di terreno in località Mandria. Nel contratto era indicato chiaramente che il terreno è sottoposto a un vincolo idrogeologico, ma il termine non ha detto praticamente nulla ad Asim Salihi. Il capo della «carovana» si è reso conto dell'esatto significato quando era ormai troppo tardi. L'appezzamento è inoltre situato in una zona agricola, soggetta a notevoli limiti in campo edilizio.

La questione ha potuto essere risolta amichevolmente. La proprietaria del terreno ha restituito il denaro ai nomadi, che hanno appunto lasciato libero l'appezzamento. Già l'altra mattina le prime roulottes sono partite per la valle dell'Elvo (la «carovana» è composta da una trentina di veicoli). In serata il campo era tornato deserto.

«Qualcuno, fra gli abitanti dei nostri paesi — hanno detto concordemente i sindaci di Netro e Graglia —, *non ha nascosto il disappunto per l'arrivo dei nomadi, ma nel complesso la gente si rende conto che non è il caso di drammatizzare. Ci risulta tra l'altro che a Salussola si sono comportati in modo ineccepibile: se faranno altrettanto da noi, nessuno potrà criticare l'ospitalità che concediamo loro quali cittadini con gli stessi diritti degli altri. Gli stessi nomadi, del resto, si rendono conto che nella zona non c'è la possibilità di porre termine al loro peregrinare e stanno cercando appunto il luogo adatto».*

Asim Salihi ha a disposizione una ventina di milioni, ma prima di acquistare un altro terreno ci penserà due volte. p. m.

Un'altra donna è nel Consiglio a Biella: è l'8ª

BIELLA — Si è rafforzata la componente femminile del Consiglio comunale: con l'ingresso di Colly Calcaterra Pavia il numero è salito ad otto su quaranta, pari al venti per cento. La nuova consigliera, iscritta al partito liberale, succede ad Alberto Anderi, dimissionario per motivi di lavoro. E' moglie di Angelo Pavia, industriale fra i più noti del settore tessile (maglieria), sindaco di Pettinengo ed esponente liberale.

Colly Calcaterra Pavia si dedica da tempo con particolare impegno all'assistenza sociale. Il sindaco Squillario le ha dato il benvenuto con un mazzo di mimose e di garofani bianchi. Anche le altre consigliere hanno ricevuto un mazzo di mimose, in relazione alla recente «Giornata della donna».

Una via dedicata a Giuseppe Pella

BIELLA — Il Consiglio comunale ha deliberato all'unanimità di intitolare al senatore Giuseppe Pella la strada anulare che circonda la «Città degli studi».

Il parlamentare biellese, che fu presidente del Consiglio, alla sua morte, circa un anno fa, era presidente della società a capitale privato e pubblico costituita per la costruzione e la gestione della «Città degli studi». (p. m.)

«Torna a casa, ti perdoniamo tutto»

Un appello alla sedicenne ch'era fuggita da Trivero

Adele Montesin

TRIVERO — «Adele torna a casa. Noi ti perdoniamo: tutto è già dimenticato. Sappiamo che temi le conseguenze di quello che hai fatto. Ma per me, per tuo padre, per tua sorella Orietta e il tuo fratellino Andrea sarà come se nulla fosse successo. L'importante è che ti faccia viva perché non c'è angoscia più grande per dei genitori il non sapere dove è la propria figlia».

L'appello è di Mariangela Fonte, madre di Adele Montesin, la ragazza di 16 anni e mezzo che nella notte tra il 25 e il 26 febbraio si è allontanata dalla sua abitazione di via Solerio in frazione Pramorisio di Trivero.

Nulla lasciava presagire un simile gesto: «Adele ed io — prosegue Mariangela Fonte — siamo dipendenti della filatura Edelweiss di Pratrivero. Quella sera, dopo aver terminato il turno di lavoro alle 22, eravamo tornate insieme alla nostra abitazione. Lungo la strada avevamo conversato tranquillamente e giunte a casa, mentre io andavo a coricarmi, Adele si era fermata in cucina. E' stato mio marito alle 6 del mattino ad accorgersi della sua fuga: il letto nella stanza era intatto e negli armadi mancavano diversi capi di vestiario».

A fare allontanare la ragazza è stato forse un atto di ribellione nei confronti dei genitori. «Adele da qualche mese frequentava un uomo sposato, padre di un figlio e diviso dalla moglie — aggiunge Mariangela Fonte —. Noi le avevamo più volte detto di troncare questa relazione». r. c.

CINE

BIELLA

APOLLO: Marion play lady (erotico vietato ai minori di 18 anni).
IMPERO: U-Boot 96 (guerra).
MAZZINI: La signora della porta accanto (drammatico). Domani: La bisbetica domata (selezione culturale).
ODEON: Frocchia la belva umana (commedia).
SOCIALE: Heavy Metal (disegni animati vietato minori di 18 anni).

BORGOSESIA

LUX: Culo e camicia (commedia).
TEATRO SOCIALE: Bronx 41° distretto di polizia (poliziesco).

CANDELO

VERDI: Il vigiletto (commedia).

COGGIOLA

ENNIO: Blue erection (erotico, vietato ai minori di 18 anni).
ITALIA: Nessuno è perfetto (commedia).
RADAR: Superman II (avventuroso).

TACCUINO BIELLESE

COSSATO

MICHELETTI: Red e Toby, nemiciamici (disegni animati).
PRIMAVERA: Io e Caterina (commedia).

CREVACUORE

AURORA: Red e Toby, nemiciamici (disegni animati).

PRAY

EXCELSIOR: Il falco e la colomba (drammatico).

SERRAVALLE

CORSO: Culo e camicia (commedia).

VALLEMOSSO

VALLEMOSSO: Amore senza fine (drammatico).

VARALLO

TEATRO CIVICO: Atmosfera zero (fantascienza).

FARMACIE

Biella: Balestrini, Via Pietro Micca 8, tel. 22.189; domani: San Paolo, via Torino 59, tel. 22.755.
Borgosesia: Boca, viale Rimembranze 130, tel. 21.910; domani: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.519.
Varallo: Gilli, piazza De Gasperi, tel. 51.294.
Vigliano: Forno, via Quintino Sella 2, tel. 510.031.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto.
Cossato: frazione Mastrantonio.

Turno festivo

Biella: piazza Vittorio Veneto; via Pettinengo 38; piazza Duomo 3; via Cottolengo 43; via Oberdan 15; via Candelo 50; via Rosselli 144; viale Macallè; via Oropa; via Ivrea 34 e 68, via Milano 32; corso Europa 2.
Cossato: via Amendola 102; via Mazzini 1; via Pella 98.